

**RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**  
**AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa**

**(Esercizio 2015)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 27 luglio 2017**  
—————

PAGINA BIANCA



**INDICE**

---

Determinazione della Corte dei conti n. 81/2017 del 18 luglio 2017 .....	<i>Pag.</i>	3
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. (RAI S.p.A.) per l'esercizio 2015 .....	»	5

**DOCUMENTI ALLEGATI***Esercizio 2015:*

Bilancio consuntivo .....	»	155
Relazione del Consiglio di amministrazione .....	»	171
Relazione del Collegio sindacale .....	»	353

PAGINA BIANCA



# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della  
**RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.**

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente Luciano Calamaro



Determinazione n. 81/2017



La

# Corte dei Conti

in

## Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 luglio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il e.p.c. 10 marzo 2010 con il quale la RAI S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della società suddetta, relativo al 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmesso alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Luciano Calamaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2015;

considerato che dall'analisi del bilancio e della documentazione acquisita dalla società è emerso che:

- il conto economico della capogruppo riferito all'esercizio 2015 evidenzia perdite per 45,9 milioni di euro (il bilancio di esercizio 2014, riclassificato alla stregua dei principi contabili internazionali IFRS, esprimeva una perdita pari a euro 203,4 milioni di euro);
- il patrimonio netto 2015, pari a 492,8 milioni di euro, evidenzia una diminuzione rispetto all'esercizio 2014 (499,8 milioni di euro);

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

- il conto economico consolidato 2015 espone un dato negativo di 25,6 euro, in miglioramento peraltro rispetto al 2014 riclassificato che portava un risultato negativo pari a 175,8 milioni di euro;
  - i ricavi derivanti dalla pubblicità hanno registrato una flessione rispetto al 2014 pari a 10,7 milioni di euro (-1,8%) per Rai SpA e a 14,6 milioni di euro (-2.2%) per il gruppo Rai;
  - il contenimento dei costi nell'esercizio in esame non è ancora adeguato in relazione alla situazione economico-finanziaria della società;
  - la posizione finanziaria netta, pari a -349,58 milioni di euro, registra un rilevante peggioramento rispetto al precedente esercizio, quando ammontava a -228,20 milioni di euro;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

ESTENSORE

Ludiano Calamaro

PRESIDENTE

Enrica Laterza

IL DIRIGENTE  
(Gen. Stefano Zito)

Depositata in segreteria 24 LUG. 2017

PER COPIA CONFORME

## SOMMARIO

PREMESSA.....	11
1. IL QUADRO NORMATIVO .....	12
1.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo.....	12
1.2 Le novità normative e regolamentari.....	14
2. LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ .....	33
2.1 Gli organi sociali e i compensi.....	33
2.2 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili .....	39
2.3 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali.....	39
2.4 Spese di rappresentanza .....	42
2.5 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive .....	43
2.6 L'assetto immobiliare.....	45
3. CONTROLLI INTERNI.....	47
3.1 Il collegio sindacale e la società di revisione .....	47
3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza. La normativa anticorruzione.....	48
3.3 Il Codice etico.....	51
3.4 L'Internal Auditing.....	52
4. IL GRUPPO RAI.....	54
4.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI .....	54
4.2 I Rapporti tra la RAI e le società del gruppo.....	55
5. LE CONSULENZE .....	63
6. LE RISORSE UMANE .....	64
6.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A. ....	64
6.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai.....	65
6.3 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.....	67
6.4 Costo del personale di Rai S.p.A. ....	69

6.5 Costo del personale del gruppo Rai.....	71
6.6 Misura delle retribuzioni e dei compensi.....	72
7. IL CONTENZIOSO DELLA SOCIETÀ RAI SPA .....	75
8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO ED IL CONTRATTO DI SERVIZIO .....	77
8.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo .....	77
8.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2010-2012.....	78
8.2.1 Attuazione del contratto di servizio .....	81
8.3 Sanzioni AgCom.....	82
9. PIANI E PROGRAMMI.....	83
9.1 Il piano industriale.....	83
9.2 Il digitale terrestre .....	85
9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione .....	86
9.3.1 Festival di Sanremo .....	88
9.3.2 Fiction.....	91
9.3.3 Teche.....	94
9.3.4 Cinema .....	95
10. CONTABILITÀ SEPARATA .....	98
10.1 La disciplina legislativa.....	98
10.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata .....	98
10.3 Raccordo tra contabilità separata e bilancio di esercizio .....	103
10.4 La contabilità separata come strumento per la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico .....	104
11. I RICAVI .....	106
11.1 Il canone di abbonamento .....	107
11.1.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico .....	107
11.1.2 Le entrate provenienti dal canone.....	108
11.1.3 L'evasione dall'obbligo di pagamento del canone .....	109



11.1.4 La morosità degli abbonati.....	113
11.1.5 La nuova forma di riscossione del canone .....	114
11.2 La Pubblicità .....	115
11.3 I ricavi commerciali.....	118
11.3.1 Iniziative assunte in materia di ricavi commerciali.....	119
12. GLI INTERVENTI PER IL RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE.....	121
13. LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI .....	127
14. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	133
14.1 Note di sintesi.....	133
14.2 Il bilancio di Rai Spa.....	134
14.2.1 La situazione patrimoniale-finanziaria Rai Spa.....	135
14.2.2 Lo stato patrimoniale riclassificato .....	137
14.2.3 Il conto economico .....	138
14.2.4 Il rendiconto finanziario .....	140
14.3 Il bilancio consolidato .....	141
14.3.1 Lo stato patrimoniale consolidato .....	141
14.3.2 Situazione patrimoniale consolidata .....	143
14.3.3 Il Patrimonio netto consolidato.....	147
14.3.4 Il conto economico consolidato.....	148
14.3.5 Il rendiconto finanziario consolidato .....	149
15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	151

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ed organi.....	38
Tabella 2 - Contratti di forniture, servizi e lavori .....	38
Tabella 3 - Spese di rappresentanza.....	42
Tabella 4 - Numero posizioni contabili.....	43
Tabella 5 - Costi e produzione testate .....	43
Tabella 6 - Ore informazione.....	44
Tabella 7 - Personale Rai con qualifica di giornalista.....	44
Tabella 8 - Spese di esercizio .....	46
Tabella 9 - Le Partecipazioni della Rai S.p.A. – Valori al 31 dicembre 2015 .....	55
Tabella 10 - Elementi di sintesi delle società controllate- 2014 – 2015 .....	56
Tabella 11 - Saldi patrimoniali della Rai S.p.A. con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015 .....	57
Tabella 12 - Saldi economici della Rai SpA con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015 ..	58
Tabella 13 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A.- Esercizi 2013-2015 .....	64
Tabella 14 - Consistenza media del personale del gruppo Rai S.p.A. e Rai S.p.A. ....	65
Tabella 15 - Andamento delle cessazioni- Esercizi 2013-2015 .....	65
Tabella 16 - Andamento delle assunzioni a T.I.- Esercizi 2013-2015.....	67
Tabella 17 - Contenzioso lavoro.....	68
Tabella 18 - Costi del contenzioso nel periodo 2011-2015.....	69
Tabella 19 - Costo del personale Rai S.p.A.- Esercizi 2014-2015 .....	69
Tabella 20 - RAI S.p.A. Costi del personale e costi totali .....	70
Tabella 21 - Costo del personale gruppo Rai Esercizi 2014-2015.....	71
Tabella 22 - Costo del personale gruppo Rai – Per società- Esercizi 2014-2015 .....	71
Tabella 23 - Gruppo RAI. Costi del personale e costi totali.....	72
Tabella 24 - Dirigenti Rai e gruppo Rai (Numero medio, Costo complessivo, Costo medio unitario) - esercizi 2013-2015 .....	72
Tabella 25 - Analisi contenzioso .....	75
Tabella 26 - Offerta TV .....	81
Tabella 27 - Offerta RF .....	81
Tabella 28 - Piano di produzione 2015.....	87
Tabella 29 - Ore e costi intera giornata.....	88
Tabella 30 - Costi e Ricavi Festival di Sanremo Edizioni 2012-2015.....	89
Tabella 31 - Dettaglio dei Costi esterni di Rete nel quadriennio 2012-2015.....	90
Tabella 32 - Costi piani annuali.....	91

Tabella 33 - Investimenti in programmi .....	93
Tabella 34 - Investimenti in programmi, per società .....	93
Tabella 35 - Opere cinematografiche .....	96
Tabella 36 - Schema contabilità separata anni 2013-2015 .....	100
Tabella 37 - Contabilità separata .....	102
Tabella 38 - Contabilità separata 2015, 2014 .....	102
Tabella 39 - Raccordo tra risultato operativo e risultato netto .....	103
Tabella 40 - Ricavi .....	106
Tabella 41 - Ricavi gruppo RAI .....	107
Tabella 42 - Abbonati .....	108
Tabella 43 - Canoni .....	109
Tabella 44 - Canoni, pubblicità, altri ricavi 2015, 2014 .....	109
Tabella 45 - Verbali GdF .....	111
Tabella 46 - Morosità abbonati .....	113
Tabella 47 - Canoni tv, movimento utenza .....	113
Tabella 48 - Canoni .....	115
Tabella 49 - Pubblicità Rai S.p.A. ....	116
Tabella 50 - Pubblicità gruppo Rai .....	117
Tabella 51 - Altri ricavi. Per società .....	118
Tabella 52 - Altri ricavi .....	118
Tabella 53 - Passività finanziarie non correnti .....	122
Tabella 54 - Scadenza passività .....	124
Tabella 55 - Fair value del finanziamento .....	125
Tabella 56 - Posizione finanziaria netta .....	125
Tabella 57 - Proventi .....	128
Tabella 58 - Attività, passività .....	129
Tabella 59 - Effetto derivati .....	129
Tabella 60 - Crediti .....	130
Tabella 61 - Obbligazioni .....	132
Tabella 62 - Situazione patrimoniale Rai Spa .....	135
Tabella 63 - Crediti e debiti .....	136
Tabella 64 - Debiti verso società collegate .....	136
Tabella 65 - Principali variazioni patrimonio netto .....	137
Tabella 66 - Immobilizzazioni .....	137
Tabella 67 - Partecipazioni .....	138
Tabella 68 - Conto economico .....	139

Tabella 69 - Rendiconto finanziario Rai SpA .....	140
Tabella 70 - Struttura patrimoniale consolidata .....	141
Tabella 71 - Situazione patrimoniale consolidata.....	143
Tabella 72 - Patrimonio netto .....	147
Tabella 73 - Conto economico consolidato .....	148
Tabella 74 - Rendiconto finanziario consolidato .....	149

### INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto Immobiliare .....	45
Grafico 2 - Investimenti.....	116

## PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per l'esercizio 2015 con cenni anche sugli eventi di particolare rilevanza, verificatisi successivamente.

La Rai spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal 1961 fino al 2009. Con decreto p.c.m. 10 marzo 2010 la società è stata sottoposta al controllo della Corte con le modalità dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958, avuto riferimento alla intervenuta fusione per incorporazione della RAI spa nella RAI Holding e all'apporto statale al patrimonio.

A far tempo dal settembre 2010, quindi, il controllo viene esercitato tramite un magistrato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e controllo della società.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato oggetto della determinazione n. 93 del 2016, pubblicata in Atti Parlamentari Documento XV, Legislatura XVII Numero 439.

## I. IL QUADRO NORMATIVO

### I.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo

La legge 3 maggio 2004, n. 112, recante “Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., nonché delega al Governo per l’emanazione del testo unico per la radiotelevisione” ha profondamente inciso sull’assetto del gruppo RAI, prevedendo, fra l’altro, la fusione per incorporazione di RAI S.p.A. nella RAI-holding S.p.A. Nel corso del 2005, in forza della delega di cui sopra, è stato emanato il decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, recante il “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici” (TUSMAR). Successivamente, con la legge 28 dicembre 2015, n. 220, “Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo”, sono state introdotte rilevanti modifiche, tra l’altro, alla *governance* della concessionaria, per la cui analisi si rinvia al successivo paragrafo 1.2, dedicato alle novità normative e regolamentari di rilievo per la società: ci si limita, di seguito, a richiamare le novità concernenti il contratto di servizio e l’affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

L’articolo 45 TUSMAR elenca le prestazioni che la società concessionaria del predetto servizio pubblico è tenuta ad erogare, afferenti anche all’attività educativa e formativa ed alla valorizzazione delle culture regionali e locali. Sotto altro profilo, il Testo Unico prevede che le risorse pubbliche debbano coprire i costi sostenuti per lo svolgimento del servizio pubblico.

Le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico sono poi demandate ad un contratto di servizio nazionale (ed a contratti di servizio regionali) che la Rai stipula con il Ministero dello Sviluppo Economico ogni cinque anni e che, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, fissa le singole attività che la concessionaria è tenuta svolgere.

La stipula del nuovo contratto di servizio dovrà avvenire previa delibera del Consiglio dei ministri recante gli indirizzi per l’emanazione delle linee guida (assunte d’intesa tra l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il MISE) sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo (così il comma 4-bis dell’art. 45 TUSMAR).

In sede di prima applicazione, inoltre, lo schema del nuovo contratto dovrà essere trasmesso dal Dicastero alla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per il prescritto parere, entro sei mesi dall’affidamento della concessione; a regime, almeno sei mesi prima della scadenza del contratto vigente.

Per completezza informativa si sottolinea che - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 del contratto nazionale di servizio per il periodo 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2012, stipulato con il MISE e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2011 - il contratto stesso è tuttora vigente.

L'articolo 49, comma 1, TUSMAR ha affidato in concessione il servizio pubblico generale radiotelevisivo alla RAI sino alla data del 6 maggio 2016, termine prorogato alla data del 31 ottobre dello stesso anno dall'articolo 216, comma 24, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Successivamente, la legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale" ha, tra l'altro, sancito, all'art. 9 (Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale) la modifica dell'art. 49 TUSMAR, prevedendo una nuova procedura per il rinnovo della concessione (di durata decennale) e introducendo altresì il nuovo comma 1-sexies, a mente del quale "Sino alla data di entrata in vigore del decreto che dispone il nuovo affidamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e comunque per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di scadenza del rapporto concessorio, continuano a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la relativa convenzione già in atto". Da ultimo, l'art. 6, comma 3, del decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" ("mille-proroghe") ha ulteriormente prorogato detto termine, nelle more dell'affidamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e comunque per un periodo non superiore a centottanta giorni dal 31 ottobre 2016. In vista dell'affidamento della predetta concessione, il MISE ha avviato la consultazione pubblica "CambiaRAI" sugli obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Tale consultazione è terminata il 30 giugno del 2016 ed è stata presentata alla Camera dei Deputati in data 27 luglio 2016.

Presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi si è tenuta in data 24 marzo 2017 l'audizione della Corte dei conti sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, con l'annesso schema di convenzione<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per le osservazioni della Corte dei conti vedasi Resoconto stenografico della seduta della Commissione n.115 del 24 marzo 2017.

Con d.P.C.M. 28 aprile 2017 il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è stato affidato alla Rai con apposita concessione di durata decennale a decorrere dal 30 aprile 2017.

Preme sottolineare che, nell'attuale assetto, lo Stato spiega contemporaneamente vari tipi di intervento pubblico: uno connesso alla posizione di concedente del servizio pubblico (chiamato a disciplinare l'attività della concessionaria), uno derivante dalla partecipazione pubblica al capitale della società, quale proprietario di maggioranza dell'impresa (che gli consente di esercitare tutti i diritti previsti dal codice civile) e, infine, ancora un altro quale titolare e "responsabile" di fronte all'Unione europea di molteplici poteri di regolamentazione del mercato da assolvere con imparzialità nel rispetto della normativa nazionale e di quella europea. Si tratta di una pluralità di ruoli di difficile armonizzazione, in quanto, per un verso, lo Stato deve provvedere alla cura degli interessi collettivi e pubblici tra i quali la garanzia di un servizio pubblico adeguato, il rispetto dei vincoli di bilancio, la politica di limitazione della spesa; sotto altro profilo è suo interesse, quale azionista dominante, che le società detenute nel gruppo siano in grado di sostenere i costi produttivi, ottenendo tempestivamente le contribuzioni ed i finanziamenti, ivi compresi quelli di derivazione pubblica loro spettanti – alla stregua degli impegni normativi o contrattuali - anche per evitare il ricorso all'indebitamento. Viene ad emersione, quindi, una stretta correlazione tra l'attività della società (e delle controllate) e quella pubblica, di guisa che, ai fini del necessario miglioramento dei risultati della gestione, risulta essenziale, oltre ad una azione efficiente, economica ed efficace, anche il rispetto degli impegni finanziari e programmatici da parte dello Stato.

In conclusione, ferma restando la riferibilità al management della RAI dei risultati della gestione del gruppo, risulta innegabile l'interdipendenza con l'esercizio delle attribuzioni statali nello specifico settore di intervento.

## 1.2 Le novità normative e regolamentari

Le novità normative e regolamentari di particolare rilievo per la società intervenute nel 2015, e successivamente, possono essere di seguito così sintetizzate:

-Emissione di un prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato irlandese. Regolamento UE n. 596/2014 e relativi Regolamenti di esecuzione. Direttiva n. 57/2014.

In esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, la Rai ha emesso un prestito obbligazionario quotato dal 28 maggio 2015 sul mercato regolamentato irlandese, scegliendo l'Irlanda quale "Stato Membro d'Origine" per le finalità di cui alla direttiva 2003/71/CE ("Direttiva Prospetti"), e alla direttiva 2004/109/CE (c. d. "Direttiva *Transparency*"). La società è inoltre tenuta



al rispetto del Regolamento dei Mercati adottato dalla Borsa irlandese (“*Irish Stock Exchange Rules*” o “*Listing Rules*”) e della normativa comunitaria, italiana e irlandese in materia di “abusi di mercato”. A tale ultimo proposito, il Regolamento n. 596/2014 sugli abusi di mercato, applicabile agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato di uno Stato membro (e, pertanto, anche al prestito obbligazionario emesso dalla Rai) e i relativi Regolamenti di esecuzione, unitamente alla Direttiva n. 57/2014 sulle sanzioni penali applicabili in materia di abusi di mercato, hanno sostituito, nel corso del 2016, le disposizioni della Direttiva 6/2003 (c. d. “Direttiva abusi di mercato”) e le correlate direttive attuative.

Nel febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Rai ha proceduto all’approvazione del “Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni di *internal dealing*, la tenuta del Registro *Insiders* e dell’elenco delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione e delle persone a loro strettamente associate”, adottato in esecuzione del quadro normativo di riferimento. Inoltre, nel successivo mese di marzo, con determinazione del Direttore Generale è stato nominato il “Referente di Rai S.p.A.”, responsabile della tenuta e dell’aggiornamento del Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate e, conseguentemente, si è provveduto all’aggiornamento della “Sezione Permanente” del predetto Registro *Insiders*.

-Legge di riforma Rai - Rinnovo della concessione e del contratto di servizio.

La legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante “Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo” ha previsto che il rinnovo del contratto nazionale di servizio tra il MISE e la Rai - con cadenza quinquennale e non più triennale “nel quadro della concessione che riconosce alla Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A il ruolo di gestore del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale”- dovrà avvenire previa delibera del Consiglio dei ministri recante gli indirizzi per l’emanazione delle linee guida (assunte d’intesa tra l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il MISE) sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo (così il comma 4-bis dell’art. 45 TUSMAR)<sup>2</sup>.

Con riferimento al rinnovo del contratto di servizio, la medesima legge ha stabilito che, in sede di prima applicazione, lo schema del nuovo contratto dovrà essere trasmesso dal MISE alla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per il

---

<sup>2</sup> Come già riferito, in vista dell’affidamento della predetta concessione, il MISE ha avviato la consultazione pubblica “CambieRAI” sugli obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Tale consultazione è terminata il 30 giugno del 2016 ed è stata presentata alla Camera dei Deputati in data 27 luglio 2016.

prescritto parere, entro sei mesi dall'affidamento della concessione; a regime, almeno sei mesi prima della scadenza del contratto vigente (così l'art. 5, comma 6 della legge).

-Proroga del termine della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Il nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50) è intervenuto sul tema dell'affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale prevedendo, all'articolo 216, comma 24, "al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della legge 18 dicembre 2015, n. 220 (legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale", la proroga del termine della concessione previsto dall'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di seguito TUSMAR), dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016. Ulteriore proroga è stata disposta con il decreto legge n. 244 del 2016 e, come accennato, con d.P.C.M. del 28 aprile 2017 alla Rai è stata affidata la concessione del predetto servizio a decorrere dal 30 aprile 2017 per anni dieci.

-Legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale".

L'art. 9 della legge in epigrafe ha previsto, tra l'altro, la modifica dell'art. 49 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prescrivendo una nuova procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di durata decennale e preceduto da una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio medesimo.

Il medesimo art. 9, introducendo il nuovo comma 1-sexies all'art. 49 TUSMAR ha stabilito che "Sino alla data di entrata in vigore del decreto che dispone il nuovo affidamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e comunque per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di scadenza del rapporto concessorio, continuano a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la relativa convenzione già in atto".

La nuova disciplina ha inoltre previsto che agli amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del servizio pubblico

radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate, si applichi il limite retributivo, pari a euro 240.000, fissato dall'art. 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89), precisando che, ai fini del rispetto di tale limite, non si applichino le esclusioni previste dall'art. 23-bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214) relative alle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e alle loro controllate.

Con riferimento a tale prescrizione (vigente dal 15 novembre 2016 e rispetto alla quale la società si è riservata di effettuare un accantonamento di somme a fronte dei rischi di contenzioso discendenti dall'applicazione del limite ai compensi relativi ai rapporti in essere), il Consiglio di amministrazione di Rai, all'esito delle opportune valutazioni, nella seduta del 9 novembre 2016 ha deliberato di richiedere all'Azienda Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dello Sviluppo Economico un'interpretazione puntuale della norma, attraverso la formulazione di uno specifico quesito ed ha proceduto, relativamente ai rapporti in essere con riferimento al personale dipendente e ai collaboratori e consulenti con contratti di natura non artistica, all'applicazione della stessa a partire dalle competenze del mese di dicembre 2016.

-Decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "milleproroghe").

L'art. 6, comma 3, del decreto ha modificato l'art. 49, comma 1-sexies del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 stabilendo che, nelle more dell'affidamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (secondo le nuove procedure introdotte dall'art. 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, nel quadro degli interventi già introdotti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 220), e comunque per un periodo non superiore a centottanta giorni dal 31 ottobre 2016 (e cioè fino al 29 aprile 2017), continuano a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la convenzione in atto, così prorogando, per il caso in cui non si addivenga prima al nuovo affidamento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la vigenza dell'attuale concessione alla Rai del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

-Legge di riforma Rai – Modifiche di *governance*.

L'art. 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 220, modificando il testo dell'art. 49 del TUSMAR, ha previsto, a decorrere dal primo rinnovo dell'organo gestorio, la riduzione a sette del numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinito la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri del Consiglio.

La legge ha inoltre previsto che al Presidente possano essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

È stata inoltre introdotta la figura dell'Amministratore delegato, dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti. Tali poteri vengono esercitati già dall'attuale Direttore generale, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti in base allo statuto della società, fino al primo rinnovo del Consiglio.

Il nuovo art. 49-bis TUSMAR ha precisato che i componenti degli organi di amministrazione (incluso, dunque, l'Amministratore Delegato) e controllo della società sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

-Legge di riforma Rai - Redazioni e strutture regionali.

La legge 28 dicembre 2015, n. 220 ha innovato l'art. 45 TUSMAR, precisando che l'informazione pubblica debba essere garantita attraverso la presenza, in ciascuna Regione e Provincia Autonoma, di "redazioni e strutture adeguate alle specifiche produzioni", nel rispetto delle garanzie a tutela delle minoranze linguistiche. Il nuovo comma 3 dell'art. 45 prevede che le sedi di Bolzano, di Trento, della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia-Giulia mantengano la propria autonomia finanziaria e contabile in relazione all'adempimento degli obblighi di pubblico servizio loro affidati, fungendo anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali. Vengono inoltre inseriti i nuovi commi 3-bis e 3-ter. In particolare, nel comma 3-bis, relativo alla Convenzione con la provincia Autonoma di Bolzano, sono precisati i contenuti del predetto accordo ed è previsto che i costi di esercizio per il servizio in lingua tedesca e ladina – rispetto ai quali viene eliminato il riferimento alla considerazione dei proventi del canone e da rappresentarsi in apposito centro di costo del bilancio della Rai – siano assunti, nell'ambito delle risorse fissate per il concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 79, comma 1, lett. c del T.U. di cui al d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), dalla provincia autonoma di Bolzano nell'importo non superiore ad euro 10.313.000 annui<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Gli eventuali ulteriori oneri derivanti dalla predetta convenzione rimangono esclusivamente a carico della provincia autonoma di Bolzano. Il successivo comma 3-ter prevede che l'importo di 10.313.000 di euro di cui al comma 3-bis è incrementato di ulteriori euro 5.000.000 per l'anno 2015 e di 9.687.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2016. Al relativo onere si provvede, quanto a 5.000.000 di euro per l'anno 2015, mediante corrispondente versamento di pari importo all'entrata del bilancio dello Stato, per il medesimo anno, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, di risorse disponibili sul proprio bilancio autonomo, quanto a euro 9.687.000 per l'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a euro 9.687.000 annui a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

-Legge di riforma Rai - contratti conclusi dalla Rai e dalle società controllate.

Il neo-introdotta art. 49-ter, comma 1, del TUSMAR precisa che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione sono esclusi, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici), dall'applicazione della disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici e che essi non sono soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato codice, fermo restando comunque il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità. Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR stabilisce, poi, che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non sono soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

-Copertura del costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo e determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni - decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)" - Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate – decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) – legge di bilancio per il 2017.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293) ha previsto che, per l'anno 2015, la misura del canone di abbonamento non potesse superare quella fissata per l'anno 2014. La medesima norma ha disposto, altresì, a decorrere dall'anno 2015, la riduzione del 5% delle somme da riversare alla Rai per la copertura del costo di fornitura del servizio pubblico.

Con decreto del 29 dicembre 2014, il Ministero dello sviluppo economico-comunicazioni (MISE) ha pertanto mantenuto inalterato l'ammontare del canone di abbonamento alle radiodiffusioni per l'anno 2015 rispetto all'anno 2014.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha fissato in euro 100,00 per il 2016 la misura del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato (art. 1, comma 152) e ha introdotto una nuova presunzione di detenzione di un apparecchio atto od adattabile alla ricezione



delle radioaudizioni, che opera in caso di esistenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Allo scopo di superare dette presunzioni (con conseguente non addebitabilità del canone), a decorrere dall'anno 2016 è ammessa esclusivamente una dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, da presentarsi all'Agenzia delle Entrate con le modalità definite con provvedimento del Direttore della stessa<sup>4</sup>.

Il canone, suddiviso in 10 rate mensili, è ora addebitato nelle fatture emesse dall'azienda erogatrice dell'energia elettrica collegate alla predetta utenza, con distinta individuazione nel contesto della fattura dell'importo dovuto a titolo di canone (comma 153, lett. c) della legge di stabilità).

In attuazione dell'art. 1, comma 154 della richiamata legge – che ha demandato ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la determinazione, tra l'altro, dei termini e delle modalità per il riversamento all'Erario, da parte delle imprese elettriche, degli importi riscossi a titolo di canone e addebitati nelle fatture emesse dalle aziende erogatrici nonché le misure tecniche attuative – il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, “Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)” ha delineato gli snodi procedurali e temporali connessi alle nuove modalità di pagamento dell'imposta, occupandosi tra l'altro: dell'allineamento delle banche dati fra i “soggetti rilevanti” nel meccanismo di riscossione (Acquirente Unico S.p.a., Agenzia delle Entrate, imprese elettriche); dell'addebito del canone nelle fatture emesse dall'impresa elettrica e del successivo riversamento all'Erario dei canoni incassati da parte dei fornitori di energia (entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, entro il 20 dicembre di ciascun anno con riferimento all'intero canone riscosso); delle modalità di comunicazione, da parte di Acquirente Unico S.p.a. e delle imprese elettriche e nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, dei dati utili ai fini del controllo; delle dichiarazioni, dei reclami e dei rimborsi delle somme non dovute, da effettuarsi con le modalità definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate<sup>5</sup>; dei profili di privacy e degli adempimenti in capo alle imprese elettriche.

Con riferimento alle eventuali maggiori entrate rispetto alle somme già iscritte a tale titolo nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016, discendenti dalle nuove modalità di pagamento

<sup>4</sup> Il provvedimento adottato il 24 marzo 2016 recante “Definizione delle modalità e dei termini di presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato ai sensi dell'articolo 1, comma 153, lettera a), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e approvazione del relativo modello”, successivamente è stato modificato con atto del 21 aprile 2016).

<sup>5</sup> Il provvedimento recante “Definizione delle modalità di presentazione dell'istanza di rimborso del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, pagato a seguito di addebito nelle fatture emesse dalle imprese elettriche ma non dovuto, e approvazione del relativo modello” è stato adottato il 2 agosto 2016.

del canone, i commi 160 e ss. hanno chiarito che l'extra-gettito sarà riservato all'Erario per una quota pari al 33 % del suo ammontare per l'anno 2016 e del 50 % per gli anni 2017 e 2018, ferma restando l'assegnazione alla Rai della restante quota e la destinazione a specifiche finalità di quote delle entrate da canone sulla base della legislazione vigente. Viene poi precisato che le somme derivanti dall'extra gettito non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo. Ai sensi dell'art. 1, comma 158, della legge di stabilità è esclusa l'applicabilità delle nuove disposizioni alle attività di accertamento e riscossione coattiva e al canone di abbonamento speciale per la detenzione di apparecchi fuori dall'ambito familiare.

L'art. 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha successivamente previsto, per l'anno 2017, la riduzione a 90 euro della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, ai sensi del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito con legge 4 giugno 1938, n. 880.

L'art. 14 (Proroga di termini relativi a interventi emergenziali), comma 2 del decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244 ( "mille-proroghe") ha disposto, con riferimento ai Comuni individuati ai sensi del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e limitatamente ai soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, l'ulteriore proroga di sei mesi della sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture (relative, tra gli altri, ai settori dell'energia elettrica e della radiotelevisione pubblica), già disposta dall'art. 48, comma 2, del predetto decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189.

Risultano tuttora pendenti i giudizi, incardinati dalla società nel 2015 in sede amministrativa e civile, relativi ai provvedimenti, emanati nel 2014, di riduzione delle somme da riversare alla concessionaria per la copertura del costo di fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo.

-Determinazione della misura del canone di abbonamento alle radiodiffusioni.

L'art. 1 del decreto del MISE del 30 dicembre 2015 (Definizione dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radioriceventi o televisivi per l'anno 2016) ha mantenuto invariato, per l'anno 2016 (rispetto alle misure stabilite nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014), l'importo dei canoni di abbonamento speciale dovuti: i) per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi; ii) per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili.

Risultano tuttora pendenti i giudizi, incardinati nel 2014 e nel 2015 in sede amministrativa, relativi ai provvedimenti emanati nel 2013 e nel 2014, con i quali era stato mantenuto inalterato, rispetto agli anni precedenti, l'ammontare del canone unitario di abbonamento alle radiodiffusioni per gli anni 2014 e 2015, indipendentemente dall'ammontare dei costi sostenuti da Rai per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico, come risultanti dai conti annuali separati predisposti dalla concessionaria e certificati dalla società di revisione.

-Contributo dovuto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'anno 2016.

L'art. 5 della legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014) ha stabilito che, per la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge ad AGCOM, la misura dei diritti amministrativi fosse determinata in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale o della concessione di diritti d'uso (art. 34, comma 2-bis, decreto legislativo 1 agosto 2003, n.259– Codice delle comunicazioni elettroniche).

La misura e le modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2016 dai soggetti che operano nei settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media, nonché le relative istruzioni, sono state impartite con le delibere n. 605/15/CONS del 5 novembre 2015 e n. 34/16/CONS del 28 gennaio 2016, con le quali l'Autorità ha stabilito che sono tenuti al versamento della contribuzione, entro il 1° aprile 2016, le imprese che forniscono reti o servizi ai sensi dell'autorizzazione generale o alle quali sono stati concessi diritti di uso (nella misura pari all'1,4 per mille dei ricavi di cui alla voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, risultanti dall'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della delibera), nonché gli altri soggetti esercenti attività che rientrano nelle competenze attribuite dalla normativa vigente all'Autorità (in misura pari al 2 per mille dei predetti ricavi). La Rai ha provveduto al pagamento del contributo con espressa riserva di ripetizione, ed ha poi adito il TAR Lazio.

Risulta tuttora pendente il ricorso al Presidente della Repubblica presentato dalla società avverso la delibera AGCOM n. 567/14/CONS del 6 novembre 2014 e il provvedimento dell'Autorità prot. n. 0040247 del 29 aprile 2015; il contributo per l'anno 2015 è stato comunque versato.

-Contributi dovuti al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sulla base dell'art. 5 della legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014) e di quanto indicato nella circolare diramata dalla Direzione generale del MISE il 22 dicembre 2015, il Ministero ha richiesto alla Rai, con la comunicazione dell'11 gennaio 2016, di versare per l'anno 2016 l'importo di euro



111.000,00 entro il successivo 31 gennaio, a titolo di contributo per la copertura dei costi amministrativi sostenuti per le attività di competenza del MISE; il contributo stesso è stato determinato sulla base della popolazione potenzialmente destinataria dell'offerta (diritti amministrativi – art. 34, comma 2 e art. 1-bis, all. 10, Codice delle comunicazioni elettroniche). La società, dopo aver provveduto al pagamento con riserva di impugnazione e ripetizione, ha successivamente proposto ricorso avverso la predetta comunicazione e la circolare esplicativa del MISE innanzi al TAR Lazio. Con nota del 12 aprile 2016 il MISE ha richiesto il pagamento del contributo per i diritti amministrativi dovuti per gli anni 2014 e 2015. La società, dopo aver provveduto anche in questo caso al pagamento della somma richiesta con espressa riserva di contestare in sede giurisdizionale le pretese economiche del Ministero e di ripetere le somme versate, ha impugnato la nota con motivi aggiunti nel giudizio già pendente innanzi allo stesso TAR.

Con nota del 22 gennaio 2016 il Ministero ha altresì avanzato, ai sensi dell'art. 2-bis, all. 10 del Codice delle comunicazioni elettroniche – secondo il quale le imprese titolari di autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete televisiva in tecnologia digitale terrestre per l'utilizzo di frequenze radioelettriche per i collegamenti in ponte radio sono tenute al pagamento di determinati contributi per ogni collegamento monodirezionale – la richiesta di pagamento di un contributo per i collegamenti in ponte radio per l'anno 2016, per un importo pari a euro 302.271,50.

La società, anche in questo caso, ha provveduto al pagamento delle somme relative all'anno 2016 con riserva di ripetizione degli importi eventualmente non definitivamente dovuti e ha impugnato la nota del 22 gennaio 2016 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto in sede giurisdizionale in seguito all'opposizione del Ministero.

-Contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive in tecnica digitale.

Con delibera 494/14/CONS del 30 settembre 2014, l'AGCOM, in attuazione dell'art. 3-quinquies della legge 26 aprile 2012, n. 44 e dell'art. 35 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, ha provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dei contributi per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri. L'Autorità, in particolare, ha abbandonato il criterio, applicato in passato, della commisurazione del canone al fatturato dell'impresa titolare dell'uso delle frequenze, ritenuto superato anche a livello comunitario, e ha preso come base di riferimento il valore indicato dal MISE quale minimo d'asta nella procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di cui alla delibera n. 277/13/CONS. Con decreto del MISE del 29 dicembre 2014 è stato fissato, in via transitoria, l'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze nelle bande

televisive terrestri per l'anno 2014, in una somma pari al 40% dell'importo versato nell'anno 2013, che la società ha provveduto a corrispondere entro il termine previsto del 31 gennaio 2015.

Il comma 172 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha caducato la descritta modalità di determinazione da parte dell'AGCOM (e di applicazione da parte del MISE) dei contributi dovuti dagli operatori di rete in ambito nazionale o locale per l'utilizzo delle frequenze televisive in tecnica digitale, abrogando l'art. 3-quinquies, comma 4, della legge 26 aprile 2012, n. 44. La predetta determinazione è stata rimessa (anche per gli anni 2014 e 2015) ad un decreto del MISE, emanato il 4 agosto 2016 e recante "Determinazione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze digitali per gli anni 2014, 2015 e 2016". Ai sensi dell'art. 1 del predetto decreto ciascun operatore di rete in ambito nazionale è tenuto a corrispondere, per gli anni 2014, 2015 e 2016 il contributo annuale di euro 1.966.990 per ciascuna rete (multiplex).

Con nota del 21 ottobre 2016 il MISE ha richiesto alla concessionaria il pagamento, entro il 31 dicembre 2016, di euro 18.985.811,00 a titolo di contributi per i diritti d'uso delle frequenze digitali relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016 (somma al netto di quanto versato a titolo di acconto per l'annualità 2014 ai sensi del decreto MISE del 29 dicembre 2014, con cui è stato fissato in via transitoria l'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze per l'anno 2014, in un importo pari al 40% di quello versato nell'anno 2013). Il pagamento del contributo richiesto è stato effettuato nel prescritto termine con riserva di impugnazione e ripetizione delle somme o dell'eventuale differenza.

Risulta tuttora pendente il giudizio incardinato nel 2015 dalla Rai, che ha impugnato innanzi al TAR Lazio il decreto del MISE del 29 dicembre 2014, con il quale il Ministero, riferendosi al criterio del fatturato, aveva fissato, in via transitoria, l'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri per l'anno 2014.

-Canone annuale per l'esercizio dell'attività di radiodiffusione sonora in tecnica analogica per l'anno 2016.

La Rai ha provveduto, in data 28 ottobre 2016, al pagamento di euro 82.952,00 a titolo di canone annuale per l'esercizio dell'attività di radiodiffusione sonora, dovuto dalle emittenti radiofoniche nazionali che operano via etere in tecnologia diffusiva analogica ai sensi del combinato disposto dell'art. 27, commi 9 e 10, legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2000) e dell'art. 1 del decreto ministeriale 23 ottobre 2000 (Individuazione dei soggetti che esercitano legittimamente l'attività di radiodiffusione, pubblica e privata, sonora e televisiva, in ambito nazionale e locale, tenuti al

pagamento del canone annuo previsto dal comma 9, dell'articolo 27, della legge 23 dicembre 1999, n. 488). La richiamata disciplina prevede che i soggetti titolari di concessioni radiotelevisive pubbliche e private, e comunque i soggetti che esercitano legittimamente l'attività di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito nazionale e locale siano tenuti, entro il 31 ottobre di ogni anno, al pagamento di un canone nella misura dell'1% del fatturato riferibile all'attività radiofonica, tenuto conto, per quanto concerne la concessionaria pubblica, dei proventi derivanti dal finanziamento del servizio pubblico, al netto dei diritti dell'erario, con un tetto massimo stabilito, da ultimo, dalla delibera n. 613/06/CONS in euro 82.952,00 per le emittenti radiofoniche nazionali.

-Rai Way.

In data 25 febbraio 2015 la società EI Towers ha comunicato l'intenzione di avviare un'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS) sul totale delle azioni della società Rai Way. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ritenendo che l'operazione comunicata potesse comportare l'acquisizione del controllo esclusivo di un'impresa e costituire una concentrazione, ha avviato l'istruttoria nei confronti delle società EI Towers e Rai Way in data 10 marzo 2015.

Detta istruttoria si è chiusa per non luogo a provvedere in data 30 aprile 2015, all'esito del formale ritiro, da parte di EI Towers S.p.A. della comunicazione dell'operazione di concentrazione.

-Delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.

La legge 27 maggio 2015, n. 69, recante "Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio", ha riformato il reato di false comunicazioni sociali per tutte le società (quotate e non), attraverso la sostituzione dell'art. 2621 c.c. (relativo alle sole società non quotate) e dell'art. 2622 c.c. (riferibile alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea), introducendo altresì gli artt. 2621-bis e 2621-ter c.c. e modificando coerentemente l'art. 25-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il provvedimento ha tra l'altro esteso l'ambito soggettivo di applicazione del reato di concussione (art. 317 c.p.) all'incaricato di pubblico servizio e ampliato le funzioni dell'ANAC, attribuendole le funzioni di vigilanza e di controllo su contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

La legge ha introdotto altresì ulteriori obblighi informativi semestrali a carico delle stazioni appaltanti, come la Rai, nei confronti dell'ANAC.

-Normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza — Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

In data 25 giugno 2015 sono state diramate dall'ANAC le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte delle società, degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. L'applicazione delle stesse è sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, e per le loro controllate, in attesa degli esiti del tavolo di lavoro che l'ANAC e il MEF hanno avviato con la CONSOB in ragione delle peculiarità del regime giuridico applicabile a tali società.

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha definitivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che costituisce il primo PNA adottato a seguito della riforma introdotta con il decreto- legge 24 giugno 2016, n. 90.

-Collaborazione in materia radiotelevisiva fra i Governi italiano e sammarinese.

La legge 29 settembre 2015, n. 164, recante “Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, fatto a Roma il 5 marzo 2008”, ha consacrato il rinnovo, da parte dei Governi italiano e sammarinese, dell’Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva stipulato a Roma il 23 ottobre 1987. La durata dell’accordo stesso è fissata in cinque anni, con rinnovo tacito per periodi annuali, salvo denuncia con preavviso di due mesi<sup>6</sup>.

-Annullamento della procedura per l’assegnazione dei diritti di uso per l’utilizzo delle frequenze in banda televisiva. Soggetti aventi titolo all’indennizzo.

Il decreto del MISE del 6 novembre 2015, attinente alla procedura per l’assegnazione dei diritti d’uso per l’utilizzo delle frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale e terrestri di cui al bando dell’8 luglio 2011 e al relativo disciplinare di gara (c.d. *beauty contest*), cui la Rai ha preso parte con riferimento ai lotti B1 e B2, procedura richiamata (ed annullata) dall’art. 3-quinquies, comma 6, della legge 26 aprile 2012, n. 44, ha definito i destinatari, i criteri e le modalità per

---

<sup>6</sup> Agli oneri derivanti dall’attuazione dell’accordo il Governo italiano concorrerà con una somma forfettaria annuale stabilita in euro 3.098.000 per il 2008 e da una apposita Convenzione quinquennale tra il Dipartimento per l’Informazione e l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Rai per il successivo periodo. Agli oneri derivanti dalla predetta legge (pari a euro 3.098.000 a decorrere dall’anno 2014) si provvede, per l’anno 2014, quanto ad euro 2.902.000, mediante utilizzo delle risorse già trasferite, per le medesime finalità, al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l’informazione e l’editoria, quanto ad euro 196.000 per l’anno 2014 ed a euro 3.098.000 a decorrere dall’anno 2015, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell’ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

l'attribuzione dell'indennizzo all'esito dell'annullamento della gara stessa. Nel mese di maggio 2016 la società ha incassato a detto titolo la somma di euro 92.305,69.

-Accordo tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano.

I commi 167-168 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 hanno autorizzato la spesa di 2,724 milioni di euro annui, a partire dal 2016, in vista dell'attuazione dell'accordo tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano in materia di radiodiffusione televisiva e sonora del 14 e 15 giugno 2010. A tal riguardo è stato previsto che il MISE avviasse, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, una procedura di gara con offerte economiche al ribasso per selezionare un operatore di rete titolare di diritto d'uso che mettesse a disposizione – senza oneri per la Città del Vaticano e con diritto al rimborso degli importi di aggiudicazione corrisposti – capacità trasmissiva su un multiplex televisivo avente determinate caratteristiche.

-Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici adottato sulla base della legge delega del 28 gennaio 2016, n. 11, che ha, tra l'altro, abrogato il previgente Codice (di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

La Rai sta adeguando le proprie procedure interne alla normativa di riferimento per l'affidamento dei contratti pubblici, sia nel settore ordinario, sia in quelli che sono – per espressa previsione legislativa – esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, in particolare – con riferimento a questi ultimi – procedendo con la previsione di nuovi criteri e procedure di affidamento dei contratti di cui all'art. 49-ter TUSMAR.

Infatti, l'art. 49-ter, comma 1, del TUSMAR, introdotto dalle legge di riforma della Rai, prevede che i contratti conclusi dalla concessionaria e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione, siano esclusi, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 17 del nuovo Codice), dall'applicazione della disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici e che essi non siano soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato decreto legislativo n. 163 del 2006 (procedura non più prevista



dall'attuale Codice), fermo comunque restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità (ai sensi dell'attuale art. 4).

Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR stabilisce, poi, che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non siano soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

Il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ha armonizzato le previsioni legislative con norme di coordinamento; in particolare l'art. 216, al comma 24, stabilisce tra l'altro, che "All'articolo 49-ter del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, il rinvio agli articoli 19 e 27, comma 1, e alla disciplina del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, si intende riferito, rispettivamente, agli articoli 17 (relativo agli appalti ed alle concessioni esclusi dall'applicazione del Codice e in buona parte coincidenti con i contratti di cui all'art. 19 del previgente decreto legislativo 163/2006), 4 (che impone il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica nell'affidamento dei contratti esclusi) e alla disciplina del presente codice".

Nelle more dell'adeguamento delle procedure aziendali la società continua ad applicare le vigenti Istruzioni Interne per l'affidamento dei contratti pubblici approvate dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, in quanto compatibili con l'attuale quadro normativo.

-Provvedimenti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

a) Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", provvede alla revisione e alla semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

L'art. 3, in particolare, ha inserito, dopo l'art. 2 del decreto legislativo 33/2013, l'articolo 2-bis (Ambito soggettivo di applicazione), il cui comma 2 stabilisce che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi anche, in quanto compatibile, alle società in controllo

pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (in vigore dal 23 settembre 2016), escludendo comunque le società quotate, come anch’esse definite dal medesimo Testo Unico, tra cui la Rai e le società dalla stessa controllate.

Per quanto riguarda l’attività di pubblico interesse svolta dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, gli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, per le società in partecipazione pubblica che gestiscono pubblici servizi sono specificatamente disciplinati all’interno della legge di riforma (l. n. 220/2015).

Inoltre, l’art. 41 del decreto legislativo ha modificato l’articolo 1 della legge n. 190 del 2012 con l’inserimento del comma 2-bis, ai sensi del quale il Piano nazionale anticorruzione rappresenta l’atto di indirizzo, oltre che per le pubbliche amministrazioni (ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione), per gli altri soggetti di cui al sopra illustrato art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 33/2013, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Un nuovo comma è espressamente dedicato agli organismi indipendenti di valutazione.

b) il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, in vigore dal 23 settembre 2016, provvede al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni normative in argomento non trovano applicazione per le società quotate, tra cui rientrano le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (come la Rai) e le società partecipate dalle stesse (come le società del gruppo Rai) (art. 1, comma 5). L’art. 1, comma 4 del decreto fa poi salve le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l’esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Si applicano alle società quotate, fermo restando quanto stabilito dal citato art. 1, comma 4, le previsioni di cui agli artt. 8 (in materia di acquisto, da parte di pubbliche amministrazioni, di partecipazioni in società già costituite e quotate, unicamente nei casi in cui l’operazione comporti l’acquisto della qualità di socio) e 9 (in materia di gestione delle partecipazioni pubbliche, esercizio dei diritti del socio pubblico, patti parasociali, decorrenza dell’efficacia degli atti di nomina e di revoca degli organi sociali da parte del socio pubblico) del citato decreto legislativo.

-Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante “Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati” - Revisione legale dei conti.

Il decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante “Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati” ha modificato in più punti il Testo Unico sulla revisione legale dei conti (decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) ed in particolare il Capo V dedicato alle disposizioni speciali riguardanti, tra l’altro, gli Enti di Interesse Pubblico, nel cui novero sono ricomprese le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell’Unione europea, tra le quali rientra la Rai.

-Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 19 luglio 2016, recante “Individuazione dei media specializzati ai fini della pubblicità di giochi con vincite in denaro”.

Il decreto rappresenta una misura attuativa della legge di stabilità 2016 e, in particolare, del relativo art. 1, comma 939, che, nel vietare la pubblicità di giochi con vincite in denaro nelle trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste dalle ore 7 alle ore 22 di ogni giorno, ha previsto, tra l’altro, l’esclusione dal divieto dei media specializzati individuati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

L’art. 2 del decreto reca la definizione di “media specializzati”, cui non possono in alcun caso essere ricondotti i canali televisivi o radiofonici, diffusi mediante qualsiasi rete di comunicazione elettronica, indirizzati in via esclusiva o prevalente ad un pubblico di minori.

Dal gennaio 2016 la Rai ha sospeso la pianificazione di pubblicità tabellare dei giochi con vincite in denaro tra le ore 7:00 e le 22:00.

-Legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea (legge di delegazione europea 2015).

L’articolo 20 della legge ha delegato il Governo all’attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d’autore, dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l’uso online nel mercato interno, dettando specifici principi e criteri direttivi con particolare riferimento all’ordinamento e al funzionamento della società italiana degli autori ed editori (SIAE) e degli altri organismi di gestione collettiva dei diritti, volti al miglioramento degli standard di *governance* e di trasparenza, efficienza e rappresentatività,



attraverso una puntuale disciplina degli obblighi informativi e dei meccanismi di controllo di quanto amministrato per conto dei titolari dei diritti.

Con riguardo agli utilizzatori, i citati principi prevedono che essi siano obbligati a presentare alla SIAE e agli altri organismi di gestione collettiva, nel rispetto delle tempistiche richieste, rapporti periodici di utilizzo accurati, predisposti sulla base di un modello tipizzato nonché ogni informazione necessaria relativa alle utilizzazioni oggetto delle licenze o dei contratti; in caso di violazione di tale obbligo, dovranno essere previste sanzioni amministrative, fermo restando il diritto alle azioni civili.

-Inclusione della Rai nell'elenco ISTAT.

Nella G.U. del 30 settembre 2016 è stato pubblicato l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) e successive modificazioni e integrazioni che, com'è noto, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e ne condividono le conseguenti responsabilità, essendo soggette all'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

La Rai è stata inclusa nella sezione "Amministrazioni centrali - Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali".

A tale riguardo la società ha costituito una apposita *task force* per la valutazione degli impatti derivanti dal citato inserimento nonché per l'identificazione delle iniziative da adottare; in data 25 ottobre 2016 ha formulato istanza di accesso agli atti onde conoscere gli specifici presupposti che hanno consentito l'inclusione nell'elenco, cui l'Istat ha fornito risposta in data 24 novembre 2016.

Con nota del 15 dicembre 2015 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato alla Rai la condivisione del criterio adottato dall'organo gestorio della società nella seduta del 19 ottobre 2016 e relativo all'individuazione della tempistica di riferimento (a partire dal 1° gennaio 2017) per l'applicazione del complesso delle disposizioni normative previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT.

Successivamente, l'art. 6, comma 4, del decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" ("mille-proroghe") ha differito al 1° gennaio 2018 la produzione degli effetti nei confronti della Rai delle norme finalizzate al contenimento di spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT (da ultimo compendiate nel quadro sinottico aggiornato al mese di settembre 2016 e allegato alla circolare della Ragioneria

generale dello Stato n. 26 del 7 dicembre 2016), precisando che restano ferme le prescrizioni di cui all'articolo 49, commi 1-ter e 1-quater TUSMAR, in materia di limiti massimi retributivi.

-Legge 14 novembre 2016, n. 220 – Disciplina del cinema e dell'audiovisivo.

Il provvedimento – il cui termine di raffronto è costituito, principalmente, dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2017 – nel definire i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'attività audiovisiva, è volto a riformare e razionalizzare, anche attraverso deleghe al Governo, la normativa in diverse materie, tra cui quella della promozione delle opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi. L'art. 5 della legge delinea i requisiti di attribuzione della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive, parametro fondamentale cui è ancorata la possibilità di ottenere i contributi previsti, in particolare, dal Capo III (artt. 12-27) della legge, dedicato alle diverse misure di finanziamento e fiscalità a sostegno del settore (tra cui crediti d'imposta e contributi automatici e selettivi). L'art. 13 ha istituito, a decorrere dall'anno 2017, il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, alimentato attraverso una percentuale delle entrate derivanti dal versamento, nell'anno precedente, delle imposte IRES e IVA da parte dei soggetti che operano nei settori rilevanti.

## 2. LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

### 2.1 Gli organi sociali e i compensi

La Rai è una società per azioni e, per quanto non sia diversamente previsto dal decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (TUSMAR), è assoggettata alla disciplina generale del codice civile, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione (art. 49, comma 2, TUSMAR).

A partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, la società ha acquisito lo *status* di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Con l'approvazione della legge 28 dicembre 2015, n. 220 "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo" (entrata in vigore il 30 gennaio 2016) è stato ridisegnato l'assetto della *governance* dell'Azienda. In particolare l'articolo 2 della predetta legge ha modificato il testo dell'articolo 49 del TUSMAR riducendo a sette il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinendo la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale. Tali previsioni troveranno tuttavia applicazione a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione.

Come già accennato è stata inoltre introdotta la figura dell'amministratore delegato (articolo 2, comma 10) dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti. Dette attribuzioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della citata legge n. 220/2015, sono esercitate dal Direttore generale, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti in base allo statuto della società, fino al primo rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Ai sensi della sopra citata legge, al Presidente possono essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

Coerentemente con il riassetto operato dalla sopra richiamata legge, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 febbraio 2016, ha approvato gli adeguamenti statutari per recepire le modifiche immediatamente applicabili introdotte dalla legge alla *governance* dell'azienda.

Il nuovo art. 49-bis TUSMAR stabilisce che l'amministratore delegato e i componenti degli organi di amministrazione e controllo della società siano soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

Gli organi sociali della RAI sono l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il collegio sindacale.

L'assemblea è costituita dallo "Stato", azionista nella misura del 99,56%, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla SIAE, azionista per la quota residua.

All'assemblea stessa sono intestati dall'articolo 2383 codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei Sindaci.

Il consiglio di amministrazione è l'organo dotato di poteri decisionali e ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis codice civile).

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal rinnovo del consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea degli azionisti svoltasi in data 5 agosto 2015, e dalla nomina del nuovo direttore generale, avvenuta il successivo 6 agosto.

Il consiglio di amministrazione in carica nel 2015 e fino alla data di approvazione del bilancio 2015 era stato nominato dall'assemblea degli azionisti nella seduta del 5 luglio 2012. Lo stesso organo collegiale aveva deliberato in tale seduta l'emolumento per gli amministratori nella misura di euro 66.000 lordi annui.

Il consiglio di amministrazione, con delibera del 5 settembre 2012, come previsto dall'articolo 3, comma 12 bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) e dall'articolo 28, comma terzo, dello statuto della società, ha costituito due Comitati Consultivi di cui fanno parte i consiglieri escluso il Presidente: il Comitato Consultivo per le linee editoriali ed il Comitato consultivo per la qualità del prodotto radiotelevisivo. I comitati hanno il compito di analisi e verifica di alcuni ambiti aziendali e rendono una relazione sul tema al consiglio di amministrazione. Per tale attività l'organo di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, riconosce al singolo componente una remunerazione annua in misura non superiore al 30% del compenso deliberato per la carica di amministratore, in conformità alle indicazioni del richiamato articolo 3, comma 12 bis, della l. 244/2007 (quindi fino ad un massimo di euro 19.800).

Nel corso del 2015, sono state realizzate le sessioni di lavoro di seguito elencate:

- Comitato per le linee editoriali
  - gennaio - marzo "Sistema di rilevazione degli ascolti"
  - marzo - maggio "Modelli culturali e formativi del servizio pubblico";
- Comitato per la qualità del prodotto radiotelevisivo
  - gennaio-marzo "Rapporti con gli Over The Top"

· marzo - maggio "Prospettive del settore cinematografico e ruolo di RAI".

Nel complesso, nell'anno 2015 e fino alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione (5 agosto 2015), a ciascun amministratore nominato nell'assemblea del 5 luglio 2012, ad eccezione del Presidente, sono stati corrisposti compensi totali annui lordi pari a euro 50.200.

L'articolo 26 del previgente statuto prevedeva che il consiglio di amministrazione della RAI, fatte salve le attribuzioni del Direttore generale stabilite dalla legge, potesse delegare proprie attribuzioni al solo Presidente, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, codice civile.

Nel delineato contesto l'organo di amministrazione, con delibera assunta nella seduta del 18-19 luglio 2012, aveva delegato proprie attribuzioni al Presidente, tenendo anche conto dell'invito in tal senso espresso dall'azionista Ministero dell'economia e finanze nell'Assemblea del 5 luglio 2012 durante la quale era stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

Al Presidente sono state conferite in particolare le seguenti attribuzioni:

- l'approvazione, su proposta del Direttore generale, degli atti e dei contratti aziendali che, anche per effetto di una durata pluriennale, comportino una spesa superiore ad euro 2.582.284,50 fino ad euro 10.000.000,00 a condizione che – per quanto riguarda i contratti di natura editoriale (utilità immediata, utilità ripetuta e scritture artistiche) – gli elementi essenziali di tali contratti risultino conformi con le scelte e le valutazioni operate dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione dei piani di produzione e trasmissione, del palinsesto e delle linee di bilancio aziendale. Il Presidente è sottoposto all'onere di rendicontazione trimestrale degli atti e dei contratti stipulati nell'esercizio della delega;
- la nomina, su proposta del Direttore generale e la determinazione della relativa collocazione aziendale, dei dirigenti di primo e di secondo livello delle Direzioni non editoriali, intendendosi per editoriali le Direzioni di Canale, Genere e Testata, sia radiofoniche che televisive, nonché le relative Direzioni di supporto (Palinsesto TV e Marketing, Teche e Radio) e la Direzione Nuovi Media, la nomina dei cui dirigenti di primo e secondo livello e la relativa collocazione sono rimaste, pertanto, incardinate nell'organo di amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione della società in carica nel 2015 e fino alla data di approvazione del bilancio 2015 era stato designato dalla predetta assemblea degli azionisti del 5 luglio 2012, per il periodo 2012-2014, ed il compenso era stato fissato, come per tutti i consiglieri, in 66.000 euro lordi annui. L'organo di amministrazione della società aveva poi fissato la remunerazione speciale per il Presidente, anche in considerazione delle deleghe assegnate, che, a

seguito dell'applicazione dei limiti al trattamento economico delle società in controllo pubblico, a far data dal 1° maggio 2014 è stata pari ad euro 174.000,00 annui lordi.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti nella riunione svoltasi in data 5 agosto 2015 ha nominato i nuovi amministratori della società per il triennio 2015 – 2017. Sulla nomina del Presidente, nella stessa data del 5 agosto 2015, la Commissione parlamentare di vigilanza ha espresso parere favorevole. Il Consiglio ne ha preso atto nella seduta del 6 agosto 2015.

Tra i consiglieri nominati, alcuni sono risultati essere stati collocati in quiescenza alla data del conferimento del mandato. Al riguardo l'assemblea ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, la nomina era da intendersi effettuata per il triennio 2015 – 2017, come per gli altri consiglieri.

L'assemblea, nella stessa riunione del 5 agosto 2015, ha deliberato di confermare il compenso di cui all'articolo 2389, primo comma, c.c., nella misura di euro 66.000 lordi annui per ciascun consigliere, fermo restando quanto previsto dal citato articolo 5, in tema di gratuità della carica per i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Al Presidente nominato il 5 agosto 2015 sono state conferite, con delibera del 2 settembre 2015, deleghe in materia di atti e contratti aziendali, in termini analoghi alla precedente delibera del 18-19 luglio 2012.

Con l'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2015, n. 220, il Consiglio di amministrazione, fatte salve le attribuzioni spettanti al Direttore generale, può affidare deleghe al Presidente ai sensi dell'art. 49, comma 5, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, previa delibera assembleare, nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno e comunque in coerenza con le norme di legge vigenti, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso.

Il consiglio di amministrazione, con delibera del 3 febbraio 2016, ha preso atto del venir meno delle deleghe conferite con precedente delibera del 2 settembre 2015 per effetto dell'attribuzione al Direttore generale della competenza procuratoria entro il limite dei 10 milioni di euro e, nella seduta consiliare del 16 marzo 2016, ha deliberato, ai sensi e in coerenza con l'art. 26.1 dello statuto sociale e con le determinazioni assembleari assunte nell'assemblea del 10 marzo 2016, di delegare al Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

Il Presidente nominato il 5 agosto 2015 ha rinunciato alla remunerazione delle deleghe attribuite ex art. 2389, comma 3, c.c., ferma restando la corresponsione del compenso assembleare ex art. 2389, comma 1, c.c.; ha mantenuto altresì lo status di dipendente in relazione al quale ha, tra l'altro,



l'incarico di sviluppare relazioni e strategie con Istituzioni e Organismi internazionali compresi i vertici dei *Broadcaster* di servizio pubblico.

Si segnala che, a partire dal 15 novembre 2016, ai suddetti compensi del Presidente si applica la legge 26 ottobre 2016, n. 198, in materia di limite massimo retributivo.

Ai sensi dell'articolo 30.1, dello statuto, l'assemblea dei soci nomina il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi. Nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Il collegio sindacale in carica nel 2015 è stato nominato dalla assemblea degli azionisti svoltasi in data del 30 maggio 2013 ed è rimasto in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. L'emolumento annuo lordo per il Presidente è fissato in euro 63.000 e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000.

L'assemblea degli azionisti riunitasi in data 24 giugno 2016 ha provveduto a rinnovare il collegio sindacale per gli esercizi 2016-2017-2018, e precisamente sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, confermandone gli emolumenti.

Dell'attività e delle funzioni svolte dal collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

Il Direttore generale in carica nel 2015 è stato nominato con delibera del consiglio di amministrazione del 6 agosto 2015; in data 1 giugno 2017 ha presentato le sue dimissioni, accolte dal consiglio di amministrazione nella seduta in pari data.

L'organo di amministrazione nella seduta del 9 giugno 2017, poi, ha nominato il nuovo Direttore generale

Come già riferito, l'articolo 5, comma 3, della l. 220/2015, attribuisce al Direttore generale, sino al prossimo rinnovo del consiglio di amministrazione, anche i compiti elencati dall'articolo 49 bis del decreto legislativo n. 177/2005, introdotto dall'articolo 3 della legge n.220/2015.

La retribuzione del Direttore generale in carica nel 2015 è stata fissata complessivamente nella misura di euro 650.000; a partire dal 15 novembre 2016 è stata ridotta al limite massimo retributivo di 240.000 euro annui, per effetto della legge 26 ottobre 2016, n. 198.

Di seguito si riportano i compensi percepiti nell'anno in rassegna dai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.



Tabella 1 - Compensi ed organi

Anni di riferimento	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Presidente CDA	448.000	448.000	366.000	366.000*	366.000**	167.917****
						142.000 (1-7/2015)
						27.500 (8-12/2015)
Amministratori	173.000	127.000	95.000	79.925***	131.200	66.000
Presidente Collegio sindaci	63.000	63.000	63.000	63.000	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000	45.000	45.000	45.000	45.000

Fonte: Rai

\* Il compenso per gli anni 2013- 2014 è costituito dall'emolumento stabilito dall'assemblea della società, pari ad euro 66.000,00 e dalla remunerazione speciale di euro 300.000,00 deliberata dal Consiglio di amministrazione.

\*\* Il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2014 ha deliberato, con particolare riferimento all'art. 13 della legge n. 89 del 2014, di riparametrare la speciale remunerazione spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in euro 245.000,00 annui lordi per il periodo 1° - 30 aprile 2014 ed in euro 174.000,00 annui lordi a far data dal 1° maggio 2014, con riserva di intervenire successivamente, anche con efficacia retroattiva, alla nuova determinazione del compenso.

\*\*\* Nel 2013 il compenso per l'intervento ai comitati consultivi è stato corrisposto in diversa misura per ogni amministratore in ragione della effettiva partecipazione ai singoli consessi (con oscillazione da un minimo di euro 4.600,00 ad un massimo di euro 19.800,00). L'importo esposto nella tabella per l'anno stesso, quindi, comprende l'emolumento stabilito dalla Assemblea della società e la remunerazione *media* per la partecipazione ai Comitati consultivi pari, rispettivamente, a euro 66.000 ed euro 13.925.

\*\*\*\* Il presidente Cda ha percepito sino all'agosto 2015 142.000 euro. Dall'agosto 2015 il nuovo Presidente ha rinunciato ad una quota dell'emolumento percependo sino al dicembre 2015, 27.500 euro, oltre la retribuzione quale giornalista dipendente della Rai.

Particolare rilevanza ha rivestito l'attività contrattuale di competenza del Direttore generale articolata nella stipula di 98 contratti (n. 102 nel 2014). La spesa complessiva è stata pari a 103,4 milioni di euro (nel 2014 si era attestata in 83,8 milioni di euro).

Per omogeneità di trattazione si riporta nella seguente tabella l'attività contrattuale complessiva della società.

Tabella 2 - Contratti di forniture, servizi e lavori <sup>7</sup>

(in migliaia di euro)

DCA	Acquisti	10.216	366.412.429
DCA	Comunicazione e Relazioni Esterne	504	5.175.669
DCA	Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	2.375	12.947.773
DCA	Radio	120	2.084.965
DCA	Diritti Sportivi	5	2.254.678
<b>Totale DCA</b>		<b>13.220</b>	<b>388.875.514</b>
DR	Direzioni Richiedenti <sup>8</sup>	13.942	6.664.576
<b>TOTALE</b>		<b>27.162</b>	<b>395.540.090</b>

Fonte: Rai

<sup>7</sup> Dato aggiornato a gennaio 2017. Sono esclusi i contratti: i) relativi all'acquisto di diritti e di servizi connessi emessi da Direzioni specificatamente competenti all'acquisto; ii) di locazione immobiliare; iii) concernenti servizi finanziari. Sono altresì esclusi i contratti perfezionati con società controllate e gli appalti attuativi di accordi quadro e le applicazioni di contratti e convenzioni.

<sup>8</sup> Comprende acquisti semplificati, di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro, effettuati direttamente dalle DR RAI (il dato comprende anche gli acquisti effettuati dalle DCA esaminate, in qualità di Direzione Richiedente).

## 2.2 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge 28 dicembre 2005, n. 262, che ha inserito l'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria- TUF, ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale. Su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La RAI, sino alla fine del 2014, non ha previsto nella propria articolazione la sopra indicata posizione organizzativa nella considerazione che i relativi compiti potessero essere assorbiti dalle funzioni svolte dal Direttore generale e ritenendo che la richiamata normativa non avesse posto un preciso obbligo al riguardo.

Nella seduta del 10 dicembre 2014, peraltro, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di integrare lo statuto sociale con l'istituzione della figura di cui si tratta, conferendo “mandato al Presidente di provvedere alla convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, anche in forma totalitaria per discutere e deliberare sulla materia”.

Con lo stesso atto, l'organo collegiale ha conferito, altresì, mandato al Direttore generale “di provvedere affinché gli organi deliberanti delle società controllate del gruppo non quotate procedano in conformità” secondo lo schema approvato.

## 2.3 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

Nel corso del 2015 è proseguita l'azione di snellimento strutturale, di revisione e di efficientamento dell'assetto organizzativo interno alle singole Direzioni, conseguente alla esecuzione del Piano Industriale 2013-2015. Sono stati inoltre effettuati interventi mirati ad istituire presidi organizzativi di indirizzo, coordinamento e controllo su fenomeni complessi quali il prodotto offerto ed il servizio erogato ovvero a formalizzare strutture e incarichi che evidenziano la crescente attenzione rivolta dall'Azienda verso le tematiche di *compliance*.

È stata infine avviata l'attività di revisione dell'organizzazione in linea con la trasformazione dell'Azienda da “*broadcaster*” a “*media company*”, nella quale coesistono l'ideazione, la produzione e la diffusione di contenuti adatti a tutte le piattaforme distributive.

Si segnalano, come principali novità:

- l'istituzione della funzione di Direttore Editoriale per l'Offerta Informativa per il coordinamento funzionale delle Testate giornalistiche e della relativa offerta (deliberata dal

Consiglio di Amministrazione nel novembre 2015 e la cui formalizzazione organizzativa ha trovato riscontro nel 2016);

- la fusione della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne e della Direzione Relazioni Istituzionali e Internazionali nella nuova Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali (deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2015 e la cui formalizzazione organizzativa ha trovato riscontro nel 2016);
- l'istituzione della Direzione *Security & Safety*, affidata al *Chief Security Officer* posta a presidio dell'attività di impostazione, sviluppo e coordinamento dei piani complessivi per la gestione, il controllo, la tutela del patrimonio aziendale (deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2015 e la cui formalizzazione organizzativa ha trovato riscontro nel 2016);
- l'istituzione della Direzione Creativa, per la definizione delle linee guida per lo sviluppo dell'impostazione identitaria delle attività editoriali e commerciali della Rai su tutte le piattaforme e per tutti i *brand*, anche relativamente alla promozione del prodotto;
- la rivisitazione organizzativa delle Direzioni Palinsesto e Direzione Marketing al fine di definire un'articolazione organizzativa di secondo livello in linea con gli obiettivi ed i perimetri di attività delle stesse Direzioni;
- la rivisitazione, in un'ottica di efficientamento, degli staff di vertice;
- l'istituzione della Struttura Servizi al Cittadino, in seguito ridenominata Servizi di Pubblica Utilità, quale riferimento per tutte le attività trasversali non giornalistiche relative alla pubblica utilità;
- il riassetto organizzativo della Direzione Promozione e Immagine per favorire un nuovo modello di "Agenzia interna" integrato per le diverse tipologie di prodotto promozionale;
- l'istituzione della Struttura Prevenzione della Corruzione e Attività per la Trasparenza nell'ambito della Direzione *Internal Auditing*, al fine di garantire un presidio operativo a supporto del Responsabile per le tematiche in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nonché in materia di disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni. A tale riguardo hanno assunto il ruolo di "Referenti" della Struttura Prevenzione della Corruzione e Attività per la Trasparenza, in aggiunta ai primi riporti del Direttore generale e del Presidente, nonché del *Chief Financial Officer*, *Chief Technology Officer* e Vice Direzione generale per il Coordinamento dell'Offerta, anche i Responsabili delle Sedi Regionali nonché i Capi Redattori delle Redazioni Regionali della Testata Giornalistica Regionale;

- la nomina del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti contabili Societari in ottemperanza al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 aprile 2015 e conseguentemente all'entrata in vigore del nuovo statuto della Rai Spa;
- la rivisitazione organizzativa della Direzione Comunicazioni e Relazioni Esterne con riferimento all'ambito di "Relazioni con i Media";
- la definizione dell'assetto organizzativo della Produzione Radio nell'ambito della Direzione Radio;
- la definizione della *mission* e delle responsabilità organizzative della Direzione Rai Cultura con confluenza nella medesima del Canale Rai 5 e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, al fine di cogliere, ancor meglio, importanti sinergie editoriali;
- nell'ambito della Direzione tecnologia e produzione (area CTO), al fine di assicurare un più efficace presidio dell'area tecnologica e di *operation* sono stati attuati taluni interventi organizzativi<sup>9</sup>;
- il riassetto organizzativo della Direzione Acquisti in una logica di razionalizzazione delle aree di responsabilità, anche con criteri di equilibrio, proporzionalità e rotazione, in funzione delle categorie merceologiche e dei sistemi di *e-procurement* introdotti;
- il riassetto organizzativo della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, con la riallocazione in tale ambito delle risorse artistiche e fuori organico, in precedenza attribuita alla Direzione Risorse Televisive;
- la rivisitazione organizzativa della Direzione Finanza e Pianificazione con la riallocazione di due Strutture a diretto riporto del direttore, Affari Fiscali e Costo del Lavoro, al fine di rafforzare il presidio delle leve economico-finanziarie dell'Azienda nonché di garantire, per gli aspetti di costo del lavoro, la segregazione di attività in precedenza svolte da Risorse Umane e Organizzazione;
- sulla stessa linea, nell'ambito della medesima direzione, è stato rivisitato l'assetto organizzativo di:
  - Direzione Asset Immobiliari e Servizi riconfigurandola nella classica accezione di attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di servizi al cliente interno;

<sup>9</sup> Gli interventi sono di seguito sintetizzati:

- rivisitazione dell'assetto della Direzione Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, estrapolata dalla Direzione Strategie Tecnologiche e portata a diretto riporto del CTO, con un ruolo ancor più centrale nello studio delle nuove tecnologie;
- rivisitazione dell'assetto della Direzione Qualità e Pianificazione al fine di rafforzare il ruolo di supporto al CTO per la pianificazione degli investimenti, il monitoraggio dei progetti e la qualità tecnica end-to-end;
- istituzione della Direzione Pianificazione Frequenze e Gestione dello Spettro ed evoluzione della Struttura Digitale Terrestre in Struttura Satelliti al fine di coordinare le attività correlate ai servizi di trasmissione e diffusione;
- istituzione della Struttura Produzione News nell'ambito della Direzione Produzione TV quale centro di produzione specializzato nel supporto delle Testate, anche al fine di definire modelli innovativi, coerenti con i processi di digitalizzazione e con l'evoluzione del comparto news.

- Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione prevedendo, rispetto alla precedente configurazione, una maggiore prossimità dei Controller alle aree di business.

## 2.4 Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza ammontano per l'anno 2015 a 160 migliaia di euro e sono esposte nel seguente prospetto, suddivise per singola struttura aziendale cui si riferiscono.

**Tabella 3 - Spese di rappresentanza**

(in migliaia di euro).

Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
Comunicazione e Relazioni Esterne	48		4	52
Struttura Prix Italia	21		5	26
Rai fiction	19			19
Relazioni Istituzionali ed Internazionali	6		4	10
Staff del Direttore			10	10
Radiofonia	6		1	7
Produzione TV	4			4
Rai Sport	3		1	4
Tg1		1	3	4
Rai 2	2		1	3
Rai Com			3	3
Rai Ragazzi	3			3
RAI Expo 2015	3			3
Altre Direzioni	8		4	12
<b>Totale complessivo</b>	<b>123</b>	<b>1</b>	<b>36</b>	<b>160</b>

Fonte RAI

La società, nello specifico segmento di spesa, ha adottato specifiche procedure e controlli aziendali, di seguito indicati:

- Ordine passivo - I costi derivano dalle procedure di acquisto disposte dalle normative interne, che definiscono un processo autorizzativo sia in termini di inerenza che di competenza della spesa;
- Rendiconti spese - I costi sono consuntivati sulla base della procedura di rendicontazione delle spese di produzione, che anche per questa tipologia dispone un processo autorizzativo sia in termini di inerenza che di competenza della spesa;

- Altro - Il costo, suddiviso su un numero piuttosto rilevante di partite contabili di importo unitario mediamente modesto, è costituito da spese specificatamente autorizzate da procuratore competente e non ricadenti nelle procedure precedentemente evidenziate. Tra di esse sono ricomprese quelle riferibili a spese di rappresentanza direttamente sostenute dai singoli dipendenti e a questi rimborsate in base allo specifico processo di autorizzazione in essere.

Tabella 4 - Numero posizioni contabili

Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
Direzioni in evidenza	366	11	144	491
Altre Direzioni	86	8	59	153
<b>Totale complessivo</b>	<b>422</b>	<b>19</b>	<b>203</b>	<b>644</b>

Fonte RAI

Le spese per *Omaggi* ammontano per l'anno 2015 a 61 migliaia di euro; quelle per *Premi* a 11.278 migliaia di euro.

## 2.5 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive

I costi esterni dell'offerta informativa Rai - articolata in differenti testate giornalistiche (TG1, TG2, TG3, Rai Sport, Rai Parlamento, Rai News e Televideo) - sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 5 - Costi e produzione testate

(in milioni di euro)

Costi esterni testate	2013	2014	2015
TG1	13,2	12,3	12
TG2	11	9,4	8,2
TG3	8,1	7,4	6,5
TGR	19,7	17,8	17,5
Rai Sport	26,3	26,3	20,6
Di cui grandi eventi sportivi	0	4,8*	0
Rai Parlamento	1,5	1,4	1,3
Rai News	9,9	11,6	12,2
Televideo	3,5	3,4	2,9
<b>Totale</b>	<b>93,2</b>	<b>89,6</b>	<b>81,2</b>

\*Costo mondiali di calcio 2014 e Paralimpiadi invernali 2014.

Fonte RAI



I costi esterni - che rappresentano quelli connessi all'acquisto di beni e servizi, in contrapposizione ai costi interni costituiti dagli oneri per il personale e quelli indotti dalle attività tecnico-produttive svolte dai Centri di Produzione televisivi - sono pari nel complesso a 81,2 milioni di euro, in progressiva diminuzione rispetto al valore degli esercizi precedenti.

Se si esclude l'impatto dei grandi eventi sportivi, nel 2015 i costi diminuiscono di 3,6 milioni di euro rispetto al 2014 e di 12 milioni di euro a confronto del 2013.

Il decremento riguarda sia i costi esterni editoriali sia quelli riferiti alla produzione e coinvolge, seppure con entità diverse, tutte le Testate, ad eccezione di Rai News, interessata da un processo di rafforzamento e riposizionamento editoriale in relazione agli obiettivi strategici perseguiti nell'ambito dell'offerta informativa, anche sulle piattaforme digitali.

**Tabella 6 - Ore informazione**

Anno di riferimento	Testate nazionali (TGI, TG2, TG3)	Testata regionale	Canali di informazione (Rai News, Rai Sport1, Rai Sport2)	Altro
2011	3.574	8.500	26.280	1.222
2012	3.557	8.683	26.352	1.390
2013	3.558	8.630	26.280	1.049
2014	3.458	8.596	26.280	1.087
2015	3.581	8.627	26.280	943

Fonte RAI

La consistenza del personale della Rai con qualifica di giornalista e i relativi costi medi, possono così essere esposti.

**Tabella 7 - Personale Rai con qualifica di giornalista**

Anni di riferimento	Numero unità	Costo medio aziendale in euro
2012	1.697	153.000
2013	1.581	149.000
2014	1.618	150.000
2015	1.674	145.220

Fonte RAI



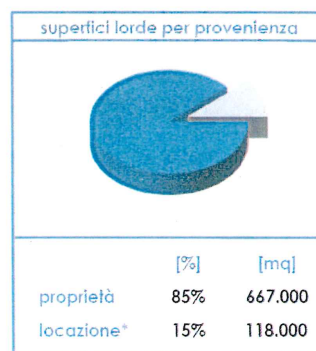
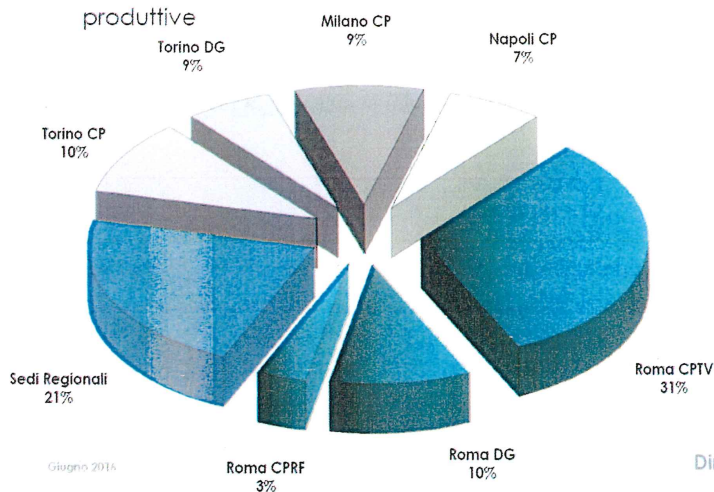
## 2.6 L'assetto immobiliare

L'assetto immobiliare della Rai nel 2015 consta di circa 785.000 metri quadri lordi, di cui 118.000 utilizzati dalla società in immobili appartenenti a terzi. La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a 447.000 metri quadri.

La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti - circa il 60% - sono destinati ai quattro Centri di Produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli); le Sedi Regionali hanno in assegnazione il 21% dei fabbricati, mentre la Direzione generale il 19%, distribuito tra Roma (10%) e Torino (9%). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.

Grafico I - Assetto Immobiliare

- il **patrimonio immobiliare** circa **785.000 mq** lordi
- età media** degli immobili circa **40 anni**
- destinazione strumentale** con prevalenza delle attività produttive



\* compresi comodati e concessioni

Direzione Asset Immobiliari e Servizi

Fonte RAI

Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla società sulla base di perizie all'uopo acquisite, è compreso tra i 900 e 1.100 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati nel 2015 sugli immobili di proprietà sono stati di 10,73 milioni di euro circa, registrando un calo rispetto al 2014 (12 milioni di euro).

Per quanto attiene al valore di carico degli immobili, ed alle relative quote di ammortamento, si evidenzia che nel 2015, con l'adozione dei principi contabili internazionali, si è proceduto per alcuni immobili a rideterminare, in base ad apposite perizie, il valore di iscrizione in bilancio in funzione di quello di mercato (*fair value*) dei medesimi alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2014) e alla

revisione degli ammortamenti sulla base della vita utile residua degli immobili. La situazione al 31 dicembre 2015 è riportata nel prospetto seguente.

**Valori di libro 2015**

Importi in milioni di euro	Terreni e fabbricati	Impianti	Totale Cespiti	Quota Amm.	Fondo Amm.	Valore Residuo	
Situazione al 31.12.2015 (Adozione IFRS)	376,5	423,6	240,5	1040,6	-17,3	-315,5	725,1

<sup>1</sup> include valori opere d'arte Venezia Palazzo Labia

Fonte RAI

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, si rileva un sostanziale mantenimento dei livelli nell'ultimo triennio.

Come si può apprezzare nel seguente prospetto, il costo più elevato ha riguardato l'approvvigionamento di energia elettrica per 19,8 milioni di euro (oltre 21 milioni di euro nel 2014); spese rilevanti hanno interessato la vigilanza degli edifici (13,3 milioni di euro) e la manutenzione ordinaria per 8,6 milioni di euro, somma sostanzialmente diminuita a confronto con quella sostenuta nella gestione dell'anno precedente.

La spesa per l'IMU, che nel 2014 aveva gravato sul bilancio della società nella misura di 8,1 milioni di euro, nel 2015 è stata pari ad 8,2 milioni di euro.

**Tabella 8 - Spese di esercizio**

(in milioni di euro)

	INSEDIAMENTI	LOCAZIONI	MANUTENZIONI	PULIZIE	ACQUA	RISCALDAMENTO	EN. ELETTRICA	VIGILANZA	TOTALE
DG ROMA	4,8	1,3	0,8	0,2	0,4	1,4	1,8	10,7	
TORINO	3,6	0,1	0,3	0,1	0,2	1,1	0,8	6,2	
ROMA-TV	1,0	3,2	1,6	1,3	1,7	8,8	4,5	22,13,6	
ROMA-RF	0,9	0,4	0,3	0,5	0,2	0,8	0,5	7,0	
MILANOCP	2,3	0,8	0,5	0,1	0,4	1,9	1,0	5,0	
TORINOCP	0,2	1,0	0,5	0,1	0,9	1,4	0,9	2,9	
NAPOLICP	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1	1,2	0,8		
Sedi regionali	1,8	1,5	0,9	0,2	0,9	3,2	3,0	11,5	
TOTALE	14,7	8,4	5,2	2,6	4,8	19,8	13,3	69,0	

Fonte RAI

Il costo per le locazioni delle sedi estere è stato pari a 1,25 milioni di euro, mentre quello per la tarsu si è attestato in 5,1 milioni di euro.

### 3. CONTROLLI INTERNI

#### 3.1 Il collegio sindacale e la società di revisione

I compiti del collegio sindacale sono indicati nell'articolo 2403 del codice civile e consistono nel vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile gli amministratori devono trasmettere al collegio sindacale (e alla società di revisione) il progetto di bilancio almeno trenta giorni prima della data stabilita per la discussione dello stesso da parte dell'assemblea. Ciò al fine di consentire al collegio sindacale di predisporre la propria relazione annuale e riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri. Al collegio sindacale può, inoltre, essere richiesto di esprimere pareri agli amministratori della società in presenza di determinate operazioni e delibere espressamente previste dalla legge.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 30.5 dello statuto (oggi 31.4), è affidato ad una società di revisione, avente i requisiti di legge ed iscritta nell'apposito registro<sup>10</sup>.

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario e della quotazione sul mercato regolamentato irlandese avvenuta il 28 maggio 2015 la Rai ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP). Agli EIP è applicabile, tra le altre, la disposizione dell'art.17 del decreto legislativo 39/2010 secondo cui: "*L'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette per i revisori legali*". Pertanto, l'incarico già conferito alla società di revisione a seguito di gara, è stato adeguato alla durata novennale (2023), su proposta motivata del collegio sindacale, con delibera assembleare del 10 marzo 2016. La contabilità separata per il periodo 2010-2018, è invece sottoposta al controllo di un'altra società di revisione scelta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni tra quante risultano iscritte nell'apposito albo tenuto dalla CONSOB.

Tanto la società di revisione quanto il collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

Durante il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2015, il collegio sindacale della RAI ha redatto e trasmesso alla Corte dei conti 54 verbali<sup>11</sup> relativi agli argomenti approfonditi nelle

<sup>10</sup> La disciplina della revisione legale è contenuta nelle norme di cui al decreto legislativo. 27 gennaio 2010, n. 39 recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.

<sup>11</sup> Nel 2014 sono stati redatti ed inviati n. 49 verbali, mentre nel 2013 ne sono stati inviati 44.

specifiche riunioni. Si tratta di documenti che illustrano in modo puntuale i lavori svolti dall'organo di controllo durante il periodo preso in considerazione dal presente referto, nell'ambito delle sue multiformi competenze.

In data 24 giugno 2016 è stato nominato dall'assemblea dei soci il nuovo collegio sindacale.

### **3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza.**

#### **La normativa anticorruzione**

La RAI e le sue controllate hanno dato attuazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e si adoperano per adeguare con regolarità il proprio modello organizzativo e di gestione<sup>12</sup>. Nella seduta del 13 giugno 2013, poi, è stato adottato un nuovo modello e un nuovo Codice etico; da ultimo il Modello è stato aggiornato dal consiglio di amministrazione, nella seduta del 2 luglio 2015 in considerazione delle modifiche normative intervenute e delle nuove linee guida della Confindustria emanate nel 2014 in materia di redazione dei Modelli, delle rilevanti modifiche apportate dalla Rai al proprio assetto organizzativo/societario e di gruppo nonché delle osservazioni formulate dall'organismo di vigilanza nelle relazioni periodiche trasmesse ai vertici aziendali.

La concessionaria ha da tempo istituito un organismo di vigilanza il quale trasmette con cadenza periodica<sup>13</sup> al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale ed al Direttore generale una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina, sulle proprie prospettive operative nel breve/medio periodo. L'organismo è attualmente composto da tre membri, di cui uno dipendente della società, rimane in carica sino alla data di scadenza del consiglio di amministrazione. Il compenso annuo lordo complessivo per i componenti esterni è stato fissato, nell'anno di interesse, in euro 171.000.

In attuazione degli indirizzi espressi dal Modello della capogruppo, le società controllate hanno adottato un proprio Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/2001, in relazione alle proprie concrete esigenze operative. Nella predisposizione del proprio Modello le società appartenenti al gruppo si ispirano ai principi di quello adottato dalla capogruppo e ne recepiscono i contenuti salvo diverse o ulteriori misure di prevenzione da porre in essere in funzione di presidio di rischi specifici. Ai sensi del par. 4.5 della Parte generale del Modello della capogruppo, ciascuna società controllata si è dotata di un proprio autonomo e indipendente

<sup>12</sup> La capogruppo ha adottato il modello nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4-5 ottobre 2005; ulteriori adeguamenti si sono avuti il 6 ottobre 2010 e il 27 gennaio 2011.

<sup>13</sup> Trimestrale secondo il Modello del 2005 e semestrale ai sensi del nuovo Modello del 2013.



organismo di vigilanza, le cui funzioni e i cui poteri, in conformità all'indirizzo espresso dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 21 marzo 2013, sono stati affidati ai Collegi Sindacali delle società controllate. Nell'ambito del processo di quotazione di Rai Way concluso nel 2014 e tenuto conto della rilevanza che le funzioni dell'organismo rivestono per le società quotate, in particolare per quanto attiene il corretto funzionamento, il costante monitoraggio e il tempestivo aggiornamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e dei modelli organizzativi ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, la citata società controllata ha provveduto alla costituzione di un organismo di vigilanza distinto rispetto al collegio sindacale.

Il Modello adottato dalla Rai nel 2013 prevede, innovando rispetto al precedente, nella composizione dell'organismo di vigilanza della capogruppo la presenza del Direttore dell'*Internal Auditing* pro tempore in ragione della funzione svolta (cfr. Parte generale, punto 4 del Modello). Tra l'altro, l'organismo per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale della Direzione *Internal Auditing* in modo da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche<sup>14</sup>.

L'organismo di vigilanza ha effettuato specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del Modello in aderenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di prevenzione.

Nel corso del 2015 - oltre alle consuete attività di studio con particolare riferimento agli eventi verificatisi nel frattempo, di approfondimento ed istruttorie condotte, anche individualmente dai propri componenti in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal decreto legislativo 231/2001 - si è formalmente riunito 20 volte (18 nel 2014). In sintesi, nell'anno in rassegna, le principali segnalazioni dell'organismo hanno riguardato l'esigenza di rivisitazione di alcuni processi attinenti al decreto legislativo 231/2001, raccomandando di procedere al miglioramento e all'aggiornamento dei presidi diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire<sup>15</sup>, tenendo conto delle novità legislative, organizzative e societarie e comunque al fine di assicurare una costante regolamentazione interna nelle aree più sensibili. Azioni di approfondimento sono state rivolte al tema della sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro, agli indicatori in materia degli infortuni sul lavoro e al rafforzamento dei

---

<sup>14</sup> Tra l'altro il piano di vigilanza "231/2001" è parte integrante del piano di *audit* di Rai Spa; per ciascun intervento di *audit* si prevede l'identificazione delle attività sensibili che rientrano negli ambiti dell'intervento e la verifica della "compliance 231" delle attività così individuate. Il Piano, poi, può essere adeguato alla luce delle ulteriori necessità di verifica delle aree sensibili alla potenziale consumazione di reati che l'Organismo di Vigilanza ritiene di individuare sulla base dei flussi informativi che gli vengono indirizzati dalle strutture aziendali ai sensi del Modello.

<sup>15</sup> Tali presidi sono espressamente citati nell'art. 6, comma 2, decreto legislativo 231/2001, secondo il quale i Modelli devono rispondere a talune esigenze tassativamente elencate.

controlli di processo sulla qualificazione della controparte contrattuale, a presidio della chiara esigenza di trasparenza propria di un soggetto pubblico.

Particolare attenzione viene riservata agli esiti degli *audit* posti in essere dalla Direzione *Internal Auditing* in esecuzione delle richieste dell'organismo e al monitoraggio dell'attuazione delle azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Stretti sono, poi, i rapporti con il collegio sindacale della capogruppo, che culminano normalmente in due incontri formali in ragione d'anno, prassi rispettata anche nel 2015.

L'organismo ha posto particolare attenzione, come nell'esercizio precedente, al miglioramento della tracciabilità dei fatti di gestione, suggerendo la valutazione di alcune iniziative e standard comportamentali atti a garantire nel tempo l'integrità, la corretta gestione e l'agevole utilizzo della documentazione agli specifici fini del decreto legislativo 231/2001.

Un cenno particolare merita l'attuazione, nell'ambito della società, delle norme contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, tra i quali vanno annoverate la Rai e le società del gruppo, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.

In applicazione della richiamata disciplina e delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 33/2013, in data 19 dicembre 2014 il consiglio di amministrazione ha nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione (d'ora in avanti RPC) e il Responsabile per la trasparenza nella persona del Direttore dell'*Internal Auditing*.

Successivamente, in data 29 gennaio 2015, la Rai ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in avanti PTPC), poi pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda nell'apposita sezione<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Le principali iniziative ed attività intraprese in materia di Anticorruzione, previste e scadenze dal cronoprogramma che costituisce parte integrante del PTPC, hanno riguardato:

- Interventi relativi al modello di governo del PTPC;
- *Risk assessment* Anticorruzione nell'ambito della mappatura dei processi aziendali;
- Formazione destinata al personale RAI in duplice modalità: Frontale/in aula e tramite corso e-learning a fruizione massiva;
- Flussi informativi specifici per ciò che concerne l'Area Acquisti e successivamente per l'Area Acquisizione e Progressione del personale.
- Istituzione di una specifica Struttura di Supporto al RPC per la Prevenzione della Corruzione e Attività per la Trasparenza
- Rafforzamento di presidi di controllo già presenti in Azienda; (es. nomina dei Referenti nelle sedi regionali) Monitoraggio della Rotazione del personale.

Il piano è stato oggetto di modifiche nei mesi di febbraio e di settembre 2016. Nella seduta del 15 gennaio 2017, infine, il Consiglio di Amministrazione delle società ha deliberato l'ultimo aggiornamento.

Con riferimento alla trasparenza, la RAI ha sviluppato i processi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni sul sito istituzionale nonché quelli attinenti alla gestione delle richieste di accesso civico.

I predetti processi sono stati utilizzati per la gestione dell'apposita sezione "società Trasparente" del sito istituzionale [www.rai.it](http://www.rai.it) e delle richieste di accesso civico.

Inoltre, è stato adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 26 novembre 2015, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) nel quale le modalità di attuazione e gestione di tali processi trovano specifica descrizione e formalizzazione<sup>17</sup>.

In tale contesto, inoltre, va ricordato che dal 28 maggio 2015, la RAI ha assunto la veste giuridica di società emittente strumenti finanziari in mercati regolamentati<sup>18</sup>.

Nelle more della pubblicazione delle linee guida risultanti dal tavolo di lavoro che l'Autorità Anticorruzione e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno avviato con la CONSOB e dei riscontri alle suddette note interlocutorie, la RAI ha comunque adottato un programma di adempimenti, elencati nel PTTI, conforme agli impegni di pubblicazione assunti con le citate Autorità.

### 3.3 Il Codice etico

Il codice etico aziendale è stato approvato dal consiglio di amministrazione della RAI nella riunione del 6 agosto 2003 ed ha formato oggetto di specifica informativa nei confronti di tutte le strutture aziendali delle società del gruppo. Nel corso del 2013 il consiglio di amministrazione ha aggiornato il documento aziendale. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e al fine di consolidare l'attuazione di processi unitari nel gruppo Rai, il codice è stato poi trasmesso anche alle società controllate che in seguito lo hanno adottato con delibera dei rispettivi consigli di amministrazione. Il codice etico regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la società assume nei confronti di tutti coloro che sono portatori di interessi nei confronti della RAI, con i quali

<sup>17</sup> In parallelo alle succitate attività, la RAI ha attivato sin da subito (febbraio 2015) formale interlocuzione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di identificare possibili parametri e criteri di definizione delle misure di trasparenza e connessi adempimenti operativi, stante la difficoltà di individuare l'esatta latitudine dell'obbligo di pubblicazione (e quindi "a valle" anche dell'accesso civico) per una società che opera in concorrenza sul mercato come la RAI. La legge, infatti, restringe l'obbligo di pubblicazione alle sole attività di pubblico interesse della Società ma, considerate le peculiarità dell'attività svolta dalla RAI, non è di facile attuazione l'adempimento di tale obbligo.

<sup>18</sup> In particolare, il 28 maggio 2015, il Board della borsa irlandese ha ammesso i titoli della RAI sul listino ufficiale della borsa del "Main Securities Market".



la società interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività. Il nucleo del documento è rappresentato, tra l'altro, dalle previsioni attinenti agli obblighi che la concessionaria ha assunto con la sottoscrizione del vigente contratto nazionale di servizio non solo nei confronti dello Stato, ma anche nell'ambito comunitario. Prevede, inoltre, la procedura da seguire nel caso che le presunte violazioni riguardino il Direttore generale, i componenti dell'organo di amministrazione, i componenti degli organi di controllo/vigilanza della Rai e della Commissione per il codice etico. In relazione ai contenuti sanzionatori del nuovo testo si rileva la loro sostanziale sovrapposibilità con quelli previgenti<sup>19</sup>.

### 3.4 L'*Internal Auditing*

La Direzione di *Internal Auditing* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del Piano annuale di *audit*; collabora, inoltre, all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della RAI e delle società controllate<sup>20</sup>.

La struttura *auditing* opera sulla base delle linee di indirizzo approvate dal consiglio di amministrazione della Rai S.p.A. in data 1 agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015<sup>21</sup>.

Gli interventi di *audit* sono eseguiti in base ad un piano annuale o su richiesta specifica (*audit spot*) del Presidente, del Direttore generale, del collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione *Internal Auditing* è posta alle dirette dipendenze del Presidente del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda lo specifico settore di intervento, l'*Internal Auditing* predispone periodici report informativi destinati al vertice aziendale, al collegio

<sup>19</sup> Per la violazione delle regole poste dal Codice, commessa da dipendenti, è prevista l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati in relazione alla gravità e/o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto del vigente "Regolamento di Disciplina" redatto ai sensi dell'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e delle disposizioni contenute nei CCNL di lavoro applicabili. Per quanto riguarda i collaboratori esterni, la violazione delle regole del Codice è sanzionata in base a quanto previsto nello specifico contratto, ferma restando la facoltà della RAI di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.

<sup>20</sup> Con delibera consiliare del 24 ottobre 2012, la richiamata articolazione organizzativa è stata posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione e ne è stata delineata la nuova *mission*.

<sup>21</sup> La struttura svolge compiti finalizzati a:

- assicurare accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno e al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Rai;
- assicurare le attività di gestione delle segnalazioni;
- fornire supporto specialistico al vertice aziendale e al management in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- assicurare il continuo aggiornamento di metodologie e sistemi per lo svolgimento delle attività di competenza della direzione;
- curare i rapporti con le società di revisione, gli Organi sociali e gli Organismi costituiti in relazione alla *governance* aziendale.

sindacale e all'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231/2001 nonché al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Le principali novità intervenute nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) della Rai nel 2015 si inquadrano nel progressivo rafforzamento del SCIGR soprattutto in relazione a ruoli, responsabilità, assetto organizzativo e quadro regolamentare e dispositivo.

Si segnala che la Direzione *Internal Auditing* svolge le attività di competenza con riferimento a RAI Spa e alle società controllate, escluse quelle quotate dotate di un proprio presidio di *Internal Auditing*.

Gli eventuali interventi della capogruppo sulle società controllate non quotate si inquadrano e sono svolti nell'ambito delle analisi della funzionalità del SCIGR di gruppo nel suo complesso. In tale ottica la proposta di piano di audit è redatta secondo un procedimento definito "top-down/risk-based" che tiene conto dei criteri di rilevanza e di copertura per la RAI Spa, anche in quanto capogruppo, e per le società controllate con riferimento ai principali rischi di gruppo. Nel caso di interventi di *Internal Audit* della capogruppo riguardanti i processi e/o sottoprocessi delle società controllate essi possono essere considerati da queste ultime come integrativi, ma non sostitutivi delle attività di competenza del loro vertice e/o organi di controllo/vigilanza, incluse le attività da svolgere in attuazione di previsioni di legge e/o dei rispettivi MOGC 231.

La Direzione *Internal Auditing* può attivare interventi di *audit* – per il tramite del Presidente del consiglio di amministrazione della Rai e/o del Direttore generale - in base a richieste provenienti dal consiglio di amministrazione, dagli organi di controllo e/o vertici delle società controllate, se adeguatamente motivate e circostanziate circa i presunti elementi di anomalia del SCIGR.

Le attività di *Internal Auditing* di competenza delle società controllate possono essere assicurate da personale della omonima Direzione della capogruppo in forza di accordi stipulati con la capogruppo. Tali attività ricadono nell'ambito delle prerogative proprie delle controllate di riferimento e dei relativi organi di controllo/vigilanza cui competono in via esclusiva la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle conseguenti iniziative di miglioramento.

## 4. IL GRUPPO RAI

### 4.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI

La Rai ha costituito varie società per la cura di specifiche attività, esternalizzando alcune importanti funzioni. La relativa costituzione è avvenuta, prevalentemente, con la partecipazione totalitaria della capogruppo, nella prospettiva di trasferire quote significative a terzi, secondo un disegno originario degli anni novanta, ancora non realizzato<sup>22</sup>.

Alla data del 31 dicembre 2015 le società controllate, direttamente o indirettamente, dalla concessionaria, rientranti nell'area di consolidamento, sono 5: *Rai Cinema*, *Rai Com*, *Rai Way*, *Rai Pubblicità e Rai Corporation* (in liquidazione)<sup>23</sup>.

La partecipazione della RAI al capitale sociale delle imprese controllate è pari al 100% tranne per la *Rai Way*, società di cui detiene il 65,07% del capitale sociale.

Le imprese collegate sono 5; la partecipazione della RAI si estende dal 20% circa al 50,0% del capitale sociale<sup>24</sup>.

<sup>22</sup>In data 1° marzo 2011 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rai Trade S.p.A. in Rai, deliberata alla fine del 2010; la decorrenza degli effetti, economici, contabili e fiscali, è stata fissata al 1° gennaio 2011. Inoltre, sempre nel corso del 2011, e nell'ambito del progetto di revisione del presidio dell'offerta internazionale, il CdA ha deliberato la soppressione della società Rai Corporation (e anche Rai Corporation Canada) avviando le conseguenti procedure di liquidazione, ancora in atto nel corso del 2013. La ragione sociale della Società "NewCo RAI International", infine, è stata variata in "RAI World".

<sup>23</sup>L'oggetto e la missione svolta all'interno del Gruppo dalle società può così essere descritta:

*Rai Cinema*: la società, costituita il 1 dicembre 1999, ha per scopo, l'acquisizione, in Italia e all'estero, di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società a essa collegate; la fornitura alla Rai e alle società collegate dei diritti di cui sopra e l'organizzazione, amministrazione e gestione dei diritti in funzione delle esigenze informative, di ricerca e di trasmissione della Rai; la distribuzione, commercializzazione e cessione dei diritti, in Italia e all'estero; la produzione di opere audiovisive destinate ai mercati della cinematografia, della televisione e della video comunicazione in genere; la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche e multisale;

*Rai Com*: la società, costituita il 20 giugno 2014, ha per oggetto la diffusione e commercializzazione dei canali radiotelevisivi nel mondo. Valorizza i diritti di utilizzazione su opere audiovisive, librerie e multimediali; la realizzazione di prodotti audiovisivi destinati alla commercializzazione; l'acquisizione finalizzata alla commercializzazione di diritti su opere audiovisive; l'edizione e la produzione di opere musicali, teatrali, librerie e riviste; la gestione negoziale di convenzioni con Enti e Istituzioni.

*Rai Way*: la società, costituita il 29 luglio 1999, ha per scopo, la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e di reti di telecomunicazioni, nonché l'installazione, la realizzazione e la gestione delle reti stesse; la predisposizione e la gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza, il tutto finalizzato alla trasmissione, distribuzione e diffusione, nel territorio della Repubblica Italiana, di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano, di segnali e programmi sonori e visivi della Rai e di società da essa controllate e di servizi di telecomunicazione di qualunque genere; la fornitura di infrastrutture *wireless* e relativi servizi a operatori *wireless*, inclusa la locazione di siti/antenne e servizi di co-locazione, servizi "*built-to-suit*", programmazione di rete e design, ricerca e acquisizione siti, design e costruzione siti, ottimizzazione della rete, manutenzione delle infrastrutture, gestione e manutenzione della rete e relativi servizi di trasmissione a microonde o fibre.

*RAI Pubblicità*: la società, costituita il 9 aprile 1926, ha per oggetto:

a. la raccolta, sui mercati nazionale e internazionale, di pubblicità, di sponsorizzazioni, di comunicazioni commerciali e sociali e di tutte le altre forme ed espressioni della pubblicità, destinate ai programmi radiofonici e televisivi qualunque sia il mezzo utilizzato nel presente e nel futuro per la loro diffusione (via etere, per mezzo di satelliti, via cavo, via filo, in chiaro e/o criptati, ecc.);

b. la raccolta di pubblicità nelle forme indicate al punto precedente, destinata a qualsiasi altro mezzo di comunicazione, presente e futuro, quali la carta stampata, audio e video cassette, affissioni, cinema, tabelloni, Internet.

<sup>24</sup>Le società collegate sono le seguenti: Audiradio Srl in liquidazione, Auditel Srl, Euronews - Société Anonyme, San Marino RTV SpA, Tivù Srl.

A seguito della internalizzazione di talune attività, sono state individuate in seno a RAI S.p.A. nuove strutture destinate a realizzare la produzione precedentemente affidata alle società incorporate.

**Tabella 9 - Le Partecipazioni della Rai S.p.A. – Valori al 31 dicembre 2015**

	Sede Legale	N. Azioni/ Quote possedute	Valore Nominale (in euro)	Valori in migliaia di euro				
				Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (perdita)	Quota percentuale di partecipazione	Valore di carico
<b>Imprese controllate</b>								
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	284.030	46.639	100%	267.848
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	112.909	7.150	100%	107.156
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00	500.000	3.799	35	100%	2.891
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	37.890	8.037	100%	31.082
Rai Way SpA	Roma	177.000.000	-	70.176	159.262	38.942	65,07%	507.059
								<b>916.036</b>
<b>Imprese collegate</b>								
Audiradio Srl in liquidazione	Milano	69.660	1,00	258	(196)		27%	
Auditel Srl	Milano	99.000	1,00	300	2.028		33%	669
euronews	Ecully (F)	55.271	15,00	8.581	39.728	(7.747)	9,66%	3.838
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	500	516,46	516	4.198	5	50	2.099
Tivù Srl	Roma	1.482.500,00	1,002	6.564	1.801		48,1%	3.161
								<b>9.767</b>

Fonte RAI

#### 4.2 I Rapporti tra la RAI e le società del gruppo

Per la parte di attività imprenditoriale, la concessionaria svolge i propri compiti istituzionali sulla base di un modello organizzativo caratterizzato dal decentramento di alcune attività presso società controllate. Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 del codice civile), la RAI, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del gruppo con riguardo agli atti, alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei consigli di amministrazione delle società stesse, esercitando attività di indirizzo e coordinamento. I rapporti con le società, controllate e collegate, sono basati sulle contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. Alcuni servizi, comuni a più società, (gestione del personale, degli immobili, dei magazzini, dei sistemi informativi e tenuta della contabilità), sono, per talune di esse, svolti a livello

centralizzato da parte della capogruppo. Sotto il profilo finanziario quest'ultima gestisce i fabbisogni e le disponibilità finanziarie del gruppo in modo centralizzato<sup>25</sup>. L'intero processo di formazione del *budget* delle società del gruppo - e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione - segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Rai<sup>26</sup>. Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione nell'anno di riferimento delle società controllate nonché i saldi patrimoniali della concessionaria con le società controllate e collegate.

Tabella 10 - Elementi di sintesi delle società controllate- 2014 – 2015

(in milioni di euro)

	Rai Way		Rai Com		Rai Cinema		Rai Pubblicità	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Ricavi	212,8	171,2	51,5	26,4	348,0	351,6	665,9	679,4
Risultato operativo	61,9	37,0	11,8	3,5	72,5	70,5	10,9	11,6
Risultato dell'esercizio	38,9	24,6	7,2	6,3	46,6	46,6	8,0	7,5
Risultato complessivo dell'esercizio	39,0	23,2	7,2	6,1	46,8	49,7	8,3	7,1
Patrimonio Netto	159,3	153,8	112,9	112,2	284,0	281,5	37,9	37,5
Posizione finanziaria netta	(41,6)	(65,5)	90,0	48,3	(95,0)	(75,7)	28,9	6,5
Investimenti	30,1	14,5	-	-	254,0	245,9	1,5	1,8

(in unità)

Organico al 31 dicembre	623	623	110	88	134	114	347	350
-------------------------	-----	-----	-----	----	-----	-----	-----	-----

Fonte RAI

<sup>25</sup> E' operativo il sistema di "cash pooling" sotto la responsabilità della "Struttura Finanza" della capogruppo, che ha accentrato anche le operazioni in valuta per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio, curando, inoltre, il coordinamento di tutti gli ulteriori adempimenti connessi alla conduzione finanziaria.

<sup>26</sup> A tal fine, nell'ultimo trimestre dell'anno, viene formalizzata da parte della RAI alle singole società controllate, la richiesta di elaborazione del budget relativo all'anno successivo. Il procedimento prosegue con la verifica della compatibilità economica e finanziaria delle richieste di budget avanzate dalle società con gli obiettivi di Gruppo, per concludersi, poi, con la formale acquisizione dei documenti previsionali da parte della stessa capogruppo.

Tabella II - Saldi patrimoniali della Rai S.p.A. con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Tot. controllate	Audiradio	Auditel	euronews	San Marino Riv	Tivù	Tot. Collegate
<b>Attività finanziarie non correnti</b>												
2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie correnti</b>												
2015	-	100.185	-	-	-	100.185	-	-	-	-	-	-
2014	-	81.887	-	-	-	81.887	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti commerciali correnti</b>												
2015	227.137	4.622	75.280	4.839	2	311.880	-	-	-	50	169	219
2014	203.308	5.963	57.375	5.558	-	272.204	-	-	-	65	231	296
<b>Altri crediti e attività correnti</b>												
2015	2.815	18.725	231	18.173	-	39.944	-	-	-	-	-	-
2014	3.068	20.932	480	11.215	-	35.695	-	-	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie correnti</b>												
2015	(33.351)	(5.138)	(89.968)	(228)	(3.754)	(132.439)	-	-	-	(91)	-	(91)
2014	(9.209)	(6.064)	(48.322)	(365)	(3.457)	(67.417)	-	-	-	(352)	-	(352)
<b>Debiti commerciali</b>												
2015	(115)	(20.122)	(7.124)	(59.914)	-	(87.275)	-	-	-	-	(449)	(449)
2014	(1.168)	(11.438)	(33.030)	(56.478)	-	(102.114)	-	-	-	(1)	(559)	(560)
<b>Altri debiti e passività correnti</b>												
2015	(5.086)	(3.523)	(53)	(2.456)	-	(11.118)	-	-	-	-	-	-
2014	(6.336)	(671)	-	(2.718)	-	(9.725)	-	-	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie non correnti</b>												
2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-	(2.097)	-	-	-	(2.097)	-	-	-	-	-	-

Fonte RAI



Tabella 12 - Saldi economici della Rai SpA con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015

(in migliaia di euro)

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale controllate	Audiradio	Auditel	euronews	Sau Marino Rtv	Tivù	Totale Collegate
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>												
2015	586.775	(18)	58.501	44	-	645.302	-	-	-	-	487	487
2014	597.458	143	51.798	15	-	649.414	-	-	-	79	464	543
<b>Altri ricavi e proventi</b>												
2015	3.261	4.853	6.950	12.661	-	27.725	-	-	-	17	90	107
2014	3.220	6.597	5.525	14.791	-	30.133	-	-	-	16	40	56
<b>Costi per servizi</b>												
2015	89	(316.362)	(9.254)	(196.926)	2	(522.451)	-	(6.220)	-	1	(1.795)	(8.014)
2014	1.073	(314.610)	(17.892)	(152.556)	-	(483.985)	-	(5.414)	(500)	2	(1.834)	(7.746)
<b>Costi per il personale</b>												
2015	1.331	962	1.208	428	-	3.929	-	-	-	164	-	164
2014	2.143	762	1.273	1.127	-	5.305	-	-	-	162	-	162
<b>Altri costi</b>												
2015	(35)	(9)	(358)	-	-	(402)	-	-	-	-	-	-
2014	-	-	(183)	-	-	(183)	-	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>												
2015	-	-	(8)	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-
2014	-	(21)	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-
<b>Accantonamenti</b>												
2015	-	-	129	-	-	129	-	-	-	-	-	-
2014	-	-	(129)	-	-	(129)	-	-	-	-	-	-
<b>Proventi finanziari</b>												
2015	7.915	47.512	6.507	21.842	-	83.776	-	-	-	3	-	3
2014	8.026	38.644	930	12.382	-	59.982	-	-	-	2	-	2
<b>Oneri finanziari</b>												
2015	(156)	-	(22)	(4)	-	(182)	-	-	-	-	-	-
2014	(423)	-	(57)	(4.059)	-	(4.539)	-	-	-	(1)	-	(1)

Fonte RAI



Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi vigenti tra capogruppo e società controllate.

#### Accordi di fornitura di servizi a Rai

##### Rai Pubblicità

La concessionaria ha stipulato con la controllata una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale quest'ultima gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul *product placement*, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

##### Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com a partire dal giugno 2014 un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- (a) la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo *home* e *commercial video* eccetera), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- (b) la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- (c) l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- (d) la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- (e) l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- (f) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti *library sportive*, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- (g) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale;
- (h) le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

#### Rai Cinema

Con Rai Cinema è vigente uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione della capogruppo, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free tv* relativi ad opere audiovisive acquisite a vario titolo e la Rai si obbliga ad acquistare dalla controllata, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *free tv* di opere audiovisive.

#### Rai Way

Con effetti dal 1° luglio 2014, in sostituzione del contratto di servizio relativo al periodo 2000-2014, la Rai Way e la Rai hanno sottoscritto un nuovo contratto di servizio, che ha consentito alla capogruppo, previo affidamento alla controllata, su base esclusiva, di un complesso di servizi:

- la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile;
- il regolare assolvimento degli obblighi di servizio Pubblico.

Il contratto stesso prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze della Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi aggiuntivi ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

#### — Accordi di natura finanziaria

Tra la Rai e le società controllate - a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di una piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire alla Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio sopra richiamato;
- un contratto di mandato in favore di Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite della Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del gruppo (attività di *netting*), ad esclusione dei pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e delle autorizzazioni per operazioni di copertura.

#### — Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

— consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4, del decreto ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito" la Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il consolidato fiscale nazionale.

L'opzione prescelta, di durata, è stata confermata tra la Rai e Rai Way, Rai Cinema e Rai Com sino al periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2015, mentre per Rai Pubblicità il rinnovo vale sino al periodo d'imposta che chiuso al 31 dicembre 2016.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

— Regime iva di gruppo

Il gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'iva di gruppo prevista dal decreto ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura iva di gruppo, di durata annuale, è stata esercitata sino al 31 dicembre 2015. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale, sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

— Ulteriori informazioni

In relazione alla società Rai Way si evidenzia che le relative azioni, quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 19 novembre 2014 in seguito al completamento dell'offerta globale, hanno registrato nel corso del 2015 una *performance* positiva con un incremento del +47,9% rispetto a una crescita dell'indice FTSE Italia *All Share* del +15,4% e dell'indice FTSE Italia Mid-cap del +38,2%. Rai Way ha chiuso il 2015 con una capitalizzazione di 1.283,3 milioni di euro.

Durante l'esercizio 2015, la percentuale del capitale sociale di Rai Way detenuta rispettivamente da Rai SpA (65,07 %) e dal mercato (34,93%) è rimasta stabile. In merito al *floating*, si segnala l'esistenza di una partecipazione rilevante pari al 5,184% del capitale sulla base dell'ultima comunicazione ai sensi dell'art. 120 decreto legislativo n. 58/1998 resa nota l'8 giugno 2015.

Per ultimo, si ricorda che in data 24 febbraio 2015 la società EI Towers S.p.A., con apposito comunicato, ha reso noto che il proprio Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria avente a oggetto n. 272.000.000 azioni ordinarie di Rai Way S.p.A. pari alla totalità del capitale sociale della stessa.

Tale offerta – promossa ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato e delle relative disposizioni di attuazione – è stata finalizzata alla revoca delle azioni di Rai Way S.p.A. dalla quotazione sul MTA o all'acquisto di una partecipazione che rappresentasse almeno il 66,67% del capitale sociale di Rai Way. Nel già citato comunicato sono contenute le ulteriori informazioni relative ai termini e alle condizioni della stessa.

Successivamente, a seguito della comunicazione del 10 aprile 2015, con cui EI Towers S.p.A. ha reso noto di aver deliberato di portare al 40% la soglia partecipativa oggetto della condizione di efficacia, la Consob, in data 13 aprile 2015, ha indicato che la modifica di elementi caratterizzanti l'Offerta prospettasse una diversa operazione, rendendo pertanto non più procedibile l'istruttoria di approvazione del documento d'offerta e che pertanto la stessa dovesse ritenersi conclusa. In particolare la modifica della soglia partecipativa oggetto della condizione di efficacia è stata deliberata da EI Towers dopo che Consob, in data 1° aprile 2015, ha comunicato all'Offerente che l'intenzione espressa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Rai di mantenere una partecipazione del 51% del capitale di Rai Way rendeva non realizzabile, di fatto, la “condizione” del raggiungimento della soglia minima del 66,67% cui l'Offerente aveva subordinato l'efficacia dell'Offerta, costituendo motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza di approvazione del Documento d'Offerta.

In data 16 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione di RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A. ha confermato che, in ogni caso, l'azionista di controllo non avrebbe aderito in alcuna misura all'offerta promossa da EI Towers, anche a seguito della modifica apportata.

Da ultimo, in data 22 aprile 2015, EI Towers ha comunicato che il suo Consiglio di Amministrazione, esaminato il comunicato diffuso da Rai, “ha preso conseguentemente atto che, prima ancora dell'inizio del periodo di offerta, non sussistono le condizioni per la prosecuzione della stessa”. Anche il procedimento presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è stato interrotto dopo che EI Towers, come comunicato sul proprio sito internet in data 17 aprile 2015, ha ritirato la comunicazione dell'operazione di concentrazione che era stata trasmessa in data 24 febbraio 2015.

## 5. LE CONSULENZE

Nel 2015 la Direzione Risorse Umane ed Organizzazione ha stipulato, per conto delle Direzioni di Staff, 124 contratti di consulenza, per una spesa di circa 1,70 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente il numero dei contratti è diminuito in maniera sensibile in termini quantitativi (da 201 a 124, pari a -77 contratti) e il costo complessivo si è ridotto di circa 80 mila euro, passando da 1,78 milioni di euro a 1,70.

Il 28% delle somme spese in consulenza (circa 471 mila euro) è originato da un numero ristrettissimo di contratti (11 per la precisione) il cui valore unitario è superiore a 30 mila euro. Altri 113 contratti concorrono a generare il restante 72 % della spesa.

## 6. LE RISORSE UMANE

### 6.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A.

La consistenza media del personale, compreso quello con contratto a termine, ha registrato un incremento nell'ultimo anno per 112 unità complessive, passando da 11.635 nel 2014 a 11.747 nel 2015 (+ 0,96%), invertendo quindi la tendenza del precedente anno.

**Tabella 13 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A.- Esercizi 2013-2015**

Categorie dipendenti	Situazione di consuntivo al								
	31.12.2013			31.12.2014			31.12.2015		
	t. indet.	t. det.	Totale	t. indet.	t. det.	Totale	t. indet.	t. det.	Totale
- Dirigenti	261		<b>261</b>	263		<b>263</b>	257		<b>257</b>
- Funzionari e Quadri	1.055	1	<b>1.056</b>	1.070	1	<b>1.071</b>	1.097	2	<b>1.099</b>
- Giornalisti	1.639	262	<b>1.901</b>	1.588	294	<b>1.882</b>	1.620	222	<b>1.842</b>
- Impiegati, Impiegati di produz., addetti alle riprese, addetti alla regia, Tecnici, Operai	7.262	1.089	<b>8.351</b>	7.528	760	<b>8.288</b>	7.749	667	<b>8.416</b>
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	115	8	<b>123</b>	114	6	<b>120</b>	120	4	<b>124</b>
- Medici ambulatoriali	11		<b>11</b>	11		<b>11</b>	9		<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>10.343</b>	<b>1.360</b>	<b>11.703</b>	<b>10.574</b>	<b>1.061</b>	<b>11.635</b>	<b>10.852</b>	<b>895</b>	<b>11.747</b>

\*di cui contratti apprendistato n. 6 nel 2013; n. 52 nel 2014 e n. 166 nel 2015.

Fonte RAI

Come si evince dalla tabella l'aumento delle unità medie ha riguardato il personale a tempo indeterminato che è passato da 10.574 unità del 2014 alle 10.852 del 2015 con un aumento di 278 unità medie, che è stato in parte neutralizzato dalla diminuzione del personale con contratto a termine (passato da 1.061 a 895 unità, con una riduzione di 166 unità medie).

Tale andamento è la conseguenza diretta di diversi fattori e principalmente dei piani di stabilizzazione del personale precario secondo quanto stabilito dagli accordi sindacali stipulati a partire dal 2008. Nell'ambito del CCL per quadri, impiegati e operai, l'accordo "Politiche attive" del



4 luglio 2013 ha determinato fra l'altro l'anticipazione di 24 mesi delle assunzioni a tempo indeterminato del personale le cui scadenze erano fissate negli accordi stipulati precedentemente.

Nel 2015 l'organico aumenta di circa 300 unità e la ragione principale risiede nelle stabilizzazioni del personale precario (383 unità) regolamentate da accordi sindacali e negli ingressi di personale selezionato e assunto con contratto di apprendistato (39 unità).

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza media del personale del gruppo Rai, posta a confronto con quella della Rai S.p.A..

**Tabella 14 - Consistenza media del personale del gruppo Rai S.p.A. e Rai S.p.A.**

gruppo Rai (consistenza media)	2013	2014	2015
Personale a T.I.*	11.497	11.715	12.028
Personale a T.D.	1.468	1.142	967
<b>A) Totale del gruppo</b>	<b>12.965</b>	<b>12.857</b>	<b>12.995</b>
<i>b) Totale Rai S.p.A</i>	<i>11.703</i>	<i>11.635</i>	<i>11.747</i>
<i>c) Totale altre società</i>	<i>1.262</i>	<i>1.222</i>	<i>1.248</i>
b/A * 100	90,27	90,50	90,40
c/A * 100	9,73	9,50	9,60

\*di cui contratti inserimento/apprendistato 49 84 197

Fonte RAI

L'andamento dell'organico medio del gruppo registra un aumento di 138 unità rispetto al 2014 in linea con quello di Rai S.p.A. Con riferimento alle sole società del gruppo la tendenza è opposta a quella riscontrata nell'anno precedente in ragione di un lieve incremento.

## 6.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai

Nel corso del 2015 la movimentazione del personale in organico ha registrato 190 cessazioni di cui 51 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 33 per incentivazione all'esodo, 13 per mobilità infragruppo, 45 per dimissioni, oltre le uscite ad altro titolo.

**Tabella 15 - Andamento delle cessazioni- Esercizi 2013-2015**

CESSAZIONI	2013	2014	2015
per incentivazione all'esodo	474	40	33
per mobilità infragruppo	1	91	13
per raggiungimento requisiti pensionistici			51
per dimissioni			45
per altro titolo	96	117	48
<b>TOTALE</b>	<b>571</b>	<b>248</b>	<b>190</b>

Fonte RAI

Le assunzioni di personale inquadrato nell'ambito del CCL di quadri, impiegati ed operai, perfezionate nell'ultimo triennio, conseguono agli accordi sindacali stipulati nel corso del 2008 in applicazione della deroga prevista in materia dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247 (legge finanziaria 2008). In ragione di tali accordi, le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state regolamentate e diluite nel tempo secondo un piano definito negli anni successivi. Va segnalato che, in assenza di specifici accordi sul precariato, gli ingressi determinati dalla legge citata (circa 1.500) avrebbero dovuto avvenire tutti nell'anno 2009.

Successivamente, con accordo del 29 luglio 2011, è stata prevista, nell'ambito del contratto Impiegati-Operai, la stabilizzazione di coloro che avevano maturato i requisiti di legge alla data del 30 giugno 2011, con pianificazione fino al marzo 2017 e con previsione di verifiche annuali per gli inserimenti successivi. Con lo stesso accordo sono state anticipate le assunzioni previste nel periodo 2012-2013.

L'ultimo accordo stipulato in materia di precariato è quello del 4 luglio 2013 che oltre a prevedere la stabilizzazione dei lavoratori di fascia A del bacino delle Sedi Regionali con riconosciute carenze di organico e del personale tecnico di Rai Way, ha stabilito un ulteriore piano di anticipazioni strettamente dipendente dall'andamento degli esodi agevolati. In particolare l'accordo prevedeva l'anticipazione fino ad un massimo di 24 mesi in caso di raggiungimento dell'obiettivo di 80 ulteriori adesioni volontarie alle dimissioni agevolate da realizzare tra la data dell'accordo e il 22 luglio 2013. Tale obiettivo è stato raggiunto e pertanto le anticipazioni sono diventate operative. Si precisa che nel dicembre 2015 sono state stabilizzate le unità che avrebbero dovuto transitare nei ruoli del personale a tempo indeterminato entro il marzo 2016, al fine di beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalla vigente normativa in misura piena.

Analogamente, per il personale giornalistico, nel dicembre 2015, a seguito di delibera INPGI del 15/10/2015, sono state stabilizzate 56 unità, che inizialmente avrebbero dovuto godere della trasformazione del rapporto a tempo indeterminato entro il 2016, al fine di beneficiare degli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità.

Nel mese di ottobre 2015 si è conclusa una iniziativa di selezione, promossa ad aprile 2014, finalizzata ad individuare 100 giornalisti per far fronte alle future esigenze aziendali nell'ambito di tutto il territorio nazionale.

In data 23 dicembre 2014, la RAI e le OO.SS. FISTEL-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, in esecuzione dei patti del 4 luglio 2013, hanno sottoscritto un accordo che ha previsto, tra l'altro, l'indizione di una iniziativa di reclutamento riservata al personale utilizzato dalla Rai con contratti di lavoro autonomo, per l'assunzione di 50 unità con contratti di lavoro

subordinato a tempo indeterminato, in qualità di programmatista regista (30 unità) e di assistente ai programmi - impiegato (20 unità), nonché l'inserimento in un bacino di reperimento professionale per il gruppo RAI (con conseguente impegno ad assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato) delle restanti risorse che avrebbero partecipato alla predetta iniziativa selettiva. Va evidenziato che l'attività produttiva della Rai è caratterizzata dall'andamento ciclico della programmazione radiotelevisiva, con "punte" di lavoro durante il periodo ottobre-maggio e in occasione di manifestazioni di rilievo; da ciò deriva la convenienza a mantenere, comunque, entro i limiti consentiti dalle normative e dagli accordi, un determinato livello di utilizzo di contratti a tempo determinato.

Le riferite assunzioni a tempo indeterminato sono state formalizzate alla fine del 2015 (con effetto contabile nel 2016).

Per quanto attiene alle altre forme di reclutamento del personale, va citato l'accordo "Politiche attive" del 4 luglio 2013 che prevedeva, per agevolare il necessario rinnovamento e l'acquisizione di competenze coerenti con i processi di innovazione tecnologica, l'ingresso, tra il 2014 e il 2015, di 150 giovani individuati tramite apposite selezioni e assunti tramite lo strumento del contratto di apprendistato. Nel 2015 ne sono stati perfezionati 39. Infine, gli ingressi per reintegro a seguito di contenzioso, la cui consistenza resta peraltro contenuta (n. 23), evidenziano una riduzione rispetto agli anni precedenti.

**Tabella 16 - Andamento delle assunzioni a T.I.- Esercizi 2013-2015**

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	2013	2014	2015
stabilizzazione precari	358	368	383
reintegrazioni obbligatorie	31	44	23
mobilità infragruppo	12	94	24
altro titolo <sup>27</sup>	38	152	60
<b>TOTALE (A)</b>	<b>439</b>	<b>658</b>	<b>490</b>

Fonte RAI

### 6.3 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo agli anni 2013, 2014 e 2015.

<sup>27</sup> In questa categoria per l'esercizio 2015 rientrano n. 39 contratti apprendistato.

Tabella 17 - Contenzioso lavoro

CONTENZIOSO LAVORO			
Anni di riferimento	2013	2014	2015
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	1.321	1.161	979
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al primo gennaio (1)	(355)	(328)	(261)
Giudizi aperti nell'anno	195	146	161
<b>Numero giudizi pendenti al 31 dicembre</b>	<b>1.161</b>	<b>979</b>	<b>879</b>
<i>(1) di cui favorevoli alla RAI</i>	121	128	89
<i>(1) di cui sfavorevoli alla RAI</i>	53	65	64
<i>(1) transazioni e/o conciliazioni</i>	181	135	108

Fonte RAI

La tabella sopra riportata evidenzia, nel triennio, una riduzione del volume delle controversie in materia giuslavoristica; in particolare nel 2015 si è registrata una diminuzione di 100 cause rispetto all'anno precedente. Il numero di giudizi definiti è stato pari nel 2015 a 261 controversie. Le conciliazioni, relative prevalentemente a controversie volte a conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro o il riconoscimento di qualifiche superiori, nel 2015 hanno raggiunto quota n. 108. La tendenza agli esiti favorevoli per la società registrata già nel 2013 (n. 121), con particolare riferimento alle istanze giudiziali di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegro mansioni e di risarcimento danni, è stata confermata nel 2014 (n. 128) ed è proseguita nell'anno in rassegna (n. 89).

Il numero delle sentenze in cui la società è rimasta soccombente (n. 64) evidenzia un lievissimo decremento rispetto al 2014 (n. 65). Le controversie per reintegrazioni in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera, in aumento rispetto alle impugnative dei contratti a termine), rappresentano meno della metà del contenzioso del lavoro.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a raffronto con quello del personale, relativamente al periodo 2011 - 2015.

Tabella 18 - Costi del contenzioso nel periodo 2011-2015

Anni di riferimento	2011	2012	var.% 2012/11	2013	var.% 2013/12	2014	var.% 2014/13	2015	var.% 2015/14
a) Costo del contenzioso da lavoro	10.451	7.349	-29,7	11.852	61,3	9.260	- 21,9	12.742	+37,6
b) Costo del personale <sup>(28)</sup>	935.248	922.623	-1,3	905.753	-1,8	913.812	N.A.	888.250	-2,8
Incidenza (a/b)	1,1%	0,8%	-	1,3%	-	1,0%	-	1,4%	-

Fonte RAI

L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui è coinvolta la società.

#### 6.4 Costo del personale di Rai S.p.A.

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro del personale subordinato della società Rai negli ultimi due anni, rammentando che il bilancio dell'esercizio 2014 è stato riclassificato secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Tabella 19 - Costo del personale Rai S.p.A.- Esercizi 2014-2015

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	651,4	651,1	0,3
Oneri sociali	185,8	213,5	-27,7
Accantonamento TFR	39,7	39,1	0,6
Trattamenti di quiescenza e simili	12,3	12,1	0,2
Altri	18,2	14,9	3,3
<b>sub totale</b>	<b>907,4</b>	<b>930,7</b>	<b>-23,3</b>
Incentivazioni all'esodo	6,3	5,1	1,2
Recuperi di spesa	-4,8	-6,1	1,3
Costi del personale capitalizzati	-17,6	-12,4	-5,2
Sopravvenienze	-3	-3,5	0,5
<b>sub totale</b>	<b>-19,1</b>	<b>-16,9</b>	<b>-2,2</b>
<b>Totale Costo del Personale</b>	<b>888,3</b>	<b>913,8</b>	<b>-25,5</b>

Fonte RAI

<sup>28</sup> Si evidenzia che i dati 2014 e 2015, tratti dal bilancio al 31.12.2015, il primo redatto in conformità con i principi contabili internazionali IFRS, scontano le disomogeneità di raffronto con i dati del costo del personale degli esercizi 2011, 2012 e 2013, elaborati secondo i principi contabili nazionali OIC.

La voce Salari e Stipendi risulta sostanzialmente stabile in quanto i maggiori oneri determinati dall'incremento dell'organico e dagli automatismi contrattuali sono stati in gran parte compensati dall'effetto positivo sul conto economico derivante dalla riduzione delle passività per ferie non fruita e per mancati riposi compensativi.

Si segnala, altresì, che la contrazione degli oneri sociali è determinata, prevalentemente, dalla rilevazione nel 2014 di quelli conseguenti alla rideterminazione del fondo preavviso dei giornalisti per un ammontare pari a 27,7 milioni di euro.

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale della società Rai posto a confronto con il totale dei costi relativamente agli anni 2014 e 2015.

**Tabella 20 - RAI S.p.A. Costi del personale e costi totali**

	2015	2014
a) Costo del personale	888,3	913,8
b) Totali costi	2.505,8	2.627,1
a/b*100	35,45	34,78

Fonte RAI

Dai dati del prospetto emerge un rapporto tra le due voci che espone una lieve crescita.

Il risultato è dovuto ad un calo dei costi totali più consistente rispetto alla diminuzione di quello afferente al personale. Quest'ultimo, infatti, presentando un numero contenuto di aree di intervento - e tenendo conto dell'invarianza del perimetro delle attività - è caratterizzato da un più elevato livello di rigidità.

I costi per il personale sono stati pari a 888.250 migliaia di euro rispetto alle 913.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per piani a contributi definiti per euro 40.676 migliaia e oneri per piani a benefici definiti per euro 3.833 migliaia al netto delle prestazioni passate. Nella società sono applicati quattro contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai, il contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e Usigrai per il personale giornalistico, il CCL per i Professori d'Orchestra della Rai, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRAI. Tutti gli accordi aziendali e gli accordi integrativi sono scaduti il 31 dicembre 2013; il contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico è stato rinnovato per il periodo 1/4/2013 – 31/3/2016 con proroga di 6 mesi; il contratto Nazionale per i Dirigenti è stato rinnovato per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2018 e il contratto integrativo Rai ADRAI è stato rinnovato il 23 dicembre 2015 con scadenza 31 dicembre 2016.



### 6.5 Costo del personale del gruppo Rai

Anche il personale del gruppo Rai evidenzia, nell'esercizio in rassegna, variazioni di costo in diminuzione, ascrivibili alle stesse motivazioni riportate nel paragrafo precedente relativo al personale della capogruppo. I risparmi conseguiti dalle numerose uscite incentivate hanno, infatti, più che compensato gli effetti dei maggiori costi provenienti dalla stabilizzazione dei precari, dall'applicazione dei rinnovi contrattuali di quadri, impiegati, operai ed orchestrali nonché dagli automatismi contrattuali<sup>29</sup>.

**Tabella 21 - Costo del personale gruppo Rai Esercizi 2014-2015**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	715,5	714,1	1,4
Oneri sociali	204,5	231,6	(27,1)
Accantonamento TFR	43,9	43,3	0,6
Trattamenti di quiescenza e simili	14,0	13,7	0,3
Altri	19,0	15,7	3,3
<i>sub totale</i>	<i>996,9</i>	<i>1.018,4</i>	<i>(21,5)</i>
Incentivazione all'esodo	8,1	5,3	2,8
Recuperi di spesa	(0,8)	(0,8)	0,0
Costi del personale capitalizzati	(22,0)	(18,1)	(3,9)
Sopravvenienze	(5,7)	(3,7)	(2,0)
<i>sub totale</i>	<i>(20,4)</i>	<i>(17,3)</i>	<i>(3,1)</i>
<b>Totale Costo del Personale</b>	<b>976,5</b>	<b>1.001,1</b>	<b>(24,6)</b>

Fonte RAI

Nella tabella che segue si riporta l'articolazione del costo del lavoro per singola società.

**Tabella 22 - Costo del personale gruppo Rai – Per società- Esercizi 2014-2015**

	Esercizio		Esercizio	
	2015	%	2014	%
Rai	890,2	91,2	915,3	91,5
Rai Cinema	9,6	1,0	9,8	1,0
Rai Com	7,6	0,8	5,4	0,5
Rai Pubblicità	22,0	2,2	25,2	2,5
Rai Way	47,1	4,8	45,4	4,5
<b>Totale</b>	<b>976,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.001,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte RAI

Di seguito è riportato il costo del personale del gruppo Rai a confronto con il totale dei costi degli ultimi due esercizi.

<sup>29</sup> Anche per il personale del Gruppo, minori costi sono derivati dalla minore inflazione che ha impattato positivamente sulla rivalutazione del fondo TFR, dalla prosecuzione sul 2014 del contenimento delle politiche retributive nonché da un più generale controllo su tutte le voci straordinarie.

Tabella 23 - Gruppo RAI. Costi del personale e costi totali

	2015	2014
a) Costo del personale	976,5	1.001,1
b) Totali costi	2.505,3	2.642,6
a/b*100=%	<b>38,98%</b>	<b>37,88%</b>

Fonte RAI

L'esame delle risultanze riferite al gruppo evidenzia esiti sostanzialmente sovrapponibili a quelli già riportati per la capogruppo, ponendo in risalto una incidenza leggermente superiore.

Il numero medio dei Dirigenti, il costo complessivo e quello medio unitario sono rappresentati, per il triennio 2013-2015 nella seguente tabella:

Tabella 24 - Dirigenti Rai e gruppo Rai (Numero medio, Costo complessivo, Costo medio unitario) - esercizi 2013-2015

Dirigenti Rai			
Anno	Num. Medio	Costo*	Costo medio
2013	261	60.091.237	230.235
2014	263	58.100.621	220.915
2015	<b>257</b>	<b>57.074.314</b>	<b>222.079</b>
Dirigenti gruppo Rai			
Anno	Num. Medio	Costo*	Costo medio
2013	326	73.427.344	225.237
2014	321	69.460.359	216.387
2015	<b>320</b>	<b>69.519.766</b>	<b>217.249</b>

\*Costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte RAI

Il costo del personale dirigente della società nel 2015 è stato pari a 57 milioni di euro (69,5 milioni di euro per il gruppo), a fronte di un contingente medio di 257 unità (320 per il gruppo).

Il costo medio unitario di 222.079 euro è risultato superiore, anche se di poco, a quello registrato nel 2014, anno in cui si era attestato in 220.915 euro.

Analogo andamento è rilevabile con riferimento al costo medio unitario per dirigente del gruppo Rai (217.249 euro nel 2015 a fronte di 216.387 euro dell'anno precedente).

## 6.6 Misura delle retribuzioni e dei compensi

La materia dei limiti al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate è stata disciplinata con l'articolo 13, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, come convertito

dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che ha fissato in euro 240.000,00 annui la misura massima retributiva del primo presidente della Corte di cassazione.

A tale parametro si rapporta il limite già previsto dagli artt. 23-bis e 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 rispettivamente per gli amministratori e dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni (art. 23 bis) e per "chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni" (art. 23 ter).

Nel delineato contesto si è innestato l'articolo 49 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come modificato dall'articolo 9, comma 1, legge 26 ottobre 2016, n. 198, a mente del quale il limite massimo retributivo di 240.000 euro annui "si applica rispettivamente agli amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate".

Occorre precisare che lo stesso limite già introdotto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, non trovava applicazione ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge stessa per le attività di natura professionale e per i contratti d'opera, aventi ad oggetto una prestazione artistica o professionale che consenta di competere sul mercato in condizioni di effettiva concorrenza.

La società, in relazione al mutato assetto ordinamentale, ha richiesto al ministero dello sviluppo economico una interpretazione del contesto normativo di riferimento.

Lo stesso ministero ha posto il quesito alla Avvocatura Generale dello Stato che con parere n. 12411/17 espresso in data 29 marzo 2017, ha escluso che le prestazioni di natura artistica, rese da soggetti non incardinati nella società, possano essere assoggettate all'indicato limite retributivo.

Il Ministero dello sviluppo economico con nota n. 9847 del 20 aprile 2017 ha trasmesso alla Rai il richiamato parere richiamando il dovere della concessionaria di "individuare, in un organico piano, criteri e parametri per la corretta e chiara individuazione dei "contratti con prestazioni di natura artistica", dei meccanismi di determinazione della loro retribuzione e del loro valore in relazione agli obiettivi del piano editoriale".

Ha inoltre precisato che "appare quindi necessaria, considerato anche il tempo trascorso, la sollecita definizione ed approvazione di organici criteri indispensabili sia per indirizzare i processi di gestione in un contesto strategico che per rispondere alla diffusa esigenza di render chiaro il senso ed il valore delle singole scelte. Insieme al piano industriale, al piano editoriale, agli indirizzi per la politica finanziaria e per quella del personale, questo piano concorrerà a formare il "quadro di piani e direttive" a cui secondo l'ordinamento la gestione deve far riferimento nella propria azione".

Nella seduta del 12 giugno 2017 il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato il “piano organico di criteri e parametri per l’individuazione e la remunerazione dei contratti con prestazioni di natura artistica”.

## 7. IL CONTENZIOSO DELLA SOCIETÀ RAI SPA

La consistenza e gli oneri del contenzioso relativi al periodo d'interesse, sono sintetizzati nella seguente tabella: nella prima parte sono esposti i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda quelli in materia di lavoro.

Tabella 25 - Analisi contenzioso

	Anni di riferimento	2013	2014	2015
Contenzioso di Rai Spa	Numero dei giudizi pendenti all'1 gennaio			
	- per cause civili e amministrative	962	815	788
	- per cause di lavoro	1.321	1.161	979
	<b>Totale giudizi pendenti all'1 gennaio</b>	<b>2.283</b>	<b>1.976</b>	<b>1.767</b>
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1 gennaio (1)	(419)	(435)	(386)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	312	226	268
	Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause civili,	<b>2.176</b>	<b>1.767</b>	<b>1.649</b>
	(1) di cui favorevoli a RAI (*)	141	196	162
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	60	89	88
	<b>Fondo controversie legali (b) Consistenza all'1 gennaio</b>	<b>105.800</b>	<b>100.500</b>	<b>94.000</b>
	Utilizzo del fondo	(17.207)	(18.354)	(26.700)
	Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	(1.967)	(2.514)	(12.580)
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	13.874	13.168	14.280
	Apporto da operazioni straordinarie (c)	-	1.200	-
	<b>Consistenza del fondo al 31 dicembre</b>	<b>100.500</b>	<b>94.000</b>	<b>69.000</b>
Contenzioso del lavoro di Rai Spa	di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
	Numero dei giudizi pendenti all'1 gennaio per cause di lavoro	1.321	1.161	979
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1 gennaio (1)	(355)	(328)	(261)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	195	146	161
	Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause di lavoro	<b>1.161</b>	<b>979</b>	<b>879</b>
	(1) di cui favorevoli a RAI	121	128	89
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	53	65	64
	(1) di cui conciliazioni o transazioni	181	135	108
	<b>Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro</b>	<b>30.600</b>	<b>30.000</b>	<b>27.000</b>
	Utilizzo del fondo	(12.452)	(12.490)	(12.742)
	Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	11.852	9.260	12.742
	Apporto da operazioni straordinarie (c)	-	230	-
<b>Consistenza del fondo al 31 dicembre</b>	<b>30.000</b>	<b>27.000</b>	<b>27.000</b>	
(a) Incluse 10 cause amministrative concluse con decreto di perenzione.				

Fonte RAI

La tabella sopra riportata evidenzia nel 2015 un calo delle controversie pendenti rispetto al 2014 (da n. 1767 a n. 1649), nonostante il volume delle nuove controversie avviate nel 2015 (268) abbia registrato un lieve incremento rispetto al 2014 (226).

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, la misura delle integrazioni e la loro consistenza al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui ciò fosse necessario per integrare il fondo. L'onere effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato, al netto della quota trasferita a debito per prestazioni di patrocinio non ancora liquidate (1,2 milioni di euro effettuato nel 2015 in seguito all'introduzione degli IFRS), al quale va aggiunto il costo del patrocinio legale direttamente imputato a conto economico (nel 2015 pari a 1,5 milioni di euro).

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro si è già trattato precedentemente.

Il contenzioso civile della società concerne, in massima parte, controversie afferenti richieste risarcitorie per asserite lesioni della reputazione e della riservatezza di terzi, a seguito della messa in onda di programmi radiotelevisivi riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata. Sono inoltre pendenti, in misura minore, giudizi riguardanti la pretesa violazione di diritti d'autore di terzi da parte della Rai.

In ambito amministrativo numerose sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della concessionaria effettuate attraverso gli impianti di RAI Way. Altra parte delle controversie trae origine dalle procedure di appalto indette dalla società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture. Nei giudizi promossi dalla società particolare rilevanza assumono quelli per l'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati. Si devono segnalare, infine, un ricorso che la concessionaria ha presentato contro la riduzione di 150 milioni di euro, a valere sulle somme spettanti ai sensi della legge 23 dicembre 1999, n. 488 originate dal pagamento del canone radiotelevisivo, derivante dall'applicazione dell'articolo 21 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e i ricorsi proposti contro il Ministero dello Sviluppo Economico per la mancata determinazione del canone secondo i parametri stabiliti dalla legge.



## 8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO ED IL CONTRATTO DI SERVIZIO

### 8.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto, il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dal legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge 3 maggio 2004, n. 112, secondo cui è *“servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento”*. L'articolo 18, comma 3, della citata legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*. Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto minimo del servizio pubblico in questione. Con la medesima legge n.112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. L'attuale concessione di durata decennale a decorrere dalla data del 30 aprile 2017, è stata approvata con d.P.C.M. 28 aprile 2017.<sup>30</sup>

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate. Il richiamato articolo 17 della legge n. 112/2004, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo da svolgere sulla base di un contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di contratti di servizio regionali nonché provinciali, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano. La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

L'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 220 recante *“Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo”*, innovando l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, ha sostituito

---

<sup>30</sup> La Commissione europea, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva, pubblicata il 27 ottobre 2009, ha enunciato il principio - già sostanzialmente affermato dalla precedente comunicazione n. CE2001/C/320/04 - in forza del quale la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

l'espressione "servizio pubblico generale radiotelevisivo" con la locuzione "servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale".

Si tratta di un ampliamento del concetto di servizio pubblico i cui riverberi, all'attualità, non sono ancora stati individuati, ma che impongono alla concessionaria di aggiornare il perimetro del servizio pubblico tradizionalmente inteso, anche alla stregua delle diverse piattaforme tecnologiche esistenti e tenuto conto dei mutamenti intervenuti.

La stessa legge all'articolo 5, comma 5, demanda al Ministero dello sviluppo economico, in vista dell'affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di avviare "una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio medesimo, garantendo la più ampia partecipazione".

## **8.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2010-2012**

Giova ricordare che gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati prima nella convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI, annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112/2004. I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo l'acquisizione in merito del parere della competente Commissione parlamentare di vigilanza. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo accordo, circostanza verificatasi anche nel 2015.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo<sup>31</sup>.

La società è titolare di attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico. Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata, di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal

---

<sup>31</sup> Il contratto di servizio 2010-2012 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - è stato approvato nella adunanza del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo economico e pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011. Nelle premesse di tale contratto, come accennato tuttora vigente, non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112/2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177/2005.

Il vigente contratto delinea, in modo più dettagliato rispetto al passato, la missione del servizio pubblico, precisando come la stessa consista nel garantire all'utenza un'ampia gamma di programmazione e un'offerta di trasmissioni equilibrate e di ampio genere; accentua, inoltre, la necessità di una effettiva trasparenza nella destinazione ed utilizzazione dei finanziamenti percepiti attraverso il canone e del miglioramento della qualità oggettiva (tecnologica e di contenuti) e della qualità percepita dal pubblico<sup>32</sup>.

Nel processo di passaggio alla tecnologia digitale, l'accordo di servizio obbliga la concessionaria ad attuare la conversione delle reti al nuovo sistema secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico, all'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di servizio pubblico, con un incremento della quota minima dal sessantacinque al settanta per cento<sup>33</sup>.

Il contratto di servizio impone, altresì, lo sviluppo di due canali tematici specifici dedicati ai minori, distinti in relazione alla loro età, scolare e pre-scolare.

Come accennato, l'azienda può svolgere, nell'ambito del proprio mercato di riferimento, comprendente l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale e le connesse attività strumentali e accessorie, attività commerciali inclusa l'offerta a pagamento in regime di concorrenza, assicurando che le stesse attività siano sviluppate direttamente, o attraverso società controllate e, comunque, con modalità organizzative che evitino il finanziamento incrociato, anche parziale, di risorse pubbliche.

Le regole sulla trasparenza impongono la pubblicazione sul sito web della società degli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché delle informazioni sui costi della programmazione di servizio pubblico, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda<sup>34</sup>.

---

<sup>32</sup> La concessionaria si è impegnata, a recepire nel Codice etico e nella Carta dei doveri:

- il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009;
- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico;
- le previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29, entro tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo contratto.

<sup>33</sup> La RAI riserva una predominante quota della programmazione annuale di servizio pubblico delle reti generaliste, semigeneraliste e tematiche terrestri, distribuite sulle diverse piattaforme.

<sup>34</sup> L'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, nella segnalazione AS719 del 7 luglio 2010, ha precisato come l'eventuale imposizione alla RAI dell'obbligo di pubblicare le suddette informazioni sul sito web, potrebbe avere ripercussioni negative nel contesto delle imprese radiotelevisive "... atteso che RAI sarebbe l'unico operatore soggetto all'obbligo di rendere pubblici i propri costi ad un livello di dettaglio disaggregato...".

Sulla esposta problematica l'art. 27, comma 8, del contratto di servizio demanda ad una commissione paritetica la valutazione della fattibilità delle modalità applicative, al momento non ancora compiuta.

Infine, in risposta alle esigenze espresse dalla RAI ed evidenziate dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni, laddove si lamentava che “dal precedente contratto di servizio non era possibile dedurre né l'entità del costo complessivo dei servizi che la società concessionaria si è impegnata a svolgere nell'arco del triennio di riferimento, né l'entità dell'integrazione dell'entrata proveniente dal canone di abbonamento ritenuta necessaria per garantire la completa copertura dei costi derivanti dal contratto stesso”, il contratto 2010 - 2012 ha introdotto clausole di salvaguardia che consentono alla concessionaria di proporre modifiche al Ministero dello sviluppo economico nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

In tal senso il ruolo della Commissione Paritetica Ministero-RAI è risultato ampliato e rafforzato con il compito di definire le più efficaci modalità operative di applicazione, di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto.<sup>35</sup>

Nel contratto di servizio, infine, le parti si sono impegnate a procedere, nel periodo della relativa vigenza, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dalla contabilità separata, alla revisione del contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, risulti significativamente alterato.

Anche sulla disciplina del contratto di servizio, l'articolo 1 della legge n. 220 del 2015 ha introdotto significative novità consistenti non solo nella durata stabilita in anni cinque, e non più tre come prima previsto, ma anche nella procedura di definizione che contempla, prima della sottoscrizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, apposita delibera del Consiglio dei ministri<sup>36</sup>.

---

<sup>35</sup> La Commissione può:

- a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;
- b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo.

<sup>36</sup> Il termine di validità di cinque anni trova applicazione anche per i contratti di servizio regionali.

**8.2.1 Attuazione del contratto di servizio***Principali elementi di attuazione*

1. Offerta TV: l'articolo 9, comma 1, prevede che *“Le reti generaliste terrestri (Raiuno, Raidue, Raitre) riserveranno, tra le ore 6 e le ore 24, non meno del 70 % della programmazione annuale ai generi predeterminati ..... e la terza rete non meno dell'80 %..... Le reti semigeneraliste e tematiche riserveranno almeno il 70 % della loro complessiva programmazione annuale ai generi predeterminati”*. Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti nell'arco temporale 2011-2015:

**Tabella 26 - Offerta TV**

<i>Dati percentuali</i>	<b>Obbligo</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Raiuno, Raidue, Raitre	70	72,81	73,22	71,25	70,87
Raitre	80	89,13	88,99	87,67	92,49
Offerta semigeneralista /tematica	70	83,29	81,64	85,91	85,54

2. Offerta RF: l'articolo 10, comma 2, stabilisce che *“La Rai è tenuta a destinare ai generi predeterminati di seguito indicati non meno del 70 % dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 % di Radio Tre”*. Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti:

**Tabella 27 - Offerta RF**

<i>Dati percentuali</i>	<b>Obbligo</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Radiouno, Radiodue	70	85,90	85,65	85,33	85,06
Radiotre	90	97,18	97,40	98,29	98,38

3. Offerta multimediale: l'articolo 11, comma 1, richiede alla Rai di *“incrementare ed aggiornare il servizio offerto sui propri portali al fine di estendere, anche sviluppando e producendo contenuti ad hoc, l'attuale produzione di contenuti personalizzati per Internet. L'azienda si impegna altresì a dare crescente visibilità all'offerta di specifici contenuti, con particolare riferimento a quelli radiotelevisivi”*.

Per quanto riguarda più specificamente l'anno 2015 nell'ambito dell'offerta multimediale sono state progressivamente ampliate le attività già avviate precedentemente.

Sul tema si ritiene opportuno mettere in evidenza come nel 2016 si sia registrato lo sviluppo della piattaforma multimediale Rai Play che rappresenta il principale progetto nel processo di trasformazione della società in Media company<sup>37</sup>.

### 8.3 Sanzioni AgCom

Notevole rilievo assumono i poteri intestati dal TUSMAR all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), ai fini di rendere effettiva l'osservanza dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda, e le competenze attribuite dalle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249. Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Autorità ha irrogato alla Rai nel corso del 2015 le seguenti sanzioni:

- Delibera AGCOM 140/14/CSP del 10 dicembre 2014 - film *Freelancers* diffuso da Rai4 il 17 dicembre 2013, ore 21:00 circa - sanzione di € 25.000 per violazione dell'art. 34, comma 6, del Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 recante disposizioni a tutela dei minori.
- Delibera AGCOM 113/15/CSP del 25 giugno 2015 - programma *Mezzogiorno in famiglia* diffuso da Rai1 il 18 ottobre 2014, ore 10:30 circa - sanzione di € 25.000 per violazione dell'art. 34, comma 6, del Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 recante disposizioni a tutela dei minori.

---

<sup>37</sup> Rai Play consente agli utenti di accedere, oltre che ai 14 canali in diretta, ad un catalogo costantemente aggiornato (e personalizzabile, grazie alla registrazione) di programmi, serie, fiction, film, documentari e concerti, fruibili in modalità gratuita su tablet, smartphone e pc sia online che offline.



## 9. PIANI E PROGRAMMI

### 9.1 Il piano industriale

Il Piano Industriale 2013-2015 ha definito per il triennio un percorso focalizzato su tre obiettivi: ripristinare durevoli condizioni di equilibrio economico-finanziario, garantire l'eccellenza dell'offerta e dotare la Rai di tecnologia all'avanguardia<sup>38</sup>.

Lo sviluppo è stato mirato su specifiche aree di intervento, sulla base di un processo strutturato e disciplinato da cronoprogrammi, affidato, per le diverse aree, a univoche responsabilità.

Il bilancio di Rai SpA dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, primo bilancio redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, presenta una perdita netta di 46 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al 2014 (perdita di 203,5 milioni di euro).

Il risultato dell'esercizio risente della riduzione del 5% delle somme da riversare alla Rai per canoni per effetto della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità).

Sotto diversa angolazione si deve osservare, oltre al profondo e rapido mutamento dei media, che le significative innovazioni normative afferenti alla società, in relazione alla *governance* e al modello di riscossione delle risorse pubbliche, con la finalità di contrastare efficacemente l'evasione dal pagamento del canone radiotelevisivo, dovranno consentire alla società di elaborare un servizio pubblico di qualità.

A ciò si aggiunga che la nuova concessione riconosce il ruolo di gestore multimediale del servizio Pubblico e, a seguire, il contratto nazionale di servizio che, per la prima volta, avrà una durata estesa a cinque anni e verrà stipulato previa delibera del Consiglio dei Ministri, dovrà individuare chiaramente la posizione del gestore del servizio pubblico all'interno di una visione complessiva del Paese e del mutato assetto tecnologico.

<sup>38</sup> Tre finalità sviluppate su specifiche aree di intervento, a loro volta declinate su apposite azioni operative, adottando un processo strutturato, partecipato e realmente governato, scandito da rigidi cronoprogrammi e affidato, per le diverse aree, a univoche responsabilità.

Nell'ambito delle attività previste dai 12 Cantieri di lavoro del Piano Industriale 2013-2015 grande impulso è stato riservato al riammodernamento tecnologico, con la completa digitalizzazione delle testate giornalistiche nazionali e delle redazioni regionali, con il passaggio in HD delle infrastrutture audio-video tradizionali e con altre iniziative che stanno progressivamente ridisegnando il modello e l'assetto produttivo aziendale. In particolare, durante l'esercizio 2015 si è proceduto alla digitalizzazione di 11 redazioni regionali (Trieste, Trento, Bolzano, Bari, Potenza, Aosta, Perugia, Genova, Firenze, Cosenza, Venezia) che si aggiungono alle 4 sedi che hanno avviato il progetto nel 2014 (Campobasso, Milano, Roma, Palermo), ed il cui compimento è previsto nel corso del 2017. Nella stessa prospettiva, sta proseguendo la digitalizzazione, ad altissima qualità, del patrimonio di immagini di 60 anni di televisione custoditi nelle Teche Rai (circa 4 milioni di cassette e 400.000 pellicole). Al termine di questo processo, la cui conclusione è prevista entro il 2019, tutto il patrimonio audiovisivo Rai sarà disponibile in formato digitale permettendo così una fruibilità dei contenuti anche sul web.

Inoltre, la semplificazione e la dematerializzazione dei processi gestionali e delle comunicazioni aziendali è elemento cardine per la trasformazione digitale interna. L'iniziativa denominata Piano Azienda Digitale ha previsto, nell'arco del triennio 2013-2015, una serie di progetti mirati all'ammodernamento delle procedure e dei relativi sistemi di supporto.

In attesa di recepire le nuove linee guida derivanti dal rinnovo della concessione e dal contratto di servizio, la società— dopo l'operazione di quotazione in borsa di una quota di Rai Way — ha proceduto alla prima emissione di un prestito obbligazionario quotato, destinato a investitori istituzionali, per 350 milioni di euro.

La scelta è stata determinata dalla volontà di consolidare le fonti di finanziamento a medio/lungo termine. L'iniziativa ha ricevuto un riscontro positivo e ha consentito la riduzione degli interessi passivi.

Tra gli interventi finalizzati nell'arco di piano 2013-2015 assume particolare rilievo il riassetto della concessionaria di Rai per la raccolta pubblicitaria, che ha assunto la nuova denominazione “Rai Pubblicità”<sup>39</sup>.

Oggetto di sviluppo è stato anche il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, reso maggiormente adeguato alla complessità e alla rilevanza delle attività svolte, onde consentire l'assunzione di decisioni ispirate alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza e all'efficacia dei processi aziendali, all'affidabilità dell'informativa finanziaria e al rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli strumenti normativi interni.

Nel triennio di piano è stata perfezionata l'operazione di riassetto societario, consistente nel conferimento del ramo d'azienda “commerciale” a Rai Com, interamente controllata dalla capogruppo. L'attività commerciale concerne la gestione di tutti i diritti di proprietà intellettuale della Rai e di terzi con lo scopo di reperire risorse economiche, diverse dal canone e dalla pubblicità, operando su molteplici mercati, in diverse aree di business e su numerosi progetti di ampio respiro strategico.

Alla fine del 2015, infine, si è inoltre provveduto all'attualizzazione delle linee guida strategiche del Piano Industriale 2016-2018, la cui articolazione si fonda sul raggiungimento dei seguenti principali obiettivi<sup>40</sup>:

- universalità e distintività dell'offerta di servizio pubblico;

---

<sup>39</sup> Per rafforzare le sinergie con la capogruppo, la concessionaria ha proceduto ad un *turnaround* che ha investito globalmente sia gli aspetti organizzativi che le strategie e le politiche commerciali. Tali interventi sono stati finalizzati a riconquistare progressivamente, attraverso un consistente incremento dell'efficacia delle politiche commerciali, le quote di mercato perdute negli anni. Le principali misure adottate hanno riguardato la riscrittura del modello organizzativo e dei principali processi core; la razionalizzazione dell'organico con il potenziamento della rete vendita in termini di organico e competenze; il lancio di ‘nuovi’ prodotti pubblicitari con l'obiettivo di rendere più attrattiva la comunicazione e sostenere i prezzi in un momento di forte pressione sugli stessi; il tutto nell'ambito di una logica crossmediale e di integrazione dei mezzi. Il risultato è stato un evidente ribaltamento della tendenza recessiva della raccolta pubblicitaria del gruppo, sia rispetto ai trend di mercato che ai principali competitor, e il raggiungimento degli obiettivi assegnati in termini di posizionamento competitivo.

<sup>40</sup> Le linee guida strategiche sono state elaborate con una visione e un approccio editoriali adeguati alle nuove esigenze di tutti gli interessi pubblici nell'attuale scenario multiplatforma e con un'infrastruttura tecnologica capace di supportare le nuove modalità di fruizione.

- *leadership* degli ascolti cross-piattaforma;
- sostenibilità economico-finanziaria.

## 9.2 Il digitale terrestre

Nel 2015 è continuato il processo di consolidamento delle reti di trasmissione e diffusione successivo alla fase di *Switch off* analogico concluso nel 2012.

Tale attività già avviata, è stata condizionata dalla prospettiva di un nuovo piano di assegnazione delle frequenze che modificherà l'attuale uso dello spettro radio per permettere il rilascio della banda 700 MHz a beneficio dei sistemi di telefonia mobile di ultima generazione.

L'anzidetta prospettiva è indicata dalla regolamentazione rilevante emanata dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

In questo solco, le attività sulle reti sono state integrate soprattutto con la valorizzazione e la difesa delle frequenze per la televisione digitale terrestre (DTT), che spesso risente di pesanti interferenze da parte delle emittenti private dovute sia alla storica situazione di affollamento dello spettro radioelettrico, sia alla necessità di adeguamento al sistema digitale delle infrastrutture di rete (rafforzando così anche la posizione di Rai Way nel mercato delle infrastrutture).

La valorizzazione e la difesa delle risorse frequenziali a disposizione della Rai, sia per i propri servizi primari (diffusione televisiva e radiofonica) sia per quelli ancillari (collegamenti in ponte radio, collegamenti mobili, radiocamere e radiomicrofoni per la produzione radiotelevisiva), sul fronte internazionale sono state sostenute anche nella Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni, WRC15, che si è svolta a Ginevra nel mese di novembre 2015, tramite continua collaborazione con le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico ed AGCOM).

La WRC15 ha confermato che le frequenze UHF (470 – 694 MHz) con 'banda sub 700 MHz' ulteriori rispetto a quelle sopra citate della 'banda 700MHz', rimarranno almeno per il prossimo decennio assegnate esclusivamente ai servizi di televisione terrestre. La certezza delle risorse costituisce la premessa essenziale per affrontare gli investimenti necessari alla ricanalizzazione dei servizi televisivi conseguenti il rilascio della banda 700 MHz che dovrà essere resa disponibile a partire dal 2020 per i servizi mobili degli operatori Telco.

I suddetti risultati, mettendo in sicurezza la piattaforma terrestre televisiva (DTT) nel lungo termine, rafforzano la posizione di Rai Way nel mercato di riferimento.

Inoltre, per il digitale terrestre durante il 2015 la società si è orientata verso il potenziamento dell'offerta in Alta Definizione (HD), con studi e sperimentazioni per un ulteriore canale HD durante

le Olimpiadi estive di Rio de Janeiro 2016 e di altri due ulteriori canali da settembre 2016, verificando ipotesi di riconfigurazione dei MUX e interventi tecnologici sulle relative piattaforme.

### **9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione**

*Il Piano di produzione* è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata nell'anno di riferimento. Il costo del singolo ordine costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico in tre quote costanti a partire dal momento di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dalla decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto). La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione rappresenta il Valore della Produzione Avviata (V.P.A.). Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi, del costo unitario e del costo complessivo. Quest'ultimo è comprensivo dell'importo del contratto e degli accessori, quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La Programmazione (piano di trasmissione) raffigura l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno di riferimento. L'aggregato si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti fiction già presenti in magazzino ad inizio anno o acquistati nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto fiction viene speso al 100% alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti in tre quote costanti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla sua trasmissione.

Tabella 28 - Piano di produzione 2015<sup>41</sup>

	N. Pezzi	Costo medio (€/milioni)	Costo totale (€/milioni)
<b>Prime Time</b>			
Serie lunghe	39	1,086	42,3
Serie	76	1,139	86,6
Miniserie	10	1,851	18,5
Tv movie	9	1,999	17,9
Docufiction	4	0,167	0,6
<b>Totale Prime Time</b>	<b>138</b>	<b>1,207</b>	<b>166</b>
<b>Day Time</b>			
Telenovela/Soap	68	0,196	13,3
Sit-com	5	0,34	1,6
Serie	3	0,201	0,7
Tv movie	1	0,175	0,2
<b>Totale Day Time</b>	<b>77</b>	<b>0,205</b>	<b>15,7</b>
<b>Serie Web</b>	<b>25</b>	<b>0,126</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale Piano</b>			<b>184,9</b>

La programmazione della fiction di produzione 2015 presenta, come illustrato nella sottostante tabella, un numero complessivo di ore pari a 762, di cui 309 ore di prima trasmissione e 454 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari a 151,2 milioni di euro<sup>42</sup>.

<sup>41</sup> Il valore delle produzioni avviate nel piano 2015 ammonta a 184,9 milioni di euro. Tale importo include anche il costo di alcuni titoli non ancora contrattualizzati, per un valore complessivo pari a 8,4 milioni di euro. In dettaglio, il piano è costituito da 138 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 166,0 milioni di euro e 77 collocazioni di Day Time (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a 15,7 milioni di euro.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a 1,207 milioni di euro. Le miniserie (formato da 2 serate) rappresentano anche per il 2015 il prodotto c.d. "pregiato" con un costo medio pari a circa 1,85 milioni di euro.

Il piano 2015 viene assorbito per il Prime Time quasi interamente da RaiUno (154,4 milioni di euro) e per 11,6 milioni di euro da Rai Due, mentre il Day Time è stato destinato in gran parte a Rai Tre (13,4 milioni di euro) e in parte a Rai Due (1,6 milioni di euro).

L'analisi della trasmissione 2015 è stata effettuata con riguardo alle tre Reti generaliste.

<sup>42</sup> Rai Uno rappresenta il canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

Tabella 29 - Ore e costi intera giornata<sup>43</sup>

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
<b>PRIMA TRASMISSIONE</b>				
Ore	171	10	128	309
Costi (€/milioni)	131,2	1,1	18,9	151,2
<b>REPLICHE</b>				
Ore	322	66	66	454
Costi (€/milioni)	1,8			1,8
<b>TOTALE</b>				
Ore	493	76	194	763
Costi (€/milioni)	133	1,1	18,9	153

### 9.3.1 Festival di Sanremo

Come per ogni esercizio, merita particolare menzione, per la rilevanza dei costi e la notorietà e ricorrenza dell'evento, il Festival di Sanremo.

Il "Festival della Canzone Italiana" (marchio registrato di cui è titolare esclusivo il Comune di Sanremo, al quale fanno capo anche i diritti relativi all'omonimo evento) è tra le manifestazioni canore più importanti organizzate dalla Rai; si svolge, con cadenza annuale (nei mesi di febbraio o marzo), a Sanremo<sup>44</sup>.

<sup>43</sup> Il costo delle repliche si riferisce al valore di una versione ridotta di prodotto già trasmesso, nonché a "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna replica dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano". Il costo delle repliche si riferisce al valore di una versione ridotta di prodotto già trasmesso, nonché a "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna replica dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano".

Tabella 29 bis - Ore e costi prima serata

Prima Serata				
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
<b>Prima trasmissione</b>				
Serate	102	4	9	115
Costi (€/milioni)	131,2	0,6	4,6	136,4
<b>Repliche</b>				
Serate	51			51
Costi (€/milioni)	1,8			1,8
<b>Totale</b>				
Serate	153	4	9	166
Costi (€/milioni)	133	0,6	4,6	138,2

(\*) Il costo delle repliche si riferisce al valore di una versione ridotta di prodotto già trasmesso, nonché a "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 16 repliche dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano".

<sup>44</sup> La sua realizzazione rientra nell'ambito di un più articolato accordo pluriennale con il relativo Comune.

Lo spettacolo - trasmesso dalla Rai in diretta su televisione, radio e web nonché nel circuito dell'Eurovisione - rappresenta uno dei maggiori eventi mediatici italiani e riveste particolare rilevanza sociale e culturale. Infatti, la manifestazione - al pari della finale e di tutte le partite della Nazionale Italiana nel Campionato Mondiale di Calcio - è inserita nella "Lista degli eventi di particolare rilevanza per la società di cui è assicurata la diffusione su palinsesti in chiaro" di cui alla delibera AGCOM n. 131/12 del 15 marzo 2012.



La Rai da sempre considera il Festival una trasmissione imprescindibile per il palinsesto; il relativo carattere strategico è confermato dagli ascolti realizzati che, nelle ultime edizioni, hanno fatto registrare picchi superiori al 60%, generando una importante raccolta pubblicitaria.

Il programma è appartenente alla tipologia ad “utilità immediata”.

I costi dell’edizione 2015, pari a 14.780 migliaia di euro, evidenziano, rispetto a quelli dell’edizione 2014, pari a 17.896 migliaia di euro, una forte diminuzione (-3.116 migliaia di euro -17,4%).

I ricavi registrano una lieve crescita (+387 migliaia di euro pari al 2,2%).

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei costi e dei ricavi dell’edizione 2015 posti a confronto con quelli degli esercizi precedenti.

**Tabella 30 - Costi e Ricavi Festival di Sanremo Edizioni 2012-2015**

(in migliaia di euro)

	Edizione 2012	Edizione 2013	Edizione 2014	Edizione 2015	2015 vs. 2014
PUNTATE	5	5	5	5	
Convezione Comune di Sanremo (A)	7.000	7.000	7.000	5.110	-1.890
<b>FESTIVAL</b>					
Costi esterni di Rete *	8.223	7.445	7.704	6.719	-985
Costi esterni di Produzione	1.608	1.554	1.292	1.109	-183
Totale Costi esterni (B)	9.831	8.999	8.996	7.828	-1.168
(A + B)	16.831	15.999	15.996	12.938	-3.058
Costi industriali (C)	1.861	1.678	1.900	1.842	-58
Totale costi Festival (D) = (A+B+C)	18.692	17.677	17.896	14.780	-3.116
Ricavi **	13.887	16.934	17.937	18.324	387
Differenza Ricavi - Costi	-4.805	-743	41	3.544	3.503

\* I dati non comprendono le spese sostenute per la realizzazione di sponsorizzazioni e telepromozioni, oggetto di rimborso da parte degli inserzionisti

\*\* I dati relativi ai ricavi (raccolta pubblicitaria, vendita biglietti e televoto) fanno riferimento al valore netto Rai

Con riferimento alla natura dei costi evidenziati in tabella, la voce “Convezione Comune di Sanremo” identifica il corrispettivo riconosciuto al Comune, a fronte della concessione, in esclusiva, alla RAI

dell'organizzazione della produzione e della ripresa della manifestazione, nonché dell'utilizzazione del marchio.

La convenzione attualmente in essere, di durata triennale (2015-2017), è stata approvata dal consiglio di amministrazione della RAI nella adunanza del 19 dicembre 2013 per un importo complessivo di 15,75 milioni di euro contro quello di 21 milioni di euro del triennio precedente, con un risparmio complessivo, quindi, di 5,25 milioni di euro.

**Tabella 31 - Dettaglio dei Costi esterni di Rete nel quadriennio 2012-2015**

(in migliaia di euro)

	Edizione 2012	Edizione 2013	Edizione 2014	Edizione 2015	2015 vs 2014
Risorse artistico/autorali (*)	4.602	4.539	4.836	3.725	-1.111
Scenografia	1.038	848	780	823	+43
Rimborso case discografiche	1.014	917	866	1.124	+258
Giuria demoscopica	296	36	36	40	+4
Altri costi di produzione	1.273	1.105	1.186	1.007	-179
<b>Totale Costi esterni di Rete</b>	<b>8.223</b>	<b>7.445</b>	<b>7.704</b>	<b>6.719</b>	<b>-985</b>

\*Autori e consulenti, Orchestra, Conduzione/direzione artistica, Cast fisso/Co-conduttori, Ospiti, Regia.

I costi in oggetto, pari a 6.719 migliaia di euro nel 2015, sono inferiori a quelli sostenuti per l'edizione 2014 (7.704 migliaia di euro), di 985 migliaia di euro (-12,8%).

La contrazione risulta ascrivibile alle risorse artistico autorali che registrano una diminuzione di 1.111 migliaia di euro (-23,0%) rispetto al 2014, in parte compensata dall'aumento degli altri costi che complessivamente registrano, sempre con riferimento al dato del 2014, una lieve crescita (+126 migliaia di euro, pari al 4,4%).

Tra le voci più importanti della citata flessione, spicca la contrazione dell'onere sostenuto per gli ospiti del programma (-545 migliaia di euro rispetto all'edizione precedente, pari al 26,5%) e quella relativa alla spesa per autori e consulenti (-305 migliaia di euro, pari al 43,1%).

Per quanto riguarda la natura dei singoli costi, si osserva che quelli inerenti alla *Conduzione/direzione artistica*, alla *Co-conduzione/cast fisso*, agli *Ospiti*, alla *Regia* e alla *Direzione musicale* riguardano i diversi contratti di prestazione artistica.

Questa tipologia di contratti viene definita tra le parti (RAI e artista) sulla base di una specifica trattativa, tenendo conto che - per la peculiarità delle prestazioni - non sono previsti minimi sindacali o tariffe prestabilite<sup>45</sup>.

In conclusione, come anticipato, l'organizzazione del Festival ha evidenziato, nel 2015, una significativa contrazione dei costi totali e una crescita, ancorché contenuta dei ricavi.

Nelle precedenti relazioni la Corte aveva rilevato come l'andamento dei costi risultasse nettamente superiore ai ricavi pubblicitari, con negativi riflessi sul MOL aziendale, evidenziando una differenza tra costi e ricavi di valore elevato (-4.805 migliaia di euro nel 2012 e -7.543 migliaia di euro nel 2011, - 753 migliaia di euro nel 2013).

La manifestazione canora, peraltro, già nel 2014 aveva posto in evidenza un opposto risultato con una chiusura di +41 milioni di euro.

Detto margine, con riferimento all'edizione 2015, presenta - per effetto delle dinamiche commentate - un consistente miglioramento attestandosi sul valore di 3.544 migliaia di euro.

Nel delineato contesto è auspicabile la prosecuzione delle iniziative volte a conseguire una ancora più significativa razionalizzazione dei costi, positivamente sperimentate nell'anno in rassegna.

### 9.3.2 Fiction

Grande rilievo nel palinsesto della RAI rivestono gli sceneggiati, comunemente denominati fiction. Le competenti strutture sottopongono all'approvazione del Consiglio di amministrazione il piano annuale con i relativi costi.

La tabella seguente pone a confronto i piani relativi all'ultimo triennio e i relativi costi.

**Tabella 32 - Costi piani annuali**

		Puntate Raiuno	Prodotte Raidue	Puntate Raitre	V.P.A. Fiction euro	V.P.A. Cartoni euro	Totale
Piano 2015	Fiction	119	101	281	181.000.000	15.000.000	196.000.000
Piano 2014	Fiction	121	80	295	182.100.000	15.000.000	197.100.000
Piano 2013	Fiction	120	5	275	179.390.000	15.000.000	194.390.000

<sup>45</sup> I costi di competenza della Direzione Produzione TV per la realizzazione del Festival di Sanremo si distinguono in costi esterni e costi industriali. Quelli esterni per l'edizione 2015 hanno gravato sul bilancio della società per 1.109 migliaia di euro, in flessione rispetto all'anno precedente (-183 migliaia di euro). Essi annoverano i costi conseguenti all'affidamento a terzi di appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori nonché i costi delle trasferte del personale appartenente alla citata Direzione.

Nella voce "Costi industriali" rientrano i costi delle risorse interne, umane e tecniche, impiegate nella realizzazione dell'evento sulla base di tariffe determinate nell'ambito della procedura di contabilità separata. I costi industriali dell'edizione 2015, pari a 1.842 migliaia di euro, segnano una lieve flessione rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, pari a 1.900 migliaia di Euro (- 58 migliaia di euro).

L'impegno della Rai per la promozione della produzione delle fiction, che ha ottenuto, negli ultimi anni, un buon riscontro secondo la rilevazione degli ascolti, configura un obbligo imposto dal contratto di servizio e un punto di forza editoriale dell'Azienda nei confronti del proprio pubblico.

La fiction di produzione Rai è, infatti, il genere più gradito dalla platea televisiva e anche i cartoni animati coprodotti dalla Rai sono allineati alle migliori produzioni internazionali.

Complessivamente, i risultati della fiction Rai nell'anno 2015 sono positivi<sup>46</sup>.

Come per l'anno precedente, il piano 2015 ha privilegiato l'allocazione della fiction su Rai Uno; parallelamente si è consolidato nell'anno l'impegno per le altre Reti, caratterizzato dalla sperimentazione di linguaggi e formati<sup>47</sup>.

All'attività di produzione di fiction, si aggiunge nel 2015 la coproduzione di cartoni animati per il pubblico di bambini e per l'intera famiglia. Si tratta di titoli generalmente seriali, che alimentano quotidianamente i canali specializzati Rai YoYo e Rai Gulp con un'offerta che si affianca ai prodotti d'acquisto internazionali.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha evidenziato la necessità che le tematiche oggetto della produzione della fiction fossero coniugate non solo con l'esigenza di assicurare adeguati livelli di *share*, ma anche con investimenti che ne giustificassero la produzione.

Sotto quest'ultimo profilo si segnalava che:

- il costo di una puntata di fiction Rai era pari a circa 1.37 milioni di euro;
- le lavorazioni per la Rai si mantenevano su livelli medi di circa 3-3,5 settimane a puntata, superiori ai valori medi delle produzioni di altri emittenti;
- le lavorazioni stesse erano state spesso delocalizzate;
- la produzione coinvolgeva spesso i più importanti attori.

Pur prendendo atto che sin dal 2014 la realizzazione delle *fiction* è stata effettuata interamente in Italia, evitando il ricorso alla delocalizzazione, e che è stato avviato il percorso di internalizzazione

---

<sup>46</sup> La fiction inedita trasmessa in prima serata su Rai 1 ha raggiunto 102 serate e il risultato di ascolto medio è di oltre 5,1 milioni di spettatori con uno share del 19,9%. I venti titoli di maggiore ascolto della fiction italiana nel periodo in analisi sono tutte produzioni Rai.

Per quanto riguarda i formati della fiction, rispetto all'anno precedente, il 2015 ha visto un incremento nella produzione di titoli di lunga serialità (85%) rispetto ai formati brevi (15%). Anche dal punto di vista dei contenuti, si può rilevare una generale variazione, grazie alla proposta di un volume maggiore di racconti incentrati sulla contemporaneità (82%) rispetto a storie ambientate in un passato recente o significativo per l'oggi (18%).

<sup>47</sup> Su Rai 2 è stata creata, infatti, una sketch-comedy che ha avuto un ruolo determinante nel rivitalizzare l'Access Prime Time compiendo un passo non trascurabile per il ritorno della fiction nella programmazione di prima serata. Anche per il Prime Time della seconda rete, le proposte di rinnovamento non sono mancate: ne è un esempio la docu-fiction, di impianto più sociale.

Per Rai 3 Rai Fiction ha sviluppato una nuova lunga serialità di genere apprezzata dalla critica anche a livello internazionale. Un progetto attraverso il quale si è potuta sperimentare una modalità produttiva a basso costo, ma di qualità da prima serata.

Tra le esperienze più interessanti del 2015 va ricordato anche l'avvio di RAY, la piattaforma web destinata al target 15-30 anni e al pubblico della rete, inaugurata a febbraio e diventata una presenza di rilievo nell'ambito dell'offerta del gruppo Rai con risultati caratterizzati da una crescita costante.

delle attività, con l'obiettivo di valorizzare le risorse interne, umane e strumentali presenti nei Centri di produzione- CPTV, si deve osservare che i sopra citati elementi che caratterizzano la produzione devono essere ancora razionalizzati per un efficace contenimento dei costi, senza incidere negativamente sulla qualità.

In tale contesto si raccomanda una riduzione dei tempi di lavorazione, in linea con le produzioni delle altre emittenti, la valorizzazione dei siti nazionali, una efficace politica di *moral suasion* finalizzata a conseguire una sostanziale riduzione dei costi degli artisti. Sempre in tema di contenimento dei costi appare utile un proficuo coordinamento delle strutture interne della società coinvolte nella produzione della fiction e una adeguata sinergia con i centri di produzione della società.

Avuto riguardo ai ricavi si raccomanda un più intenso coordinamento con la società controllata Rai Pubblicità per la migliore collocazione sul mercato del prodotto, volto ad identificare e valorizzare tutte le opportunità commerciali, incluso il *product placement* e i possibili accostamenti tra i contenuti della fiction e la posizione dell'inserzionista.

Le seguenti due rappresentazioni evidenziano gli investimenti in programmi con riferimento anche alle singole società del gruppo<sup>48</sup>.

**Tabella 33 - Investimenti in programmi**

<i>(in milioni di euro)</i>			
<i>(in milioni di euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Fiction	333,8	269,6	64,2
Film	118,2	105,3	12,9
Altri Programmi	22,7	37,8	(15,1)
<b>Totale investimenti in programmi</b>	<b>474,7</b>	<b>412,7</b>	<b>62,0</b>

**Tabella 34 - Investimenti in programmi, per società**

<i>(in milioni di euro)</i>				
	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	220,3	46,4	167,0	40,5
Rai Cinema	253,9	53,5	245,7	59,5
Rai Com	0,5	0,1	0,0	0,0
<b>Totale investimenti in programmi</b>	<b>474,7</b>	<b>100,0</b>	<b>412,7</b>	<b>100,0</b>

<sup>48</sup> Per quanto riguarda gli ammortamenti, la relativa voce è correlata con gli investimenti in programmi, che nel 2015 ammontano a 474,7 milioni di euro, con un incremento di 62 milioni di euro (11,5%) rispetto al pregresso esercizio. Gli ammortamenti del periodo riferiti a fiction, film e altre programmazioni, pari a 371,5 milioni di euro, registrano un decremento rispetto al 2014, quando avevano raggiunto l'importo di 382,9 milioni di euro (-11,4 milioni di euro pari ad una diminuzione del 3,06%).

### 9.3.3 Teche

Nel 2015 Rai Teche ha contribuito con una serie di iniziative al rafforzamento delle attività di supporto alle strutture aziendali e al consolidamento del brand come punto di riferimento del servizio pubblico per la storia audiovisiva del Paese<sup>49</sup>.

Rai Teche fornisce apporti alle direzioni di Reti e Testate attraverso il catalogo multimediale, che ha portato le ore di prodotto ricercabili a 1,6 milioni per la televisione e a 1,5 milioni per la radio.

Il catalogo annovera 75 milioni di documenti, ai quali si aggiungono 80 mila libri tematici e 45 mila fotografie, a disposizione di circa 12 mila utenti Rai registrati che ogni giorno accedono alle ricerche di archivio per acquisire materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi, per un totale di oltre 2 milioni di ricerche al mese.

Le ore documentate nell'anno 2015 sono state 50.000 per quanto riguarda i prodotti televisivi e 30.700 relativamente ai prodotti radiofoni.

Il settore Archivio Diritti ha continuato a garantire l'informazione circa la possibilità di usare materiale di repertorio all'interno della programmazione delle reti e lo sfruttamento multiplatforma, al contempo ha avviato la realizzazione di un nuovo sistema di archiviazione delle informazioni relative ai diritti utilizzando l'ontologia MCO (MPEG 21 – parte 21) già parte del progetto europeo PrestoPrime al quale Teche aveva in precedenza partecipato.

Il settore Documentazione e Tecnologie per il Catalogo multimediale ha svolto il compito di *project management* ed ha sviluppato le soluzioni applicative per il progetto di digitalizzazione della teca master video e della teca master audio di Roma.

L'attività di rapporto con enti ed istituzioni attraverso le attività di consulenza, ricerca e messa a disposizione dei materiali dell'archivio aziendale è continuata nei binari ormai consolidati con circa 1.500 interlocuzioni nel corso dell'anno.

Anche le attività necessarie all'assolvimento degli obblighi, nei confronti delle associazioni degli aventi diritto a compensi relativi all'utilizzazione di opere tutelate dal diritto d'autore, è continuato con regolarità anche attraverso la negoziazione ed il rinnovo di accordi con le numerose *collecting society*.

---

<sup>49</sup> Le Teche Rai hanno proseguito con l'opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, in questo ambito hanno curato presso la Camera dei Deputati la mostra fotografica sulle Tribune Politiche ed hanno prodotto in collaborazione con RAI Cinema documentari basati su materiali di repertorio.



### 9.3.4 Cinema

L'attività di investimento nel settore cinematografico è finalizzata all'assolvimento degli obblighi che la legge pone in capo alla Rai. Il decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005 (TUSMAR) stabilisce che la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo destini alle opere europee realizzate da produttori indipendenti una quota non inferiore al 15% dei ricavi complessivi annui (art. 44 comma 3).

All'interno di questa quota, l'articolo 3, comma 2, del decreto interministeriale del 22 febbraio 2013, ha fissato una riserva del:

- a) 24%, pari al 3,6% dei predetti ricavi, da destinare alla produzione, al finanziamento, al preacquisto ovvero all'acquisto delle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte;
- b) 5%, pari allo 0,75% dei richiamati proventi, da attribuire a opere di animazione appositamente prodotte per la formazione dell'infanzia.

Per quanto riguarda il punto sub a), la concessionaria provvede all'adempimento degli obblighi in materia esclusivamente per il tramite della controllata Rai Cinema. Le principali attività di quest'ultima società consistono nell'acquisto di film e fiction in funzione, prioritariamente, delle esigenze dei canali generalisti e tematici della Rai nonché nelle attività di produzione cinematografica, distribuzione nelle sale e home video.

L'apporto alla composizione del budget di produzione del film da parte delle società di produzione e distribuzione cinematografica integrate ai *broadcaster* nazionali, costituisce la parte più rilevante dell'ammontare delle "risorse private" investite nel settore<sup>50</sup>.

La produzione cinematografica si differenzia in modo sostanziale dal resto delle attività della Rai in quanto non è finalizzata al prioritario utilizzo televisivo, ma viene svolta in funzione della complessiva catena del valore commerciale del film, che trova il suo primo e fondamentale esito economico nella distribuzione nelle sale (*theatrical*), da cui dipendono i risultati commerciali, le sorti dell'impresa produttiva e la idoneità di generare entrate nei diversi e successivi passaggi (home video, pay, free, ecc.).

<sup>50</sup> Le forme contrattuali con cui le principali due società nazionali perfezionano il proprio investimento possono essere diverse: dalla coproduzione all'associazione in partecipazione, all'acquisto o preacquisto di diritti di trasmissione. In tal modo, i due principali broadcaster, tramite le rispettive società controllate, da un lato ottimizzano le proprie risorse, adempiendo agli obblighi di legge, promuovendo la diffusione del prodotto in sala e alimentando il settore produttivo, e, dall'altro, si assicurano i diritti per la trasmissione di contenuti cinematografici nazionali da inserire nei rispettivi palinsesti televisivi, non più solo generalisti.

Da un punto di vista produttivo, l'apporto di Rai Cinema è ispirato da logica industriale e non di mera contribuzione, circostanza che ne ha valorizzato la posizione di volano del comparto cinematografico italiano<sup>51</sup>.

Nel 2015, gli investimenti in produzione cinematografica sono stati pari a circa 63 milioni di euro (61 milioni di euro nel 2014). Rai Cinema ha contribuito al finanziamento di 55 opere cinematografiche, di cui 23 fra opere prime e seconde, attraverso linee di intervento diversificate per garantire un'offerta differenziata per genere, potenzialità commerciale e forza autorale.

Tabella 35 - Opere cinematografiche

	2013	2014	2015
<b>Opere finanziate</b>	56	54	55
<i>di cui:</i>			
<b>Opere 1<sup>^</sup></b>	17	13	14
<b>Opere 2<sup>^</sup></b>	4	8	9
<b>Investimento annuo (€/mil)</b>	<b>52,3</b>	<b>60,6</b>	<b>62,7</b>

In aggiunta alle opere cinematografiche, nel 2015 sono stati realizzati 32 documentari per un investimento complessivo pari a 1,6 milioni di euro.

Nel corso degli anni, l'attività di distribuzione nelle sale cinematografiche ed home video svolta da Rai Cinema ha neutralizzato i costi. Infatti, nonostante le difficoltà del settore (riduzione ingressi, ridimensionamento home video), l'attività di commercializzazione dei diritti cinematografici, nel complesso, ha generato dal 2001 margini diretti positivi.

La società ha distribuito 27 film per un box office totale di circa 70 milioni di euro, con più di 11 milioni di biglietti venduti, conquistando, come detto, il quarto posto nella classifica dei distributori e una quota di mercato dell'11%. Anche nel 2015 la distribuzione cinematografica ha interessato le

<sup>51</sup> Con il marchio 01 Distribution, Rai Cinema si colloca, mediamente, al quarto posto della classifica dei distributori, dopo le grandi società internazionali; la sua offerta è costituita per non meno del 70% da film italiani.

opere di nuovi registi e la diffusione del cinema di qualità, portando in sala film presenti ai più importanti festival internazionali e vincitori di vari premi.

Rai Cinema, inoltre, ha potuto arricchire il suo listino di film internazionali per la distribuzione grazie a contingenze favorevoli sul mercato di acquisto di tali diritti per l'Italia.

Sul versante dell'home video, tra titoli di proprietà e acquisiti, la società ha raggiunto un *market share* pari al 5,1%, vendendo oltre 1,4 milioni di dvd.

Per ciò che riguarda l'attività di commercializzazione sulle nuove piattaforme, a partire da febbraio 2015 il processo viene gestito da Rai Com (cui sono affidate anche le vendite internazionali della maggior parte dei film coprodotti con Rai Cinema)<sup>52</sup>.

Nel 2015, Rai Cinema ha soddisfatto un consistente fabbisogno di prodotto seriale per tutti i canali Rai, confermando, per l'approvvigionamento di tale prodotto, la strategia degli accordi pluriennali con società più importanti nel mercato, risultata positiva e funzionale già negli anni precedenti.

---

<sup>52</sup> La società controllata ha rafforzato la sua presenza sul mercato grazie ai nuovi accordi conclusi nel corso del 2015, tra tutti quello con il nuovo player di mercato Netflix, allargando così il numero di clienti potenziali dei film Rai Cinema sulle nuove piattaforme.

## 10. CONTABILITÀ SEPARATA

### 10.1 La disciplina legislativa

Ai sensi dell'articolo 47 del TUR (art.18 della legge n. 112/2004), il trasferimento pubblico derivante dal canone radiotelevisivo, percepito dalla società concessionaria, è utilizzabile esclusivamente ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale che le sono affidati. A tal fine, in attuazione dei principi enunciati dal Protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri della Ue, è previsto che la concessionaria predisponga il bilancio di esercizio, indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni<sup>53</sup>. Oltre che dall'entrata proveniente dal canone di abbonamento, i costi del servizio pubblico sono coperti anche dai ricavi pubblicitari derivanti dalla gestione dello stesso servizio, come si desume dall'articolo 10, comma 3, del contratto di servizio.

La competenza in ordine al procedimento per la verifica dell'effettivo adempimento, da parte della società concessionaria, dei compiti di servizio pubblico ad essa affidati ed all'irrogazione delle eventuali sanzioni è attribuita all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (art. 48 TUR).

La separazione contabile impone che la gestione della RAI venga suddivisa figurativamente in due distinte sezioni: la prima costituita dai costi e dai ricavi imputabili alla gestione del servizio pubblico (aggregato A), la seconda costituita dai costi e dai ricavi attinenti alla gestione per il mercato (aggregato B). Il sistema contabile dovrebbe, pertanto, essere impostato in modo tale da garantire l'effettivo isolamento della maggior parte dei dati rappresentativi della gestione fin dall'inizio dell'esercizio, al fine di ridurre il più possibile il ricorso a procedure basate sull'applicazione di parametri, ancorché consentite dallo schema di contabilità approvato dall'AGCOM.

### 10.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

Lo schema in cui vanno riportati i dati della contabilità separata, è predisposto dalla RAI ed approvato dall'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni. I criteri seguiti per la determinazione degli aggregati iscritti nel documento debbono essere “applicati in modo coerente e obiettivamente

---

<sup>53</sup> Il controllo della contabilità viene esercitato da una società di revisione scelta dalla citata Autorità, tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto presso la Consob, diversa da quella incaricata della revisione del bilancio di esercizio della Rai. L'affidamento è, poi, formalizzato dalla concessionaria. Il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - con delibera assunta nella seduta del 12 ottobre 2011 (n. 544/11/CONS) - ha approvato, su conforme proposta della Rai, formulata all'esito della procedura ad evidenza pubblica effettuata in ottemperanza alle indicazioni della stessa Autorità, di aggiudicare l'incarico per il controllo della contabilità separata degli esercizi finanziari del novennio 2010 – 2018 della Rai S.p.A. ad una società successivamente nominata dall'assemblea degli azionisti della Rai con delibera del 17 novembre 2011.

giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti i conti separati". A tal fine, l'Autorità ha introdotto una distinzione tra la programmazione di servizio pubblico predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio e quella di carattere commerciale che - essendo rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della concessionaria - deve essere svolta rispettando, comunque, i vincoli stabiliti dalle disposizioni legislative, contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare. La distinzione comporta che l'attività della RAI venga suddivisa, come accennato, figurativamente in due "gestioni" separate rispondenti a logiche operative diverse: la prima riferita allo svolgimento del servizio pubblico - aggregato A; la seconda a criteri esclusivamente di mercato - aggregato B. Nel primo aggregato, secondo le indicazioni dell'AGCOM, sono comprese le direzioni/strutture che svolgono attività di servizio pubblico, mentre nell'aggregato B sono iscritte quelle di carattere commerciale. A tale regola, di carattere generale, fanno eccezione quelle strutture di carattere editoriale la cui attività rientra in entrambi gli aggregati.

La programmazione televisiva (sostanzialmente di utilità immediata) gestita dalle Reti può, infatti, alternativamente essere annoverata all'interno dell'aggregato A o dell'aggregato B, in funzione della tipologia e dei contenuti del programma.

E' stato previsto un terzo aggregato, denominato C, che comprende le direzioni/strutture di servizio, i cui costi - con un sistema di "transfer charge" - vengono distribuiti ai primi due aggregati. Occorre aggiungere che le risultanze dello schema della contabilità separata devono essere armonizzate, a livello di risultato operativo, con l'esito netto del bilancio civilistico della società concessionaria. In particolare, l'utile, o la perdita, dell'esercizio deve essere raccordato con il risultato della contabilità separata, sommando algebricamente a tale ultimo valore, le partite finanziarie, straordinarie e fiscali, non annoverate nella contabilità stessa.

Alla concessionaria del servizio pubblico, secondo la giurisprudenza comunitaria, oltre alla copertura dei costi specifici, deve essere garantito un margine di utile adeguato alla remunerazione del capitale investito (art. 1 comma 4, della citata delibera dell'Autorità), inserendo nella contabilità separata l'importo dei relativi costi figurativi. La contabilità in rassegna, come precisato, riguarda unicamente l'attività della società concessionaria nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo, ma deve, comunque, prendere in considerazione i rapporti intercorrenti con le società partecipate, per come sono recepiti nel bilancio civilistico.

Di seguito vengono esposti gli aggregati A e B della contabilità separata, per l'esercizio 2015 e un raffronto con l'esito degli anni precedenti, ove sono illustrati i valori che concorrono alla formazione

dei risultati richiesti dalla legge (art. 47, comma 1, TUR) e dalla deliberazione n. 102/05 dell'AGCOM (art.1, comma 4).

**Tabella 36 - Schema contabilità separata anni 2013-2015**

(in milioni di euro)

	esercizio 2013		esercizio 2014		esercizio 2015	
	Agg. A	Agg. B	Agg. A	Agg. B	Agg. A	Agg. B
Canone di abbonamento	1.755,60		1.590,60		1637,5	
Pubblicità (1)		434,7		401,4		380,6
Altri ricavi	82,9	74,8	83,1	47,1	82,3	12,9
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	-1.421,00	-433,6	-1.418,90	-394,7	1.321,8	344,3
Costi transfer charge interni	-580,2	-163,1	-615,3	-142,2	638,3	167,9
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-162,7	-87,2	-360,5	-88,5	-240,2	-118,8
Pubblicità residua (1)	162,7		193,6		199,9	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons.)	0	-87,2	-166,9	-88,5	-40,3	-118,8
<i>(1) Distribuzione della pubblicità</i>						
Pubblicità totale iscritta in bilancio		597,6		597,6		585,5
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	339,4	-339,6	347	-349,7	325,0	-330,0
Vincolo di affollamento pubblicitario	-176,7	176,7	-153,4	153,4	-125,0	125
Pubblicità attribuita agli aggregati A e B	162,7	434,7	193,6	401,4	199,9	380,6

Dal 2005, anno in cui venne istituita, le sue risultanze sono state sempre di segno negativo, tranne che per il 2013, come precisato nelle precedenti relazioni.

Lo schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai pone in evidenza la seguente situazione al 31 dicembre 2015:

1. Aggregato A – le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Emerge un disavanzo di 240,2 milioni di euro, quale differenza tra ricavi complessivi pari a 1.719,8 milioni di euro e costi diretti e indiretti (*transfer charge*) ammontanti a 1.960,1 milioni di euro.

Non si è pertanto in presenza di compensazioni eccessive del servizio pubblico, non compatibili con il mercato comune.

Il suddetto deficit è ridotto mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato. L'importo è stato



determinato alla stregua delle previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dalla delibera n. 541/06/Cons, dell’Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni secondo cui «se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il *surplus* tra l’ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all’aggregato B andrebbe accreditato all’aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il deficit da coprire con il canone di abbonamento. L’apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell’aggregato A». Sulla base di tali principi, la pubblicità riconosciuta all’aggregato di servizio pubblico ammonta a 199,9 milioni di euro.

La pubblicità da iscrivere nell’aggregato B, e quindi la determinazione del vincolo di affollamento, è stata definita esclusivamente per i canali generalisti. Tale metodologia risulta prudentiale in quanto non viene apprezzata la maggiore pubblicità di cui dovrebbe beneficiare l’aggregato “commerciale” per i canali semigeneralisti e specializzati.

Il saldo finale ammonta, quindi, a un deficit pari a 40,3 milioni di euro.

2. Aggregato B – le risorse pubblicitarie assegnate all’aggregato corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, tenendo conto di quanto precisato al punto precedente. Il margine economico risulta negativo per 118,8 milioni di euro.

Di seguito si riporta, in milioni di euro, il conto economico relativo all’esercizio 2015 degli aggregati A e B.

Tabella 37 - Contabilità separata

CONTABILITA' SEPARATA		A	B
Canone di abbonamento		1.637,5	
Pubblicità			380,6
Altri ricavi	82,3		12,9
Costi diretti + costo del capitale	1.321,8		344,3
- costi diretti	1.103,7		196,8
- transfer charge intercompany	218,1		143,6
- costo del capitale	0,0		3,9
Costi transfer charge interni	638,3		167,9
<b>MARGINE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 1, TUR</b>		<b>-240,2</b>	<b>-118,8</b>
Pubblicità residua		199,9	
<b>MARGINE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4, DELIBERA 102/05/CONS</b>		<b>-40,3</b>	<b>-118,8</b>
PUBBLICITÀ		A	B
- pubblicità totale da bilancio			585,5
- pubblicità servizio pubblico	325,0		-330,0
- vincolo affollamento pubblicitario	-125,0		125,0
<b>PUBBLICITÀ NETTA</b>		<b>199,9</b>	<b>380,6</b>

A fini comparativi si riporta il confronto sintetico tra gli esiti della contabilità separata 2015, a livello di secondo margine, e quella dell'esercizio precedente.

Tabella 38 - Contabilità separata 2015, 2014

Valori in milioni	2015	2014	2015 vs 2014
<b>Aggregato A</b>	-40	-167	127
<b>Aggregato B</b>	-119	-88	-30

Le risultanze dell'aggregato di servizio pubblico migliorano sensibilmente rispetto al 2014 posto che l'esercizio non è gravato dalla presenza del costo dei grandi eventi sportivi.

Incide anche la diversa disciplina, rispetto a quella vigente nel 2014, relativa alla riduzione della quota a favore della concessionaria dei proventi derivanti dall'entrata da canone, pari a 144,2 milioni di euro nel 2014, che si è attestata in euro 81,6 milioni di euro nel 2015.

### 10.3 Raccordo tra contabilità separata e bilancio di esercizio

Di seguito si rappresenta il raccordo (valori in milioni di euro) tra il risultato operativo degli aggregati regolamentari e il risultato netto del bilancio civilistico di Rai S.p.A..

**Tabella 39 - Raccordo tra risultato operativo e risultato netto**

CONTABILITA' SEPARATA	A	B	C	A+B+C	RAI S.P.A.
Canone di abbonamento	1.637,5			1.637,5	1.637,5
Pubblicità		380,6	5,0	385,6	585,5
Altri ricavi	82,3	12,9	29,1	124,3	112,2
Ricavi transfer charge interni			806,2	806,2	
Costi diretti + costo del capitale	1.321,8	344,3	843,8	2.510,0	2.505,8
- costi diretti	1.103,7	196,8	766,0	2.066,4	2.505,8
- transfer charge intercompany	218,1	143,6		361,7	
- costo del capitale	0,0	3,9	77,9	81,8	
Costi transfer charge interni	638,3	167,9		806,2	
<b>MARGINE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 1, TUR</b>	<b>-240,2</b>	<b>-118,8</b>	<b>-3,5</b>	<b>-362,5</b>	<b>-170,6</b>
Pubblicità residua	199,9				
<b>MARGINE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4, DELIBERA 102/05/CONS</b>	<b>-40,3</b>	<b>-118,8</b>	<b>-3,5</b>	<b>-162,6</b>	<b>-170,6</b>
Partite in riconciliazione				116,6	124,6
- service intercompany				-89,8	
- costo del capitale				81,8	
- partite finanziarie				69,2	69,2
- partite straordinarie					
- partite fiscali				55,4	55,4
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>				<b>-46,0</b>	<b>-46,0</b>
<b>PUBBLICITÀ</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>		
- pubblicità totale da bilancio		585,5			
- pubblicità servizio pubblico	325,0	-330,0	5,0		
- vincolo affollamento pubblicitario	-125,0	125,0			
<b>PUBBLICITÀ NETTA</b>	<b>199,9</b>	<b>380,6</b>	<b>5,0</b>		
<b>RICONCILIAZIONE</b>					
Margine di cui all'art.1, comma 4, Delibera 102/05/CONS	-162,6				
Costo medio del capitale	81,8				
Transfer charge Gruppo	-89,8				
<b>Risultato operativo 2015</b>	<b>-170,6</b>				

Come emerge dalla tabella sopra esposta, la perdita di esercizio 2015 (46 milioni di euro) è collegata alle risultanze della contabilità separata attraverso l'impatto delle partite finanziarie, straordinarie e fiscali.

Le voci di raccordo tra margine della contabilità separata 2015 (-162,6 milioni di euro) e risultato operativo del bilancio di esercizio (-170,6 milioni di euro) sono costituite prevalentemente dai *transfer charge* di gruppo, dal costo medio del capitale di Rai S.p.A. e dalle partite finanziarie.

#### **10.4 La contabilità separata come strumento per la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico**

Il bilancio di esercizio 2015, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni<sup>54</sup>. Nulla viene disposto in ordine alle modalità da seguire per rendere pubblico il documento contabile. La contabilità stessa è trasmessa alla menzionata Autorità ed al Ministero vigilante affinché quest'ultimo possa tenerne conto in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

La Corte ribadisce, come esplicitato nelle precedenti relazioni, la necessità di includere nel bilancio di esercizio la contabilità separata afferente al medesimo anno. Ciò consentirebbe un'informazione tempestiva, ampia e più completa sull'andamento della gestione della società concessionaria del servizio pubblico, offrendo, fra l'altro, la possibilità di confrontare i dati della richiamata contabilità con quelli del bilancio d'esercizio cui si riferisce.

Si deve osservare, al riguardo, che, in linea generale, il sistema contabile applicato per la rilevazione dei fatti gestionali non soddisfa l'esigenza della trasparenza, ma ne costituisce il necessario presupposto. La trasparenza sul reperimento e sull'impiego delle risorse finanziarie trova efficace espansione mediante la pubblicità dei conti, che, nel caso di specie, dovrebbe avvenire con l'inserimento della contabilità separata nel bilancio d'esercizio, o tramite l'accesso ai conti stessi, al fine di consentire all'esterno la verifica dei criteri di rilevazione e di aggregazione effettivamente seguiti per la determinazione del loro valore e per una loro valutazione. Va rilevato, comunque, che il contratto di servizio riferito al triennio 2010–2012, tuttora vigente, contiene specifica clausola che

<sup>54</sup> Ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, infatti, la contabilità separata va compilata da parte della RAI entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

estende la conoscibilità delle risultanze della contabilità separata nella prospettiva di una concreta ed effettiva trasparenza.

In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal bilancio 2011, i conti annuali separati, non appena approvati dal consiglio di amministrazione della Rai e dalla società di revisione, vengono pubblicati sul sito web della società.

## 11. I RICAVI

I ricavi della società possono essere distinti in tre diverse tipologie: entrate derivanti da canone radiotelevisivo, dalla pubblicità e da altro. L'andamento dei suddetti proventi è rappresentato nel seguente prospetto relativo al triennio 2013 - 2015:

**Tabella 40 - Ricavi**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	<i>(in milioni di euro)</i>			
	2013	2014	2015	Variazione in valore assoluto 2015 / 2014
Canoni	1.755,60	1.588,1	1.637,5	49,4
Pubblicità	597,6	596,2	585,5	-10,7
Altri ricavi	208,5	165,4	112,3	-53,1
<b>Totale</b>	<b>2.561,70</b>	<b>2.349,7</b>	<b>2.335,3</b>	<b>-14,4</b>

Il fatturato complessivo si attesta nel 2015 a 2.335,3 milioni di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente per 14,4 milioni di euro (-0,6%); i maggiori ricavi da canone non stati infatti sufficienti a neutralizzare la flessione della raccolta pubblicitaria, la cui cronicizzata diminuzione si è attestata in 10,7 milioni di euro, e degli altri ricavi.

Per una corretta analisi dell'andamento di quest'ultima voce (in flessione per 53,1 milioni di euro) occorre ricordare gli effetti determinati dal conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com intervenuto nel corso dell'esercizio 2014: nei fatti, l'esternalizzazione delle attività commerciali ha comportato che parte dei proventi conseguiti da Rai Com siano dalla stessa trattenuti a titolo di remunerazione per il mandato svolto, con la conseguenza che il ricavo della capogruppo risulta diminuito di questa componente a partire dal 30 giugno 2014, data di efficacia del conferimento. Ciò determina altresì una riduzione dei costi conseguente all'esternalizzazione della struttura commerciale.

La riduzione evidenziatasi rispetto al 2014, sulla base delle considerazioni sopra esposte, è quindi in buona parte riferita alla plusvalenza connessa al trasferimento di quote azionarie di Rai Way presente nel 2014 e al venir meno dei proventi derivanti dalla cessione a squadre di calcio dei diritti di utilizzazione del materiale contenuto nelle teche, non essendo stati più stipulati accordi di questo tipo nel 2015; in proposito si ricorda che i diritti acquisiti a fronte di tali contratti sono oggetto di utilizzo nell'ambito della programmazione e di sfruttamento commerciale da parte di Rai Com sulla base del vigente contratto di mandato.

I ricavi del gruppo Rai sono stati pari complessivamente a 2.493,1 milioni di euro e presentano un incremento di 3,9 milioni di euro rispetto al 2014, articolato come da tabella sotto riportata:



<sup>2</sup>Tabella 41 - Ricavi gruppo RAI

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Canoni	1.637,5	1.588,1	49,4
Pubblicità	658,8	673,4	(14,6)
Altri ricavi	196,8	227,7	(30,9)
<b>Totale</b>	<b>2.493,1</b>	<b>2.489,2</b>	<b>3,9</b>

## 11.1 Il canone di abbonamento

### 11.1.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico

Il canone radiotelevisivo configura una imposta, la cui riscossione è demandata alla Agenzia delle Entrate, dovuta in ragione della detenzione di un apparecchio idoneo alla ricezione delle radioaudizioni.

I rapporti tra la Rai e l'Amministrazione delle Finanze sono stati disciplinati sin dal 1988 mediante apposite convenzioni, prima con il Ministero delle Finanze e - dal 2001 - con l'Agenzia delle Entrate. In data 25 aprile 2015 è stato sottoscritto tra le parti l'accordo per la proroga della convenzione "senza soluzione di continuità fino al 6 maggio 2016", data di scadenza della concessione di servizio pubblico affidata a Rai S.p.A..

L'Agenzia ha chiesto per il 2014, in merito al rimborso dei costi di gestione sostenuti da Rai, una riduzione di 250.000 euro in ottemperanza alla normativa in materia di *spending review*.

Per il 2015 e 2016 l'accordo sottoscritto prevede - sempre in una logica di revisione della spesa pubblica - una ulteriore riduzione di 250.000 euro.

La riscossione del canone speciale per i pubblici esercizi non è disciplinata dalla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ed è, pertanto, curata direttamente dalla concessionaria.

La Direzione Rai Canone invia appositi avvisi di pagamento.

La riscossione coattiva (prevista in convenzione anche per il canone speciale) avviene tramite cartella esattoriale, come per il canone ordinario.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla consistenza numerica degli abbonati negli ultimi cinque anni.

Tabella 42 - Abbonati

Anni di riferimento	2011	2012	2013	2014	2015	Δ %2015/2014
Nuovi	401.958	506.486	355.376	253.543	197.800	-22,07
Rinnovi	15.629.150	15.614.136	15.636.145	15.469.260	15.331.782	-0,9
<b>Totale abbonati paganti</b>	<b>16.031.108</b>	<b>16.120.622</b>	<b>15.991.521</b>	<b>15.722.803</b>	<b>15.529.582</b>	<b>-1,2</b>
Morosi	903.856	963.091	1.091.104	1.287.191	1.322.408	2,7
Iscritti a ruolo	16.934.964	17.083.713	17.082.625	17.009.994	16.851.990	-0,9
Disdette	328.118	357.737	356.464	326.174	355.804	9,1

I dati 2015 confermano la progressiva riduzione (-193.221) del numero degli abbonati paganti, registrata sin dall'anno 2013; è proseguito anche il trend decrescente di acquisizione di nuovi abbonati con una riduzione di 55.743 unità, di cui 45.256 ordinari e 10.487 speciali.

La società, in qualità di gestore del servizio pubblico, pubblica un annuario ove sono riportate articolate informazioni, anche a livello comunale, sugli abbonamenti radiotelevisivi<sup>55</sup>.

#### 11.1.2 Le entrate provenienti dal canone

Come anticipato, i ricavi da canone nel 2015 hanno registrato un incremento di 49,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Per una corretta interpretazione di tale incremento - in presenza della richiamata flessione del numero dei soggetti paganti e ad invarianza dell'importo unitario del canone, pari a 113,5 euro dal 2013 - occorre tener conto che:

- per il 2014, il prelievo sull'entrata derivante dalla riscossione del canone Rai - sulla base del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni con la legge 23 giugno 2014, n. 89 - è stato pari a 144,2 milioni di euro;
- per il 2015, tale prelievo - in forza di quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (riduzione del 5% delle somme da riversare a RAI) - ha raggiunto l'importo di 81,6 milioni di euro.

La rappresentazione sottostante pone in risalto i diversi volumi che compongono l'aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente per singola tipologia di canone.

<sup>55</sup> L'annuario fornisce informazione sulla composizione e sull'andamento del canone di abbonamento a livello nazionale e locale per comuni, province e regioni.

Tabella 43 - Canoni

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Canoni del periodo - utenze private	1.537,4	1.492,5	44,9
Canoni del periodo - utenze speciali	75,6	76,1	(0,5)
Canoni da riscossione coattiva	25,9	22,0	3,9
Restituzioni	(1,4)	(2,5)	1,1
<b>Totale</b>	<b>1.637,5</b>	<b>1.588,1</b>	<b>49,4</b>

I ricavi da canone, come emerge dai dati riportati nel successivo prospetto, rappresentano la fonte più rilevante delle risorse del gruppo RAI, avendo ormai raggiunto circa i 2/3 del totale, confermando l'assoluta centralità che i provvedimenti incidenti su tale risorsa comportano sull'equilibrio economico finanziario prospettico.

Tabella 44 - Canoni, pubblicità, altri ricavi 2015, 2014

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Canoni	65,7	63,8
Pubblicità	26,4	27,1
Altri ricavi	7,9	9,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 11.1.3 L'evasione dall'obbligo di pagamento del canone

Anche l'anno 2015 è stato caratterizzato da una notevole evasione dal pagamento del canone radiotelevisivo<sup>56</sup>.

Con riferimento al canone ordinario, il nuovo sistema di riscossione a partire dal 2016, di cui si tratterà in seguito, dovrebbe evitare le omissioni di pagamento di cui si tratta.

Per il canone speciale, invece, il fenomeno è tuttora attuale.

Una stima puntuale dell'evasione dal pagamento canone speciale è ritenuta dalla società estremamente difficoltosa in quanto - rispetto alla amplissima platea dei contribuenti per le quali è astrattamente ipotizzabile la detenzione dell'apparecchio radiotelevisivo al di fuori dell'ambito familiare - non esistono riferimenti certi che consentano di calcolare la percentuale di possesso di un apparecchio.

Unica eccezione è costituita dagli esercizi alberghieri (alberghi, residence, pensioni e villaggi turistici), per la quasi totalità dei quali è corretto ritenere esistente una utenza radiotelevisiva.

<sup>56</sup> Il valore complessivo dell'evasione relativa al canone ordinario è stimata dalla società in circa 700 milioni di euro annui, pari a quasi un terzo del fatturato complessivo del gruppo RAI. L'evasione - che interessa, ad avviso della concessionaria, circa sette milioni e mezzo di famiglie, pari al 31,41% in aumento rispetto al valore del biennio precedente quando era attestata a circa il 26% - è territorialmente differenziata: nel Nord è valutata intorno al 27%, nel Centro al 29%, nel Sud al 38% e nelle Isole al 42%.

Per questo segmento di utenza, la sottrazione dall'obbligo di pagamento viene ritenuta pari nel 2015 a circa il 12%: approssimativamente 29.000 esercizi provvedono al pagamento del canone a fronte dei 33.000 operanti<sup>57</sup>.

L'attività di contrasto all'evasione in materia di canoni speciali risente del fatto che, anche quando la società acquisisce notizia certa del mancato pagamento dell'imposta, a questa evidenza non segue un accertamento tributario e la riscossione coattiva del dovuto, se non in un numero molto limitato di casi.

Un argine parziale a questa criticità è rinvenibile nel Protocollo d'intesa Comando generale della Guardia di Finanza - RAI, espressamente finalizzato a "migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in materia di canone radiotelevisivo speciale" (art. 1)<sup>58</sup>.

In esecuzione del richiamato accordo nell'anno 2015 sono state effettuate 13.131 verifiche ispettive. In 7.939 casi (60,5%) il contribuente, pur detenendo uno o più apparecchi radiotelevisivi, è risultato sprovvisto di abbonamento.

Conseguentemente sono stati aperti altrettanti abbonamenti, e inviate comunicazioni a nome dell'Agenzia delle Entrate – Sportello Abbonamenti alla TV, con allegato bollettino di pagamento.

La tabella seguente riporta i risultati di questa attività nel 2015, ripartita per regione, suddivisa tra verbali che attestano il pagamento del tributo e verbali che evidenziano l'evasione del canone.

---

<sup>57</sup> Il numero degli esercizi operanti è quello indicato dall'ISTAT.

<sup>58</sup> Con il Protocollo la Guardia di Finanza si impegna ad effettuare attività di verifica relative alla evasione del canone speciale "contestualmente alle altre attività ispettive svolte dal Corpo, con particolare riferimento ai cc.dd. controlli strumentali, eseguiti per la verifica del corretto rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali" (art.3).

Tabella 45 - Verbali GdF

**Verbali GdF**  
anno 2015

REGIONI	num.	regolari	irregolari
Piemonte	814	230	584
Valle d'Aosta	71	51	20
Lombardia	1.380	716	664
Trentino Alto Adige	801	493	308
Veneto	734	334	400
Friuli Venezia Giulia	564	328	236
Liguria	586	316	270
Emilia Romagna	872	317	555
Toscana	997	646	351
Umbria	134	62	72
Marche	575	317	258
Lazio	1.127	290	837
Abruzzi	194	26	168
Molise	144	54	90
Campania	842	130	712
Puglia	1.028	406	622
Basilicata	121	16	105
Calabria	649	84	565
Sicilia	1.048	182	866
Sardegna	450	194	256
<b>TOTALE</b>	<b>13.131</b>	<b>5.192</b>	<b>7.939</b>

Analogamente a quanto avviene per i canoni ordinari, le comunicazioni informative inviate dalla RAI sono rivolte a soggetti desunti da archivi pubblici oppure a soggetti contattati da incaricati della società, che provvedono al censimento dell'utenza abusiva su tutto il territorio nazionale, fornendo a quest'ultima l'informativa sulla legislazione in materia di canone ed invitando alla regolarizzazione in caso di detenzione dell'apparecchio.

La concessionaria ai fini del contrasto all'evasione, utilizza i seguenti strumenti:

*Attività di mailing*

Il data-base dei soggetti potenzialmente detentori di apparecchi radiotelevisivi, al di fuori dall'ambito familiare, viene alimentato prevalentemente attraverso l'acquisizione di banche dati pubbliche.

Sulla base degli elementi acquisiti da InfoCamere, la RAI dispone dei seguenti servizi:

- fornitura iniziale (nel 2013) dell'archivio completo della sostanziale totalità dei contribuenti assoggettabili al pagamento del canone speciale radiotelevisivo (circa 1,6 milioni di posizioni anagrafiche) e successivo aggiornamento trimestrale;
- collegamento on-line con la banca dati della Camera di Commercio per consultazioni in tempo reale (effettuabili su terminali di tutti gli uffici centrali e regionali della Direzione Canone della RAI).

Inoltre, nel 2015 è stato possibile arricchire il data-base con un nuovo archivio. A partire dal 2012, infatti, l'art. 17 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n.214, ha introdotto l'obbligo di dichiarare la detenzione di un apparecchio radiotelevisivo nell'ambito della dichiarazione dei redditi di imprese e società.

Nel luglio 2015, la RAI ha ottenuto dall'Agenzia delle Entrate i dati relativi al canone speciale contenuti nelle dichiarazioni dei redditi 2013 di 4,7 milioni di imprese e società.

Nell'ultimo quadrimestre 2015 sono state, pertanto, formalizzate comunicazioni dirette a circa 260.000 contribuenti, che hanno dichiarato di non possedere nel 2013 né apparecchi radio né apparecchi radiotelevisivi.

Nel 2015 la RAI ha inoltre acquisito una banca dati di circa 800 posizioni anagrafiche relative ad Istituti Bancari, comprensiva di documentazione fotografica pubblica attestante la presenza di antenna idonea alla ricezione di programmi televisivi, posizionata su edifici occupati esclusivamente da singoli Istituti Bancari.

A circa trenta di essi sono stati pertanto inviati, a mezzo Posta Elettronica Certificata, avvisi di pagamento del canone e richieste di chiarimento, relativamente a circa 800 utenze potenziali: tale attività ha avuto una resa minima.

L'attività di mailing da archivi, nella sua interezza, è consistita in circa 700 mila comunicazioni informative.

#### *Visite domiciliari*

Anche per i canoni speciali, la RAI prevede visite domiciliari informative consistenti in un invito a normalizzare la situazione di omesso pagamento dell'imposta, se dovuta.

E' evidente che la tipologia dell'utenza (si tratta nella gran parte dei casi di locali aperti al pubblico o di attività per le quali è pubblicizzata in rete la presenza del mezzo radiotelevisivo) consente di effettuare segnalazioni certe di abusivismo, a differenza di quanto è possibile per le abitazioni private all'interno delle quali non è consentito l'accesso<sup>59</sup>.

Nel complesso, le visite informative effettuate nel 2015 sono state circa 21.000 con una resa di oltre il 45%.

In conclusione, nel 2015 le utenze speciali per la televisione sono state pari a n. 291.680, quelle per la radio n. 63.146; il ricavo annuo (comprensivo della riscossione coattiva) ha raggiunto l'importo di circa 78,8 milioni di euro, con un incremento di 0,8 mil. euro rispetto al 2014.

---

<sup>59</sup> L'attività è stata svolta su tutto il territorio nazionale da 28 incaricati dedicati esclusivamente al censimento dell'utenza speciale nonché dagli 86 incaricati di cui si è detto in precedenza, che sono stati impegnati essenzialmente nel censimento delle utenze in abitazione privata e solo in modo marginale in quello per le speciali.



**II.1.4 La morosità degli abbonati**

Nell'anno 2015, come per i precedenti, gli abbonati morosi sono stati individuati sulla base dei pagamenti ricevuti nel termine del 31 gennaio dell'anno di competenza, esteso ai 30 giorni successivi con sanzione amministrativa ridotta. Nel sottostante quadro è indicata l'incidenza percentuale del numero degli abbonati morosi sugli iscritti e quella delle disdette sugli abbonati paganti.

**Tabella 46 - Morosità abbonati**

	Anni di riferimento	2013	2014	2015
<i>Percentuale di incidenza</i>				
a)	<i>Morosi/totale iscritti</i>	6,29	7,56	7,85
b)	<i>Disdette/abbonati paganti</i>	2,05	2,07	2,29

In forza della vigente convenzione, la RAI è tenuta a fornire all'Agenzia delle Entrate il supporto necessario per recuperare, in via "bonaria", i canoni, gli interessi e le sanzioni non corrisposti dagli utenti entro le suddette scadenze. La riscossione coattiva, successiva al recupero bonario, in passato di competenza del S.A.T. (servizio Abbonamenti Televisivi), è stata svolta dalla società concessionaria della riscossione Equitalia.

Gli interventi della Rai, nella procedura di recupero della morosità, consistono nell'invio di un formale avviso di pagamento, eventualmente seguito da uno o più solleciti. I nominativi di coloro i quali non abbiano provveduto al tempestivo pagamento sono stati trasmessi alla società Equitalia per l'emissione della cartella e la successiva ed eventuale procedura esecutiva (pignoramento e vendita coattiva).

Di seguito si riportano i dati relativi alla movimentazione dell'utenza radiotelevisiva.

**Tabella 47 - Canoni tv, movimento utenza**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Nuovi	197.800	253.543	-22
Rinnovi	15.331.782	15.469.260	-0,9
Paganti	15.529.582	15.722.803	-1,2
Morosi	1.322.408	1.287.191	2,7
Isritti a ruolo	16.851.990	17.009.994	-0,9
<i>morosità</i>	<i>7,93%</i>	<i>7,67%</i>	
Disdette	355.804	326.174	9,1
Disdette + Morosità	1.678.212	16.133.654	4,0

### 11.1.5 La nuova forma di riscossione del canone

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” all’articolo 1, commi 153 e seguenti, ha introdotto un nuovo sistema di pagamento del canone Rai fissando il relativo importo, per l’anno 2016, nella misura di euro 100.

Le linee fondamentali del nuovo assetto normativo si possono così sintetizzare:

- la detenzione di un apparecchio si presume nel caso in cui esista un’utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica;
- il canone di abbonamento è, in ogni caso, dovuto una sola volta nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora, dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica, come individuata dall’articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223;
- per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica il pagamento del canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall’impresa elettrica aventi scadenza del pagamento successiva a quella delle rate;
- le somme riscosse sono riversate direttamente all’Erario. Le imprese elettriche devono effettuare il predetto riversamento entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l’intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono in ogni caso esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche;
- a decorrere dal 1 gennaio 2016 non è più esercitabile la facoltà di presentare la denuncia di cessazione dell’abbonamento radiotelevisivo per suggellamento, di cui all’articolo 10, primo comma, del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880. Restano ferme la disciplina vigente in materia di accertamento e riscossione coattiva e le disposizioni in materia di canone di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell’ambito familiare;
- in sede di prima applicazione nella prima fattura successiva al 1° luglio 2016 sono cumulativamente addebitate tutte le rate scadute; l’Agenzia delle entrate mette a disposizione delle imprese elettriche, per il tramite del sistema informativo integrato istituito presso l’Acquirente Unico Spa, l’elenco dei soggetti esenti ai sensi delle disposizioni vigenti o che abbiano presentato la dichiarazione di cui al comma 153, lettera a), e fornisce ogni dato utile a individuare i soggetti obbligati;
- con regolamento da adottare ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto

con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo di cui alla lettera b) del comma 160 dell'articolo 1 della legge di stabilità, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative.

Al fine di apprezzare l'efficacia del nuovo sistema di riscossione del canone per utenze private (cd canone ordinario), si osserva che i canoni di competenza del primo semestre 2016, pari a 883,0 milioni di euro, presentano una crescita di 113,7 milioni di euro (+14,8%) rispetto al corrispondente periodo del 2015. L'introduzione del nuovo meccanismo di riscossione sta infatti contribuendo a ridurre a livelli fisiologici il vasto fenomeno dell'evasione.

Importante inoltre sottolineare che - tenuto conto delle previsioni della legge n. 190/2014 relativa alla riduzione del 5% delle somme da riversare alla Rai e della legge di stabilità 2016 che riserva alla concessionaria il 67% dell'extra gettito nonché della tassa di concessione governativa e dell'IVA - il canone unitario medio effettivamente di competenza della Rai, in base alle risultanze del semestre, è pari a 83,68 euro rispetto all'importo di 100 euro dovuto dall'utente.

Appresso è riportata una tabella con il valore complessivo dei canoni riferiti al 2015 e al 2016:

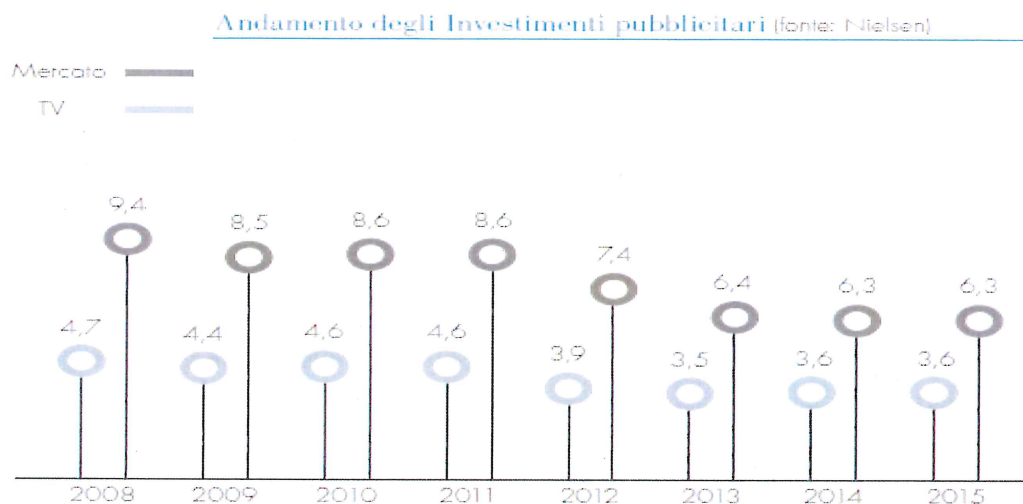
**Tabella 48 - Canoni**

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variazione 2016 2015
Canoni del periodo - utenze private	1.537,40	1.792,70	255,30
Canoni del periodo - utenze speciali	75,6	77,8	2,20
Canoni da riscossione coattiva	25,9	39,6	13,70
Restituzioni	-1,4	-0,4	1,00
<b>Totale</b>	<b>1.637,50</b>	<b>1.909,70</b>	<b>272,20</b>

## 11.2 La Pubblicità

Gli investimenti pubblicitari hanno sostanzialmente confermato il livello raggiunto nel 2014 (-0,5%), consolidando l'arresto della pesante caduta registrata pressoché continuativamente dal 2008, che aveva portato a una perdita complessiva - dal 2008 al 2015 - pari a 3,1 miliardi di euro.

Grafico 2 - Investimenti



Rispetto al 2014, nel 2015 il mercato pubblicitario televisivo registra una lieve crescita (+0,7%), trainata principalmente dai 'New Comers' (tra cui Discovery); quello della radio cresce dell'8,8%; il settore afferente ad internet (al netto dei valori determinati dai 'Search e Social') presenta una sostanziale stabilità (-0,7%); quello di quotidiani e periodici prosegue il trend recessivo al pari della pubblicità relativa (-4,1%).

I proventi pubblicitari della società sono stati pari a 585,5 milioni di euro, con una diminuzione di 10,7 milioni (-1,8%) rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nella tabella sottostante <sup>60</sup>.

Tabella 49 - Pubblicità Rai S.p.A.

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	389,4	410,6	(21,2)
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	102,6	96,3	6,3
- product placement	3,6	3,5	0,1
	495,6	510,4	(14,8)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	61,2	60,1	1,1
Pubblicità radiofonica	24,9	24,0	0,9
Pubblicità su web	5,0	2,5	2,5
Altra pubblicità	0,5	0,7	(0,2)
Quote spettanti a terzi	(1,2)	(1,4)	0,2
Sopravvenienze	(0,5)	(0,1)	(0,4)
<b>Totale</b>	<b>585,5</b>	<b>596,2</b>	<b>(10,7)</b>

<sup>60</sup> I dati esposti per il 2014 non corrispondono a quelli del bilancio 2014 riclassificati secondo i principi IFRS.

A livello di gruppo, gli introiti pubblicitari (658,8 milioni di euro) presentano un decremento di 14,6 milioni (-2,2%)<sup>61</sup>.

**Tabella 50 - Pubblicità gruppo Rai**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	432,1	456,1	(24,0)
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	113,4	106,6	6,8
- product placement	4,5	4,3	0,2
	550,0	567,0	(17,0)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	68,2	66,8	1,4
Pubblicità radiofonica	27,8	26,6	1,2
Pubblicità cinema	5,6	5,6	0,0
Pubblicità su web	7,1	8,1	(1,0)
Altra pubblicità	1,8	0,8	1,0
Quote spettanti a terzi	(1,2)	(1,4)	0,2
Sopravvenienze	(0,5)	(0,1)	(0,4)
<b>Totale</b>	<b>658,8</b>	<b>673,4</b>	<b>(14,6)</b>

Si deve precisare che il confronto omogeneo delle due annualità, ossia al netto del valore incrementale derivante dai Mondiali di Calcio 2014, ad avviso della società pone in risalto un andamento superiore rispetto alle *performance* di mercato.

<sup>61</sup> Vedasi nota precedente.

### 11.3 I ricavi commerciali

I ricavi commerciali di gruppo sono gestiti prevalentemente dalle società controllate e in misura prevalente da Rai Com, per la quale il 2015 è il primo esercizio di completa operatività; contribuiscono in misura ridotta i ricavi sviluppati dalla capogruppo.

**Tabella 51 - Altri ricavi. Per società**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	25,7	13,1	83,2	36,5
Rai Cinema	27,1	13,8	36,6	16,1
Rai Com	104,1	52,9	67,7	29,7
Rai Pubblicità	4,8	2,4	4,3	1,9
Rai Way	35,1	17,8	35,9	15,8
<b>Totale</b>	<b>196,8</b>	<b>100,0</b>	<b>227,7</b>	<b>100,0</b>

I proventi in esame, pari a 196,8 milioni di euro, in diminuzione di 30,9 milioni di euro a confronto con l'anno precedente (-13,6%), sono distinti in relazione alla loro natura come segue:

**Tabella 52 - Altri ricavi**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Servizi speciali da convenzione	50,3	51,0	(0,7)
Cessione diritti utilizzazione materiale tecniche a squadre di calcio	0,0	28,4	(28,4)
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	72,8	55,8	17,0
Distribuzione cinematografica e home video	37,1	41,2	(4,1)
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,7	32,9	(0,2)
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7,7	7,3	0,4
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	5,7	6,0	(0,3)
Accordi con operatori telefonici	2,7	2,6	0,1
Plusvalenze	0,5	0,0	0,5
Proventi da IPO Rai Way	0,0	8,1	(8,1)
Contributi in conto esercizio	8,0	12,4	(4,4)
Altro	17,0	16,2	0,8
Quote competenza terzi su vendite	(41,6)	(36,8)	(4,8)
Sopravvenienze	3,9	2,6	1,3
<b>Totale</b>	<b>196,8</b>	<b>227,7</b>	<b>(30,9)</b>

Ai fini di una corretta analisi del loro andamento, occorre ricordare - come anticipato - che nel corso dell'esercizio 2014 è intervenuto il conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com. L'esternalizzazione delle attività commerciali ha comportato che parte dei proventi conseguiti da Rai Com siano dalla stessa trattenuti a titolo di remunerazione per il mandato svolto, con la



conseguenza che il ricavo della capogruppo risulta diminuito di questa componente a partire dal 30 giugno 2014, data di efficacia del conferimento.

### 11.3.1 Iniziative assunte in materia di ricavi commerciali

La diversa tempistica con la quale sono state elaborate le previsioni 2015 rispetto all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS avrebbe richiesto l'applicazione, riclassificazione e rettifiche per un confronto puntuale con i dati di consuntivo.

E' possibile tuttavia evidenziare che, se sotto il profilo gestionale non vi sono stati nel complesso scostamenti di particolare rilievo, le principali direttrici di sviluppo per il raggiungimento degli obiettivi hanno interessato l'area della commercializzazione diritti - segnatamente il settore *licensing*, lo sfruttamento dei diritti Pay Tv e di quelli per le piattaforme digitali – oltre i benefici derivanti dalla conclusione in corso d'anno dell'accordo con Expo Milano 2015.

Le principali iniziative assunte nelle diverse aree di business in materia di ricavi commerciali, hanno riguardato le controllate Rai Com e Rai Cinema.

#### Rai Com

Nell'area convezioni, tra le collaborazioni più significative si segnala quella con il Ministero dell'Interno per la realizzazione di una campagna sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione (Radici). Una menzione particolare meritano gli accordi con Expo Milano 2015 per la realizzazione del *media centre*, dell'*host broadcasting*, dell'intrattenimento *live* e della raccolta pubblicitaria; con la Regione Basilicata, per la realizzazione dello spettacolo di capodanno; con la Regione Sicilia, per iniziative di promozione del territorio. Sono proseguite, inoltre, le trasmissioni a tutela delle minoranze linguistiche previste dalle convenzioni con la Provincia Autonoma di Bolzano e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il settore dei diritti sportivi si è caratterizzato sia per la prosecuzione della produzione del canale tematico Juventus Tv e della sua distribuzione all'estero insieme a quella di Roma Tv e Lazio Style Television, sia per la commercializzazione dei diritti d'archivio all'estero di alcuni club di serie A e B e dei diritti relativi alle partite amichevoli della Nazionale di calcio.

Il business dell'editoria libraria ha perseguito l'obiettivo di entrare nel mercato digitale, ancora limitato in misura percentuale, ma in continua crescita, ed ha registrato l'avvio del progetto di digitalizzazione dei titoli già in catalogo Rai Eri.

E' proseguita, altresì, l'attività di sviluppo delle iniziative del *consumer product*, che hanno favorevolmente risentito sia dell'ingresso sul mercato di nuovi operatori audiovisivi (Netflix) che del

cambiamento delle politiche commerciali. Nell'ambito delle attività sui New Media, si segnala il lancio e lo sviluppo di accordi di distribuzione sia all'interno del mercato SVOD che EST/T-VOD, nonché il posizionamento commerciale dei contenuti Rai su tutte le piattaforme terze presenti sul mercato.

Infine, è stato modificato il modello di distribuzione internazionale dei canali Rai in Australia, Usa e Sud America. In passato la società, attraverso l'affidamento della distribuzione dei canali a società terze (AlBaraka e ALL TV), beneficiava di ricavi al netto di costi tecnici e di *marketing* sostenuti da queste ultime. Con la nuova strategia commerciale, attraverso una gestione diretta, la società acquisisce maggiori ricavi nel lungo termine sia pur sopportando direttamente costi tecnici e di *marketing*.

#### Rai Cinema

Accanto alle attività commerciali della controllata Rai Com, si segnalano quelle di Rai Cinema, in particolare la distribuzione nelle sale cinematografiche e nel settore *home video*.

La controllata ha consolidato i rapporti internazionali con tutti i più rilevanti operatori del settore ed ha accresciuto il suo listino di film internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di commercializzazione sulle nuove piattaforme, tale attività è stata conferita a Rai Com a partire dal 2015, con lo scopo di rendere sinergici e di ottimizzare i processi a livello di gruppo. L'arrivo in Italia di un potente *player* ha reso necessaria una rivisitazione delle strategie di mercato degli operatori dell'*on demand*, generando una maggior concorrenza e una conseguente appetibilità della tipologia dei diritti Svod, fino ad ora limitatamente sfruttati.

Da segnalare, infine, la conclusione di un accordo annuale con Sky per la commercializzazione dei diritti PPV e PAY.

## 12. GLI INTERVENTI PER IL RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE

La gestione 2015 ha risentito in modo significativo delle previsioni contenute nella legge 190/2014 che ha disposto la trattenuta da parte dello Stato del 5% degli introiti da canone da riversare alla concessionaria del servizio pubblico. Dopo le disposizioni di natura straordinaria recate dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 del 2014, che stabilivano un prelievo una tantum di 150 milioni di euro sui canoni di competenza di Rai, tale nuovo intervento normativo ha comportato una riduzione di circa 82 milioni di euro dei ricavi da canone determinando ulteriori tensioni sui risultati della gestione che ha fatto registrare una perdita di esercizio per il gruppo Rai di 25,6 milioni di euro (-10 milioni di euro previsti nel Budget 2015 riclassificato secondo i principi contabili IFRS).

L'esercizio ha registrato un andamento negativo anche dei ricavi pubblicitari (-2,4% rispetto agli obiettivi di budget) in un contesto di mercato debole che ha evidenziato una perdita dello 0,5% del livello complessivo degli investimenti pubblicitari rispetto al 2014.

Peraltro, escludendo l'impatto positivo che nel 2014 hanno generato i Mondiali di Calcio e le Olimpiadi invernali di Sochi, la raccolta pubblicitaria televisiva della Rai, ad avviso della società, ha conseguito una *performance* superiore all'andamento del mercato di riferimento. In particolare, sul mezzo televisivo, la società ha conseguito una percentuale del +2,7% superiore a quella dello +0,7% complessivo del mercato rispetto al 2014.

In controtendenza, rispetto alla direzione del settore, secondo le stime della società, si è atteggiata la raccolta nelle sale cinematografiche, che ha registrato una percentuale del +15,6% contro quella, negativa, del -4,2% del mercato. I proventi derivanti dalla pubblicità su radio e internet hanno esposto, per contro, un andamento peggiore di quello del mercato (+4,5% rispetto ad un +8,8% della radio e un -12,3% rispetto ad un -0,7% di internet).

Anche l'area commerciale ha evidenziato una flessione nell'ordine del 3% rispetto agli obiettivi di budget sostanzialmente per il diverso impatto delle partite straordinarie dell'esercizio rispetto alle stime iniziali.

Sul versante opposto, i costi esterni per beni e servizi si sono ridotti nella misura del 0,3% pur in presenza degli oneri legati all'attività di *host broadcaster* per la manifestazione Expo e dell'assorbimento della stagionalità dei diritti sportivi che presentano, negli esercizi non interessati dai grandi eventi sportivi, la maggiore incidenza degli importi per la trasmissione delle partite della nazionale di calcio e una diversa calendarizzazione degli incontri della TIM Cup.

Sul fronte dei costi del personale, la Rai conferma sostanzialmente i livelli previsti in budget assorbendo peraltro oneri per incentivazione sorti nel corso del 2015 e costi legati alla progressiva stabilizzazione del personale precario che ha interessato 435 unità.

Pertanto, la dinamica negativa sul fronte dei ricavi registrata nel corso del 2015 è stata affrontata attraverso una gestione dei costi che ha consentito di limitare la perdita di esercizio su livelli vicini alle stime di budget.

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti sono state pari a 396.068 migliaia di euro (348.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2014)<sup>62</sup>.

**Tabella 53 - Passività finanziarie non correnti**

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	346.066	-	346.066	-	-	-
Debiti verso banche a m/l termine	45.000	5.000	50.000	246.667	98.333	345.000
Passività per derivati di copertura - cambi	2	-	2	823	-	823
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	-	-	1	-	1
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	-	-	2.097	-	2.097
Altre passività finanziarie	-	-	-	727	-	727
<b>Totale</b>	<b>391.068</b>	<b>5.000</b>	<b>396.068</b>	<b>250.315</b>	<b>98.333</b>	<b>348.648</b>

Dette passività risultano incrementate di 47.420 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ed evidenziano un consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine ottenuto mediante le operazioni di emissione obbligazionaria da parte della Rai nel maggio 2015 per nominali 350 milioni di euro e del rimborso, in seguito all'emissione obbligazionaria, di un finanziamento in pool per 295 milioni di euro.

I debiti verso banche a medio-lungo termine sono rappresentati al 31 dicembre 2015 dal prestito *amortising*, con scadenza 2021, della Banca europea per gli Investimenti ("BEI") per 50 milioni di euro, concesso alla società per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre.

Il finanziamento con la BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio consolidato e determinati secondo i principi contabili nazionali:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Patrimonio Netto  $\leq 1,5$ ;
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Margine Operativo Lordo  $\leq 1,0$ .

<sup>62</sup> Si riporta nel seguito quanto evidenziato in materia di passività finanziarie correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti nel fascicolo Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015, note illustrative al Bilancio Separato.

Tali indici sono in corso di rinegoziazione dovendo essere ridefiniti in caso di adozione di diversi principi contabili.

Il prestito obbligazionario emesso dalla Rai a fine maggio 2015 è quotato presso l'Irish Stock Exchange. Il titolo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali internazionali, ha un tasso nominale dell'1,5% con scadenza maggio 2020, è totalmente *unsecured* e contiene gli usuali *covenants* per emissioni con rating di pari livello<sup>63</sup>.

Al riguardo si segnala che la società nel corso del primo semestre 2015 ha ottenuto, ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, il rating *Long-Term Issuer Baa3* (“*Investment grade*”) di Moody's, che equipara sostanzialmente la sua solvibilità a quella dello Stato italiano.

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) risulta come di seguito indicata.

---

<sup>63</sup> Si segnalano, in particolare:

- Negative Pledge ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle “controllate rilevanti”, a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- Cross-default ovvero, in caso di default sul debito di ammontare superiore a 50 milioni di euro dell'Emittente o di “controllate rilevanti”, la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il default sul bond;
- Change of Control ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare una opzione “Put” “alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Rai.

**Tabella 54 - Scadenza passività**  
(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Totale
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Obbligazioni	-	346.066	-	346.066
Debiti verso controllate - rapporti di C/C	127.640	-	-	127.640
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	4.799	-	-	4.799
Debiti verso banche a m/l termine	5.000	40.000	5.000	50.000
Debiti verso banche a breve termine	965	-	-	965
Debiti verso collegate - rapporti di C/C	91	-	-	91
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	45	-	-	45
Passività per derivati di copertura - cambi	4	2	-	6
Altre passività finanziarie	1.126	-	-	1.126
<b>Totale</b>	<b>139.670</b>	<b>386.068</b>	<b>5.000</b>	<b>530.738</b>

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			Totale
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Obbligazioni	-	-	-	-
Debiti verso controllate - rapporti di C/C	64.333	-	-	64.333
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	3.084	2.097	-	5.181
Debiti verso banche a m/l termine	98.333	231.667	15.000	345.000
Debiti verso banche a breve termine	10.968	-	-	10.968
Debiti verso collegate - rapporti di C/C	352	-	-	352
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	1	-	1
Passività per derivati di copertura - tassi	1.189	823	-	2.012
Passività per derivati di copertura - cambi	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	727	-	727
<b>Totale</b>	<b>178.259</b>	<b>235.315</b>	<b>15.000</b>	<b>428.574</b>

L'indebitamento a medio-lungo termine è interamente a tasso fisso. Da segnalare che il prestito obbligazionario ha sostituito a fine maggio 2015 i più onerosi finanziamenti a medio-lungo termine preesistenti e ha determinato quindi un'ulteriore riduzione del tasso medio di finanziamento a partire dal secondo semestre 2015.

La Rai ha inoltre, come anticipato, linee bancarie *revolving* per complessivi 170 milioni di euro (scadenza terzo trimestre 2016) e linee *uncommitted* per circa 400 milioni di euro.

Il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è appreso indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- Il titolo obbligazionario emesso dalla società nel maggio 2015 presenta un *fair value* che corrisponde al prezzo di mercato pari a 100,08, comprensivo di rateo interessi;
- Il *fair value* del finanziamento a medio-lungo termine in *pool* ed il finanziamento BEI (compresa la parte a breve degli stessi), sono stati calcolati scontando i flussi per capitale e



interessi ai tassi impliciti nella curva euro alla data di rendicontazione e il *credit spread* della Rai, ottenuto sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano.

**Tabella 55 - Fair value del finanziamento**  
(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value
Rai - Prestito Obbligazionario	346.066	350.267	-	-
Rai - Finanziamento in Pool	-	-	295.000	311.925
Rai - Finanziamento BEI	50.000	51.665	50.000	50.791

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati passivi non correnti pari a 823 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 è relativo alle operazioni di *Interest Rate Swap*, chiuse anticipatamente durante il primo semestre 2015 a seguito dell'estinzione del relativo finanziamento sottostante.

L'esposizione finanziaria netta della società è rappresentata nel seguente prospetto, redatto secondo quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

**Tabella 56 - Posizione finanziaria netta**

	(in migliaia di euro)	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
A. Cassa	322	313
B. Altre disponibilità liquide	66.789	113.187
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	67.111	113.500
E. Crediti finanziari correnti	114.046	86.877
F. Debiti bancari correnti	(966)	(10.968)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.000)	(98.333)
H. Altri debiti finanziari correnti	(133.704)	(68.958)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(139.670)	(178.259)
J. Posizione finanziaria corrente netta (I+E+D)	41.487	22.118
K. Debiti bancari non correnti	(45.000)	(246.667)
L. Obbligazioni emesse	(346.066)	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(2)	(3.648)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(391.068)	(250.315)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(349.581)	(228.197)

Considerato il rilevante peggioramento della situazione finanziaria netta, la Corte ritiene che ai fini di un effettivo riequilibrio della gestione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato della pubblicità e di tutti gli altri fattori che incidono negativamente sui ricavi, vadano assunte per gli esercizi successivi idonee ed efficaci iniziative.

Nell'attuale contesto economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo alle reali entrate.

### 13. LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari ai quali la società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica *policy*. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale<sup>64</sup>.

I principali rischi individuati dalla società sono:

- *rischio di mercato*, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- *rischio di credito*, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- *rischio di liquidità*, derivante dall'incapacità della società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la *policy* aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso *per un minimo del 50%* tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Nel corso dell'esercizio 2015, attraverso un'emissione obbligazionaria per nominali 350 milioni di euro, la società ha rimborsato anticipatamente un finanziamento in pool per complessivi 295 milioni di euro, chiudendo anche le relative operazioni di copertura (*Interest Rate Swap* per nominali 137 milioni di euro). Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento a medio/lungo termine risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine di durata e segno variabile in corso d'anno.

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi). In particolare si evidenzia come al 31 dicembre 2015 l'innalzamento della curva determini maggiori proventi sulle disponibilità liquide, in grado di compensare l'incremento degli interessi passivi sulla parte di indebitamento a tasso variabile.

<sup>64</sup> Si riporta quanto in merito indicato nel fascicolo Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015 (note illustrative al Bilancio Separato, capitolo 7 "Gestione dei rischi finanziari").

**Tabella 57 - Proventi**  
(in migliaia di Euro)

	<i>Variazione tasso di interesse</i>	<i>Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale</i>
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	+50 bp. -10 bp.	206 (41)
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014</b>	+50 bp. -10 bp.	(185) 37

Il rischio di cambio della società è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi. Nel corso del 2015 i relativi impegni hanno generato pagamenti per circa 34 milioni di USD (33 milioni di USD nel 2014). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto, sono il franco svizzero e la sterlina inglese per circa 6 milioni di euro.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di *budget*). La *policy* ne regola la gestione secondo le più accreditate pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte della Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di *policy* e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono assicurate attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine e strutture opzionali - senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare la quota efficace ed inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'euro:

**Tabella 58 - Attività, passività**  
(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valuta Usd	Altre Valute estere	Valuta Usd	Altre Valute estere
Crediti commerciali	58	102	358	106
Debiti commerciali (*)	(8.160)	(806)	(6.106)	(1.256)
Disponibilità liquide	675	100	5.549	140
Attività finanziarie (**)	-	-	-	-
Passività finanziarie (**)	(4.093)	-	(6.437)	-
Altre attività non correnti	8	90	7	73
Altri crediti e attività correnti	1	4	-	30
Altri debiti e passività correnti	(65)	(251)	(98)	(177)

(\*) ammontare coperto da strumenti derivati per un valore nominale:

- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2015

- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2014

(\*\*) esclusi strumenti finanziari derivati

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD; è stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. In tale contesto è stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. La valutazione ha evidenziato l'effetto sul conto economico delle disponibilità in divisa e dei crediti/debiti non oggetto di copertura, nonché quello, interamente rilevato nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, dei derivati a copertura di *cash-flow* su impegni futuri, con efficacia prospettica confermata.

Gli effetti sono indicati nel seguente prospetto. In particolare si evidenzia che un deprezzamento dell'euro al 31 dicembre 2015 determina da un lato effetti economici negativi sull'ammontare delle posizioni non coperte, dall'altro un incremento della riserva di *Cash Flow Hedge* conseguente al maggior valore delle coperture. Per contro l'apprezzamento dell'euro comporta minor oneri economici e un decremento della riserva di *Cash Flow Hedge* per effetto del minor valore delle coperture.

**Tabella 59 - Effetto derivati**

(in migliaia di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio Eur/Usd	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva Cash flow hedge
Esercizio chiuso al					
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(699)	1.591
		+10%	1,1976	572	(1.552)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	(221)	3.054
		+10%	1,3355	181	(2.914)

L'esposizione teorica al rischio di credito per la società è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute. Qualora non si pervenga all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura stessa avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, mentre per quelle che non presentano tali caratteristiche, sono effettuate le valutazioni, per il segmento di clientela di appartenenza, sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici per eventuali iscrizioni nel fondo stesso.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza.

**Tabella 60 - Crediti**

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Fatture da emettere</b>	<b>146.584</b>	<b>158.787</b>
A scadere	180.832	149.250
Scaduti da 0-90 giorni	351	8.188
Scaduti da 91-180 giorni	570	4.064
Scaduti da oltre 180 giorni	21.025	23.815
<b>Fatture emesse</b>	<b>202.778</b>	<b>185.317</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>349.362</b>	<b>344.104</b>

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di *rating* elevato. Nel corso dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con *rating Investment grade*.



In forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, la Rai gestisce le risorse finanziarie del gruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della capogruppo, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse società. Rai Way, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome.

La struttura finanziaria della società, come già accennato, è stata ulteriormente rafforzata nel maggio 2015 con l'emissione di un prestito obbligazionario di durata di anni 5 per 350 milioni di euro che ha permesso la restituzione anticipata di finanziamenti a più breve scadenza e la copertura dei fabbisogni previsti per lo sviluppo dei prodotti editoriali e per gli investimenti.

L'evoluzione della posizione finanziaria netta in corso d'anno è caratterizzata da una significativa volatilità in conseguenza del pagamento in quattro rate trimestrali, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dei canoni versati dagli utenti. Al fine di costituire ampi margini di liquidità, la società intrattiene linee bancarie *revolving* per complessivi 170 milioni di euro e linee *uncommitted* per circa 400 milioni di euro.

La situazione di cassa è monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie per mettere in atto i necessari correttivi.

Il seguente prospetto include l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione degli strumenti derivati su cambi. Per quanto riguarda i contratti derivati a termine e le opzioni su valute, i flussi rappresentati riportano il *fair value* degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo. Per i contratti di IRS, presenti al 31 dicembre 2014, i flussi rappresentano il differenziale di interesse nei vari periodi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

**Tabella 61 - Obbligazioni***(in migliaia di Euro)*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale
<b>Debiti commerciali e altre passività:</b>								
Debiti commerciali	542.415	-	-	542.415	544.201	-	-	544.201
Altri debiti e passività	335.264	5.734	552	341.550	318.510	10.638	1.279	330.427
<b>Passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>								
Finanziamenti a medio lungo termine	6.044	42.297	5.052	53.393	108.835	246.353	15.313	370.501
Obbligazioni	5.250	371.000	-	376.250	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	727	-	727
<b>Passività finanziarie a breve termine:</b>								
Debiti verso Banche	966	-	-	966	10.968	-	-	10.968
Verso controllate (saldi negativi di c/c)	127.640	-	-	127.640	65.333	-	-	65.333
Verso collegate	91	-	-	91	352	-	-	352
Altre passività finanziarie	1.126	-	-	1.126	-	-	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati:</b>								
Strumenti derivati su cambio verso Terzi	49	2	-	51	-	-	-	-
Strumenti derivati su cambio infragruppo	4.799	-	-	4.799	3.084	2.098	-	5.182
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	1.549	480	-	2.029

## 14. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

### 14.1 Note di sintesi

A partire dall'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, la società e il gruppo, in relazione a quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicano per la redazione del proprio bilancio gli International Financial Reporting Standards "IFRS" o "principi contabili internazionali", emanati dall'International Accounting Standards Board, IASB e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Trattandosi del primo bilancio redatto in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai principi contabili italiani ai nuovi, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014, detta "Data di Transizione".

Sia la società che il gruppo hanno applicato gli IFRS (International Financial Reporting Standards) in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente al 1° gennaio 2014, con eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto degli IFRS. Per la redazione dei bilanci, separato e consolidato, sono stati usati precisi principi contabili.

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 sia per la società che per il gruppo, riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio stesso, inoltre, è stato elaborato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità del gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

## **14.2 Il bilancio di Rai Spa**

Si fa presente che la società ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi anteriormente il 1° gennaio 2014 (la “Data di Transizione”), fatta eccezione, come accennato, per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell’IFRS 1 “Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards”.

Alla “Data di Transizione”, l’effetto dell’adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce “Riserva da prima adozione IFRS” del patrimonio netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali.

## 14.2.1 La situazione patrimoniale-finanziaria Rai Spa

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli esercizi 2014- 2015 secondo gli IFRS ed i dati dell'esercizio finanziario 2014 rappresentati secondo i principi contabili italiani.

Tabella 62 - Situazione patrimoniale Rai Spa

(in migliaia di euro)

	2015	2014	var. %2015/2014	Principi contabili Italiani 2014
Attività materiali	885.127	887.259	-0,24	373.741
Attività immateriali	416.722	371.589	12,15	399.157
Partecipazioni	926.509	925.157	0,15	537.749
Attività per imposte anticipate				43.967
Attività finanziarie non correnti	59	6.108	-99,03	2.483
Altre attività non correnti	14.547	50.086	-70,96	54.813
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>2.242.965</b>	<b>2.240.201</b>	<b>0,12</b>	<b>1.411.910</b>
Rimanenze	246	360	-31,67	361
Crediti commerciali	341.414	336.111	1,58	336.112
Attività finanziarie correnti	114.045	86.877	31,27	81.909
Crediti tributari	106.688	94.221	13,23	94.221
Altri crediti e attività correnti	161.897	135.708	19,3	135.176
Disponibilità liquide e mezzi	67.110	113.499	-40,87	113.801
<b>Totale attività correnti</b>	<b>791.402</b>	<b>766.779</b>	<b>3,21</b>	<b>761.580</b>
<b>Totale attività</b>	<b>3.034.368</b>	<b>3.006.980</b>	<b>0,91</b>	<b>2.173.490</b>
Capitale sociale	242.518	242.518	0	242.518
Riserve	881.111	832.004	5,9	55.947
Utili (perdite) portati a nuovo	-311.844	-246.170	26,68	47.864
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>811.785</b>	<b>828.351</b>	<b>-2</b>	<b>346.329</b>
Passività finanziarie non correnti	391.067	250.314	56,23	246.667
Benefici per i dipendenti	538.355	585.051	-7,98	390.250
Fondi per rischi e oneri non correnti	174.323	186.160	-6,36	214.851
Passività per imposte differite	21.427	37.077	-42,21	2.115
Altri debiti e passività non correnti	6.286	11.917	-47,25	11.917
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.131.460</b>	<b>1.070.522</b>	<b>5,69</b>	<b>865.800</b>
Debiti commerciali	542.414	544.200	-0,33	543.890
Fondi per rischi e oneri correnti				300
Passività finanziarie correnti	139.669	178.258	-21,65	173.986
Debiti tributari	73.774	67.136	9,89	67.137
Altri debiti e passività correnti	335.263	318.510	5,26	176.048
<b>Totale passività correnti</b>	<b>1.091.121</b>	<b>1.108.107</b>	<b>-1,53</b>	<b>961.361</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.222.582</b>	<b>2.178.629</b>	<b>2,02</b>	<b>1.827.161</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>3.034.368</b>	<b>3.006.980</b>	<b>0,91</b>	<b>2.173.490</b>

Le attività immateriali (i costi dei programmi televisivi) aumentano nel 2015 del 12,15 %, attestandosi ad un valore di 416.722 migliaia di euro rispetto a 371.589 migliaia di euro nel 2014.

Le attività materiali nell'esercizio in esame diminuiscono dello 0,24 % rispetto al 2014. Esse sono costituite prevalentemente da terreni, fabbricati industriali, impianti e macchinari.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni in società controllate e collegate) sono rimaste pressoché invariate in aumento solo dello 0,15 rispetto al 2014 attestandosi a 926.509 migliaia di euro rispetto ai 925.157 migliaia di euro del 2014.

Per quanto riguarda le attività correnti, quelle iscritte nel 2015 pari a 791.402 migliaia di euro, evidenziano, rispetto al precedente esercizio (766.779 migliaia di euro), un aumento del 3,21 %, con una differenza, in valore assoluto di 24.623 migliaia di euro.

I debiti, iscritti per 2.222 milioni di euro, aumentano di euro 44.000 euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Nel prospetto che segue sono riportati il valore complessivo dei crediti iscritti nell'attivo circolante, senza distinzione in ordine alle scadenze, quello delle disponibilità liquide e quello dei debiti.

**Tabella 63 - Crediti e debiti**

	2015	2014	var. %15/14	principi contabili italiani 31/12/2014
Crediti verso società controllate	67	114	-41,23	389
Crediti complessivi iscritti in bilancio	724	653	10,87	718
<b>Totale crediti</b>	<b>67</b>	<b>653</b>	<b>-89,74</b>	<b>830</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>2.222</b>	<b>2.178</b>	<b>2,02</b>	<b>1.199</b>
<b>Differenza</b>	<b>-2.155</b>	<b>-1.525</b>	<b>41,31</b>	<b>-369</b>

I crediti della Rai nei confronti delle società controllate diminuiscono nel 2015 del 41,23 % rispetto al 2014.

Quelli verso le società collegate, per entrambi gli esercizi, sono, invece, di importo assai modesto.

**Tabella 64 - Debiti verso società collegate**

	2015	2014	var. %15/14	principi contabili italiani 31/12/2014
Debiti verso contr.te	127	65	95,38	176
Debiti iscritti in bilancio	1.091	1.108	-1,53	1.199
<b>Incidenza</b>	<b>11,64</b>	<b>5,87</b>		

Le componenti che influiscono sul valore del patrimonio netto sono indicate nel seguente prospetto.



Tabella 65 - Principali variazioni patrimonio netto

(in milioni di euro)

	2015	2014	var. % '15/14
Capitale sociale	243	242,5	0,2
Riserve	881,1	832	5,9
Utili (perdite) portati a nuovo	-311,8	-246,1	-26,6
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>811,7</b>	<b>828,3</b>	<b>-2</b>

## 14.2.2 Lo stato patrimoniale riclassificato

I “Prospetti supplementari”, annessi al bilancio d’esercizio, consentono di riclassificare i dati dello stato patrimoniale. Vengono esposti gli elementi afferenti al 2015 e al 2014.

Tabella 66 - Immobilizzazioni

(in milioni di euro)	2015	2014	var. % '15/14	principi contabili italiani 31/12/2014
Imm.ni materiali	885,2	887,3	-0,24	373,7
Imm.ni programmi	401,3	353,1	13,65	399,1
Imm.ni finanziarie	926,5	931,3	-0,52	541,9
Altre	15,4	18,4	-16,30	0,0
<b>Totale A</b>	<b>2.228,4</b>	<b>2.190,1</b>	<b>1,75</b>	<b>1.314,7</b>
<b>Capitale di esercizio</b>				
Rimanenze magazzino	0,2	0,4	-50,00	0,3
Crediti commerciali	342,6	338,1	1,33	374,7
Altri crediti	281,9	278	1,40	287,8
Debiti commerciali	-542,4	-544,2	-0,33	-588,7
Altri debiti	-415,3	-397,6	4,45	-210,2
Attività/Passività per imposte differite	-21,4	-37,1	-42,32	0
<b>Totale B</b>	<b>-354,4</b>	<b>-362,4</b>	<b>-2,21</b>	<b>-136,1</b>
<b>Fondi rischi e oneri C</b>	<b>-174,3</b>	<b>-186,2</b>	<b>-6,39</b>	<b>-357,7</b>
<b>Capitale investito A+B+C</b>	<b>1.699,7</b>	<b>1.641,5</b>	<b>3,55</b>	<b>820,9</b>
Trattamento fine rapporto	-262,2	-281,2	-6,76	-249,8
<b>Capitale investito</b>	<b>1.437,5</b>	<b>1.360,3</b>	<b>5,68</b>	<b>571,1</b>
<b>Capitale proprio</b>				
Capitale sociale	242,5	242,5	0,00	242,5
Riserve	881,1	832	5,90	55,9
Utili/perdite a nuovo	-311,8	-246,1	26,70	47,8
<b>Totale</b>	<b>811,8</b>	<b>828,4</b>	<b>-2,00</b>	<b>346,2</b>

Il prospetto pone in luce il valore negativo del capitale d’esercizio pari a - 354,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (-2,21 % rispetto al 2014 quando si era attestato in -362,4 milioni di euro).

Aumentano i crediti commerciali, sono pari a 342,6 milioni di euro contro i 338,1 milioni di euro registrati nel precedente esercizio (+ 1,33 %). Le voci Fondi per rischi e oneri e debiti commerciali contribuiscono al risultato del capitale di esercizio. Si rileva, inoltre, un incremento delle immobilizzazioni (1,75 %), derivato, in particolare, dalla crescita di quelle in programma (13,65 %). Nel prospetto sottostante sono riportati i dati relativi alle partecipazioni.

**Tabella 67 - Partecipazioni**

Anni di riferimento	2015	2014	Var. perc. 15/14	principi contabili 31/12/2014
Imprese	916,0	916,0	0	528,6
Imprese collegate	9,8	8,4	16,6	8,3
Altre imprese	0,0	0,3	-100	0,7
<b>Totali</b>	<b>926,5</b>	<b>931,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>537,6</b>

Il dividendo proveniente dalle società partecipate è iscritto tra i “proventi da partecipazione” del conto economico della RAI.

#### 14.2.3 Il conto economico

Il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, primo bilancio della Rai Spa redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, presenta un risultato netto dell’esercizio in perdita di 46,0 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2014 (perdita netta di 203,5 milioni di euro).

L’esercizio 2014 è stato caratterizzato da eventi che riducono la confrontabilità con le risultanze dell’attuale esercizio.

Si fa riferimento in particolare alla rilevazione contabile del contratto di servizio 2000-2014 stipulato con la controllata Rai Way, in vigore fino al 30 giugno 2014, che, in applicazione del principio contabile IAS 17, include un leasing implicito degli apparati di trasmissione utilizzati dalla controllata e alle operazioni di riassetto societario, quali l’acquisizione del ramo d’azienda “internet” da RaiNet e il conferimento del ramo d’azienda “commerciale” a Rai Com, aventi efficacia 30 giugno 2014.

Nella tabella che segue si riportano i dati riclassificati del 2014 e del 2015 e quelli non riclassificati del 2014.

Tabella 68 - Conto economico

(in migliaia di euro)

	2015	2014	Var. perc. 15/14	principi contabili 31/12/2014
Ricavi da vendite e prestazioni	2.297.196	2.296.824	0,02	2.280.334
Altri ricavi e proventi	38.054	52.918	-28,09	115.409
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.335.251</b>	<b>2.349.743</b>	<b>-0,62</b>	<b>2.395.743</b>
Costi per acquisto di materiale di consumo	-14.250	-16.270	-12,42	-15.993
Costi per servizi	-1.307.030	-1.356.365	-3,64	695.192
Altri costi	-42.083	-42.540	1,07	14.728
Costi personale	-888.250	-913.812	-2,80	<b>904.963</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-252.119	-271.030	-6,98	<b>250.593</b>
Accantonamenti	-2.088	-27.092	-92,29	74.261
<b>Totale costi</b>	<b>-2.505.823</b>	<b>-2.627.111</b>	<b>-4,62</b>	<b>2.652.914</b>
Risultato operativo	-170.571	-277.368	-38,50	-257.171
Totale proventi e oneri finanziari	87.278	65.182	33,90	-13.239
<b>Totale proventi e oneri straordinari</b>	<b>-19.938</b>	<b>-38.946</b>	<b>-48,81</b>	<b>223.065</b>
Risultato partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto	1.844	-1.381	-233,53	
Risultato prima delle imposte	-101.387	-252.513	-59,85	33.242
Imposte sul reddito	55.404	49.058	12,94	14.621
<b>Risultato netto delle attività operative</b>	<b>-45.982</b>	<b>-203.454</b>	<b>-77,40</b>	
<b>Risultato dell'esercizio -Utile (perdita)</b>	<b>-45.982</b>	<b>-203.454</b>	<b>-77,40</b>	<b>47.863</b>

## 14.2.4 Il rendiconto finanziario

I dati del rendiconto finanziario 2015 di Rai S.p.A di seguito esposti, sono desunti dall'apposito prospetto annesso al bilancio dell'esercizio in esame; i dati stessi sono posti in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 69 - Rendiconto finanziario Rai SpA

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-dic-15	31-dic-14
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>-101.387</b>	<b>-252.513</b>
<b>Rettifiche per:</b>		
Ammortamenti e svalutazioni	252.119	271.030
Accantonamenti, (rilasci) fondi per personale e altri	64.968	114.636
Oneri (Proventi) finanziari netti	-67.340	-26.237
Risultato part.ni valutate con metodo del patrimonio netto	-1.844	1.381
Altre poste non monetarie	204	-41.929
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima variazioni capitale circolante netto</b>	<b>146.720</b>	<b>66.368</b>
Variazione delle rimanenze	114	226
Variazione dei crediti commerciali	-7.941	78.465
Variazione dei debiti commerciali	-1.786	-2.533
Variazione delle altre attività e passività	44.559	25.984
Utilizzo dei fondi rischi	-31.772	-27.477
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	-65.250	-67.150
Imposte pagate		-23.292
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa</b>	<b>84.644</b>	<b>50.591</b>
Investimenti in attività materiali	-63.602	-66.548
Dismissioni di attività materiali	461	33
Investimenti in attività immateriali	-226.305	-173.625
Dismissioni di attività immateriali		103
Dividendi incassati	80.882	55.804
Interessi incassati	85	85
Flusso monetario da conferimento (acquisizione) di ramo d'azienda		4.150
Variazione delle attività finanziarie	-20.953	57.455
<b>Flusso di cassa netto per attività di investimento</b>	<b>-229.432</b>	<b>-122.543</b>
Accensione finanziamenti a lungo termine	345.558	147.500
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-296.126	-98.333
Alienazione partecipazioni		280.251
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	54.169	-137.439
Interessi pagati netti	-5.202	-12.771
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria</b>	<b>98.399</b>	<b>179.208</b>
<b>Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>-46.389</b>	<b>107.256</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	113.500	6.244
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	67.111	113.500

Le disponibilità monetarie nette, nel 2015, se pur positive, diminuiscono di 43.389 euro rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi pagati diminuiscono del 59,2 % passando da -12.771 nel 2014 a -5.202 nell'esercizio in esame. Diminuisce considerevolmente il flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria, pari nel 2015 a 98.399 migliaia di euro rispetto a 179.208 migliaia di euro del 2014.

### 14.3 Il bilancio consolidato

Anche il bilancio consolidato ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1° gennaio 2014 (“Data di Transizione”), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1 “Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards”. La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato del gruppo al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai principi contabili Italiani.

Alla “Data di Transizione”, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce “Riserva da prima adozione IFRS” del patrimonio netto consolidato, tenuto conto dei relativi effetti fiscali.

Trattandosi del primo bilancio consolidato redatto dal gruppo in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai principi contabili italiani in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 “Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards”.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presenta un risultato netto dell'esercizio in perdita di 25,6 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2014 (perdita netta di 175,8 milioni di euro).

#### 14.3.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Tabella 70 - Struttura patrimoniale consolidata

	31.12.2015	31.12.2014	(in milioni di euro) Var. es. in valore assoluto 2015 - 2014
Immobilizzazioni	2.031,90	1.992,60	39,3
Capitale circolante netto	-412,4	-360,4	-52
Fondi rischi e oneri	-195,5	-207,1	11,6
Benefici ai dipendenti	-568,8	-617	48,2
Capitale investito netto	855,2	808,1	47,1
Capitale proprio	492,8	499,8	-7
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	362,4	308,3	54,1

Le immobilizzazioni sono composte da immobilizzazioni materiali, in programmi e finanziarie. Le prime constano di terreni, fabbricati, impianti, attrezzature ecc.

Le seconde sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (493,2 milioni di euro) e Film (267,2 milioni di euro) nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio.

Le ultime, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano una diminuzione di 4,8 milioni di euro.

La voce fondi per rischi e oneri ammonta a 195,5 milioni di euro e diminuisce di 11,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

La posizione finanziaria netta, negativa per 362,4 milioni di euro, peggiora rispetto al 2014 (-308,3 milioni di euro).

Si evidenzia il consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine, determinato dall'emissione obbligazionaria di 350 milioni di euro realizzata nel maggio 2015, che ha permesso il rimborso anticipato del sussistente finanziamento in pool di 295 milioni di euro di durata inferiore. E' stata completata l'erogazione in capo a Rai Way, della quota residua del prestito *amortising* scadenza 2019, di complessivi 120 milioni di euro.



## 14.3.2 Situazione patrimoniale consolidata

Tabella 71 - Situazione patrimoniale consolidata

	31-dic-15	31-dic-14	Var. perc. 2015/2014
Attività materiali	1.115,50	1.137,10	-1,90
Investimenti immobiliari	5,2	5,5	-5,45
Attività immateriali	900,5	834,5	7,91
Partecipazioni	10,5	9,2	14,13
Attività finanziarie non correnti	0,2	6,3	-96,83
Altre attività non correnti	20,2	55,1	-63,34
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>2.052,10</b>	<b>2.047,70</b>	<b>0,21</b>
Rimanenze	2,7	2,6	3,85
Crediti commerciali	436,7	472,7	-7,62
Attività finanziarie correnti	14	5,3	164,15
Crediti tributari	108,2	95,2	13,66
Altri crediti e attività correnti	130,8	105,9	23,51
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	146,1	128,3	13,87
<b>Totale attività correnti</b>	<b>838,5</b>	<b>810</b>	<b>3,52</b>
<b>Totale attività</b>	<b>2.890,60</b>	<b>2.857,70</b>	<b>1,15</b>
Capitale sociale	242,5	242,5	0,00
Riserve	500,6	425,8	17,57
Utili (perdite) portati a nuovo	-306,6	-222,8	37,61
<b>Totale patrimonio netto di gruppo</b>	<b>436,5</b>	<b>445,5</b>	<b>-2,02</b>
Capitale e riserve di terzi	42,7	52,1	-18,04
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	13,6	2,2	518,18
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>56,3</b>	<b>54,3</b>	<b>3,68</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>492,8</b>	<b>499,8</b>	<b>-1,40</b>
Passività finanziarie non correnti	481,7	328,1	46,81
Benefici per i dipendenti	568,8	617	-7,81
Fondi per rischi e oneri non correnti	194,9	206,5	-5,62
Passività per imposte differite	12,1	22	-45,00
Altri debiti e passività non correnti	6,3	11,9	-47,06
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.263,80</b>	<b>1.185,50</b>	<b>6,60</b>
Debiti commerciali	666,4	654,7	1,79
Fondi per rischi e oneri correnti	0,6	0,6	0,00
Passività finanziarie correnti	40,8	113,8	-64,15
Debiti tributari	78,5	72,9	7,68
Altri debiti e passività correnti	347,7	330,4	5,24
<b>Totale passività correnti</b>	<b>1.134,00</b>	<b>1.172,40</b>	<b>-3,28</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.397,80</b>	<b>2.357,90</b>	<b>1,69</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>2.890,60</b>	<b>2.857,70</b>	<b>1,15</b>

Nel 2015 si è registrata una diminuzione del 2 % del patrimonio netto di gruppo (436,5 milioni di euro rispetto ai 445,5 milioni di euro del 2014). Essa è dovuta principalmente all'aumento delle perdite riportate a nuovo annullato in gran parte dall'incremento delle riserve. Nel 2014 la consistenza patrimoniale era stata pari a 499,8 milioni di euro. Le passività non correnti aumentano del 6,6 % attestandosi a 1.263,80 milioni di euro (1.185,50 nel 2014). Le passività nel loro insieme aumentano dell'1,69% con il valore di 2.397,80 milioni di euro.

Le passività finanziarie correnti sono pari a euro 40,8 milioni. Esse risultano in diminuzione rispetto ai 113,8 milioni di euro del 2014.

I benefici per i dipendenti, pari a euro 568,8 milioni diminuiscono rispetto al 2014 quando ammontavano a 617,0 milioni di euro.

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007, pertanto, continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico del gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa.

Più precisamente, gli ex quadri, impiegati e operai e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione generale Obbligatoria dell'ENPALS, mentre gli ex dirigenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione generale Obbligatoria dell'INPS. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali.

Sul versante dell'indebitamento, si rappresenta che quello a medio-lungo termine della capogruppo è interamente a tasso fisso, mentre è a tasso variabile per Rai Way; il tasso di interesse medio

ponderato, al lordo degli oneri accessori è pari al 2,0% (3,2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014). Da segnalare che il prestito obbligazionario ha sostituito a fine maggio 2015 i più onerosi finanziamenti a medio-lungo termine preesistenti e ha determinato quindi un'ulteriore riduzione del tasso medio di finanziamento a partire dal secondo semestre 2015<sup>65</sup>.

I fondi per rischi ed oneri non correnti si attestano in 194,9 milioni di euro rispetto ai 206,5 milioni nel 2014. Il fondo rischi per controversie legali, pari a 77,6 milioni di euro, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui il gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per 41,5 milioni di euro nonché in materia giuslavoristica per 36,1 milioni di euro.

Nel fondo contributo per l'utilizzo delle frequenze (ex canone di concessione) pari a euro 35,8 milioni, è iscritto l'ammontare dell'onere che, in attesa di una norma che ne specifichi l'importo, si stima di dover sostenere.

La stima dei costi che il gruppo si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di materiali contenenti amianto presenti all'interno di due degli immobili di proprietà è appostata nel fondo bonifica e ristrutturazione immobili di importo pari a euro 15,1 milioni<sup>66</sup>.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a euro 12,1 milioni, espone i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal gruppo sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il conduttore, di ripristinare le aree e/o i locali alla scadenza del termine del negozio (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo contrattuale).

Il fondo costi competenze maturate, pari a euro 12,3 milioni, si riferisce principalmente agli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a euro 10,0 milioni, ospita la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con diversi enti previdenziali. La significativa riduzione manifestatasi rispetto ai pregressi esercizi, con rilascio a conto economico consolidato, è da riferirsi al positivo esito di una rilevante controversia con INPGI.

---

<sup>65</sup> Come già accennato, la Rai ha inoltre a disposizione linee bancarie revolving per complessivi euro 170 milioni (scadenza terzo trimestre 2016) e linee *uncommitted* per circa euro 400 milioni. Rai Way, in aggiunta, dispone di una linea *stand-by* di 50 milioni di euro con scadenza settembre 2019 nonché una linea *factoring* di 50 milioni di euro a valere sui crediti pubblicitari in capo a Rai Pubblicità.

<sup>66</sup> L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che il gruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo rischi per contenzioso fiscale, pari a euro 2,6 milioni, accoglie gli oneri previsti a fronte di probabili passività derivanti da potenziali esiti sfavorevoli dei contenziosi in essere.

Il fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a euro 2,5 milioni, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

Le passività per imposte differite, pari a euro 12,1 milioni sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a euro 166,7 milioni. Il saldo netto al 31 dicembre 2014 presentava passività per imposte differite per euro 22,0 milioni. Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite principalmente all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo *l'hedge accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a euro 142,2 milioni il cui utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con il riversamento a conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a euro 6,3 milioni (euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per euro 6,2 milioni (euro 11,8 al 31 dicembre 2014) a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dal Ministero per le comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre.

I debiti tributari sono pari a euro 78,5 milioni (euro 72,9 milioni al 31 dicembre 2014). Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a euro 38,0 milioni (euro 32,5 milioni al 31 dicembre 2014), si deve tener presente che le controllate hanno optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale.

La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la capogruppo e le società controllate.

### 14.3.3 Il Patrimonio netto consolidato

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto, suddiviso tra quota di gruppo e di terzi.

Tabella 72 - Patrimonio netto

	31-dic-15	31-dic-14	(in milioni di euro) Var. perc. '15/'14
<b>Capitale sociale</b>	<b>242,5</b>	<b>242,5</b>	<b>0</b>
<b>Riserva legale</b>	<b>11,6</b>	<b>9,2</b>	<b>26,09</b>
Riserva di prima adozione IFRS	146,3	146,3	0
Riserva per differenza di traduzione	0,8	0,4	100
Riserva di cash-flow hedge	4,9	3,7	32,43
Altre riserve	337	266,2	26,60
<b>Totale altre riserve</b>	<b>489</b>	<b>416,6</b>	<b>17,38</b>
Riserve attuariali benefici ai dipendenti	-16,1	-44,8	-64,06
Riserva pagamenti basati su azioni	0,1	0,1	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-251,3		
Utile (perdite) dell'esercizio	-39,3	-178,1	-77,93
<b>Totale utili (perdite) portati a nuovo</b>	<b>-306,6</b>	<b>-222,8</b>	<b>37,61</b>
<b>Totale patrimonio netto di gruppo</b>	<b>436,5</b>	<b>445,5</b>	<b>-2,02</b>
Capitale e riserve di terzi	42,7	52,1	-18,04
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	13,6	2,2	518,18
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>56,3</b>	<b>54,3</b>	<b>3,68</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>492,8</b>	<b>499,8</b>	<b>-1,40</b>

Il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto delle interessenze di terzi sono riferiti alla controllata Rai Way.

Nel novembre 2014, a seguito dell'offerta pubblica di vendita destinata al pubblico dei risparmiatori e agli investitori istituzionali, è stato collocato sul mercato azionario il 34,93% del capitale sociale di Rai Way. La quota detenuta dalla Rai, alla data di redazione del bilancio consolidato, è pari al 65,07%. La quotazione parziale di Rai Way ha portato un incremento del patrimonio netto di gruppo (voce "Altre riserve") pari a euro 220,2 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,55835% del capitale;
- della società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

La riserva legale risulta essere pari a euro 11,6 milioni.

Le altre riserve ammontano a euro 489,0 milioni (euro 416,6 milioni al 31 dicembre 2014) e le perdite portate a nuovo a euro 306,6 milioni (euro 222,8 milioni al 31 dicembre 2014).

**14.3.4 Il conto economico consolidato**

Il conto economico del bilancio consolidato è di seguito riportato.

**Tabella 73 - Conto economico consolidato***(in milioni di euro)*

	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>Var. perc. '15/14</b>
Ricavi da vendite e prestazioni	2.474,80	2.456,60	0,74
Altri ricavi e proventi	18,3	32,6	-43,87
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.493,10</b>	<b>2.489,20</b>	<b>0,16</b>
Costi acquisto materiale di consumo	-16,4	-18,9	13,23
Costi per servizi	-924,2	-1.005,40	8,08
Altri costi	-48,5	-47,8	1,46
Costi per il personale	-976,5	-1.001,10	2,46
Ammortamenti e svalutazioni	-537,5	-549,3	2,15
Accantonamenti	-2,2	-20,1	89,05
<b>Totale costi</b>	<b>-2.505,30</b>	<b>-2.642,60</b>	<b>5,20</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>-12,2</b>	<b>-153,4</b>	<b>92,05</b>
Proventi finanziari	5	7,8	-35,90
Oneri finanziari	-24,4	-36,6	33,33
Risultato partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto	1,9	-1,4	235,71
Risultato prima delle imposte	-29,7	-183,6	83,82
Imposte sul reddito	4,1	7,8	-47,44
<b>Risultato netto attività operative</b>	<b>-25,6</b>	<b>-175,8</b>	<b>85,44</b>
<b>Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)</b>	<b>-25,6</b>	<b>-175,8</b>	<b>85,44</b>

Le principali voci che compongono i "Ricavi da vendite e prestazioni" sono canoni, pubblicità ed altri ricavi. I ricavi da canoni nel 2015 sono pari a 1.637,5 milioni di euro (1.588,1 milioni di euro nel 2014), con un miglioramento di 49,4 milioni di euro. I ricavi da pubblicità ammontano nel 2015 a 658,8 milioni di euro ed evidenziano una flessione pari a euro 14,6 milioni rispetto al precedente esercizio, che beneficiava della presenza dei Mondiali di calcio, quando avevano raggiunto l'importo di 673,4 milioni di euro.

Il conto economico del gruppo Rai riferito all'esercizio 2015 registra una perdita di 25,6 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 2014 (-175,8 milioni di euro +85,44%).

Si annota una diminuzione dei costi che passano da 2.642,6 milioni di euro a 2.505,3 pari al -5,2%.

In particolare, il costo del lavoro si è attestato in 976,5 milioni di euro, con un decremento percentuale di 2,46% rispetto al dato del 2014 (1.001,10 milioni di euro).

I ricavi esterni hanno inciso, complessivamente, per 2.493,1 milioni di euro con un incremento di 3,9 milioni di euro (+0,16%) rispetto al 2014.

Si rileva il peso crescente di Rai Com, conseguente al fatto che il 2015 è il primo esercizio completo di operatività successivo al conferimento del ramo d'azienda "commerciale", avvenuto il 30 giugno 2014.



<sup>67</sup> Il costo del personale ha inciso per 976,5 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2014 di 24,6 milioni di euro (-2,5%).

I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 924,2 milioni (euro 1.005,4 milioni al 31 dicembre 2014) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti<sup>67</sup>.

Gli altri costi, pari a euro 48,5 milioni (euro 47,8 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributi alle Autorità di controllo.

#### 14.3.5 Il rendiconto finanziario consolidato

Tabella 74 - Rendiconto finanziario consolidato

*(in milioni di euro)*

	31-dic-15	31-dic-14	Var. perc. '15/'14
Utile (perdita) prima delle imposte	-29,7	-183,6	83,82
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni	537,5	549,3	-2,15
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	70,6	114,8	-38,5
Oneri/Proventi finanziari netti	19,4	28,8	-32,64
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-1,9	1,4	-235,71
Altre poste non monetarie	0,1	-7,4	-101,35
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>596</b>	<b>503,3</b>	<b>18,42</b>
Variazione delle rimanenze	-0,1	0,3	-133,33
Variazione dei crediti commerciali	32,2	47,7	-32,49
Variazione dei debiti commerciali	11,7	-2,6	-550
Variazione delle altre attività/passività	1,9	-54,2	-103,51
Utilizzo dei fondi rischi	-33,2	-24,5	35,51
Pagamento benefici ai dipendenti	-70,3	-72,3	-2,77

<sup>67</sup> Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla capogruppo agli Amministratori per euro 0,8 milioni e ai Sindaci per euro 0,2 milioni. Si segnala inoltre, che due Sindaci della capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate, percependo per tali incarichi, emolumenti di ammontare non significativo. I corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi da quelli della revisione resi dalla stessa società di revisione ammontano rispettivamente a euro 0,3 milioni ed euro 0,1 milioni.

Imposte pagate	-6,9	-28,1	-75,44
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa</b>	<b>531,3</b>	<b>369,6</b>	<b>43,75</b>
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-92,3	-83,9	10,01
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,4	0,8	-50
Investimenti in attività immateriali	-483,7	-422,3	-14,54
Dismissioni di attività immateriali	0,4	0,4	0
Dividendi incassati	0,5	0,4	25
Interessi incassati		0,1	-100
Variazione delle attività finanziarie	-2,8	0,4	-800
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento</b>	<b>-577,5</b>	<b>-504,1</b>	<b>-14,56</b>
Alienazione partecipazioni		280,3	-100
Accensione di finanziamenti a lungo termine	389,8	227,5	71,34
Rimborsi finanz.ti lungo termine	-295,1	-98,5	-199,59
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-8,9	-136,1	93,46
Interessi pagati	-10,1	-16,9	40,24
Dividendi distribuiti	-11,7		
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria</b>	<b>64</b>	<b>256,3</b>	<b>-75,03</b>
<b>Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>17,8</b>	<b>121,8</b>	<b>-85,39</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	128,3	6,5	1873,85
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>	<b>13,87</b>

Il rendiconto finanziario del gruppo chiude con disponibilità liquide in aumento rispetto all'esercizio precedente (+13,87 %), passando da 128,3 milioni di euro a 146,1 milioni di euro. Diminuisce considerevolmente, precisamente del 75 %, il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria. Migliora invece il flusso generato da investimenti (+14,5 %) così come quello derivante dall'attività operativa (+ 43,7 %).

## 15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A partire dall'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, la Rai e le società del gruppo applicano ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, per la redazione del proprio bilancio gli International Financial Reporting Standards "IFRS" o "principi contabili internazionali", emanati dall'International Accounting Standards Board, IASB e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Trattandosi del primo bilancio redatto con le indicate modalità, si è resa necessaria la conversione dai principi contabili italiani agli IFRS secondo quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014.

Gli esiti economici della Rai e del gruppo hanno registrato nel 2015 un miglioramento rispetto al precedente esercizio.

La capogruppo chiude il bilancio con una perdita di 45,9 milioni di euro, minore rispetto a quella del 2014 (-203,4 milioni di euro) (il bilancio per l'esercizio 2014 riporta un utile di 47,8 milioni di euro, in quanto redatto secondo i principi contabili nazionali).

La struttura patrimoniale della società ha posto in evidenza un capitale proprio pari a 811,7 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2014 (828,4 milioni di euro).

Il volume dei debiti finanziari verso banche ha registrato la consistenza di 51 milioni di euro, mentre nel 2014 ammontava a 356 milioni di euro.

Il miglioramento è solo apparente, essendo stato determinato dall'emissione obbligazionaria di 350 milioni di euro avvenuta nel mese di maggio 2015, operazione che ha permesso il rimborso anticipato di un finanziamento di 295 milioni di euro di durata inferiore.

La descritta situazione è da tenere sotto osservazione in quanto l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri continua ad essere al di sotto dell'unità.

I ricavi totali hanno subito una leggera flessione (-0,6% pari a 14,4 milioni di euro), passando da 2.349,7 milioni di euro nel 2014 a 2.335,3 milioni di euro nel 2015.

Le entrate derivanti dal pagamento del canone radiotelevisivo (1.588,1 milioni di euro nel 2014 e 1.637,5 milioni di euro nel 2015) hanno posto in risalto un aumento percentuale del 3% (+49,4 milioni di euro).

I ricavi derivanti dalla pubblicità sono stati pari a 585,5 milioni di euro con una diminuzione di 10,7 milioni di euro (-1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Sull'opposto versante la capogruppo ha sopportato costi complessivi per 2.251,7 milioni di euro che presentano, rispetto all'esercizio 2014, un decremento di 77,3 milioni di euro (-3,3%) dovuto soprattutto alla assenza di costi relativi ai grandi eventi sportivi tenuti nel 2014.

Il costo del personale di Rai Spa ammonta a 888,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (913,8 milioni di euro) di 25,5 milioni di euro (-2,8%).

Per quanto riguarda le risultanze del gruppo Rai, si registra una perdita di 25,6 milioni di euro in diminuzione rispetto a quella del 2014 (-175,8 milioni di euro).

Il capitale proprio del gruppo nel 2015 è stato pari a 492,8 milioni di euro (499,8 milioni di euro nel 2014), mentre i debiti finanziari verso banche si sono attestati in 171,1 milioni di euro contro i 436,3 milioni di euro del 2014 (valgono, al riguardo le osservazioni già estese per la situazione debitoria della capogruppo).

I ricavi totali hanno evidenziato, in opposta tendenza alle risultanze registrate per la capogruppo, un incremento di 3,9 milioni di euro (+0,2%) nei confronti del 2014, passando da 2.489,2 milioni di euro a 2.493,1 milioni di euro nel 2015 in relazione al peso crescente di Rai Com.

Anche per il gruppo Rai i ricavi derivanti dalla pubblicità hanno registrato una flessione pari a 14,6 milioni di euro rispetto al 2014 (-2,2%).

I costi operativi, pari complessivamente a 1.965,6 milioni di euro, hanno posto in luce un decremento rispetto all'esercizio 2014, di 107,6 milioni di euro (-5,2%).

Il costo del personale è risultato pari a 976,5 milioni di euro in contrazione rispetto al 2014 (1.001,1 milioni di euro) di 24,6 milioni di euro (-2,5%).

Il maggior volume dei costi della capogruppo rispetto all'intero gruppo, è dovuto alla circostanza secondo cui tra le imprese consolidate sono stati eliminati i costi/ricavi reciproci: scambi tra società del gruppo che danno luogo alla rilevazione di costi di acquisto e di ricavi di vendita rispettivamente per la parte acquirente e per la parte venditrice. Si stornano pertanto le voci di bilancio a cui tali costi si riferiscono (beni o servizi).

Negativi sono risultati i valori del conto economico consolidato, -25,6 milioni di euro (nel 2014 pari a -175,8 milioni di euro).

Sul fronte della gestione si deve rilevare come l'innovativo contesto, caratterizzato da una elevata penetrazione della tecnologia nella diffusione del prodotto televisivo, pone la questione dell'offerta della Rai agli utenti, da orientare verso il recupero degli ascolti delle reti generaliste e l'incremento di quelli relativi ai canali tematici.

Per la fiction, che rappresenta il prodotto pregiato del palinsesto della società si segnala la necessità di coniugare le tematiche oggetto del racconto con l'esigenza di preservare adeguati livelli di *share*

con investimenti che ne giustifichino la produzione in un contesto caratterizzato da un proficuo contenimento dei costi (riduzione dei tempi di lavorazione, in linea con le produzioni delle altre emittenti, efficace politica di *moral suasion* per una sostanziale diminuzione dei costi degli artisti).

Nella prospettiva illustrata nel Piano Industriale della società, dell'insorgenza, nell'immediato futuro, di gravi difficoltà per il perseguimento dell'equilibrio di bilancio, a causa soprattutto della prevista riduzione dei ricavi pubblicitari, la Rai ha valutato, in linea con quanto rilevato da questa Corte, al fine del contenimento dei costi della produzione, l'opportunità di porre in liquidazione o incorporare talune società controllate, in rapporto al perseguimento dei propri scopi, trasferendo alle sue strutture le attività svolte dalle società soppresse.

Il nuovo assetto organizzativo, ad avviso della società, persegue il fine di ridurre il numero delle strutture creando idonei presidi di governo e controllo.

Si tratta di operazioni la cui motivazione strategica risiede nella necessità di agevolare il coordinamento gestionale delle attività che la separazione societaria rende difficoltoso, generando inefficienze organizzative e di processo.

La Corte, pur constatando la diminuzione delle società, rappresenta la esigenza di una rigorosa verifica della loro attuale necessità nel contesto di un proficuo contributo delle stesse nel perseguimento degli interessi della capogruppo.

Si ribadisce, poi, la necessità che l'azienda attivi comunque ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di spesa che siano - singolarmente e nel loro complesso - strettamente coerenti con il quadro di riferimento.

Nell'attuale panorama economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo al contesto nel quale si iscrive l'attività della Rai e, quindi, tenendo conto delle reali entrate.



PAGINA BIANCA



## Financials Rai 2015

# Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015



PAGINA BIANCA

# Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015



PAGINA BIANCA

# Indice

Introduzione	5
Bilancio separato al 31 dicembre 2015	13
Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015	207
Corporate Directory	314

PAGINA BIANCA

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

5

# Introduzione

Organi Sociali

6

Struttura Organizzativa

7

Lettera agli Azionisti del Presidente  
del Consiglio di Amministrazione

8



## Organi Sociali

### Consiglio di Amministrazione

	<i>fino al 4 agosto 2015</i>	<i>dal 5 agosto 2015</i>
Presidente	Anna Maria Tarantola	Monica Maggioni
Consiglieri	Gherardo Colombo Rodolfo de Laurentiis Antonio Pilati Marco Pinto Guglielmo Rositani Benedetta Tobagi Antonio Verro	Rita Borioni Arturo Diaconale Marco Fortis Carlo Freccero Guelfo Guelfi Giancarlo Mazzuca Paolo Messa Franco Siddi
Segretario	Nicola Claudio	

### Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Cesare Gatto
Sindaci effettivi	Domenico Mastroianni Maria Giovanna Basile
Sindaci supplenti	Pietro Floriddia Marina Protopapa

### Direttore Generale

	<i>fino al 5 agosto 2015</i>	<i>dal 6 agosto 2015</i>
	Luigi Gubitosi	Antonio Campo Dall'Orto

### Società di Revisione

	PricewaterhouseCoopers
--	------------------------

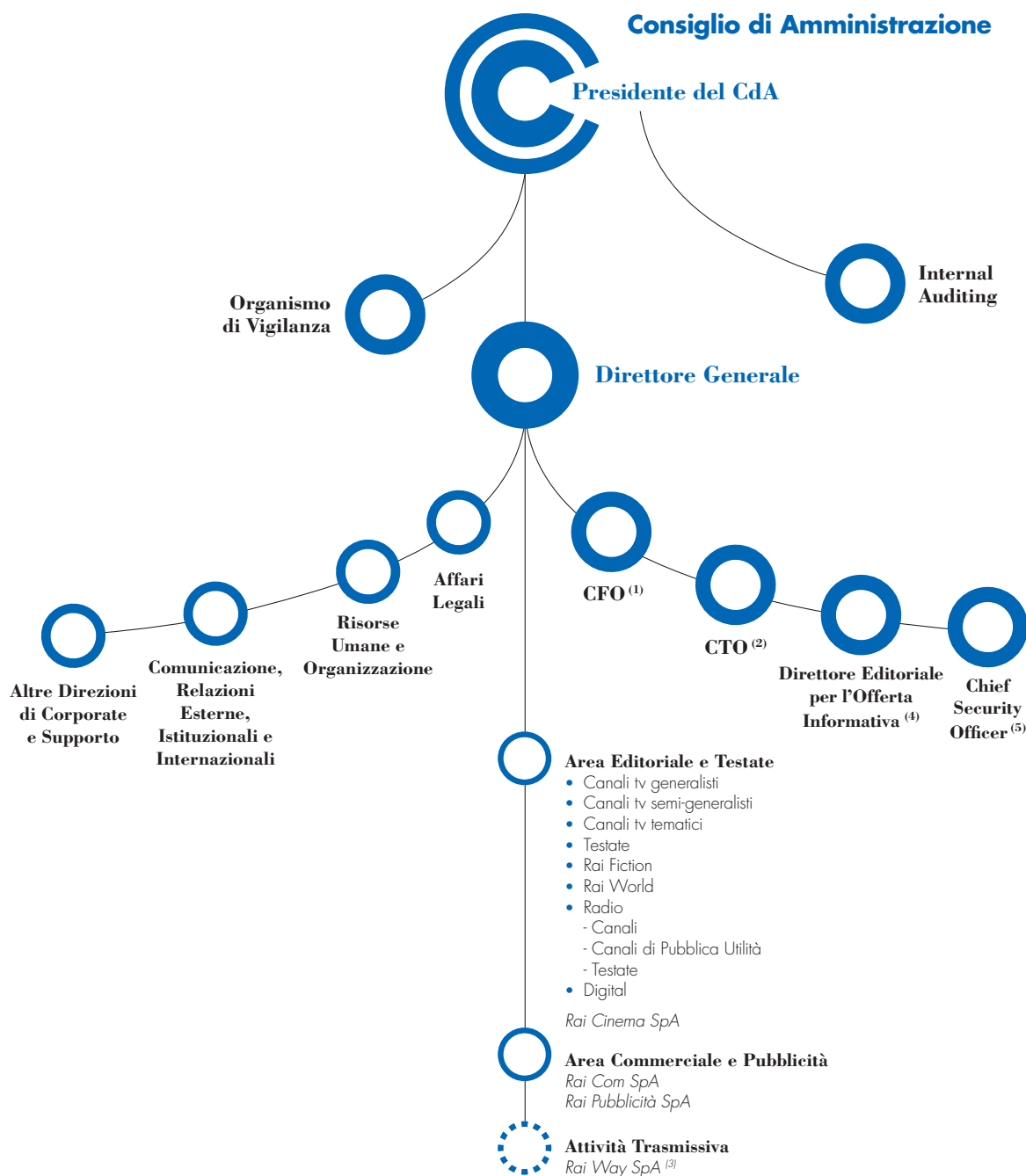
Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

7

## Struttura Organizzativa (sintesi)



<sup>(1)</sup> Al Chief Financial Officer riportano: Finanza, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione, Affari Fiscali, Asset Immobiliari e Servizi, Canone.

<sup>(2)</sup> Al Chief Technology Officer riportano: Produzione TV, Qualità e Pianificazione, Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, Pianificazione frequenze e gestione dello spettro, Struttura Satelliti, ICT.

<sup>(3)</sup> Quotata dal 19 novembre 2014. La Società, benché soggetta alla direzione e coordinamento di Rai, esercita la propria attività con autonomia gestionale, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie.

<sup>(4)</sup> Al Direttore Editoriale per l'Offerta Informativa riportano funzionalmente le Testate giornalistiche.

<sup>(5)</sup> Al Chief Security Officer riporta la Direzione Security & Safety.

## Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione

### *Signori Azionisti,*

In un panorama dei media in profondo e rapido mutamento, l'esercizio appena trascorso ha rappresentato un'ulteriore sfida per l'indispensabile proiezione verso il futuro della nostra organizzazione. Questo impegno è stato ed è particolarmente rilevante per la Rai, concessionaria di un Servizio Pubblico fondamentale per la democrazia del nostro Paese, che deve operare e rinnovarsi in un mercato particolarmente competitivo e complesso.

Nel 2015, il legislatore è intervenuto sulla Rai con provvedimenti significativamente innovativi, che hanno riguardato aspetti cruciali per un Servizio Pubblico, quali la riforma della 'governance' aziendale e la modifica del modello di riscossione delle risorse.

Sotto il primo profilo, la nuova struttura dell'assetto dei poteri e i precisi impegni per la trasparenza rispondono all'esigenza di rendere l'Azienda più efficiente e in grado di assumere con consapevolezza e in tempi rapidi le decisioni che i nuovi scenari richiedono.

Sotto il secondo profilo, l'innovativa modalità di riscossione del canone ordinario per uso privato, nel contesto del pagamento della 'bolletta elettrica', ha il dichiarato obiettivo di contrastare efficacemente il fenomeno dell'elevata evasione che contraddistingue storicamente questo tributo; una scelta che ha consentito di ridurre l'importo del canone unitario.

Gli altri due architravi che permetteranno di disegnare la Rai dei prossimi decenni sono il rinnovo della concessione che riconoscerà il ruolo di gestore multimediale del Servizio Pubblico e, a seguire, il Contratto Nazionale di Servizio che, per la prima volta, avrà una durata estesa a cinque anni e verrà stipulato previa delibera del Consiglio dei Ministri.

Una missione chiara – all'interno di una visione complessiva del Paese e del contributo che alla sua crescita potrà fornire la Rai – completeranno quindi il quadro di riferimento essenziale per guidare le attività della concessionaria nei prossimi anni.

In attesa di recepire le nuove linee guida derivanti dal rinnovo della concessione, sono state individuate le direttrici di sviluppo pluriennale del processo di trasformazione grazie al quale Rai diventerà più contemporanea, in sintonia con il Paese in questa fase di forte evoluzione.

In questo contesto, nel quadro di una progressiva apertura dell'Azienda alle più avanzate prassi del mondo finanziario – dopo l'operazione di quotazione in borsa di una quota di Rai Way – la Rai ha lanciato la prima emissione di un prestito obbligazionario quotato, destinato a investitori istituzionali, per 350 milioni di Euro. Una scelta dettata dalla necessità di consolidare le fonti di finanziamento a medio-lungo termine che ha avuto un riscontro molto positivo.

Il 2015 è stato altresì un anno di successi editoriali, di riconoscimenti e di importanti realizzazioni e, al contempo, il cantiere per impostare i progetti e gli eventi avviati in questa prima parte del 2016 e che proseguiranno nei prossimi esercizi.

Nella visione che stiamo sviluppando, la Rai deve essere il luogo in cui i cittadini possano trovare un punto di riferimento, in tempi complessi e spesso disorientanti, un luogo di sicurezza affidabile in cui avere la certezza di incontrare visioni e racconti che hanno come unico riferimento la costruzione di un Paese, la tutela dei diritti e del bene comune. Un Broadcaster di qualità che narra e cerca di spiegare in maniera attraente, ma accurata e priva di semplificazioni, un mondo sempre più complesso e articolato.

La Rai deve anche essere la voce dell'Italia nel mondo, far capire la nostra visione, aiutare a ricollocarci sulla scena internazionale, essere in grado di interpretare il ruolo regionale.

La Rai deve fornire strumenti di cittadinanza matura, offrendo il meglio a tutti, ai cittadini che ci seguono da decenni e a quelli, le giovani generazioni e specialmente i *millennials*, che dobbiamo avvicinare e recuperare.

## Introduzione

## Bilancio Separato

## Bilancio Consolidato

9

Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione

In un quadro di profondo mutamento e frammentazione delle modalità di consumo dei contenuti audiovisivi, si pone un duplice sfidante obiettivo per l'immediato futuro: conquistare la fiducia di chi già usa prevalentemente la rete e il *mobile* e non dimenticare i cittadini che si trovano a loro agio con una fruizione tradizionale. Per far ciò sarà necessario capitalizzare sul fascino delle nuove modalità di consumo, sviluppando i contenuti non lineari e armonizzandoli con la programmazione principale. Offrire, quindi – con una strategia integrata di tutte le attività editoriali e sviluppando una nuova generazione di prodotti digitali, flessibili e semplici da usare – un nuovo modo per consentire al pubblico di entrare in contatto con la concessionaria del Servizio Televisivo Multimediale.

Tutto ciò passa innanzitutto dai contenuti e dalla loro distintività. Distintività attraverso l'innovazione di format, con linguaggi e modelli narrativi in grado di generare contenuto di qualità, indifferentemente dalle piattaforme distributive.

Più in generale, con un approccio di sistema, adeguato al ruolo di concessionaria del Servizio Pubblico, Rai deve mettere tutti – dai cittadini agli operatori del mercato – nelle condizioni di percepirla e viverla come un partner. Un partner di innovazione inclusiva, fondamentale per un'informazione libera e critica, per l'alfabetizzazione digitale del Paese, per lo sviluppo industriale del mondo dell'audiovisivo, per lo stimolo alla creatività e al talento in tutti i settori, in definitiva per la crescita civile, sociale ed economica.

In sintesi, le parole chiave della Rai, all'interno dei prerequisiti indispensabili di funzionalità ed efficienza organizzativa e di attenta disciplina economico-finanziaria, saranno libertà creativa, raggiungimento di una platea universale, fiducia e consenso.

10

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

## Sintesi economico- patrimoniale e finanziaria

### Rai SpA

#### Conto economico

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi esterni	2.335,3	2.349,7	(14,4)
Costi esterni	(1.363,4)	(1.415,2)	51,8
Costo del personale	(888,3)	(913,8)	25,5
Margine operativo lordo	83,6	20,7	62,9
Risultato ante imposte	(101,4)	(252,6)	151,2
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(46,0)</b>	<b>(203,5)</b>	<b>157,5</b>

#### Struttura patrimoniale

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Capitale proprio	811,8	828,4	(16,6)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	349,5	228,1	121,4
	<b>1.161,3</b>	<b>1.056,5</b>	<b>104,8</b>

#### Investimenti

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Investimenti in programmi	220,3	167,6	52,7
Investimenti tecnici	69,6	72,5	(2,9)
<b>Totale investimenti</b>	<b>289,9</b>	<b>240,1</b>	<b>49,8</b>

#### Personale

(in unità)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
A tempo indeterminato e determinato	11.825	11.868	(43)
di cui a tempo determinato	771	1.114	(343)

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

11

**Gruppo Rai****Conto economico consolidato**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi esterni	2.493,1	2.489,2	3,9
Costi esterni	(989,1)	(1.072,1)	83,0
Costo del personale	(976,5)	(1.001,1)	24,6
Margine operativo lordo	527,5	416,0	111,5
Risultato ante imposte	(29,7)	(183,6)	153,9
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(25,6)</b>	<b>(175,8)</b>	<b>150,2</b>

**Struttura patrimoniale consolidata**

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Capitale proprio	492,8	499,8	(7,0)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	362,4	308,3	54,1
	<b>855,2</b>	<b>808,1</b>	<b>47,1</b>

**Investimenti consolidati**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Investimenti in programmi	474,7	412,7	62,0
Investimenti tecnici	101,3	93,5	7,8
<b>Totale investimenti</b>	<b>576,0</b>	<b>506,2</b>	<b>69,8</b>

**Personale del Gruppo**

(in unità)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
A tempo indeterminato e determinato	13.078	13.111	(33)
di cui a tempo determinato	810	1.182	(372)

PAGINA BIANCA



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

13

# Bilancio separato al 31 dicembre 2015

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione	<b>15</b>
Prospetti contabili di Rai SpA	<b>107</b>
Note illustrative al bilancio separato	<b>113</b>
Attestazione ai sensi dell'art. 154 <i>bis</i> del D. Lgs. 58/98	<b>196</b>
Relazione del Collegio Sindacale	<b>197</b>
Relazione della Società di revisione	<b>203</b>
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	<b>205</b>

PAGINA BIANCA

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

15

## Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

<b>Il Gruppo Rai</b>	<b>16</b>
La missione	16
Lo scenario del mercato	16
Piano industriale 2016-2018 del Gruppo Rai	21
Il quadro normativo e regolamentare	22
Corporate Governance	24
Relazione sul governo societario - il Modello di Control Governance di Rai e il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi	25
<b>Il prodotto Rai: offerta e performance</b>	<b>30</b>
Mappa dell'offerta	30
L'offerta editoriale	32
La performance dell'offerta Rai	38
<b>L'attività della Rai</b>	<b>41</b>
La televisione	42
La radio	63
Attività commerciali	68
Altre attività	73
<b>Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo</b>	<b>81</b>
<b>Altre informazioni</b>	<b>97</b>
Risorse Umane	98
Rapporti intersocietari	101
Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio	103
Prevedibile evoluzione della gestione	105
Informazioni supplementari	105
Proposta di delibera	106

**Il Gruppo Rai****La missione**

La missione della Rai è rappresentata dal suo **ruolo di Servizio Pubblico generale radiotelevisivo**.

La Concessionaria, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il **Contratto di Servizio** attualmente vigente è quello riferito al triennio 2010-2012 tutt'ora in vigore per effetto dell'articolo 36 del medesimo Contratto.

Il Contratto prevede per Rai prescrizioni rispetto ai livelli di servizio e vincoli nello svolgimento della propria attività editoriale.

Il Contratto di Servizio stabilisce una connessione evidente tra la Rai, gli individui e la collettività, rispondendo a bisogni rilevanti per la crescita dell'individuo e per la creazione di una coscienza sociale.

Tra i temi editoriali sono degni di menzione l'attenzione alla formazione e al lavoro, all'informazione e all'approfondimento, ai temi sociali e culturali, a bambini e adolescenti, alla figura femminile, allo sport e all'intrattenimento, alle minoranze linguistiche e alla promozione all'estero del Paese per gli stranieri così come per le tante comunità di italiani che vi risiedono.

**Lo scenario del mercato**

Il 2015 è stato caratterizzato da una dinamica lievemente positiva, sebbene ancora influenzata dalla lunga fase recessiva del contesto macroeconomico.

Rai, nel rispetto della missione di Servizio Pubblico, ha proseguito il processo di trasformazione da broadcaster a *Media Company*, adattando conseguentemente la propria programmazione ai canoni della multimedialità e della distribuzione multipiattaforma.

Secondo stime del Politecnico di Milano, nel 2015 il mercato italiano dei media ha sostanzialmente mantenuto invariato il peso complessivo dei diversi mezzi rispetto al 2014, con un valore totale di circa 15,2 miliardi di Euro. In questo contesto, si registra una leggera contrazione del segmento pay (dato dagli abbonamenti dei servizi televisivi a pagamento e dal canone), che rappresenta il 52% delle risorse – poco meno di 8 miliardi di Euro. Il peso del comparto advertising raggiunge il 48% circa, pari a 7,3 miliardi di Euro, in leggera crescita sull'anno precedente (+2%).

Stando ai dati Nielsen, i valori maggiormente incoraggianti sono riscontrabili nei segmenti della radio e dell'online che hanno consuntivato entrambi, nel confronto con il 2014, una crescita vicina all'8% circa.

Sostanzialmente stabili gli investimenti pubblicitari nel mercato televisivo, il settore in assoluto più in sofferenza risulta quello della stampa cartacea, che continua ad avere un trend negativo, attestandosi al 17% del valore del mercato pubblicitario.

Nel mercato dei servizi televisivi a pagamento, la competizione tra i due principali player attivi sul mercato nazionale, Mediaset e Sky, è stata particolarmente aggressiva. Mediaset ha acquistato per 660 milioni di Euro i diritti in esclusiva per tutti gli incontri della Champions League 2015-2018, mentre Sky ha acquisito quelli, per lo stesso triennio, dell'Europa League.

L'esercizio è stato caratterizzato da significativi avvicendamenti e riassetti organizzativi dei principali Gruppi societari, con rilevanti mutamenti dello scenario industriale e competitivo (quali il rafforzamento di Mediaset nel mercato radiofonico e la cessione da parte del Gruppo l'Espresso di DeeJay Tv a Discovery). Le innovazioni tecnologiche, le trasformazioni nei comportamenti di fruizione dei mezzi e l'ulteriore moltiplicazione dell'offerta hanno reso lo scenario dei media particolarmente dinamico.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

17

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

Le nuove opportunità di sviluppo connesse alla diffusione di servizi e contenuti altamente innovativi e crossmediali rappresentano, al contempo, potenziali minacce allo *status quo*, ossia al mantenimento di 'posizioni di rendita'.

In tale quadro, impatto affatto secondario, ancorché non si disponga ancora di dati ufficiali, potrebbe avere lo sbarco anche nel mercato italiano di Netflix, avvenuto a fine ottobre 2015. Benché sia difficile immaginare che Netflix possa velocemente modificare abitudini e assetti consolidati, occorre rammentare che negli altri Paesi europei in cui è attiva da 2/3 anni, i servizi pay hanno registrato una lieve contrazione. In Italia, a fine 2015, non si sono registrati né cali di platee né contrazioni evidenti delle performance dei canali tradizionali.

Rispetto al **mercato radiofonico**, si rileva che il mezzo ha risposto alle sollecitazioni dell'era digitale con grande reattività. È un mezzo pressoché universale, con una penetrazione dell'84% sulla popolazione italiana (da 14 anni), è in grado di attrarre target pregiati per gli investitori pubblicitari, quali giovani ed élite che, come recentemente evidenziato dalla ricerca condotta da GfK e Ipsos, dichiarano che il loro tempo di consumo è aumentato rispetto a tre anni addietro. La radio è un mezzo che si abbina e si può sovrapporre ad altri mezzi, marcatamente internet, anche creando importanti sinergie. È un mezzo in sintonia con l'evoluzione tecnologica: i nuovi device, principalmente gli smartphone, hanno favorito la creazione di nuove opportunità di contatto e di relazione con il pubblico.

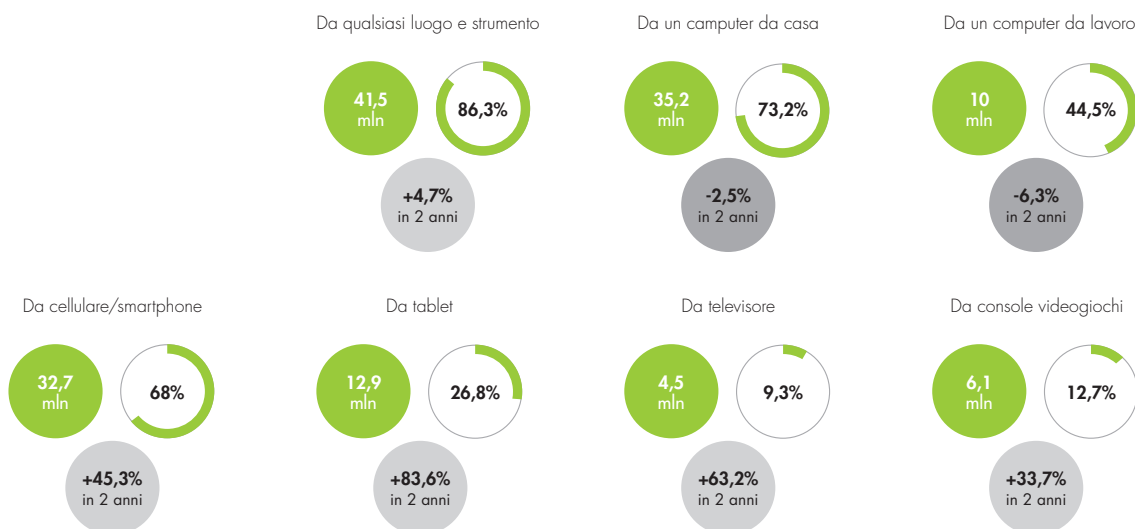
Da un punto di vista industriale, nel 2015 Mediaset ha fatto il suo ingresso diretto nel mercato radiofonico, attraverso l'acquisizione dell'80% di R101 dal Gruppo Mondadori mentre Fininvest, per il tramite di RTI, ha sottoscritto un accordo che le consentirà - all'esito di una complessa operazione - di detenere il controllo esclusivo di Finelco. Mediamond, società concessionaria partecipata al 50% da Mediaset e Mondadori, raccoglie la pubblicità per R101 e inoltre per emittenti di altri editori nazionali (Radiotalia e Radio Kiss Kiss) e network di emittenti locali (Radio Subasio e Radio Norba). Nella prospettiva di estendere la raccolta pubblicitaria anche alle radio del Gruppo Finelco (Radio 105, Virgin e RMC), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e AgCom hanno avviato le istruttorie di competenza.

Dal canto suo, Rai ha rafforzato la sua offerta con un'operazione di restyling e rimane il Gruppo più importante in termini di generi offerti e di numero di canali.

La diffusione dell'**online**, secondo i dati Audiweb, è in costante crescita e nel 2015 ha raggiunto l'86,3% di penetrazione sulla popolazione italiana, con 41,5 milioni di persone che dichiarano di accedere a internet. Su base mensile, gli italiani che usano internet sono invece il 52,7% della popolazione; tale percentuale scende al 40,1% tra coloro che usano la rete quotidianamente. In valore globale, la Total Digital Audience ha registrato un valore medio di 28,8 milioni di utenti unici nel mese e di 21,7 milioni nel giorno medio,

### Disponibilità di accesso alla rete internet da diversi device - italiani 11/74 anni

(Fonte Audiweb, Dicembre 2015)



ovvero il 2% in più rispetto al 2014, con un incremento medio del 7% per la fruizione da mobile.

Analizzando più in dettaglio la disponibilità di accesso alla rete internet dai diversi device, emerge una leggera flessione della disponibilità da casa (-2,5% negli ultimi due anni), a fronte di una costante diffusione dei device mobili. La disponibilità di accesso da cellulari e da smartphone è passibile a 32,7 milioni di individui (+45% in due anni) e da tablet a 12,9 milioni (+83%). A dicembre 2015, erano online nel giorno medio 18,5 milioni di italiani da device mobili (smartphone e tablet), pari al 42% degli individui 18-74enni. Aumentano, inoltre, gli italiani che dichiarano di accedere al web attraverso televisore (4,5 milioni, +63% in due anni) e da console per videogiochi (6 milioni, +33,7% in due anni).

Stando al programma dell'Agenda Digitale Europea, entro il 2020 è previsto il completamento della fornitura di fibra ottica su tutto il territorio nazionale. In ambito europeo, l'Italia ha sempre evidenziato un netto ritardo nell'evoluzione dei consumi mediali e la banda ultralarga permetterà l'accesso a internet e la fruizione dei nuovi canali televisivi via cavo, rivoluzionando il mercato, proiettandolo verso il palinsesto on demand.

A oggi, proprio grazie alla spinta propulsiva imposta dai consumi in mobilità, sembra che questo gap si stia riducendo; Rai è fortemente impegnata per garantire il superamento del digital divide e la promozione dell'alfabetizzazione digitale, che costituiscono obiettivi strategici per l'Azienda.

Di particolare rilievo, nel suddetto contesto, è la crescita dell'e-commerce, che ha raggiunto nel 2015 un livello di reach del 40% sul totale della popolazione internet italiana. Nella classifica degli operatori web attivi in Italia, è stata eccezionale la performance della property digitale *Banzai* che, nel corso dell'esercizio 2015, è balzata dal 5° al 2° secondo posto del ranking per accessi, con una media di 23,8 milioni di utenti unici al mese.

In sintesi, il settore dei media è in grande fermento ed è stato caratterizzato sia dall'ampliamento dell'offerta degli editori storici, anche mediante una diversificazione del portfolio con canali televisivi altamente specializzati, sia dall'inserimento nel mercato televisivo di nuovi player provenienti da altri segmenti, piattaforme o mercati diversi come le *telco* e gli *internet giants*. Questa tendenza, che appare ormai irreversibile, porrà con forza la necessità di prevedere un assetto regolamentare che garantisca, da parte di tutti gli attori, il rispetto di regole comuni.

Nello scenario nazionale si è assistito a un fenomeno in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Si è delineata, infatti, una diminuzione dei canali trasmessi sui multiplex nazionali terrestri, sulle piattaforme satellitari Sky e Tivù Sat (comprensivi dei time shift, HD e canali in lingua), che sono diminuiti di 8 unità, passando da 414 del 2014 a 406 nel 2015. I canali presenti sulla piattaforma DTT si sono attestati invece a 130 unità (+3 rispetto al 2014). Anche il numero dei canali sul satellite, free e pay, è diminuito passando da 343 a 335 (dati al lordo dei canali presenti su entrambe le piattaforme). I canali free sono passati da 159 a 163 grazie soprattutto allo sviluppo di nuovi canali specializzati precedentemente appannaggio solo della pay tv. Complessivamente, nell'offerta a pagamento si registra una riduzione di 12 canali rispetto al 2014.

In questo contesto, il digitale terrestre rappresenta la piattaforma di riferimento del Servizio Pubblico, attraverso cui Rai propone la più ampia offerta gratuita del panorama nazionale ed europeo con 14 canali tv più 4 canali HD (Rai HD, Rai 2 HD, Rai 3 HD e l'ultimo nato, a settembre 2015, Rai Sport 1 HD). Molti dei canali presenti sul digitale terrestre, inoltre, sono disponibili anche tramite la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat; a questi, vanno aggiunti i tre grandi portali Rai.it, Rai.tv e Rainews.

La piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat, che trasmette in chiaro tutta l'offerta Rai (oltre i canali gratuiti degli altri operatori), prosegue la propria crescita: al 31 dicembre 2015 il numero di smartcard attive era di circa 2.629.000 con più di 2 milioni di famiglie utenti. Per quanto riguarda il mercato pay satellitare e digitale, al 31 dicembre 2015 le famiglie abbonate a Sky erano stabili a 4,4 milioni evidenziando una lieve flessione nei confronti dell'anno precedente, mentre l'offerta di Mediaset Premium raggiungeva i 2 milioni di abbonati.

La Rai è presente anche nel mercato delle app: le tre app principali disponibili per i più importanti sistemi operativi sono Rai Tv, RadioRai e Rai News (8 milioni di download, di cui 1,5 milioni solo nel corso del 2015 per la prima; oltre 1,3 milioni di download, di cui più di 255 mila nel corso del 2015, per la seconda; 750 mila download, di cui 269 mila nel corso del 2015, per la terza). Molto importante la presenza Rai sui principali social network, con centinaia di account ufficiali e decine di milioni di followers complessivi. All'offerta televisiva e web, Rai affianca dieci canali radiofonici tra generalisti, news, web e pubblica utilità.

In sintesi, il 2015 è stato un anno ricco di novità. Di seguito le principali:

- a febbraio, Sky ha lanciato una versione semigeneralista del suo canale Sky Tg24 sul

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

19

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

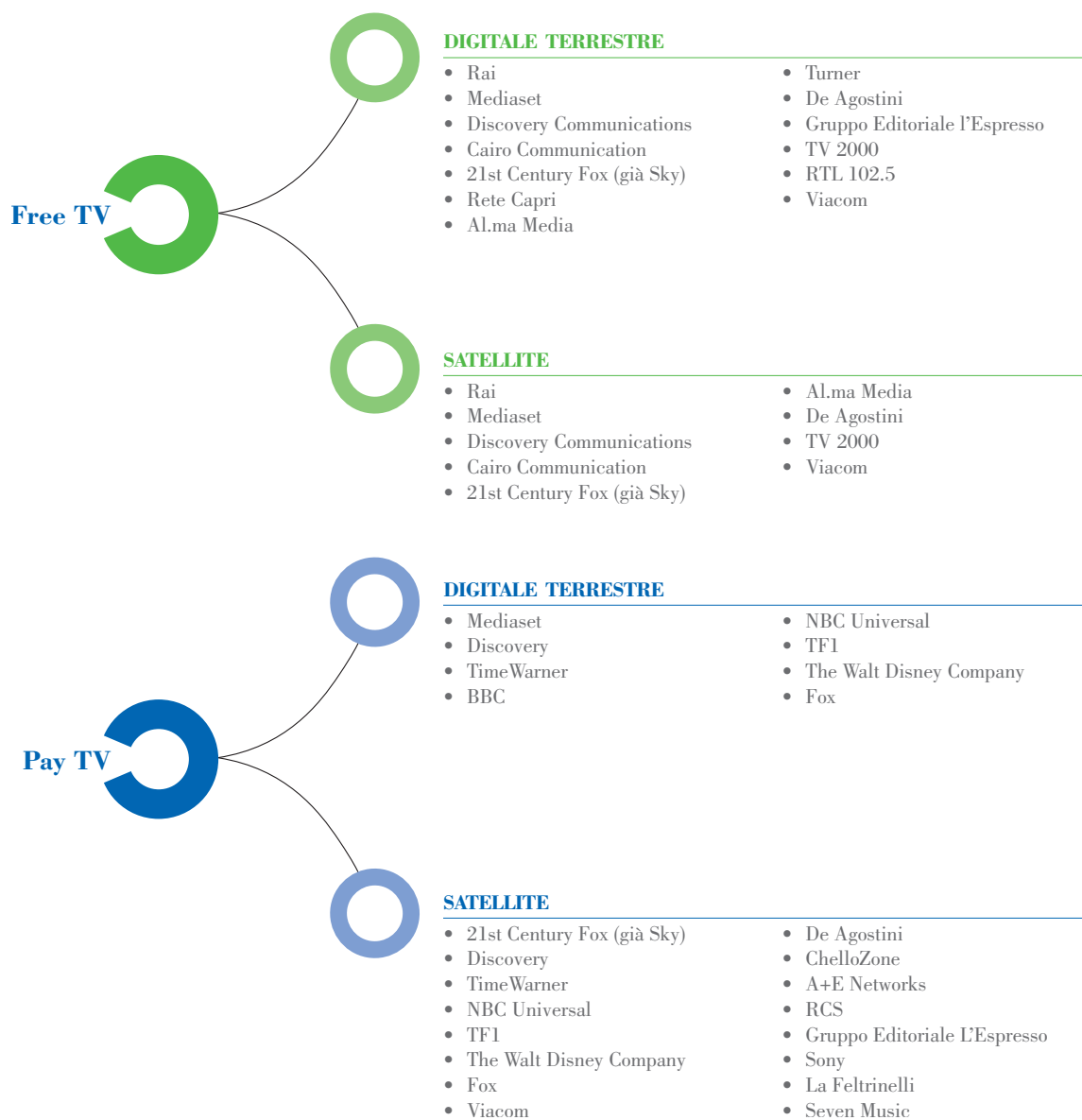
digitale terrestre, all'LCN 27, lasciato libero dalla chiusura di Class TV (Class Editori) su cui trasmette il simulcast dell'omonimo canale satellitare alternato a documentari e fiction;

- sempre a febbraio, il canale DeeJay TV, trasmesso sull'LCN 9, è passato dal Gruppo Editoriale L'Espresso a Discovery Italia iniziando una lenta trasformazione della propria offerta, con l'inserimento di molti contenuti del nuovo Gruppo;

- a giugno, Rcs Media Group ha lanciato il canale in chiaro Gazzetta Tv, gestito dalla redazione de La Gazzetta dello sport (LCN 59). Il canale è stato tuttavia chiuso a gennaio 2016;
- a fine giugno, Mediaset Premium ha lanciato sul digitale terrestre il canale a pagamento Premium Sport: si tratta di un canale che trasmette notiziari e rubriche sportive, alla stessa stregua di Sky Sport 24, ma anche gli eventi sportivi più importanti della piattaforma

### Principali operatori televisivi operanti in Italia

(Fonte Rai)





20

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

come la Champions League e i posticipi di Serie A. Mediaset Premium ha rafforzato la propria offerta in alta definizione con diversi nuovi canali pay (tra cui, Premium Action +24 HD, Premium Sport HD, Premium Calcio 1 HD, Premium Crime +24 HD). Sono stati invece chiusi i canali HofTime, Premium Action, Premium Crime, Premium Cinema;

- a luglio, Sky Italia ha acquistato da Viacom Media Networks il canale Mtv e la relativa posizione 8 dell'LCN, portando a tre i suoi canali sul digitale terrestre free (oltre Cielo e Sky Tg24);
- ad agosto, Viacom ha lanciato MtvNext/HD mentre la LT Media ha chiuso Leonardo Tv;
- a settembre, Rai ha lanciato il canale Rai Sport 1 HD e il Gruppo Cairo Communication le versioni HD dei due canali La7 e La7D;
- a novembre, ha chiuso Agon Channel;
- dal 4 dicembre, sulla piattaforma Sky, canale 620, è possibile vedere il canale Teen Nick lanciato da Viacom Media Network.

Tra gli aspetti più significativi dell'anno va menzionata la considerevole crescita dell'offerta free in alta definizione e dell'intera proposta in HD (free e pay), che è passata da 65 canali del 2012 a 95 nel 2015. L'offerta è presente principalmente sulla piattaforma satellitare, che ospita anche un canale in 3D, ma interessanti investimenti sono in aumento da parte di tutti i principali editori.

Sotto il profilo dei comportamenti del **pubblico televisivo**, nel 2015 si è registrata una platea media giornaliera di quasi 10,4 milioni di utenti, sostanzialmente stabile rispetto al 2014, con un consumo pro-capite che raggiunge le 5 ore e 23 minuti, in linea con il valore del 2014.

Nel 2015 le sette reti generaliste 'classiche' hanno totalizzato uno share complessivo del

59%, in diminuzione dell'1% rispetto al 2014, a vantaggio dei canali semigeneralisti e tematici gratuiti che passano dal 30,2% al 31,5%. Il trend negativo dei canali generalisti risale al 2007, parallelamente al processo di digitalizzazione del mercato e in concomitanza con l'avvio della prima fase della crisi economica internazionale; un fenomeno che ha interessato le reti generaliste dei principali Paesi europei, facendo registrare cali anche molto pesanti, dagli 11,3 punti percentuali in Germania ai 22,3 punti percentuali in Spagna.

La modesta redistribuzione degli ascolti tra canali generalisti e tematici occorsa nel 2015 conferma come l'erosione del consumo sofferta dai canali generalisti si stia stabilizzando, al pari di quanto sta avvenendo anche negli altri paesi europei.

In lieve calo il segmento delle pay tv, che nello stesso periodo passa da uno share del 9,5% al 9%.

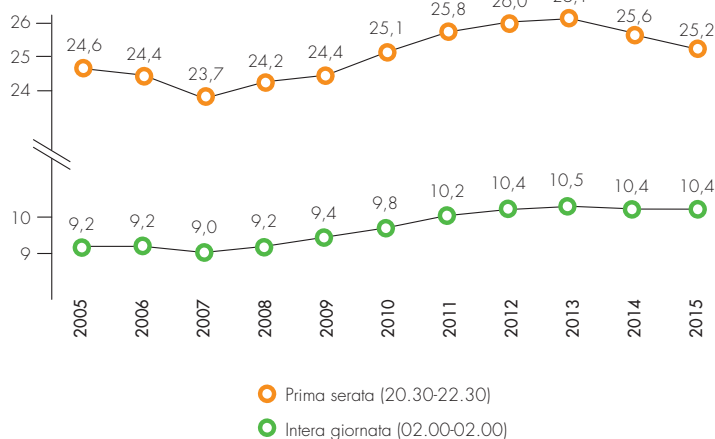
In un mercato radiotelevisivo sempre più frammentato e competitivo, quindi sempre più difficile, Rai conferma comunque la sua posizione di centralità: mantiene, infatti, la leadership sia nel prime time (38,3% di share) sia nell'intera giornata (37,2% di share).

Nell'ambiente dell'online, dove ormai sono presenti tutti i principali operatori televisivi (Rai, Mediaset, Sky, Discovery, Cairo, Fox), nel 2015 sono stati conclusi numerosi accordi commerciali tra operatori televisivi e imprese di telecomunicazioni aventi come oggetto la distribuzione sulle nuove piattaforme digitali di contenuti prettamente televisivi: Sky/Telecom Italia; Mediaset-Infinitum/Vodafone. È proseguito inoltre il processo di sviluppo dei servizi di accesso live e on demand su contenuti tv e video in generale attraverso i diversi device connettabili, a conferma, come in altri Paesi europei, del crescente interesse da parte del pubblico.

In questo ambiente, in Italia, il 2015 è stato contraddistinto da:

- l'arrivo sul mercato di Sky Online Tv Box, che permette di fruire degli stessi servizi di Sky Online anche sugli apparecchi tv non connettabili;
- la scelta di Discovery di puntare sullo streaming online lanciando il servizio Dplay, che offre la possibilità di vedere gratuitamente, sempre e ovunque, tutti i principali programmi del suo portfolio free to air;
- la conferma di servizi resi da operatori 'non televisivi' (Telecom, Google, Fastweb, Apple), aggregatori di contenuti e servizi di terzi, secondo modelli di offerta e business estremamente articolati e differenziati, rafforzati da accordi come quello tra Telecom Italia e Sky (Tim Sky), siglato a maggio 2015 per la tv a pagamento;
- lo sbarco, già citato, di Netflix e di altri possibili player (OTT).

Evoluzione ascolto medio della platea televisiva (fonte Auditel, dati in mn)



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

21

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

Si registra, inoltre, sempre nel comparto dell'online, una forte crescita del consumo di video e del tempo speso per fruire contenuti video, soprattutto da dispositivi mobili. Questa crescita ha trainato lo sviluppo del video advertising che, secondo stime del Politecnico di Milano, nel 2015 vale, in Italia, oltre 346 milioni di Euro (circa 170 milioni di Euro nel 2012), corrispondente al 28% della pubblicità display.

Da un punto di vista strategico, si tratta di un settore in cui Rai potrebbe avere grandi potenzialità di crescita, anche in considerazione del fatto che:

- il mercato del video online è in forte sviluppo;
- il formato video dovrebbe trainare, verosimilmente nel 2016, il mondo del *programmatic advertising*, una nuova forma di transazioni automatizzate per la compravendita di spazi pubblicitari tra advertiser e publisher.

In ultimo, tra le recenti scelte strategiche degli operatori commerciali, si evidenzia come:

- il Gruppo Mediaset ha proposto le sue strategie di sviluppo sia nel campo dell'offerta free e pay tv, concentrandosi soprattutto su contenuti sportivi legati al calcio, sia nel campo della radio, con l'acquisizione dell'80% di Radio 101 da Mondadori (settembre 2015); El Towers, al fine di creare un grande operatore unico nazionale nel settore delle infrastrutture destinate all'ospitalità degli apparati televisivi e radiofonici, in grado di svolgere un ruolo rilevante anche nel settore delle telecomunicazioni, ha promosso nel febbraio 2015 un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria avente ad oggetto la totalità del capitale sociale di Rai Way. Nel mese di aprile, El Towers ha preso atto che non sussistevano le condizioni per la prosecuzione della stessa offerta;
- Sky, dopo aver investito le sue energie sulla pay TV, ha continuato a sviluppare anche l'offerta free sul proprio canale Cielo, con il passaggio in chiaro del canale Sky Tg24 e, più recentemente, con l'acquisto del canale Mtv Italia (LCN 8), rinominato nel 2016 come TV8;
- Discovery ha rafforzato la propria posizione sul mercato free tv attraverso l'acquisto di All music SpA e il relativo canale LCN 9, nel 2016 rinominato DeeJay TV 9; sul satellite attraverso la diffusione dei suoi canali Giallo e Focus sulla piattaforma Tivù Sat; e nei servizi online attraverso il lancio di Dplay.

## Piano industriale 2016-2018 del Gruppo Rai

Lo scenario competitivo, per quanto riguarda il mezzo televisivo, è caratterizzato dal costante rafforzamento dell'offerta lineare tematica e dalla contrazione degli ascolti sulle reti generaliste; parallelamente si registra, anche nel nostro Paese, la rapida evoluzione dell'offerta non lineare OTT.

Inoltre, le fasce più giovani sono sempre meno attratte dal linguaggio televisivo e invece attratte dal mondo digital, laddove il consumo è trainato soprattutto dai device mobili, particolarmente adatti per la fruizione di video online.

La radio si conferma un mezzo in sintonia con l'evoluzione tecnologica e di conseguenza anche con i target più giovani e può generare importanti sinergie con altri mezzi.

In questo contesto, Rai - pur mantenendo la leadership di ascolti TV - sta progressivamente perdendo il suo reach universale con una parziale copertura di 'Millennials' e giovani famiglie; anche sulla radio - laddove Rai risulta il secondo gruppo per ascolti - il target è più anziano rispetto al mercato. Da ultimo, per l'offerta Web, Rai non è stata ancora in grado di intercettare le dinamiche di crescita delle nuove piattaforme, esprimendo un'audience molto inferiore rispetto agli altri gruppi editoriali italiani.

Per rispondere alle sfide imposte dallo scenario competitivo e dall'attuale posizionamento del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel mese di aprile 2016 il Piano industriale 2016-2018 che ha come principale obiettivo il pieno sviluppo del ruolo di Rai come Servizio Pubblico universale per: **Informare** in modo completo e pluralista; **Raccontare** il territorio e la realtà contemporanea; **Intrattenere** tutti gli italiani; **Garantire** l'accesso alla conoscenza; **Diffondere** la cultura e l'inclusione digitale del Paese; **Promuovere** l'Italia all'estero.

Il Piano identifica tre obiettivi strategici:

- universalità e distintività dell'offerta di Servizio Pubblico;
  - leadership degli ascolti cross piattaforma;
  - sostenibilità economico-finanziaria;
- che verranno perseguiti mediante le seguenti direttrici di sviluppo:
- rafforzamento della centralità dei contenuti;
  - ripensamento dell'offerta TV, Radio e Digital;
  - trasformazione in Digital Media Company per la piena connessione di Rai con tutti gli italiani;
  - valorizzazione dell'assetto industriale come espressione del radicamento al territorio.

Per conseguire gli obiettivi strategici individuati per il triennio 2016-2018, è previsto un profondo rinnovamento editoriale che consentirà a Rai di

sviluppare un reach universale e mantenere la leadership di ascolti nel nuovo contesto digitale multiplatforma, attraverso:

- il rafforzamento della centralità della generazione dei contenuti, sviluppando un'offerta editoriale di alta qualità e irrobustendo le caratteristiche di Servizio Pubblico anche attraverso la revisione del mix dei generi e del loro linguaggio;
- il completamento della trasformazione da broadcaster tradizionale a Digital Media Company, rivedendo il modello ideativo e distributivo dei canali e sviluppando un'offerta digitale distintiva e personalizzabile che assicuri a Rai ampi ascolti e un accesso efficace e universale anyone/anywhere/anytime, sia con il supporto di investimenti tecnologici sia attraverso l'introduzione di modelli produttivi e sviluppi professionali adeguati all'era del digital.

Per rendere possibile tale 'cambio di passo' sulla generazione e sulla distribuzione dei contenuti, è previsto altresì che si interverrà con efficacia su due fattori abilitanti fondamentali:

- la razionalizzazione dell'assetto industriale, per meglio valorizzare le competenze interne anche attraverso una maggiore specializzazione e un aumento di efficacia e flessibilità;
- un profondo rinnovamento organizzativo, che rafforzi la spinta di cambiamento, semplifichi la gestione operativa e consenta a Rai di operare in logica 'One Company'.

Le linee guida strategiche identificate dal Piano industriale rappresentano i pilastri su cui costruire la Rai del futuro, con una visione e un approccio editoriali adeguati alle nuove esigenze di tutti i pubblici nell'attuale scenario multiplatforma e con un'infrastruttura tecnologica capace di supportare le nuove modalità di fruizione.

## Il quadro normativo e regolamentare

Il corso del 2015 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

### Costo di fornitura del Servizio Pubblico Generale Radiotelevisivo

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha fissato a 100,00 Euro per il 2016 la misura del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato (art. 1, comma 152) e ha introdotto una nuova presunzione di detenzione di un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni, che opera in caso di esistenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Il canone, suddiviso in 10 rate mensili, sarà addebitato nelle fatture emesse dall'azienda erogatrice dell'energia elettrica collegate alla predetta utenza. Il comma 153, lett. c) ha chiarito che l'importo dovuto a titolo di canone dovrà essere distintamente individuato nel contesto della fattura e che le somme dovranno essere riversate all'Erario, da parte delle imprese elettriche, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso, specificando che l'intero canone dovrà essere comunque riscosso e riversato entro il 20 dicembre di ogni anno (così il nuovo art. 3 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246). I termini e le modalità per il predetto riversamento all'Erario (anche con riferimento alle conseguenze di eventuali ritardi, ad esempio attraverso interessi moratori) nonché le misure tecniche attuative eventualmente necessarie saranno definiti da un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (comma 154).

Con riferimento alle eventuali maggiori entrate rispetto alle somme già iscritte a tale titolo nel bilancio di previsione per l'anno 2016, discendenti dalle nuove modalità di pagamento del canone, i commi 160, ss. hanno chiarito che l'extra-gettito sarà riservato all'Erario per una quota pari al 33% del suo ammontare per l'anno 2016 e del 50% per gli anni 2017 e 2018, ferma restando l'assegnazione a Rai della restante quota delle predette eventuali maggiori entrate e ferma restando la destinazione a specifiche finalità di quote delle entrate da canone sulla base della legislazione vigente (ad es. in favore dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ai sensi dell'art. 27, comma 8, Legge 23 dicembre 1999, n. 488). Viene poi precisato che le somme derivanti dall'extra gettito non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo. Ai sensi dell'art. 1, comma 158, della Legge di Stabilità è esclusa l'applicabilità delle nuove

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

23

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

disposizioni alle attività di accertamento e riscossione coattiva e al canone di abbonamento speciale per la detenzione di apparecchi fuori dall'ambito familiare.

Risultano tuttora pendenti i giudizi, incardinati nel 2015 in sede amministrativa e civile, relativi ai provvedimenti, emanati nel 2014, di riduzione delle somme da riversare alla concessionaria per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

### **Determinazione della misura del canone di abbonamento alle radiodiffusioni**

L'art. 1 del decreto del MISE del 30 dicembre 2015 (Definizione dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radioriceventi o televisivi per l'anno 2016) ha mantenuto invariato, per l'anno 2016 (rispetto alle misure stabilite nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014), l'importo dei canoni di abbonamento speciale dovuti:

- i) per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi;
- ii) per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili.

### **Contributi diritti d'uso delle frequenze televisive in tecnica digitale**

Il comma 172 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha caducato la previgente modalità di determinazione da parte dell'AGCOM (e di applicazione da parte del MISE) dei contributi dovuti dagli operatori di rete in ambito nazionale o locale per l'utilizzo delle frequenze televisive in tecnica digitale (abrogando l'art. 3-quinquies, comma 4, della Legge 26 aprile 2012, n. 44). La predetta determinazione, che dovrà avvenire "in modo trasparente, proporzionato allo scopo, non discriminatorio ed obiettivo sulla base dell'estensione geografica del titolo autorizzato, del valore di mercato delle frequenze, tenendo conto di meccanismi premianti finalizzati alla cessione di capacità trasmissiva a fini concorrenziali nonché all'uso di tecnologie innovative", è ora rimessa a un decreto del MISE, da emanarsi entro 60 giorni decorrenti dal 30 dicembre 2015.

La norma si applica anche per gli anni 2014 e 2015, per i quali i contributi non sono stati determinati (comma 173).

Risulta tuttora pendente il giudizio incardinato nel 2015 da Rai, che ha impugnato innanzi al T.A.R. Lazio il decreto del MISE del 29 dicembre 2014, con il quale il Ministero, riferendosi all'ormai superato criterio del fatturato, aveva fissato, in via transitoria, l'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri per l'anno 2014.

## **Legge di riforma Rai**

### **La concessione del Servizio Pubblico Radiotelevisivo**

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante "Riforma della Rai e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo" ha previsto che il rinnovo del contratto nazionale di servizio tra il MISE e Rai venga stipulato, con cadenza quinquennale e non più triennale, nel quadro della concessione che riconosce a Rai il ruolo di gestore del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. In vista dell'affidamento della predetta concessione, il MISE dovrà avviare una consultazione pubblica sugli obblighi del Servizio Pubblico radiotelevisivo, da finanziare anche mediante le maggiori entrate derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3.6-3.8 Ghz (art. 1, comma 165, della Legge di Stabilità 2016).

Per completezza informativa, si sottolinea che - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 del Contratto nazionale di servizio per il periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2012 stipulato con il Ministero dello sviluppo economico e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2011 - il citato Contratto è tuttora vigente.

### **Redazioni e strutture regionali**

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante "Riforma della Rai e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo" ha innovato l'art. 45 TUSMAR, precisando che l'informazione pubblica debba essere garantita attraverso la presenza, in ciascuna Regione e Provincia Autonoma, di "redazioni e strutture adeguate alle specifiche produzioni", nel rispetto delle garanzie a tutela delle minoranze linguistiche.

Il nuovo comma 3 dell'art. 45 prevede che le sedi di Bolzano, di Trento, della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia-Giulia mantengano la propria autonomia finanziaria e contabile in relazione all'adempimento degli obblighi di pubblico servizio loro affidati, fungendo anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali.

Vengono inoltre inseriti i nuovi commi 3-bis e 3-ter. In particolare, nel comma 3-bis, relativo alla Convenzione con la provincia Autonoma di Bolzano, sono precisati i contenuti del predetto accordo ed è previsto che i costi di esercizio per il servizio in lingua tedesca e ladina - rispetto ai quali viene eliminato il riferimento alla considerazione dei proventi del canone e da rappresentarsi in apposito centro di costo del bilancio di Rai - siano assunti, nell'ambito delle risorse fissate per il concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 79, comma 1, lett. c del T.U. di cui al D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), dalla provincia autonoma di Bolzano nell'importo non superiore a 10.313.000 Euro annui. Gli eventuali ulteriori oneri derivanti dalla

predetta convenzione rimangono esclusivamente a carico della provincia autonoma di Bolzano.

Il successivo comma 3-ter prevede che l'importo di Euro 10.313.000 di cui al comma 3-bis è incrementato di ulteriori Euro 5.000.000 per l'anno 2015 e di Euro 9.687.000 annui a decorrere dall'anno 2016. Al relativo onere si provvede, quanto a Euro 5.000.000 per l'anno 2015, mediante corrispondente versamento di pari importo all'entrata del bilancio dello Stato, per il medesimo anno, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di risorse disponibili sul proprio bilancio autonomo, quanto a Euro 9.687.000 per l'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del Decreto Legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a Euro 9.687.000 annui a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

#### Contratti conclusi da Rai e dalle Controllate

Il neo-introdotta art. 49-ter, comma 1, del TUSMAR precisa che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione sono esclusi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici), dall'applicazione della disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici e che essi non sono soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato codice, fermo comunque restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR sancisce poi che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non sono soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

## Corporate Governance

### L'organizzazione e l'amministrazione

Rai è una società per azioni e per quanto non sia diversamente previsto dal D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177, Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR) è assoggettata alla disciplina generale di tale tipologia di società, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione (art. 49, comma 2, TUSMAR).

Il rinnovo dell'attuale Consiglio di Amministrazione è intervenuto nell'Assemblea ordinaria del 5 agosto 2015. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7-8 maggio 2015, ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 30 dello Statuto (approvato con D.M. 1° aprile 2015) e provveduto, sentito il Collegio Sindacale, alle relative nomine nel corso del 2015 e del 2016.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 febbraio 2016, preso atto che a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentario irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, Rai ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010, ha deliberato di conferire mandato al Presidente di provvedere alla sollecita convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per la valutazione ed eventuale approvazione della proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento alla società PricewaterhouseCoopers della funzione di revisore legale dei conti della Rai per gli esercizi 2015-2023.

### Legge di riforma Rai

L'art. 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 220, modificando il testo dell'art. 49 del TUSMAR, ha ridotto a sette il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinito la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri del Consiglio. Tali disposizioni si applicheranno a partire dal primo rinnovo dell'organo gestorio.

Al Presidente possono essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

25

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

È stata inoltre introdotta la figura dell'Amministratore Delegato, dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti, che verranno esercitati già dall'attuale Direttore Generale, oltre alle attribuzioni a esso spettanti in base allo statuto della Società, fino al primo rinnovo del Consiglio.

Il nuovo art. 49-bis TUSMAR chiarisce che i componenti degli organi di amministrazione (incluso, dunque, l'Amministratore Delegato) e controllo della Società sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

### Relazione sul governo societario - il Modello di Control Governance di Rai e il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) è "l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni".

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario ed è strutturato su 3 ruoli, rappresentati nello schema nella pagina seguente.

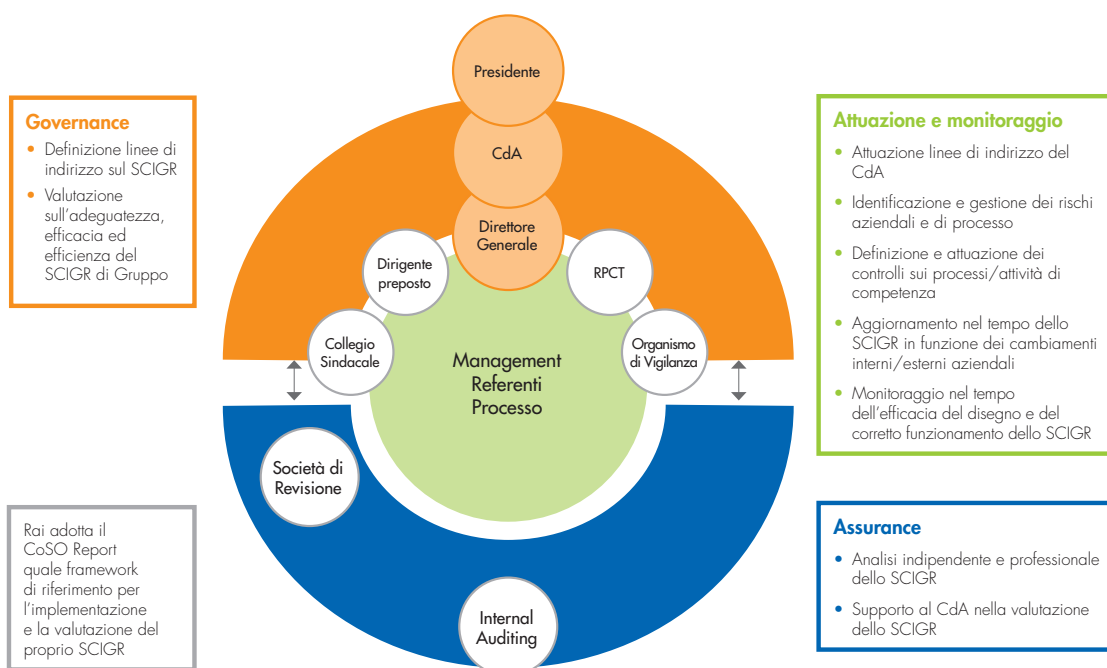
Un efficace SCIGR favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni.

Anche se complessivamente adeguato e funzionante, il SCIGR può fornire solo una "ragionevole sicurezza" sulla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rai utilizza il CoSO Report quale framework di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'implementazione, l'analisi e la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Le attività di controllo interno del SCIGR di Rai si articolano quindi su 3 livelli:

- I livello: Management;
- Il livello: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e Management con funzioni di monitoraggio – es. Pianificazione e Controllo, Risk Management etc.;
- III livello: Internal Auditing.



Gli Attori del SCIGR di Rai SpA, cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, sono pertanto i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Management;
- Collegio Sindacale, Società di Revisione e Magistrato della Corte dei Conti;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Dirigente Preposto;
- Internal Auditing;
- Commissione Stabile per il Codice Etico;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- Responsabile per la Trasparenza/Titolare Potere Sostitutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di assoluta centralità nel SCIGR in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Il Direttore Generale è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.

Il Management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce nel tempo il corretto disegno e l'efficace operatività del SCIGR. A tal fine, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR e a prevenire e individuare irregolarità e/o atti fraudolenti.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, come modificato dalla riforma del Diritto Societario, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio vigila, in particolare, sull'efficacia del SCIGR e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è svolta ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile ed è affidata a una Società di revisione iscritta all'apposito registro. Più precisamente, a seguito della quotazione sul mercato regolamentato irlandese

di un prestito obbligazionario, Rai, a partire dal 28 maggio 2015, ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010. Si applica pertanto, in materia di revisione, l'articolo 17, comma 1, il quale dispone che *"L'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione"*. L'Assemblea degli Azionisti della Rai, nella seduta del 10 marzo 2016, preso atto della proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di riallineare l'incarico alla PricewaterhouseCoopers SpA per gli esercizi 2015-2023.

Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Il controllo della contabilità separata di Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. 177/2005 (Testo Unico della Radiotelevisione - TUR), da una Società di revisione che viene scelta dalla AGCOM, tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob ma diversa da quella incaricata della revisione legale del bilancio separato.

L'Assemblea degli Azionisti, in conformità alla scelta effettuata da AGCOM e all'esito di gara, ha nominato, in data 17 novembre 2011, la Società di revisione Mazars SpA per il periodo 2010-2018.

Inoltre, la gestione finanziaria di Rai SpA è sottoposta, dal 2010, al controllo della Corte dei Conti, che, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, riferisce alle Presidenze delle due camere del Parlamento il risultato dei controlli eseguiti. A tal fine, un Magistrato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Rai SpA.

Rai SpA ha aderito alla normativa ex D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, adottando il previsto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Consiglio di Amministrazione Rai SpA adegua il Modello in funzione del progressivo ampliamento del campo di applicazione della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative che si succedono nel tempo. L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello, verificando la sua adeguatezza, ossia l'idoneità a prevenire i comportamenti illeciti, la sua attuazione e il suo aggiornamento. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2015, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza di Rai SpA in carica. L'Organismo riferisce periodicamente in merito alle attività di propria competenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, del Direttore Generale e del Presidente del Collegio Sindacale di Rai SpA.



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

27

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

Il Dirigente Preposto è tenuto alla redazione dei documenti contabili societari con specifici compiti e responsabilità sull'informativa societaria di carattere contabile previsti dalla legge. L'art. 30 dello Statuto di Rai SpA prevede che Il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria. In ottemperanza a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione di Rai SpA ha nominato il Dirigente preposto.

### Internal Auditing

Le finalità, l'ambito di intervento e le modalità di funzionamento dell'Internal Audit sono definite nelle *Linee di indirizzo sulle attività di Internal Auditing* (c.d. Audit Charter) approvate, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2015 in linea con le *best practice* di riferimento.

L'Internal Auditing – a cui sono assicurati poteri e mezzi atti a garantire l'adeguato esercizio delle proprie funzioni in piena indipendenza operativa, anche in termini di autonomia di spesa, disponibilità di risorse quantitativamente adeguate e professionalmente competenti e accesso alle informazioni, ai dati, agli archivi e ai beni della Società e delle sue controllate – svolge gli interventi di audit in esecuzione del Piano annuale di attività elaborato con un approccio *risk based*.

La Direzione è posta alle dirette dipendenze del Presidente del CdA e non è responsabile di alcuna attività operativa: Presidente e Direttore Generale congiuntamente sovrintendono alle sue attività. Tale modello organizzativo assicura un'attività indipendente e obiettiva, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Inoltre, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

I principali compiti dell'Internal Auditing sono:

- valutare, con i limiti propri degli strumenti di indagine a disposizione, l'operatività e l'adeguatezza del SCIGR, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e di fornire valutazioni e raccomandazioni al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia;
- fornire supporto specialistico al management in materia di SCIGR al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione

dei controlli nei processi aziendali e promuovere il costante miglioramento della governance e del risk management.

Con riferimento alla prevenzione e identificazione di irregolarità, la responsabilità dell'Internal Auditing è limitata e consiste nello svolgere le attività di audit, identificando e valutando il SCIGR adottato sui processi/attività oggetto di analisi, analizzando con professionalità le evidenze acquisite.

La responsabilità del corretto disegno e dell'efficace funzionamento nel tempo del SCIGR, della definizione degli obiettivi aziendali e di processo, della prevenzione e individuazione di irregolarità, nonché della corrispondenza delle modalità di gestione dei rischi con i piani di contenimento definiti, è propria del management, ossia dei responsabili della gestione.

Il Direttore Internal Auditing informa senza ritardi e contestualmente il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Rai SpA, il Direttore Generale e, per gli eventuali adempimenti di competenza, il Presidente del Collegio Sindacale di Rai SpA, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Rai SpA e il RPCT di Rai SpA, di gravi rilievi nel sistema di prevenzione delle irregolarità e atti fraudolenti commessi da membri della Direzione o da dipendenti che ricoprono un ruolo importante nel disegno o nel funzionamento del SCIGR di Rai SpA.

### Recente evoluzione del SCIGR

Con riferimento all'evoluzione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Rai intervenuta nel 2015, si segnalano in particolare:

- definizione di un nuovo Modello Normativo finalizzato allo sviluppo omogeneo di un corpo organizzato di norme e procedure aziendali. Attraverso tale Modello, Rai definisce e formalizza l'insieme dei principi e delle regole cui il Gruppo deve attenersi al fine di agevolare e uniformare l'organizzazione, la gestione dei processi aziendali e i connessi ruoli e responsabilità;
- modifica dello Statuto Sociale dell'Azienda in considerazione di quanto previsto dalla Legge n. 220 del 28 dicembre 2015 recante disposizioni in tema di *"Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo"* che ha modificato tra l'altro, l'assetto dei poteri tra Organi statuari;
- aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. lgs. 231/01 predisposto in considerazione delle modifiche normative intervenute e delle nuove Linee Guida di Confindustria nonché

delle modifiche dell'assetto organizzativo/societario e delle osservazioni formulate dall'Organismo di Vigilanza nelle Relazioni periodiche al Vertice;

- prima attuazione della Legge 190/2012 mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA 2015-2017 predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione che contiene, in ottica di direzione e coordinamento, anche principi di riferimento e criteri attuativi per le Società Controllate ai fini dell'adozione della specifica disciplina. Il Consiglio d'Amministrazione di Rai, con delibera del 26 gennaio 2016, ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA 2016-2018 che rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC;
- adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Rai SpA;
- formalizzazione delle modalità di gestione delle azioni correttive individuate dal Management, derivanti dalle attività di verifica svolte dall'Internal Auditing, al fine di assicurare un puntuale presidio del processo di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) dell'Azienda, e di consentire una gestione strutturata e uniforme delle stesse azioni correttive da parte del Management, e all'Internal Auditing di svolgere un'efficace attività di monitoraggio;
- aggiornamento della Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime) le cui modifiche sono principalmente riferibili all'adeguamento alla normativa anti corruzione, all'introduzione del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché alle linee Guida ANAC in materia di *whistleblowers*.

#### **Attività relative ad Anticorruzione e Trasparenza**

Di seguito, viene fornita una puntuale informativa sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017.

Rai SpA, in qualità di società per azioni in controllo pubblico, rientra tra i destinatari della Legge n. 190 del 2012 e del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 che dettano, rispettivamente, disposizioni in materia di anticorruzione e di trasparenza.

In applicazione di tale normativa, in data 18 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Rai SpA ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e per la Trasparenza nella persona del Direttore dell'Internal Auditing e con delibera del 29

gennaio 2015 ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA per il triennio 2015-2017.

Il PTPC è elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di Rai e definisce un modello organizzativo funzionale all'integrazione delle misure di prevenzione alla corruzione nel più ampio contesto del SCIGR aziendale e dei più generali assetti organizzativi, amministrativi e di governo societario di Rai.

In via di prima applicazione, le principali iniziative e attività intraprese in materia di Anticorruzione nel corso del 2015, previste e scadenzate dal cronoprogramma parte integrante del PTPC, hanno riguardato:

- **iniziative adottate sul modello di governo del PTPC:** nomina dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza quali responsabili, ciascuno per le aree di rispettiva competenza, del monitoraggio sull'efficace attuazione del Piano. Nel marzo 2015 è stata, altresì, costituita la Struttura "Prevenzione della Corruzione e Attività per la Trasparenza" con il compito di supportare il RPCT nelle attività di cui è titolare;
- **iniziative di rafforzamento dei presidi di controllo:** al fine di verificare il rispetto e l'adeguatezza del PTPC, il RPC ha individuato linee di intervento caratterizzate da un grado differenziato di incidenza sull'operatività delle attività aziendali (Audit, RiskAssessment Anticorruzione, analisi documentali di audit e segnalazioni, flussi informativi, schede informative dei referenti);
- **completamento delle attività di Control Risk Self Assessment (CRSA):** a seguito della preliminare ricognizione delle aree a rischio condotta ai fini del primo PTPC, è stato completato il CRSA che, applicando la metodologia indicata dal Piano Nazionale Anticorruzione, ha consentito di individuare quelle attività di processo nel cui ambito possono essere messi in atto comportamenti contrari rispetto a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 (c.d. rischio corruttivo);
- **esecuzione del programma di formazione per il personale:** strutturato su 2 canali: i) seminari in aula che hanno coinvolto dirigenti, funzionari e impiegati più esposti al rischio di tutte le Sedi Regionali e i Centri di Produzione TV e di alcune direzioni centrali; ii) Corso e-learning che coinvolgerà progressivamente tutti i dipendenti;
- **attivazione e analisi dei macroflussi informativi da e verso RPC:** al fine di monitorare la corretta attuazione del Piano e il rispetto dei relativi Protocolli, il RPC ha attivato specifici flussi informativi con le Direzioni competenti all'acquisto e con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione;

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

29

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il Gruppo Rai**

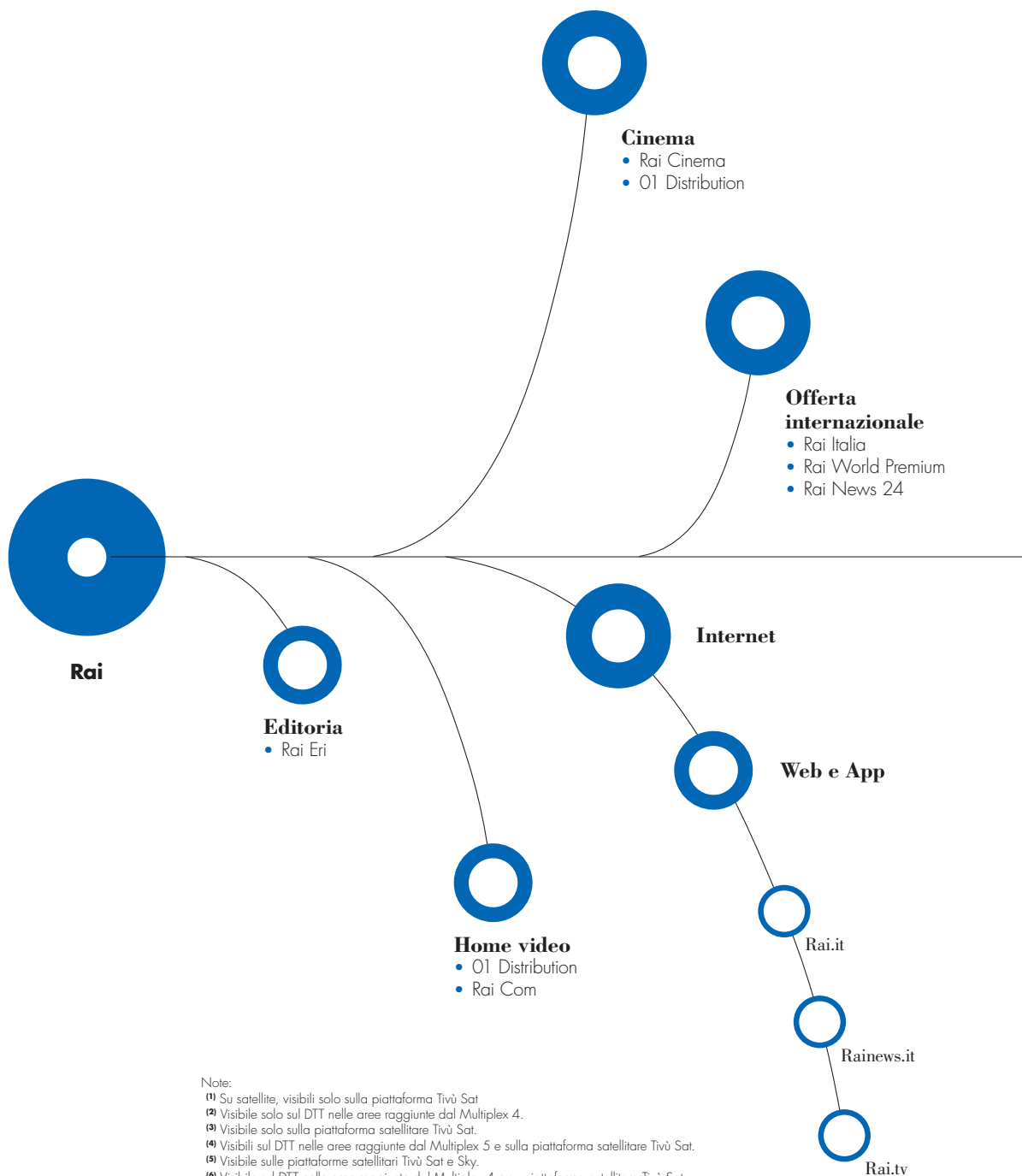
nel primo anno di applicazione, il Piano era concentrato sull'area affidamento di lavori, servizi e forniture oltre a prevedere, tra le misure generali, alcuni protocolli inerenti anche l'area acquisizione e progressione del personale;

- **proposte di Aggiornamento del PTPC:** in attuazione dell'obbligo di aggiornamento annuale del Piano previsto dalla normativa di riferimento, la proposta per il PTPC 2016-2018 è stata presentata e approvata nella seduta del CdA del 26 gennaio 2016. Le principali novità recepiscono i) gli aggiornamenti 2015 al PNA; ii) gli esiti del Control Risk Self Assessment; iii) gli esiti delle analisi su Audit e Segnalazioni;
- **adempimenti in materia di trasparenza:** pur in presenza di un quadro normativo di riferimento non del tutto definito, ragione per cui sono state attivate interlocuzioni con ANAC e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Rai ha progressivamente curato il proprio adeguamento agli obblighi di Trasparenza, provvedendo a: i) realizzare nel sito istituzionale Rai e nell'intranet aziendale, rispettivamente, delle sezioni "Società Trasparente" e "Anticorruzione e Trasparenza" con costante aggiornamento della struttura e dei contenuti delle sezioni al fine di migliorarne l'accessibilità e la fruibilità; ii) presentare la proposta di Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 novembre 2015; iii) gestire e monitorare le richieste di accesso civico.

L'analisi più approfondita delle citate attività ha costituito oggetto di informativa specifica al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Direttore Generale (Relazione semestrale approvata nella seduta del 30 luglio 2015 e Relazione annuale approvata nella seduta del 13 gennaio 2016); le medesime informazioni sono descritte con maggiore dettaglio nel PTPC e inserite nella Relazione annuale del RPC all'ANAC approvata dal Consiglio di Amministrazione di Rai il 13 gennaio 2016. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito istituzionale alla sezione "Società Trasparente", come previsto dalla normativa di riferimento.

Gli adempimenti sopra descritti si sono inseriti in un contesto normativo particolarmente complesso, specie per Rai, in quanto caratterizzato da un'evoluzione continua delle normative che impattano significativamente sulla control governance aziendale tra cui la legge n. 124/2015 (c.d. legge Madia), la legge n. 220/2015 di Riforma della Rai, la legge delega per la riforma degli Appalti e l'aggiornamento del PNA; tali normative, infatti, incidono sui contenuti del PTPC e sull'applicazione delle relative misure, in particolar modo sulla Trasparenza.

## Mappa dell'offerta Rai



Note:

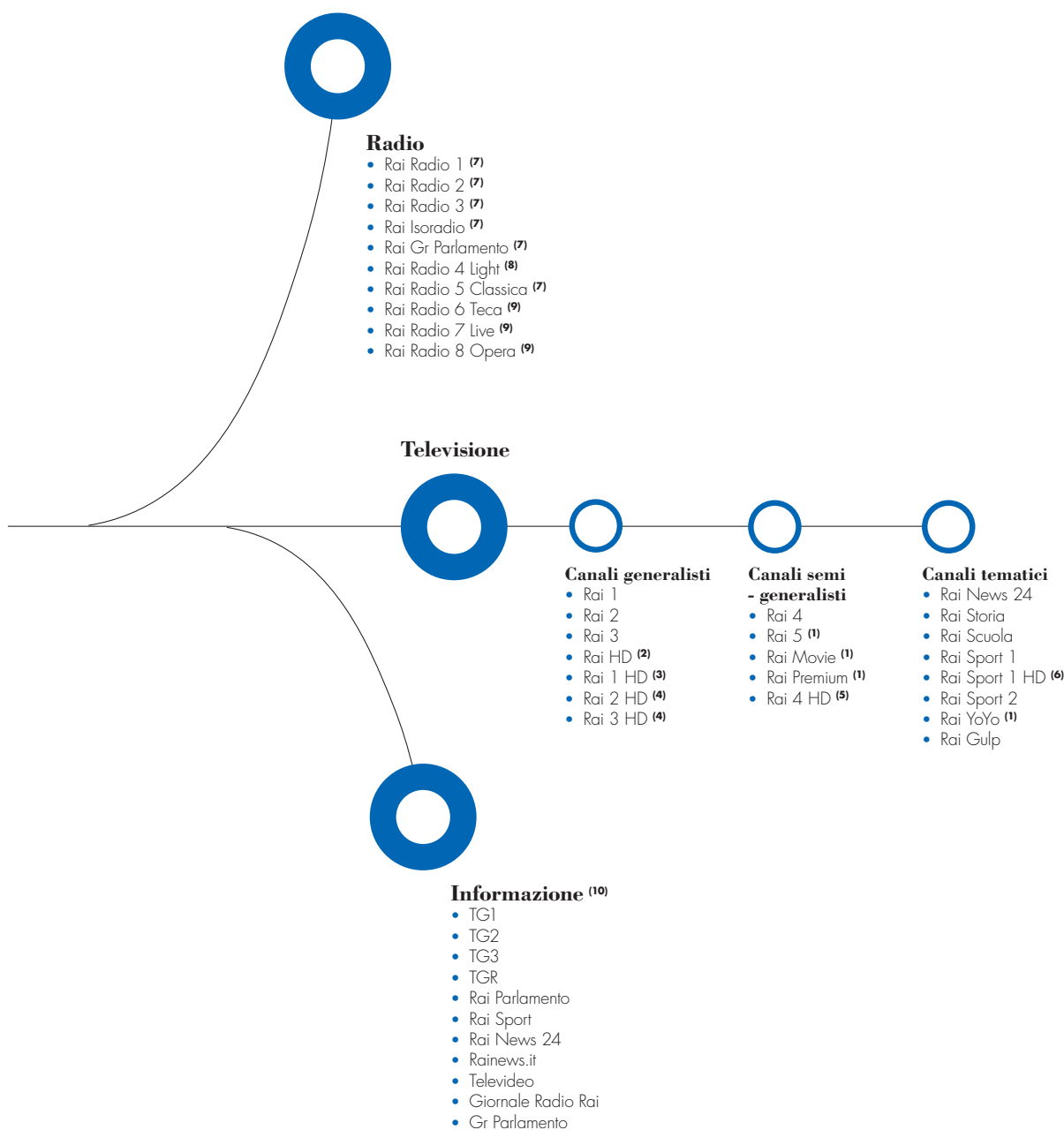
- (1) Su satellite, visibili solo sulla piattaforma Tivù Sat
- (2) Visibile solo sul DTT nelle aree raggiunte dal Multiplex 4.
- (3) Visibile solo sulla piattaforma satellitare Tivù Sat.
- (4) Visibili sul DTT nelle aree raggiunte dal Multiplex 5 e sulla piattaforma satellitare Tivù Sat.
- (5) Visibile sulle piattaforme satellitari Tivù Sat e Sky.
- (6) Visibile sul DTT nelle aree raggiunte dal Multiplex 4 e su piattaforma satellitare Tivù Sat.
- (7) Fruibile anche tramite DTT e satellite.
- (8) Fruibile anche tramite digitale satellitare.
- (9) Disponibili in DAB+ nelle aree raggiunte dal segnale.
- (10) L'informazione televisiva e radiofonica è disponibile su tutte le piattaforme trasmissive.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

31

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il prodotto Rai**

## L'offerta editoriale

Il Gruppo Rai è presente su tutte le piattaforme con proposte differenziate per generi e target. Ogni giorno, in Italia, 41,6 milioni di persone che hanno compiuto almeno 4 anni di età, pari al 73% della popolazione, seguono l'offerta Rai, guardando uno dei canali televisivi, ascoltando uno dei canali radiofonici o visitando uno dei portali Internet. In media trascorrono sui mezzi Rai 111 minuti al giorno (TSSP 2015 Eurisko e Auditel - ottobre 2014/luglio 2015).

Rai è l'unico broadcaster a trasmettere l'intera offerta in streaming online e, per alcuni canali televisivi, anche in modalità replay relativamente agli ultimi 7 giorni di messa in onda.

La strategia del Gruppo prevede:

- un approccio editoriale articolato su una famiglia di canali, a ciascuno dei quali viene assegnata una mission specifica finalizzata alla differenziazione dell'offerta, all'arricchimento culturale della collettività e al perseguimento degli obiettivi che integrano la missione di Servizio Pubblico;
- una propensione alla massima efficienza dei modelli produttivi in termini di formati, temi, narrazioni, linguaggi, estetica e personaggi;
- una declinazione dell'offerta protesa a cogliere ogni opportunità di interazione con le audience e rispondente alle nuove modalità di fruizione dei contenuti sui diversi device, anche in mobilità;
- una continua sperimentazione di nuove tecnologie relative a reti, infrastrutture e mezzi, per la costante modernizzazione dei sistemi di produzione, diffusione e distribuzione dei contenuti.

Dal confronto con altri operatori si rileva quanto segue.

A livello europeo, rispetto agli altri principali editori del Servizio Pubblico, Rai è il soggetto che percepisce il canone di minore importo unitario (Euro 113,5 vs Francia, Euro 136,0; Regno Unito, Euro 198,5; Germania, Euro 215,7) a fronte del primato degli indici di ascolto (37,2% vs France Télévisions, 29,2%; BBC, 32,9%; ARD, 30,0%; ZDF 17,9%; RTVE 16,7%)<sup>1</sup>.

A livello nazionale, rispetto alle emittenti commerciali il cui scopo è quello di creare valore, già nel breve termine, per i propri azionisti e stakeholder Rai – in risposta ai 'valori collettivi' che disegnano la propria missione di concessionaria del Servizio Pubblico – ha per finalità prioritaria e irrinunciabile la generazione di 'valore pubblico' per l'intera collettività e le sue diverse componenti, sempre nell'ambito di una sostenibilità economico-finanziaria di lungo termine.

I principi ispiratori fondamentali che guidano, infatti, l'attività della Concessionaria sono:

- l'**universalità**, ovvero l'attitudine e la capacità di raggiungere con i propri programmi tutti i diversi segmenti della società, senza trascurarne alcuno;
- l'**autonomia**, ovvero l'attitudine e la capacità di compiere le proprie scelte in funzione esclusiva dell'interesse dei cittadini;
- l'**eccellenza**, ovvero l'attitudine e la capacità di agire con elevati standard di integrità, professionalità e qualità;
- la **diversità**, ovvero l'attitudine e la capacità di essere attenti a tutte le 'diversità', di genere, di cultura, di religione ecc. per contribuire in modo determinante a far crescere, attraverso la rappresentazione dei diversi punti di vista, una società più inclusiva;
- la **responsabilità**, ovvero l'attitudine e la capacità di lavorare in maniera trasparente impegnandosi, anche attraverso una interlocuzione costante con i diversi pubblici, a correggere gli eventuali errori;
- l'**innovazione**, ovvero l'attitudine e la capacità di arricchire il contesto dei media assumendo il ruolo di guida con la sperimentazione di nuovi formati, di nuove tecnologie e di nuovi modi per essere connessi con i cittadini.

Tra le azioni promosse da Rai nel 2015 si evidenziano:

- il proseguimento del processo di innovazione tecnologica finalizzato al miglioramento dell'offerta e, nel contempo, al contenimento dei costi:
  - i telegiornali nazionali sono digitalizzati mentre il progetto per i Tg Regionali è in fase di avanzato completamento;
  - la digitalizzazione della Radio consente, allo stato, di coprire quasi il 70% della popolazione italiana. Il T-DMB, *Terrestrial Multimedia Broadcasting*, e il DAB+, *Digital Audio Broadcasting+*, sono le nuove espressioni della radio digitale, che offrono una fondamentale opportunità di integrazione tra radio e web. Ai sette canali tradizionali sono stati aggiunti, su DAB+, i tre canali Web radio.
- L'adozione sperimentale, sul canale Rai 4, del sistema di un 'controllo parentale' per consentire di escludere la visione di programmi potenzialmente nocivi per i minori; ciò in attesa del Nuovo Codice Media e Minori, che sarà operativo presumibilmente nel corso del 2016 e che definisce, anche per i servizi non lineari via web, nuovi rilevanti impegni per gli editori radiotelevisivi al fine di offrire ai minori e alle famiglie una tutela più adeguata alla luce delle nuove forme di offerta e di consumo.
- L'avvio dello sviluppo, sul finire dell'anno, di un sistema di Social CRM (soluzione applicativa che triangola dispositivi, sistemi informatici e risorse umane mediante una piattaforma informatica), al fine di creare una sorta di unità centrale in cui

<sup>1</sup> I dati di ascolto degli operatori stranieri BBC, ARD e ZTF si riferiscono al 2014 – fonte EBU.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

33

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il prodotto Rai**

far confluire flussi eterogenei di dati, integrando tutte le sorgenti online nei database già presenti in azienda, esterni ed interni, offrendo capacità sia analitiche sia attive di interazione con canali social e domini esterni, per essere intrinsecamente multifunzione e assicurare supporto conoscitivo a livello strategico.

Inoltre:

- è stato lanciato, a febbraio, il servizio Ray.rai.it, piattaforma rivolta al pubblico del web, cercando di recuperare un target, giovani tra i 15 e i 30 anni, che nel tempo ha manifestato disaffezione verso l'offerta Rai;
- sono stati ulteriormente implementati i servizi di monitoraggio dei siti di social networking che oggi rappresentano una vera e propria realtà integrativa ai dati Auditel;
- è partita la fase di rafforzamento dell'offerta online delle news a carattere regionale/ locale in seno al portale Rai News.
- Il sostegno all'evento Expo Milano 2015, contribuendo alla costante copertura multipiattaforma di tutti gli eventi più significativi con una struttura appositamente dedicata, un sito internet specificatamente realizzato e campagne promozionali ad hoc su diversi canali e piattaforme.

### Televisione digitale terrestre e satellitare

Per la Rai, il digitale terrestre, che copre più del 97% del territorio nazionale, è la piattaforma televisiva di riferimento, su cui è stata elaborata una strategia di sviluppo multicanale dell'offerta e delle infrastrutture trasmissive. Il satellite, per parte sua, consente di raggiungere quelle fasce residue di popolazione non servite dal DTT. Sul modello delle esperienze di altri Paesi, già dal 2009, Rai – insieme a Mediaset, Telecom Italia Media,

Confindustria Radio TV e Aeranti-Corallo – ha infatti costituito Tivù Sat, la piattaforma satellitare gratuita.

L'offerta gratuita Rai è tra le più ricche tra i Paesi europei e la più ampia in Italia, articolandosi su 14 canali nazionali, di cui quattro<sup>2</sup> visibili in HD: Rai 1, Rai 2, Rai 3 e, da settembre 2015, Rai Sport 1 sul canale LCN n. 557.

Nello specifico:

- tre reti generaliste – Rai 1, Rai 2 e Rai 3 (sul DTT è visibile anche Rai HD, canale 'generalista' che propone il meglio della programmazione Rai);
- quattro reti semigeneraliste – Rai 4, Rai 5, Rai Movie e Rai Premium;
- sette reti tematiche - Rai News 24, Rai Storia, Rai Scuola, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Gulp e Rai YoYo.

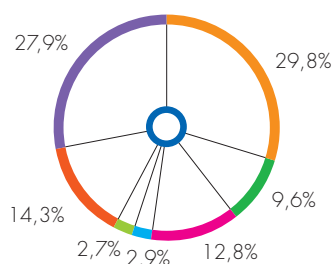
A settembre 2015, in relazione alla decisione del Gruppo Mediaset relativa al criptaggio del segnale satellitare di Rete 4, Canale 5 e Italia 1, Rai ha sottoscritto un accordo con Sky che si è concretizzato con il passaggio di Rai 4 sul canale 104 della relativa piattaforma, con importanti incrementi di ascolti del canale tra gli abbonati di Sky.

Per le minoranze linguistiche residenti nelle Regioni a Statuto speciale, Rai, in specifiche fasce orarie, trasmette programmi in lingua ladina, tedesca, francese e slovena.

In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e servizi video on demand via internet fruibili anche su tv connettabili (smart tv o tramite determinate tipologie di decoder interattivi).

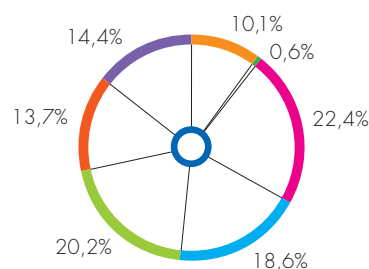
<sup>2</sup> Da gennaio 2016, con l'inserimento di Rai 4 HD (canale 110 su Tivù Sat), i canali Rai visibili in alta definizione sono 5.

### Programmazione per genere sulle reti generaliste (fonte Rai)



- Informazione e approfondimento
- Programmi e rubriche di servizio
- Programmi e rubriche di approfondimento culturale
- Informazione e programmi sportivi

### Programmazione per genere sulle reti specializzate (fonte Rai)



- Programmi per minori
- Produzioni audiovisive italiane ed europee
- Altri generi (Intrattenimento, Film e fiction extraeuropei)



### Offerta internazionale

Dal 1° gennaio 2015, la Rai ha conferito alla controllata Rai Com SpA apposito mandato per la commercializzazione dei propri canali nel mercato internazionale. Rai Com cura, quindi, la distribuzione europea dei diritti di ritrasmissione dei canali televisivi e radiofonici (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai Storia, Rai Scuola, Rai News 24 e Rai Radio 1, Rai Radio 2, Rai Radio 3) e la distribuzione extra-europea dei canali Rai Italia, Rai World Premium e Rai News 24. Inoltre, Rai Com commercializza e distribuisce i canali radiofonici Radio Rai 1, Radio Rai 2 e Radio Rai 3 anche nel territorio extra-europeo.

L'offerta dei canali avviene attraverso piattaforme televisive locali – via cavo, via satellite o altra piattaforma new media – con diverse modalità, sia free che pay:

- negli Stati Uniti, Canada e Australia i canali sono offerti agli abbonati in modalità 'Pacchetto' o 'Premium – à la carte'. Gli abbonati, dunque – per la visione dei Canali Rai – pagano una fee mensile, aggiuntiva al proprio abbonamento con l'operatore di riferimento;
- in Asia, il canale Rai Italia è in modalità free to air;
- in Europa, America Latina e Africa i canali sono offerti in modalità 'Basic' o 'Extended Basic', con cui gli abbonati pagano esclusivamente il prezzo mensile dell'abbonamento all'operatore, senza costi aggiuntivi.

### Radio

Nel mercato italiano dei media, la radio, con l'84% di penetrazione, è il secondo mezzo di comunicazione di massa dopo la tv (98%) e prima del web (73%). Gli ascoltatori del mezzo nel 2015 sono stati di circa 35 milioni ed evidenziano, rispetto al pari periodo del 2014, un incremento di 703.000 (+2%)<sup>3</sup>. La percentuale di over 14enni che dichiarano di ascoltare la radio per almeno un quarto d'ora nel giorno medio è del 66,2%. Positivi i trend anche tra i segmenti di pubblico maggiormente aperti alle nuove tecnologie: il 50% dei 14-17enni dichiara che l'ascolto della radio è aumentato rispetto a tre anni fa. Tale percezione dimostra che la radio è in sintonia con l'evoluzione tecnologica e che i nuovi device hanno favorito la creazione di nuove modalità di contatto e relazione tra il pubblico e il mezzo. Anche per la radio, i dispositivi mobili si confermano strumenti essenziali, soprattutto per i target più giovani, tra i quali il 21,8% dei 14-17enni dichiara di ascoltarla tramite tablet o smartphone.

L'ascolto della radio convive con la fruizione della musica online e il 90% di chi ascolta musica digitale ascolta anche la radio. Tra i luoghi di ascolto, l'auto si conferma come uno dei più importanti: l'87% della popolazione dichiara infatti di sintonizzarsi sul mezzo almeno un giorno a settimana mentre si sposta in macchina<sup>4</sup>.

Nel 2015, il tempo dedicato giornalmente all'ascolto è di 3 ore e 31 minuti, sostanzialmente in linea con il valore registrato nell'anno precedente (3 ore e 28 minuti).

La radio si caratterizza per una modalità di consumo prevalentemente outdoor (75,9% degli ascoltatori). Circa il 72,9% degli individui 14-64enni usa l'autoradio come strumento per ascoltare la radio; nello stesso segmento di popolazione, gli apparecchi tradizionali vengono utilizzati dal 32,1%. L'impiego degli apparecchi di ricezione tradizionali risulta maggioritario nella popolazione più adulta/anziana (59,6% tra gli ascoltatori ultra 65enni).

Le nuove tecnologie assumono valori molto importanti presso le fasce più giovani. L'utilizzo del telefono cellulare/smartphone è praticato in media dal 5,1% del totale degli ascoltatori della radio; questa modalità di fruizione, invece, tra i giovanissimi (14-17enni) e i giovani (18-24enni) sale rispettivamente al 18,5% e al 9,2%. Più basso il ricorso al web (da Pc e/o tablet), usato dal 2,6% degli utenti del mezzo che ascolta la radio in streaming. Il ricorso all'apparecchio televisivo per la fruizione della radio attraverso il simulcast sul digitale terrestre/satellitare (offerto da tutti i network nazionali e da molti canali locali) riguarda il 6,5% degli ascoltatori. Anche in questo caso, il fenomeno è particolarmente concentrato tra i giovani fino ai 24 anni.

La radio si conferma, quindi, un mezzo 'evergreen', in grado di rinnovarsi e tenere il passo con le evoluzioni sociali e tecnologiche.

Le rilevazioni dell'anno 2015 confermano la composizione tipica della platea radiofonica: leggera prevalenza di uomini (53,2% del totale ascoltatori); individui appartenenti alle fasce di età centrali, 25-54enni (55,5%); individui con un livello scolastico medio-superiore o universitario (48,6%).

Sul fronte dell'offerta, il mercato è estremamente frammentato con la presenza di numerosi operatori attivi su scala nazionale o locale. Per quanto riguarda gli operatori nazionali, sono presenti sia editori radiofonici 'puri' (tra i quali RTL 102.5, Radio Dimensione Suono e Radio Italia),

<sup>3</sup> Fonte GfK Eurisko – RadioMonitor.

<sup>4</sup> Fonte Eurobarometro, maggio 2015 - GfK Eurisko – RadioMonitor 2015

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	35
--------------	-------------------	----------------------	----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il prodotto Rai**

sia gruppi editoriali diversificati quali L'Espresso, Mondadori e Il Sole 24 Ore.

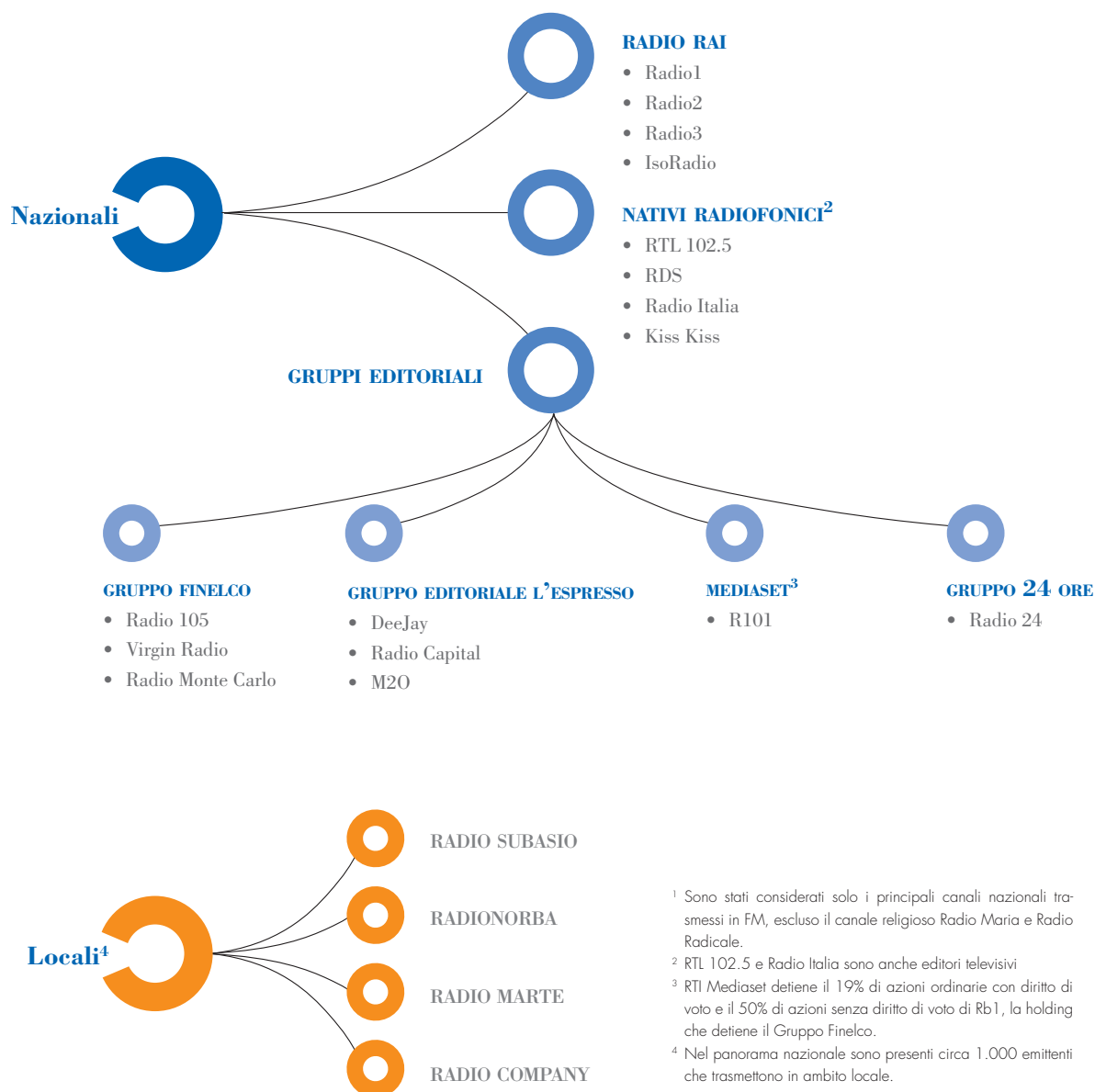
Nel comparto delle radio locali, si contano circa 1.000 emittenti con livelli di copertura del segnale (dalle aree municipali a aree pluriregionali) e riscontri di audience estremamente variabili. Complessivamente – grazie al forte radicamento nel territorio e a un livello di proposta editoriale competitivo, per molte emittenti, anche nei confronti dei network

nazionali – l'emittenza locale è capace di attrarre una quota importante della platea totale. Nel 2015, le radio locali hanno registrato uno share nel quarto d'ora medio, nella fascia 06:00-24:00, pari al 32,4% su base nazionale.

RadioRai è presente su tutte le piattaforme analogiche e digitali, con l'obiettivo di affermare e migliorare la propria centralità nello scenario di mercato e presso gli ascoltatori. Alla tradizionale

**Principali operatori attivi nel mercato radiofonico<sup>1</sup>**

(Fonte Rai)



<sup>1</sup> Sono stati considerati solo i principali canali nazionali trasmessi in FM, escluso il canale religioso Radio Maria e Radio Radicale.

<sup>2</sup> RTL 102.5 e Radio Italia sono anche editori televisivi

<sup>3</sup> RTI Mediaset detiene il 19% di azioni ordinarie con diritto di voto e il 50% di azioni senza diritto di voto di Rb1, la holding che detiene il Gruppo Finelco.

<sup>4</sup> Nel panorama nazionale sono presenti circa 1.000 emittenti che trasmettono in ambito locale.

diffusione via FM, si affiancano infatti la trasmissione su digitale terrestre e satellitare e la completa fruibilità via internet sia su Pc sia su dispositivi mobili (smartphone e tablet), anche tramite l'App RadioRai.

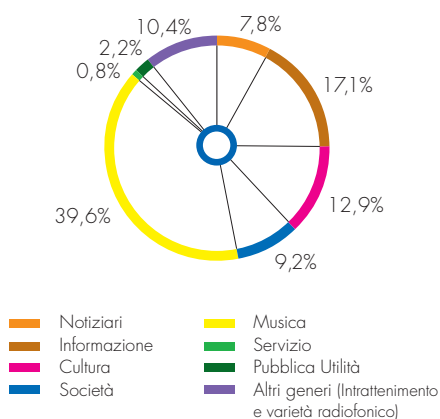
L'offerta Rai, di esclusiva produzione interna, è la più ampia in Italia per vastità di generi e numerosità di canali con:

- tre canali radiofonici fortemente connotati: Radio 1, Radio 2 e Radio 3;
- Isoradio, il canale dell'infomobilità;
- Gr Parlamento, canale dedicato alle Istituzioni;
- tre canali concepiti specificamente per la rete, Radio 6, Radio 7 Live e Radio 8 Opera, la cui linea editoriale e il naming sono stati ridefiniti nel corso del 2016 per trovare applicazione nella seconda parte dell'anno. I canali sono ricevibili anche su DAB+;
- due canali musicali tematici, Radio 4 Light (musica leggera e jazz) e Radio 5 Classica. Radio 4, oltre alla filodiffusione analogica, può essere ricevuta sul web, su DTT e satellite e su Radio Digitale (DAB+). Radio 5, oltre alla filodiffusione analogica, può essere ricevuta sul web, in televisione su DTT e satellite, su Radio Digitale (DAB+) e in FM in 5 capoluoghi italiani (Ancona, Milano, Napoli, Roma e Torino).

Relativamente alle quote di audience dei principali Gruppi editoriali, RadioRai, con i suoi quattro canali principali, Radio 1, Radio 2, Radio 3 e Isoradio, nell'intero anno conquista la seconda posizione con il 12% di share alle spalle del Gruppo Finelco (Radio 105, RMC, Virgin) con il 14,7%. Terzo posto per il Gruppo L'Espresso (Deejay, Capital, M2O) con l'11,3%. Canale radiofonico più visto RTL 102,5 con il 10%.

#### Programmazione radiofonica per genere

(fonte Rai)



#### Digital

Il web rappresenta una piattaforma centrale nella strategia editoriale e industriale Rai, alla luce della sua crescente diffusione presso la popolazione italiana (85,4% delle famiglie), con un tasso di crescita, stimato da Audiweb, pari al 4,7% negli ultimi ventiquattro mesi (dicembre 2013/dicembre 2015). Il web, inoltre, risulta essenziale per la capacità di determinare profonde innovazioni nei modelli di offerta, di consumo e di business.

A partire dal febbraio 2015, Rai ha affiancato alle tre componenti principali della propria offerta – Rai.it, Rai.tv e Rainews.it – la piattaforma Ray.rai.it dedicata al pubblico più giovane, proseguendo nel contempo un'importante opera di razionalizzazione della proposta editoriale sul web. Nel dettaglio:

- **Rai.it** è il portale che aggrega e rende facilmente accessibile la vasta offerta web del Gruppo. Promuove e dà accesso a tutta la programmazione in onda e ai relativi contenuti disponibili sul web di tutte le reti tv (generaliste e specializzate), di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche. Propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per l'utenza, quali ad esempio la guida alla programmazione di tutti i canali radio e tv Rai e la community.
- **Rai.tv** è l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'offerta audio-video di Rai disponibile su internet. L'offerta si declina in tre differenti servizi:
  - la diretta streaming live dei 14 canali tv e dei 10 canali radiofonici;
  - la Replay tv, che prevede l'accesso in modalità on demand all'offerta in diritti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 5, Rai Premium, Rai Gulp e Rai YoYo andata in onda negli ultimi 7 giorni;
  - l'on demand, da cui accedere alla quasi totalità dell'offerta tv dei canali generalisti e delle testate giornalistiche, oltre a numerosi contenuti esclusivi per il web provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai ad hoc.

Rai.it è presente anche sulla piattaforma YouTube con una serie di canali ufficiali.

- **Rainews.it** è l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'informazione della Rai: le notizie aggiornate in tempo reale arricchite con video e fotogallery, le ultime edizioni dei telegiornali e dei giornali radio, le dirette del canale all news Rai News 24 e degli eventi più significativi di ogni giorno. Nel corso del 2015, il progetto Rai News è stato integrato con la componente TGR web, operando un'integrazione tecnica sia del sistema di gestione dei contenuti che dell'interfaccia proposta agli utenti. Questo consentirà, nel corso del 2016, un progressivo arricchimento

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

37

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il prodotto Rai**

dell'offerta attraverso le Home Page regionali prodotte dai giornalisti delle sedi TGR.

- **Ray.rai.it** è la piattaforma web della Rai dedicata ai giovani, preposta al racconto delle storie e all'interazione con i contenuti proposti. Ray non è soltanto un portale web, ma si propone come un'esperienza di navigazione per questo target che qui trova serie originali per il web, le serie generaliste più amate, lo streaming dai set, giochi, concorsi, interattività, anteprime, contenuti esclusivi.

Alcuni dei servizi web (es. Rai.tv, Radio Rai, Rai News, Televideo, Tg1, Tg3, Rai Sport) sono accessibili anche sotto forma di applicazioni per le principali piattaforme smartphone e tablet.

L'offerta video on demand di Rai è presente sugli Smart Tv Samsung, Apple tv e Android Tv. L'applicazione offre gratuitamente contenuti e video on demand free da vedere e rivedere comodamente nel salotto di casa: è possibile infatti accedere al servizio Rai Replay e, in modalità on demand, a una selezione dei migliori contenuti Rai strutturata nelle sezioni Top Video, Fiction, Cartoni, Programmi, con puntate integrali e highlights.

Rai è presente anche sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi (certificati con bollino Gold) con i servizi Rai Replay, TGR e Telecomando.

Da marzo 2015, centinaia di film della controllata Rai Cinema SpA, dai grandi classici alle ultime novità in sala, sono disponibili a pagamento sulla piattaforma Google Play, il negozio online di Google dedicato all'intrattenimento digitale, oltre che sulle altre principali piattaforme (Apple Tv, Tim Vision).

Rai continua a rafforzare la propria presenza ufficiale sui più diffusi social network (Facebook e Twitter) con l'attivazione di profili/account ufficiali di canali e programmi televisivi e radiofonici e attraverso una crescente integrazione dell'interazione con il pubblico nella propria progettualità editoriale.

38

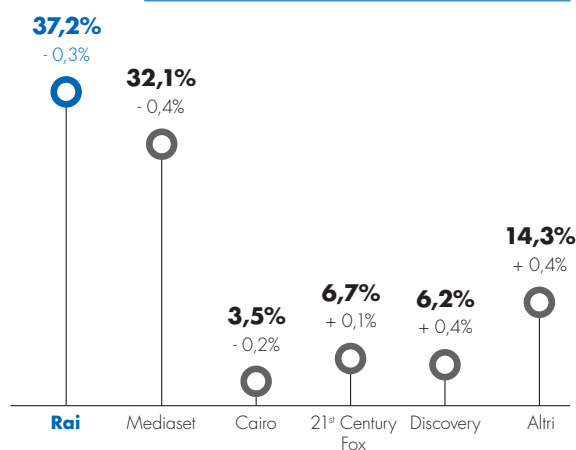
Introduzione

Bilancio Separato

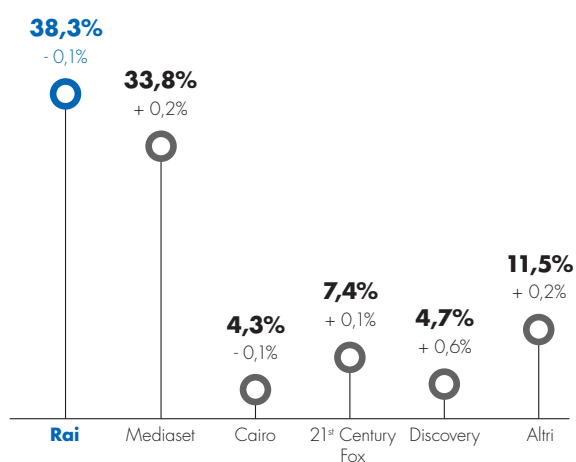
Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Il prodotto Rai**

## Ascolti nel giorno medio (02.00 - 02.00, fonte Auditel)

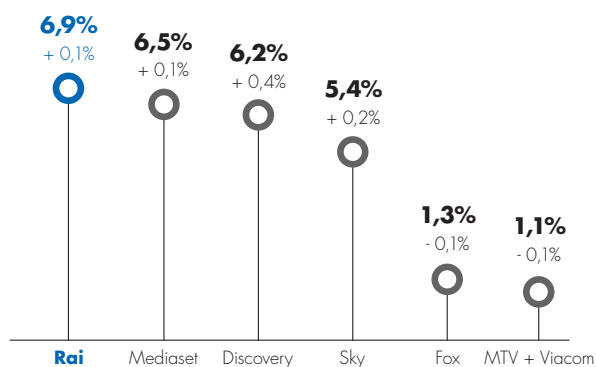


## Ascolti in prima serata (20.30 - 22.30, fonte Auditel)



## Comparazione tra gli editori specializzati

(Share intera giornata 02.00 - 02.00, fonte Auditel)



## Performance dell'offerta Rai

## Performance dell'offerta TV

Nel 2015, il numero di ascoltatori medi che hanno seguito la televisione è risultato costante, su valori massimi, con 10,4 milioni nell'intera giornata (stabile rispetto al 2014) e 25,2 milioni in prima serata (in calo di 0,4 milioni).

Le reti generaliste 'classiche' (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7) continuano il trend negativo, scendendo al 59,0% di share su base giornaliera (-1,0% vs 2014) e al 62,7% in prima serata (-1,4% vs 2014).

Nel **giorno medio**, Rai si è confermata ampiamente leader del mercato con il 37,2% di share (-0,3% vs il 2014) a fronte del 32,1% di Mediaset (-0,4% vs il 2014).

I canali generalisti Rai hanno mantenuto la loro quota di mercato sull'intera giornata grazie soprattutto alla crescita di Rai 2, mentre in prima serata si è registrata una flessione complessiva dell'1,4% di share. Nel dettaglio, indicando tra parentesi la variazione rispetto all'esercizio precedente:

- **Rai 1** con il 17,0% di share nelle 24 ore (-0,3%) si conferma la rete più vista in assoluto e conserva un buon margine rispetto all'ammiraglia Mediaset (Canale 5 realizza il 15,4%, +0,1%);
- **Rai 2** si attesta al 6,8%, sempre nelle 24 ore, (+0,2%) confermandosi al terzo posto dopo le due ammiraglie Rai e Mediaset;
- **Rai 3** al 6,6% (+0,1%) si attesta come quarto canale.

All'andamento del Gruppo Rai continuano pertanto a contribuire in modo determinante le reti specializzate, che ottengono complessivamente il 6,9% di share nell'intera giornata (+0,1%) grazie in primis alle performance del canale per bambini in età prescolare Rai YoYo, di Rai Movie e di Rai Premium, tutti nella graduatoria dei dieci canali specializzati più visti nell'anno, con Rai YoYo che risulta essere il secondo canale specializzato più seguito nel 2015.

Rai con la sua offerta completamente gratuita si conferma il primo editore di canali specializzati (6,9%), sopravanzando Mediaset (6,5%), Discovery (6,2%), Sky (5,4%), Fox (1,3%), e tutti gli altri competitor nazionali e internazionali del calibro di MTV-Viacom, Disney, DeAgostini e Turner.

In **Prime Time**, il Gruppo Rai ha mantenuto la leadership con il 38,3% di share (-1,0% vs il 2014) a fronte del 33,8% di Mediaset (+0,2% vs il 2014)

Per quanto riguarda le singole reti, sempre indicando tra parentesi la variazione sull'esercizio precedente:

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

39

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ Il prodotto Rai

- Rai 1 si conferma il canale più seguito con uno share del 18,2% (-1,0%) e supera Canale 5, che consuntiva il 15,9%, di 2,3 punti percentuali;
- Rai 2 e Rai 3 restano i canali più visti dopo le reti ammiraglie raggiungendo rispettivamente il 7,1% (-0,2%) e il 6,7% (-0,2%) di share.

Sempre in Prime Time, l'insieme dell'offerta dei canali Rai specializzati sale al 6,3% (+0,3%) collocandosi dopo l'offerta specializzata Mediaset che registra il 6,9% (+0,1%), risultati che sono legati anche alla programmazione degli eventi calcistici premium.

### Performance dell'offerta Radio

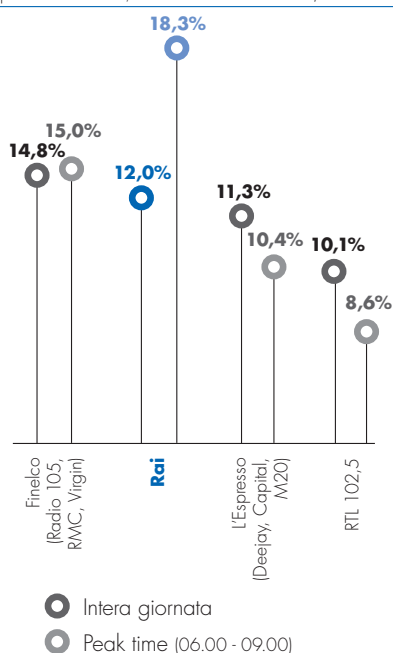
RadioRai si conferma nell'anno 2015 come secondo gruppo radiofonico con quasi 7,3 milioni di ascoltatori nel giorno medio (fascia 06:00-06:00). In termini di risultati, l'ascolto e lo share nel quarto d'ora medio (fascia di riferimento 06:00-24:00), RadioRai realizza un ascolto pari a 760.000 utenti con una quota di share del 12%. In particolare, nella fascia mattutina (prime time), dalle 6:00 alle 9:00, con i tre canali Radio 1, Radio 2 e Radio 3, mantiene la leadership con un ascolto medio di 1,3 milioni di ascoltatori, pari a uno share del 18,3% (sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, 1,3 milioni con il 18,2% di share). Aggiungendo Isoradio, al primo anno di rilevazione, il totale degli ascoltatori raggiunge gli 1,4 milioni (19% di share).

L'aumento della platea radiofonica nell'intera giornata ha riguardato tutte le emittenti Rai. Più in particolare, l'indagine Gfk Eurisko – RadioMonitor evidenzia per l'intero anno 2015:

- **Radio 1** con 4,2 milioni di ascoltatori (+238 mila, +6% vs anno 2014) mantiene la 6° posizione nella graduatoria delle emittenti nazionali;
- **Radio 2** si attesta a 3,0 milioni di ascoltatori (+196 mila, +6,9%) e si conferma al 7° posto;
- **Radio 3** con 1,4 milioni di ascoltatori (+91 mila, +6,9%) è stabile al 14° posto;
- **Isoradio** raggiunge 729 mila ascoltatori e si stabilisce al 16° posto della graduatoria dei canali nazionali.

### Ascolti radiofonici

(quarto d'ora medio, fonte Eurisko Radiomonitor)



L'incremento degli ascoltatori nell'intera giornata si riflette sull'ascolto del quarto d'ora medio per il totale mezzo ma in modo differente per i singoli canali. In dettaglio:

- **Radio 1** in crescita con 326 mila ascoltatori medi (+9 mila, +2,8% vs anno 2014) con il 5,2% di share (-0,4%);
- **Radio 2** con 253 mila ascoltatori (+10 mila, +4,1%) con il 4,0% di share (+1%);
- **Radio 3** in aumento con 139 mila ascoltatori (+10 mila; +7,8%) e con il 2,2% di share (+4,7%);
- **Isoradio** raggiunge 40 mila ascoltatori pari allo 0,6% di share.

Tra i competitor si segnala:

- RTL 102.5 si conferma leader degli ascolti con 6,8 milioni di ascoltatori (+1% vs anno 2014);
- RDS stabile in 2° posizione con 4,7 milioni (+3,4%);
- Radio DeeJay al 3° posto con 4,6 milioni (+1,3%);
- Radio Italia in 4° posizione con 4,5 milioni di ascoltatori;
- Radio 105 con 4,5 milioni al 5° posto (+2,2%).

### Performance dell'offerta Web e Social

Nel corso del 2015 si sono collegati a internet, almeno una volta al mese, in media 28,8 milioni di utenti, pari al 46,6% della popolazione, ovvero il 68,3% di coloro che hanno possibilità di accesso alla Rete. Di questi, 23,2 milioni (81%) hanno fruito di contenuti video. Dai dati sui profili degli utenti online nel giorno medio, risultano 11,1 milioni gli uomini che hanno effettuato almeno un accesso a internet (il 40,5% degli uomini dai 2 anni in su), 11 milioni le donne (il 39,8%) e quasi due terzi dei giovani tra i 18 e i 34 anni. Gran parte del tempo trascorso online è dedicato alla fruizione di internet tramite device mobili (smartphone e/o tablet). Il 71% del tempo totale online è generato, infatti, dalla navigazione via mobile, con quote che confermano ancora la preferenza dei giovani e delle donne verso questi device: l'84,7% del tempo totale dei 18-24enni, il 78,7% del tempo dei 25-34enni e il 75,6% del tempo totale delle donne.

Nel 2015 i siti della Rai hanno evidenziato un livello di reach sulla popolazione italiana online del 18%, mentre dall'analisi dei pattern di navigazione si evince che il 15% circa dei visitatori ha impostato una delle pagine degli stessi siti Rai come primo punto di accesso a internet. L'offerta complessiva del Gruppo Rai ha totalizzato una media di 178,5 milioni di pagine viste al mese e ha generato un traffico complessivo pari a quasi 2,1 miliardi di pagine viste (+1,4% sul 2014). Secondo la ricerca Audiweb, complessivamente oltre 5,6 milioni di persone visitano mensilmente i domini Rai. In particolare, il portale multimediale Rai.tv ha totalizzato una media mensile di oltre 3,3 milioni di visitatori pari a 93,3 milioni di pagine viste, per un totale annuo complessivo pari a circa 1,1 miliardi (+22,7% sul 2014). Oltre 1,3 milioni di utenti unici al mese hanno visitato il dominio RaiNews.it nel corso del 2015, determinando una media mensile pari a 46,1 milioni di pagine viste per un totale complessivo annuo di 553 milioni (+7,2% sul 2014) di pagine.

Come già ricordato, la presenza Rai sui dispositivi mobili, già ricca e variegata, si è ulteriormente diversificata per essere disponibile sui diversi sistemi operativi. Le applicazioni di maggior successo sono Rai.tv, Radio Rai e RaiNews. La prima vanta quasi 8 milioni di download dalla data di lancio, di cui 1,5 milioni solo nel corso del 2015; la seconda ha generato oltre 1,3 milioni di download dal lancio, di cui oltre 255 mila nel corso del 2015; la app di RaiNews ha totalizzato dal lancio (dicembre 2013), 750 mila download di cui 269 mila nel corso del 2015.

Sempre secondo Audiweb, nel mese medio del 2015, le persone che hanno visitato uno dei domini Rai da dispositivi mobili sono il 46,3%, valore in crescita rispetto al corrispondente

periodo del 2014, anno in cui il traffico da mobile si attestava solo al 45%.

Secondo la tendenza in atto a livello mondiale, gli individui sono sempre più connessi da smartphone e sempre più social, con una spiccata predilezione per Facebook e WhatsApp. Al riguardo, l'impegno che Rai ha profuso in questo campo inizia a produrre effetti: ne è prova, ad esempio, l'incremento del 34%, tra il 2014 e il 2015, del volume delle conversazioni/interazioni su Twitter su un paniere di trasmissioni confrontabili per omogeneità di titoli e di collocazione (*The voice*, *Festival di Sanremo*, *Pechino express*, *Tale e quale*, *Made in sud* e *Il più grande pasticciere*).

In termini generali, i fan e i follower che complessivamente seguono il Gruppo su Facebook e Twitter sono rispettivamente 17,4 e 6,4 milioni.



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

41

## L'attività della Rai

### La televisione

Canali generalisti	42
Canali semi-generalisti e canali tematici	48
Informazione	56
Cinema	59
Fiction	61
Teche	62

**42**

### La radio

Canali	64
Canali di Pubblica Utilità	68

**63**

### Attività commerciali

Pubblicità	68
Commerciale	69

**68**

### Altre attività

Attività tecnologica	73
Attività trasmissiva	78
Comunicazione	79

**73**

42

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

### Ascolto intera giornata (canali generalisti)

Rai 1

17,0%

Rai 2

6,8%

Rai 3

6,6%

Reputation' condotta nel corso del 1° semestre 2015, Rai 1 ha raccolto il miglior giudizio complessivo presso la popolazione italiana (6,6 su una scala da 1 a 10); secondo la ricerca 'Qualitel' realizzata nel medesimo periodo, l'indice di qualità percepita presso gli spettatori di Rai 1 è cresciuto da 7,3 della primavera 2014 a 7,5.

In merito all'offerta, Rai 1 continua a consolidare il rapporto con il pubblico grazie a programmi popolari e di qualità che spaziano sui diversi generi televisivi, dai grandi eventi culturali all'intrattenimento, dalla fiction al cinema, dall'approfondimento giornalistico all'informazione in diretta, dalla divulgazione scientifica ai documentari, accompagnando lo spettatore in ogni momento della giornata.

### Ascolto prima serata (canali generalisti)

Rai 1

18,2%

Rai 2

7,1%

Rai 3

6,7%

Di spicco, tra i **grandi eventi** dell'anno, ricordiamo la 65° edizione del *Festival di Sanremo*, diretta e condotta da Carlo Conti, che ha registrato nelle 5 serate una media del 48,6% di share, il valore più alto degli ultimi 10 anni, e la performance maggiore (53%) si è toccata presso i ragazzi 15-24enni. La serata finale ha raggiunto quota 11,9 milioni di spettatori medi e il 54,2% di share, diventando in assoluto il programma più visto dell'intera offerta televisiva 2015.

*Expo 2015 the opening*, il grande evento inaugurale di Expo Milano 2015 in diretta e in mondovisione da Piazza del Duomo a Milano, con la conduzione di Antonella Clerici e Paolo Bonolis e con la partecipazione straordinaria di Andrea Bocelli accompagnato dal Coro e dall'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, ha registrato 6,4 milioni di ascoltatori medi con picchi di oltre 9 milioni nel corso della serata (26,7% di share medio).

*Viva il 25 aprile* è stata la serata celebrativa del 70° anniversario della Liberazione d'Italia. Un grande evento basato su contenuti di notevole intensità, in diretta con collegamenti da diverse location per raccontare storie di Resistenza, con la conduzione magistrale di Fabio Fazio e con partecipazioni di altissimo livello a partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Da ricordare anche *Callas*, in cui il genio di Dario Fo e il talento di Paola Cortellesi sono stati i protagonisti di un evento che ha raccontato, in un dialogo a più voci, la vita, i successi e gli amori del soprano che nel Dopoguerra incantò il mondo con la sua voce straordinaria. L'evento, tra intrattenimento e cultura, nel segno del Servizio Pubblico, ha riunito su Rai 1 oltre 1,8 milioni di spettatori.

E ancora: *Andrea Bocelli - Il mio cinema*, una serata ispirata dalle più celebri colonne sonore della storia del cinema, con la conduzione di Massimo Giletti, l'orchestra sinfonica della Rai e la partecipazione di ospiti nazionali e internazionali che ha raggiunto oltre 5 milioni di

## La televisione

### Canali generalisti

#### Rai 1

Rai 1 continua a rafforzare la sua leadership, sia in termini di ascolto che di ricchezza e pluralità dell'offerta, confermandosi indiscutibilmente come il canale più seguito dagli italiani.

40 milioni di contatti settimanali, 24,8 milioni di spettatori giornalieri, 101 minuti medi di visione al giorno che hanno generato 1,7 milioni di ascoltatori medi con il 17,0% di share nelle 24 ore e 4,6 milioni con il 18,2% di share nel Prime Time (rispettivamente +1,6% e +2,3% sul diretto competitor Canale 5). Dati che testimoniano la forza aggregatrice che la rete ammiraglia Rai ha svolto anche in un contesto sempre più concorrenziale e frammentato in cui si è ulteriormente rafforzata l'offerta dei canali tematici.

Alla leadership assoluta di ascolto, si affianca quella dei giudizi di qualità raccolti presso il pubblico: secondo la ricerca 'Corporate

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

43

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

spettatori per uno share del 21,8%; *Panariello sotto l'albero*, due serate di puro divertimento in cui Giorgio Panariello ha raccontato l'Italia con ironia, in un'atmosfera natalizia di grande familiarità (5,5 milioni l'ascolto medio delle due serate, 26,6% lo share).

Infine, *Albano e Romina*, *Capitani coraggiosi*, *Il Volo*, *Wind music awards 2015* sono stati i quattro concerti evento trasmessi nel corso dell'anno da Rai 1 che hanno raggiunto 5 milioni di spettatori medi per uno share del 23,3%, entrando in contatto, complessivamente, con 28,8 milioni di individui, il 50% degli italiani.

Sul fronte dei prodotti seriali di **intrattenimento**, la stagione di Rai 1 è stata da un lato caratterizzata da una sperimentazione di prodotti del tutto nuovi, *Forte Forte Forte*, *Senza Parole*, *Gli italiani hanno sempre ragione*, *Il dono* e alla seconda edizione, *Si può fare*, o – ancora – tornati dopo i successi del passato, come *Notti sul ghiaccio*; dall'altro, ha visto la conferma di format già appartenenti alla library di Rai 1 come *Ti lascio una canzone* e *Tale e quale show*, quest'ultimo ancora una volta campione di ascolti con il 23,4% di share e 5,1 milioni di spettatori come media delle 11 serate.

Per quanto riguarda la **fiction**, la stagione 2015 è stata particolarmente positiva con tanti prodotti di grande successo tra cui spiccano le conferme di *Un passo dal cielo 3*, la cui prima puntata è risultata la serata fiction più seguita dell'anno (28,6%), *Braccialetti rossi 2* divenuta fenomeno di culto tra i ragazzi superando il 55% tra le femmine tra gli 8 e i 14 anni e il ritorno de *Il giovane Montalbano* che ha raggiunto il 22,2% come media di share delle 6 serate inedite. Ottimo il riscontro di critica e pubblico per le nuove medie e lunghe serialità, tra cui si segnalano il drama basato su temi civili *Questo è il mio paese* e le due serie *È arrivata la felicità* e *Il paradiso delle signore*, innovative l'una nei linguaggi e l'altra nel modello industriale di produzione, per chiudere con le miniserie e i tv movie evento *L'angelo di Sarajevo*, *Pietro Mennea - La freccia del sud*, *Sotto copertura*, *Lea* e *Limbo*.

Il **cinema** è tornato nel 2015 a ricoprire un ruolo primario nel palinsesto di Rai 1 e ha raggiunto spesso un buon riscontro di gradimento da parte del pubblico. Oltre ai grandi titoli internazionali come *Rush* e *The Impossible*, la Rete – anche per sostenere l'industria audiovisiva nazionale – ha puntato soprattutto sul cinema italiano. In questa prospettiva, si citano iniziative sociali come la programmazione de *La mafia uccide solo d'estate*, evento principale di tutta la programmazione Rai nella giornata della legalità, o commerciali, come la programmazione di *Amiche da morire*, a ridosso dell'uscita in sala del

film della medesima regista Giorgia Farina *Ho ucciso Napoleone* distribuito da O1 Distribution.

Sul fronte delle **serie di acquisto**, è tornata in primavera la seconda stagione di *Velvet* che negli ultimi due anni ha saputo fidelizzare il pubblico di Rai 1 nella complessità del mercoledì sera con una media di 3,5 milioni di telespettatori. È infine proseguita con successo l'offerta dei classici Disney nel periodo natalizio con *Peter Pan*.

Rai 1 è da sempre anche **informazione**. Oltre alla continuità dell'approfondimento giornalistico con le seconde serate di cronaca, politica e costume del *Porta a Porta* di Bruno Vespa, si è consolidato il nuovo programma *Petrolio* con 16 nuovi appuntamenti che, con il loro carattere assertivo e innovativo nel linguaggio visivo, hanno raccontato le sfide che l'Italia dovrà raccogliere per liberare, valorizzare e sfruttare al meglio le sue ricchezze.

Nella drammaticità dei terribili attentati di Charlie Hebdo del 7 gennaio, degli attacchi a Parigi del 13 novembre e in Mali del 20 novembre, inoltre, Rai 1 – e la Rai nel suo insieme – ha mostrato ancora una volta grande reattività e flessibilità della programmazione coprendo in modo impeccabile gli eventi e diventando in quei giorni il punto di riferimento informativo dell'intera offerta televisiva.

Anche nel 2015, la **divulgazione culturale** è rimasta fra i punti di forza della programmazione della Rete con le consuete incursioni in prima serata di Piero Angela e i tradizionali *Superquark* estivi e con i documentari di *Passaggio a nord-ovest* come punti fermi del palinsesto di day time. L'offerta divulgativa è stata arricchita da una straordinaria visita notturna di Alberto Angela al Museo Egizio di Torino seguita da 3,5 milioni di spettatori pari al 15,2% di share. Sono proseguiti con successo, inoltre, i viaggi in Italia e al di fuori dei confini nazionali alla ricerca di mete sorprendenti per varietà di paesaggi, culture e tendenze con gli amici di *Easy Driver*, *Linea Blu*, *Linea Bianca*, *Linea Verde*, *Overland* e *Dreams Road*. È, infine, tornata in estate la seconda stagione di *Fuori Luogo* con Mario Tozzi per spiegare come i cambiamenti del pianeta hanno determinato anche modifiche nel nostro modo di vivere.

Per quanto riguarda lo **sport**, Rai 1 ha trasmesso in chiaro e in HD tutti gli incontri della Nazionale maggiore di Calcio, i match della Nazionale italiana Under 21 del Campionato Europeo, la Tim Cup e la Supercoppa di Lega, con picchi di oltre 9 milioni di spettatori, oltre ai Gran Premi del campionato mondiale 2015 di Formula 1.

La forte vocazione alla missione di Servizio Pubblico di Rai 1 si esprime quotidianamente anche nel day time con programmi molto apprezzati dal pubblico.

Nell'access prime time, *Affari tuoi* con Flavio Insinna continua ad accompagnare ogni giorno il grande pubblico di Rai 1 agli importanti appuntamenti di prima serata facendo di un game l'occasione per raccontare il meraviglioso mosaico delle nostre regioni.

Per concludere, da segnalare la forte ascesa nell'ambiente **on line** e nei **social network**: nel corso del 2015, Rai 1 ha generato 380 milioni di pagine viste totali con una media mensile di 4,8 milioni di utenti unici; l'evento più seguito è stato il *Festival di Sanremo* che da solo ha generato 8,4 milioni di visualizzazioni in rete. Sommando i vari account ufficiali di Rai 1, si contano oggi 800 mila follower su Twitter e oltre 4 milioni di fan su Facebook. Ancora una volta, il *Festival di Sanremo* si è affermato come l'evento più social con 2,8 milioni di interazioni totali sulle due piattaforme citate.

Per quanto riguarda lo sviluppo multipiattaforma, infine, nel 2015 si è accentuato il lavoro di diversi progetti editoriali per far emergere le potenzialità di alcuni prodotti oltre l'orizzonte degli schemi di programmazione sul canale televisivo. Relativamente alle riviste/magazine di edicola spicca il successo di *Reazione a catena* che nelle 29 uscite ha venduto complessivamente oltre 1.400.000 copie.

**“In uno scenario televisivo in trasformazione, Rai 1 affronta la difficile sfida di consolidare la propria autorevolezza nel racconto della contemporaneità, rinnovando contenuti e linguaggio”.**

## Rai 2

**Rai 2 rappresenta la tv contemporanea: dalla cultura all'informazione, dallo spettacolo all'intrattenimento, per raccontare al meglio le novità del nostro tempo.**

Anche nel 2015, Rai 2 ha confermato la sua vocazione sperimentale e innovativa sia in termini di linguaggi che di contenuti, guadagnando così la terza posizione nel panorama dell'offerta televisiva, alle spalle di Rai 1 e Canale 5. Ciò è avvenuto in concomitanza a un percorso di ringiovanimento dell'offerta, con programmi come *Made in Sud* e *The Voice* che hanno attratto spettatori con un'età media tra i 44 e i 45 anni e con uno share medio rispettivamente del 10,5% e 11,8%.

Rimanendo sul tema dell'offerta di intrattenimento di prima serata, sono da segnalare nel primo semestre dell'anno, la seconda stagione di *Boss in incognito* (8,2% in crescita dell'1,3% rispetto al primo ciclo) e di *Unici*, che si è arricchito di nuovi ritratti e che grazie a un costante lavoro di aggiornamento e a un'attenta strategia di programmazione

in concomitanza con eventi e ricorrenze, ha dimostrato di poter garantire ottimi risultati di ascolto anche oltre il primo passaggio. Va ricordata, inoltre, l'ottima performance della serata finale dell'*Eurovision Song Contest* che a fine maggio ha raggiunto un lusinghiero share del 16,2%.

L'offerta informativa ha visto il consolidarsi di produzioni affermate quali *Virus* e *2Next - Economia e Futuro* che hanno caratterizzato la programmazione sia nel primo sia che nel secondo semestre.

Nel Prime Time estivo, sono stati sperimentati linguaggi poco frequentati nel panorama dell'offerta generalista quali il factual entertainment e il docureality. Si fa riferimento, rispettivamente, alle due prime serate evento di *Detto Fatto*, nelle quali il programma bandiera del pomeriggio di Rai 2 si è presentato in una veste di gala, e a *Coppie in attesa*, che ha proposto il racconto, quasi in tempo reale, delle storie di otto coppie italiane che hanno visto la loro vita cambiare con l'attesa e poi con la nascita del proprio bimbo.

*Voyager* ha consolidato la propria nuova impostazione monografica, incentrata sul racconto di grandi città e luoghi suggestivi. Un primo ciclo è stato proposto in estate (Firenze, Barcellona, la Sardegna, per citare alcune delle location visitate) mentre il secondo è stato programmato a dicembre, dedicando una delle sue quattro puntate ai luoghi del Giubileo in concomitanza con l'avvio dell'Anno Santo.

Nel secondo semestre, l'offerta di intrattenimento è stata improntata al rinnovamento dei programmi di successo e, allo stesso tempo, si è tenuta viva la linea di sperimentazione sia in prima che seconda serata. Il tutto in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di rafforzamento del brand di Rete.

Tra i titoli proposti in Prime Time, va ricordata la quarta edizione di *Pechino Express* in una versione fortemente rinnovata grazie soprattutto a un radicale cambio di itinerario (Perù, Ecuador, Brasile i Paesi attraversati dalla carovana dei concorrenti) e a un più ampio coinvolgimento del conduttore Costantino Della Gherardesca. Sulla scia di *Pechino Express*, è stato poi sperimentato il nuovo reality adventure show tutto italiano *Monte Bianco*. In uno scenario spettacolare e suggestivo, quattro coppie, ciascuna costituita da una celebrità e da una esperta guida alpina, si sono cimentate in prove ad alto tasso adrenalinico alla conquista della più alta cima d'Europa. Un esperimento di reality game show dal linguaggio moderno e originale che ha ulteriormente posizionato la Rete in un segmento poco frequentato dalle tv generaliste, un'esperienza utile a comprendere punti di forza e criticità del genere.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

45

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

La pausa autunnale osservata da *Made in Sud* si è trasformata nell'opportunità di sperimentare *Stasera tutto è possibile*. Il successo riscosso dal programma (in media 2,3 milioni di spettatori per uno share del 10%, con un picco del 12,5% raggiunto nella sesta e ultima puntata del ciclo) ha consentito di incrementare ulteriormente il patrimonio della Rete intorno a una tematica, quella della comicità, che caratterizza fortemente Rai 2.

La seconda stagione de *Il più grande Pasticcere* è stata l'occasione per spingere ulteriormente sull'acceleratore del factual e del talent show culinario, rinunciando alla conduzione tradizionale e assegnando un ruolo centrale ai maestri pasticceri, e per consolidare ulteriormente la posizione di Rai 2 quale canale generalista leader nel genere.

La seconda serata 2015 è stata caratterizzata sia dal racconto dell'attualità, con il già citato *2Next - Economia e Futuro*, il programma *Senza peccato* e la sperimentazione de *Il Verificatore*, *Evolution* e *Generazioni*, che dall'intrattenimento, focalizzato in particolare su due temi principali, la musica e la comicità. Hanno sviluppato il primo tema, *Emozioni*, *Unici* e *Party people Italia*. Mentre tra le sperimentazioni di natura comica e satirica, si possono citare *Razzo Laser*, *Sorci Verdi* e *Fatti Unici*.

*Sorci Verdi*, che ha visto l'esordio alla conduzione di J-Ax, talento poliedrico con importante seguito social, ha sfruttato l'occasione della seconda serata per sperimentare linguaggi innovativi e dissacranti. *Fatti Unici* ha introdotto in Rete un nuovo genere, quello della sitcom comica live, con un notevole riscontro di pubblico, aprendo la via per un possibile upgrade in prima serata.

Nella fascia di Access Prime Time, si è consolidata la nuova struttura di palinsesto, con programmi di durata breve e modulabile, finalizzati a consentire la partenza delle prime serate di Rai 2 in linea con gli altri canali generalisti, mantenendo comunque alto il livello di gradimento del pubblico e sperimentando prodotti fruibili anche su altre piattaforme. Sketch comedy d'acquisto come *LoL* e *Vicini di casa* o la produzione di Rai Fiction *Zio Gianni*, ad esempio, sono prodotti originali che rientrano nella mission della Rete di sperimentare nuovi linguaggi a cavallo tra l'offerta lineare classica e i nuovi modelli di offerta.

Per quanto riguarda il Day Time, va segnalato il consolidamento dell'ascolto e del ringiovanimento del pubblico pomeridiano grazie al già citato *Detto Fatto*, produzione realizzata a Milano, dalla forte caratterizzazione factual, in grado di ibridare la formula del tutorial frontale con quella dello storytelling tutorial e del people show. Altra innovazione avviata nel secondo semestre è stata l'introduzione di una striscia quotidiana mattutina di *Cronache Animali* a conferma della vocazione factual della Rete e dell'interesse dimostrato per i nostri amici a quattro zampe.

La sperimentazione, dunque, è stata il tratto distintivo dell'offerta editoriale di Rai 2.

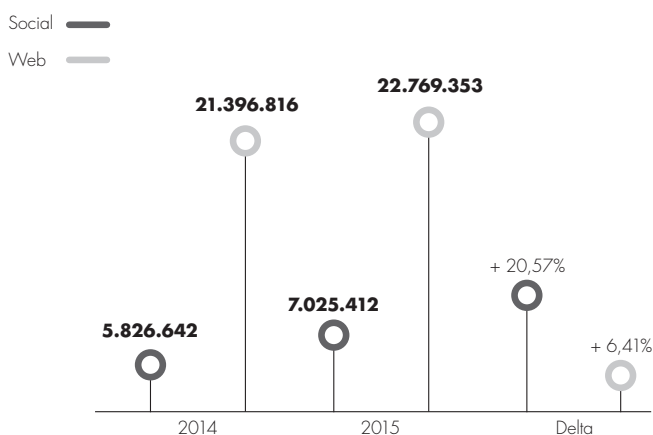
Se si considerano le prime e le seconde serate, nel 2015 sono stati inseriti 11 prodotti completamente nuovi rispetto all'anno precedente, per un totale di 50 puntate. Molti di questi sono stati confermati nel 2016 incrementando il bouquet dei titoli a disposizione della Rete in fasce pregiate.

Per quanto attiene all'**attività crossmediale**, il 2015 ha portato a un ulteriore ampliamento dell'offerta e alla sperimentazione di alcune nuove proposte pensate esclusivamente per il mondo della rete.

La creazione di contenuti ad hoc si è concentrata, in particolare, sui programmi di maggior successo, rivolti a un target più giovane e ai relativi temi e linguaggi, già nativamente orientati al mondo della rete. Web room (*The Voice of Italy*), backstage e clip esclusive (*Made in Sud*), web chat (*Detto Fatto*). Nuove impostazioni grafiche hanno alimentato una crescita della community Rai 2 e prodotto un potenziamento del social engagement.

Parte della performance social, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, è da attribuire alla sperimentazione avviata con una startup italiana per lo sviluppo di un social wall evoluto, che permette di gestire campagne social sia attraverso parole chiave (per raggiungere target mirati), sia attraverso account specifici o dirette ai contributori/utenti del wall. In particolare, a *Virus*

### Utenti unici



la sperimentazione del 2015 ha visto anche la partecipazione del conduttore che, con il proprio tablet, ha usato il social wall in diretta TV leggendo e visualizzando i commenti che arrivavano dal pubblico.

L'andamento dei dati social conferma la validità delle scelte strategiche di prodotto: il linguaggio dei social permette infatti di raggiungere in maniera diretta i target di riferimento con grandi riscontri non solo numerici ma anche di sentimenti. Per quanto riguarda il traffico web, il decremento in termini di pagine viste (-9,23%) e la crescita (2,20%) molto più contenuta – rispetto ai social – negli altri indicatori sono verosimilmente dovuti all'assenza nell'offerta web autunnale – rispetto al 2014 – di un prodotto con molto appeal per il target giovane come *Made in Sud*.

**“Nel panorama televisivo nazionale, Rai 2 ha affermato la propria leadership nell'ambito dell'innovazione e della sperimentazione, raggiungendo l'obiettivo di ringiovanire il proprio pubblico di riferimento con un racconto anche leggero e sorprendente”.**

### Rai 3

**Rai 3 è il canale dell'impegno con un'identità molto forte sia negli ascolti che nella percezione qualitativa di vero Servizio Pubblico.**

Ogni anno televisivo è diverso dall'altro, nell'inevitabile e affascinante necessità di raccontare il tempo e le emozioni collettive con modernità e innovazione linguistica e culturale. Ma il 2015 di Rai 3 è stato ancor più importante, perché ha portato a constatare quanto fosse necessario 'rilanciare' nei contenuti e nella forma, in un momento cruciale per la televisione generalista, di fronte alla realtà della frammentazione del pubblico e della variegata offerta messa in campo dai competitor digitali e satellitari.

Tutto questo è stato possibile avendo le spalle coperte da un bilancio confortante, dove il segno meno sul Prime Time è stato principalmente causato dalla perdita di pubblico il martedì sera per la compresenza del talk *Di martedì* su La 7 analogo a *Ballarò*, che prima veleggiava (e il vento dei talk politici era molto più sospingente) in solitudine nel palinsesto generalista. E dove tutto il Day Time del canale (*Agorà*, *Mi manda Rai 3*, *Elisir*, *Pane quotidiano* e *Geo*) e alcuni marchi di Prime Time (in particolare *Chi l'ha visto* e *Chetempochefa*) hanno visto un incremento delle proprie performance, grazie anche alla capacità dei gruppi autoriali di innovarli all'interno della continuità.

La sfida portata avanti è stata, comunque, quella di consolidare i prodotti vincenti, di creare nuovi titoli e nuovi programmi per radicarli nel palinsesto e di sperimentare nuovi linguaggi, mantenendo dritta la barra verso l'identità che caratterizza la Rete nel panorama televisivo e nelle aspettative del pubblico.

Rai 3 si conferma, quindi, come la Rete che racconta la realtà e il territorio con diversi linguaggi, dal reportage all'approfondimento giornalistico, che fa divulgazione storica scientifica, che intrattiene con la cultura, con intelligenza e qualità, che corrisponde, in sintesi, a quell'immagine pregiata che anche le ultime rilevazioni del Qualitel le attribuiscono, con numeri di audience consistenti e all'altezza della consueta posizione di terza rete italiana.

Rai 3 è da sempre la rete che racconta in tante forme e modalità il territorio.

È il canale generalista che ha il privilegio di essere linkato con la TGR di cui ospita, da anni, rubriche che veicolano l'Italia anonima, fatta di realtà piccole e grandi che investono sulle risorse del Paese.

A partire dalla mattina con l'appuntamento della TGR *Buongiorno regione* fino agli appuntamenti nel Day Time del weekend tra cui spicca *Bell'Italia*, programmi molto seguiti dalla platea del canale.

Nel Day Time, sia feriale che festivo, nella direzione del racconto del Paese vanno sia *Geo* che il *Kilimangiaro*, nei quali grandi spazi vengono costruiti con la volontà di far conoscere le realtà locali.

Obiettivo primario è stato, anche nel 2015, ringiovanire il pubblico, ora con età media elevata, anche se con alti e positivi valori da target value sia pubblicitario che di posizione socio-culturale. È stato avviato, quindi, un significativo processo di proiezione dei prodotti sul mondo web e in particolare sui social network, incidendo sempre di più anche con programmi apparentemente 'antichi', come ad esempio *Chi l'ha visto*, nella convinzione che essere fortemente posizionati sul *second screen* darà un'energia indispensabile per la televisione contemporanea.

Una delle forze di Rai 3 è la presenza di marchi collaudati in lunga percorrenza e molto identitari con la Rete, che occupano gran parte del palinsesto sia nel Day Time che nel Prime Time. La forza dei prodotti storici, che sono il robusto scheletro portante del canale, rende tuttavia più complessa l'integrazione di nuove trasmissioni e di nuovi linguaggi che sono, però, indispensabili per mantenere l'offerta contemporanea e d'avanguardia, nello spirito della missione del Servizio Pubblico.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

47

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Tra le novità del 2015, va segnalato il debutto delle serie *Non uccidere* nella direzione che già all'inizio dell'anno era stata percorsa con *Gomorra*, la serie che ha contrassegnato il ritorno della fiction su Rai 3, genere assente da molti anni e che, invece, ha riportato fasce giovani di pubblico all'appuntamento con il canale.

Altra novità di prima serata è stato il programma *L'erba dei vicini*, con un mood nuovo di raccontare il nostro Paese a confronto con l'Europa. Il pretesto ludico di mettere in competizione Paesi diversi ha rappresentato l'occasione di fare informazione con tonalità leggera e con un occhio attento al tema degli esteri, poco rappresentato in televisione.

Sempre in prima serata, è stato sperimentato un nuovo modo di fare divulgazione scientifica, portando nella collocazione privilegiata del sabato sera un metereologo di livello come Luca Mercalli al timone di un nuovo format dal titolo *Scala Mercalli*, che ha raccontato l'ambiente e il territorio con esclusivi documentari internazionali.

Il primo posto nella capacità di saper rinnovare un format in onda da molte stagioni spetta al sabato sera di Fabio Fazio che, con *Chefuorichetempochefa*, ha riportato il programma a risultati d'ascolto molto significativi rivelando un'attitudine a fare cultura con gusto e veste contemporanei.

Caratteristica vincente del palinsesto 2015 è stata anche la capacità di rincorrere gli eventi, scendendo in campo quando l'attualità reclamava attenzione e approfondimento. Un esempio per tutti, la prima serata dedicata all'elezione del Presidente della Repubblica condotta da Federica Sciarelli e Corrado Augias.

Tra le seconde serate, oltre alcuni ritorni (*Gazebo* in primis ma anche *Nemico pubblico*, *Visionari* e *Stelle nere*), sono state introdotte altre novità come *Io e George*, in cui la scrittrice Simonetta Agnello Hornby, in compagnia del figlio George, intraprende un viaggio da Londra alla Sicilia, luogo di radici familiari, che si rivela un'occasione per visitare tutta l'Italia e guardarla con gli occhi di chi l'ha ritrovata dopo molto tempo vissuto all'estero, e *Il processo del lunedì* con il ritorno di un marchio storico del canale costruito grazie alla sinergia tra Rai 3 e Rai Sport, per raccontare il genere con un talk leggero e articolato, a tratti irriverente.

Il palinsesto di rete, in produzione quasi sempre 5 giorni su 7, in prima serata ha continuato ad avere vari appuntamenti di cinema di qualità italiano e internazionale.

Da sottolineare, inoltre, che nonostante la programmazione prosegua con i suoi assetti consolidati fino alla prima settimana di luglio per poi riprendere con la prima di settembre, da qualche anno Rai 3 ha tentato di mantenere 'accesi' anche i mesi di luglio e agosto, con la prosecuzione mattutina di *Agorà* in versione estate e *Parallelo Italia* in Prime Time, per non sguarnire l'offerta informativa, sempre strategica per la Rete. Il risultato è stata un'estate capace di mantenere viva la programmazione permettendo di sperimentare nuovi programmi, nuovi linguaggi e nuovi volti.

Sul fronte dell'innovazione, l'anno è stato dedicato anche alla preparazione per il grande ritorno di *Rischiatutto*, uno dei programmi più amati nella storia della televisione italiana, con il passaggio del testimone dal grande Mike a quello che lui stesso considerava il suo successore ideale, Fabio Fazio, volto pregiatissimo di Rai 3. Si tratta di un impegnativo programma di produzione interna, di una sfida editoriale suggestiva: coniugare un quiz basato sulla competenza culturale, e non sulla velocità dei quiz a multi risposta degli ultimi anni, con elementi di intrattenimento, per mixare in modo vincente il sapore vintage del programma e la contemporaneità che esige la televisione di oggi.

Il progetto è nato con l'idea di mantenere per ragioni storiche l'appuntamento del giovedì sera, giorno per il quale Rai 3 è da tempo alla ricerca di un nuovo marchio competitivo. Ma *Rischiatutto* sarà innanzitutto un programma della Rai e infatti, per rimanere nell'ambito televisivo, i primi appuntamenti saranno trasmessi su Rai 1.

***“Rai 3 si conferma la Rete dell'informazione moderna e dell'intrattenimento intelligente, della realtà ma anche dell'innovazione, della cultura ma al contempo della gente, dal profilo generalista ma con un'identità precisa e differenziata”.***



## Ascolto canali specializzati (semi-generalisti e tematici)

Intera giornata

6,9%

Prima serata

6,3%

### Canali semi-generalisti e canali tematici

#### Rai Gold

#### Rai 4

**Rai 4 è la tv dell'immaginario globale: dall'action orientale al crime francese, dal fantasy americano alle serie tv d'autore più premiate, lungo le nuove frontiere della produzione di genere.**

Principale novità del 2015 è l'approdo, dal 13 settembre, sul canale 104 della piattaforma Sky. Più che sulle opportunità di riassetto editoriale, ancora in via di definizione, questo cambiamento ha posto l'accento sull'upgrade tecnologico, con l'apertura del secondo canale audio per molti prodotti e, da gennaio 2016, con il passaggio alla trasmissione in HD su entrambe le piattaforme satellitari.

Seguito tipicamente da una platea televisiva di pubblico giovanissimo e giovane-adulto, naturalmente propenso al web e attivo sui social network, nel 2015 Rai 4 ha migliorato i risultati d'ascolto sul target 15/44 anni sia sull'intera giornata che nella fascia Prime Time.

Come negli anni precedenti, il fulcro dell'offerta sono stati i generi cult di produzione internazionale: fantascienza, epico, action e crime/thriller, declinati tanto in forma seriale che cinematografica. Tra i titoli di maggior rilievo trasmessi in prima visione sul canale: *Vikings*, *Il Trono di Spade*, *Dominion*, *DoctorWho*, *Atlantis* e *Penny Dreadful*. La programmazione ha incluso anche alcuni eventi particolarmente cari alla Rete, come gli *Emmy Awards*, i premi alla serialità televisiva americana, e l'*Eurovision Song Contest*.

Picchi d'ascolto significativamente superiori agli obiettivi di Rete sui target di riferimento sono stati raggiunti dal genere action e arti marziali, in particolare dal film *The Quest - La prova*, di e con Jean Claude-Van Damme, con un eclatante 3,5% di share; ma più in generale, tutto il cinema

d'azione del ciclo *Action Heroes* – con in testa le star Van Damme e Jason Statham – ha dato risultati più che soddisfacenti, con ottimi ascolti in prima serata.

Per il macrogenere fantastico, vanno segnalate pellicole già transitate dagli schermi generalisti come il classico *Viaggio al centro della terra* e il fantascientifico-apocalittico *Armageddon*, ma anche una serie televisiva del tutto inedita come *Dominion*, miscela squisitamente postmoderna di vari sottogeneri classici come la *space opera*, la saga familiare e l'horror soprannaturale.

Ma è dal filone epico contemporaneo che vengono i risultati più eclatanti, a premiare l'attento lavoro di scouting svolto dal canale sul prodotto inedito. Una serie simbolo e apripista del genere *Il Trono di Spade* è stata quasi raggiunta, nel suo risultato di punta, dall'inedita serie a fondo storico *Vikings*. Ottimi anche i risultati del prodotto cinematografico non solo con le pellicole hollywoodiane *The Eagle* e *Conan The Barbarian*, ma anche con film di produzioni indipendenti, rispettivamente norvegese e neozelandese, quali *Escape* e *The Dead Lands*.

**“Rai 4 mira a intercettare una nuova platea di spettatori, protagonista della grande transizione culturale verso l'immaginario della post-modernità, animato dal boom della letteratura urban fantasy e young adult, delle saghe cinematografiche sui supereroi e della serialità televisiva epica”.**

#### Rai Premium

**Rai Premium è il canale semi-generalista da 'vivere e rivedere' che persegue con impegno la mission aziendale, con iniziative mirate e una programmazione attenta ai valori tradizionali, culturali e dell'immaginario collettivo italiano.**

Erede di un canale 'full fiction' per veri affezionati del genere fino al 2012, ha subito una graduale metamorfosi conclusasi recentemente che ha portato ad una nuova connotazione editoriale. L'offerta attuale alterna il suo nucleo originario, incentrato sulla fiction, a dei nuovi generi ormai diventati pilastri insostituibili della programmazione: le telenovelas, la replica dell'intrattenimento generalista e le tv movie collection d'acquisto.

Nonostante questa notevole diversificazione dell'offerta, nel 2015 il Canale ha mantenuto il suo posizionamento nel target di pubblico femminile 25/54 anni nell'intera giornata, migliorandolo notevolmente nella fascia di prima serata con un +15%.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

49

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Per quanto riguarda l'ambito sociale, nel 2015 Rai Premium ha realizzato programmi ad hoc per numerose ricorrenze, dalla Giornata Internazionale della Donna al Quarantennale della morte di Pier Paolo Pasolini, dal XXXV anniversario della Strage di Bologna al Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dalle iniziative dedicate al tema della disabilità a quelle legate alla lotta contro la criminalità organizzata, per finire con la recente celebrazione del Giorno della Memoria in ricordo della Shoah.

Numerosi anche i programmi di successo del Canale: *Memory*, con Maurizio Costanzo che per sei settimane ha ospitato personaggi molto amati per ricordare, con l'aiuto delle immagini di Rai Teche, aneddoti, emozioni e sensazioni che hanno accompagnato la realizzazione di sceneggiati e fiction; *Mr. Premium*, un settimanale di approfondimento sul mondo dello spettacolo con curiosità e dietro le quinte condotto da Max Tortora; *Speciali Premium*, sei puntate a cadenza mensile per illustrare grandi profili artistici di interpreti dello spettacolo italiano dagli anni '50 a oggi, quali Zeffirelli, Avati, Manfredi, Nanni Loy, Arbore, Tognazzi; *Autoritratti*, excursus filologico, arricchito da sequenze filmiche e materiali di repertorio, in cui gli attori e i registi più amati dal pubblico raccontano la loro vita e la loro carriera.

**“Rai Premium è il canale del racconto che conferma l'orientamento del passato e contemporaneamente si arricchisce di nuovi generi, per far pensare, ridere ed emozionare”.**

#### Rai Movie

**Rai Movie è il canale per tutti i generi: commedie, thriller, film d'azione, sentimentali, horror. Un canale in cui il genere preferito dallo spettatore diventa protagonista.**

Nel 2015, Rai Movie ha consolidato la propria filosofia di canale di cinema indirizzato verso un'offerta di Servizio Pubblico in grado di coniugare qualità e performance. In termini di ascolto, il Canale ha ottenuto lusinghieri risultati nella fascia di prima serata, con film come *Sulle tracce dell'Assassino* (3,2% di share), *Impiccato più in alto* (2,8%) e *Quattro matrimoni e un funerale* (2,8%), superando i 600.000 telespettatori.

Nel 2015 numerose le sono state le iniziative confermate e le novità.

Tra gli appuntamenti ormai fissi per il Canale, la Giornata della Memoria è stata celebrata con un titolo legato al tema della Shoah: *Good*

- *L'Indifferenza del bene* di Vicente Amorim, una riflessione clinica sulle dinamiche di persuasione occulta utilizzate dal nazismo per penetrare all'interno del tessuto sociale tedesco, una diversa visione della guerra e del tema dell'eutanasia. Inoltre, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, Rai Movie ha dedicato all'evento un film al giorno per un'intera settimana, arricchito da una serie di appuntamenti per ripercorrere, studiare e celebrare gli avvenimenti di 70 anni fa.

Per la Giornata della Legalità è stato trasmesso un titolo scelto per contiguità tematica, *I Cento Passi* di Marco Tullio Giordana. Confermato anche l'appuntamento di seconda serata del venerdì con il ciclo *Articolo 3 - Il cinema civile* che propone ogni settimana film dedicati ai diritti umani, all'uguaglianza fra gli individui e all'impegno sociale.

Rai Movie, inoltre, anche nel 2015 ha confermato il suo stretto rapporto con i principali festival cinematografici italiani, coprendo da vicino le manifestazioni di Venezia, Roma e Torino con gli ormai consueti speciali quotidiani, potenziati dalla produzione di contenuti destinati in esclusiva al web come interviste, conferenze stampa, dirette e red carpet. Novità dell'anno, il Taormina Film Fest: dal 15 al 21 giugno, ogni giorno in seconda serata è stato dedicato uno spazio in cui Livio Beshir ha raccontato il festival con approfondimenti e interviste.

Sempre in tema di festival, in contemporanea con le rassegne Rendez-vous, Nuovo Cinema Francese e Festival del cine Español svoltesi entrambe in Italia, Rai Movie ha quotidianamente proposto una programmazione dedicata alle relative cinematografie e due puntate speciali di *Movie Mag* - il magazine dedicato al cinema - con approfondimenti e interviste.

Da ricordare anche il settimanale *Movixtra*, antologia ragionata di preziosi contenuti di informazione cinematografica prodotti dalla Rai in oltre 60 anni e disponibile anche sul web.

Particolare attenzione è stata dedicata ai cicli monografici. Nel 2015, per tutto il mese di agosto, la fascia mattutina ha dato spazio a un ciclo di film che hanno ripercorso la carriera cinematografica di Mario Soldati e di Alberto Lattuada sulla linea della riscoperta di classici dimenticati del cinema italiano. Inoltre, Rai Movie, da sempre attenta a rendere omaggio a personaggi recentemente scomparsi o di cui ricorre qualche anniversario, in occasione del quarantennale della morte, ha ricordato Pier Paolo Pasolini con una programmazione dedicata.

Numerosi i film di produzione straniera trasmessi in 'doppio audio', con la colonna originale

proposta sul secondo canale audio del digitale terrestre; inoltre Rai Movie si è impegnata a rispettare il mandato di dare spazio a una percentuale di prodotto italiano recente (realizzato dal 2009 in poi) non inferiore all'1% della programmazione.

Accanto al palinsesto televisivo, Rai Movie lavora da tempo sul web, puntando all'integrazione della programmazione tv tradizionale con il portale e con i due principali social network. Alla pagina ufficiale di Rai Movie, riferimento del pubblico per la programmazione e centro di distribuzione dello streaming e dei contenuti fruibili on demand, si affiancano da tempo pagine Facebook e Twitter con lo scopo di allargare i contenuti, le narrazioni e l'orizzonte operativo sul versante dell'interattività e della crossmedialità e contribuire alla definizione dell'identità di Canale proponendolo come un punto di riferimento importante e attendibile per gli amanti del cinema.

**“Rai Movie è il canale del cinema di ogni genere, attento sia alla programmazione televisiva che alle nuove opportunità offerte dal web e dai social network”.**

### Rai Cultura

Rai Cultura produce, distribuisce, favorisce la circolazione e il riuso multipiattaforma di contenuti incentrati sulla cultura e sulla formazione di qualità. Una programmazione che unisce forza narrativa e rigorosa validazione scientifica e che parla il linguaggio della contemporaneità, capace di superare le vecchie logiche di palinsesto e di viaggiare anche attraverso reti e social media, in mobilità e in modalità on-demand.

### Rai 5

**Il canale dell'intrattenimento culturale dedicato alla musica, all'arte, alla letteratura, al teatro, con un focus particolare sulle grandi produzioni, sull'innovazione e la sperimentazione nel campo della musica, dell'arte e del teatro.**

Rai 5, il canale di intrattenimento culturale della Rai, accoglie le performing arts quale nucleo centrale della propria offerta di palinsesto. Offre una programmazione unica e riconoscibile che spazia dal teatro alla lirica, dalla musica classica alla danza, dall'arte alla letteratura, dal cinema d'autore ai documentari.

Il palinsesto propone appuntamenti fissi e dirette dei grandi eventi, pezzi pregiati del repertorio

Rai, produzioni, film e documentari italiani e stranieri di alto profilo. Nel 2015 l'offerta editoriale ha proposto per ogni giorno della settimana prime serate dedicate a un diverso genere di eccellenza: documentari, letteratura in scena, classici del teatro, cinema d'autore, arti figurative, opera, concerti, balletto, docufilm di qualità e teatro contemporaneo.

L'offerta della rete è stata caratterizzata da prestigiosi eventi culturali e artistici proposti in diretta, tra cui *Tutto ciò che mi resta* in occasione della Giornata della Memoria, la *Turandot* di Giacomo Puccini diretta da Riccardo Chailly dal Teatro alla Scala di Milano il 1° maggio per l'apertura dell'Expò e il 30 ottobre il *Gala des étoiles* con Roberto Bolle per la chiusura, oltre all'ormai tradizionale appuntamento del 7 dicembre con la diretta dell'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala. Nel 2015 è stata proposta al pubblico dei melomani *Giovanna D'Arco* di Giuseppe Verdi diretta da Riccardo Chailly.

Nel 2015, Rai 5 ha proposto, inoltre, circa 1.270 ore di spettacoli di musica colta, con ampio spazio alla trasmissione di opere liriche (circa 230 ore), molte delle quali inedite, e 600 ore di spettacoli di teatro.

Forte enfasi è stata data alla produzione di documentari ispirati ai festival culturali, agli anniversari teatrali, musicali e agli eventi; la produzione relativa alla stagione teatrale per la tv è stata caratterizzata da una sostanziale continuità con il passato, alternando i grandi spettacoli degli Stabili alle proposte delle compagnie indipendenti. Cuore della produzione per la musica colta sono stati i 12 concerti della stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (entrata a far parte della Direzione Rai Cultura dal 31 marzo 2015), molti dei quali trasmessi in diretta, gli 8 concerti della Stagione dell'Accademia di Santa Cecilia e i due citati eventi legati all'Expo realizzati in convenzione con la Scala.

Nel 2015, infine, Rai 5 ha trasmesso le ultime 2 tappe del *Viaggio in Italia* del celebre e popolarissimo pianista Lang Lang con le dirette dall'Opera di Firenze e dal Teatro Arcimboldi di Milano.

**“L'offerta editoriale di Rai 5 presidia tutti i generi legati alle arti performative, dalla musica al teatro, dal balletto all'opera, con un focus particolare sulle produzioni di eventi dal vivo, proponendo, al contempo, un intrattenimento culturale dal linguaggio aggiornato e contemporaneo”.**

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

51

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Rai Storia**

Il canale della divulgazione storica di qualità, della grande documentaristica, del racconto del Paese, della riflessione sul nostro passato, sul nostro presente e sul nostro futuro.

Nel 2015, oltre agli appuntamenti fissi della giornata – *Il giorno e la storia*, *Mille papaveri rossi* e *Il tempo e la storia* – il canale ha arricchito il suo modello di palinsesto con nuove produzioni che hanno rafforzato la definizione tematica delle serate perseguendo una maggiore continuità e riconoscibilità.

La giornata del lunedì è stata dedicata alla cultura, un viaggio lungo la penisola che si sviluppa sia nel tempo che nello spazio, per far conoscere luoghi ed epoche storiche; il martedì ha visto approfondimenti sui grandi protagonisti del Novecento e non solo. Il mercoledì sera, documentari e programmi hanno raccontato la storia della società e dell'identità italiana mentre il giovedì lo sguardo si è spostato sulla storia di civiltà lontane, luoghi, popoli e religioni che hanno segnato l'evoluzione dell'umanità. Il venerdì è stato dedicato al racconto storico delle grandi catastrofi belliche, delle rivoluzioni, della lotta al crimine e al terrorismo.

La settimana si conclude con il sabato con i programmi dedicati alla tv, agli spettacoli e ai personaggi più popolari che hanno segnato l'immaginario collettivo italiano, con *Tv Talk* programma cult della stagione, e con la domenica dedicata all'intreccio di passato e presente, con l'ormai consolidato *Eco della storia* e con i grandi film e con trasmissioni sulla storia del documentario italiano e mondiale.

Numerose sono state nel 2015 le iniziative di Servizio Pubblico volte a creare contenuti, azioni e servizi per la promozione della crescita culturale e civile del Paese. Tra i temi affrontati nei programmi: la divulgazione della storia in tv, il 70° anniversario della Seconda Guerra Mondiale/Liberazione, l'Esposizione universale, il Giubileo, il Centenario della Prima Guerra Mondiale, la difesa e la valorizzazione dei Beni Culturali, la donna, gli episodi di violenza e la legalità.

**“I grandi appuntamenti istituzionali, gli anniversari più significativi, le ricorrenze degne di memoria diventano su Rai Storia eventi televisivi e crossmediali imprescindibili nel racconto culturale del nostro Paese”.**

**Rai Scuola**

Il canale dedicato alla formazione, all'educational, all'alfabetizzazione informativa, scientifica e tecnologica: cultura e apprendimento al centro della funzione di Servizio Pubblico.

Rai Scuola è il canale dedicato alla formazione delle giovani generazioni e al rapporto scuola-famiglie-studenti, utilizzando gli strumenti didattici più dinamici e innovativi nel campo multimediale.

Nel 2015, l'offerta editoriale del canale è proseguita nel solco della divulgazione e della formazione, componendo contenuti educativi e forme accattivanti, per rivolgersi con sempre più efficacia a un pubblico giovane, fortemente legato ai linguaggi e alle culture di rete.

Accanto ai programmi ormai storici dedicati all'insegnamento della lingua inglese e all'informazione, tra le novità di rilievo del 2015 meritano di essere segnalate l'attenzione rivolta alla scienza, con il programma *Memex – La Scienza raccontata dai protagonisti* e *Zettel – il Caffè filosofico*, dedicato alla storia della filosofia con i principali filosofi italiani che parlano dello sviluppo del pensiero occidentale attraverso i grandi temi e i grandi pensatori che lo hanno caratterizzato.

**“Rai Scuola allarga i propri orizzonti rafforzando l'offerta di strumenti e contenuti via rete e per il mondo dei dispositivi mobili, sviluppando legami operativi con la scuola, le università, le principali istituzioni culturali e con i soggetti più attivi nel mondo della ricerca scientifica e tecnologica”.**

## Rai Ragazzi

### Rai YoYo

Rai YoYo è la tv dedicata ai bambini in età prescolare e alle loro famiglie, un canale pensato e realizzato per divertire ed educare allo stesso tempo.

L'obiettivo di Rai YoYo è quello di accompagnare quotidianamente il bambino alla scoperta di se stesso e del mondo che lo circonda, mediante contenuti basati su un impianto narrativo solido e accurato, di alta qualità realizzativa ed elevato contenuto educativo. La proposta di programmi di intrattenimento ispirati ad accompagnare lo sviluppo dell'infanzia, elemento distintivo della mission di Servizio Pubblico, è una delle priorità di Rai YoYo, da sempre orientato a valorizzare il carattere fortemente educativo delle proprie produzioni in studio e delle serie animate acquisite e coprodotte.

Nel 2015 Rai YoYo ha rafforzato la propria leadership tra le offerte dedicate al target bambini in un contesto caratterizzato da forte competizione.

Tra i punti di forza di Rai YoYo che hanno contribuito ai risultati acquisiti, si evidenziano sia la concentrazione dello sviluppo editoriale sui programmi di punta e di maggior successo, sia il costante investimento sui programmi di produzione in studio che accrescono significativamente la notorietà e l'apprezzamento della programmazione.

Tutte le produzioni in studio sono divenute degli appuntamenti fissi per il pubblico, in grado di scandire i principali momenti della giornata dei bambini: *Buonanotte con le favole di YoYo*, *Buongiorno con YoYo*, *Le Storie di Gipo*, *La Posta di YoYo*.

Nel 2015, inoltre, è stata implementata l'offerta ludico-ricreativa del portale [www.raiyoyo.rai.it](http://www.raiyoyo.rai.it), con nuovi minisiti dedicati ai programmi più amati dai bambini e la pubblicazione dei disegni mandati al programma *La Posta di YoYo*, ed è stato rafforzato il rapporto con i genitori attraverso il blog e le pagine social dedicate.

**“Sul piano editoriale, Rai YoYo rappresenta oggi un'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale in grado di affermarsi rapidamente come la Rete preferita e più seguita in assoluto dai bambini italiani e dalle loro famiglie”.**

## Rai Gulp

Rai Gulp è il luogo dove la tv diventa un gioco da ragazzi: teen comedy, teen novela, film, giochi e cartoni animati per regalare più divertimento ai ragazzi, ogni giorno.

Rai Gulp è il canale dedicato a un pubblico in età scolare – dagli 8 anni fino alle prime fasce dei teenager – con l'obiettivo di coinvolgere e fidelizzare un pubblico giovane, sempre più protagonista della multimedialità, che sceglie in prima persona e selettivamente cosa vedere in tv e tende a focalizzare interessi e aspirazioni in ambiti ben definiti, quali musica, performance, azione, videogiochi, sport, interattività e partecipazione diretta.

La programmazione è ricca di prodotti di animazione, telefilm per ragazzi e produzioni in studio, selezionati per essere apprezzati nelle diverse fasce di età del target.

Rai Gulp ha anche consolidato un'offerta crossmediale competitiva, sviluppando una propria community on line con iniziative che consentono di rafforzare il legame tra la Rai e i giovani. In tale contesto, è importante sottolineare che la parte social ha raggiunto un record con oltre 300 mila like sulla pagina Facebook ed è sempre più un punto di riferimento per commentare la programmazione del canale e richiedere nuovi episodi o curiosità sui personaggi preferiti.

Inoltre, sono stati sperimentati con successo molti prodotti 'web nativi' come il magazine *Next tv* (vincitore Conchiglia d'oro Moige 2014) o *Cose dell'altro mondo*, con Luca Parmitano, che hanno arricchito il palinsesto di Rai Gulp, insieme al nuovo format *Versus - Generazione di campioni* dedicato allo sport.

**“Rai Gulp si caratterizza quale proposta di intrattenimento ‘intelligente’ ed educativa che sfrutta temi e filoni particolarmente cari al target per veicolare in chiave divertente e leggera valori ed elementi positivi, utili al percorso formativo dei ragazzi, sensibilizzandoli ai temi e alla complessità del loro vivere quotidiano”.**

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

53

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Rai News 24**

**Al passo con i tempi dello spettatore: il canale all news visto dagli italiani che desiderano essere informati in qualunque momento, tempestivamente, 24 ore su 24.**

Nel corso del 2015 è proseguito il processo di integrazione tra le tre 'anime' che compongono l'offerta informativa Rai, attiva 24 ore su 24, e multipiattaforma che fa capo a Rai News 24. Un'unica redazione, adeguatamente organizzata e in modo trasversale, fornisce contenuti a Rai News 24 (il canale televisivo all news), a Rainews.it (il portale informativo della Rai) e a Televideo (la piattaforma teletext che ogni giorno ha in onda oltre 16.000 pagine di notizie e di servizi dedicati a non vedenti e non udenti).

Negli scorsi mesi, Rai News 24 ha ulteriormente accentuato la sua vocazione all news incrementando la tempestività sulla notizia e coprendo un numero sempre crescente di eventi nazionali e internazionali con lunghe dirette, servizi, approfondimenti con ospiti ed esperti e reportage. L'aumento della produzione di contenuti originali – arricchito anche con spazi di approfondimento snelli, flessibili e puntuali – è stato possibile anche grazie a una forte sinergia con altre testate Rai (in particolare con la TGR) e a un impiego sempre più massiccio della rete dei corrispondenti Rai presenti nel mondo.

Rai News 24, inoltre, nel 2015 ha consolidato ulteriormente la sua vocazione di 'service': i suoi giornalisti sono spesso in onda per altre testate e per i programmi di punta dell'informazione Rai così come i mezzi dispiegati sul territorio vengono condivisi dai colleghi. Una sinergia di cui Rainews è il cuore e che consente un sensibile risparmio di risorse economiche e umane.

Il portale Rainews.it, che è nato in piena integrazione e coordinamento con il canale, continua la sua fase di crescita.

Il pubblico, specialmente in occasione di grandi eventi, torna sempre più convintamente sulle pagine del sito informativo Rai.

Rainews.it dà spazio al meglio della produzione informativa di tutta l'Azienda e correda ogni notizia con testi, foto, video, webdoc e prodotti multimediali di ultima generazione per fornire un'informazione gratuita, imparziale, approfondita, sempre disponibile e a tutto tondo.

Televideo, dal canto suo, continua a essere uno strumento di informazione semplice, tempestivo e solidamente al centro della dieta mediatica degli italiani che riconoscono alla testata autorevolezza, velocità e affidabilità.

Ma la semplicità non va a scapito della qualità dell'informazione né della crescita tecnologica: le app con i contenuti di Televideo sono tra le più scaricate e apprezzate nel panorama informativo italiano.

**“Significativi investimenti nelle infrastrutture e nei sistemi produttivi stanno allineando Rai News 24 ai più moderni concorrenti, nazionali e internazionali, nel settore dell'informazione all news”.**

**Rai World**

Rai World opera sul mercato televisivo internazionale attraverso il canale **Rai Italia**, con un'offerta realizzata in conformità con le previsioni della Convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Azienda e inerente la programmazione della Rai per gli italiani nel mondo (in particolare nei continenti extra-europei).

Nel 2015, l'attività si è quindi concentrata esclusivamente sull'offerta televisiva internazionale, a differenza dell'esercizio precedente in cui parte dell'operato riguardava anche attività commerciali e distributive, in seguito trasferite alla consociata Rai Com.

Rai Italia è un canale generalista, di flusso, che contiene al suo interno tutti i generi televisivi (telegiornali, approfondimento, rubriche culturali e religiose, intrattenimento, fiction, film, programmi per bambini, sport etc.) ripresi dai canali Rai, in particolare Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai Storia e Rai 5, costituendo un *best of Rai* che viene proposto anche ai nostri connazionali all'estero. Inoltre, da anni Rai Italia ha introdotto una serie di programmi originali, specificamente progettati e realizzati per le esigenze delle comunità italiane nel mondo.

Il canale viene diffuso attraverso tre emissioni che tengono conto dei rispettivi fusi orari (una per il continente americano, una per l'Africa subsahariana, una per Asia e Oceania).

Nell'ambito della programmazione 2015, si ricordano:

- *Community – L'altra Italia*, dedicato al racconto della vita, degli eventi, dei personaggi e delle storie delle comunità italiane nel mondo attraverso servizi filmati e ospiti in studio, cui seguono le rubriche quotidiane *InfoCommunity*, per rispondere con esperti alle e-mail degli spettatori in materia di fisco, pensioni, servizi consolari ecc., e *La lingua di Community*, con i linguisti della Società Dante Alighieri alla scoperta di

proverbi, neologismi, parole desuete e tutte le altre meraviglie della lingua italiana.

- *Camera con vista*, dedicato al racconto delle eccellenze italiane in tema di arte, paesaggio, turismo, letteratura, spettacolo, sport: un viaggio dunque nelle più importanti rassegne e fiere come nei borghi più nascosti, e poi ancora le mostre più importanti, le industrie e l'artigianato che fanno grande l'Italia nel mondo, gli itinerari meno conosciuti ma più sorprendenti.
- *Un giorno nella Storia*, dedicato all'anniversario o alla ricorrenza del giorno nella storia d'Italia: un album della memoria dal grande patrimonio delle Teche Rai.
- *Doc! Doc!*, con la proposta dei migliori documentari d'autore italiani, per uno sguardo 'altro' sull'Italia di oggi.

La stagione autunnale 2015 ha inoltre visto l'introduzione di nuove produzioni, tra cui *Speciali Community – Le storie*, con il meglio delle storie delle comunità italiane nel mondo, pensato per la trasmissione anche su altre reti Rai e *Camera con vista – Speciali*, un appuntamento settimanale dedicato all'approfondimento di temi che hanno riscosso particolare successo nel programma principale, realizzando grandi documentari sulle eccellenze italiane e sul 'sistema Paese'.

Importante sottolineare come, grazie alla sinergia con Rai 3 e Rai Storia, Rai Italia ha potuto offrire anche nel nostro Paese le storie dei nostri connazionali all'estero e il racconto dell'altra Italia che vive lontano dai nostri confini, attivando così quella 'informazione di ritorno' da lungo tempo richiesta dalle nostre comunità nel mondo e auspicata anche dalla stessa Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È questo uno dei principali risultati del 2015 da parte di Rai Italia, che peraltro ha visto – nel consueto monitoraggio realizzato nel mondo dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione di ambasciate e consolati e delle rappresentanze delle comunità italiane – un notevole aumento del consenso e del gradimento da parte dei nostri connazionali del mondo, appunto alla luce dei nuovi programmi di produzione originale.

Accanto ai nuovi programmi, si ricordano poi appuntamenti consolidati quali *Cristianità* con la Santa Messa e l'Angelus del Papa, e *La giostra dei gol* che offre la diretta delle partite di calcio del Campionato di Serie A.

Con una nuova veste, personalizzata specificamente per il pubblico degli italiani nel mondo, Rai Italia ha inoltre proposto cicli di prime serate di prosa e di musica lirica, realizzate attingendo alla produzione di Rai 5 e del 'Tavolo della Musica' di Rai Com.

Anche in questo, dunque, così come nella composizione del suo palinsesto, Rai Italia appare una delle espressioni più coerenti della mission di Servizio Pubblico assegnata alla Rai.

## Rai Sport

**Tutto lo sport minuto per minuto: eventi in diretta, news e competizioni internazionali per non mancare mai l'appuntamento con gli eventi preferiti. Ma, anche, sfide e imprese storiche che hanno reso lo sport qualcosa di più di uno sport.**

L'attività di Rai Sport, proseguita intensamente nonostante la mancanza di grandi eventi sportivi che tipicamente caratterizzano gli anni pari, ha visto nel 2015 la nascita del canale in alta definizione Rai Sport 1 HD. Un evento importante che ha dato alla Testata la possibilità di migliorare e di guadagnare terreno nei confronti dei maggiori competitor anche sul piano tecnologico.

Altre importanti novità hanno riguardato la realizzazione di una programmazione 'aperta' e pronta a intervenire grazie a studi e squadre tecniche sempre operativi dalle 7:30 alle 24:40, un nuovo rebranding della Testata, un nuovo studio SR8 in HD e il trasferimento da Torino a Roma della messa in onda di Rai Sport 2.

Tornando al prodotto, la programmazione è stata ricca così come la pianificazione e la produzione degli avvenimenti.

Per il calcio, Rai Sport ha prodotto e curato tutti gli eventi legati alla Nazionale. Partite di qualificazione e amichevoli che hanno registrato importanti indici di ascolto.

Le rubriche calcistiche legate al campionato hanno visto l'arrivo di un' importante novità, nata dalla fusione di *90° minuto* con *Stadio Sprint*. Il nuovo programma, in onda su Rai 2, è diviso in tre parti, per una durata di due ore e trenta minuti: *Anteprima 90°*, *90° minuto* e *Tempi Supplementari*. In studio due conduttori e opinionisti di prestigio internazionale.

Autentica rivoluzione per quanto riguarda la *Domenica Sportiva*. Con uno studio completamente ristrutturato, il ritorno del pubblico, numerosi ospiti fissi di prestigio e grandi firme che si alternano ogni settimana consolidando, anche per il 2015, i successi della storica rubrica della Rai.

Invariati *Sabato Sprint*, *Dribbling* e *90° minuto di B*, tutti su Rai 2, mentre si è registrato lo storico ritorno del *Processo del Lunedì* che dopo tanti anni è di nuovo in programmazione su Rai 3.



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

55

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Ma Rai Sport non è solo calcio. Anche la Formula Uno ha riscontrato un pieno successo con i Gran Premi in diretta e in differita e le tradizionali rubriche dedicate: *Pole Position*, *Pit Lane* e *Numero Uno*.

Confermato il grande ciclismo con la trasmissione del Giro d'Italia e del Tour de France, quest'ultimo personalizzato da Rai Sport dopo tanti anni. Entrambi hanno registrato notevoli ascolti, così come la Milano-Sanremo, il Giro di Lombardia, le grandi classiche del Nord, i Mondiali e la Tirreno-Adriatico.

Ascolti importanti si sono ottenuti anche nel mondo degli sport invernali, in particolare per la Coppa del Mondo di sci alpino, ma anche per il fondo e tutte le altre discipline.

Appuntamenti significativi sono stati anche i Mondiali di nuoto a Kazan e quelli di atletica a Pechino.

Tra le novità del canale tematico Rai Sport 1 HD, da segnalare la nascita di rubriche come *Portami con te*, su temi legati al sociale, *Ludus*, relativa alle prossime Olimpiadi di Rio, *Tutti i colori del bianco* sugli sport invernali, *Quelle che il calcio* dedicata al calcio femminile, *Dai e vai* sul basket e la confermata rubrica di Lega Pro.

***“L'obiettivo di Rai Sport è quello di creare un'offerta che dia agli spettatori riferimenti certi di programmazione e che faccia della testata Rai una presenza costante nel racconto degli eventi sportivi e nelle trasmissioni di approfondimento e discussione”.***

56

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Ascolto  
edizioni  
meridiane**

TG1	22,8%
TG2	16,7%
TG3	10,7%
TGR	15,7%

**Informazione****TG1**

Da oltre sessant'anni il TG1 è la testata architrave dell'informazione Rai che realizza il momento di incontro tra il cittadino-telespettatore e il mondo delle Istituzioni, della politica, della società, delle religioni, dell'economia e della cultura. In due parole il Servizio Pubblico.

Leader indiscusso dell'informazione italiana in termini di ascolto e di immagine, anche nel 2015 il TG1 si conferma come primo telegiornale italiano con un ulteriore aumento degli ascolti e un netto distacco dai telegiornali concorrenti.

In particolare modo, l'edizione serale del TG1 ha guadagnato quasi un punto percentuale sul 2014.

Alla base di questi risultati la correttezza e il pluralismo dell'informazione, la scelta delle notizie, la cura delle immagini, la credibilità del racconto e il rigore nei contenuti e nella predisposizione dei servizi. Tutti elementi che fanno del TG1 un telegiornale di garanzia rivolto a tutti gli italiani, un mix tra tradizione e innovazione nell'attualizzazione dei linguaggi e degli argomenti.

Il successo del TG1 trova ragion d'essere anche in un palinsesto ampio che comprende dodici edizioni al giorno (dalle 6:30 all'1:30 del mattino) per un totale di 175 minuti di trasmissione quotidiana; gli approfondimenti di *Tv7* e *Speciale TG1* e altre nove rubriche tematiche; la condivisione con Rai 1 di tre ore di *Uno mattina*; oltre quaranta dirette di grandi eventi e diverse edizioni straordinarie all'anno; la sinergia con *Porta a Porta* per quanto riguarda le puntate destinate alla prima serata.

**“Il TG1 ripercorre nel proprio sommario la mission indicata per la tv dal mitico fondatore della BBC, Lord John Reith: informare, educare, divertire. Informare attraverso le principali notizie della giornata, educare con i ‘pezzi di servizio’ su temi fondamentali della vita dei cittadini, divertire con personaggi e cultura, attraverso la musica, il cinema e il teatro.”**

**Ascolto  
edizioni  
serali**

TG1	24,7%
TG2	8,1%
TG3	10,4%
TGR	12,3%

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

57

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****TG2**

Segni distintivi del TG2 sono l'innovazione e l'approfondimento quali elementi qualificanti del suo ruolo di Servizio Pubblico.

Anche nel 2015 il TG2 consolida i risultati d'ascolto nelle due edizioni principali, quella delle 13:00 con circa il 17% di share e quella delle 20:30 con circa l'8,2% di share.

Con oltre 4.400 eventi in onda tra telegiornali, speciali, rubriche di approfondimento e dirette, circa 2.000 ore di trasmissione e 25.000 servizi, il TG2 è oggi seguito quotidianamente da quasi 8 milioni di spettatori. L'edizione serale delle 20:30, in particolar modo con la seconda parte denominata *Dentro la Notizia*, ha prodotto da sola circa 1.100 servizi di approfondimento, raccontando in modo originale argomenti che spesso non hanno modo di essere analizzati con il classico breve minutaggio dei tg. Da ricordare che i competitor nella fascia oraria di riferimento sono programmi di prime time come *Affari tuoi* e *Striscia la notizia* che da soli attirano quasi la metà del pubblico presente.

Se si considera la perdita globale in un anno di circa un milione di telespettatori dalle reti generaliste, va anche ricordato che il TG2 risulta il più seguito all'interno di Rai 2 rispetto alla media dei programmi di rete.

Il TG2 è l'unico telegiornale generalista ad avere rubriche identitarie. Prima fra tutte il *Tg2 Dossier*, focus settimanale da sempre presente nella testata che proprio nel 2016 festeggia i 40 anni di vita e che grazie al suo alto livello qualitativo riscuote ancora oggi un notevole apprezzamento.

Oltre *Tg2 Dossier*, si confermano i successi delle rubriche *Storie*, *Mizar*, *Tg2 Punto di Vista*, *Tg2 Costume e Società*, *Medicina 33*, *Tg2 Motori*, *Si Viaggiare*, *Eat Parade*, *Cinemattineé*, *Achab libri*, le ultime quattro replicate con successo, nel 2015, anche all'interno del TG2 delle 18:20 dal lunedì al giovedì per raggiungere un target di pubblico più ampio.

Il 2015 ha visto la nascita della tredicesima rubrica *Tutto il bello che c'è*, il racconto di storie positive di volontariato e solidarietà che raramente trovano spazio nei telegiornali.

**“L'obiettivo del TG2 per il 2016 è ancora una sfida che la testata vuole affrontare: arricchire la seconda parte del TG delle 20:30 con un restyling di studio e con una doppia pagina informativa per continuare a raccontare l'Italia che cambia con storie incentrate sui problemi di tutti i giorni.”**

**TG3**

Il TG3 è il telegiornale dei cittadini e della società, dove i problemi concreti vengono affrontati con chiarezza e la politica è spiegata con equilibrio tra le varie posizioni. Sempre attento alle dinamiche sociali, il TG3 affronta con sensibilità i temi che determinano la qualità della vita quotidiana.

Con oltre 550 ore di telegiornali l'anno, decine di ore di rubriche, 33 ore di speciali in diretta sui grandi temi di attualità internazionale, il TG3 trova il suo punto di forza nell'uso di un linguaggio diretto nel racconto degli avvenimenti, nella scelta dei temi trattati, nella vocazione a dar voce ai soggetti deboli o esclusi dando spazio alla politica ma non al 'palazzo'.

Nel 2015, il TG3 si conferma ancora una volta tra i telegiornali più seguiti, con uno share medio nell'edizione delle 19:00 del 10,4% e un numero di spettatori costante rispetto all'anno precedente: 1.741.000. L'edizione delle 12:00, unico tg Rai realizzato a Milano, nel corso del 2015 ha fatto registrare 1.268.000 spettatori con il 22,7% di share, in aumento rispetto all'anno precedente. Ottimi ascolti, dunque, e un pubblico altamente fidelizzato e con un livello di scolarizzazione medio-alta che apprezza l'informazione in diretta, caratterizzata da numerose interviste ai protagonisti, le rubriche, gli speciali, i reportage degli inviati, gli ospiti in studio o in collegamento.

Ma il TG3 non è solo telegiornali. Anche nel 2015, ampio spazio è stato dedicato alle rubriche come *Linea Notte* con i suoi approfondimenti di fine giornata, *Fuori Linea*, con i servizi presentati da un luogo d'arte o storico e *Fuori TG*, con i suoi collegamenti in diretta. E ancora: *Agenda dal Mondo*, reportage di politica estera, raccontata attraverso le storie e la vita quotidiana dei protagonisti; *ChiediScena*, dedicata a spettacoli dal vivo di danza e teatro; *Pixel*, rubrica di tecnologia e innovazione sulle ultime novità del web e delle tecnologie legate alle nuove fonti di energia e all'ambiente; *Persone*, che propone storie di vita raccontate in prima persona, interessanti per originalità e curiosità.

Di particolare significato, inoltre, l'ascolto del LIS, il TG3 nella lingua dei segni per gli ascoltatori non udenti.

Va infine ricordata l'importante presenza su Internet del TG3, con migliaia di pagine e la possibilità di rivedere online tutte le edizioni di telegiornali e rubriche e i video inviati dagli utenti. La pagina web è caratterizzata anche dalla presenza di una vignetta satirica e dalle rubriche *TG3Tech*, *TG3Books*, *TG3Comics*, *TG3Kids*, dedicate alla tecnologia, all'invito alla lettura, ai fumetti e ai ragazzi. Video chat e ospiti

in diretta, infine, rinsaldano il legame tra il TG3 e il pubblico web.

Sul fronte dei social network, il TG3 è stata la prima testata a sperimentare questo mondo virtuale e vanta oggi più di 140.000 amici su Facebook e oltre 145 mila followers su Twitter con una costante ascesa dei contatti.

**“Punti di forza del TG3 sono il linguaggio diretto nel racconto degli avvenimenti e un marcato uso della diretta, per trasportare lo spettatore là dove i fatti avvengono”.**

#### TGR

La TGR è la testata multimediale basata sul contatto diretto con i territori che produce contenuti per la tv, la radio e il web, supportando le altre testate dell'Azienda.

Vera e propria ricchezza per la Rai grazie alla capillarità delle sedi regionali e a circa 700 giornalisti, la TGR garantisce una presenza costante sul territorio utile non solo ai tg regionali, consentendo alla Rai di essere tempestivamente nei luoghi dove avvengono i fatti più importanti per il Paese. Negli ultimi anni, per eventi rilevanti come i terremoti che hanno sconvolto l'Aquila e l'Emilia, il naufragio della Costa Concordia, la tragedia di Lampedusa o l'alluvione di Genova, la Rai ha potuto svolgere egregiamente la sua mission di Servizio Pubblico proprio grazie alla TGR.

In totale, la Testata Giornalistica Regionale ha trasmesso, nel 2015, oltre 14.000 ore di contenuti informativi tv e radio, parte dei quali dedicati alle minoranze linguistiche, e distribuito circa 30.000 contributi verso le testate nazionali: un grande lavoro più che mai segno distintivo del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Il 2015 ha rappresentato anche l'anno della svolta sul piano dei contenuti e dell'immagine. Particolare attenzione è stata rivolta ai temi sociali, con numerose campagne di sensibilizzazione e frequenti approfondimenti su temi di grande interesse per il territorio. È stato compiuto, inoltre, un rinnovamento dell'identity della TGR attraverso un processo di restyling, con nuovi studi e con una nuova grafica, sperimentando nuovi linguaggi e cercando di integrare il tutto in un'offerta multimediale già ampiamente apprezzata.

La Testata Giornalistica Regionale dovrà assicurare sempre più, anche in nuova organizzazione aziendale, una maggiore capillarità dell'offerta a livello territoriale e introdurre un consapevole

e deliberato flusso di comunicazione, in grado sia di interagire con le altre Testate, in particolar modo con RaiNews, sia di rispondere a esigenze puntuali, segmentate e orientate a obiettivi di pubblico specifici, fortemente coerenti con una rinnovata missione di Servizio Pubblico.

**“Nel 2015 la TGR ha proseguito l'attuazione del piano di digitalizzazione portando a 16 le sedi regionali rinnovate, con un notevole incremento della tempestività produttiva e un maggior coinvolgimento del giornalista nella realizzazione dei servizi, garantendo così evidenti benefici in termini di qualità”.**

#### Rai Parlamento

Rai Parlamento è la testata giornalistica che informa gli utenti televisivi sulle attività del Parlamento nazionale e del Parlamento Europeo, in stretta connessione con gli sviluppi dell'attività politica.

Nel 2015 all'attività del Parlamento Italiano sono state dedicate tre edizioni quotidiane di *Tg Parlamento*, a cui si sono aggiunte 22 edizioni di *Speciale Parlamento*, trasmissione in diretta dalla Camera e dal Senato, e 45 dirette del *Question time*, le interrogazioni a risposta immediata.

All'attualità parlamentare sono state dedicate anche 38 puntate del settimanale *Settegiorni*, mentre sono state 40 le trasmissioni del settimanale *Punto Europa*, dedicato all'attività del Parlamento Europeo.

Rai Parlamento ha inoltre realizzato 77 puntate della trasmissione *Spaziolibero*, sul mondo delle associazioni e del no-profit.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

59

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Rai Cinema**

Le attività di **Rai Cinema** consistono nell'acquisto di film e fiction in funzione delle esigenze dei canali generalisti e specializzati della Rai, nelle attività di produzione cinematografica, nella distribuzione nelle sale e nell'home video.

**Acquisti**

Rai Cinema realizza l'attività di acquisto dei diritti televisivi attraverso accordi pluriennali con partner strategici di primario rilievo – CBS e Disney per ciò che riguarda le major Usa, ZDF e Beta Film tra i fornitori europei – ai quali si affiancano acquisizioni mirate di prodotto, nell'ottica di un approvvigionamento variegato, orientato al soddisfacimento delle esigenze di programmazione di tutte le Reti Rai.

Nel 2015, oltre alle conferme degli anni precedenti, va ricordato l'acquisto dalla società Eagle Pictures di un pacchetto di film, first run e library, con una vasta gamma di collocazioni di prima serata per tutte le Reti Rai e, con Good Film, di alcuni titoli di prossima uscita nelle sale.

Tra il prodotto derivante dagli accordi internazionali, segnaliamo da CBS le serie first run in prosecuzione – *NCIS*, *NCIS Los Angeles*, *Good wife*, *Extant*, *Under the Dome* – oltre alle nuove serie *Zoo* e *CSI Cyber*.

Sempre con riguardo al prodotto seriale, ricordiamo da Warner i rinnovi della serie *Senza Traccia*, la decima stagione di *Supernatural* e l'ultima stagione di *Two and a half man*.

Da segnalare, inoltre, l'acquisizione della nuova edizione del ciclo *La Bibbia* dalla società Lux Vide: 14 episodi restaurati, digitalizzati in 2K e 4K, con nuovi effetti sonori e scene inedite.

Il costante monitoraggio delle tendenze del cinema mondiale e la partecipazione ai più importanti mercati internazionali hanno consentito a Rai Cinema, nel corso del 2015, di consolidare i rapporti internazionali con tutti i più rilevanti operatori del settore e di accrescere ulteriormente il suo listino di film internazionali. La line up per il periodo 2016/2017 si presenta dunque ricca di titoli di prestigio garantendo alla Rai lo sfruttamento di tutta la catena di diritti.

Tra i principali film internazionali acquisiti nel 2015 ricordiamo: *The Free State of Jones*, grande produzione americana con il regista premio Oscar Gary Ross e l'attore Premio Oscar Mattew McConaughey; il film di Quentin Tarantino *The Hateful Eight*; *A Hologram for the King* con protagonista Tom Hanks dopo il successo mondiale del *Il Ponte delle Spie*; due

film francesi molto importanti, di diverso genere, *Valerian* di Luc Besson che dopo il successo mondiale di *Lucy* torna con un film fantasy con un importante budget, e *Dalida*, con un cast sia italiano che francese di grande richiamo; il film argentino vincitore del Leone d'Argento al Festival di Venezia *El Clan*, prodotto di grande qualità e che sottolinea l'importanza della presenza di Rai Cinema nei Festival internazionali.

**Produzione cinematografica**

Il 2015 è stato un anno significativo dal punto di vista della produzione, con ben 55 titoli che andranno a comporre un portfolio di prodotti in grado di raggiungere le differenti tipologie di pubblico.

Tra le pellicole realizzate nell'anno e uscite in sala ricordiamo: *Suburra* di Stefano Sollima, film di genere che offre uno spaccato della corruzione contemporanea; *Gli ultimi saranno gli ultimi* di Massimiliano Bruno sul tema della crisi economica; *Il Professor Cenerentolo*, nuova commedia di Leonardo Pieraccioni uscita a Natale; in sala i primi giorni del 2016, il nuovo film di Giuseppe Tornatore, *La corrispondenza*, con Jeremy Irons e Olga Kurylenko.

Tra le opere degli autori affermati, in grado di offrire numerosi spunti di riflessione al pubblico: *Le confessioni* di Roberto Andò, che torna a lavorare con Toni Servillo, film ambientato nel cuore dell'Europa che racconta la storia di un monaco invitato a un vertice del G8; *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio, tratto dal libro di Massimo Gramellini e interpretato da Valerio Mastandrea; *La verità sta in cielo* di Roberto Faenza, con Riccardo Scamarcio e Valentina Lodovini, sulla scomparsa di Emanuela Orlandi.

Tra le opere prime e seconde, troviamo: il nuovo film di Pif *In guerra per amore*, ambientato in Sicilia sul finire del secondo conflitto mondiale, in cui il protagonista si arruola per chiedere la mano della sua amata; l'opera prima di Marco Danielli, *La ragazza del mondo*, insolito punto di vista di una ragazza testimone di Geova; l'opera seconda di Claudio Giovannesi, *Fiore*, con Valerio Mastandrea, storia di una ragazza rinchiusa in un carcere; *Il padre di Italia*, opera seconda di Fabio Mollo, con Isabella Ragonese e Luca Marinelli; *The whale*, l'opera seconda di Andrea Pallaro con Charlotte Rampling che interpreta una donna tormentata dai dubbi sull'innocenza del marito.

Tra le opere in grado di rivolgersi a un pubblico più ampio, utilizzando i toni più spensierati della commedia, vanno ricordati: *Smetto Quando Voglio 2 e 3*, i sequel della fortunata commedia di Sydney Sibilia; la nuova commedia *Miami Beach* dei fratelli Vanzina; la fresca e tenera

commedia *Troppo Napoletano* di Gianluca Ansanelli; *La pazza gioia* di Paolo Virzì con Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti, film 'on the road' sulla fuga di due donne.

### Produzione di documentari

In merito all'attività di produzione dei film della realtà, Rai Cinema, nel corso del 2015, ha attivato 32 documentari, in continuità con le proprie linee editoriali e con il mandato di sostegno nei confronti dei produttori e degli autori indipendenti. Questa linea di attività affronta tematiche che hanno come fulcro di interesse la realtà sociale, culturale, politica, storica, economica e religiosa del nostro tempo.

Tra i vari progetti, vanno segnalati quelli di giovani registi emergenti: *Strane Straniere* di Elisa Amoruso, storie di donne di altri paesi che si sono ricostruite un'esistenza piena in Italia; *La gente resta* di Maria Tilli, sulla storia di tre fratelli e le loro famiglie nella Taranto dell'Ilva; *La nostra scuola* di Stefano Collizzoli, un percorso alla ricerca di esperienze scolastiche ignorate ma piene di sorprese positive; *Hanaa* di Giuseppe Carriero e *The Remnants – Quello che resta* di Paolo Barbieri e Riccardo Russo.

Citiamo, inoltre, i nuovi docufilm di autori ormai noti come: Andrea Segre con *I sogni del lago salato*, viaggio nel Kazakistan del boom, che vive oggi l'euforia di uno sviluppo che l'Italia non ricorda nemmeno più; Elisabetta Sgarbi con *Colpa di comunismo*, esplorazione a tutto tondo del mondo delle badanti a cui affidiamo le persone più deboli delle nostre famiglie; Stefano Savona con *La Strada dei Samouni*; Pappi Corsicato con *Julian Schnabel* e Alina Marazzi con *Anna Piaggi, la moda in un caleidoscopio*. Dopo gli ampi riscontri presso le comunità ebraiche del documentario *I figli della Shoah* di Israel Moscati, con due proiezioni internazionali di assoluto rilievo – a Gerusalemme per il Giorno della Memoria e a Parigi, presso il memoriale della Shoah in occasione della ricorrenza del Vel d'Hiver – Rai Cinema ha deciso di attivare un secondo documentario dal titolo *Suona ancora*.

### Presenza ai Festival

Il 2015 è stato un anno ricco di riconoscimenti e soddisfazioni.

A Berlino, Rai Cinema ha presentato con successo l'opera prima di Laura Bispuri, *Vergine Giurata*, l'unico film italiano in concorso; *Cloro*, l'apprezzato esordio di Lamberto Sanfelice, selezionato in Generation, e *Torneranno i prati* del maestro Ermanno Olmi, nella sezione Berlinale Special.

Due sono stati i film in concorso al Festival di Cannes: *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone e *Mia Madre* di Nanni Moretti. Accanto a questi, nella sezione Un certain regard, il film-documentario *Louisiana - The Other Side* di Roberto Minervini e, in concorso, l'americano *Sicario* di Denis Villeneuve, con Emily Blunt e Benicio Del Toro.

Tanti e prestigiosi sono stati i riconoscimenti raccolti.

Ricordiamo i 18 David di Donatello, di cui ben 9 assegnati a *Anime nere* di Francesco Munzi, decretato come il Miglior Film dell'anno; i 7 Globi d'Oro assegnati dalla stampa estera in Italia, tra i quali quello come Miglior Film a *Il giovane favoloso* e i 16 Nastri d'Argento assegnati a Taormina dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani.

Alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, Rai Cinema ha partecipato con ben 13 titoli, di cui due in concorso: *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio e *Per amor vostro* di Giuseppe M. Gaudino, grazie al quale Valeria Golino si è aggiudicata la Coppa Volpi come Migliore interprete femminile.

Nella parte finale dell'anno, Rai Cinema è stata presente al Festival di Roma con 9 film e al Torino Film Festival con 13 film.

### Distribuzione

Nel 2015 Rai Cinema ha distribuito 27 film, per un box office totale di circa 68 milioni di Euro e più di 11 milioni di biglietti venduti, attestandosi al quarto posto nella classifica dei distributori con una quota di mercato dell'11,38%.

I titoli che hanno avuto il maggior successo sono: *Si accettano miracoli*, *Non sposate le mie figlie*, *Suburra* e *Il Professor Cenerentolo*. Inoltre, nell'ottica di voler sostenere i giovani registi, Rai Cinema ha distribuito *Se Dio vuole* di Edoardo Galea premiato come miglior regista esordiente nell'ultima edizione del David di Donatello.

Nel 2015, Rai Cinema mantiene la leadership assoluta nel canale del noleggio (fonte Univideo), mentre le vendite registrano un lieve calo (-9%) rispetto all'anno precedente dovuto principalmente alla mancanza, tra le nuove uscite, di prodotti dal grande appeal commerciale. In controtendenza le vendite di catalogo (library) che, grazie a nuove politiche commerciali mirate, hanno avuto un incremento del 23% (fonte GfK), con oltre 2.200 titoli a disposizione.

I migliori risultati maturati nel 2015 sono stati realizzati dai film *Il sale della Terra*, *Il giovane favoloso* e *Si accettano miracoli*.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

61

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Accordi commerciali**

L'attività di distribuzione sulle nuove piattaforme è stata conferita a Rai Com a partire dal 2015, con lo scopo di rendere sinergici e di ottimizzare i processi a livello di Gruppo.

L'arrivo in Italia a ottobre 2015 di un potente player quale Netflix ha reso necessaria una rivisitazione delle strategie di mercato degli operatori dell'on demand, generando una maggior concorrenza e una conseguente appetibilità della tipologia dei diritti Svod, fino ad ora limitatamente sfruttati, posizionandoli su valori mai raggiunti prima.

Il valore totale degli accordi commerciali conclusi nel 2015 (con Mediaset, Telecom e Netflix) per lo sfruttamento dei diritti Svod è stato quindi significativo. Di grossa importanza, sia strategica che economica, è l'accordo concluso con Sky per la commercializzazione dei diritti PPV e PAY che include 23 nuovi current. Anche il canale edicola, grazie agli accordi con Mondadori e L'Espresso, ha registrato una consistente presenza in edicola dei film di Rai Cinema.

Il 2015 è stato un anno di crescita per il mondo web firmato Rai Cinema. La consueta attività di promozione attraverso i portali istituzionali Raicinema.it e Raicinemachannel.it è continuata ma si è anche evoluta. Grazie al prestigioso accordo di collaborazione, avvenuto nel primo semestre, con il portale di rilievo Condé Nast Italia, tutti i contenuti web di Rai Cinema, che sono fruibili anche nel canale Rai Cinema di CNLive!, hanno registrato ottimi risultati in termini di visualizzazioni.

**Rai Fiction**

Rai Fiction è responsabile della produzione di fiction e cartoni animati per la messa in onda sulle Reti generaliste, sui canali specializzati Rai e sul web.

L'impegno di Rai per la promozione della produzione audiovisiva italiana ed europea è nello stesso tempo un obbligo dettato dal Contratto di Servizio e un punto di forza editoriale dell'Azienda nei confronti del proprio pubblico. La fiction di produzione Rai è infatti il genere più gradito dalla platea televisiva e anche i cartoni animati coprodotti dalla Rai sono allineati alle migliori produzioni internazionali.

Complessivamente, i risultati della fiction Rai nell'anno 2015 sono molto positivi. La fiction inedita trasmessa in prima serata su Rai 1 ha raggiunto 102 serate e il risultato di ascolto medio è di oltre 5,1 milioni di spettatori con uno share del 19,9%.

I venti titoli di maggiore ascolto della fiction italiana nel periodo in analisi sono tutte produzioni targate Rai.

La lunga serie *Un passo dal cielo 3* (ascolto medio oltre i 7,2 milioni di spettatori e share del 26,3%) – che guadagna un +2% di share rispetto alla stagione precedente – si conferma il titolo più visto. Un risultato che dimostra il radicamento e l'affezione del prodotto presso il grande pubblico e la capacità del brand di parlare a nuove fasce di telespettatori senza perdere il contatto con quelle più tradizionali.

Ottimi ascolti ha registrato anche la miniserie *L'angelo di Sarajevo* con Beppe Fiorello (7,2 milioni di telespettatori con uno share del 25,5%), che ha ottenuto l'ambizioso risultato di coinvolgere una platea molto vasta ricordando i drammi del conflitto serbo-bosniaco.

Si conferma, inoltre, il grandissimo successo del brand *Braccialetti rossi*, vero e proprio fenomeno televisivo e cross-mediale tra i giovanissimi. La seconda stagione della serie ha superato gli ascolti della precedente totalizzando una media di 6,7 milioni di telespettatori e il 24,2% di share (+381.678 e +1,47% rispetto alla prima serie) e abbassando ulteriormente l'età media del pubblico a 48,7 (-3,7 rispetto alla prima serie).

Per quanto riguarda i formati della fiction, rispetto all'anno precedente, il 2015 ha visto un incremento nella produzione di titoli di lunga serialità (85%) rispetto ai formati brevi (15%).

Anche dal punto di vista dei contenuti, si può rilevare una generale variazione, grazie alla proposta di un volume maggiore di racconti



incentrati sulla contemporaneità (82%) rispetto a storie ambientate in un passato recente o significativo per l'oggi (18%).

Parallelamente alla produzione di fiction per Rai 1, nel 2015 si è consolidato l'impegno per le altre Reti, caratterizzato dalla sperimentazione di linguaggi e formati.

Su Rai 2, la sketch-comedy *Zio Gianni* creata dai The Pills ha avuto un ruolo determinante nel rivitalizzare l'Access Prime Time compiendo un passo non trascurabile per il ritorno della fiction nella programmazione di prima serata. Anche per il Prime Time della seconda rete, le proposte di rinnovamento non sono mancate: ne è un esempio la docu-fiction *Coppie in attesa*, di impianto più sociale e incentrata sul tema del diventare genitori.

Per Rai 3, oltre al tradizionale appuntamento con la soap opera *Un Posto al Sole*, Rai Fiction ha sviluppato e prodotto *Non uccidere*, nuova lunga serialità di genere apprezzata dalla critica anche a livello internazionale. Un progetto attraverso il quale si è potuta sperimentare – a quasi quindici anni dal varo de *La Squadra* – una modalità produttiva a basso costo, ma di qualità da prima serata.

A questi titoli si aggiungono produzioni innovative come la docu-fiction *Ilaria Alpi – L'ultimo viaggio* o la prosecuzione della sketch-comedy *Il candidato - Zucca Presidente* ideata da La Buoncostume (share 9% e più di 1 milione di spettatori alle 23:50).

Tra le esperienze più interessanti del 2015 va ricordato anche l'avvio di RAY, la piattaforma web destinata al target 15-30 anni e al pubblico della rete, inaugurata a febbraio e diventata una presenza di rilievo nell'ambito dell'offerta del Gruppo Rai con risultati caratterizzati da una crescita costante.

All'attività di produzione di fiction, si aggiunge nel 2015 la coproduzione di cartoni animati per il pubblico di bambini e per l'intera famiglia. Si tratta di titoli generalmente seriali, che alimentano quotidianamente i canali specializzati Rai YoYo e Rai Gulp con un'offerta originale che si affianca – con ottimi risultati e apprezzamento – ai migliori prodotti d'acquisto internazionali. Grazie all'impegno della Rai nel settore, è stato possibile rivitalizzare l'industria nazionale dell'animazione, che vede ormai in tutta Italia una rete di imprese innovative e integrate nei processi produttivi internazionali.

## Rai Teche

Nel 2015 sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del brand come punto di riferimento del Servizio Pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

Un risultato ottenuto grazie anche a progetti speciali quali la grande mostra allestita alla Camera dei Deputati sul patrimonio fotografico dedicato alle Tribune politiche storiche, visitata da oltre 2.000 persone in sole due settimane, e la produzione di due documentari realizzati in collaborazione con Rai Cinema, selezionati ai maggiori Festival Italiani e premiati con importanti riconoscimenti internazionali.

Resta fondamentale l'apporto che Rai Teche fornisce alle direzioni di Reti e Testate attraverso il Catalogo Multimediale (CMM) che ha portato le ore di prodotto ricercabili a 1,5 milioni per la tv e 1,3 milioni per la radio.

Sono 75 milioni i documenti indicizzati in Catalogo, con un milione e 300 mila ore di materiale televisivo e altrettante di materiale radiofonico, a cui si aggiungono 75 mila libri tematici e 45 mila fotografie, per circa 12 mila utenti registrati che ogni giorno accedono alle ricerche di archivio per acquisire materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi, per un totale di oltre 560.000 ricerche al mese.

Altrettanto importanti tra i compiti delle Teche Rai rimangono la gestione dell'**Archivio Diritti**, che ogni giorno verifica e certifica la validità dei diritti del prodotto trasmesso, e la responsabilità di armonizzare il processo di **digitalizzazione** del patrimonio d'archivio Rai.

Le Teche Rai, infine, anche nel 2015, hanno proseguito con l'importante opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, incrementando la fruizione da parte di Enti, Musei, Scuole, Università, Fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento a Rai come depositaria di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti Musei italiani ed esteri, in Istituti italiani di cultura all'estero, in Università e biblioteche.

Nel corso dell'anno, Rai Teche ha fornito ricerche e filmati, tra gli altri, per la Presidenza del Consiglio per le celebrazioni dei 70 anni della Resistenza Italiana; per il progetto NOMA, museo dell'antimafia; per le Associazioni dei familiari vittime della strage di Ustica; per i canali satellitari del Senato e della Camera dei Deputati; per il Fondo Audiovisivo della Camera dei deputati; per gli Istituti Italiani di Cultura nel

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

63

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

mondo del Ministero degli Affari Esteri; per il settimanale L'Espresso e le celebrazioni dei 60 anni del giornale.

**“L'archivio della Rai è un patrimonio unico per l'Azienda e un grande valore per il Paese, per questo fa parte da anni del registro ufficiale della memoria d'Italia dell'UNESCO”.**

### RadioRai

La Radio, uno dei fondamenti del Servizio Pubblico, è il media più soggetto all'ibridazione, in termini di piattaforme, contenuti, esposizione sul web e interazione con i social media. Per questo deve puntare a consolidare e migliorare la sua centralità nello scenario digitale, presso il pubblico degli ascoltatori e il mercato degli investitori.

Le principali linee strategiche del 2015 hanno quindi coinvolto la definizione dell'offerta, il coordinamento dei palinsesti, l'innovazione tecnologica, il lancio del nuovo bouquet di Canali web & digital, la costruzione di un organismo di governance della radiofonia e l'elaborazione di una nuova indagine sugli ascolti, il piano di sviluppo delle trasmissioni in tecnica digitale (Dab+), il monitoraggio qualitativo della programmazione, i nuovi formati pubblicitari, gli interventi organizzativi per migliorare flussi operativi e responsabilità, le partnership territoriali, le iniziative speciali e la cross promotion radio-tv.

L'obiettivo complessivo è una Radio pubblica articolata in un bouquet di canali con modelli di palinsesto sempre più coerenti con la propria missione editoriale e scevri da prodotti duplicati o sovrapposti, implementati da contenuti web e social media.

Il nuovo bouquet di Canali web & digital lanciato in estate, accompagnato da un progetto grafico di rebranding, supera il modello WebRadio: Radio4 Light (ex Fd4), Radio5 Classica (ex Fd5), Radio6 Teca (ex WTr6), Radio7 Live (ex WVR7), Radio8 Opera (ex WR8).

In un contesto altamente competitivo dove dominano i network commerciali Radio DeeJay e Radio 105, i risultati di RadioRai sono confortanti: il Podcast totale RadioRai ha toccato 65 milioni di downloading annui e nel secondo semestre Radio2 ha moltiplicato i browser unici (47.355, +209% vs. secondo semestre 2014), seguita da Radio3 (20.236, +39,6%) e Radio1 (19.507, +42,8%).

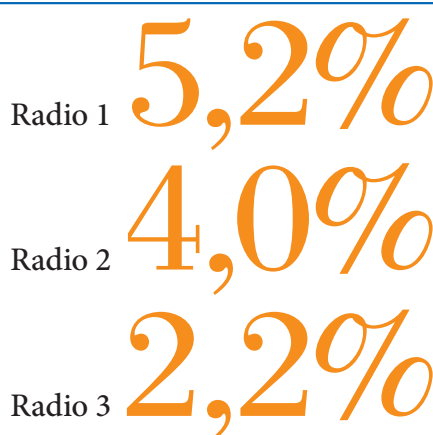
La rilevazione dell'ascolto, anche per il 2015 effettuata da Radiomonitor Cati (Gfk), manca tuttora della certificazione dell'AGCOM. D'altra parte, i lavori del Tavolo Editori Radio presieduto dalla Rai consegue un obiettivo strategico: la realizzazione della prima ricerca di base sulla Radio (*Come afferrare Proteo*, Ipsos-Gfk) presentata al mercato nel mese di ottobre. Nel corso dell'autunno gli Editori nazionali e le maggiori Associazioni di emittenti locali hanno siglato l'intesa per la costituzione di una società degli Editori Radio che nel 2016 darà maggiore impulso al cantiere della futura indagine, nell'intento di ricostituire un Joint Industry Committee Radio con la partecipazione del Mercato e il sostegno dell'Autorità. I dati Radiomonitor del 2015 raffigurano un mezzo dai consumi in lieve aumento, con 35 milioni di ascoltatori nel giorno medio (+2,05% su base annua); il valore aggregato di Radio1, Radio2, Radio3 è pari a 8,6 milioni (+6,5% vs. 2014), al netto di Isoradio, non rilevata in precedenza. In lieve crescita anche lo share totale: 12,02% (+0,74%).

Nel corso del 2015, inoltre, i Canali RadioRai hanno promosso con modalità editoriali differenziate, on air e on line, 38 campagne di raccolta fondi e 22 di sensibilizzazione selezionate dalla struttura Rai del Segretariato Sociale. L'efficacia dei contributi della Radio, generalmente bene integrati al flusso dei programmi, è apprezzata dai promotori anche per il carattere di prossimità e autorevolezza proprio del mezzo.

Ugualmente efficaci risultano le media partnership tra RadioRai e i promotori di eventi, pubblicazioni e convegni, selezionate in base all'affinità con i rispettivi profili editoriali. Si tratta di importanti opportunità per la visibilità dei brand RadioRai nel territorio e sul web: in totale sono 181 le iniziative del 2015, a cominciare dai grandi eventi patrocinati dalla Rai.

La più significativa tra le iniziative speciali è stata la presenza di RadioRai a Expo 2015.

### Ascolto dei canali RadioRai



Per l'intera durata dell'evento, i Canali hanno trasmesso dall'esclusivo RadioBox installato a ridosso dell'Albero della Vita, il simbolo di Expo 2015, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare e con Padiglione Italia. Dalla postazione trasparente, dotata di regia multimediale e studio multifunzione, Radio1, Radio2, Radio3, Isoradio e Radio7 Live hanno trasmesso informazione, musica, intrattenimento, djset, con la frequente partecipazione dei visitatori. Lo Speciale RadioDay del 29 settembre ha celebrato la chiusura di Expo 2015 con una non-stop seguita da una convention aperta al pubblico degli investitori.

RadioRai ha inoltre promosso e organizzato l'edizione 2015 di 'RadioDays', il raduno internazionale delle radio pubbliche e private svoltosi a Milano nel mese di marzo. Dalla sua speciale postazione, RadioRai ha mandato in onda decine di programmi in diretta, con interventi – tra gli altri – di studiosi e testimonial.

### Radio1

**Radio1 è una moderna radio di informazione con programmi di approfondimento, inchieste, reportage, tutto lo sport che conta e la musica libera da logiche commerciali. Una rete di contenuti condivisi e rilanciati sul web e su tutte le piattaforme social.**

Nel 2015 Radio1 ha riconfermato le scelte editoriali avviate nell'anno precedente, tese a costruire palinsesti dove rimane protagonista l'informazione tempestiva – i grandi avvenimenti di cronaca, politica, economia, attualità internazionale e sport – che, grazie anche alle nuove tecnologie, interagisce in modo sempre più stretto e frequente con gli ascoltatori. Radio1 è infatti essa stessa un social network con gli ascoltatori che diventano di fatto redattori aggiunti, segnalando di continuo gli argomenti da affrontare, intervenendo nei dibattiti e arricchendo le trasmissioni di storie e testimonianze.

Ascolti in aumento, riposizionamento del brand, una presenza consolidata nel web e nei social network. Questi gli elementi distintivi di Radio1. Un risultato fortemente connotato dalla svolta informativa della rete: 35 giornali radio ogni giorno, tre rassegne stampa, inchieste, approfondimenti, reportage, 24 ore sempre in diretta, anche e soprattutto per quanto riguarda lo sport.

I programmi di punta della rete vanno sul territorio e aprono i microfoni agli ascoltatori, contribuendo al rafforzamento e all'affermazione di Radio1 come una vera e propria community,

attendibile e autorevole, in cui riconoscersi: *Radio anch'io, La radio ne parla, Restate scomodi, Italia sotto inchiesta, Bianco e Nero, Zapping, Tra poco in edicola*. Ospiti, inchieste, servizi, approfondimenti, confronti con i protagonisti dell'attualità nazionale e internazionale. Gli highlights dei Tg da tutto il mondo, postati su Twitter, i video assist della redazione sportiva e i foto-racconti degli inviati su Instagram, inoltre, sono solo alcuni degli extra che arricchiscono ogni giorno il palinsesto lineare.

Notevole l'importanza, nella programmazione del 2015, delle dirette non-stop che hanno raccontato i principali fatti dell'anno e che in taluni casi – come per gli attentati di Parigi e in Mali – hanno completamente stravolto i palinsesti. L'inaugurazione di Expo, la chiusura del semestre di presidenza italiana del Consiglio della UE, la giornata della memoria da Auschwitz, i 'RadioDays', il raduno di tutte le radio europee, l'elezione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, le consultazioni amministrative, Radio1 ha seguito ogni avvenimento in presa diretta con decine di ore di programmazione integrate ai giornali radio ogni mezz'ora e alle rassegne stampa, tutto in un unico flusso informativo.

Consolidata ormai la rassegna stampa internazionale di *Voci del mattino* che rappresenta l'offerta più completa tra i servizi pubblici europei: una selezione degli highlights delle principali televisioni internazionali e di alcune delle emittenti in molti casi escluse dai consueti circuiti informativi europei: spazio quindi a BBC, France 24, al Canale 1 della tv russa, alla tv spagnola CCTV ma anche al Canale cinese Arirang, Times Now della Corea del Sud, alla tv indiana Globo News, alla brasiliana ENCA, ai telegiornali dal Sud Africa e dall'Australia. Particolare attenzione per le tv in lingua araba: Aljazeera, Al Arabiya, Al Majadeen, il canale iraniano Al Alam, la tv del Marocco MED11 e la tunisina NESSMA. E non mancano ovviamente i grandi network americani: CNN, CBS, FOX, NBC etc..

Expo 2015 è stata l'occasione per raccontare un grande evento declinandolo con un taglio ogni volta differente: dal primo maggio – giorno dell'inaugurazione seguita con uno Speciale del Gr1 – si sono avvicendati i programmi *Eta Beta, Bianco e Nero, Italia sotto inchiesta, News Economy*, solo per citarne alcuni.

Radio1 è poi il Canale della grande musica. Con i nuovi programmi *Latitudine Soul*, dedicato ai protagonisti che hanno segnato la storia della musica black, e *Beat connection* che ripercorre ogni giorno l'altra faccia della cultura pop. Ma anche con i consolidati *King Kong* che continua

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

65

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

a esplorare i territori della musica popolare e di quella sperimentale, *Music Club*, con le sue storie, anniversari, eventi e incontri con i personaggi che hanno ridisegnato il rock e il pop, il rinnovato *Stereonotte*, marchio storico divenuto trasmissione cult, e *Brasil*.

E ancora, in un momento in cui l'offerta sportiva in tv è fortemente parcellizzata e in gran parte a pagamento, Radio1 è il canale del Servizio Pubblico che offre in modo gratuito tutti gli eventi sportivi più importanti: dal calcio alla Formula 1, dalla pallavolo al moto Gp, dal tennis al ciclismo, dal nuoto allo sci. Ben 39 ore di trasmissioni ogni settimana, un nuovo appuntamento in coda al Giornale della Mezzanotte dal lunedì alla domenica, per un totale di 10 servizi sportivi al giorno, 1.600 ore di trasmissione in un anno, 380 radiocronache di serie A, 420 di Serie B, oltre a Champions, Europa League, Nazionale, Under 21, Coppa Italia, basket e pallavolo: questi i numeri dell'offerta sportiva della rete nel 2015.

Spazio anche a format originali e innovativi, come *Radio1 Plot Machine*, programma dedicato alla scrittura che diventa interattiva con le potenzialità dei social network e il cui primo e-book coprodotto con Mondadori e composto dai 15 racconti che hanno ottenuto il maggior numero di 'mi piace' sulla pagina Facebook del programma, è stato presentato al Salone del Libro di Torino.

Definiscono il palinsesto di Radio1, infine, anche i programmi su tematiche specifiche: la medicina e il benessere con *Life*, l'informazione dalla UE con *Manuale d'Europa*, le riflessioni controcorrente di *Non sono obiettivo* e i ritratti dei grandi personaggi dell'Arte Contemporanea con *Contemporari*. E poi ancora rubriche di libri, ambiente, cinema, motori, politiche agricole, alimentazione, moda, costume.

## Radio2

**Radio2 si basa su voci, format consolidati e nuovi, qualità dei contenuti, musica, visibilità del brand e una ricca offerta web e social. Contemporaneità del linguaggio e creatività, per un intrattenimento che coniuga leggerezza e valori, con sperimentazione di progetti innovativi.**

Nel 2015, il palinsesto feriale ha visto sostanzialmente confermate le produzioni proposte nel corso dell'autunno 2014, una scelta di continuità per agevolare la riconoscibilità dei programmi e la fidelizzazione degli ascoltatori. Non sono mancati, tuttavia, durante il weekend, nuovi appuntamenti per valorizzare l'offerta e incrementare gradimento e ascolti: *Coniglio Relax*, uno spin-off del *Ruggito del Coniglio* pensato per le mattinate del fine settimana, mirato a intercettare nuovi ascoltatori ed estendere il favore del folto pubblico degli appassionati; *Una vita*, un nuovo formato di racconto in diretta, con il coinvolgimento degli ascoltatori e delle loro storie, programma tra i più scaricati nella classifica iTunes. E *Radiobattle*, il primo confronto musicale in diretta, con un live *twittering* su un hashtag in comune tra 12 radio europee, pubbliche e private: una sperimentazione che punta a rendere Radio2 il motore di un confronto sulla musica che suona in Europa e oltre, un linguaggio che supera i confini e unisce le giovani generazioni. Il programma è stato presentato in concorso al Prix Italia 2015 con l'endorsement di Ebu.

Nella stagione estiva, *Metropolis* ha raccontato pregi e difetti di città e paesi, con la partecipazione degli ascoltatori sollecitati da lanci anticipati sui Social media; Nina Zilly, conduttrice di *Stay Soul*, ha proposto scelte musicali d'autore e storie di vita personale; *Italiani Incontinenti* ha raccontato la vita di italiani espatriati nelle Americhe. Nino Frassica ha animato la fascia pomeridiana con l'umorismo surreale di *Programmone*, proseguito anche in autunno; infine *I Sociopatici*, un nuovo infotainment per affrontare l'attualità attraverso il filtro dei social media e raccontare la 'sociopatia' contemporanea nelle sue innumerevoli declinazioni.

Nel weekend, da segnalare il nuovo *2diRadio2*, condotto dai redattori web di Radio2 Andrea Corbo e Annalisa Vacca, due insider che hanno portato nelle case degli ascoltatori lo spirito di una squadra che fa dell'innovazione la sua bandiera, un ponte tra il pubblico adulto e i linguaggi della rete. Da ricordare anche *Ti connetto i nonni*, un progetto sociale Rai per l'alfabetizzazione digitale che ha insegnato agli anziani come stare connessi e, nel preserale, Vincenzo Mollica con *Prima che mi dimentichi*

di tutto, la narrazione della sua straordinaria esperienza di giornalista e giocoliere dello spettacolo.

Numerose le novità del palinsesto autunnale, con *Radio2 Social Club* in versione quotidiana: una riflessione sulla varietà e sui linguaggi della musica, un programma con musica live e comicità originale, compreso l'irriverente *Tglercio*. Nuova formula, inoltre, per *Non è un paese per giovani*, con tematiche diverse ogni giorno della settimana. Confermato e rinnovato nella conduzione il talk show politico *Un Giorno da Pecora*.

Tutti i programmi del Canale hanno una specifica declinazione web e social, con prodotti e contenuti ad hoc, per consolidare la brand awareness e sostenere la riconoscibilità del marchio Radio2. Per questo sono nati contenuti virali in grado di moltiplicare i contatti, come *Keep Calm del Ruggito del Coniglio*, il *Beato del Giorno* di *Seiunozero*, la *Buonanotte di Radio2*, gli aforismi di Enrico Vaime, l'hashtag *AdottaUnaParola* e molti altri.

Nel 2015, inoltre, sono aumentate significativamente le sinergie con i canali televisivi generalisti, con numerose contaminazioni di personaggi e tematiche.

Radio2 offre musica, spettacoli, festival, intrattenimento per condividere con il pubblico le iniziative del territorio, tra grandi eventi e storie comuni: la decima edizione della Giornata del Risparmio energetico di 'M'illumino di meno', lanciata da *Caterpillar* e dedicata al mondo della scuola, preceduta da una imponente campagna in rete e sul territorio; Radio City, il grande festival dedicato alla radio italiana, alla sua storia e ai suoi protagonisti; il Salone Internazionale del Libro di Torino; Bookcity e PianoCity a Milano; il Taormina Film Festival; la campagna di carattere sociale di *Caterpillar Bike The Nobel*, una simbolica candidatura della bicicletta al Premio Nobel per la Pace 2016, con lo stile unico di Radio2 che sa unire intrattenimento e impegno; la 17ª edizione di Caterraduno, una settimana di eventi dal vivo da Senigallia, una festa di Radio2 con dirette, ospiti e grandi concerti; i live del Radio2 Lucca Summer Festival. Non è mancata l'attenzione alle fasce *young*, grazie a eventi come Maker Faire, la grande manifestazione dedicata all'innovazione, il Romics e il Lucca Comics & Games, i più importanti festival dedicati al mondo del fumetto, dell'animazione e del gioco e l'Internet Festival con iniziative culturali, educative, artistiche e comunicative

Come ogni anno, anche per il 2015 la musica di Radio2 merita una menzione speciale: tanti concerti in diretta dai festival di tutta

Italia raccontati da *Radio2 Live*, decine di esibizioni che spaziano dal pop al soul, dal folk all'elettronica. Una playlist di generi *mainstream* raccoglie le più interessanti novità del momento ma anche le hit e i grandi classici del passato, gli evergreen italiani e internazionali. Un'offerta ricca di appuntamenti a tema concentrati in fascia serale e notturna; una scelta che privilegia il pop di qualità ma non trascura brani di atmosfera.

### Radio3

**Radio3 rappresenta una miscela inimitabile di tradizione e apertura al nuovo con un'offerta imbattibile di cultura contemporanea e musica di qualità.**

Nel 2015 il Canale ha dedicato particolare attenzione ai grandi temi del dibattito culturale e civile – compresi quelli proposti drammaticamente dall'attualità – e rafforzato l'ampiezza e la qualità della sua proposta musicale.

Sul primo aspetto vanno ricordate la serie di trasmissioni segnate dallo slogan 'più cultura meno paura' seguite ai fatti sanguinosi che hanno colpito Parigi, da Charlie Hebdo agli attacchi terroristici di novembre; trasmissioni culminate nella serata in diretta dall'Accademia di Francia a Villa Medici in cui scrittori e scrittrici hanno espresso la loro solidarietà alla capitale francese leggendo un testo.

Numerosi, inoltre, gli appuntamenti che hanno ricordato con linguaggi diversi il 70° anniversario della Liberazione e, con due serate teatrali, il 100° anniversario della Prima Guerra Mondiale. Altri eventi speciali sono stati dedicati alla Giornata della memoria del 27 gennaio che Radio3 segue sempre da una diversa città italiana, Ancona nel 2015, della quale racconta le vicende legate alla Comunità ebraica e non solo e al Centenario del genocidio degli Armeni, ricordato con una serie di trasmissioni e una intensa serata teatrale il 24 aprile.

Sempre sul fronte culturale, Radio3 ha continuato a dedicare molto spazio alle manifestazioni più importanti, con trasmissioni in diretta o dedicate, come il Festival della Scienza di Roma e Arte Fiera di Bologna, la Giornata del Ricordo e il Festival del cinema di Berlino, Libri Come (festa del libro e della lettura), Il Salone del libro di Torino, il Festival cinematografico di Cannes, la Biennale d'arte di Venezia e il Festival dell'economia di Trento. Ma anche la Mostra internazionale del cinema di Venezia, il Festival Letteratura di Mantova e il Festival della Filosofia di Modena, il Festival di Internazionale a Ferrara, il Festival della Scienza di Genova e Più libri più liberi di Roma.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

67

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Da ricordare anche i festival organizzati direttamente da Radio3, come a Forlì 'Arte Lavoro Cultura', la quinta edizione di 'Materadio' dalla città lucana proclamata Capitale europea della Cultura 2019, e la seconda edizione di 'Radioeuropa' a Perugia dedicata alla Grecia.

Immacabile, nel 2015, la presenza di Radio3 all'Expo di Milano, anche con dirette dalla manifestazione che hanno anticipato l'apertura dello spazio di RadioRai al Padiglione Italia.

Dal punto di vista musicale, nel 2015 l'offerta di Radio3 si è declinata in 968 proposte tra opere liriche, concerti sinfonici e dal Quirinale, giunti quest'anno alla quindicesima edizione, musica in diretta e in differita, concerti Euroradio provenienti dalle principali istituzioni mondiali, concerti della domenica e del mattino e numerose performance jazz.

Vanno ricordate le dirette dal Teatro alla Scala, dal Regio di Torino, dal Comunale di Bologna, dalla Fenice di Venezia, dal Teatro dell'Opera di Roma, dal San Carlo di Napoli; costante è stata la presenza dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con i concerti della Stagione Sinfonica e con i cicli di Rai Nuova Musica, dedicati alla musica contemporanea, e del Festival Pianistico di primavera. I concerti Euroradio, provenienti dalle principali istituzioni mondiali, hanno permesso di proporre prestigiose orchestre come i Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra del festival di Lucerna etc.. Presenti inoltre le stagioni liriche di importanti teatri come il Metropolitan di New York, la Wiener Staatsoper e la Royal Opera House di Londra. Per la musica contemporanea meritano di essere evidenziate rassegne come la Biennale Musica di Venezia e Milano Musica.

Da segnalare, tra gli appuntamenti importanti e particolari con la musica dal vivo, il concerto itinerante attraverso le fermate metropolitane della nuova linea C di Roma dedicato agli artisti del ghetto di Terezín, realizzato in collaborazione con il Teatro dell'Opera, e la serata in diretta dalla sala A di via Asiago con il pianista Stefano Bollani, ormai appuntamento atteso dagli appassionati della radio e dai numerosi giornalisti e operatori del settore di volta in volta coinvolti.

Altro aspetto fortemente sostenuto da Radio3 è quello dell'alfabetizzazione scientifica e digitale: oltre alle trasmissioni quotidiane sul tema, il 2015 ha visto nascere il nuovo programma *Il romanzo della scienza. 100 anni di relatività*: l'anniversario dei cento anni dalla pubblicazione è stata l'occasione per raccontare e ragionare sulla vita e le opere dello scienziato tedesco che nel 1915 pubblicò in quattro brevi pagine quello che sarebbe diventato il nucleo della teoria della relatività generale.

Vanno anche segnalate importanti collaborazioni istituzionali come quella del programma *La Lingua Batte*, dedicato alla lingua italiana, con il Ministero dell'Istruzione (MIUR) per le Olimpiadi di Italiano, rivolte a tutte le scuole nel nostro Paese e all'estero. Collaborazione rinnovata per la terza edizione della Giornata ProGrammatica che ha creato una vera e propria maratona tra la radio e le scuole per promuovere e valorizzare la nostra lingua.

Radio3 è anche un occhio attento sull'attualità. Le trasmissioni *Prima pagina*, *Pagina3*, *Tutta la città ne parla*, *Radio3Mondo*, *Radio3Scienza* e *Fahrenheit* hanno continuato a informare tempestivamente gli ascoltatori.

Ma anche il teatro è protagonista su Radio3: a novembre, la quinta edizione di *Tutto Esaurito! Un mese di Teatro*, ha confermato, visti i riascolti sul sito e i contatti via podcast, l'idea che in questo momento i linguaggi della scena sono quanto mai vicini ai nostri interessi e alle questioni personali e collettive. Ricordiamo in particolare tre serate felicemente accolte dal pubblico: quella in ricordo di Pier Paolo Pasolini, quella in onore dell'attrice Giulia Lazzarini e quella dedicata allo scrittore Roberto Bolaño, le cui parole sono state interpretate da Maria Paiato.

Il 2015 si è concluso con una serie di contenuti legati al tema del Natale: il calendario sonoro dal titolo *Mi racconti una favola? C'era una volta il Natale...* che ha regalato una favola per ogni sera di dicembre; *Qui comincia* con quattro settimane dedicate al tema del Natale attraverso la poesia, l'arte e la musica; Radio3Scienza ha proposto *Felici e contenti. Le fiabe raccontano la scienza*; il programma *Pandora* con il racconto dei miti di ieri e di oggi.

Sempre in crescita, infine, l'attenzione nei confronti dei nuovi formati e delle esigenze di un pubblico che, accanto alle tradizionali forme di messa in onda, sceglie, con maggiore frequenza rispetto al passato, l'ascolto dei programmi in differita. Particolare cura è stata dunque riservata al confezionamento dei contenuti riascoltabili in streaming e scaricabili in podcast, una scelta apprezzata dagli utenti, come testimoniano i risultati ottenuti dalla trasmissione *Ad Alta Voce*.

Sempre nell'ambito delle attività connesse al web, da segnalare il debutto nel 2015 della trasmissione *Museo nazionale*, vero e proprio museo virtuale che mette insieme le opere più rappresentative del patrimonio artistico italiano. Interessante in questo caso il coinvolgimento del pubblico sui social network, in particolare Instagram, dove la campagna #MuseoNazionale ha raccolto oltre 7.000 contributi.

### Isoradio e canali di pubblica utilità

Nel 2015, Isoradio ha confermato la sua mission di Canale di Pubblica Utilità con una programmazione di flusso h24: notizie su traffico, viabilità e musica. Confermati anche i collegamenti quotidiani con la Polizia Stradale, la Società Autostrade per l'Italia, l'ANAS, le Capitanerie di Porto, gli Aeroporti, le Ferrovie e le sale operative delle Polizie locali delle principali città metropolitane italiane per garantire un'informazione continua e puntuale sullo stato del traffico e della mobilità in generale.

Tra le nuove iniziative editoriali del 2015, i numerosi appuntamenti e collegamenti con la Polizia di Stato, le rubriche settimanali *Viaggiare in sicurezza*, che informa chi viaggia sulle norme del codice della strada e dei comportamenti sicuri al volante, *Pronto 113*, in collaborazione con le Questure e focalizzato sull'attività concreta svolta sul territorio, *il Rosso e il nero*, incentrato sugli esodi per le vacanze estive con il supporto di Autostrade per l'Italia, e *Notte sicura con Isoradio*, un happening radiofonico dedicato ai giovani nelle notti tra sabato e domenica per sottolineare l'importanza di divertirsi senza rischi.

Sempre sul tema della sicurezza, da segnalare anche la campagna di spot, in collaborazione con Asaps, in cui attori famosi hanno prestato la loro voce per ricordare agli automobilisti le norme di sicurezza, e l'appuntamento settimanale *Sulla Buona Strada*, un'iniziativa dedicata agli studenti con progetti di educazione stradale pensati per le scuole in collaborazione con la Direzione Generale per la Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Dal mese di maggio, Isoradio ha aperto spazi speciali da Expo 2015: ogni sabato interviste sull'Esposizione e informazioni sul traffico

nell'area, in collaborazione con la Polizia Municipale di Milano, oltre alla partecipazione come media partner all'iniziativa "Velocità e Lentezza", il tour di Città dei Motori promosso da Anci e Polizia Stradale.

Spazio anche al Giubileo straordinario della Misericordia, con l'appuntamento settimanale de *Le strade del Giubileo*, con interviste ai responsabili di Città del Vaticano, Prefettura, Questura di Roma, giornalisti ed esperti del settore, e alla musica con *Le cinque giornate di Sanremo* e gli interventi degli inviati dal Teatro Ariston e da alcune stazioni di servizio della rete autostradale.

Infine, nell'ambito dei Canali di Pubblica Utilità, si segnala la rubrica *La Campanella*, in onda su Radio5 Classica: una rubrica per giovanissimi che attinge all'immenso archivio di musica classica per fornire un supporto didattico adatto alle scuole elementari e medie inferiori per l'insegnamento dell'educazione musicale.

### Attività commerciali

#### Pubblicità

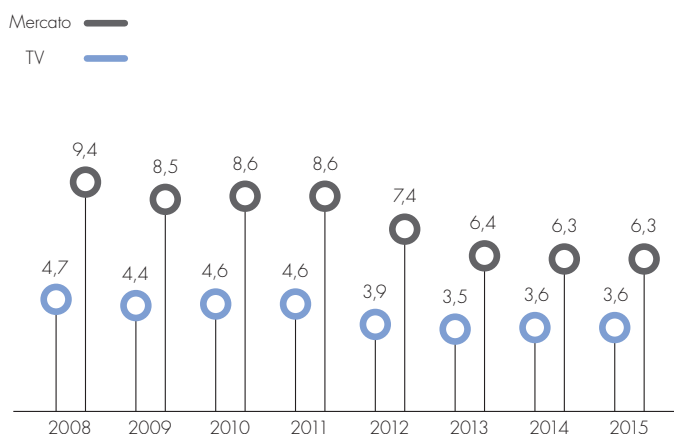
Dopo anni di recessione, il 2015 vede il PIL italiano tornare con segno positivo e i principali indicatori economici invertire uniformemente la tendenza: i consumi delle famiglie mostrano una crescita dopo 3 anni di segno negativo, gli investimenti registrano un +1,1%, il numero di occupati aumenta e prosegue la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. L'indice di fiducia dei consumatori, indicatore che valuta l'ottimismo o il pessimismo degli italiani, si è portato per la prima volta a un livello superiore al valore base del 2010 (110,5).

In tale contesto, gli investimenti pubblicitari hanno confermato il livello raggiunto nel 2014, consolidando l'arresto della pesante caduta registrata pressoché continuativamente dal 2008, che aveva portato a una perdita complessiva dal 2008 al 2015 pari a 3,1 miliardi di Euro.

Rispetto al 2014, nel 2015 la tv registra una lieve crescita (+0,7%), trainata principalmente dai 'New Comers' (tra cui Discovery); la radio cresce dell'8,8%; internet (al netto dei valori determinati dai 'Search e Social') presenta una sostanziale stabilità (-0,7%); quotidiani e periodici proseguono il trend recessivo e infine il cinema mostra un decremento del 4,1%.

In questo scenario, nel 2015 Rai Pubblicità ha realizzato sul mezzo televisivo una performance rispetto all'anno precedente pari al -2,3% ma operando un confronto omogeneo con il 2014, cioè al netto del valore incrementale derivante

Andamento degli Investimenti pubblicitari (fonte: Nielsen)





Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

69

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

dai Mondiali di Calcio 2014, Rai Pubblicità ha registrato una crescita pari al 2,5%, in linea con le performance del mercato al netto dei Grandi Eventi Sportivi.

I ricavi pubblicitari realizzati nel 2015 da Rai Pubblicità sono stati pari complessivamente a 662,8 milioni di Euro, rispetto a 674,9 milioni di Euro del 2014, con una riduzione dell'1,9%, ma confrontando anni omogenei, e quindi al netto del valore incrementale ottenuto dai Mondiali di Calcio 2014, la variazione riporta una crescita del 2,9%.

La televisione nel suo complesso ha realizzato un decremento del 2,3%, con una variazione in diminuzione della Tv Generalista del 2,9%, un incremento delle Tv Specializzate dell'1,7% e del Product Placement del 3,1%.

L'andamento della raccolta per il mezzo radio ha registrato una crescita del 4,3%, il web un decremento dell'8%, quasi totalmente imputabile a investimenti 2014 relativi ai Mondiali di Calcio, mentre il Cinema ha confermato, in un mercato negativo, il valore del 2014.

Nel 2015, Rai Pubblicità ha completato il processo, avviato nel 2013, di recupero della quota di mercato perduta nel precedente triennio rispetto al proprio main competitor. Risultato peraltro ottenuto in un mercato sensibilmente calante e caratterizzato da una pressione competitiva crescente derivante dal massiccio ingresso di nuovi editori.

In uno scenario che dovrebbe confermarsi positivo anche per il 2016, Rai Pubblicità si pone l'obiettivo di massimizzare la redditività puntando su qualità e servizio al cliente e seguendo tre principali strategie:

- **evidenziare la qualità del prodotto:** in un mercato crescente, la limitatezza del bacino rispetto ai competitors può essere per Rai un elemento distintivo per garantire la maggiore qualità del prodotto fornito ai clienti, permettendo una miglior visibilità e quindi un maggior ricordo;
- **valorizzare i Grandi Eventi e l'offerta Premium** con politiche commerciali che, in termini di prezzo, favoriscano la diffusione dei contenuti premium di Rai (*Grandi Eventi Sportivi, Top Event, Special Event*), puntando su un'offerta multimediale e multiformata trasversale all'intero palinsesto editoriale;
- **rafforzare la leva commerciale**, completando nel 2016 il rafforzamento delle aree commerciali con focalizzazione su web, radio e cinema per permettere una spinta dell'offerta in ottica multimediale, prevedendo inoltre specifici incentivi legati ai risultati sui Grandi Eventi.

## Commerciale

L'attività commerciale, gestita da giugno 2014 da Rai Com – società interamente controllata da Rai – concerne la gestione di tutti i diritti di proprietà intellettuale della Rai nonché di diritti di terzi con lo scopo di reperire risorse economiche diverse dal canone e dalla pubblicità, operando su molteplici mercati, in diverse aree di business e su numerosi progetti.

Nel corso del 2015, il perimetro delle attività ha subito variazioni in seguito alle modifiche relative al mandato tra Rai e Rai Com, con il conseguente trasferimento delle responsabilità produttive in ambito di musica colta e prosa da Rai Com alla Capogruppo.

Nel seguito sono illustrate le principali attività per singola area.

## Edizioni Musicali

L'area delle Edizioni Musicali sviluppa e promuove il catalogo di edizioni musicali finalizzato alla sua utilizzazione nell'ambito della musica classica, contemporanea e non, nella programmazione radiotelevisiva e nella discografia. Inoltre, acquisisce, produce, commercializza e distribuisce, in Italia e all'estero, musica contemporanea, colonne sonore, musiche originali per la radio e la Tv.

Nel corso del 2015, sono stati acquisiti diritti di musica colta e prosa per soddisfare le esigenze di messa in onda delle Reti Rai e per la produzione di prodotti editoriali finalizzati alla commercializzazione e promozione a livello nazionale e internazionale. A tal fine sono state strette relazioni con i più importanti Teatri ed Enti Lirici e con l'intero sistema culturale italiano per la registrazione e la produzione di opere, balletti e concerti.

Per quanto riguarda le edizioni e le produzioni collegate alla programmazione radiotelevisiva, nel 2015 sono state realizzate 46 nuove impaginazioni di programmi Tv: *Il Caffè, Linea Verde, Torto o Ragione, Presa Diretta, Agora Estate, Chi l'ha Visto?, Una notte al Museo, D-DAY, Fatti Vostri, Io e George, Italia da Stimare, Il Processo del Lunedì, Voyager, Il Giubileo di Francesco*, per citarne alcuni, e ha collaborato al restyling dei canali Rai Scuola, Rai Sport e Rai News. Sono stati inoltre acquisiti i diritti delle musiche dei programmi *Made in Sud, Ballando con le Stelle, Gazebo, Il Sesto Senso*.

L'area Edizioni Musicali ha collaborato alla realizzazione di 135 tra promo di rete e istituzionali in collaborazione con la direzione Comunicazione e Immagine e ha realizzato

musiche originali per 11 programmi di Radio 1 e 14 programmi di Radio 2.

Significativa la presenza anche nell'ambito delle fiction autoprodotte: nel 2015 sono state editate e prodotte 29 colonne sonore originali di fiction tv e serie web (tv movie/miniserie/lunghe serialità).

Dopo circa un ventennio di interruzione, nel 2015 è ripresa la collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale che ha prodotto la registrazione della colonna sonora di numerose serie e miniserie come *Tango per la Libertà*, *Non uccidere*, la serie di grande successo *Il Paradiso delle Signore* e le miniserie *Luisa Spagnoli* e *Boris Giuliano*.

Sono state, inoltre, editate e prodotte le musiche originali di documentari e di programmi culturali a scopo scientifico e divulgativo quali *Ulisse*, *Superquark*, *Passaggio a Nord Ovest*, *Radici*, *La Grande Avventura del cibo* per Expo, *Egizio il Museo Vivo*.

Le edizioni musicali di musica contemporanea hanno ulteriormente arricchito il proprio catalogo e sono state presenti all'interno delle trasmissioni di Radio Rai (Radio 3 e Filodiffusione) e Radio CEMAT (la più importante Web Radio italiana interamente dedicata alla musica contemporanea), ma anche all'estero su Radio France, Bayerisches Rundfunk e WDR.

In Italia e all'estero le opere musicali sono state eseguite presso Festival prestigiosi, quali BerlinUltraschall, New York Philharmonic "Contact!" Series, Biennale di Salisburgo, Wittener Tage für Kammermusik, Ravenna Festival, Musica Strasbourg, Donaueschinger Musiktage, Milano Musica, e sono state presentate all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Semperoper di Dresda, Nationaltheater di Mannheim (Premio Opernwelt della critica per l'opera di Lucia Ronchetti *Esame di mezzanotte*), Musica Viva Monaco, Anversa De Singel, Beethovenhalle di Bonn, Porto Casa da Música, Cité de la Musique di Parigi, Akademie der Künste di Berlino, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Accademia Filarmonica Romana, Auditorium Parco della Musica di Roma, I Teatri di Reggio Emilia, Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

Nell'ambito delle performing arts, in coordinamento con le Reti Rai, sono stati acquisiti i diritti di ripresa e, fino al 30 giugno 2015, è stato curato il coordinamento della produzione di 4 balletti, 40 concerti, 15 opere (tra cui l'inaugurazione della nuova stagione del Teatro alla Scala con l'Opera *Giovanna d'Arco*), 7 documentari e 18 spettacoli di prosa. Sono stati gestiti rapporti con più di

20 Teatri ed Enti Lirici, curando e supportando gli stessi nelle realizzazioni produttive in collaborazione con le linee editoriali della Capogruppo da una parte e l'area Commercializzazione Estero dall'altra.

Per uniformare l'acquisizione dei diritti di ripresa sono avviati i rapporti per la definizione di accordi quadro pluriennali con la Fondazione Teatro alla Scala, l'Accademia di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera.

#### **Convenzioni con la Pubblica Amministrazione, Enti istituzionali, Enti senza scopo di lucro**

Nel corso del 2015 è proseguita la definizione e la gestione di accordi con la Pubblica Amministrazione ed Enti aventi per oggetto:

- l'ideazione, la realizzazione e la diffusione di progetti integrati e multiplatforma di formazione, comunicazione e divulgazione per il conseguimento degli scopi di utilità sociale e delle finalità istituzionali perseguite dagli Enti locali interessati, con particolare focus sulla promozione e sulla valorizzazione delle diverse realtà territoriali, grazie all'inserimento di temi specifici nella programmazione televisiva e radiofonica generalista tematica, ad approfondimenti inforedazionali e a pillole filmate e programmi ad hoc;
- la realizzazione di programmi radiotelevisivi rivolti alle minoranze linguistiche del nostro territorio e agli italiani all'estero, per diffondere la cultura italiana nel mondo;
- la commercializzazione di attività connesse all'orchestra sinfonica nazionale (Auditorium Rai di Torino) e la realizzazione di concerti in collaborazione con Istituzioni locali, nazionali ed estere (Fondazione per la Cultura di Torino, Studio Musica Srl, MITO etc.);
- la produzione di documentari su temi di interesse dei Partner Istituzionali;
- la realizzazione di fascicoli dedicati di Televideo;
- la promozione di temi di interesse di Enti senza scopo di lucro attraverso la realizzazione di programmi ad hoc e interventi inforedazionali dedicati;
- la valorizzazione del territorio attraverso la localizzazione di produzioni radiofoniche e relativa valorizzazione commerciale.

Numerose le collaborazioni stipulate nel corso del 2015 con Enti e Associazioni, mentre, per quanto riguarda l'attività per le Pubbliche Amministrazioni, sia centrali che locali, i tagli imposti dalla legge finanziaria hanno avuto inevitabilmente un impatto sugli investimenti destinati alla comunicazione e, conseguentemente, sulla stipula di convenzioni e su tutte le forme di collaborazione con Rai.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

71

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Tra le collaborazioni più significative del 2015, si segnalano quella con il Ministero dell'Interno per la realizzazione di una campagna sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione (*Radici*); quella con il Ministero dei Beni Culturali per la promozione all'estero degli itinerari turistico/culturali legati al progetto *Signa Maris – l'Italia che il mare racconta*; e quella con il Ministero del Lavoro per la divulgazione di linee guida sull'orientamento al lavoro e la formazione.

Da ricordare anche la prosecuzione delle campagne di comunicazione con il Mipaaf per la diffusione di messaggi legati ai temi dell'agroalimentare e del comparto pesca, anche attraverso la creazione di programmi ad hoc (Es. *Il posto giusto*, *Frigo sei ciò che mangi*, *I Signori del Vino*).

Una menzione particolare meritano gli accordi con Expo Milano 2015 per la realizzazione del media centre, dell'host broadcasting, dell'intrattenimento live e della raccolta pubblicitaria all'interno del sito; con la Regione Basilicata, per la realizzazione dello spettacolo di Capodanno; con la Regione Sicilia, per iniziative di promozione del territorio; con la Regione Campania, per la comunicazione e divulgazione di messaggi legati ai temi dell'agroalimentare e della filiera produttiva; con il Consorzio Grana Padano, per la diffusione della cultura della sana alimentazione, anche attraverso la creazione di rubriche ad hoc. Sono proseguite, inoltre, le Convenzioni con la Provincia Autonoma di Bolzano e con la PCM per le trasmissioni a tutela delle minoranze linguistiche.

Intensa l'attività finalizzata all'individuazione dei programmi, anche radiofonici, per l'inserimento di eventi e manifestazioni locali.

#### **Commercializzazione diritti estero: cinema, tv e musica**

L'attività consiste nella distribuzione internazionale di prodotti televisivi e cinematografici sia Rai che di terzi. Da gennaio 2015, include anche la commercializzazione delle produzioni musicali come opere, concerti e balletti.

I risultati economici della commercializzazione sia dei prodotti televisivi e cinematografici che delle opere musicali sono positivi e in miglioramento rispetto all'anno precedente. A livello macro territoriale, i maggiori ricavi vengono dall'Europa dell'Est, dai Paesi di lingua inglese, dal Medio Oriente e dall'Africa.

Tra i titoli di maggior successo, da segnalare la serie tv *Giovane Montalbano 2*, i film *Anime Nere* di Francesco Munzi e *Latin Lover* di Cristina Comencini, a cui si aggiunge, tra gli eventi non-

fiction, la vendita ad Abu Dhabi Media dei diritti live del *Palio di Siena*.

In merito alla musica, la distribuzione di opere, concerti e balletti avviene attraverso la coproduzione/licenza ai principali broadcaster (ZDF, Artè, RSI, NHK e altri), oppure con la distribuzione diretta nelle sale utilizzando la stagione di *All'Opera* che porta nei cinema di tutto il mondo il meglio delle opere italiane. Da ricordare anche la campagna di vendita dei diritti televisivi dei titoli live del Teatro alla Scala di Milano.

#### **Diritti sportivi**

Andamento positivo anche nel settore dei diritti sportivi. Le attività hanno riguardato in particolare:

- la produzione del canale tematico Juventus Tv e la sua distribuzione all'estero insieme a quella di Roma Tv e Lazio Style Television;
- la commercializzazione dei diritti d'archivio all'estero di alcuni club di serie A e B tra i quali Juventus, Inter, Fiorentina, Sampdoria, Chievo, Atalanta, Bologna, Empoli, Cesena, Carpi, Frosinone;
- la commercializzazione dei diritti relativi alle partite amichevoli della Nazionale maggiore di Calcio e dell'Under 21.

#### **Rai Eri**

Il 2015 è stato un anno di intensa attività caratterizzato da un piano editoriale che ha puntato a valorizzare il patrimonio di autori e programmi della Rai in linea con la missione divulgativa e la credibilità che da sempre caratterizzano il Servizio Pubblico. Le edizioni realizzate in proprio da Rai Eri sono aumentate di oltre il 70% – di cui 39 le novità pubblicate – e sono state mantenute le coedizioni con editori terzi. Lo scouting si è inoltre arricchito di nuovi progetti studiati internamente con autori Rai e di acquisizioni di autori esterni che hanno scelto Rai Eri come loro nuovo editore.

Tra le uscite di maggior successo: *Fedeltà è cambiamento* di Don Dario Edoardo Viganò, *Le ricette della salute e della bellezza* di Vira Carbone, *Vi porterò con me* di Giovanni Allevi e *Coach* di Walter Zenga. Tutti titoli andati esauriti nel giro di poche settimane dall'uscita e quindi ristampati. Per non citare i volumi dei volti più noti dell'Azienda quali Clerici, Balivo, Vespa, Angela, ecc..

Un successo, infine, anche la presenza di Rai Eri al Salone del libro di Torino. L'afflusso di visitatori è stato intenso e caratterizzato da una partecipazione calorosa agli eventi, in particolare per *Il mondo di Braccialelli Rossi* (a sottolineare la

felice interazione tra prodotti editoriali e fenomeni del piccolo schermo) e per l'astronauta Luca Parmitano con il suo *Volare*, best-seller in libreria dal 2014.

Non sono mancati eventi di richiamo e prestigio organizzati intorno ai libri e agli autori, dalla presentazione di *Fedeltà è cambiamento* con la Fondazione Corriere della Sera, con Enrico Mentana e Aldo Grasso, alla presentazione-concerto di Giovanni Allevi all'Ara Pacis, condotta da Pippo Baudo.

Il 2015, inoltre, nell'ottica di voler entrare con forza sul mercato digitale, ancora percentualmente limitato ma in continua crescita, ha visto sia l'avvio del progetto di digitalizzazione dei titoli già in catalogo Rai Eri, che il concludersi dell'accordo con la principale piattaforma di distribuzione digitale italiana, Edigita, per poter avere tutte le novità Rai Eri immediatamente disponibili in eBook in contemporanea con il lancio della versione cartacea.

#### Library e consumer product

È proseguita l'attività di sviluppo delle iniziative di valorizzazione delle library e del consumer product che hanno favorevolmente risentito sia dell'ingresso sul mercato di nuovi operatori audiovisivi (Netflix) che del cambiamento delle politiche commerciali.

Di seguito le principali aree di attività:

- **Teche:** sono stati rinnovati e/o stipulati i principali accordi quadro con le emittenti italiane, con i broadcaster presenti sulle piattaforme pay per lo sfruttamento di contenuti di animazione e con gli editori presenti su Internet tramite la vendita di footage e contenuti esclusivi Rai.
- **Home Video Italia:** Rai Com ha svolto un ruolo di operatore diretto del mercato e non più di mero distributore, con risultati incoraggianti. Buone performance della serie DVD dedicata alla fiction Tv *Braccialetti Rossi*.
- **Normal trade:** buoni i risultati anche grazie all'aumento del numero di edizioni realizzate.
- **Licensing:** nonostante la crisi del mercato italiano che ha sicuramente penalizzato il settore nel suo complesso, grande successo è stato registrato dalle edizioni dedicate al cartone animato *Masha e Orso* e dalla rivista settimanale di enigmistica legata alla trasmissione tv *Reazione a Catena*.
- **Digital extension:** nell'ambito delle attività sui New Media, si segnala il lancio e lo sviluppo di importanti accordi di distribuzione sia all'interno del mercato SVOD che EST/T-VOD, nonché il posizionamento commerciale dei contenuti Rai su tutte le piattaforme terze presenti sul mercato.

#### Sviluppo business

Con riferimento a *Italiana*, il nuovo progetto commerciale internazionale della Rai nato nel 2015 con l'obiettivo di individuare nuove linee di business connesse agli asset principali del nostro Paese (cultura, cibo, turismo), si evidenzia che, dopo un primo accordo con Abu Dhabi Media per la distribuzione del prodotto in 23 Paesi del MENA attraverso il canale nazionale Al Emarat, nel corso del 2015 la distribuzione è stata estesa anche alla Cina (The Travel Channel International), alla Russia (Rossya K) e al Canada (Rogers), con un bacino potenziale di utenza di circa 200 milioni di spettatori.

Il business model è basato su due elementi principali: acquisto upfront del prodotto da parte dei broadcaster internazionali e raccolta pubblicitaria con inserimento in palinsesto di branded content.

#### Commercializzazione Canali Rai

Il 2015 ha visto il passaggio a Rai Com dell'attività di commercializzazione all'estero dei Canali Rai, con un cambiamento nel modello di distribuzione internazionale in Australia, Usa e Sud America.

In passato Rai, attraverso l'affidamento della distribuzione dei canali a società terze (AlBaraka e ALL TV) beneficiava di ricavi al netto di costi tecnici e di marketing sostenuti dalle suddette società. Con la nuova strategia commerciale, attraverso una gestione diretta da parte di Rai, vengono garantiti maggiori ricavi nel lungo termine sia pur a fronte di costi tecnici e di marketing direttamente sostenuti.

La commercializzazione 2015 nei territori extra europei ha fatto registrare una conferma, rispetto al 2014, dei ricavi dell'area.

Positivi riscontri si sono avuti anche con riferimento ai territori europei, in particolare da Belgio, Francia, Lussemburgo e Svizzera.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

73

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai****Altre attività**

L'implementazione delle attività editoriali in una logica multiplatforma e multicanale presuppone un importante patrimonio, umano e infrastrutturale, ed esperienze in ambito tecnico e tecnologico adeguate all'evoluzione del contesto dei mercati di riferimento le cui caratteristiche essenziali sono la necessità di sviluppare tecnologie digitali lungo tutta la catena del valore e dei processi di supporto per supportare, in qualità di elementi abilitatori del cambiamento culturale, il passaggio a Digital Media Company.

**Attività tecnologiche**

Le attività tecnologiche riguardanti il processo industriale realizzativo e distributivo del prodotto sulle varie piattaforme sono svolte dall'Area Tecnologia e Produzione coordinata dal Chief Technological Officer Rai. A tale Area afferiscono le Direzioni Qualità e Pianificazione, Produzione TV, Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, ICT, Pianificazione Frequenze e Gestione Spettro e la Struttura Satelliti, e con il coordinamento funzionale delle Ingegnerie di Teche Rai, di Radiofonia e di Asset Immobiliari e Servizi.

**Pianificazione**

Grazie a una intensa pianificazione, è stato predisposto il Piano delle Attività Tecnologiche 2016-2018, volto a programmare le attività dei progetti tecnici per ottenere benefici sui prodotti realizzati dall'azienda e sui servizi offerti alla clientela, sulla qualità end-to-end dell'offerta nonché sull'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali.

Cinque gli obiettivi tecnologici del Piano delle Attività Tecnologiche, declinati nell'ottica della trasformazione in Digital Media Company, nel rispetto della missione di Servizio Pubblico:

- la distribuzione e trasmissione dei canali tramite una molteplicità di reti, sia fisse che mobili;
- il supporto alla produzione nativa multiplatforma per contribuire all'abbassamento dell'età media del pubblico, all'allungamento del ciclo di vita del prodotto e al conseguimento di nuovi ricavi;
- la fruizione di contenuti interattivi e personalizzati, con profilazione dei clienti e personalizzazione dei contenuti, per assecondare la trasformazione del tradizionale utente Rai in cliente attivo e protagonista che dispone del contenuto più idoneo al proprio profilo e interagisce con i contenuti;
- la qualità dei contenuti Full HD, per garantire il livello qualitativo minimo dei contenuti prodotti da Rai e atteso dai clienti;
- la centralità del cliente intesa come grande attenzione alla soddisfazione di un soggetto

attivo con ampia libertà di scelta in un mercato competitivo, che deve essere raggiunto tramite ogni device o rete disponibile e disporre di un servizio di elevata qualità e affidabilità.

Quattro anche gli abilitatori tecnologici della Media Company sui quali agisce il Piano delle Attività Tecnologiche:

- la dematerializzazione, intesa come digitalizzazione dei contenuti e dei processi operativi e di supporto;
- le tecnologie Cloud che consentono una conservazione e distribuzione efficace, efficiente e sicura dei contenuti dematerializzati lungo tutta la catena del valore;
- le tecnologie Full IP quale strumento chiave per abilitare l'innovazione in quanto pervasive, bidirezionali e veicolabili su tutte le reti;
- la neutralità rispetto alle reti di diffusione, per consentire ai contenuti Rai di raggiungere i clienti ovunque e su ogni tipo di dispositivo, sia fisso che mobile.

**Produzione Tv**

L'attività svolta nel corso del 2015 dalla Direzione Produzione Tv è stata prioritariamente indirizzata a:

- supportare al meglio la realizzazione dei progetti editoriali, che hanno presentato alcune importanti discontinuità rispetto agli esercizi precedenti (come ad esempio l'evento Expo Milano 2015, il Giubileo, l'incremento di produzione fiction, l'arricchimento dell'offerta con riprese in movimento);
- qualificare la filiera della Rai secondo i più alti standard tecnologici per produrre, gestire e mettere in onda contenuti in Alta Definizione al fine di aumentare la qualità del prodotto e il livello di servizio al cliente.

Si evidenziano nel seguito i principali interventi tecnologici effettuati.

**T-Cube**

A seguito della realizzazione del software e dell'infrastruttura tecnica del progetto T-Cube - Transition To Tapeless, dopo avere effettuato i relativi test e collaudi a fine 2014, è proseguita la fase di messa in opera del nuovo processo produttivo, esteso a fine anno a 70 redazioni. In aggiunta sono state collegate le redazioni giornalistiche di 15 Sedi regionali, permettendo quindi di ridurre notevolmente la contribuzione via ponti radio verso i centri di produzione. Coerentemente con l'obiettivo di progetto, il nuovo sistema ha consentito di eliminare l'uso di supporti fisici e realizzare una filiera editoriale/produttiva completamente digitale e *file based*, anche presso la struttura Rai Expo, assicurando, nel periodo maggio/ottobre 2015, l'archiviazione dei semilavorati e la condivisione

di contributi prodotti all'Expo 2015 con Testate e Redazioni di tutta l'Azienda.

### Digitalizzazione Sedi Regionali

Il processo di completamento della digitalizzazione di tutte le Sedi regionali, avviato a luglio 2014, è avanzato in modo significativo e si concluderà entro il corrente esercizio.

### Infrastruttura unica per News nazionali

Nell'ambito dell'introduzione dei sistemi integrati di produzione news, studi e regie delle Testate nazionali e delle Sedi regionali è stato avviato, a maggio 2015, il cantiere per la realizzazione dell'"Infrastruttura Unica" per le News nazionali (TG 1, TG 2, TG 3, Rai News 24 e Rai Parlamento), a supporto del progetto strategico di ristrutturazione dell'offerta informativa della Rai. Dal mese di ottobre 2015 è operativa sul Sistema 2 la testata Rai News 24, seguita dal 1° dicembre anche dal Tg 3. Entro il primo semestre del 2016, il progetto sarà completato con la digitalizzazione di Rai Parlamento e il porting di Tg 1 e TG 2 sul Sistema 1.

### Riprese Esterne – Interventi nelle sedi Istituzionali

Per quanto riguarda le attività di rinnovo e di completamento della digitalizzazione in HD degli attuali impianti produttivi, nel corso del 2015 sono iniziati e proseguiti gli interventi per l'adeguamento/rinnovo presso le sedi di:

- **Vaticano:** completamento della digitalizzazione in HD dell'impianto di Borgo S. Angelo (regia, studiolo, 3 postazioni di montaggio connesse in rete con videosever);
- **Quirinale:** nel corso del secondo semestre è stato completato l'iter di affidamento del contratto per la realizzazione di una nuova regia in HD e per il rinnovo dell'impianto fisso di ripresa all'interno dello stesso Palazzo. Il progetto prevede anche la realizzazione di due salette di montaggio e di una regia stand up per i collegamenti dei Tg.

### Digitalizzazione Controlli Centrali

È stata indirizzata la fase realizzativa per l'adeguamento dei posti di trasmissione, in modo da consentire l'emissione del segnale in HD dei tre Canali generalisti in *simulcast automatico*. È stato inoltre avviato il nuovo impianto digitale in HD per la messa in onda dei canali tematici del Centro di Produzione di Torino.

### Attività per l'offerta di Rai Sport in HD

Nel corso dell'anno sono state completate le attività tecnico-produttive che hanno permesso la messa

in onda, nel mese di settembre, del Canale di Rai Sport in HD. Contestualmente, è stato completato l'upgrade in HD dello studio di continuità del canale Rai Sport, in onda da dicembre.

Relativamente all'**attività produttiva**, sono da segnalare:

- la preparazione e la realizzazione, da metà aprile 2015, di tutta l'attività produttiva per l'evento Expo Milano 2015 attraverso:
  - supporto per la definizione e la realizzazione dei contenuti produttivi previsti nell'accordo con Expo 2015 S.p.A.;
  - realizzazione di produzione di programmi e collegamenti per rubriche e notiziari Rai;
  - progettazione e allestimento di uno studio polifunzionale e dei relativi spazi accessori;
  - attività di Host broadcasting;
  - supporto produttivo alle Testate Rai per la copertura informativa della manifestazione;
  - ripresa e supporto alla realizzazione di importanti eventi di comunicazione quali ad esempio *Milano Bicocca*, *Firenze Palazzo Vecchio*, *Napoli Pompei*, *Milano Piazza Duomo* e fornitura alla struttura RaiExpo del personale e dei mezzi necessari alla realizzazione di prodotti per la messa in onda quali promo, spot, documentari etc..
- La realizzazione con risorse interne di prodotti di fiction:
  - presso il CPTV Torino, la nuova produzione *Non uccidere*, particolarmente sfidante anche in considerazione delle complessità e difficoltà rappresentate dalla novità del modello produttivo di fiction rispetto all'esperienza produttiva consolidata del Centro;
  - presso i CPTV di Napoli e Roma, le attività produttive per *Un Posto al Sole* e le riprese di *È arrivata la felicità*.
- Il riassetto di attività produttive in studio, a seguito della temporanea chiusura di studi e regie del cespite Nomentano di Roma per lavori di ristrutturazione. Quest'ultima ha determinato la necessità di individuare la disponibilità di studi sostitutivi esterni nei quali realizzare, sin dall'avvio della stagione autunnale, la produzione di importanti programmi di prime time e daytime.
- L'incremento di attività produttiva rispetto al 2014 in alcune aree quali le riprese esterne pesanti, la realizzazione con risorse esclusivamente interne di tutte le riprese in movimento del Giro d'Italia 2015, il maggior supporto alla produzione di qualità degli eventi di musica seria e prosa, alcuni importanti impegni produttivi incrementali e sostitutivi di produzioni in studio (come ad esempio la realizzazione di *W il 25 aprile*, *Panariello Sotto l'Albero*, *Capitani Coraggiosi*, *Scala Mercalli*, Evento Libri *Io Leggo Perché*), l'avvio delle produzioni collegate al Giubileo della Misericordia nell'ultima parte dell'anno. Anche per le produzioni in studio sono state

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

75

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

realizzate nuove iniziative, tra le quali *L'Erba dei vicini* per Rai 3.

- Lo sviluppo di attività e strutture a supporto della produzione televisiva per l'informazione, attraverso la costituzione di un'unica interfaccia di riferimento delle Testate per la gestione di tutte le richieste produttive legate all'informazione in modo da ricondurre, sotto un'esclusiva responsabilità, l'ottimizzazione e la definizione dei relativi modelli produttivi e controllare la filiera di produzione delle news 'end to end'.
- Il completamento dell'internalizzazione delle attività di grafica e montaggio di una rilevante quota dei prodotti della Direzione Promozione e Immagine, realizzata attraverso l'allestimento presso l'insediamento di via Teulada in Roma di una farm funzionale alla specificità delle attività del settore.

## ICT

La Direzione Information & Communication Technology offre servizi di informatica e di telecomunicazione ai clienti interni e ai clienti delle Società del Gruppo Rai. Presidia l'integrazione tra processi, sistemi informativi e reti di comunicazione; garantisce l'evoluzione tecnologica, la sicurezza, la continuità di erogazione dei servizi su postazioni fisse e mobili, con il supporto di una solida infrastruttura di networking.

Nel 2015 la struttura ICT ha contribuito all'avvio del processo di trasformazione dell'Azienda da Broadcaster a Digital Media Company, concretizzando obiettivi che hanno avuto impatti sul rinnovamento dei processi di business e che hanno comportato un'innovazione significativa delle infrastrutture tecnologiche.

Nell'ambito delle iniziative direttamente correlate a tale trasformazione, la Direzione è intervenuta:

- nell'integrazione dei sistemi di gestione degli asset multimediali (Catalogo Multimediale -T3-Digiteca, Digitalizzazione della Teca Master);
- per la realizzazione di un sistema di Gestione Diritti, strategico per mantenere aggiornate le informazioni che consentono la più ampia fruizione dei contenuti;
- a supporto del processo produttivo, avviando la realizzazione di un nuovo strumento (Primsys) in grado di rispondere alla crescente complessità della realtà da governare sull'ambito del processo di pianificazione delle risorse umane e tecniche di produzione.

La Direzione ICT ha operato, inoltre, per il consolidamento della messa in sicurezza dell'infrastruttura di digitalizzazione, attraverso le iniziative finalizzate:

- alla Digitalizzazione delle News;
- al nuovo sistema dei Palinsesti, in particolare per integrare la pianificazione della messa in

onda (modulo Scheduler) con il Sistema T3 di gestione digitale dei contenuti;

- alla dematerializzazione dei processi aziendali (Full Digital);
- all'evoluzione della Rete IP File Based a supporto del prodotto Full IP.

È stato infine avviato uno studio per l'evoluzione dell'ambito Data Center Rai, in ottica di realizzazione di un sito Main, un sito Business Continuity e un sito Disaster Recovery.

## Ricerca e Sviluppo

La Rai è impegnata nella sperimentazione e nell'implementazione delle piattaforme tecnologiche di trasmissione, telecomunicazione e di produzione televisiva.

Nel mutato scenario di mercato, gli ambiti e gli strumenti di ricerca sono stati focalizzati sempre più verso la valorizzazione del prodotto, l'interazione con gli utenti, la distribuzione su diversi media, anche in alta e altissima definizione, per assecondare e indirizzare la citata trasformazione in Digital Media Company.

Nel corso del 2015, i principali temi di sviluppo hanno riguardato l'evoluzione dei sistemi di produzione e codifica audio/video, lo studio di nuovi servizi multi-piattaforma e l'evoluzione delle reti di distribuzione sia fisse che mobili.

La transizione verso il **formato Full HD** - e in prospettiva verso formati ancora più evoluti - ha comportato lo studio e la valutazione di nuove tecnologie e apparati adatti al trattamento dei segnali televisivi ad altissima qualità lungo tutta la filiera di produzione e distribuzione, con particolare attenzione alle problematiche di standardizzazione dei nuovi formati, anche nell'ottica di una transizione verso la tecnologia IP.

Rai ha partecipato alla definizione dei requisiti dei futuri formati video noti come 'oltre l'HD', con specifico riguardo alle esigenze di compatibilità con i formati attuali; in questo ambito assume valenza speciale lo studio dei formati ad alto contrasto dinamico, HDR, che permettono di generare immagini con un forte impatto visivo al costo di un moderato aumento del flusso di dati in trasmissione. Lo studio sulla tecnologia HDR (Ultra High Definition) si è focalizzato sull'analisi delle proposte di standardizzazione attualmente considerate dagli enti normativi (ITU, MPEG, DVB) e il loro impatto sulla catena produttiva e di distribuzione dei contenuti nel contesto di nuovi servizi UHD. Si è anche valutato la applicabilità dell'HDR all'attuale filiera HD.

Il progetto di **digitalizzazione della Teca Master**, in piena fase attuativa, ha come obiettivo quello



di trasformare il vecchio archivio analogico in un più moderno archivio di file master digitali, automatizzando, dove possibile, tutte le operazioni di riversamento dai supporti esistenti. Il nuovo archivio digitale sarà completamente integrato con il Catalogo Multimediale Rai e con un sistema di gestione dei diritti associati ai programmi basato sul modello dati realizzato da Rai nell'ambito del progetto europeo *PrestoPrime*.

In ambito radiofonico, è stato ulteriormente sviluppato il progetto relativo alla **rete DAB+**: questo nuovo servizio si affiancherà all'attuale diffusione in modulazione di frequenza FM, garantendo una nuova rete digitale di altissima qualità audio, senza soluzione di continuità, ad esempio anche nelle gallerie, con la possibilità di fornire nuovi servizi aggiuntivi di tipo multimediale quali quelli inerenti la cosiddetta *Rich Radio*.

In linea con la strategia aziendale di evoluzione verso la Digital Media Company, nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo di applicazioni e servizi orientati al miglioramento e all'arricchimento dell'offerta Rai sulle **Smart TV**. Tra le diverse iniziative si segnala la realizzazione del portale *Tivùlink*, sul canale 100 della piattaforma satellitare Tivù Sat, portale che fornisce un unico punto di accesso alle offerte interattive dei vari broadcaster semplificandone l'utilizzo.

Nel campo dei nuovi **servizi multi-piattaforma**, il 2015 è stato caratterizzato da un sempre maggiore impegno nello studio e nello sviluppo di servizi orientati al miglioramento della fruizione e dell'accessibilità dei prodotti Rai, nell'ottica di una crescente inclusione sociale e lavorativa dei disabili: si evidenzia, tra gli altri, il progetto *SlowTV* che ha portato alla realizzazione di un sistema che permette di rallentare video e audio di un programma allo scopo di migliorarne la fruizione globale.

Nell'ambito dell'evoluzione delle **reti distributive terrestri**, un aspetto importante riguarda la necessità di arrivare a un più efficiente sfruttamento delle frequenze destinate all'uso televisivo. In questo contesto, si sottolineano le sperimentazioni sul campo condotte in Valle d'Aosta utilizzando sia il digitale terrestre di seconda generazione, DVB-T2, sia tecnologie compatibili con terminali evoluti di telefonia mobile 4G-LTE, durante le quali è stata verificata la possibile coesistenza tra trasmissioni dedicate ai ricevitori casalinghi e trasmissioni televisive per dispositivi mobili. Inoltre, sono iniziate ricerche per l'introduzione della modalità broadcast nelle tecnologie mobili attuali e di prossima generazione. Al riguardo, è stata effettuata una sperimentazione LTE-Broadcast in collaborazione con Telecom Italia durante Expo 2015 ed è stato avviato,

in collaborazione con il Politecnico di Torino, uno studio comparativo tra le reti cellulari e le reti broadcast per la diffusione in tecnologia 5G-Broadcast.

Nel campo della **partecipazione a progetti finanziati**, il 2015 ha visto l'avanzamento delle attività relative al progetto europeo *BRIDGET* nel cui ambito è stato validato un insieme di tecnologie che abilitano alla creazione di collegamenti tra programmi televisivi e oggetti multimediali. Sono proseguite le attività del progetto *ESA HEVC for 4K satellite distribution* che si occupa della distribuzione satellitare di contenuti Ultra HD e del progetto italiano *HEAD* che ha come obiettivo l'utilizzo di materiale d'archivio delle Teche Rai quale ausilio per la neuro-riabilitazione a distanza. Nell'ambito dei Progetti Cluster del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca procede la collaborazione all'interno del progetto *La città educante*.

#### **Pianificazione Frequenze e gestione dello Spettro**

L'attività si è focalizzata in particolare su due obiettivi:

- l'aumento dell'offerta in Alta Definizione, con studi e sperimentazioni per un ulteriore canale HD durante le Olimpiadi estive di Rio 2016 e di altri due ulteriori canali da settembre 2016, verificando ipotesi di riconfigurazione dei MUX e interventi tecnologici sulle relative piattaforme;
- la valorizzazione e la difesa delle frequenze per la televisione digitale terrestre (DTT), rafforzando la posizione di Rai Way nel mercato delle telecomunicazioni.

La valorizzazione e la difesa delle risorse frequenziali a disposizione della Rai, sia per i propri servizi primari (diffusione televisiva e radiofonica) sia per quelli ancillari (collegamenti in ponte radio, collegamenti mobili, radiocamere e radiomicrofoni per la Produzione TV e Radio), sono state sostenute in particolare nella Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC15 che si è svolta a Ginevra nel mese di novembre 2015, tramite continua e fattiva collaborazione con le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico ed AGCOM) e con attività in sede internazionale.

La WRC15 ha confermato che le frequenze UHF (470 – 694 MHz, cd. 'sub 700 MHz') rimarranno almeno per il prossimo decennio assegnate esclusivamente ai servizi di televisione terrestre. Tale certezza di risorse costituisce la premessa essenziale per affrontare gli investimenti necessari alla ricanalizzazione dei servizi televisivi

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

77

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

conseguenti il rilascio della banda 700 MHz che dovrebbe essere resa disponibile dal 2020 (data in via di conferma a livello comunitario) per i servizi mobili degli operatori Telco.

I suddetti importanti risultati, che mettono in sicurezza la piattaforma terrestre televisiva (DTT) nel lungo termine, rafforzano la posizione di Rai Way nel mercato delle telecomunicazioni.

### Attività satellitare

La Struttura Satelliti pianifica e assicura la distribuzione satellitare dell'offerta Rai sul mercato domestico. Nel corso del 2015:

- ha elaborato il piano di distribuzione satellitare dell'offerta Rai in alta definizione (Piano Full HD Sat) e ha coordinato l'avvio della diffusione satellitare del canale Rai Sport 1 HD (LCN 112 Tivù Sat) a settembre 2015; dapprima a dicembre 2015, in SD e quindi a inizio 2016 in Alta Definizione, Rai 4 è stato reso disponibile anche agli abbonati Sky con LCN 104 (110 su Tivù Sat) tramite introduzione del criptaggio NDS in aggiunta al criptaggio Nagra di Tivù Sat;
- ha gestito i contratti e il coordinamento tra Rai e Tivù Sat, svolgendo attività di coordinamento per lo sviluppo strategico della piattaforma gratuita via satellite;
- ha gestito i rapporti con i produttori di ricevitori satellitari e – d'intesa con il Centro Ricerche – ha fornito indicazioni ai produttori stessi per l'evoluzione dei ricevitori, partecipando inoltre all'attività nazionale e internazionale di standardizzazione.

### Accordi tecnici e istituzionali

Negli ultimi mesi del 2015 sono stati definiti accordi con importanti realtà quali l'ANITEC (Associazione tra le imprese di Informatica, Telecomunicazioni ed Elettronica di Consumo) con l'obiettivo di avviare iniziative sperimentali finalizzate al miglioramento della qualità tecnica della programmazione radiotelevisiva della Rai nei confronti dell'utente. Sono stati inoltre definiti i contenuti e le linee organizzative per la partecipazione ad alcuni Bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei (Horizon 2020).

### Sviluppo della Qualità Tecnica

Il continuo miglioramento della qualità tecnica dei prodotti e dei servizi offerti dalla Rai è un elemento distintivo della missione della Concessionaria del Servizio Pubblico.

Per queste ragioni, anche nel 2015 le attività di monitoraggio della qualità tecnica, sia dal punto

vista oggettivo che di percezione dell'utente finale, sono proseguite lungo tutta la filiera produttiva e distributiva.

Le attività principali hanno riguardato l'analisi dei dati disponibili dal sistema di rilevamento sul territorio dei segnali diffusi (EVA – Signal Quality Evaluator), il benchmarking tecnologico della qualità, il coordinamento della gestione dei disservizi (finalizzato all'attivazione delle opportune contromisure infrastrutturali) nonché il coordinamento delle norme di esercizio e la correlata valutazione comparativa.

Il sistema EVA è lo strumento utilizzato per il controllo della qualità tecnica dei segnali radiotelevisivi e per la gestione degli interventi sistemistici correttivi e le iniziative interstrutturali che garantisce una veloce ed efficace comunicazione dei disservizi tecnici. In questo ambito, sono stati avviati interventi operativi anche per lo sviluppo della radio digitale, grazie all'acquisto di sonde specifiche per la ricezione e la misura dello standard DAB+ che saranno installate presso i siti delle Sedi Regionali Rai.

Sono proseguite, inoltre, le attività per il miglioramento della qualità tecnica nell'ambito della fiction, che si affianca ad altre analoghe iniziative per assicurare all'utenza i più alti standard qualitativi tecnici (dall'HD all'UHD), e le attività di monitoraggio e valutazione della qualità tecnica misurabile strumentalmente, anche in collaborazione con Rai Way (es. Radio, Fiction, Sport).

È stato poi ulteriormente aggiornato il sistema informatico (SCSRT) dedicato ai disservizi rilevati sulla rete di distribuzione dei segnali radiofonici e televisivi di Rai o segnalati dalla consociata Rai Way. Sono state, altresì, identificate iniziative puntuali e strutturali di miglioramento della rete distributiva allo scopo di aumentare la qualità tecnica del segnale e l'affidabilità complessiva della rete di distribuzione.

È stato avviato il progetto per l'introduzione di strumenti di analisi statistica e il sistema sarà supportato da una applicazione di 'data mining', per analizzare le tendenze dei valori misurati e operare aggregazioni su base geografica e temporale. Il sistema sarà completato con una serie di indicatori che offriranno una visualizzazione delle anomalie riscontrate su 'cruscotti' personalizzati, in modo parametrico e multidimensionale. Sarà inoltre dato avvio anche alla sperimentazione di sonde mobili, che potranno interconnettersi con un sistema centrale attraverso Internet, utilizzando le tecnologie wireless disponibili (WiFi, rete 3G, rete 4G).

**Attività trasmissiva**

La Rete necessaria, *inter alia*, per la trasmissione e diffusione, in Italia e/o all'estero, di contenuti audio e/o video riconducibili non solo a Rai, nell'assolvimento del Servizio Pubblico, ma anche a operatori terzi, è di proprietà di Rai Way, società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal novembre 2014.

Rai Way, nell'esercizio della propria attività, gestisce oltre 2.300 siti dotati di infrastrutture e impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali radiotelevisivi sull'intero territorio nazionale, dispone di 23 sedi operative distribuite sul territorio nazionale e si avvale di un organico altamente specializzato, composto da oltre 600 risorse. Gli asset tecnologici e il know-how specialistico risultano essere le risorse chiave non solo per l'attuale offerta di servizi, ma anche per lo sviluppo di nuove attività.

I servizi forniti da Rai Way sono sintetizzabili nelle seguenti tipologie di attività:

- **Servizi di Diffusione**, intesi come servizi di trasporto terrestre e satellitare dei segnali televisivi e radiofonici tramite le Reti di Diffusione presso gli utenti finali all'interno di un'area geografica.
- **Servizi di Trasmissione** di segnali radiotelevisivi attraverso la rete di collegamento (ponti radio, satelliti, fibra ottica) e, in particolare, la prestazione di Servizi di Contribuzione, intesi come servizi di trasporto unidirezionale:
  - tra siti prestabiliti e/o fonia/dati tramite circuiti analogici o digitali;
  - del segnale a radiofrequenza dal satellite all'interno di un'area geografica di determinata ampiezza, e servizi connessi.
- **Servizi di Tower Rental**, intesi come:
  - ospitalità (o hosting), ovvero servizi di alloggiamento di impianti di trasmissione nei punti di diffusione (postazioni) dei segnali radio-televisivi, di telefonia e di telecomunicazione;
  - servizi di gestione e manutenzione degli impianti di trasmissione ospitati nelle postazioni;
  - servizi complementari e connessi.
- **Servizi di Rete o network services**, che includono a loro volta una vasta gamma di servizi eterogenei che la società può fornire in relazione alle reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni in generale (attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e gestione, servizi di consulenza, monitoraggio, radio protezione etc.).

La tipologia di clientela che si rivolge a Rai Way per usufruire dei richiamati servizi può essere convenzionalmente ricondotta nelle categorie dei Broadcasters (emittenti radiotelevisive nazionali e locali, tra le quali rientra anche Rai), Operatori

TLC (prevalentemente operatori di telefonia mobile) e P.A. e Corporate (categoria residuale in cui rientrano pubbliche amministrazioni, enti e persone giuridiche).

Rai Way è un operatore leader nel mercato italiano delle infrastrutture di trasmissione radiotelevisiva. Nel mercato dell'emittenza televisiva le principali piattaforme di trasmissione sono costituite da:

- DTT (Digital Terrestrial Television, sia in chiaro, sia pay tv);
- DTH (satellitare);
- IPTV (Internet);
- TV via cavo.

Rispetto ad altri Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è caratterizzata da una diffusione di gran lunga maggiore della piattaforma DTT. Negli altri Paesi, la minore diffusione della piattaforma DTT è correlata alla più ampia e competitiva presenza della piattaforma satellitare (es. Regno Unito e Germania), cavo (es. Germania) e IPTV (es. Francia).

Il solido posizionamento della DTT nello scenario dell'emittenza televisiva italiana è ulteriormente sostenuto dall'assenza della tv via cavo (i soggetti in grado di erogare servizi televisivi via cavo rappresentano normalmente, a livello europeo, i concorrenti più forti sul mercato sia della televisione sia della banda larga) e, di fatto, anche della IPTV, la cui scarsa diffusione è dovuta, tra l'altro, alla presenza limitata di reti a banda larga veloci in grado di supportare i relativi servizi.

Per quanto riguarda il mercato italiano radiofonico, i programmi sono trasmessi nel formato analogico e digitale (DAB - Digital Audio Broadcasting) e non è prevista una scadenza per lo spegnimento del segnale analogico, in linea con molti altri Paesi europei.

Numerose le attività svolte nel 2015 sia a beneficio del Gruppo Rai che nella fornitura di servizi a operatori terzi.

Il contratto di servizio sottoscritto da Rai e Rai Way nel 2014 prevede e disciplina l'eventualità che, al manifestarsi di nuove esigenze del cliente, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi. In questo contesto, tra i servizi di maggior rilievo in termini di innovazione tecnologica e di prodotto svolti nel 2015, si segnala la realizzazione di una copertura dell'area espositiva Expo 2015 con tecnologia *broadband wireless LTE* per le esigenze produttive del cliente, che, grazie a tale servizio, è stato in grado di effettuare riprese HD live anche in mobilità.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

79

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **L'attività della Rai**

Sono stati inoltre realizzati tutti i servizi di collegamento in HD relativi ai Mondiali di Nuoto di Kazan (Russia) e ai Mondiali di Atletica di Pechino, per i quali Rai Way ha fornito soluzioni tecnologiche sfruttando reti in fibra ottica e il supporto tecnico specialistico in loco, garantendo sempre un altissimo livello di affidabilità.

Per quanto riguarda le attività svolte a favore di clientela terza, nel corso del 2015 Rai Way ha continuato a promuovere nei confronti degli operatori radiomobili una linea commerciale finalizzata a incentivare lo sviluppo delle reti di nuova generazione e a consolidare il rapporto della Società con il singolo operatore. A tal fine, sono state elaborate e proposte tariffe incentivanti a favore dello sviluppo delle reti e delle infrastrutture di telecomunicazione presso siti nella disponibilità di Rai Way, anche a fronte dell'impegno da parte del cliente a non dismettere per un periodo determinato un numero di postazioni individuate nel contratto; in particolare, si segnala che nell'ultima parte del 2015 Rai Way ha rinnovato, seguendo questa linea commerciale, il contratto in essere con il quarto e ultimo operatore radiomobile, dopo aver rinnovato negli anni passati i contratti con gli altri tre.

Nonostante le azioni di contenimento dei costi poste in essere da parte degli operatori mobili, si è mantenuto sostanzialmente costante l'interesse dei clienti per i siti Rai Way, in particolare per la realizzazione di postazioni HUB di interconnessione con altri impianti.

Relativamente alla clientela broadcast, nell'anno 2015 sono state attivate alcune nuove postazioni sia televisive che radiofoniche; per quanto riguarda l'introduzione di servizi *wireless broadband* abilitati dal potenziamento della capacità del proprio network, Rai Way ha attivato alcune sperimentazioni per la *testing* delle tecnologie e la verifica delle effettive potenzialità del mercato.

Costante l'impegno nell'attività di ricerca e sviluppo, anche in collaborazione con il Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica di Rai, orientata principalmente alla sperimentazione di nuovi servizi digitali applicati al mondo della trasmissione e diffusione di programmi radiofonici e televisivi.

Le principali iniziative del 2015 hanno riguardato:

- **rete SFN**: è continuata la sperimentazione per la verifica degli effetti della propagazione sul segnale digitale terrestre, attraverso una raccolta dati sistematica che ha interessato varie tratte della rete aziendale e che permetterà di valutare gli effetti dell'interferenza isocanale dovuta a sorgenti provenienti da altre direzioni;

- **registrazioni di spettro**: prosegue la costituzione di un database di condizioni elettromagnetiche di riferimento per segnali a radiofrequenza del tipo DVB-T, DVB-T2, DVB-T2 Lite, FM, DAB+, LTE, Wind Farm e ricezione mobile con l'obiettivo di verificare e comparare in condizioni standard i modelli dei ricevitori professionali, semiprofessionali e d'utente;
- **progetto 'ECO'** (in partnership con un operatore di telecomunicazioni e con un'università italiana) con l'obiettivo di superare il *digital divide* di zone tipicamente non raggiunte da operatori broadcast e di telecomunicazioni. In questo ambito, si inserisce la diffusione della banda larga in un piccolo comune italiano dove non è possibile installare la fibra ottica, prevedendo un'estensione di connettività con un pacchetto di servizi orientati al concetto di *Smart City* (videosorveglianza, controllo accessi, controllo energetico sistemi di monitoraggio ambientale, Wi-Fi location system, smart metering).

## Comunicazione

Nel corso del 2015, Rai ha posto in essere una serie di attività che non si sono limitate a comunicare e promuovere i principali prodotti dei Canali e delle Testate, ma hanno anche abbracciato tematiche di rilievo per il Paese, l'Azienda e il suo ruolo di Servizio Pubblico.

In particolare:

- per l'area informativa, è stata realizzata una campagna di posizionamento tv, radio, stampa per il canale all news Rai News 24 e sono stati promossi il progetto di digitalizzazione delle tre testate nazionali e il ruolo della TGR con un'attenzione particolare alle tematiche sociali e territoriali;
- è stata realizzata una vasta campagna sui risultati ottenuti con Expo Milano 2015, compresa la Conferenza dei Ministri dei Paesi aderenti;
- ampio risalto è stato dato a tutte quelle manifestazioni che sono espressione dello spirito culturale che anima il nostro Paese (ad esempio, MiTo 2015, RomaEuropa, Lucca Summer Festival, Prix Italia, il Festival di Spoleto, apertura del Teatro alla Scala, la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Torino Film Festival) e alle manifestazioni che, pur nell'ambito artistico-culturale, vedono l'Azienda quale attore principale non solo ai fini della comunicazione, ma anche quale partecipante diretta agli eventi stessi (Festival del Cinema di Cannes, Festival del Cinema di Venezia e Festa del Cinema di Roma);

- sono state realizzate una serie di campagne di sensibilizzazione su tematiche che riguardano l'Italia, la sua storia e il nostro presente: 150 anni della Guardia Costiera, che negli ultimi anni svolge un ruolo cruciale per il problema dell'immigrazione, AIRC, Telethon e Giornata Mondiale dell'Autismo, chiaro segno di attenzione verso i problemi di salute che coinvolgono moltissime persone, Giornata Mondiale dell'Infanzia, Giornata della legalità, 70° Anniversario della Liberazione, servizi al cittadino da parte dell'INPS, Agenda digitale;
- per una completa ed efficace rappresentazione del costante impegno della Rai in tema di responsabilità sociale, è stato avviato nel 2014 un complesso progetto di analisi, confronto interno e raccolta dati che non è ancora terminato, ma che ha consentito nel 2015 di redigere il 'numero zero' del Bilancio Sociale. Il documento utilizza le Linee Guida per il reporting di sostenibilità del Global Reporting Initiative (G.R.I.), il modello più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione in tema di sostenibilità, nella versione G3.1;
- con riferimento al Segretariato Sociale, nel 2015, si è continuato, in coerenza con le linee di indirizzo progressivamente delineate a partire dal 2013, a dare spazio ad Associazioni, Fondazioni ed Enti no-profit attraverso molteplici iniziative legate alle esigenze di solidarietà; è proseguito l'impegno per incrementare i programmi audiodescritti (complessive 660 ore di audio descrizione andate in onda nel 2015 di cui 443 in prima visione); sono state avviate numerose raccolte fondi (di cui 41 accolte) e attività di sensibilizzazione (di cui 25 accolte), realizzato 24 spot Rai per il Sociale, 4 di Pubblicità Progresso e 99 spot della Presidenza del Consiglio dei Ministri, incrementato l'attività sul web e social con 65 campagne pubblicate, 39.200 tweet, 19.083 nuovi follower, 20 milioni di visualizzazioni, 100 video inseriti sul canale Rai.tv, 40.000 post su Facebook Istituzionale;
- sono stati organizzati numerosi convegni, quali il 2° Convegno sul Servizio Pubblico: l'offerta del servizio pubblico, I volti del Mediterraneo: la percezione del fenomeno migratorio, La cultura del Whistleblowing: un impegno civile ed etico per un'efficace lotta alla corruzione, Roma verso il Giubileo: Comunicare nell'Anno Santo della Misericordia, Scenari mediorientali e il fenomeno DAESH, le proiezioni in anteprima di fiction e documentari come *Max&Helène* – in occasione della Giornata della Memoria 2015 – *Je suis Ilan: 24 jours, la vérité sur l'affaire Ilan Halimi*, *Limbo* alla presenza del Ministro Pinotti in collegamento con il Contingente italiano ad Herat, eventi di rilievo quali il Salone Internazionale del Libro di Torino e il TelethonDay 2015 – #non mi arrendo, la mostra presso la Camera dei Deputati di concerto con Rai Teche dal titolo *Cari elettori, care elettrici* sulla storia delle tribune politiche, il concorso nazionale *Una nuova carta d'identità per la Rai e la campagna promozionale A 100 anni dalla Grande Guerra*;
- infine, è stato potenziato (con operatività piena a inizio del successivo esercizio), il servizio di contact center per tutte le necessità di informazioni e chiarimenti per gli utenti.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

81

## Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

Highlights

82

Prospetti riclassificati

84

Analisi dei risultati della Capogruppo

85

Risultati economici

85

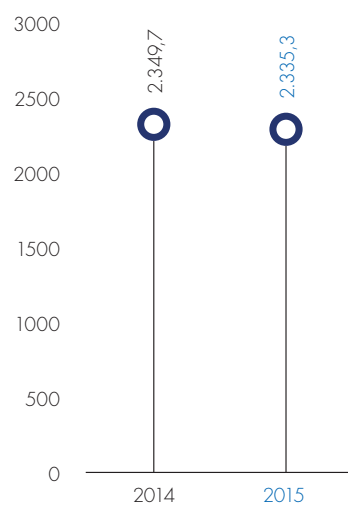
Struttura Patrimoniale

93

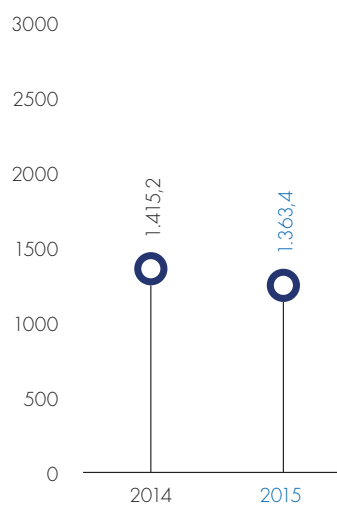
## Highlights

(in milioni di Euro)

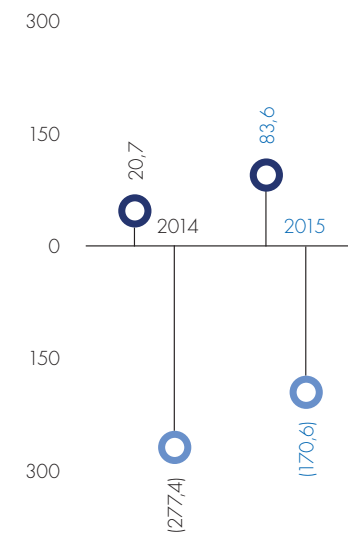
### Ricavi esterni



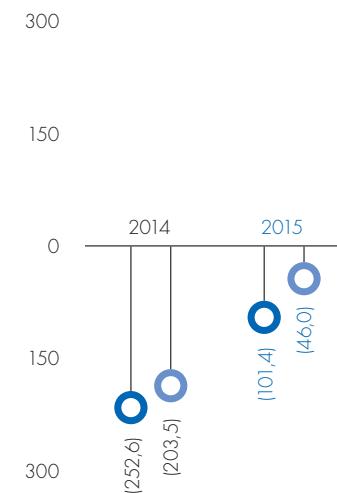
### Costi esterni



### MOL - Risultato operativo



### Risultato ante imposte Risultato dell'esercizio





Introduzione

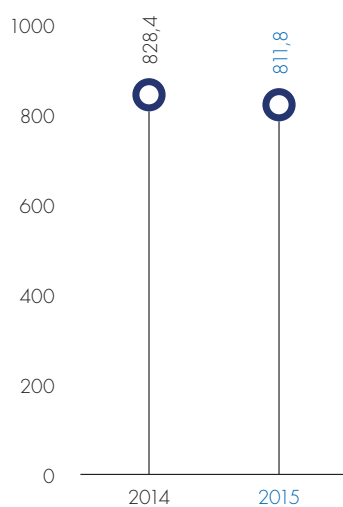
**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

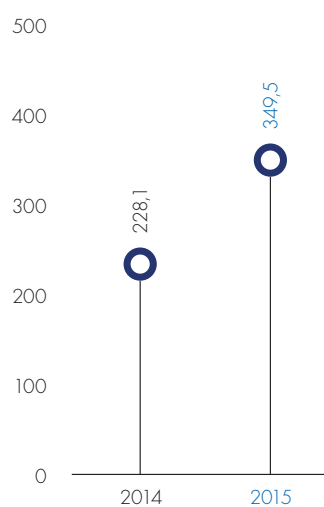
83

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

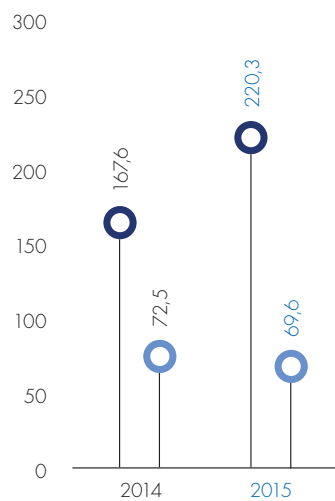
### Capitale proprio



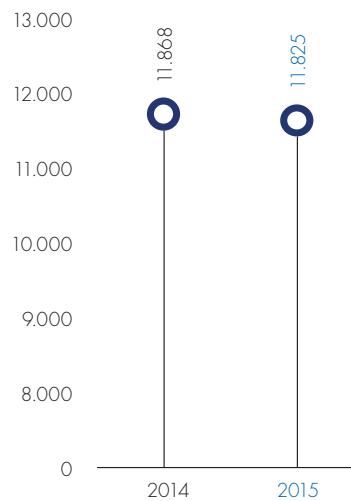
### Indebitamento finanziario netto



### Investimenti in programmi e tecnici



### Personale al 31 dicembre (in unità)\*



\* Include personale a tempo determinato per 1.114 unità nel 2014 e 771 unità nel 2015

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

## Prospetti riclassificati

### Conto Economico

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi esterni	2.335,3	2.349,7	(14,4)
Costi esterni per beni e servizi	(1.363,4)	(1.320,6)	(42,8)
Grandi eventi sportivi	0,0	(94,6)	94,6
Costi esterni complessivi	(1.363,4)	(1.415,2)	51,8
Costo del personale	(888,3)	(913,8)	25,5
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>83,6</b>	<b>20,7</b>	<b>62,9</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(252,1)	(271,0)	18,9
Accantonamenti	(2,1)	(27,1)	25,0
<b>Risultato operativo</b>	<b>(170,6)</b>	<b>(277,4)</b>	<b>106,8</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	67,3	26,2	41,1
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1,9	(1,4)	3,3
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(101,4)</b>	<b>(252,6)</b>	<b>151,2</b>
Imposte sul reddito	55,4	49,1	6,3
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(46,0)</b>	<b>(203,5)</b>	<b>157,5</b>
Altre componenti del risultato complessivo	29,4	(37,7)	67,1
Risultato complessivo dell'esercizio	(16,6)	(241,2)	224,6

### Struttura Patrimoniale

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni	2.228,4	2.190,1	38,3
Capitale circolante netto	(354,4)	(362,4)	8,0
Fondi per rischi e oneri	(174,3)	(186,2)	11,9
Benefici ai dipendenti	(538,4)	(585,0)	46,6
<b>Capitale investito netto</b>	<b>1.161,3</b>	<b>1.056,5</b>	<b>104,8</b>
Capitale proprio	811,8	828,4	(16,6)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	349,5	228,1	121,4
	<b>1.161,3</b>	<b>1.056,5</b>	<b>104,8</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

85

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

## Analisi dei risultati della Capogruppo

### Risultati economici

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, primo bilancio della Rai redatto in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS, presenta un risultato netto dell'esercizio in **perdita di 46,0 milioni di Euro**, in miglioramento rispetto al 2014 (perdita netta di 203,5 milioni di Euro).

Di seguito sono espresse alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del conto economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

In merito è necessario premettere che l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da eventi che, in taluni casi opportunamente evidenziati nel commento, riducono la confrontabilità con le risultanze del precedente esercizio.

Si fa riferimento in particolare alla rilevazione contabile del Contratto di Servizio 2000-2014 stipulato con la controllata Rai Way, in vigore fino al 30 giugno 2014, che, in applicazione del principio contabile IAS 17, include un leasing implicito degli apparati di trasmissione utilizzati dalla controllata e alle operazioni di riassetto societario, quali l'acquisizione del ramo d'azienda "internet" da RaiNet e il conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com, aventi efficacia 30 giugno 2014.

### Ricavi esterni

Si compongono dei canoni, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale. Nel complesso ammontano a 2.335,3 milioni di Euro con una diminuzione di 14,4 milioni di Euro (-0,6%) nei confronti del 2014.

**Canoni** (1.637,5 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo, al netto delle somme oggetto di restituzione.

Il risultato dell'esercizio recepisce le disposizioni contenute nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità) che stabilisce una riduzione del 5% delle somme da riversare alla Rai per canoni. Nel risultato del precedente esercizio sono altresì rilevati gli effetti della riduzione delle somme dei canoni da riversare alla Rai stabilite dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

I canoni di competenza del periodo nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo, presentano un incremento di 49,4 milioni di Euro (+3,1%), come evidenziato nel prospetto.

Tale incremento è determinato dalla diversa incidenza delle norme sopra citate che, sia nell'attuale che nel precedente esercizio, hanno determinato la riduzione della quota a favore di Rai dei proventi da canone per un ammontare pari a 81,6 milioni di Euro nel 2015 e a 144,2 milioni di Euro nel 2014.

### Ricavi esterni

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Canoni	1.637,5	1.588,1	49,4
Pubblicità	585,5	596,2	(10,7)
Altri ricavi	112,3	165,4	(53,1)
<b>Totale</b>	<b>2.335,3</b>	<b>2.349,7</b>	<b>(14,4)</b>

### Canoni

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Canoni del periodo - utenze private	1.537,4	1.492,5	44,9
Canoni del periodo - utenze speciali	75,6	76,1	(0,5)
Canoni da riscossione coattiva	25,9	22,0	3,9
Restituzioni	(1,4)	(2,5)	1,1
<b>Totale</b>	<b>1.637,5</b>	<b>1.588,1</b>	<b>49,4</b>

86

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Al netto di tale effetto, si evidenzia una riduzione degli introiti di circa 13 milioni di Euro determinata, in un contesto caratterizzato dal canone unitario invariato nell'ultimo biennio a 113,50 Euro, dalla riduzione dei paganti, conseguente sia alla riduzione del numero di nuovi abbonati che all'incremento della morosità come evidenziato nella tabella dedicata.

Anche nel 2015 il canone in vigore in Italia continua a essere uno dei più bassi in Europa. Nella tabella, a titolo esemplificativo, è riportato l'importo annuale del canone in vigore in alcuni Paesi europei.

### Il canone in Europa

(in Euro)	
Svizzera	416,33
Danimarca	327,42
Francia	136,00
Austria	193,92
Svezia	238,35
Germania	215,76
Regno Unito	198,24
Italia	113,50

**Pubblicità.** Il mercato nel 2015 conferma sostanzialmente il livello raggiunto nel 2014 con una perdita a livello complessivo degli investimenti pubblicitari pari allo 0,5% (dati Nielsen). Si consolida pertanto l'arresto della pesante tendenza negativa manifestatasi negli ultimi anni che dal 2008 ha determinato una rilevante perdita di valore del mercato pubblicitario.

Nel 2015 la TV registra una lieve crescita (+0,7%), la Radio incrementa in maggior misura (+8,8%), Internet è sostanzialmente stabile (-0,7%), mentre quotidiani, periodici e cinema proseguono la tendenza recessiva.

In tale contesto gli **introiti pubblicitari** della Rai (585,5 milioni di Euro) sono in decremento di 10,7 milioni (-1,8%), come evidenziato nella tabella sottostante.

In realtà il confronto omogeneo, ossia al netto del valore incrementale derivante dai Mondiali di Calcio 2014, evidenzia andamenti significativamente differenti, con un mezzo TV con un andamento superiore rispetto alle *performance* di mercato.

### Canoni tv - movimento utenza

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Nuovi	197.800	253.543	-22,0
Rinnovi	15.331.782	15.469.260	-0,9
<b>Paganti</b>	<b>15.529.582</b>	<b>15.722.803</b>	<b>-1,2</b>
Morosi	1.322.408	1.287.191	2,7
<b>Iscritti a ruolo</b>	<b>16.851.990</b>	<b>17.009.994</b>	<b>-0,9</b>
% morosità	7,93%	7,67%	
Disdette	355.804	326.174	9,1
<b>Disdette + Morosità</b>	<b>1.678.212</b>	<b>1.613.365</b>	<b>4,0</b>

### Pubblicità

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	389,4	410,6	(21,2)
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	102,6	96,3	6,3
- product placement	3,6	3,5	0,1
	495,6	510,4	(14,8)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	61,2	60,1	1,1
Pubblicità radiofonica	24,9	24,0	0,9
Pubblicità su web	5,0	2,5	2,5
Altra pubblicità	0,5	0,7	(0,2)
Quote spettanti a terzi	(1,2)	(1,4)	0,2
Sopravvenienze	(0,5)	(0,1)	(0,4)
<b>Totale</b>	<b>585,5</b>	<b>596,2</b>	<b>(10,7)</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

87

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Gli **Altri ricavi** presentano una diminuzione di 53,1 milioni di Euro (-32,1%) come evidenziato in dettaglio nella tabella sottostante.

Per una corretta analisi dell'andamento della voce occorre ricordare gli effetti determinati dal conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com intervenuto nel corso dell'esercizio 2014: nei fatti l'esternalizzazione delle attività commerciali ha comportato che parte dei proventi conseguiti da Rai Com siano dalla stessa trattenuti a titolo di remunerazione per il mandato svolto, con la conseguenza che il ricavo della Capogruppo risulta diminuito di questa componente a partire dal 30 giugno 2014, data di efficacia del conferimento. Ciò determina altresì una riduzione dei costi conseguente all'esternalizzazione della struttura commerciale.

La riduzione evidenziata rispetto al 2014, sulla base delle considerazioni sopra esposte, è quindi di minor rilevanza ed è in buona parte riferita alla plusvalenza derivante dalla cessione di quote azionarie di Rai Way presente nel 2014 e al venir meno dei proventi derivanti dalla Cessione a squadre di calcio dei diritti di utilizzazione del materiale contenuto nelle teche, non essendo stati più stipulati accordi di questo tipo nel 2015; in proposito si ricorda che i diritti acquisiti a fronte di tali contratti sono oggetto di utilizzo nell'ambito della programmazione e di sfruttamento commerciale da parte di Rai Com sulla base del contratto di mandato in essere.

Le dinamiche sopra evidenziate determinano una lieve crescita del peso del *canone* sugli introiti complessivi, come evidenziato nella tabella in fondo.

### **Altri ricavi**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Servizi speciali da convenzione	44,2	48,0	(3,8)
Service e altre prestazioni a partecipate	25,8	28,5	(2,7)
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	0,0	27,0	(27,0)
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	15,6	23,5	(7,9)
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7,4	7,4	0,0
Servizi di diffusione in tecnica digitale terrestre	2,9	3,4	(0,5)
Accordi con operatori telefonici	1,5	2,1	(0,6)
Plusvalenza IPO Rai Way	0,0	8,1	(8,1)
Altro	14,7	19,0	(4,3)
Quote competenza terzi su vendite	(0,5)	(2,8)	2,3
Sopravvenienze	0,7	1,2	(0,5)
<b>Totale</b>	<b>112,3</b>	<b>165,4</b>	<b>(53,1)</b>

### **Incidenza % ricavi**

	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014
Canoni	70,1	67,6
Pubblicità	25,1	25,4
Altri ricavi	4,8	7,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

88

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria****Costi operativi**

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa.

Ammontano complessivamente a 2.251,7 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2014, un decremento di 77,3 milioni di Euro, pari al 3,3%, le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

**Costi esterni complessivi** (1.363,4 milioni di Euro) – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento (affitti e

noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi alle Autorità ecc.).

La voce presenta, rispetto al passato esercizio, una riduzione di 51,8 milioni di Euro (-3,7%), conseguente alla presenza nel 2014 di costi relativi a grandi eventi sportivi (Campionato Mondiale di Calcio e Olimpiadi invernali) per 94,6 milioni di Euro (di cui 90,0 milioni per la sola acquisizione dei diritti).

Al netto di tale componente, si evidenzia quindi un incremento dei costi esterni rispetto all'esercizio 2014 di circa 42,8 milioni di Euro in gran parte imputabili agli effetti determinati nel 2014 dalla rilevazione in precedenza citata del leasing finanziario sugli apparati di Rai Way, che ha comportato effetti economici nel 2014 consistenti in un minor ammontare di costi per servizi, compensato da maggiori ammortamenti

**Costi esterni complessivi**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
<b>Acquisti di materiali</b>	<b>14,3</b>	<b>16,3</b>	<b>(2,0)</b>
<b>Costi per servizi:</b>			
Prestazioni di lavoro autonomo	128,8	121,8	7,0
Servizi per acquisizione e produzione programmi	172,9	180,0	(7,1)
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	34,2	34,8	(0,6)
Diffusione e trasporto segnale Rai Way	197,0	152,6	44,4
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	35,6	35,4	0,2
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	42,9	41,7	1,2
Altri servizi esterni (telefonata, pulizia, servizi di erogazione, postali, assicurazioni ecc.)	92,9	101,0	(8,1)
Acquisto passaggi da società controllate	324,1	318,5	5,6
Affitti passivi e noleggi	49,5	48,1	1,4
Diritti di ripresa	143,7	217,5	(73,8)
Diritti di utilizzazione	103,4	101,9	1,5
Oneri IPO Rai Way	0,4	8,5	(8,1)
Recuperi di spesa	(5,1)	(4,2)	(0,9)
Sopravvenienze	(13,3)	(1,3)	(12,0)
	<b>1.307,0</b>	<b>1.356,3</b>	<b>(49,3)</b>
<b>Altri costi:</b>			
Premi e vincite	11,3	12,5	(1,2)
Contributo alle Autorità di Controllo	5,3	3,8	1,5
TASI/IMU	8,7	8,6	0,1
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9,2	9,2	0,0
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,7	0,0
Quote e contributi associativi	3,4	2,9	0,5
Minusvalenze da alienazioni	0,2	0,4	(0,2)
Altri	2,1	3,7	(1,6)
Sopravvenienze	0,2	(0,2)	0,4
	<b>42,1</b>	<b>42,6</b>	<b>(0,5)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.363,4</b>	<b>1.415,2</b>	<b>(51,8)</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

89

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

e da maggiori oneri finanziari, all'incremento dei costi per prestazioni di lavoro autonomo (+7,0 milioni di Euro) da ricondurre principalmente al maggior utilizzo di risorse di natura artistica in sede di realizzazione di programmi a utilità immediata.

Si rileva, inoltre, un incremento delle sopravvenienze nette attive per servizi (12,0 milioni di Euro rispetto al 2014) da ricondurre principalmente al venir meno di accertamenti rilevati in precedenti esercizi in materia di Diritti d'autore e per servizi di erogazione.

**Costo del personale** – Ammonta a 888,3 milioni di Euro, in contrazione rispetto al 2014 di 25,5 milioni di Euro (-2,8%), secondo la ripartizione evidenziata nella tabella sottostante.

La voce Salari e Stipendi risulta sostanzialmente stabile in quanto i maggiori oneri determinati dall'incremento dell'organico e dagli automatismi contrattuali sono stati in gran parte compensati dall'effetto positivo sul conto economico derivante dalla riduzione delle passività per ferie non fruita e per mancati riposi compensativi.

Si segnala altresì che la contrazione degli Oneri sociali è in gran parte determinata dalla rilevazione nel 2014 degli oneri conseguenti alla rideterminazione del fondo preavviso dei

giornalisti per un ammontare pari a 27,4 milioni di Euro.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2015 è composto da 11.054 unità di personale in organico (a tempo indeterminato e contratti di apprendistato) e da 771 unità di personale a tempo determinato. La crescita di 300 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2014 è determinata dall'uscita di 190 unità, di cui 33 incentivate e dall'assunzione di 490 unità, delle quali 383 per stabilizzazione di precari, 39 per nuovi contratti di apprendistato, 23 per reintegro da cause e 24 per altri ingressi da società del Gruppo.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 11.747 unità, in aumento di 112 unità rispetto agli organici del passato esercizio. Nel dettaglio si registra una crescita di 278 unità del personale a tempo indeterminato e un calo di 166 unità del personale a tempo determinato.

### Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 83,6 milioni di Euro, in aumento rispetto al passato esercizio (20,7 milioni di Euro).

### Costo del personale

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	651,4	651,1	0,3
Oneri sociali	185,8	213,5	(27,7)
Accantonamento TFR	39,7	39,1	0,6
Trattamenti di quiescenza e simili	12,3	12,1	0,2
Altri	18,2	14,9	3,3
	<b>907,4</b>	<b>930,7</b>	<b>(23,3)</b>
Incentivazioni all'esodo	6,3	5,1	1,2
Recuperi di spesa	(4,8)	(6,1)	1,3
Costi del personale capitalizzati	(17,6)	(12,4)	(5,2)
Sopraavvenienze	(3,0)	(3,5)	0,5
	<b>(19,1)</b>	<b>(16,9)</b>	<b>(2,2)</b>
<b>Totale</b>	<b>888,3</b>	<b>913,8</b>	<b>(25,5)</b>



90

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

**Ammortamenti e svalutazioni**

La voce presenta un saldo pari a 252,1 milioni di Euro, in diminuzione di 18,9 milioni di Euro rispetto al 2014 (-7,0%) e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, come evidenziato nel sottostante prospetto.

Da rilevare che gli ammortamenti delle attività materiali riferite all'esercizio 2014 recepiscono gli effetti della classificazione come leasing finanziario del precedente contratto di servizio con Rai Way che, come già riferito, ha comportato la rilevazione in Rai degli ammortamenti relativi al primo semestre 2014 degli apparati di trasmissione per 30,2 milioni di Euro.

Gli investimenti dell'esercizio sono pari a 289,9 milioni di Euro, con un incremento di 49,8 milioni di Euro (+20,7%), riferibile ai programmi a utilità ripetuta, in particolare al genere Fiction, come evidenziato nella sottostante tabella.

**Accantonamenti**

La voce rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, presenta un saldo negativo pari a 2,1 milioni di Euro (27,1 milioni di Euro nel 2014) ed è costituita da accantonamenti per 16,4 milioni di Euro (33,7 milioni di Euro nel 2014) e da assorbimenti per 14,3 milioni di Euro (6,6 milioni di Euro nel 2014).

**Ammortamenti e svalutazioni**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
<b>Ammortamenti</b>			
Delle attività materiali:			
Fabbricati	11,5	14,5	(3,0)
Impianti e macchinario	47,7	70,6	(22,9)
Attrezzature industriali e commerciali	1,3	2,1	(0,8)
Altri beni	5,1	5,3	(0,2)
	<b>65,6</b>	<b>92,5</b>	<b>(26,9)</b>
Delle attività immateriali:			
Programmi	140,9	139,0	1,9
Software	4,0	4,4	(0,4)
Digitale Terrestre	3,4	3,4	0,0
Altri diritti	0,3	0,4	(0,1)
	<b>148,6</b>	<b>147,2</b>	<b>1,4</b>
<b>Svalutazioni (ripristini di valore)</b>			
Delle attività immateriali	32,6	27,7	4,9
Delle altre attività non correnti	2,4	2,1	0,3
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	2,9	1,5	1,4
<b>Totale</b>	<b>252,1</b>	<b>271,0</b>	<b>(18,9)</b>

**Investimenti dell'esercizio**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Fiction	205,7	143,8	61,9
Altri programmi	14,6	23,8	(9,2)
<b>Investimenti in programmi</b>	<b>220,3</b>	<b>167,6</b>	<b>52,7</b>
Investimenti materiali	63,6	66,5	(2,9)
Software	6,0	6,0	0,0
Investimenti tecnici	69,6	72,5	(2,9)
<b>Totale</b>	<b>289,9</b>	<b>240,1</b>	<b>49,8</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

91

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria****Risultato Operativo**

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un miglioramento di 106,8 milioni di Euro del Risultato Operativo, che passa da -277,4 milioni di Euro del precedente esercizio, agli attuali -170,6 milioni di Euro.

**Proventi (oneri) finanziari netti**

La voce **Proventi (oneri) finanziari netti** presenta un risultato positivo di 67,3 milioni di Euro (26,2 milioni di Euro nel 2014), in incremento di 41,1 milioni di Euro rispetto al 2014.

La voce, dettagliata nella sottostante tabella, evidenzia gli effetti economici derivanti dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate, dalla rilevazione degli interessi attuariali per benefici ai dipendenti oltre agli effetti propri della gestione finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche, società del Gruppo e obbligazionisti.

In dettaglio si evidenziano rispetto all'esercizio precedente:

- incremento dei dividendi da società controllate, 25 milioni di Euro;
- azzeramento degli interessi rilevati nel primo semestre 2014 conseguenti alla rilevazione del leasing finanziario sui beni strumentali di Rai Way, 4,1 milioni di Euro;

- minori oneri dalla valutazione attuariale delle obbligazioni per benefici ai dipendenti per la riduzione del tasso utilizzato per l'attualizzazione, 6,7 milioni di Euro;
- minori interessi passivi verso banche determinati principalmente dall'estinzione anticipata nel mese di giugno 2015 del finanziamento amortising a medio-lungo termine, 7,9 milioni di Euro;
- interessi passivi su prestiti obbligazionari in relazione all'emissione nel mese di maggio 2015 del bond, 3,6 milioni di Euro;
- minori interessi attivi netti verso controllate e collegate in relazione alla minor giacenza media netta, 1,0 milione di Euro;
- minori oneri per Interest Rate Swap chiuso a fronte del sopra citato rimborso anticipato del finanziamento amortising, 2,1 milioni di Euro.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito *uncommitted*, finanziamenti stand-by, a medio-lungo termine e dal prestito obbligazionario diminuisce al 2,2% dal 3,3% dell'esercizio precedente, in relazione al minor tasso di interessi riconosciuto agli obbligazionisti rispetto al preesistente finanziamento amortising.

**Proventi (oneri) finanziari netti**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
<b>Dividendi</b>			
Rai Cinema	44,2	35,3	8,9
Rai Way	21,8	11,2	10,6
Rai Com	6,5	0,9	5,6
Rai Pubblicità	7,9	8,0	(0,1)
	<b>80,4</b>	<b>55,4</b>	<b>25,0</b>
<b>Altri proventi (oneri) finanziari</b>			
Interessi attivi (passivi) netti verso banche	(5,4)	(13,3)	7,9
Interessi attivi (passivi) netti verso controllate e collegate	3,2	4,2	(1,0)
Interessi passivi su leasing finanziario	0,0	(4,1)	4,1
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(3,6)	0,0	(3,6)
Interessi su obbligazioni per benefici ai dipendenti	(4,9)	(11,6)	6,7
Proventi (oneri) di cambio netti	(0,4)	0,4	(0,8)
Proventi (oneri) su Interest Rate Swap	(1,4)	(3,5)	2,1
Sopravvenienze attive (passive) nette finanziarie	0,6	0,0	0,6
Altri	(1,2)	(1,3)	0,1
	<b>(13,1)</b>	<b>(29,2)</b>	<b>16,1</b>
<b>Totale</b>	<b>67,3</b>	<b>26,2</b>	<b>41,1</b>

**Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

La voce presenta un saldo positivo di 1,9 milioni di Euro (negativo per 1,4 milioni di Euro nel 2014) determinato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e *joint venture*, come dettagliato nel seguente prospetto.

**Imposte sul reddito**

La voce presenta un valore positivo di 55,4 milioni di Euro (49,1 milioni di Euro nel 2014) determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella seguente.

Per quanto riguarda l'imposta IRES, identicamente al 2014, non si è rilevato alcun importo in quanto il risultato, ai fini fiscali, è di segno negativo.

L'IRAP è pari a zero (19,8 milioni di Euro nel 2014) in conseguenza della deducibilità, disposta normativamente a partire dal 2015, del costo del lavoro dall'imponibile fiscale.

Le imposte differite passive, positive per 22,4 milioni (4,9 milioni nel 2014) sono originate dall'iscrizione di IRES e IRAP derivanti da:

- rientro di imposte differite passive stanziato in precedenti esercizi, con un effetto economico positivo per 2,2 milioni di Euro;
- rideterminazione dell'aliquota fiscale al 24% a partire dal 2017 su differite stanziato in anni precedenti, con un effetto economico positivo per 20,2 milioni di Euro.

Le imposte differite attive positive per 32,5 milioni di Euro (63,9 milioni di Euro nel 2014) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti principalmente da:

- imponibile fiscale negativo in compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate apportati in sede di consolidato fiscale per il periodo d'imposta 2015, con un effetto economico positivo per 38,3 milioni di Euro;
- imponibile fiscale negativo che troverà compensazione con la quota deducibile del reddito imponibile di Gruppo previsto per il 2016, con un effetto economico positivo per 1,5 milioni di Euro;
- imponibile fiscale negativo compensabile con le imposte differite passive, con un effetto economico positivo per 6,7 milioni di Euro;
- rideterminazione dell'aliquota fiscale al 24% su differite stanziato in anni precedenti il cui rientro è previsto a partire dal 2017, con un effetto economico negativo per 14 milioni di Euro.

**Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
<b>Rivalutazioni (Svalutazioni)</b>			
Auditel	0,0	0,1	(0,1)
Euronews	1,0	(2,1)	3,1
San Marino	0,0	(0,1)	0,1
Tivù	0,9	0,7	0,2
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>(1,4)</b>	<b>3,3</b>

**Imposte sul reddito**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
IRES	0,0	0,0	0,0
IRAP	0,0	(19,8)	19,8
Imposte differite passive	22,4	4,9	17,5
Imposte differite attive	32,5	63,9	(31,4)
Imposte dirette di esercizi precedenti	0,5	0,1	0,4
<b>Totale</b>	<b>55,4</b>	<b>49,1</b>	<b>6,3</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

93

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria****Struttura Patrimoniale****Immobilizzazioni**

Le **Immobilizzazioni materiali** sono espone nel dettaglio nel prospetto dedicato.

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (297,8 milioni di Euro) nel quale si concentra la gran parte degli investimenti complessivi del periodo (205,7 milioni di Euro). Il dettaglio della voce è riportato nella tabella a fondo pagina.

**Immobilizzazioni**

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni materiali	885,2	887,3	(2,1)
Immobilizzazioni in programmi	401,3	353,1	48,2
Immobilizzazioni finanziarie	926,5	931,3	(4,8)
Altre	15,4	18,4	(3,0)
<b>Totale</b>	<b>2.228,4</b>	<b>2.190,1</b>	<b>38,3</b>

**Immobilizzazioni materiali**

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Terreni	370,1	370,2	(0,1)
Fabbricati	313,4	320,9	(7,5)
Impianti e macchinario	140,0	147,2	(7,2)
Attrezzature industriali e commerciali	3,4	3,2	0,2
Altri beni	21,8	20,9	0,9
Immobilizzazioni in corso e acconti	36,5	24,9	11,6
<b>Totale</b>	<b>885,2</b>	<b>887,3</b>	<b>(2,1)</b>

**Immobilizzazioni in programmi**

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Fiction	297,8	242,7	55,1
Cartoni animati	26,1	22,0	4,1
Diritti di utilizzazione library calcio	77,1	87,7	(10,6)
Altro	0,3	0,7	(0,4)
<b>Totale</b>	<b>401,3</b>	<b>353,1</b>	<b>48,2</b>

94

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Le **Immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano una diminuzione di 4,8 milioni di Euro come evidenziato nella sottostante tabella.

Le **Altre immobilizzazioni** sono dettagliate come specificato nella tabella dedicata.

### Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto è rappresentato nella tabella in fondo, nella quale sono evidenziate le diverse componenti della voce e le variazioni manifestatesi nei due esercizi.

### Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate:			
Rai Cinema SpA	267,8	267,8	0,0
Rai Com SpA	107,1	107,1	0,0
Rai Way SpA	507,1	507,1	0,0
Rai Pubblicità SpA	31,1	31,1	0,0
Rai Corporation (in liquidazione)	2,9	2,9	0,0
	<b>916,0</b>	<b>916,0</b>	<b>0,0</b>
Partecipazioni in imprese collegate:			
Auditel Srl	0,7	0,7	0,0
Euronews	3,8	2,9	0,9
Tivù Srl	3,2	2,7	0,5
San Marino RTV SpA	2,1	2,1	0,0
	<b>9,8</b>	<b>8,4</b>	<b>1,4</b>
Altre partecipazioni	0,7	0,7	0,0
Titoli a reddito fisso	0,0	2,3	(2,3)
Strumenti finanziari derivati	0,0	3,6	(3,6)
Altro	0,0	0,3	(0,3)
<b>Totale</b>	<b>926,5</b>	<b>931,3</b>	<b>(4,8)</b>

### Altre immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Software	9,5	7,5	2,0
Diritti commerciali con club calcio	4,8	6,4	(1,6)
Digitale terrestre frequenze	1,1	4,5	(3,4)
<b>Totale</b>	<b>15,4</b>	<b>18,4</b>	<b>(3,0)</b>

### Capitale circolante netto

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Rimanenze di magazzino	0,2	0,4	(0,2)
Crediti commerciali	342,6	338,1	4,5
Altri crediti	281,9	278,0	3,9
Debiti commerciali	(542,4)	(544,2)	1,8
Altri debiti	(415,3)	(397,6)	(17,7)
Attività (Passività) per imposte differite	(21,4)	(37,1)	15,7
<b>Totale</b>	<b>(354,4)</b>	<b>(362,4)</b>	<b>8,0</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

95

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Da rilevare che la voce **crediti commerciali** è in buona parte costituita da crediti verso imprese controllate, principalmente nei confronti di Rai Pubblicità e Rai Com.

### Fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri ammonta a 174,3 milioni di Euro e presenta una diminuzione di 11,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. Il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al precedente esercizio sono evidenziati nella sottostante tabella.

### Benefici ai dipendenti

La voce ammonta a 538,4 milioni di Euro, in diminuzione di 46,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. La composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio sono evidenziate nella tabella sottostante.

### Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio, determinata secondo lo schema ESMA, è negativa per 349,5 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al 2014 (-228,1 milioni di Euro) ed è esposta nella tabella a pagina seguente.

In dettaglio si evidenzia il consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine, determinato dall'emissione obbligazionaria di 350 milioni di Euro realizzata nel mese di maggio 2015, che ha permesso il rimborso anticipato del sussistente finanziamento in pool di 295 milioni di Euro di durata inferiore.

Il cash flow dell'esercizio è negativo per 121,4 milioni di Euro in conseguenza di:

- flussi negativi netti verso consociate, principalmente verso Rai Com, per 44 milioni di Euro;

### Fondi per rischi e oneri

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Controversie legali	(69,0)	(94,0)	25,0
Canone di concessione 2014-2015	(35,8)	(25,3)	(10,5)
Bonifica e ristrutturazione immobili	(15,1)	(16,3)	1,2
Costi competenze maturate	(11,0)	(5,0)	(6,0)
Rischi di regresso per perdite su crediti concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com	(10,4)	(11,5)	1,1
Contenzioso previdenziale	(10,0)	(12,0)	2,0
Altro	(23,0)	(22,1)	(0,9)
<b>Totale</b>	<b>(174,3)</b>	<b>(186,2)</b>	<b>11,9</b>

### Benefici ai dipendenti

(in milioni di Euro)	<b>31.12.2015</b>	31.12.2014	Variazione
Trattamento di fine rapporto	(262,2)	(281,2)	19,0
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(146,9)	(170,6)	23,7
Indennità preavviso giornalisti	(113,7)	(117,5)	3,8
Fondo assistenza FASDIR pensionati	(14,9)	(15,0)	0,1
Altro	(0,7)	(0,7)	0,0
<b>Totale</b>	<b>(538,4)</b>	<b>(585,0)</b>	<b>46,6</b>

96

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione / **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

- flussi negativi netti verso terzi per 77 milioni di Euro determinati da incassi non sufficienti a coprire le esigenze della gestione corrente e per investimenti, nonostante gli introiti di crediti tributari pregressi e la fattorizzazione del credito per IVA.

Si segnala che Rai nel corso del 2015 ha ottenuto, ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, il rating Long-Term Issuer Baa3 (*investment grade*) di Moody's, che equipara sostanzialmente la solvibilità di Rai a quella dello Stato italiano.

La posizione finanziaria media è negativa per 155 milioni di Euro (-254 milioni di Euro nel 2014), con un miglioramento di circa 100 milioni di Euro, in seguito al minor indebitamento di inizio anno.

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,43 (1,28 nel 2014);
- l'**indice di copertura dei debiti finanziari**, determinato dal rapporto tra indebitamento

finanziario netto e mezzi propri è pari a 0,43 (0,28 nel 2014);

- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,73 (invariato nel 2014);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,36 (0,38 nel 2014).

I **rischi finanziari** ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai Wway). Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione della nota illustrativa al bilancio, alla quale si rimanda.

### Posizione finanziaria netta

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<b>Liquidità</b>	<b>67,1</b>	<b>113,5</b>	<b>(46,4)</b>
<b>Crediti finanziari correnti:</b>			
- verso controllate	100,2	81,9	18,3
- attività finanziarie correnti su derivati	8,4	4,7	3,7
- titoli immobilizzati - quota corrente	2,3	0,0	2,3
- c/c vincolati	3,0	0,3	2,7
- altri	0,1	0,0	0,1
	<b>114,0</b>	<b>86,9</b>	<b>27,1</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente:</b>			
- verso banche	(6,0)	(109,3)	103,3
- passività finanziarie correnti su derivati	0,0	(1,2)	1,2
- verso controllate e collegate	(132,5)	(67,8)	(64,7)
- altro	(1,1)	0,0	(1,1)
	<b>(139,6)</b>	<b>(178,3)</b>	<b>38,7</b>
<b>Indebitamento finanziario non corrente:</b>			
- verso banche	(45,0)	(246,6)	201,6
- prestito obbligazionario	(346,0)	0,0	(346,0)
- passività finanziarie non correnti su derivati	0,0	(0,8)	0,8
- verso controllate	0,0	(2,1)	2,1
- altro	0,0	(0,7)	0,7
	<b>(391,0)</b>	<b>(250,3)</b>	<b>(140,7)</b>
<b>Disponibilità (Indebitamento) finanziario netto</b>	<b>(349,5)</b>	<b>(228,1)</b>	<b>(121,4)</b>
di cui:			
- verso controllate/collegate	(32,3)	12,0	(44,3)
- verso terzi	(317,2)	(240,1)	(77,1)
<b>Totale</b>	<b>(349,5)</b>	<b>(228,1)</b>	<b>(121,4)</b>



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

97

## Altre informazioni

Risorse Umane	98
Rapporti Intersocietari	101
Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio	103
Prevedibile evoluzione della gestione	105
Informazioni supplementari	105
Proposta di delibera	106

## Altre informazioni

### Risorse Umane

Nel 2015 sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle risorse disponibili, privilegiando la mobilità interna, anche attraverso il ricorso al *job posting* e la riconversione di profili professionali; è proseguito l'inserimento mirato di giovani attraverso lo strumento contrattuale dell'apprendistato; sono stati avviati ex novo strumenti di sviluppo del personale, secondo logiche strutturate e integrate, tese a garantire la piena conoscenza delle singole risorse in termini di valutazione della prestazione, mappatura delle competenze, analisi del potenziale, fabbisogni formativi.

La gestione di tali informazioni, anche attraverso una coerente evoluzione degli strumenti informativi di riferimento, che è in fase progettuale, consentirà la messa a punto di un sistema integrato di sviluppo e gestione delle risorse, funzionale al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015 è composto da 11.054 unità di personale in organico (a tempo indeterminato e con contratti di apprendistato) e da 771 unità di personale a tempo determinato.

Analizzando la variazioni intervenute nella consistenza numerica si evidenzia che l'organico aziendale, 10.754 unità a inizio anno, incrementa di 300 unità, mentre il personale

a tempo determinato, a inizio esercizio pari a 1.114 unità, diminuisce di 343 unità.

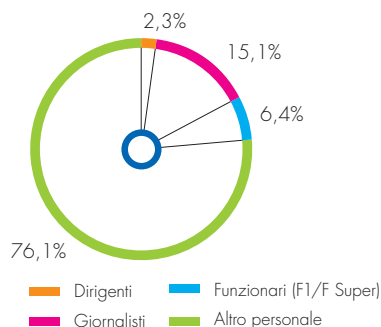
Più in dettaglio, la movimentazione del personale in organico ha registrato 190 cessazioni di cui 51 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 33 per incentivazione all'esodo, 13 per mobilità infragruppo, 13 per risoluzione consensuale, 45 per dimissioni, 10 a seguito di contenzioso e 490 assunzioni.

Le assunzioni possono essere dettagliate secondo le seguenti causali:

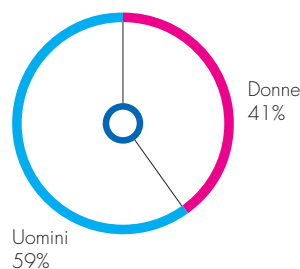
- 383 in applicazione di accordi sindacali riguardanti i bacini;
- 24 per mobilità infragruppo;
- 10 per ricostituzione dei ruoli mancanti nell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino;
- 23 per reintegro a seguito di contenzioso;
- 50 (di cui 39 con contratto di apprendistato) per ingressi finalizzati a una ricostituzione della forza lavoro dovuta a turn-over, al potenziamento di alcune strutture o per nuove esigenze.

Con riferimento alle **risorse artistiche**, nel proseguimento dell'attività di riduzione dei costi relativi alle collaborazioni esterne, nel corso del 2015 sono stati operati ulteriori contenimenti dei compensi anche rispetto a quelli già ridotti negli anni passati, mentre rispetto ad artisti la cui notorietà negli anni ha subito una forte diminuzione, il corrispettivo è stato rideterminato ex novo senza tener conto dei precedenti.

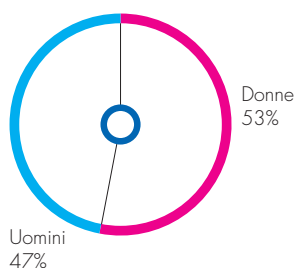
#### Organico per macro categorie (fonte Rai)



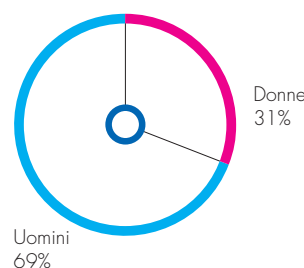
#### Ripartizione dell'organico tra uomini e donne (fonte Rai)



#### Incidenza delle donne nelle assunzioni



#### Ripartizione delle cessazioni tra uomini e donne (fonte Rai)



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

99

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

Nell'ambito dell'attività del settore 'Casting', è stata effettuata la ricerca di concorrenti, attori, opinionisti per 11 produzioni televisive nonché di attori da impiegare per telepromozioni per conto di Rai Pubblicità. Il settore dispone di un database che nel corso del 2015 è stato incrementato con i provini di 5.752 risorse potenzialmente utilizzabili.

Da ultimo, si segnala che nel 2015 la struttura Risorse Artistiche è stata impegnata nell'avvio della fase operativa del progetto di passaggio in SAP del sistema collaboratori implementando il sistema stesso anche con il "Modulo Trasferte", e, di concerto con la Direzione Affari Legali e Societari, con la riformulazione degli standard contrattuali maggiormente utilizzati da inserire nel nuovo sistema.

Particolarmente complessa, dato l'elevato numero di soggetti coinvolti, la fase dell'organizzazione della fase di formazione degli utenti, svoltasi negli ultimi mesi 2015.

Per quanto riguarda le attività concernenti la **Comunicazione Interna**, con la finalità di ampliare e rendere più efficace RaiPlace – lo strumento di comunicazione tra azienda e dipendenti – è proseguito per tutto il 2015 il progetto relativo alla realizzazione del nuovo portale intranet che sarà più ricco di contenuti e maggiormente integrato con i sistemi informativi aziendali e che vedrà la luce nel secondo trimestre del 2016.

In merito agli **aspetti organizzativi**, nel proseguimento dell'attività di ottimizzazione in funzione anche dell'evoluzione da broadcaster digitale verso un modello di Media Company in cui coesistono l'ideazione, la produzione e la diffusione di contenuti adatti a tutte le piattaforme distributive, nel corso del 2015 sono stati operati, tra gli altri, i seguenti principali interventi:

- istituzione della funzione di Direttore Editoriale per l'Offerta Informativa che coordina funzionalmente le Testate giornalistiche e la relativa offerta;
- istituzione della Direzione Creativa, per la definizione delle linee guida per lo sviluppo dell'impostazione identitaria delle attività editoriali e commerciali di Rai su tutte le piattaforme e per tutti i brand, anche relativamente alla promozione del prodotto;
- fusione della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne e della Direzione Relazioni Istituzionali e Internazionali nella nuova Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali;
- istituzione della Direzione Security & Safety, affidata al Chief Security Officer e posta a presidio dell'attività di impostazione, sviluppo e coordinamento dei piani complessivi per la gestione, il controllo, la tutela del patrimonio aziendale;

- istituzione, nell'ambito della Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta, della Struttura Servizi di Pubblica Utilità, al fine di costituire un presidio unico di riferimento per le attività di servizio al cittadino e i contenuti di pubblica utilità.

Per quanto attiene l'ottimizzazione dei processi aziendali, è stato revisionato l'iter della scheda proposta prodotto nonché il processo di pianificazione dei prodotti pubblicitari, anche con riferimento a nuove tipologie di contenuti, e sono state ridefinite alcune procedure di supporto allo sviluppo del prodotto, quali la pianificazione del prodotto, la definizione della commessa editoriale e la contrattualizzazione dei collaboratori.

Infine, sono state avviate a finalizzazione le attività di supporto dei Cantieri attivati nell'ambito del Piano Industriale 2013-2015.

Per quanto riguarda le **relazioni sindacali**, con riferimento al comparto giornalistico, è stata formalmente avviata la trattativa finalizzata al recepimento del nuovo Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico e al rinnovo dell'Accordo Integrativo Rai/Usigrai è inoltre proseguito il confronto sul completamento del percorso di digitalizzazione delle redazioni regionali della TGR e sulle modalità di migrazione a un sistema unico di produzione delle news per tutte le Testate giornalistiche.

Per il personale regolato dal CCL per quadri, impiegati e operai, con riferimento all'accordo sindacale del 23 dicembre 2014, è stato fornito supporto alle strutture interne per l'attuazione delle previsioni riferite, in particolare, a *Buongiorno Regione*, agli incarichi professionali di 'Rec/Dec e Rup' e ai lavoratori cd. 'atipici'.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato sviluppato un impegnativo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative di quadri, impiegati e operai, finalizzato alla elaborazione di un nuovo modello di Relazioni Industriali, con la ridefinizione degli organismi sindacali di rappresentanza in azienda e delle rispettive agibilità in linea con le nuove regole della rappresentanza sindacale contenute nel Testo Unico del 10 gennaio 2014, firmato da Confindustria e dalle Organizzazioni Confederali. Il confronto si è positivamente concluso con la sottoscrizione del Protocollo di Relazioni Industriali e degli accordi sulle agibilità sindacali nei mesi di luglio e di settembre/ottobre. In particolare, sono state ridefinite le Unità Produttive e, conseguentemente, il numero di RSU e di RLS da eleggere – nel primo trimestre del 2016 – in ciascuna di esse.

Con le fonti istitutive dell'Arca-Rai, è stato avviato un confronto con l'obiettivo di adeguare

100

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

lo Statuto e le procedure di gestione al mutato quadro normativo e di procedere a una revisione e razionalizzazione dei costi che l'Azienda sostiene per il finanziamento della gestione delle attività ricreative, culturali e assistenziali.

Infine, nella seconda parte dell'anno, sono stati avviati i lavori della Commissione Nazionale tecnica Azienda/Sindacato istituita sul tema della formazione in attuazione dell'accordo di rinnovo contrattuale del 7 febbraio 2013.

Nel corso del 2015, l'attività di **Selezione** ha riguardato il processo di ricerca e identificazione di diversi profili professionali, per un totale di 740 risorse valutate. In particolare l'azione dell'Area Selezione, continuando a ispirarsi a criteri che riconducono a principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità e non discriminazione, si è concentrata sullo svolgimento di iniziative a carattere concorsuale.

Si è infatti concluso il progetto di selezione di Apprendisti in Azienda, avviato nel corso del 2014, con la selezione volta a inserire 20 laureati in Giurisprudenza.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è svolta la Selezione Giornalisti Professionisti che ha consentito l'identificazione di 100 nominativi da contrattualizzare con contratti a tempo determinato per future esigenze e sono state selezionate varie figure legate a specifiche esigenze produttive, quali registi, assistenti ai programmi, operatori, tecnici, sia con nuove assunzioni che con progetti di valorizzazione professionale e cambio mansione. Infine, per sostenere i giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, da giugno sono stati attivati 24 tirocini extracurricolari a persone con età inferiore ai 29 anni, utilizzando il piano europeo Garanzia Giovani.

Nell'ambito della **Formazione**, nel 2015 sono state avviate proposte utili sia alla riqualificazione professionale dei dipendenti, sia all'acquisizione di attitudini e atteggiamenti organizzativi adeguati all'attuazione delle strategie aziendali. Rientrano in questo ambito la prosecuzione del progetto PER.FOR.MA (Percorsi di Formazione Manageriale) destinato ai dirigenti, del quale è stata realizzata la seconda edizione, nonché l'avvio del progetto MAN.TRA (Managers on Training), dedicato ai quadri, e articolato in quattro giornate progettate ad hoc del 'Welcome to Rai', che hanno offerto una vista privilegiata sull'azienda attraverso le testimonianze e il confronto con conduttori radiofonici e televisivi, giornalisti, autori, direttori, manager. Tenendo conto delle priorità di business, il 2015 ha poi visto proseguire il forte impegno a supporto del processo di digitalizzazione: sono stati formati oltre mille tra tecnici, impiegati e giornalisti, coinvolti nel processo produttivo

di RaiNews, TGR e Rai Parlamento, per oltre 40.000 ore di formazione erogate.

L'implementazione e il rinnovamento dei sistemi informatici aziendali è stato sistematicamente accompagnato da formazione ad hoc per complessive 35.000 ore circa.

Rispetto al 2014, si è registrato un incremento di circa il 65% complessivo delle ore di formazione erogate, ascrivibile soprattutto al rilancio del Piano della Formazione in materia di Sicurezza, che, in ottemperanza ai cambiamenti avvenuti nel contesto normativo di riferimento, e tramite l'apposito corso on-line, ha raggiunto in pochi mesi quasi 9.000 dipendenti, rappresentanti circa il 75% del totale.

Questa iniziativa si è andata a collocare in un ben più articolato Piano, che ha visto realizzarsi corsi per i Preposti, di formazione specifica sulla sicurezza, per i Dirigenti, per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione e RLS, per le squadre di primo intervento e, per la prima volta, corsi sul tema della vigilanza e controllo relativamente all'uso di alcool e droghe; questi ultimi sono stati progettati ed erogati in collaborazione con il Medico Competente Centrale e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dando rilievo a competenze interne che hanno fornito un grande valore aggiunto a garanzia del successo dell'iniziativa.

Sul piano della **Safety, Security e Ambiente** si segnala il mantenimento della Certificazione dell'Azienda, ai sensi della norma OHSAS 18001. Per quanto concerne la progressiva estensione delle sedi certificate nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, nel 2015 è stata certificata la sede della Direzione Generale di Torino.

Sul piano della tutela ambientale è stata approvata la revisione della procedura per la gestione dei rifiuti, finalizzata alla razionalizzazione delle attività e al pieno recepimento degli obblighi normativi in materia. Il complesso delle azioni intraprese ha confermato la progressiva riduzione dell'Indice di Frequenza Relativa degli Infortuni, che ha fatto meritare una riduzione percentuale, anche per il 2015, da parte dell'Inail dei premi assicurativi dovuti, con conseguente minor impatto sul costo del lavoro.

Il **Servizio Sanitario Aziendale** ha svolto nell'intero periodo l'attività di sorveglianza sanitaria per la tutela della salute prevista nei luoghi di lavoro dal D. Lgs 81/08 con l'effettuazione di circa 4.800 visite mediche, preventive e periodiche, presso le sedi Rai dislocate sul territorio nazionale e altri adempimenti correlati. Inoltre sono stati predisposti 19 piani di assistenza sanitaria per grandi eventi produttivi svoltisi sul territorio.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

101

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni****Rapporti intersocietari**

Nel corso del 2015 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo decentrato per alcune attività gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti e di mercato.

Per i dettagli riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato nel capitolo Rapporti con Parti correlate della Nota illustrativa al bilancio separato.

In relazione alla società Rai Way si evidenzia che le relative azioni, quotate sul mercato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 19 novembre 2014 in seguito al completamento dell'Offerta Globale, hanno registrato nel corso del 2015 una performance positiva con un incremento del +47,9% rispetto a una crescita dell'indice FTSE Italia All Share del +15,4% e dell'indice FTSE Italia Mid-cap del +38,2%.

Rai Way ha chiuso il 2015 con una capitalizzazione di 1.283,3 milioni di Euro.

Durante l'esercizio 2015, la percentuale del capitale sociale di Rai Way detenuta rispettivamente da Rai SpA (65,07%) e dal mercato (34,93%) è rimasta stabile. In merito al floating, si segnala l'esistenza di una partecipazione rilevante pari al 5,184% del capitale sulla base dell'ultima comunicazione ai sensi dell'art. 120 D. Lgs. 58/59 resa nota l'8 giugno 2015.

Per ultimo, si ricorda che in data 24 febbraio 2015 la Società El Towers SpA, con apposito comunicato, ha reso noto che il proprio

Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria avente a oggetto n. 272.000.000 azioni ordinarie di Rai Way SpA pari alla totalità del capitale sociale della stessa.

Tale offerta – promossa ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato e delle relative disposizioni di attuazione – è stata finalizzata alla revoca delle azioni di Rai Way SpA dalla quotazione sul MTA o all'acquisto di una partecipazione che rappresentasse almeno il 66,67% del capitale sociale di Rai Way. Nel già citato comunicato sono contenute le ulteriori informazioni relative ai termini e alle condizioni della stessa.

Successivamente, a seguito della comunicazione del 10 aprile 2015, con cui El Towers SpA ha reso noto di aver deliberato di portare al 40% la soglia partecipativa oggetto della condizione di efficacia, la Consob, in data 13 aprile 2015, ha indicato che la modifica di elementi caratterizzanti l'Offerta prospettasse una diversa operazione, rendendo pertanto non più procedibile l'istruttoria di approvazione del documento d'offerta e che pertanto la stessa dovesse ritenersi conclusa. In particolare la modifica della soglia partecipativa oggetto della condizione di efficacia è stata deliberata da El Towers dopo che Consob, in data 1° aprile 2015, ha comunicato all'Offerente che l'intenzione espressa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Rai di mantenere una partecipazione del 51% del capitale di Rai Way rendeva non realizzabile, di fatto, la "condizione" del raggiungimento della soglia minima del 66,67% cui l'Offerente aveva subordinato l'efficacia dell'Offerta, costituendo

**Highlights società controllate**

(in milioni di Euro)	Rai Way		Rai Com		Rai Cinema		Rai Pubblicità	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Ricavi	212,8	171,2	51,5	26,4	348,0	351,6	665,9	679,4
Risultato operativo	61,9	37,0	11,8	3,5	72,5	70,5	10,9	11,6
Risultato dell'esercizio	38,9	24,6	7,2	6,3	46,6	46,6	8,0	7,5
Risultato complessivo dell'esercizio	39,0	23,2	7,2	6,1	46,8	49,7	8,3	7,1
Patrimonio Netto	159,3	153,8	112,9	112,2	284,0	281,5	37,9	37,5
Posizione finanziaria netta	(41,6)	(65,5)	90,0	48,3	(95,0)	(75,7)	28,9	6,5
Investimenti	30,1	14,5	-	-	254,0	245,9	1,5	1,8

(in unità)

Organico al 31 dicembre	<b>623</b>	<b>623</b>	<b>110</b>	<b>88</b>	<b>134</b>	<b>114</b>	<b>347</b>	<b>350</b>
-------------------------	------------	------------	------------	-----------	------------	------------	------------	------------

102	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

### Saldi patrimoniali di Rai SpA con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015

(in migliaia di Euro)	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale Controllate	Audiradio	Auditel	Euronews	San Marino Rtv	Tivù	Totale Collegate
Attività finanziarie non correnti												
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti												
Al 31 dicembre 2015	-	100.185	-	-	-	100.185	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	81.887	-	-	-	81.887	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali correnti												
Al 31 dicembre 2015	227.137	4.622	75.280	4.839	2	311.880	-	-	-	50	169	219
Al 31 dicembre 2014	203.308	5.963	57.375	5.558	-	272.204	-	-	-	65	231	296
Altri crediti e attività correnti												
Al 31 dicembre 2015	2.815	18.725	231	18.173	-	39.944	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	3.068	20.932	480	11.215	-	35.695	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti												
Al 31 dicembre 2015	(33.351)	(5.138)	(89.968)	(228)	(3.754)	(132.439)	-	-	-	(91)	-	(91)
Al 31 dicembre 2014	(9.209)	(6.064)	(48.322)	(365)	(3.457)	(67.417)	-	-	-	(352)	-	(352)
Debiti commerciali												
Al 31 dicembre 2015	(115)	(20.122)	(7.124)	(59.914)	-	(87.275)	-	-	-	-	(449)	(449)
Al 31 dicembre 2014	(1.168)	(11.438)	(33.030)	(56.478)	-	(102.114)	-	-	-	(1)	(559)	(560)
Altri debiti e passività correnti												
Al 31 dicembre 2015	(5.086)	(3.523)	(53)	(2.456)	-	(11.118)	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	(6.336)	(671)	-	(2.718)	-	(9.725)	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti												
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	(2.097)	-	-	-	(2.097)	-	-	-	-	-	-

### Saldi economici di Rai SpA con società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e 2015

(in migliaia di Euro)	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale Controllate	Audiradio	Auditel	Euronews	San Marino Rtv	Tivù	Totale Collegate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni												
Al 31 dicembre 2015	586.775	(18)	58.501	44	-	645.302	-	-	-	-	487	487
Al 31 dicembre 2014	597.458	143	51.798	15	-	649.414	-	-	-	79	464	543
Altri ricavi e proventi												
Al 31 dicembre 2015	3.261	4.853	6.950	12.661	-	27.725	-	-	-	17	90	107
Al 31 dicembre 2014	3.220	6.597	5.525	14.791	-	30.133	-	-	-	16	40	56
Costi per servizi												
Al 31 dicembre 2015	89	(316.362)	(9.254)	(196.926)	2	(522.451)	-	(6.220)	-	1	(1.795)	(8.014)
Al 31 dicembre 2014	1.073	(314.610)	(17.892)	(152.556)	-	(483.985)	-	(5.414)	(500)	2	(1.834)	(7.746)
Costi per il personale												
Al 31 dicembre 2015	1.331	962	1.208	428	-	3.929	-	-	-	164	-	164
Al 31 dicembre 2014	2.143	762	1.273	1.127	-	5.305	-	-	-	162	-	162
Altri costi												
Al 31 dicembre 2015	(35)	(9)	(358)	-	-	(402)	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	-	(183)	-	-	(183)	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni												
Al 31 dicembre 2015	-	-	(8)	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	(21)	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti												
Al 31 dicembre 2015	-	-	129	-	-	129	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	-	(129)	-	-	(129)	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari												
Al 31 dicembre 2015	7.915	47.512	6.507	21.842	-	83.776	-	-	-	3	-	3
Al 31 dicembre 2014	8.026	38.644	930	12.382	-	59.982	-	-	-	2	-	2
Oneri finanziari												
Al 31 dicembre 2015	(156)	-	(22)	(4)	-	(182)	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	(423)	-	(57)	(4.059)	-	(4.539)	-	-	-	(1)	-	(1)

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

103

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza di approvazione del Documento d'Offerta. In data 16 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione di RAI - Radiotelevisione italiana SpA ha confermato che, in ogni caso, l'azionista di controllo non avrebbe aderito in alcuna misura all'offerta promossa da El Towers, anche a seguito della modifica apportata. Da ultimo, in data 22 aprile 2015, El Towers ha comunicato che il suo Consiglio di Amministrazione, esaminato il comunicato diffuso da Rai, "ha preso conseguentemente atto che, prima ancora dell'inizio del periodo di offerta, non sussistono le condizioni per la prosecuzione della stessa". Anche il procedimento presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è stato interrotto dopo che El Towers, come comunicato sul proprio sito internet in data 17 aprile 2015, ha ritirato la comunicazione dell'operazione di concentrazione che era stata trasmessa in data 24 febbraio 2015.

### **Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio**

#### **Proroga termine Concessione**

In data 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50). Tale decreto, all'articolo 216, comma 24, prevede che "al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della Legge 18 dicembre 2015, n. 220 (Legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale", il termine della concessione sia prorogato dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016, così legittimando la ragionevole aspettativa del rinnovo.

#### **Modifiche statutarie**

In ottemperanza alle descritte innovazioni in materia di governance previste dalla Legge di riforma della Rai 28 dicembre 2015 n. 220 (e alle prescrizioni disciplinanti la fase transitoria) si è ritenuto di procedere alla stesura di due distinti statuti, approvati dapprima dall'organo gestorio in data 26 gennaio 2015 e poi dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti il successivo 3 febbraio 2015: il primo (Statuto "A"), che accoglie gli adeguamenti introdotti dalla Legge di riforma immediatamente applicabili, efficace fino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della medesima Legge; il secondo (Statuto "B"), che recepisce per intero il nuovo assetto di governance con riferimento alla composizione e nomina dell'organo consiliare e alla previsione dell'Amministratore Delegato, con efficacia differita a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di entrata in vigore della predetta Legge di riforma.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Rai del 3 febbraio 2016, in relazione al riformato quadro normativo e statutario, è stato dato atto del nuovo assetto dei poteri di governo dell'azienda (compiti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale); con la delibera del 16 marzo 2016, il Consiglio (tenuto conto della delibera dell'Assemblea del 10 marzo) ha delegato alla Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

#### **Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023**

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, nella adunanza del 10 marzo 2016, ha approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 alla società PricewaterhouseCoopers, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico nel corso del 2015.



### Canone

La Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015) all'art. 1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la nuova modalità di riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito - con distinta voce - sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

È stato inoltre introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo presuntivo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

La presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

Con provvedimento del 24 marzo 2016, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di dichiarazione sostitutiva utilizzabile esclusivamente dai titolari di utenza per la fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale definendo modalità e termini di presentazione della dichiarazione stessa.

È prevista dal comma 154 della legge 208 del 2015 l'emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico volto a dare attuazione alla nuova disciplina e il cui iter è in fase di svolgimento.

### Costituzione società Tavolo Editori Radio Srl

In data 1° aprile 2016 è stata costituita la società Tavolo Editori Radio Srl, con un capitale sociale di 110.000 Euro, ripartito tra Editori nazionali (70%) e locali (30%), con Rai partecipe per il 15,8%. Gli altri soci sono: gruppo Elemedia, RB1 (Finelco), Il Sole 24 Ore, Radio KissKiss, Rtl 102.5, Radio Italia, RTI (Mediaset), Radio Dimensione Suono, le associazioni Aeranti Corallo e FRT. L'obiettivo prioritario della società è progettare e realizzare un sistema di ricerche proprietario, finalizzato a misurare l'ascolto del mezzo radio e delle emittenti radiofoniche su tutte le piattaforme trasmissive, in attuazione delle linee guida formulate in materia da Agcom e in dialogo con le rappresentanze degli investitori pubblicitari, nella prospettiva di un nuovo Joint Industry Committee della Radiofonia italiana.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

105

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

## Prevedibile evoluzione della gestione **Informazioni supplementari**

Sulla base delle preliminari evidenze del primo trimestre 2016, lo scenario macroeconomico conferma alcuni lievi segnali di ripresa dei principali indicatori, ancorché permanga il rischio di evoluzioni meno favorevoli. Peraltro, l'accelerazione lenta dell'attività economica, a confronto con precedenti fasi cicliche espansive, dovrebbe riflettersi solo marginalmente su Rai, tenendo conto della struttura e composizione dei ricavi.

Per quanto riguarda le risorse pubbliche, la principale fonte di finanziamento, il 2016 è il primo esercizio di applicazione della nuova modalità di riscossione del canone ordinario per uso privato mediante addebito sulle fatture emesse dalle imprese elettriche. Questa importante innovazione legislativa è finalizzata a contrastare in modo determinante l'elevata dimensione dell'evasione che ha storicamente contraddistinto questo tributo. Pertanto, pur con una stima prudenziale delle dichiarazioni sostitutive che i titolari di utenza per la fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale potranno rendere per superare la presunzione di detenzione di apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni, le entrate da canone per l'esercizio in corso saranno fondatamente superiori a quelle registrate nel 2015.

Tuttavia, la stima dei ricavi da canone andrà verificata nei primi mesi di operatività del nuovo sistema di riscossione tenendo conto dell'effettivo andamento delle principali variabili (numero utenze elettriche, tasso di evasione, controdichiarazioni etc.).

Sull'esercizio 2016 graveranno gli ingenti oneri connessi all'acquisto dei diritti dei grandi eventi sportivi, le Olimpiadi estive e gli Europei di Calcio.

In tale contesto, considerata la necessità di garantire l'universalità e la distintività dell'offerta di Servizio Pubblico, mantenendo la leadership degli ascolti cross piattaforma e preservando la sostenibilità economico-finanziaria, la Rai interverrà con efficacia su due fattori abilitanti fondamentali: la razionalizzazione dell'assetto industriale, per aumentare efficacia e flessibilità, e un profondo rinnovamento organizzativo per semplificare la gestione operativa.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e tenendo conto delle tendenze dei mercati di riferimento, il raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico appare allo stato un obiettivo ragionevolmente conseguibile.

La Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, si avvale della facoltà prevista dall'art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Si precisa, infine, che la Società non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

106

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Altre informazioni**

### Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio separato di Rai SpA redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Conto economico complessivo, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note illustrative al bilancio che chiude con una perdita netta dell'esercizio pari a 45.982.723,19 Euro, nonché la Relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita netta dell'esercizio pari a 45.982.723,19 Euro mediante utilizzo della Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni;
- di coprire la perdita portata a nuovo per rettifiche IFRS pari a 251.318.033,62 Euro mediante utilizzo delle:
  - Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni per 3.315.658,46 Euro;
  - Riserva avanzo di fusione per 5.314.605,80 Euro;
  - Riserva distribuibile da prima adozione IFRS per 205.042.681,80 Euro;
  - Altre riserve per 37.645.087,56 Euro.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

---

## Prospetti contabili di Rai SpA

108	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Prospetti contabili di Rai SpA

### Situazione patrimoniale-finanziaria

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al		Situazione al 1° gennaio 2014
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	
Attività materiali	11.1	885.127.267	887.259.679	1.143.409.644
Attività immateriali	11.2	416.722.055	371.589.143	373.018.985
Partecipazioni	11.3	926.509.313	925.157.328	1.112.618.539
Attività finanziarie non correnti	11.4	59.111	6.108.560	2.724.429
Altre attività non correnti	11.6	14.547.668	50.086.929	35.838.774
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>2.242.965.414</b>	<b>2.240.201.639</b>	<b>2.667.610.371</b>
Rimanenze	12.1	246.576	360.822	1.388.057
Crediti commerciali	12.2	341.414.152	336.111.940	524.533.097
Attività finanziarie correnti	12.3	114.045.940	86.877.354	140.780.489
Crediti tributari	12.4	106.688.189	94.221.434	59.539.839
Altri crediti e attività correnti	12.5	161.897.285	135.708.222	155.778.333
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.6	67.110.708	113.499.504	6.244.166
<b>Totale attività correnti</b>		<b>791.402.850</b>	<b>766.779.276</b>	<b>888.263.981</b>
<b>Totale attività</b>		<b>3.034.368.264</b>	<b>3.006.980.915</b>	<b>3.555.874.352</b>
Capitale sociale		242.518.100	242.518.100	242.518.100
Riserve		881.111.639	832.004.257	822.853.218
Utili (perdite) portati a nuovo		(311.844.194)	(246.170.676)	4.317.064
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>13</b>	<b>811.785.545</b>	<b>828.351.681</b>	<b>1.069.688.382</b>
Passività finanziarie non correnti	14.1	391.067.941	250.314.980	201.965.570
Benefici per i dipendenti	14.2	538.355.592	585.051.239	522.399.588
Fondi per rischi e oneri non correnti	14.3	174.323.248	186.160.596	184.359.421
Passività per imposte differite	14.4	21.427.982	37.077.863	78.030.596
Altri debiti e passività non correnti	14.5	6.286.016	11.917.379	18.028.807
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>1.131.460.779</b>	<b>1.070.522.057</b>	<b>1.004.783.982</b>
Debiti commerciali	15.1	542.414.534	544.200.838	554.447.003
Passività finanziarie correnti	15.2	139.669.846	178.258.990	575.056.676
Debiti tributari	15.3	73.774.023	67.136.917	62.187.159
Altri debiti e passività correnti	15.1	335.263.537	318.510.432	289.711.150
<b>Totale passività correnti</b>		<b>1.091.121.940</b>	<b>1.108.107.177</b>	<b>1.481.401.988</b>
<b>Totale passività</b>		<b>2.222.582.719</b>	<b>2.178.629.234</b>	<b>2.486.185.970</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>		<b>3.034.368.264</b>	<b>3.006.980.915</b>	<b>3.555.874.352</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

109

Prospetti contabili di Rai SpA

**Prospetto di Conto Economico**

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
Ricavi da vendite e prestazioni	16.1	2.297.196.722	2.296.824.705
Altri ricavi e proventi	16.2	38.054.830	52.918.488
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.335.251.552</b>	<b>2.349.743.193</b>
Costi per acquisto di materiale di consumo	16.3	(14.250.498)	(16.270.464)
Costi per servizi	16.3	(1.307.030.747)	(1.356.365.631)
Altri costi	16.3	(42.083.782)	(42.540.575)
Costi per il personale	16.4	(888.250.262)	(913.812.305)
Ammortamenti e svalutazioni	16.5	(252.119.448)	(271.030.187)
Accantonamenti	16.6	(2.088.357)	(27.092.471)
<b>Totale costi</b>		<b>(2.505.823.094)</b>	<b>(2.627.111.633)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>(170.571.542)</b>	<b>(277.368.440)</b>
Proventi finanziari	16.7	87.278.380	65.182.944
Oneri finanziari	16.7	(19.938.349)	(38.946.243)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16.8	1.844.370	(1.381.264)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>(101.387.141)</b>	<b>(252.513.003)</b>
Imposte sul reddito	16.9	55.404.418	49.058.833
<b>Risultato netto delle attività operative</b>		<b>(45.982.723)</b>	<b>(203.454.170)</b>
<b>Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)</b>		<b>(45.982.723)</b>	<b>(203.454.170)</b>

110

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Prospetti contabili di Rai SpA

**Prospetto di Conto economico complessivo**

(in Euro)

Esercizio chiuso al

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>(45.982.723)</b>	<b>(203.454.170)</b>
Voci che possono essere riclassificate a conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )	1.246.175	5.699.680
Effetto fiscale	(2.656)	(865.705)
<b>Totale</b>	<b>1.243.519</b>	<b>4.833.975</b>
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	28.173.068	(42.716.506)
<b>Totale</b>	<b>28.173.068</b>	<b>(42.716.506)</b>
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>(16.566.136)</b>	<b>(241.336.701)</b>



Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

111

Prospetti contabili di Rai SpA

**Rendiconto finanziario**

(in migliaia di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>(101.387)</b>	<b>(252.513)</b>
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	16.5	252.119	271.030
Accantonamenti e (rilasci) di fondi relativi al personale e altri fondi		64.968	114.636
Oneri (Proventi) finanziari netti	16.7	(67.340)	(26.237)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16.8	(1.844)	1.381
Altre poste non monetarie		204	(41.929)
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>		<b>146.720</b>	<b>66.368</b>
Variazione delle rimanenze		114	226
Variazione dei crediti commerciali	12.2	(7.941)	78.465
Variazione dei debiti commerciali	15.1	(1.786)	(2.533)
Variazione delle altre attività e passività		44.559	25.984
Utilizzo dei fondi rischi	14.3	(31.772)	(27.477)
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	14.2	(65.250)	(67.150)
Imposte pagate		-	(23.292)
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa</b>		<b>84.644</b>	<b>50.591</b>
Investimenti in attività materiali	11.1	(63.602)	(66.548)
Dismissioni di attività materiali	11.1	461	33
Investimenti in attività immateriali	11.2	(226.305)	(173.625)
Dismissioni di attività immateriali	11.2	-	103
Dividendi incassati	11.3	80.882	55.804
Interessi incassati		85	85
Flusso monetario da conferimento (acquisizione) di ramo d'azienda		-	4.150
Variazione delle attività finanziarie	11.4 12.3	(20.953)	57.455
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento</b>		<b>(229.432)</b>	<b>(122.543)</b>
Accensione di finanziamenti a lungo termine	14.1	345.558	147.500
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	14.1	(296.126)	(98.333)
Alienazione partecipazioni (*)		-	280.251
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	15.2	54.169	(137.439)
Interessi pagati netti (**)		(5.202)	(12.771)
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria</b>		<b>98.399</b>	<b>179.208</b>
<b>Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>(46.389)</b>	<b>107.256</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	12.6	113.500	6.244
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	12.6	67.111	113.500

(\*) Riferite a operazioni che non comportano la perdita del controllo

(\*\*) Sono riferiti ad attività/passività di natura finanziaria

112

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Prospetti contabili di Rai SpA

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto**

(in Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 1° gennaio 2014</b>	<b>242.518.100</b>	<b>8.943.984</b>	<b>813.909.234</b>	<b>4.317.064</b>	<b>1.069.688.382</b>
Destinazione del risultato	-	215.853	4.101.211	(4.317.064)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(203.454.170)	<b>(203.454.170)</b>
Componenti di conto economico complessivo	-	-	4.833.975	(42.716.506)	<b>(37.882.531)</b>
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.833.975</b>	<b>(246.170.676)</b>	<b>(241.336.701)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2014</b>	<b>242.518.100</b>	<b>9.159.837</b>	<b>822.844.420</b>	<b>(246.170.676)</b>	<b>828.351.681</b>
Destinazione del risultato	-	2.393.193	45.470.671	(47.863.864)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(45.982.723)	<b>(45.982.723)</b>
Componenti di conto economico complessivo	-	-	1.243.519	28.173.068	<b>29.416.587</b>
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.243.519</b>	<b>(17.809.655)</b>	<b>(16.566.136)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2015</b>	<b>242.518.100</b>	<b>11.553.030</b>	<b>869.558.610</b>	<b>(311.844.195)</b>	<b>811.785.545</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

---

## **Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2015**

Note illustrative al bilancio separato

## 1) Informazioni generali

Rai Radiotelevisione italiana SpA (di seguito "Rai", la "Società" o la "Capogruppo") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2015 (di seguito "Bilancio separato"), come di seguito descritto, è il primo bilancio a essere redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS").

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano in Italia, nel ruolo di Servizio Pubblico generale radiotelevisivo. La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito anche il "Contratto").

Il Contratto di Servizio attualmente vigente è quello riferito al triennio 2010-2012 tutt'ora in vigore per effetto di quanto previsto all'articolo 36 del medesimo Contratto.

Il Contratto prevede per Rai prescrizioni rispetto ai livelli di servizio e vincoli nello svolgimento della propria attività editoriale, nel tempo crescenti. Il Contratto di Servizio stabilisce una connessione evidente tra la Rai, gli individui e la collettività, rispondendo a bisogni rilevanti per la crescita dell'individuo e per la creazione di una coscienza sociale. Tra i temi editoriali sono degni di menzione l'attenzione alla formazione e al lavoro, all'informazione e all'approfondimento, ai temi sociali e culturali, a bambini e adolescenti, alla figura femminile, allo sport e all'intrattenimento, alle minoranze linguistiche e alla promozione all'estero del Paese per gli stranieri così come per le tante comunità di italiani che vi risiedono.

La Legge n. 89/2014 ha precisato che Rai debba garantire l'informazione pubblica a livello nazionale e quella a livello regionale attraverso la presenza in ciascuna regione e provincia autonoma di proprie redazioni e strutture adeguate alle specifiche produzioni. Il nuovo comma 3-bis dell'art. 17 della Legge n. 112/2004 prevede inoltre che le sedi di Bolzano, di Trento, della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia mantengano la loro autonomia finanziaria e contabile e che fungano anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali e che le altre sedi regionali e provinciali la mantengano fino alla definizione di un nuovo assetto territoriale da parte di Rai.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante "Riforma della Rai e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo" ha previsto che il rinnovo del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Rai venga stipulato, con cadenza quinquennale e non più triennale, nel quadro della concessione che riconosce a Rai il ruolo di gestore del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. L'affidamento della predetta concessione prevede l'avvio, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di una consultazione pubblica sugli obblighi del Servizio Pubblico radiotelevisivo, da finanziare anche mediante le maggiori entrate derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3.6-3.8 Ghz (art. 1, comma 165, della Legge di Stabilità 2016).

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%);
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%).

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

115

Note illustrative al bilancio separato

## 2) Criteri di redazione

La Società ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio precedente in conformità alle disposizioni degli art. 2423 e seguenti del Codice Civile che ne disciplinano la relativa predisposizione. A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio Bilancio separato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del presente Bilancio separato la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente Bilancio separato.

Trattandosi del primo bilancio redatto dalla Società in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014 (di seguito la "Data di Transizione"). Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 circa gli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS (di seguito "Transizione agli IFRS"), si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella successiva nota 18 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS".

La struttura del Bilancio separato scelta dalla Società prevede che:

- le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del Conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di Conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al Conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria; e
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell'esercizio oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio separato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio separato è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito "Società di Revisione").

I valori esposti nelle tabelle riportanti la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Prospetto di Conto economico, il Prospetto di Conto economico complessivo, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono esposti all'unità di Euro, mentre il prospetto di Rendiconto finanziario e le note illustrative al bilancio, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

116

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

### 3) Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio separato.

#### Attività correnti

**Rimanenze.** Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento giro.

**Crediti commerciali - Altri crediti e attività correnti - Attività finanziarie correnti.** I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

**Riduzione di valore di attività finanziarie.** A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a Conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a Conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a Conto economico.

**Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie.** Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'acensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del *factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di *factoring* è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a Conto economico nel rispetto del principio della com-

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

117

Note illustrative al bilancio separato

petenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

**Compensazione di attività e passività finanziarie.** Il Gruppo compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.** Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* (valore equo).

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

### Attività non correnti

**Attività materiali.** Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinario	4	8
Attrezzature industriali e commerciali	5,3	5,3
Altri beni	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.



Note illustrative al bilancio separato

**Attività immateriali.** Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società e si articolano in:

a) Programmi:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi a utilità ripetuta, stimata in relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	vita utile in anni
Fiction e cartoni animati	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

- 2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a Conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:
  - *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
  - *Eventi sportivi.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di disponibilità del servizio, in genere coincidente con la sua attivazione.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

119

Note illustrative al bilancio separato

**Riduzione di valore di attività non finanziarie.** A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

**Contributi pubblici.** I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* (valore equo) e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel Conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

**Attività finanziarie (correnti e non correnti).** Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Tali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi anche qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* (valore equo) delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza delle altre componenti di Conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a Conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico.

120

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a Conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a Conto economico.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le **altre partecipazioni** iscritte tra le attività non correnti sono valutate al *fair value* (valore equo) con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti di Conto economico complessivo; le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* (valore equo) non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

La **quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata**, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

I **crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza** sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

### Passività correnti e non correnti

**Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività.** I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

**Fondi per rischi e oneri.** I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

121

Note illustrative al bilancio separato

chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi e oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di **passività potenziali**, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio separato.

**Benefici per i dipendenti.** I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a Conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a Conto economico.

**Strumenti finanziari derivati.** Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;

122

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come “detenuti per la negoziazione” e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash-flow hedge*), es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio, le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

### Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l’IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell’ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l’attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell’attività o di minimizzare l’ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un’attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell’attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l’attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti a effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo), la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività; in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l’utilizzo di *input* osservabili.

### Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l’effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per la Società, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato dagli abbonati, allo Stato per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell’inserzione pubblicitaria.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull’ammontare e sull’esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

123

Note illustrative al bilancio separato

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

### Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i Debiti tributari al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti tributari" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

124

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

### Parti correlate

Per Parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di Parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche, di Rai e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio separato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

125

Note illustrative al bilancio separato

#### 4) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio separato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio separato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

##### Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

##### Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio separato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente copienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico.

##### Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, fondi pensionistici integrativi indicati alla nota n. 14.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di Conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a Conto economico per i piani a contributi definiti.

##### Contenziosi

La Società è parte in diversi contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in



126

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

### **Smantellamento e ripristino siti**

La Società ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto a incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

### **Valutazione del *fair value* (valore equo) di strumenti finanziari**

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

127

Note illustrative al bilancio separato

## 5) Principi contabili di recente emanazione

### Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per la Società l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. La modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti), quando non dipendono dal numero di anni di servizio, possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro". Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato rispetto all'attuale versione dello IAS19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il o successivamente al 1° febbraio 2015 (per la Società l'esercizio 2016). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:
  - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": è stata chiarita la definizione di "condizioni di maturazione" e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
  - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) a ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a Conto economico;
  - IFRS 8 "Settori operativi": la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili;
  - IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il trattamento contabile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato;
  - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.
- Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto", la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili". La modifica apportata a entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014" contenente modi-

128

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

fiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:

- IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”: la modifica chiarisce che quando un’attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da “posseduta per la vendita” a “posseduta per la distribuzione” o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica a un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell’IFRS 5 sulle variazioni a un piano di vendita, si applicano a un’attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come “posseduta per la vendita”;
- IFRS 7, “Service contracts”: se un’entità trasferisce un’attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l’eliminazione contabile dell’attività, la modifica all’IFRS 7 fornisce indicazioni su cosa s’intende per “coinvolgimento residuo” e aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l’attività trasferita, determinano oppure no un coinvolgimento residuo;
- IFRS 7, “Interim financial statements”: chiarisce che l’informativa richiesta dalla precedente modifica all’IFRS 7 “Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities” non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
- IAS 19 “Benefici per i dipendenti”: il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un “mercato spesso” di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014 stabilisce che nel valutare se vi è un “mercato spesso” di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta o non a livello di singolo Paese;
- IAS 34 “Bilanci intermedi”: elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di “informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio” spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione).

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento “Iniziativa di informativa”, contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell’informativa di bilancio, che richiamano l’attenzione sull’utilizzo del concetto di significatività.

Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 “Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato”, che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nel bilancio separato.

La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l’applicazione anticipata.

La società ha deciso di applicare tale modifica già a partire dalla chiusura del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 relativamente alle *joint venture* e alle società collegate.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

### Principi contabili non ancora omologati dall’Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l’IFRS 16 “Leasing”. L’IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing. L’IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”. La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

129

Note illustrative al bilancio separato

- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario". La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. L'IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:
  1. identificazione del contratto con il cliente;
  2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
  3. determinazione del prezzo della transazione;
  4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
  5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.

Inoltre, l'IFRS 15 individua l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un *business* a una propria collegata o *joint venture*. Secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a Conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28 l'effetto delle operazioni tra un investitore e una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscano un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

130

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 6) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio separato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrative al presente Bilancio separato, alle quali, pertanto, si rinvia.

## 7) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

### 7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

#### Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la policy aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Nel corso dell'esercizio 2015, attraverso un'emissione obbligazionaria per nominali Euro 350.000 migliaia, la Società ha rimborsato anticipatamente un finanziamento in pool per complessivi Euro 295 milioni, chiudendo anche le relative operazioni di copertura (*Interest Rate Swap* per nominali Euro 137 milioni). Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento a medio/lungo termine risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine di durata e segno variabile in corso d'anno.

#### Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi). In particolare si evidenzia come al 31 dicembre 2015 un rialzo della curva determina maggiori proventi sulle disponibilità liquide, in grado di compensare l'incremento degli interessi passivi sulla parte di indebitamento a tasso variabile.

(in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	+50 bp.	206
	-10 bp.	(41)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	+50 bp.	(185)
	-10 bp.	37

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

131

Note illustrative al bilancio separato

**Rischio di cambio**

Il rischio di cambio della Società è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai. Nel corso del 2015 tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 34 milioni (USD 33 milioni nel 2014). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per circa Euro 6 milioni.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La policy ne regola la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di policy e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota n. 15.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace ed inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valuta Usd	Altre Valute estere	Valuta Usd	Altre Valute estere
Crediti commerciali	58	102	358	106
Debiti commerciali (*)	(8.160)	(806)	(6.106)	(1.256)
Disponibilità liquide	675	100	5.549	140
Attività finanziarie (**)	-	-	-	-
Passività finanziarie (**)	(4.093)	-	(6.437)	-
Altre attività non correnti	8	90	7	73
Altri crediti e attività correnti	1	4	-	30
Altri debiti e passività correnti	(65)	(251)	(98)	(177)

(\*) ammontare coperto da strumenti derivati per un valore nominale:

- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2015

- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2014

(\*\*) esclusi strumenti finanziari derivati

**Sensitivity analysis**

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Tale valutazione evidenzia l'effetto a Conto economico delle disponibilità in divisa e dei crediti/debiti non oggetto di copertura, nonché l'effetto, interamente rilevato nell'apposita riserva di patrimonio netto, dei derivati a copertura di *cash-flow* su impegni futuri, con efficacia prospettica confermata.

Gli effetti sono indicati nella seguente tabella. In particolare in questa si evidenzia che un deprezzamento dell'Euro al 31 dicembre 2015 determina da un lato effetti economici negativi sull'ammontare delle posizioni non coperte, dall'altro un incremento della Riserva di *cash-flow hedge* conseguente al maggior valore delle coperture. Per contro l'apprezzamento dell'Euro comporta minor oneri economici e un decremento della Riserva di *cash-flow hedge* per effetto del minor valore delle coperture.

132

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

(in migliaia di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio Eur/Usd	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva <i>cash-flow hedge</i>
Esercizio chiuso al					
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(699)	1.591
		+10%	1,1976	572	(1.552)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	(221)	3.054
		+10%	1,3355	181	(2.914)

## 7.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per la Società è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale della Società preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitorie di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuate le valutazioni, per il segmento di clientela di appartenenza, per eventuali accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Fatture da emettere</b>	<b>146.584</b>	<b>158.787</b>
A scadere	180.832	149.250
Scaduti da 0-90 giorni	351	8.188
Scaduti da 91-180 giorni	570	4.064
Scaduti da oltre 180 giorni	21.025	23.815
<b>Fatture emesse</b>	<b>202.778</b>	<b>185.317</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>349.362</b>	<b>344.104</b>

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating *Investment grade*.

## 7.3 Rischio di liquidità

In forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, Rai gestisce le risorse finanziarie del Gruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Rai, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse società. Rai Way, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

133

Note illustrative al bilancio separato

La struttura finanziaria della Società è stata ulteriormente rafforzata nel maggio 2015 con l'emissione di un prestito obbligazionario a 5 anni per Euro 350 milioni (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 14.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") che ha permesso la restituzione anticipata di finanziamenti a più breve scadenza e la copertura dei fabbisogni previsti per lo sviluppo dei prodotti editoriali e per gli investimenti.

L'evoluzione della posizione finanziaria netta in corso d'anno è caratterizzata da una significativa volatilità in conseguenza del pagamento in quattro rate trimestrali, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei canoni versati dagli utenti. Al fine di costituire ampi margini di liquidità, Rai ha in essere linee bancarie revolving per complessivi Euro 170 milioni e linee *uncommitted* per circa Euro 400 milioni.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune azioni.

Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione degli strumenti derivati su cambi. Per quanto riguarda i contratti derivati a termine e le opzioni su valute, i flussi rappresentati riportano il *fair value* (valore equo) degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo. Per i contratti di IRS, presenti al 31 dicembre 2014, i flussi rappresentano il differenziale di interesse nei vari periodi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale
<b>Debiti commerciali e altre passività:</b>								
Debiti commerciali	542.415	-	-	542.415	544.201	-	-	544.201
Altri debiti e passività	335.264	5.734	552	341.550	318.510	10.638	1.279	330.427
<b>Passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>								
Finanziamenti a medio lungo termine	6.044	42.297	5.052	53.393	108.835	246.353	15.313	370.501
Obbligazioni	5.250	371.000	-	376.250	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	727	-	727
<b>Passività finanziarie a breve termine:</b>								
Debiti verso Banche	966	-	-	966	10.968	-	-	10.968
Verso controllate (saldi negativi di c/c)	127.640	-	-	127.640	65.333	-	-	65.333
Verso collegate	91	-	-	91	352	-	-	352
Altre passività finanziarie	1.126	-	-	1.126	-	-	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati:</b>								
Strumenti derivati su cambio verso Terzi	49	2	-	51	-	-	-	-
Strumenti derivati su cambio infragruppo	4.799	-	-	4.799	3.084	2.098	-	5.182
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	1.549	480	-	2.029



134

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 8) Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Patrimonio netto	811.786	828.352
Totale passivo e patrimonio netto	3.034.368	3.006.981
Indice	26,8%	27,5%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati, la Società persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Alla nota n. 20.2 "Appendice" è riportata la posizione finanziaria netta della Società per i periodi oggetto di analisi.

## 9) Valutazione del fair value (valore equo)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 "Valutazione del fair value").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione.
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap* ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1.
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio ecc.).

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 12.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 15.2 "Passività finanziarie correnti".

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Descrizione			
Derivati su tassi di cambio	-	3.642	-
Derivati su tassi d'interesse	-	-	-

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Descrizione			
Derivati su tassi di cambio	-	3.111	-
Derivati su tassi d'interesse	-	(2.013)	-

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

135

Note illustrative al bilancio separato

### 10) Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico (**)	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
<b>Attività</b>						
Crediti commerciali	341.414	-	-	-	341.414	12.2
Attività finanziarie correnti	105.554	-	5.813	2.679	114.046	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	67.111	-	-	-	67.111	12.6
Attività finanziarie non correnti	59	-	-	-	59	11.4
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>514.138</b>	<b>-</b>	<b>5.813</b>	<b>2.679</b>	<b>522.630</b>	
<b>Passività</b>						
Debiti commerciali	(542.415)	-	-	-	(542.415)	15.1
Passività finanziarie correnti	(129.822)	-	(4.844)	(4)	(134.670)	15.2
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	(5.000)	-	-	-	(5.000)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(391.066)	-	-	(2)	(391.068)	14.1
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(1.068.303)</b>	<b>-</b>	<b>(4.844)</b>	<b>(6)</b>	<b>(1.073.153)</b>	

(\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota integrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

(\*\*) Comprende il fair value dei derivati attivati da Rai per conto di Rai Cinema, i cui effetti sono riflessi in Rai Cinema, senza effetti economici in Rai

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico (**)	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
<b>Attività</b>						
Crediti commerciali	336.112	-	-	-	336.112	12.2
Attività finanziarie correnti	82.209	-	3.404	1.263	86.876	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	113.500	-	-	-	113.500	12.6
Attività finanziarie non correnti	2.483	-	2.098	1.528	6.109	11.4
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>534.304</b>	<b>-</b>	<b>5.502</b>	<b>2.791</b>	<b>542.597</b>	
<b>Passività</b>						
Debiti commerciali	(544.201)	-	-	-	(544.201)	15.1
Passività finanziarie correnti	(75.653)	-	(3.084)	(1.189)	(79.926)	15.2
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	(98.333)	-	-	-	(98.333)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(247.393)	-	(2.098)	(824)	(250.315)	14.1
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(965.580)</b>	<b>-</b>	<b>(5.182)</b>	<b>(2.013)</b>	<b>(972.775)</b>	

(\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota integrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

(\*\*) Comprende il fair value dei derivati attivati da Rai per conto di Rai Cinema, i cui effetti sono riflessi in Rai Cinema, senza effetti economici in Rai

136	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Note illustrative al bilancio separato

## 11) Attività non correnti

### 11.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari a Euro 885.127 migliaia (Euro 887.260 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	370.155	542.044	1.938.959	97.836	101.868	45.000	3.095.862
Fondo ammortamento	-	(165.916)	(1.615.475)	(89.544)	(81.519)	-	(1.952.454)
<b>Saldo iniziale netto al 1 gennaio 2014</b>	<b>370.155</b>	<b>376.128</b>	<b>323.484</b>	<b>8.292</b>	<b>20.349</b>	<b>45.000</b>	<b>1.143.408</b>
<b>Movimentazione 2014</b>							
Incrementi e capitalizzazioni	-	4.039	41.335	778	4.280	16.116	66.548
Dismissioni [1]	-	(46.423)	(180.189)	(3.833)	(242)	(201)	(230.888)
Riclassifiche	-	1.623	33.043	105	1.236	(36.007)	-
Operazioni di riassetto societario [2]	-	-	45	2	623	-	670
Ammortamenti	-	(14.467)	(70.568)	(2.134)	(5.309)	-	(92.478)
<b>Saldo finale netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>370.155</b>	<b>320.900</b>	<b>147.150</b>	<b>3.210</b>	<b>20.937</b>	<b>24.908</b>	<b>887.260</b>
<i>così articolata:</i>							
Costo	370.155	446.226	1.337.512	66.420	107.018	24.908	2.352.239
Fondo ammortamento	-	(125.326)	(1.190.362)	(63.210)	(86.081)	-	(1.464.979)
<b>Movimentazione 2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Incrementi e capitalizzazioni	-	2.950	30.195	1.266	4.480	24.711	63.602
Dismissioni [3]	(9)	(14)	(39)	(2)	(12)	(56)	(132)
Riclassifiche [4]	-	1.044	10.415	163	1.534	(13.166)	(10)
Ammortamenti	-	(11.466)	(47.698)	(1.283)	(5.146)	-	(65.593)
<b>Saldo finale netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>370.146</b>	<b>313.414</b>	<b>140.023</b>	<b>3.354</b>	<b>21.793</b>	<b>36.397</b>	<b>885.127</b>
<b>[1] di cui:</b>							
Beni in leasing finanziario - Rai Way	-	(46.420)	(180.148)	(3.824)	(179)	-	(230.571)
Altre dismissioni	-	(3)	(41)	(9)	(63)	(201)	(317)
	<b>-</b>	<b>(46.423)</b>	<b>(180.189)</b>	<b>(3.833)</b>	<b>(242)</b>	<b>(201)</b>	<b>(230.888)</b>
<b>[2] Dettaglio operazioni di riassetto societario</b>							
Fusione Rai World	-	-	-	-	9	-	9
Acquisizione ramo internet	-	-	45	2	614	-	661
	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>2</b>	<b>623</b>	<b>-</b>	<b>670</b>
<b>di cui:</b>							
Costo	-	-	45	2	663	-	710
Fondo ammortamento	-	-	-	-	(40)	-	(40)
	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>2</b>	<b>623</b>	<b>-</b>	<b>670</b>
<b>[3] di cui:</b>							
Costo	(9)	(567)	(19.562)	(1.644)	(1.665)	(56)	(23.503)
Fondo ammortamento	-	553	19.523	1.642	1.653	-	23.371
	<b>(9)</b>	<b>(14)</b>	<b>(39)</b>	<b>(2)</b>	<b>(12)</b>	<b>(56)</b>	<b>(132)</b>
<b>[4] riclassifica ad attività immateriali</b>							
	-	-	-	-	-	(10)	(10)

Gli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 63.602 migliaia (Euro 66.548 migliaia nell'esercizio 2014) rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dalla Società.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 17.2 "Impegni".

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

137

Note illustrative al bilancio separato

**11.2 Attività immateriali**

Le attività immateriali, pari a Euro 416.722 migliaia (Euro 371.589 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Programmi	Software	Digitale terrestre	Marchi	Altri diritti	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	418.594	9.174	40.537	170	500	-	192.778	661.753
Fondo ammortamento	(218.964)	(4.024)	(32.689)	(112)	(206)	-	-	(255.995)
Svalutazioni	(32.740)	-	-	-	-	-	-	(32.740)
<b>Saldo iniziale netto al 1 gennaio 2014</b>	<b>166.890</b>	<b>5.150</b>	<b>7.848</b>	<b>58</b>	<b>294</b>	<b>-</b>	<b>192.778</b>	<b>373.018</b>
<b>Movimentazione 2014</b>								
Incrementi e capitalizzazioni	83.300	3.526	-	-	-	-	86.819	173.645
Operazioni di riassetto societario [1]	(37)	677	-	(6)	-	13	(487)	160
Riclassifiche	94.195	293	-	-	485	-	(94.973)	-
Dismissioni [2]	-	(311)	-	-	-	-	-	(311)
Svalutazioni	(21.090)	-	-	-	(20)	-	(6.584)	(27.694)
Utilizzo fondo svalutazione	24.057	-	-	-	-	-	-	24.057
Ammortamenti	(163.092)	(4.448)	(3.364)	(13)	(356)	(13)	-	(171.286)
<b>Saldo finale netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>184.223</b>	<b>4.887</b>	<b>4.484</b>	<b>39</b>	<b>403</b>	<b>-</b>	<b>177.553</b>	<b>371.589</b>
<i>così articolato:</i>								
Costo [3]	421.874	13.069	40.538	70	985	13	177.553	654.102
Fondo ammortamento [3]	(207.882)	(8.182)	(36.053)	(31)	(562)	(13)	-	(252.723)
Svalutazioni	(29.769)	-	-	-	(20)	-	-	(29.789)
<b>Movimentazione 2015</b>								
Incrementi e capitalizzazioni	126.815	2.313	-	-	-	-	97.175	226.303
Riclassifiche [5]	76.263	1.501	-	-	-	-	(77.754)	10
Dismissioni [4]	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(24.827)	(23)	-	-	(48)	-	(7.714)	(32.612)
Utilizzo fondo svalutazione	21.103	-	-	-	-	-	-	21.103
Ammortamenti	(162.044)	(4.001)	(3.364)	(11)	(252)	-	-	(169.672)
<b>Saldo finale netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>221.533</b>	<b>4.677</b>	<b>1.121</b>	<b>28</b>	<b>103</b>	<b>-</b>	<b>189.260</b>	<b>416.722</b>
<i>così articolato:</i>								
Costo [6]	430.924	13.762	40.538	70	965	-	189.260	675.519
Fondo ammortamento [6]	(176.199)	(9.062)	(39.417)	(42)	(814)	-	-	(225.534)
Svalutazioni	(33.192)	(23)	-	-	(48)	-	-	(33.263)
<b>[1] Dettaglio operazioni di riassetto societario</b>								
Fusione Rai World	-	-	-	11	-	-	-	11
Conferimento ramo "area commerciale"	(37)	-	-	(17)	-	-	(521)	(575)
Acquisizione ramo internet	-	677	-	-	-	13	34	724
	<b>(37)</b>	<b>677</b>	<b>-</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>(487)</b>	<b>160</b>
<b>di cui:</b>								
Costo	(96)	677	-	(90)	-	13	(487)	17
Fondo ammortamento	55	-	-	84	-	-	-	139
Svalutazioni	4	-	-	-	-	-	-	4
	<b>(37)</b>	<b>677</b>	<b>-</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>(487)</b>	<b>160</b>
<b>[2] di cui:</b>								
Leasing finanziario - Rai Way	-	(226)	-	-	-	-	-	(226)
Altre dismissioni	-	(85)	-	-	-	-	-	(85)
	<b>-</b>	<b>(311)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(396)</b>
<b>[3] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31.12.2014, pari a:</b>								
	174.119	-	-	10	-	-	-	<b>174.129</b>
<b>[4] di cui:</b>								
Costo	(592)	-	-	-	(20)	-	(1.088)	(1.700)
Fondo ammortamento	291	-	-	-	-	-	-	291
Utilizzo fondo svalutazione	301	-	-	-	20	-	1.088	1.409
	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>[5] riclassifica da attività materiali</b>								
	-	-	-	-	-	-	10	<b>10</b>
<b>[6] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31.12.2015, pari a:</b>								
	193.436	3.121	-	10	-	-	-	<b>196.567</b>

138

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Gli investimenti, pari a Euro 226.303 migliaia (Euro 173.645 migliaia al 31 dicembre 2014) sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per Euro 205.655 migliaia e cartoni animati per Euro 14.636 migliaia.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per Euro 179.757 migliaia, a software per Euro 4.802 migliaia e ad altri diritti per Euro 4.701 migliaia.

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a Euro 32.612 migliaia e sono state apportate al fine di adeguare gli asset al loro valore recuperabile.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 17.2 "Impegni".

### 11.3 Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a Euro 926.509 migliaia (Euro 925.157 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

#### Partecipazioni in imprese controllate

(in migliaia di Euro)	1 gennaio 2014	Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Moviment. dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
	Valore a bilancio (a)	Conferimento ramo d'azienda	Cessioni	Fusioni per incorporazioni	Valore a bilancio (a)		Valore a bilancio (a)
Rai Cinema SpA	267.848	-	-	-	267.848	-	267.848
Rai Com SpA	13.040	94.116	-	-	107.156	-	107.156
Rai Corporation in liquidazione	2.891	-	-	-	2.891	-	2.891
Rai Pubblicità SpA	31.082	-	-	-	31.082	-	31.082
Rai Way SpA	779.210	-	(272.151)	-	507.059	-	507.059
Rai World SpA	7.609	-	-	(7.609)	-	-	-
<b>Totale partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>1.101.680</b>	<b>94.116</b>	<b>(272.151)</b>	<b>(7.609)</b>	<b>916.036</b>	-	<b>916.036</b>

(a) non sono state effettuate svalutazioni

- *Rai Cinema SpA* (100% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 200.000 migliaia, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 267.848 migliaia. Nel corso del 2015 è stato erogato un dividendo di Euro 44.193 migliaia contabilizzato alla voce "Proventi finanziari".
- *Rai Com SpA* (100% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 10.320 migliaia, risulta composto da n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 107.156 migliaia. Nel corso del 2015 è stato erogato un dividendo di Euro 6.507 migliaia contabilizzato alla voce "Proventi finanziari".
- *Rai Corporation in liquidazione* (100% Rai): il capitale sociale, pari a USD 500.000 è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di USD 10 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 2.891 migliaia.
- *Rai Pubblicità SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a Euro 10.000 migliaia ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 31.082 migliaia. Nel corso del 2015 è stato erogato un dividendo di Euro 7.890 migliaia contabilizzato alla voce "Proventi finanziari".
- *Rai Way SpA* (65,07353% Rai): il capitale sociale ammonta a Euro 70.176 migliaia ed è ripartito in n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 507.059 migliaia, a fronte di un valore di capitalizzazione pari a Euro 835.440 migliaia. Nel corso del 2015 è stato erogato un dividendo di Euro 33.565 migliaia a valere sul risultato 2014. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 21.842 migliaia, è stato contabilizzato alla voce "Proventi finanziari".

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

139

Note illustrative al bilancio separato

**Partecipazioni in imprese collegate**

(in migliaia di Euro)	1 gennaio 2014			Movimentazione dell'esercizio		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			Movimentazione dell'esercizio		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	Costo al Patrimonio Netto	Adeguamento	Valore a Bilancio	Risultato	Decremento per dividendi	Costo al Patrimonio Netto	Adeguamento	Valore a Bilancio	Risultato	Decremento per dividendi	Costo al Patrimonio Netto	Adeguamento	Valore a Bilancio
<b>Joint venture:</b>													
San Marino RTV SpA	258	1.956	2.214	(118)	-	258	1.838	2.096	3	-	258	1.841	2.099
Tivù Srl	483	1.996	2.479	715	(450)	483	2.261	2.744	867	(450)	483	2.678	3.161
<b>Altre collegate:</b>													
Audiradio Srl (in liquidazione)	1.428	(1.428)	-	-	-	1.428	(1.428)	-	-	-	1.428	(1.428)	- (a)
Auditel Srl	10	503	513	158	-	10	661	671	(2)	-	10	659	669
Euronews	850	4.130	4.980	(2.115)	-	850	2.015	2.865	973	-	850	2.988	3.838
<b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto</b>	<b>3.029</b>	<b>7.157</b>	<b>10.186</b>	<b>(1.360)</b>	<b>(450)</b>	<b>3.029</b>	<b>5.347</b>	<b>8.376</b>	<b>1.841</b>	<b>(450)</b>	<b>3.029</b>	<b>6.738</b>	<b>9.767</b>

(a) il deficit patrimoniale di spettanza Rai, sulla base delle risultanze del Bilancio al 31.12.2014 (ultimo bilancio approvato), ammontante a migliaia di Euro 53, è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il capitale sociale ammonta a Euro 258 migliaia ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a Euro 1.428 migliaia, è completamente svalutato in base all'ultimo bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2014 che evidenzia un patrimonio netto negativo di 196 migliaia di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale pari a Euro 53 migliaia è accantonata in un apposito fondo per oneri.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 300 migliaia, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nel 2015, pari a Euro 5 migliaia, la partecipazione è stata svalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 2 migliaia. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 669 migliaia corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.
- *Euronews - Société Anonyme* (9,66% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 8.581 migliaia, è composto da n. 572.034 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Nel corso del 2015 la società ha effettuato un aumento di capitale riservato al nuovo socio Media Globe Networks che ha comportato la riduzione della percentuale di possesso Rai. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata rivalutata per un ammontare pari a Euro 973 migliaia per adeguarla alla percentuale di spettanza Rai sul nuovo valore di patrimonio netto della società.
- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a Euro 516 migliaia composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2015, pari a Euro 5 migliaia, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai pari a Euro 3 migliaia. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 2.099 migliaia corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.
- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il capitale sociale pari a Euro 1.002 migliaia è sottoscritto da Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane SpA - con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media - Telecom Italia Media SpA - con quota del 3,5% e da due associazioni - FRT e Aeranti Corallo - con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del primo semestre 2015 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di Euro 935 migliaia a valore sul risultato 2014. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 450 migliaia, è stato contabilizzato in riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2015, pari a Euro 1.801 migliaia, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 867 migliaia. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 3.161 migliaia corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

140

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

**Partecipazioni in altre imprese**

(in migliaia di Euro)	1 gennaio 2014			Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			Moviment. dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	Costo	Svalutazione	Valore a Bilancio	Conferim. ramo d'azienda	Alienazioni	Svalutaz.	Costo	Svalutaz.	Valore a Bilancio		Costo	Svalutaz.	Valore a Bilancio
Almaviva SpA	324	-	324	-	-	-	324	-	324	-	324	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1
CFI in liquidazione	30	(30)	-	-	-	(a)	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Nettuno	21	(21)	-	-	-	(b)	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Valle D'Aosta Digitale (in liquidazione)	7	(7)	-	-	(1)	(c)	1	-	-	-	-	-	-
Int. Multimedia University Umbria Srl	52	(52)	-	-	-	-	52	(52)	-	-	52	(52)	-
Immobiliare Editori Giornali Srl	12	-	12	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ist. Enciclopedia Treccani SpA	513	(98)	415	-	-	5	513	(93)	420	(39)	513	(132)	381
<b>Totale altre partecipazioni</b>	<b>960</b>	<b>(208)</b>	<b>752</b>	<b>(12)</b>	<b>(1)</b>	<b>6</b>	<b>890</b>	<b>(145)</b>	<b>745</b>	<b>(39)</b>	<b>890</b>	<b>(184)</b>	<b>706</b>

(a) il valore della partecipazione è stato azzerato mediante utilizzo del fondo svalutazione in seguito alla conclusione della procedura di liquidazione del Consorzio.

(b) il valore della partecipazione è stato azzerato mediante utilizzo del fondo svalutazione in seguito all'esercizio del diritto di recesso.

(c) il valore della partecipazione è stato azzerato in seguito alla conclusione della procedura di liquidazione del Consorzio e al riparto dell'attivo patrimoniale.

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (0,83% Rai): il valore della partecipazione, pari a Euro 324 migliaia, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a Euro 154.899 migliaia è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
- *Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a.* (società a capitale variabile, percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di Euro 1 migliaia equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- *International Multimedia University Umbria Srl* (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.
- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,87% Rai): la partecipazione, iscritta per un valore lordo di Euro 513 migliaia, è svalutata per Euro 132 migliaia in conseguenza delle perdite subite dalla società e risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Il capitale sociale è rappresentato da n. 41.245.128 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

**11.4 Attività finanziarie non correnti**

Le attività finanziarie non correnti, pari a Euro 59 migliaia (Euro 6.109 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Crediti finanziari verso dipendenti	59	148
Titoli	-	2.335
Attività per derivati di copertura - cambi	-	1.528
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	2.097
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	1
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>59</b>	<b>6.109</b>

Le attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di Euro 179 migliaia (Euro 399 migliaia al 31 dicembre 2014).

I titoli, pari a Euro 2.285 migliaia al 31 dicembre 2014, sono stati riclassificati al 31 dicembre 2015 tra le attività finanziarie correnti, in quanto la scadenza risulta inferiore ai 12 mesi (si veda nota n. 12.3

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	141
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

“Attività finanziarie correnti”). I titoli sono interamente prestati a garanzia del Contratto di servizio e delle Convenzioni con lo Stato.

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso controllate - rapporti di C/C	100.140	-	-	100.140
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	45	-	-	45
Attività per derivati di copertura - cambi	3.647	-	-	3.647
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	4.799	-	-	4.799
Crediti finanziari verso dipendenti	54	59	-	113
Conti Corrente vincolati	3.051	-	-	3.051
Titoli	2.285	-	-	2.285
Altre attività finanziarie non correnti	25	-	-	25
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>114.046</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>114.105</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso controllate - rapporti di C/C	81.887	-	-	81.887
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	1	-	1
Attività per derivati di copertura - cambi	1.582	1.528	-	3.110
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	3.084	2.097	-	5.181
Crediti finanziari verso dipendenti	3	148	-	151
Conti Corrente vincolati	302	-	-	302
Titoli	-	2.335	-	2.335
Altre attività finanziarie non correnti	18	-	-	18
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>86.876</b>	<b>6.109</b>	<b>-</b>	<b>92.985</b>

La quota a breve delle attività finanziarie, pari a Euro 114.046 migliaia è inclusa tra le componenti correnti dello schema di stato patrimoniale descritte alla nota n. 12.3 “Attività finanziarie correnti”.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 “Rischio di mercato”.

### 11.5 Attività per imposte anticipate

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Attività per imposte anticipate	146.891	153.672
Passività per imposte differite compensabili	(168.319)	(190.750)
<b>Passività per imposte differite non compensabili</b>	<b>(21.428)</b>	<b>(37.078)</b>

Al 31 dicembre 2015 così come al 31 dicembre 2014 il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite presenta un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della situazione patrimoniale finanziaria. Si rinvia pertanto alla nota n. 14.4 “Passività per imposte differite” per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 16.9 “Imposte sul reddito”.



142

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

### 11.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari a Euro 14.548 migliaia (Euro 50.087 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Anticipi per iniziative commerciali	10.430	11.369
Anticipazioni per manifestazioni sportive	7.388	38.952
Importi vincolati a cauzione presso terzi	1.748	1.691
Quota non corrente di crediti commerciali	1.207	2.019
Crediti verso il personale	501	782
Fondo svalutazione altri crediti e attività non correnti	(6.726)	(4.726)
<b>Totale altre attività non correnti</b>	<b>14.548</b>	<b>50.087</b>

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 12.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo alle altre attività non correnti, pari a Euro 6.726 migliaia (Euro 4.726 migliaia al 31 dicembre 2014), è di seguito analizzato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	<b>Saldi al 31 dicembre 2015</b>
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(4.386)	(1.760)	100	(6.046)
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(340)	(680)	340	(680)
<b>Totale fondo svalutazione altre attività non correnti</b>	<b>(4.726)</b>	<b>(2.440)</b>	<b>440</b>	<b>(6.726)</b>

(in migliaia di Euro)	Saldi al 1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	<b>Saldi al 31 dicembre 2014</b>
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(2.570)	(1.816)	-	(4.386)
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	-	(340)	-	(340)
<b>Totale fondo svalutazione altre attività non correnti</b>	<b>(2.570)</b>	<b>(2.156)</b>	<b>-</b>	<b>(4.726)</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

143

Note illustrative al bilancio separato

## 12) Attività correnti

### 12.1 Rimanenze

Le rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, pari a Euro 247 migliaia (Euro 361 migliaia al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Rimanenze	12.583	12.851
Fondo svalutazione rimanenze	(12.336)	(12.490)
<b>Totale rimanenze</b>	<b>247</b>	<b>361</b>

Le rimanenze finali di materiali tecnici, si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

### 12.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a Euro 341.414 migliaia (Euro 336.112 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Verso clienti:		
- Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	22.490	21.706
- Altri crediti	14.765	49.768
- Fondo svalutazione crediti verso clienti	(7.940)	(7.863)
Verso controllate:		
- Crediti	311.889	272.333
- Fondo svalutazione crediti verso controllate	(8)	(129)
Verso collegate	218	297
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>341.414</b>	<b>336.112</b>

I crediti verso imprese controllate e verso imprese collegate sono riferiti a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Verso controllate:		
. Rai Corporation	2	-
. Rai Pubblicità SpA	227.137	203.308
. Rai Wway SpA	4.839	5.558
. Rai Com SpA	75.281	57.374
. Rai Cinema SpA	4.622	5.964
<b>Crediti verso imprese controllate</b>	<b>311.881</b>	<b>272.204</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Verso collegate:		
. San Marino RTV	50	65
. Tivù Srl	168	232
<b>Crediti verso imprese collegate</b>	<b>218</b>	<b>297</b>

144

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

I crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri enti pubblici ammontano a Euro 22.490 migliaia con un incremento di Euro 784 migliaia rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2014 e sono interamente riferiti al credito, verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dei canoni ordinari di abbonamento, di cui Euro 12.143 migliaia relativi all'esercizio 2014 e Euro 10.347 migliaia all'esercizio 2015.

Gli altri crediti sono iscritti per un valore nominale di Euro 14.765 migliaia con un decremento di Euro 35.003 migliaia rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2014 e rappresentano crediti per cessione diritti e per prestazioni di diversa natura.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 7.948 migliaia (Euro 7.992 migliaia al 31 dicembre 2014) di seguito dettagliato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Assorbimento a conto economico	Saldi al 31 dicembre 2015
<b>Totale fondo svalutazione crediti commerciali</b>	<b>(7.992)</b>	<b>(2.768)</b>	<b>2.683</b>	<b>129</b>	<b>(7.948)</b>

(in migliaia di Euro)	Saldi al 1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Operazioni di riassetto societario	Saldi al 31 dicembre 2014
<b>Totale fondo svalutazione crediti commerciali</b>	<b>(24.764)</b>	<b>(308)</b>	<b>1.154</b>	<b>15.926</b>	<b>(7.992)</b>

I crediti in valuta diversa dall'Euro ammontano a Euro 160 migliaia (Euro 464 migliaia al 31 dicembre 2014) come indicato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

### 12.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 114.046 migliaia (Euro 86.876 migliaia al 31 dicembre 2014), presentano un incremento di Euro 27.170 migliaia. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Crediti verso controllate - C/C Rai Cinema	100.140	81.887
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	45	-
Attività per derivati di copertura	3.647	1.582
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	4.799	3.084
Conti Corrente vincolati	3.051	302
Altri titoli	2.285	-
Crediti finanziari verso dipendenti	54	3
Altre attività finanziarie non correnti	25	18
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>114.046</b>	<b>86.876</b>

I titoli con scadenza entro i 12 mesi, pari a Euro 2.285 migliaia, sono interamente costituiti da titoli prestatati a garanzia per il Contratto di Servizio e le Convenzioni con lo Stato. Al 31 dicembre 2014 sono classificati tra le "Attività finanziarie non correnti", come indicato alla nota n. 11.4 "Attività finanziarie non correnti".

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

145

Note illustrative al bilancio separato

I depositi bancari vincolati, pari a Euro 3.051 migliaia (Euro 302 migliaia al 31 dicembre 2014), si riferiscono a somme su conti correnti pignorate per contenziosi legali in corso.

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al *fair value* (valore equo), sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Attività per derivati di copertura - cambi	3.647	1.582
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	4.799	3.084
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	45	-
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente</b>	<b>8.491</b>	<b>4.666</b>
Attività per derivati di copertura - cambi	-	1.528
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	2.097
Crediti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	1
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente</b>	<b>-</b>	<b>3.626</b>
<b>Totale strumenti finanziari derivati</b>	<b>8.491</b>	<b>8.292</b>

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 9 "Valutazione del *fair value* (valore equo)". Le operazioni di *cash-flow hedge* riguardano l'attività di copertura dal rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi denominati in USD e, limitatamente al 31 dicembre 2014, le operazioni di *Interest Rate Swap* sui finanziamenti a medio-lungo termine. Sono inoltre attivate coperture dal rischio di cambio per conto della controllata Rai Cinema in relazione all'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in USD, così come descritto alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

La rilevazione degli effetti sul Conto economico e il realizzo dei flussi di cassa delle transazioni future oggetto di copertura, ritenute altamente probabili, sono previsti in un arco temporale che si chiude nel primo trimestre 2017.

Nel corso del 2015 non vi sono stati casi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come copertura, la realizzazione dell'oggetto di copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il *fair value* attivo su strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 8.491 migliaia (Euro 8.292 migliaia al 31 dicembre 2014). In particolare:

- la quota corrente dei derivati di copertura cambi attivati per impegni di Rai, pari a Euro 3.647 migliaia (Euro 1.582 migliaia al 31 dicembre 2014), è stata sospesa a patrimonio netto nella riserva di *cash-flow hedge* per Euro 2.682 migliaia, a riduzione degli anticipi per manifestazioni sportive per Euro 968 migliaia e attribuita a incremento degli oneri finanziari per Euro 3 migliaia. Non si rilevano quote non correnti (Euro 1.528 migliaia al 31 dicembre 2014);
- la quota corrente dei derivati attivati in forza del mandato conferito da Rai Cinema, pari a Euro 4.799 migliaia (Euro 3.084 migliaia al 31 dicembre 2014), si riflette nel debito finanziario verso la controllata stessa. Non si rilevano quote non correnti (Euro 2.097 migliaia al 31 dicembre 2014);
- la quota corrente dei crediti verso la controllata Rai Cinema, pari a Euro 45 migliaia è riferita alla quota corrente della passività finanziaria. Non si rilevano quote non correnti (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

146

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 12.4 Crediti tributari

I crediti tributari, pari a Euro 106.688 migliaia (Euro 94.221 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
IVA di Gruppo	62.195	53.807
IVA chiesta a rimborso	22.418	13.400
IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP per spese del personale dipendente e assimilato	16.905	21.791
Credito IRAP	3.161	3.299
Altre imposte chieste a rimborso	1.939	1.889
Altri crediti tributari	70	35
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>106.688</b>	<b>94.221</b>

Il credito IRAP, pari a Euro 3.161 migliaia (Euro 3.229 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario in precedenti esercizi.

Le imposte sono commentate alla nota n. 16.9 "Imposte sul reddito".

## 12.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari a Euro 161.898 migliaia (Euro 135.708 migliaia al 31 dicembre 2014) sono composti come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Anticipazioni per manifestazioni sportive	53.572	10.534
Crediti verso imprese controllate	39.944	35.694
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	13.766	27.363
Crediti verso il personale	12.208	9.984
Anticipo canone utilizzo frequenze	10.519	-
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	9.223	20.182
Crediti verso enti, società, organismi ed altri	7.453	8.587
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE e altri enti pubblici	814	960
Anticipi per iniziative commerciali	100	-
Altri crediti (ratei e risconti correnti)	17.863	28.057
- Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.564)	(5.653)
<b>Totale altri crediti e attività correnti</b>	<b>161.898</b>	<b>135.708</b>

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti verso controllate:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
. Rai Pubblicità SpA	2.815	3.067
. Rai Wway SpA	18.172	11.215
. Rai Com SpA	232	480
. Rai Cinema SpA	18.725	20.932
<b>Crediti verso imprese controllate</b>	<b>39.944</b>	<b>35.694</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	147
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

Si precisa inoltre che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso controllate sono costituiti principalmente dall'apporto delle società al Consolidato fiscale (si veda nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate");
- l'anticipo canone utilizzo frequenze si riferisce all'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri per l'anno 2014, versato in ottemperanza al decreto del 29 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico;
- i crediti verso il personale sono relativi a varie fattispecie, illustrate nel dettaglio seguente e includono nella voce "Altri" i crediti derivanti dall'applicazione della Legge 89/2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Cause di lavoro	3.607	3.085
Spese di trasferta	3.362	2.726
Anticipi spese di produzione	2.438	2.118
Altri	2.801	2.055
<b>Crediti verso il personale</b>	<b>12.208</b>	<b>9.984</b>

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari a Euro 3.564 migliaia (Euro 5.653 migliaia al 31 dicembre 2014) è di seguito analizzato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Assorbimento a conto economico	Operazioni di riassetto societario	Saldi al 31 dicembre 2015
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(5.653)	(248)	2.337	-	-	(3.564)

(in migliaia di Euro)	Saldi al 1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Assorbimento a conto economico	Operazioni di riassetto societario	Saldi al 31 dicembre 2014
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(2.447)	(3.341)	-	-	135	(5.653)

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

## 12.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 67.111 migliaia (Euro 113.500 migliaia al 31 dicembre 2014), sono articolate nelle seguenti voci:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Depositi bancari e postali	66.780	113.187
Assegni	9	-
Denaro e altri valori in cassa	322	313
<b>Totale diponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>67.111</b>	<b>113.500</b>

I depositi bancari e postali ammontano a Euro 66.780 migliaia (Euro 113.187 migliaia al 31 dicembre 2014) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro, assegni e altri valori in cassa ammontano ad Euro 331 migliaia (Euro 313 migliaia al 31 dicembre 2014) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati,

148

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito etc.) giacenti al 31 dicembre 2015 presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide della Società per valuta al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Disponibilità liquide in Euro	66.336	107.811
Disponibilità liquide in dollaro statunitense	675	5.549
Disponibilità liquide in altre valute	100	140
<b>Totale diponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>67.111</b>	<b>113.500</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

149

Note illustrative al bilancio separato

### 13) Patrimonio netto

Riportiamo di seguito la composizione del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Capitale sociale</b>	<b>242.518</b>	<b>242.518</b>
<b>Riserva legale</b>	<b>11.553</b>	<b>9.160</b>
Riserva non distribuibile di prima adozione IFRS	543.390	540.198
Riserva distribuibile di prima adozione IFRS	232.099	235.291
Riserva di <i>cash-flow hedge</i>	1.812	568
Avanzo di fusione	5.315	5.315
Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni	49.298	4.101
Altre riserve	37.645	37.371
<b>Totale altre riserve</b>	<b>869.559</b>	<b>822.844</b>
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(14.543)	(42.717)
Utili (perdite) portati a nuovo	(251.318)	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(45.983)	(203.454)
<b>Totale utili (perdite) portati a nuovo</b>	<b>(311.844)</b>	<b>(246.171)</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>811.786</b>	<b>828.351</b>

### Patrimonio netto - Possibilità di utilizzazione

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>242.518</b>				
<b>Riserva legale</b>	<b>11.553</b>	2	11.553		
Riserva non distribuibile da prima adozione IFRS	543.390	1 - 4	543.390		
Riserva distribuibile da prima adozione IFRS	232.099	1 - 2 - 3	232.099		
Riserva di <i>cash-flow hedge</i>	1.812		-		
Avanzo di fusione	5.315	1 - 2 - 3	5.315	133.400	-
Riserva non distribuibile da valutazione partecipazioni	-		-	111.712	-
Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni	49.298	1 - 2 - 3	49.298	551	-
Altre	37.645	1 - 2 - 3	37.645		
<b>Totale Altre riserve</b>	<b>869.559</b>				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(14.543)		(14.543)		
Perdita portata a nuovo per rettifiche IFRS	(251.318)		(251.318)		
<b>Totale Perdite portate a nuovo</b>	<b>(265.861)</b>				
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>(45.983)</b>		<b>(45.983)</b>		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>811.786</b>		<b>567.456</b>	<b>245.663</b>	<b>-</b>
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(11.553)		
Riserva da prima adozione IFRS non distribuibile			(543.390)		
<b>Totale distribuibile</b>			<b>12.513</b>		

Legenda:

(\*) Legenda:

1 per aumento di capitale - 2 per copertura perdite - 3 per distribuzione ai soci

4 per copertura perdite - in tal caso non si può dar luogo a distribuzione di utili fino al reintegro, salvo riduzione in misura corrispondente assunta con deliberazione dell'Assemblea straordinaria - D.lgs. 28/2/2005, n.38 art. 7, c.6

(\*\*) Perdita esercizio 2012

245.663



150

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,55835% del capitale; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

## Riserva legale

La riserva legale risulta essere pari a Euro 11.553 migliaia.

## Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a Euro 869.559 migliaia (Euro 822.844 migliaia al 31 dicembre 2014) e le perdite portate a nuovo, pari a Euro 311.844 migliaia (Euro 246.171 migliaia al 31 dicembre 2014), comprensive della perdita dell'esercizio, si analizzano come segue:

- la riserva da prima adozione IFRS è rilevata a incremento del patrimonio netto per Euro 775.489 migliaia ed è determinata seguendo i criteri dettagliati alla nota n. 18 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS". Tale riserva è ulteriormente suddivisa, in relazione alle quote liberatesi successivamente alla sua costituzione, tra:
  - riserva non distribuibile da prima adozione IFRS, per un valore pari a Euro 543.390 migliaia;
  - riserva distribuibile da prima adozione IFRS, per un valore pari a Euro 232.099 migliaia; tale ammontare è costituito per Euro 224.303 migliaia dalla quota di rivalutazione della partecipazione in Rai Way oggetto di cessione nell'esercizio 2014, per Euro 17.106 migliaia dai maggiori ammortamenti, effettuati negli esercizi 2014 e 2015, relativi alle rivalutazioni di beni materiali, per Euro 280 migliaia da altre componenti minori e dall'effetto, di segno contrario, per Euro 9.590 migliaia, determinato sulla fiscalità differita relativa alle poste sopracitate conseguente alla variazione dell'aliquota IRES a partire dal 2017;
- la riserva di *cash-flow hedge*, iscritta al netto dell'effetto fiscale per un valore pari a Euro 1.812 migliaia, include la valutazione al *fair value* (valore equo) dei derivati di copertura dei flussi finanziari, la cui variazione determina effetti positivi sul Conto economico complessivo pari a Euro 1.244 migliaia, conseguente all'estinzione anticipata degli strumenti finanziari IRS (Euro 1.241 migliaia) e alla variazione del *fair value* (valore equo) dei derivati di cambio (Euro 3 migliaia);
- le altre riserve ammontano a Euro 92.258 migliaia e sono riferite a:
  - avanzo di fusione: Euro 5.315 migliaia;
  - riserva distribuibile da rivalutazione partecipazioni: Euro 49.298 migliaia;
  - altre: Euro 37.645 migliaia;
- le riserve attuariali per benefici ai dipendenti sono iscritte in riduzione del patrimonio netto per Euro 14.543 migliaia;
- le perdite portate a nuovo da esercizi precedenti per rettifiche IFRS ammontano a Euro 251.318 migliaia;
- la perdita dell'esercizio ammonta a Euro 45.983 migliaia.

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

151

Note illustrative al bilancio separato

## 14) Passività non correnti

### 14.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a Euro 396.068 migliaia (Euro 348.648 migliaia al 31 dicembre 2014), e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	346.066	-	346.066	-	-	-
Debiti verso banche a m/1 termine	45.000	5.000	50.000	246.667	98.333	345.000
Passività per derivati di copertura - cambi	2	-	2	823	-	823
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	-	-	1	-	1
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	-	-	2.097	-	2.097
Altre passività finanziarie	-	-	-	727	-	727
<b>Totale</b>	<b>391.068</b>	<b>5.000</b>	<b>396.068</b>	<b>250.315</b>	<b>98.333</b>	<b>348.648</b>

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si incrementano di Euro 47.420 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 ed evidenziano un consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine ottenuto mediante le seguenti operazioni:

- emissione obbligazionaria da parte di Rai nel maggio 2015 per nominali Euro 350.000 migliaia (si veda anche nota n. 7.3 "Rischio di liquidità");
- rimborso, in seguito all'emissione obbligazionaria, di un finanziamento in *pool* per Euro 295.000 migliaia.

I debiti verso banche a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2015 dal prestito *amortising*, con scadenza 2021, della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") per Euro 50 milioni, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre.

Il finanziamento con la BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio consolidato e determinati secondo i principi contabili nazionali:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Patrimonio Netto  $\leq 1,5$
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Margine Operativo Lordo  $\leq 1,0$

Tali indici, pienamente rispettati nelle precedenti rilevazioni, sono in corso di ricontrattazione in quanto, ai sensi del contratto di finanziamento, questi devono essere ridefiniti in caso d'adozione di diversi principi contabili.

Il prestito obbligazionario emesso da Rai a fine maggio 2015 è quotato presso l'Irish Stock Exchange. Il titolo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali internazionali, ha un tasso nominale dell'1,5% con scadenza maggio 2020, è totalmente *unsecured* e contiene gli usuali *covenants* per emissioni con rating di pari livello. Tra i quali:

- *Negative Pledge* ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- *Cross-default* ovvero, in caso di default sul debito di ammontare superiore a Euro 50 milioni dell'Emittente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il *default* sul bond;
- *Change of Control* ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare una opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di Rai.

Al riguardo si segnala che Rai nel corso del primo semestre 2015 ha ottenuto, ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, il rating *Long-Term Issuer Baa3* ("Investment grade") di Moody's, che equipara sostanzialmente la solvibilità di Rai a quella dello Stato italiano.

152

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) risulta come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	346.066	-	346.066
Debiti verso controllate - rapporti di C/C	127.640	-	-	127.640
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	4.799	-	-	4.799
Debiti verso banche a m/l termine	5.000	40.000	5.000	50.000
Debiti verso banche a breve termine	965	-	-	965
Debiti verso collegate - rapporti di C/C	91	-	-	91
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	45	-	-	45
Passività per derivati di copertura - cambi	4	2	-	6
Altre passività finanziarie	1.126	-	-	1.126
<b>Totale</b>	<b>139.670</b>	<b>386.068</b>	<b>5.000</b>	<b>530.738</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	-	-	-
Debiti verso controllate - rapporti di C/C	64.333	-	-	64.333
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	3.084	2.097	-	5.181
Debiti verso banche a m/l termine	98.333	231.667	15.000	345.000
Debiti verso banche a breve termine	10.968	-	-	10.968
Debiti verso collegate - rapporti di C/C	352	-	-	352
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	1	-	1
Passività per derivati di copertura - tassi	1.189	823	-	2.012
Passività per derivati di copertura - cambi	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	727	-	727
<b>Totale</b>	<b>178.259</b>	<b>235.315</b>	<b>15.000</b>	<b>428.574</b>

L'indebitamento a medio-lungo termine è interamente a tasso fisso. Da segnalare che il prestito obbligazionario ha sostituito a fine maggio 2015 i più onerosi finanziamenti a medio-lungo termine preesistenti e ha determinato quindi un'ulteriore riduzione del tasso medio di finanziamento a partire dal secondo semestre 2015.

Rai ha inoltre linee bancarie *revolving* per complessivi Euro 170 milioni (scadenza terzo trimestre 2016) e linee *uncommitted* per circa Euro 400 milioni.

Il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- il titolo obbligazionario emesso dalla Società nel maggio 2015 presenta un *fair value* che corrisponde al prezzo di mercato pari a 100,08, comprensivo di rateo interessi;
- il *fair value* del finanziamento a medio-lungo termine in *pool* e il finanziamento BEI (compresa la parte a breve degli stessi), è stato calcolato scontando i flussi per capitale e interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione e il *credit spread* di Rai, ottenuto sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair value
Rai - Prestito Obbligazionario	346.066	350.267	-	-
Rai - Finanziamento in Pool	-	-	295.000	311.925
Rai - Finanziamento BEI	50.000	51.665	50.000	50.791

Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato	153
--------------	--------------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi non correnti pari a Euro 823 migliaia al 31 dicembre 2014 è relativo alle operazioni di *Interest Rate Swap*, chiuse anticipatamente durante il primo semestre 2015 a seguito dell'estinzione del relativo finanziamento sottostante. Il dettaglio della determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati è indicato alla nota n. 9 "Valutazione del *fair value* (valore equo)"; la quantificazione dell'imputazione delle variazioni del valore di mercato a Conto economico e nella riserva di patrimonio netto sono indicati alla nota n. 15.2 "Passività finanziarie correnti".

## 14.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a Euro 538.356 migliaia (Euro 585.051 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Fondo trattamento di fine rapporto	262.186	281.199
Fondo pensione integrativa (*)	146.854	170.572
Fondo indennità preavviso giornalisti	113.666	117.483
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (FASDIR)	14.930	15.053
Altri	720	744
<b>Totale benefici per i dipendenti</b>	<b>538.356</b>	<b>585.051</b>

(\*) Al netto del patrimonio attivo Fipdrai

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico della Società per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex quadri, impiegati e operai e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'ENPALS, mentre gli ex dirigenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'INPS. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto ad una rivalutazione concordata con le Organizzazioni Sindacali. In fase di quantificazione del fondo pensioni, si è tenuto conto anche del patrimonio attivo di F.I.P.D.RAI, frutto dell'attività d'investimento da parte del fondo delle somme a esso erogate dall'azienda al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti, di ammontare pari a Euro 4.798 migliaia (Euro 5.921 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta, secondo quanto previsto dal CNIG, ai giornalisti dipendenti della Società. In base a tale accordo, i giornalisti hanno diritto all'accantonamento a loro nome di un capitale erogato in occasione di: (i) licenzia-

154	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Note illustrative al bilancio separato

mento per giustificato motivo; (ii) licenziamento per raggiungimento dei requisiti pensionistici; (iii) decesso del giornalista. Non è prevista, invece, una liquidazione in caso di dimissioni o di licenziamento per giusta causa. Il summenzionato accantonamento, che include i relativi oneri contributivi, è pari a 7 mensilità di retribuzione del mese antecedente la risoluzione del rapporto di lavoro, anche per i giornalisti residenti all'estero, aumentata di una mensilità per i giornalisti aventi qualifica di capo servizio o redattore senior, di due mensilità per quelli aventi la qualifica di vice capo redattore, di tre mensilità per quelli aventi la qualifica di redattore capo, corrispondente da Roma o capo dell'Ufficio romano di corrispondenza, e di sei mensilità per quelli aventi la qualifica di direttore, condirettore e vice direttore. L'indennità spettante è aumentata di una mensilità per tutti i giornalisti che, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, abbiano un'anzianità di servizio di almeno venti anni.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "FASDIR") è stato costituito nel 1980 e garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i Dirigenti in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al FASDIR (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del FASDIR è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al FASDIR per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Società non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresentano il potenziale impegno nei confronti del FASDIR, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dalla Società negli ultimi 5 anni, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 12 anni.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	281.199	176.493	117.483	15.053	744	267.425	164.351	81.839	15.053	819
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	7.199	-	6	-	-	7.403	-	-
Costo corrente per piani a contributi definiti	39.696	-	-	980	-	39.133	-	-	-	-
Interessi passivi	2.111	1.580	1.151	134	-	5.841	3.725	1.935	134	-
+ Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2.654	861	(351)	-	-	-	-	-	-	-
+ Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(9.082)	(8.768)	(5.959)	-	-	23.667	24.686	8.981	-	-
+ Effetto dell'esperienza passata	(1.085)	(5.990)	(420)	-	-	(6.203)	(3.424)	(4.463)	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(2.135)	(1.237)	-	-	-	27.441	(134)	-
Benefici pagati	(10.841)	(12.524)	(3.302)	-	(31)	(11.060)	(12.845)	(5.653)	-	(75)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(39.757)	-	-	-	-	(39.278)	-	-	-	-
Altri movimenti	(2.709)	-	-	-	1	1.674	-	-	-	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>262.186</b>	<b>151.652</b>	<b>113.666</b>	<b>14.930</b>	<b>720</b>	<b>281.199</b>	<b>176.493</b>	<b>117.483</b>	<b>15.053</b>	<b>744</b>
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio	-	(5.921)	-	-	-	-	(7.089)	-	-	-
Interessi attivi	-	(49)	-	-	-	-	(66)	-	-	-
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	(33)	-	-	-	-	(528)	-	-	-
Benefici pagati	-	1.205	-	-	-	-	1.762	-	-	-
<b>Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>	<b>-</b>	<b>(4.798)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.921)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività netta (a+b)</b>	<b>262.186</b>	<b>146.854</b>	<b>113.666</b>	<b>14.930</b>	<b>720</b>	<b>281.199</b>	<b>170.572</b>	<b>117.483</b>	<b>15.053</b>	<b>744</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

155

Note illustrative al bilancio separato

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a Conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	(7.199)	-	(6)	-	-	(7.403)	-	-
Costo corrente per piani a contributi definiti	(39.696)	-	-	(980)	-	(39.133)	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	2.135	1.237	-	-	-	(27.441)	134	-
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	(2.111)	(1.580)	(1.151)	(134)	-	(5.841)	(3.725)	(1.935)	(134)	-
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	49	-	-	-	-	66	-	-	-
Totale interessi passivi (attivi) netti	(2.111)	(1.531)	(1.151)	(134)	-	(5.841)	(3.659)	(1.935)	(134)	-
<b>Totale</b>	<b>(41.807)</b>	<b>(1.531)</b>	<b>(6.215)</b>	<b>123</b>	<b>(6)</b>	<b>(44.974)</b>	<b>(3.659)</b>	<b>(36.779)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui rilevato nel costo lavoro	(39.696)	-	(5.064)	257	(6)	(39.133)	-	(34.844)	134	-
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(2.111)	(1.531)	(1.151)	(134)	-	(5.841)	(3.659)	(1.935)	(134)	-

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Rivalutazioni:										
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(2.654)	(861)	351	-	-	-	-	-	-	-
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	9.082	8.768	5.959	-	-	(23.667)	(24.686)	(8.981)	-	-
- effetto dell'esperienza passata	1.085	5.990	420	-	-	6.203	3.424	4.463	-	-
- rendimento delle attività al servizio del piano	-	33	-	-	-	-	528	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.513</b>	<b>13.930</b>	<b>6.730</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17.464)</b>	<b>(20.734)</b>	<b>(4.518)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le attività al servizio del fondo pensione Fipdrai si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	1.286	-	766
Strumenti rappresentativi di debito	-	(251)	-	(310)
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	3.663	-	4.962	-
Altri titoli quotati	100	-	503	-
<b>Totale attività al servizio del piano</b>	<b>3.763</b>	<b>1.035</b>	<b>5.465</b>	<b>456</b>

156

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Assunzioni finanziarie</b>		
Tassi di attualizzazione:		
. TFR	1,21%	0,77%
. Fondi Pensione	1,44%	0,93%
. Fondo indennità preavviso giornalisti	1,63%	0,99%
. TFR	1,50%	1,50%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (*):		
. TFR	N.A.	N.A.
. Fondi Pensione	1,21%	1,21%
. Fondo indennità preavviso giornalisti	3,00%	3,00%
<b>Assunzioni demografiche</b>		
Età massima di collocamento a riposo:		
. TFR	Secondo disposizioni legge	Secondo disposizioni legge
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	65 anni	secondo regole INPGI
Tavole di mortalità	SI 2013 Modificata	SI 2010 Modificata
Percentuale media annua di uscita del personale:		
. TFR	7,02%	6,93%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	7,16%	7,29%
Probabilità annua di richiesta di anticipo:		
. TFR	1,50%	1,50%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo Preavviso e Altri	-	-

(\*) Inflazione inclusa

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di rating, oppure altri riferimenti (es. titoli di stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie). Le tavole demografiche adottate sono SI2013, distinte per sesso e opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività della Società. La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali e in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "Investment grade", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

157

Note illustrative al bilancio separato

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono di seguito indicati:

**Fondo TFR - Analisi di sensitività**

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	252.846	271.013
	-0,50%	272.115	292.028

**Fondi pensione - Analisi di sensitività**

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	145.245	167.915
	-0,50%	158.566	185.967

**Fondo indennità preavviso giornalisti - Analisi di sensitività**

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	109.769	113.318
	-0,50%	117.804	121.912

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	RAI		CRAIPI		FIPDRAI
Pagamenti previsti	Indennità di preavviso giornalisti	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Fondi pensione	Fondi pensione
Pagamenti previsti al 31.12.2016	6.970	20.110	10.321	730	1.195
Pagamenti previsti al 31.12.2017	9.038	20.697	9.953	722	1.174
Pagamenti previsti al 31.12.2018	8.943	23.531	9.568	713	1.150
Pagamenti previsti al 31.12.2019	9.235	22.146	9.167	702	1.123
Pagamenti previsti al 31.12.2020	9.202	24.481	8.754	690	1.093
Pagamenti previsti dall'1.01.2021 al 31.12.2025	41.899	88.656	37.296	3.183	4.916



158

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

### 14.3 Fondi per rischi e oneri non correnti

I fondi per rischi e oneri non correnti, pari a Euro 174.323 migliaia (Euro 186.161 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimento	Altri movimenti	Saldi al 31 dicembre 2015
Fondo controversie legali	94.000	14.280	(26.700)	(12.580)	-	69.000
Fondo canone di concessione 2014 - 2015	25.333	10.467	-	-	-	35.800
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	16.306	-	(1.208)	-	-	15.098
Fondo smantellamento e ripristino	2.335	86	-	-	-	2.421
Fondo costi competenze maturate	5.045	5.917	-	-	-	10.962
Fondo contenzioso previdenziale	12.000	-	(457)	(1.543)	-	10.000
Fondo rischi di regresso perdite su crediti concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com	11.500	95	(1.242)	-	-	10.353
Fondo ISC ICM Agenti	1.407	124	-	(228)	-	1.303
Altri fondi	18.235	5.735	(2.165)	(1.898)	(521)	19.386
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>186.161</b>	<b>36.704</b>	<b>(31.772)</b>	<b>(16.249)</b>	<b>(521)</b>	<b>174.323</b>

(in migliaia di Euro)	Saldi al 1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimento	Fusioni Incorporaz.	Altri movimenti	Saldi al 31 dicembre 2014
Fondo controversie legali	100.500	13.168	(18.354)	(2.514)	1.200	-	94.000
Fondo canone di concessione 2014 - 2015	-	25.333	-	-	-	-	25.333
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	17.219	-	(913)	-	-	-	16.306
Fondo smantellamento e ripristino	10.683	-	-	-	-	(8.348)	2.335
Fondo costi competenze maturate	3.098	5.045	(879)	(2.219)	-	-	5.045
Fondo contenzioso previdenziale	12.000	-	-	-	-	-	12.000
Fondo rischi di regresso perdite su crediti concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com	14.500	1.601	(4.607)	-	6	-	11.500
Fondo ISC ICM Agenti	1.482	124	(67)	(128)	(4)	-	1.407
Altri fondi	24.877	4.567	(2.657)	(4.162)	22	(4.412)	18.235
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>184.359</b>	<b>49.838</b>	<b>(27.477)</b>	<b>(9.023)</b>	<b>1.224</b>	<b>(12.760)</b>	<b>186.161</b>

Il fondo rischi per controversie legali, pari a Euro 69.000 migliaia, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per Euro 33.500 migliaia, in materia giuslavorista per Euro 35.500 migliaia.

Il fondo contribuito per l'utilizzo delle frequenze (ex canone di concessione) pari a Euro 35.800 migliaia, accoglie l'ammontare dell'onere che, in attesa di una norma che ne specifichi l'importo, si stima di dover sostenere.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a Euro 15.098 migliaia, accoglie la stima dei costi che la Società si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti amianto presenti all'interno di due degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Società ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a Euro 2.421 migliaia, accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino dei locali condotti dalla Società sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	159
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

Il fondo costi competenze maturate, pari a Euro 10.962 migliaia, si riferisce principalmente agli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a Euro 10.000 migliaia, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con diversi enti previdenziali.

Il fondo rischi di regresso per perdite su crediti delle concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com, pari a Euro 10.353 migliaia, rileva gli oneri derivanti dal rischio di retrocessione di quote di provento, finanziariamente già riconosciute alla Società, a seguito del mancato incasso di crediti da parte delle stesse.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a Euro 1.303 migliaia include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici della Società e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

#### 14.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a Euro 21.428 migliaia sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a Euro 146.891 migliaia. Il saldo netto al 31 dicembre 2014 presentava passività per imposte differite per Euro 37.078 migliaia.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 1 gennaio 2014	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2014	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2015
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(183.386)	1.295	-	-	(182.091)	21.393	-	-	(160.698)
Dismantling	(183)	183	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su cambi	-	-	(866)	-	(866)	-	(2)	-	(868)
Differenza civilistico fiscali partecipazioni	(11.179)	3.461	-	-	(7.718)	965	-	-	(6.753)
Altro	-	(75)	-	-	(75)	75	-	-	-
<b>Imposte differite</b>	<b>(194.748)</b>	<b>4.864</b>	<b>(866)</b>	<b>-</b>	<b>(190.750)</b>	<b>22.433</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(168.319)</b>
Imponibile fiscale negativo IFRS	101.917	62.520	-	(22.098)	142.339	32.452	-	(32.593)	142.198
Svalutazione programmi	8.246	2.073	-	(2.455)	7.864	-	-	(4.195)	3.669
Differenza civilistico/fiscale programmi	4.464	1.404	-	(2.399)	3.469	-	-	(2.445)	1.024
Leasing Finanziario Rai Way	308	(308)	-	-	-	-	-	-	-
Altre differenze temporanee	1.782	(1.782)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Imposte anticipate compensabili</b>	<b>116.717</b>	<b>63.907</b>	<b>-</b>	<b>(26.952)</b>	<b>153.672</b>	<b>32.452</b>	<b>-</b>	<b>(39.233)</b>	<b>146.891</b>
<b>Passività per imposte differite nette</b>	<b>(78.031)</b>	<b>68.771</b>	<b>(866)</b>	<b>(26.952)</b>	<b>(37.078)</b>	<b>54.885</b>	<b>(2)</b>	<b>(39.233)</b>	<b>(21.428)</b>

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite principalmente all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'*hedging accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a Euro 142.198 migliaia il cui utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con gli imponibili apportati dalle società del Gruppo che partecipano al Consolidato fiscale e con il riversamento a Conto economico della fiscalità differita passiva.

160

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

### **14.5 Altri debiti e passività non correnti**

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a Euro 6.286 migliaia (Euro 11.917 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per Euro 6.236 migliaia (Euro 11.798 migliaia al 31 dicembre 2014) a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dal Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al Digitale Terrestre. Si rimanda alla nota n. 15.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	161
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

## 15) Passività correnti

### 15.1 Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli Altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 877.678 migliaia (Euro 862.711 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	454.690	441.528
Debiti commerciali verso controllate	87.276	102.113
Debiti commerciali verso collegate	449	560
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>542.415</b>	<b>544.201</b>
Debiti verso il personale	175.494	178.235
Debiti verso istituti di previdenza sociale	71.033	74.197
Debiti verso controllate	11.065	9.724
Debiti diversi per accertamenti di competenza	8.443	7.631
Altri debiti	5.367	5.283
Acconti:		
- Canoni di abbonamento ordinari	52.454	33.326
- Altri acconti	1.708	1.805
Ratei per commissioni e interessi	3.137	305
Risconti:		
- Contributo per transizione al Digitale Terrestre	5.559	6.013
- Altri risconti	1.003	1.991
<b>Totale altri debiti e passività correnti</b>	<b>335.263</b>	<b>318.510</b>
<b>Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti</b>	<b>877.678</b>	<b>862.711</b>

L'articolazione dei Debiti commerciali e degli Altri debiti verso controllate e collegate è presentata nel prospetto seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Controllate		
Rai Pubblicità SpA	115	1.168
Rai Way SpA	59.914	56.478
Rai Com SpA	7.125	33.030
Rai Cinema SpA	20.122	11.437
<b>Debiti commerciali verso controllate</b>	<b>87.276</b>	<b>102.113</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Collegate		
Tivù Srl	449	559
San Marino RTV	-	1
<b>Debiti commerciali verso collegate</b>	<b>449</b>	<b>560</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Controllate		
Rai Pubblicità SpA	5.086	6.334
Rai Way SpA	2.456	2.718
Rai Cinema SpA	3.523	672
<b>Altri debiti verso controllate</b>	<b>11.065</b>	<b>9.724</b>

162

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

I debiti commerciali, pari a Euro 542.415 migliaia, diminuiscono di Euro 1.786 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

L'incremento degli Altri debiti e passività correnti, pari a Euro 16.753 migliaia, è determinata dalle maggiori anticipazioni incassate per i canoni di abbonamento ordinari.

I debiti verso il personale ammontano a Euro 175.494 migliaia (Euro 178.235 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Ferie non fruita	78.680	85.859
Mancati riposi compensativi	51.760	53.231
Accertamento retribuzioni	40.035	35.857
Altri	5.019	3.288
<b>Debiti verso il personale</b>	<b>175.494</b>	<b>178.235</b>

Nella voce "Risconti per Contributo per transizione al Digitale Terrestre" figura iscritta la quota corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al Digitale Terrestre, pari a Euro 5.559 migliaia. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è affidato alla società controllata Rai Wway, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel Conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 71.033 migliaia (Euro 74.197 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	22.193	22.089
Debiti verso ENPALS	17.960	18.010
Debito verso INPGI	15.230	18.189
Debito verso INPS	6.472	6.857
Debito verso INAIL	42	-
Debito verso CASAGIT	1.437	1.495
Contributi su retribuzioni accertate	7.329	7.189
Altri debiti	370	368
<b>Debiti verso istituti di previdenza sociale</b>	<b>71.033</b>	<b>74.197</b>

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato". I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con parti correlate".

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

163

Note illustrative al bilancio separato

**15.2 Passività finanziarie correnti**

Le passività finanziarie correnti, pari a Euro 139.670 migliaia (Euro 178.259 migliaia al 31 dicembre 2014), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Debiti verso controllate - rapporti di c/c	127.640	64.333
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	4.799	3.084
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	5.000	98.333
Debiti verso banche a breve termine	965	10.968
Passività per derivati di copertura - cambi	4	-
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	45	-
Passività per derivati di copertura - tassi	-	1.189
Debiti verso collegate - c/c San Marino RTV	91	352
Altri debiti	1.126	-
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>139.670</b>	<b>178.259</b>

Il dettaglio dei debiti verso controllate – rapporti di c/c è in crescita di Euro 63.307 migliaia, in gran parte per l'incremento dell'esposizione verso la controllata Rai Com SpA. Il dettaglio per società è rappresentato nel seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Rai Corporation	3.754	3.457
Rai Pubblicità SpA	33.351	9.209
Rai Way SpA	228	365
Rai Com SpA	89.968	48.322
Rai Cinema SpA	339	2.980
<b>Debiti verso controllate - rapporti di c/c</b>	<b>127.640</b>	<b>64.333</b>

La diminuzione di Euro 38.589 migliaia della voce "Passività finanziarie correnti" deriva dalla riduzione dei debiti verso banche a m/l termine dovuto essenzialmente al rimborso anticipato del finanziamento in pool già menzionato alla nota n. 14.1 "Passività finanziarie non correnti".

Le quote correnti di passività finanziarie non correnti sono già evidenziate e commentate alla nota n. 14.1 "Passività finanziarie non correnti".

I debiti verso banche a breve termine, pari a Euro 965 migliaia (Euro 10.968 migliaia al 31 dicembre 2014), sono determinati dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

164

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi, correnti e non correnti è di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Passività per derivati di copertura - cambi	4	-
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	45	-
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	4.799	3.084
Passività per derivati di copertura - tassi	-	1.189
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente</b>	<b>4.848</b>	<b>4.273</b>
Passività per derivati di copertura - cambi	2	-
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	1
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	2.097
Passività per derivati di copertura - tassi	-	823
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente</b>	<b>2</b>	<b>2.921</b>
<b>Totale strumenti finanziari derivati</b>	<b>4.850</b>	<b>7.194</b>

Le operazioni di *cash-flow hedge* riguardano l'attività di copertura del rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi denominati in USD e, limitatamente al 31 dicembre 2014, per le operazioni di *Interest Rate Swap* sui finanziamenti a medio-lungo termine. Sono inoltre attivate coperture dal rischio di cambio per conto della controllata Rai Cinema in relazione all'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in USD, così come descritto alla nota 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

Il *fair value* passivo su strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 4.850 migliaia (Euro 7.194 migliaia al 31 dicembre 2014). In particolare:

- la quota corrente e non corrente dei derivati di copertura cambi attivati per impegni di Rai, pari a Euro 6 migliaia (zero al 31 dicembre 2014), è stata sospesa a patrimonio netto nella riserva di *cash-flow hedge* per Euro 2 migliaia e attribuita a incremento degli oneri finanziari per Euro 4 migliaia;
- la quota corrente dei derivati attivati in forza del mandato conferito da Rai Cinema, pari a Euro 45 migliaia (zero al 31 dicembre 2014), si riflette nel credito finanziario verso la controllata stessa. Non si rilevano quote non correnti (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2014);
- la quota corrente dei debiti verso la controllata Rai Cinema, pari a Euro 4.799 migliaia (Euro 3.084 migliaia al 31 dicembre 2014) è riferita alla quota corrente dell'attività finanziaria. Non si rilevano quote non correnti (Euro 2.097 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

165

Note illustrative al bilancio separato

**15.3 Debiti tributari**

I debiti tributari, pari a Euro 73.774 migliaia (Euro 67.137 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Debiti per IRES da consolidato fiscale nazionale	38.020	32.479
<b>Totale debiti per imposte dirette</b>	<b>38.020</b>	<b>32.479</b>
Debiti per IVA in sospensione	1.771	2.314
<b>Totale debiti per IVA in sospensione</b>	<b>1.771</b>	<b>2.314</b>
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	33.703	32.071
Ritenute diverse e imposte sostitutive	247	162
<b>Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta</b>	<b>33.950</b>	<b>32.233</b>
<b>Altri debiti tributari</b>	<b>33</b>	<b>111</b>
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>73.774</b>	<b>67.137</b>

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a Euro 38.020 migliaia (Euro 32.479 migliaia al 31 dicembre 2014), si tenga presente che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 16.9 "Imposte sul reddito".



166

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 16) Conto economico

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da eventi che, in taluni casi opportunamente evidenziati nel commento, riducono la confrontabilità con le risultanze dell'attuale esercizio.

Si fa riferimento in particolare alla rilevazione contabile del Contratto di Servizio 2000-2014 stipulato con la controllata Rai Way, in vigore fino al 30 giugno 2014, che, in applicazione del principio contabile IAS 17, include un leasing implicito degli apparati di trasmissione utilizzati dalla controllata e alle operazioni di riassetto societario, quali l'acquisizione del ramo d'azienda "internet" da RaiNet e il conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com, aventi efficacia 30 giugno 2014.

### 16.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi da vendite e prestazioni.

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Canoni	1.637.548	1.588.116
Pubblicità	585.511	596.194
Altri ricavi	74.138	112.515
<b>Totale ricavi da vendite e prestazioni</b>	<b>2.297.197</b>	<b>2.296.825</b>

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

### Ricavi da canoni

I ricavi da canoni, nell'esercizio 2015 pari a Euro 1.637.548 migliaia (Euro 1.588.116 migliaia nel 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.537.358	1.492.517
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	75.623	76.080
Canoni da riscossione coattiva	25.975	21.989
Restituzione canoni	(1.408)	(2.470)
<b>Totale canoni</b>	<b>1.637.548</b>	<b>1.588.116</b>

In merito ai proventi da canoni (per la cui definizione si rimanda alla nota n. 3 "Criteri di valutazione") si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate, certificati da revisore indipendente, e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2014 per un importo pari a oltre Euro 2,6 miliardi.

La Legge 23 giugno 2014, n. 89 (art. 21, comma 4) ha stabilito, per l'anno 2014, la riduzione di Euro 150 milioni delle somme da riversare alla concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo per la copertura del costo di fornitura del servizio. Successivamente, la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293) ha previsto che, per l'anno 2015, la misura del canone di abbonamento non potesse superare quella fissata per l'anno 2014. La medesima norma ha statuito altresì che, a decorrere dall'anno 2015, le somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico dovranno essere ridotte del 5 per cento.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

167

Note illustrative al bilancio separato

**Ricavi da pubblicità**

I ricavi da pubblicità, nell'esercizio 2015 pari a Euro 585.511 migliaia (Euro 596.194 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
- tabellare	389.427	410.572
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	102.615	96.288
- product placement	3.560	3.468
Pubblicità televisiva su canali specializzati	61.172	60.107
Pubblicità radiofonica	24.935	23.959
Pubblicità su web	4.997	2.531
Altra pubblicità	467	728
Quote competenza terzi	(1.191)	(1.362)
Sopravvenienze	(471)	(97)
<b>Totale ricavi da pubblicità</b>	<b>585.511</b>	<b>596.194</b>

I ricavi pubblicitari dell'esercizio presentano una flessione pari a Euro 10.683 migliaia rispetto al dato del 2014 che beneficiava della presenza dei Mondiali di Calcio.

**Ricavi da vendite e prestazioni – altri ricavi**

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, nell'esercizio 2015 pari a Euro 74.138 migliaia (Euro 112.515 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Servizi speciali da convenzione	44.222	47.994
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	-	26.980
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	15.623	23.536
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7.384	7.431
Servizi di diffusione segnale tecnica digitale terrestre	2.925	3.412
Accordi con operatori telefonici	1.534	2.149
Servizi di produzione	481	527
Servizi di televideo	57	96
Altro	1.408	1.959
Quote terzi	(519)	(2.784)
Sopravvenienze	1.023	1.215
<b>Totale ricavi da vendite e prestazioni - altri ricavi</b>	<b>74.138</b>	<b>112.515</b>

In relazione alla confrontabilità dei dati occorre ricordare che sulla voce incidono gli effetti determinati dal conferimento del ramo d'azienda "commerciale" a Rai Com intervenuto nel corso dell'esercizio 2014: l'esternalizzazione delle attività commerciali ha comportato che parte dei proventi conseguiti da Rai Com siano dalla stessa trattenuti a titolo di remunerazione per il mandato svolto, con la conseguenza che il ricavo della Capogruppo risulta diminuito di questa componente a partire dal 30 giugno 2014, data di efficacia del conferimento. Ciò ha determinato altresì una riduzione dei costi conseguente all'esternalizzazione della struttura commerciale.

168

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 16.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2015 pari a Euro 38.055 migliaia (Euro 52.918 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Recuperi e rimborsi di spesa	969	1.430
Contributi in conto esercizio	6.192	8.461
Proventi degli investimenti immobiliari	233	228
Risarcimento danni	1.067	1.751
Plusvalenza IPO Rai Way	-	8.099
Altri proventi da controllate	25.937	28.503
Sopravvenienze	(343)	-
Altro	4.000	4.446
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>38.055</b>	<b>52.918</b>

Con riferimento agli "Altri proventi da controllate" di seguito è riportato il dettaglio per controparte. Tali proventi, come specificato nella nota n.17.4 "Rapporti con parti correlate", si riferiscono ad accordi di fornitura di servizi da parte di Rai.

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Rai Pubblicità SpA	2.452	2.519
Rai WWay SpA	12.962	14.726
Rai Com SpA	5.735	4.721
Rai Cinema SpA	4.788	6.537
<b>Altri proventi da controllate</b>	<b>25.937</b>	<b>28.503</b>

## 16.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi, complessivamente pari a Euro 1.363.365 migliaia (Euro 1.415.177 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Acquisti materiali di consumo	14.250	16.270
Costi per servizi	1.307.031	1.356.366
Altri costi	42.084	42.541
<b>Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi</b>	<b>1.363.365</b>	<b>1.415.177</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

169

Note illustrative al bilancio separato

Gli acquisti di materiali di consumo, pari a Euro 14.250 migliaia (Euro 16.270 migliaia al 31 dicembre 2014), sono articolati nel seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Acquisto carburante e combustibile	3.480	4.121
Materiali vari non di produzione	3.636	4.315
Materiali vari di produzione	3.615	3.518
Materiali tecnici per magazzino	1.250	1.885
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	-	40
Variazione delle rimanenze di magazzino	114	186
Altri materiali	2.251	2.303
Sconti, abbuoni, omaggi e premi su acquisti	(1)	(3)
Sopravvenienze	(95)	(95)
<b>Acquisti materiali di consumo</b>	<b>14.250</b>	<b>16.270</b>

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sottostante prospetto, ammontano complessivamente a Euro 1.307.031 migliaia (Euro 1.356.366 migliaia al 31 dicembre 2014) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per Euro 802 migliaia e ai Sindaci per Euro 180 migliaia.

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Prestazioni di lavoro autonomo	128.760	121.847
Servizi per la produzione di programmi	172.910	180.037
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	34.162	34.795
Diffusione e trasporto segnale Rai Way	196.975	152.562
Service internet da RaiNet	-	3.558
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	35.630	35.378
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	42.900	41.724
Altri servizi esterni	92.905	97.456
Acquisto passaggi	324.168	318.538
Affitti e noleggi	49.476	48.121
Diritti di ripresa	143.717	217.452
Diritti di utilizzazione	103.414	101.941
Oneri da IPO Rai Way	399	8.498
Recuperi di spesa	(5.055)	(4.221)
Sopravvenienze	(13.330)	(1.320)
<b>Costi per servizi</b>	<b>1.307.031</b>	<b>1.356.366</b>

I costi dell'esercizio 2014 per Diffusione e trasporto segnale Rai Way recepiscono gli effetti determinati dalla rilevazione in precedenza citata del leasing finanziario sugli apparati di Rai Way, che ha comportato un minor ammontare di costi per servizi.

170

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i servizi dalla società di revisione per la revisione legale annuale dei conti, per la revisione della situazione semestrale, per servizi diversi dalla revisione sono rispettivamente pari a Euro 154 migliaia, Euro 24 migliaia ed Euro 18 migliaia.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Premi e vincite	11.278	12.526
Contributo alle autorità di controllo	5.242	3.801
TASI/IMU	8.732	8.558
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9.199	9.182
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1.656	1.731
Quote e contributi associativi	3.369	2.880
Minusvalenze da alienazioni	165	357
Altri	2.227	3.662
Sopravvenienze	216	(156)
<b>Altri costi</b>	<b>42.084</b>	<b>42.541</b>

Gli altri costi, pari a Euro 42.084 migliaia (Euro 42.541 migliaia al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributi alle Autorità di controllo.

### 16.4 Costi per il personale

I costi per il personale pari a Euro 888.250 migliaia (Euro 913.812 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Salari e stipendi	651.399	651.131
Oneri sociali	185.810	213.462
Trattamento di fine rapporto	39.696	39.133
Trattamenti di quiescenza e simili	12.308	12.102
Altri	18.180	14.861
<b>Costi del personale</b>	<b>907.393</b>	<b>930.689</b>
Oneri di incentivazione all'esodo	6.301	5.113
Recuperi di spesa	(4.829)	(6.027)
Costi del personale capitalizzati	(17.561)	(12.459)
<b>Altri costi del personale</b>	<b>(16.089)</b>	<b>(13.373)</b>
<b>Sopravvenienze e rilasci di fondi</b>	<b>(3.054)</b>	<b>(3.504)</b>
<b>Totale costi del personale</b>	<b>888.250</b>	<b>913.812</b>

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per piani a contributi definiti per Euro 40.676 migliaia e oneri per piani a benefici definiti per Euro 3.833 migliaia al netto delle prestazioni passate.

Gli oneri per piani a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 14.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati quattro Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e Usigrai per il personale giornalistico, il CCL per i Professori d'Orchestra della Rai, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRAI. Tutti gli accordi aziendali e gli accordi integrativi sono scaduti il 31 dicembre 2013; il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico è stato rinnovato per il periodo 1/4/2013 – 31/3/2016 con proroga di 6 mesi;

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	171
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

il Contratto Nazionale per i Dirigenti è stato rinnovato per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2018 e il contratto integrativo Rai ADRAI è stato rinnovato il 23 dicembre 2015 con scadenza 31 dicembre 2016.

Il numero medio dei dipendenti della Società, ripartito per categoria, è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Personale T.I. (n. unità medie) <sup>(1)</sup>	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie) <sup>(1)</sup>	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti	257	-	257	263	-	263
- Funzionari e quadri	1.097	2	1.099	1.070	1	1.071
- Giornalisti	1.620	222	1.842	1.588	294	1.882
- Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici	6.835	561	7.396	6.629	648	7.277
- Operai	914	106	1.020	899	112	1.011
- Orchestrali e altro personale artistico	120	4	124	114	6	120
- Medici ambulatoriali	9	-	9	11	-	11
<b>Totale</b>	<b>10.852</b>	<b>895</b>	<b>11.747</b>	<b>10.574</b>	<b>1.061</b>	<b>11.635</b>
(1) di cui contratti di apprendistato	166			52		

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato, di inserimento e di apprendistato.

172

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 16.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, ammontano a Euro 252.119 migliaia (Euro 271.030 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Attività materiali:</b>		
Fabbricati	11.466	14.467
Impianti e macchinario	47.698	70.568
Attrezzature industriali e commerciali	1.283	2.134
Altri beni	5.146	5.309
<b>Totale ammortamenti attività materiali</b>	<b>65.593</b>	<b>92.478</b>
<b>Attività immateriali:</b>		
Programmi	140.941	139.035
Software	4.001	4.449
Frequenze Digitale Terrestre	3.364	3.364
Marchi	11	13
Avviamento	-	12
Altri diritti	252	356
<b>Totale ammortamenti attività immateriali</b>	<b>148.569</b>	<b>147.229</b>
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>214.162</b>	<b>239.707</b>
Programmi in ammortamento	24.827	21.090
Programmi in corso	6.414	6.584
Altri crediti e attività non correnti	3.830	2.170
Crediti verso clienti	2.760	164
Crediti verso controllate	(121)	150
Altri crediti e attività correnti	247	1.165
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>37.957</b>	<b>31.323</b>
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>252.119</b>	<b>271.030</b>
Di cui ammortamenti degli apparati di Rai Way in leasing finanziario:		
<b>Attività materiali:</b>		
Fabbricati	-	2.251
Impianti e macchinario	-	27.029
Attrezzature industriali e commerciali	-	764
Altri beni	-	35
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>30.079</b>
<b>Attività immateriali:</b>		
Software	-	92
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>30.171</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

173

Note illustrative al bilancio separato

**16.6 Accantonamenti**

Gli accantonamenti netti, pari a Euro 2.088 migliaia (Euro 27.092 migliaia al 31 dicembre 2014) sono determinati da accantonamenti per Euro 16.392 migliaia, compensati da rilasci per Euro 14.304 migliaia e si riferiscono principalmente a fondi rischi e oneri per controversie legali e per canone di concessione 2014 - 2015.

**16.7 Proventi e oneri finanziari**

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 67.340 migliaia (Euro 26.237 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Proventi finanziari:</b>		
Dividendi	80.432	55.353
Interessi attivi da imprese controllate	3.345	4.629
Interessi attivi da imprese collegate	3	2
Proventi su strumenti derivati - cambi	7	1.302
Proventi su strumenti derivati - tassi	771	-
Interessi attivi v/ banche	335	260
Utili su cambi realizzati	369	1.605
Utili su cambi da valutazione	241	172
Altri	1.775	1.860
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>87.278</b>	<b>65.183</b>
<b>Oneri finanziari:</b>		
Interessi passivi v/banche	(5.733)	(13.561)
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(4.928)	(11.568)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(3.644)	-
Interessi passivi su leasing finanziario Rai Way	-	(4.059)
Oneri su strumenti derivati - cambi	(125)	(20)
Oneri su strumenti derivati - tassi	(2.128)	(3.526)
Perdite su cambi realizzate	(609)	(2.473)
Perdite su cambi da valutazione	(317)	(209)
Interessi passivi a imprese controllate	(85)	(399)
Interessi passivi a imprese collegate	-	(1)
Altri	(2.369)	(3.130)
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(19.938)</b>	<b>(38.946)</b>
<b>Proventi (oneri) finanziari netti</b>	<b>67.340</b>	<b>26.237</b>

**Dettaglio dividendi**

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Rai Pubblicità SpA	7.890	8.000
Rai Way SpA	21.842	11.152
Rai Com SpA	6.507	930
Rai Cinema SpA	44.193	35.271
<b>Totale dividendi</b>	<b>80.432</b>	<b>55.353</b>



174

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

### 16.8 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, positivo per Euro 1.844 migliaia (negativo per Euro 1.381 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizza come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Proventi (oneri) su partecipazioni		
- Euronews	972	(2.114)
- San Marino RTV	3	(118)
- Auditel	(2)	157
- Audiradio	3	(22)
- Tivu	868	716
<b>Totale effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>1.844</b>	<b>(1.381)</b>

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è indicata alla nota n. 11.3 "Partecipazioni".

### 16.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari a Euro 55.404 migliaia (Euro 49.059 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
IRAP	-	(19.800)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>-</b>	<b>(19.800)</b>
Imposte differite passive	22.433	4.864
Imposte differite attive	32.452	63.907
<b>Totale imposte differite</b>	<b>54.885</b>	<b>68.771</b>
<b>Imposte dirette di esercizi precedenti</b>	<b>519</b>	<b>88</b>
<b>Totale imposte dell'esercizio</b>	<b>55.404</b>	<b>49.059</b>

Per effetto delle imposte differite, le imposte sul reddito dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presentano un effetto positivo pari a Euro 54.885 migliaia (Euro 68.771 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le imposte differite passive presentano un saldo positivo in crescita di Euro 17.569 migliaia rispetto al 2014, conseguente alla rideterminazione delle imposte stanziata in precedenti esercizi all'aliquota fiscale del 24% a decorrere dall'esercizio 2017.

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Perdita prima delle imposte	(101.387)	(252.513)
Aliquota fiscale IRES	27,50%	27,50%
Provento fiscale teorico	27.881	69.441
Imposte relative a esercizi precedenti	519	88
Differenze fiscali	27.004	(670)
IRAP	-	(19.800)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>55.404</b>	<b>49.059</b>

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

175

Note illustrative al bilancio separato

La voce "Differenze fiscali" rappresenta l'effetto economico, sulle imposte teoriche dell'esercizio, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regola la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

Per l'anno 2015 tali differenze comportano una riduzione del carico fiscale per effetto, oltre che della dinamica delle variazioni dell'imponibile IRES, della variazione delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite in conseguenza della diminuzione dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dall'esercizio 2017.

## 17) Altre informazioni

### 17.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a Euro 41.823 migliaia (Euro 41.811 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Controllate	36.970	-	36.970
Joint venture e collegate	2.582	-	2.582
Altri	-	2.271	2.271
<b>Totale</b>	<b>39.552</b>	<b>2.271</b>	<b>41.823</b>

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Controllate	36.958	-	36.958
Joint venture e collegate	2.582	-	2.582
Altri	-	2.271	2.271
<b>Totale</b>	<b>39.540</b>	<b>2.271</b>	<b>41.811</b>

Tra le garanzie prestate risulta iscritta la fidejussione nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a Euro 35.065 migliaia al 31 dicembre 2015 a favore di imprese controllate.

La Società presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie della Società, pari a Euro 297.398 migliaia (Euro 258.597 migliaia al 31 dicembre 2014) che riguardano principalmente:

- i) garanzie ricevute, da:
  - banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'acquisizione di beni e servizi;
  - banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- ii) garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda:
  - a fronte di debiti – per fidejussione a garanzia del finanziamento a medio lungo termine BEI;
  - a fronte di altre obbligazioni – per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio, per fidejussione rilasciata a UEFA per le qualificazioni ai Campionati europei di calcio del 2016, per fidejussione rilasciata a Sky per le Olimpiadi del 2016.

176

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 17.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Impegni futuri per:		
Diritti sportivi	263,6	165,2
Investimenti in fiction e cartoni animati	80,9	68,7
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	38,0	50,3
Investimenti tecnici	9,4	8,1
<b>Totale impegni</b>	<b>391,9</b>	<b>292,3</b>

## 17.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano la Società attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi riguardanti gli appalti, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum* attoreo, si procede all'appostazione del relativo onere mediante appostazione nel fondo Controversie legali.

Si evidenzia in proposito il procedimento, il cui rischio di soccombenza è ritenuto possibile, pendente dinanzi la Corte d'Appello di Milano, instaurato nei confronti della Rai di riforma di precedente sentenza del Tribunale di Milano, in merito alla diffusione di contenuti Rai su piattaforme DVB-H.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale, la Società è parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo controversie legali.

La nota n. 14.3 "Fondi per rischi e oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, la Società ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi esistenti.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

177

Note illustrative al bilancio separato

#### 17.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Way;
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta direzione");
- altre società collegate e *joint venture* verso le quali la Società possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 11.3 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo Rai ("Altre parti correlate").

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 16.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

178

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
<b>Attività finanziarie non correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	1	-	-	1
<b>Attività finanziarie correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	100.185	-	-	100.185
Al 31 dicembre 2014	81.887	-	-	81.887
<b>Crediti commerciali correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	311.880	-	219	312.099
Al 31 dicembre 2014	272.204	-	296	272.500
<b>Altri crediti e attività correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	39.944	407	-	40.351
Al 31 dicembre 2014	35.695	1	-	35.696
<b>Benefici ai dipendenti</b>				
Al 31 dicembre 2015	-	(6.243)	(14.930)	(21.173)
Al 31 dicembre 2014	-	(7.292)	(15.053)	(22.345)
<b>Passività finanziarie correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	(132.439)	-	(91)	(132.530)
Al 31 dicembre 2014	(67.417)	-	(352)	(67.769)
<b>Debiti commerciali</b>				
Al 31 dicembre 2015	(87.275)	-	(449)	(87.724)
Al 31 dicembre 2014	(102.114)	-	(560)	(102.674)
<b>Altri debiti e passività correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	(11.118)	(6.442)	(13.354)	(30.914)
Al 31 dicembre 2014	(9.725)	(8.870)	(13.019)	(31.614)
<b>Passività finanziarie correnti</b>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	(2.097)	-	-	(2.097)

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

179

Note illustrative al bilancio separato

(in migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
<b>Ricavi da vendite e prestazioni</b>				
Al 31 dicembre 2015	645.302	-	487	645.789
Al 31 dicembre 2014	649.414	-	543	649.957
<b>Altri ricavi e proventi</b>				
Al 31 dicembre 2015	27.725	-	107	27.832
Al 31 dicembre 2014	30.133	-	56	30.189
<b>Costi per servizi</b>				
Al 31 dicembre 2015	(522.451)	(932)	(8.014)	(531.397)
Al 31 dicembre 2014	(483.985)	(1.349)	(7.749)	(493.083)
<b>Altri costi</b>				
Al 31 dicembre 2015	(402)	-	-	(402)
Al 31 dicembre 2014	(183)	-	-	(183)
<b>Costi per il personale</b>				
Al 31 dicembre 2015	3.929	(17.825)	(12.049)	(25.945)
Al 31 dicembre 2014	5.305	(18.708)	(11.992)	(25.395)
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>				
Al 31 dicembre 2015	(8)	-	-	(8)
Al 31 dicembre 2014	(21)	-	-	(21)
<b>Accantonamenti</b>				
Al 31 dicembre 2015	129	-	-	129
Al 31 dicembre 2014	(129)	-	-	(129)
<b>Proventi finanziari</b>				
Al 31 dicembre 2015	83.776	-	3	83.779
Al 31 dicembre 2014	59.983	-	2	59.985
<b>Oneri finanziari</b>				
Al 31 dicembre 2015	(182)	-	-	(182)
Al 31 dicembre 2014	(4.539)	-	(1)	(4.540)

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai e società controllate, collegate e *joint venture* sopra identificate.

### Accordi di fornitura di servizi a Rai

#### Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

#### Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com a partire dal giugno 2014 un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video etc.), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;

180

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

- (d) la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- (e) l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- (f) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti library sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- (g) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
- (h) le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

### Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free tv* relativi a opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *free tv* di opere audiovisive.

### Rai Way

Con efficacia dal 1° luglio 2014, in sostituzione del Contratto di Servizio relativo al periodo 2000-2014, Rai Way e Rai hanno sottoscritto un nuovo Contratto di Servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- (i) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- (ii) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il nuovo Contratto di Servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi aggiuntivi ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

### Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate – a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di piena autonomia finanziaria – è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle policy di Gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal Contratto di Servizio di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai a eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di *netting*), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal Contratto di Servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.

### Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

181

Note illustrative al bilancio separato

### Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito" Rai applica il regime di tassazione di Gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata rinnovata tra Rai e Rai WWay, Rai Cinema e Rai Com sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2015, mentre per Rai Pubblicità il rinnovo vale sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2016.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale la Rai rileva un credito verso le società aderenti pari a Euro 38.104 migliaia al 31 dicembre 2015.

### Regime Iva di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'Iva di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura Iva di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate nazionali sino al 31 dicembre 2015. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

### Altre parti correlate

La Società intrattiene con le Altre Parti Correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti.

#### San Marino Rtv

È in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di Euro 1.000 migliaia che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino Rtv, effettuato per il tramite di Rai Com.

#### Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (Electronic Program Guide), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

#### Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione dei dati di ascolto dei canali televisivi.



182

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 18) Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS

Di seguito è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ai fini della redazione del Bilancio separato (il "Processo di Transizione").

### 18.1 Principi generali

La Società ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi precedentemente il 1° gennaio 2014 (la "Data di Transizione"), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1 "Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards", come descritto nel seguente paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota n. 3 "Criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce "Riserva da prima adozione IFRS" del patrimonio netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato alla nota n. 3 "Criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

### 18.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota n. 2 "Criteri di redazione".

### 18.3 Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

### 18.4 Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione.

- *Fair value* (valore equo) come sostituto del costo: il costo al quale alcuni terreni e fabbricati di proprietà della Società sono stati rilevati alla Data di Transizione corrisponde al *fair value* (valore equo) stimato, con riferimento a tale data, da esperti valutatori all'uopo incaricati.
- Partecipazioni in società controllate: con riferimento alla Data di Transizione, le partecipazioni in società controllate sono state rilevate utilizzando, come sostituto del costo, il valore contabile di tali investimenti partecipativi, così come determinato in accordo con i Principi Contabili Italiani alla stessa data.
- Benefici per i dipendenti: sono stati contabilizzati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce "Riserva da prima adozione IFRS".

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, ii) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non sono applicabili alla Società.

### 18.5 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel Bilancio separato.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

183

Note illustrative al bilancio separato

- Rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. È stato scelto di utilizzare il costo medio ponderato, utilizzato anche nei bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.
- Valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo.

### 18.6 Descrizione degli effetti significativi della Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014;
- sul conto economico complessivo della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- sul rendiconto finanziario della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014; e
- sul risultato complessivo della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

184	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Note illustrative al bilancio separato

### Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria alla data di transizione

Esercizio chiuso al 1 gennaio 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	365.797	a - b - h	770.652	6.961	1.143.410
Attività immateriali	397.090	b - g - h	(4.908)	(19.163)	373.019
Partecipazioni	470.405	d	642.214	-	1.112.619
Attività finanziarie non correnti	2.717	e	7	-	2.724
Attività per imposte anticipate	36.492	b - f - h	80.226	(116.718)	-
Altre attività non correnti	38.409	h	-	(2.570)	35.839
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>1.310.910</b>		<b>1.488.191</b>	<b>(131.490)</b>	<b>2.667.611</b>
Rimanenze	1.388		-	-	1.388
Crediti commerciali	524.533		-	-	524.533
Attività finanziarie correnti	139.667	e - h	467	646	140.780
Crediti tributari	59.540		-	-	59.540
Altri crediti e attività correnti	155.379	c - g	400	-	155.779
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.890	h	-	(646)	6.244
<b>Totale attività correnti</b>	<b>887.397</b>		<b>867</b>	<b>-</b>	<b>888.264</b>
<b>Totale attività</b>	<b>2.198.307</b>		<b>1.489.058</b>	<b>(131.490)</b>	<b>3.555.875</b>
Capitale sociale	242.518		-	-	242.518
Altre riserve	51.630	a - b - c - e - f - g	771.223	-	822.853
Utili (perdite) portati a nuovo	4.317		-	-	4.317
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>298.465</b>		<b>771.223</b>	<b>-</b>	<b>1.069.688</b>
Passività finanziarie non correnti	197.500	e	4.466	-	201.966
Benefici per i dipendenti	400.409	c	121.991	-	522.400
Fondi per rischi e oneri non correnti	195.705	a - b - c - f - h	3.129	(14.475)	184.359
Passività per imposte differite	2.109	a - c - d - g - h	192.937	(117.015)	78.031
Altri debiti e passività non correnti	18.029		-	-	18.029
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>813.752</b>		<b>322.523</b>	<b>(131.490)</b>	<b>1.004.785</b>
Debiti commerciali	554.779	e	(332)	-	554.447
Passività finanziarie correnti	323.646	b - e	251.411	-	575.057
Debiti tributari	62.187		-	-	62.187
Altri debiti e passività correnti	145.478	b - c	144.233	-	289.711
<b>Totale passività correnti</b>	<b>1.086.090</b>		<b>395.312</b>	<b>-</b>	<b>1.481.402</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.899.842</b>		<b>717.835</b>	<b>(131.490)</b>	<b>2.486.187</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>2.198.307</b>		<b>1.489.058</b>	<b>(131.490)</b>	<b>3.555.875</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

185

Note illustrative al bilancio separato

**Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2014**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	373.741	a - h	507.247	6.272	887.260
Attività immateriali	399.157	g - h	(5.812)	(21.756)	371.589
Partecipazioni	537.749	d	387.408	-	925.157
Attività finanziarie non correnti	2.483	e	3.626	-	6.109
Attività per imposte anticipate	43.967	f - h	109.705	(153.672)	-
Altre attività non correnti	54.813	h	-	(4.726)	50.087
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>1.411.910</b>		<b>1.002.174</b>	<b>(173.882)</b>	<b>2.240.202</b>
Rimanenze	361		-	-	361
Crediti commerciali	336.112		-	-	336.112
Attività finanziarie correnti	81.909	e - h	4.666	301	86.876
Crediti tributari	94.221		-	-	94.221
Altri crediti e attività correnti	135.176	c - f - g	532	-	135.708
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	113.801	h	-	(301)	113.500
<b>Totale attività correnti</b>	<b>761.580</b>		<b>5.198</b>	<b>-</b>	<b>766.778</b>
<b>Totale attività</b>	<b>2.173.490</b>		<b>1.007.372</b>	<b>(173.882)</b>	<b>3.006.980</b>
Capitale sociale	242.518		-	-	242.518
Altre riserve	55.947	a - c - d - e - f - g	776.057	-	832.004
Utili (perdite) portati a nuovo	47.864		(294.035)	-	(246.171)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>346.329</b>		<b>482.022</b>	<b>-</b>	<b>828.351</b>
Passività finanziarie non correnti	246.667	e - g	3.648	-	250.315
Benefici per i dipendenti	390.250	c	194.801	-	585.051
Fondi per rischi e oneri non correnti	214.851	a - c - f - h	(9.001)	(19.689)	186.161
Passività per imposte differite	2.115	a - d - e - g - h	189.156	(154.193)	37.078
Altri debiti e passività non correnti	11.917		-	-	11.917
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>865.800</b>		<b>378.604</b>	<b>(173.882)</b>	<b>1.070.522</b>
Debiti commerciali	543.890	e	311	-	544.201
Fondi per rischi e oneri correnti	300	g	(300)	-	-
Passività finanziarie correnti	173.986	e	4.273	-	178.259
Debiti tributari	67.137		-	-	67.137
Altri debiti e passività correnti	176.048	c - g	142.462	-	318.510
<b>Totale passività correnti</b>	<b>961.361</b>		<b>146.746</b>	<b>-</b>	<b>1.108.107</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.827.161</b>		<b>525.350</b>	<b>(173.882)</b>	<b>2.178.629</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>2.173.490</b>		<b>1.007.372</b>	<b>(173.882)</b>	<b>3.006.980</b>

186	Introduzione	<b>Bilancio Separato</b>	Bilancio Consolidato
-----	--------------	--------------------------	----------------------

Note illustrative al bilancio separato

### Effetti della transizione sul Conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Ricavi da vendite e prestazioni	2.280.335	h	-	16.490	2.296.825
Altri ricavi e proventi	352.020	c - h	(228.198)	(70.904)	52.918
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.632.355</b>		<b>(228.198)</b>	<b>(54.414)</b>	<b>2.349.743</b>
Costi per acquisto di materiale di consumo	(16.180)	g - h	(147)	57	(16.270)
Costi per servizi	(1.380.256)	b - g - h	22.075	1.815	(1.356.366)
Altri costi	(73.786)	g - h	(375)	31.620	(42.541)
Costi per il personale	(904.963)	c - g - h	(17.808)	8.959	(913.812)
Ammortamenti e svalutazioni	(250.594)	a - b - g - h	(15.004)	(5.432)	(271.030)
Accantonamenti	(40.679)	a - i	(3.502)	17.089	(27.092)
<b>Totale costi</b>	<b>(2.666.458)</b>		<b>(14.761)</b>	<b>54.108</b>	<b>(2.627.111)</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>(34.103)</b>		<b>(242.959)</b>	<b>(306)</b>	<b>(277.368)</b>
Proventi finanziari	8.851	d - e	56.331	-	65.182
Oneri finanziari	(22.091)	b - c - d	(16.855)	-	(38.946)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	80.586	d - h	(81.961)	(6)	(1.381)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>33.243</b>		<b>(285.444)</b>	<b>(312)</b>	<b>(252.513)</b>
Imposte sul reddito	14.621	a - b - c - d - f - g - h	34.126	312	49.059
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>47.864</b>		<b>(251.318)</b>	<b>-</b>	<b>(203.454)</b>
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )		e	4.834	-	4.834
Rideterminazione dei piani a benefici definiti		c	(42.717)	-	(42.717)
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>47.864</b>		<b>(289.201)</b>	<b>-</b>	<b>(241.337)</b>

### Effetti della transizione sul rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	100.616	(50.025)	50.591
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	94.567	(217.110)	(122.543)
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria	(88.272)	267.480	179.208
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	106.911	345	107.256
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (*)	6.890	(646)	6.244
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (*)</b>	<b>113.801</b>	<b>(301)</b>	<b>113.500</b>

(\*) Il saldo delle riclassifiche della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" è determinato da disponibilità liquide non liberamente utilizzabili che, in conformità con quanto richiesto dagli IFRS, sono state riclassificate tra le "Attività finanziarie correnti"

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

187

Note illustrative al bilancio separato

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli IFRS, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	1 gennaio 2014	31 dicembre 2014
<b>Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani</b>	<b>298.465</b>	<b>346.329</b>
a. Rideterminazione delle attività materiali	329.527	328.526
b. Leasing finanziario	(252)	-
c. Benefici a dipendenti	(258.984)	(329.876)
d. Investimenti in partecipazioni	631.035	379.691
e. Strumenti derivati di copertura	(5.109)	(399)
f. Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili	79.917	109.705
g. Altri effetti	(4.911)	(5.625)
<b>Patrimonio netto secondo IFRS</b>	<b>1.069.688</b>	<b>828.351</b>

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo risultato determinato in accordo con gli IFRS:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Utile dell'esercizio secondo Principi Contabili Italiani</b>	<b>47.864</b>
a. Rideterminazione delle attività materiali	(1.001)
b. Leasing finanziario	252
c. Benefici a dipendenti	(28.175)
d. Investimenti in partecipazioni	(251.344)
e. Strumenti derivati di copertura	(124)
f. Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili	29.788
g. Altri effetti	(714)
<b>Risultato dell'esercizio secondo IFRS</b>	<b>(203.454)</b>
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )	4.834
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(42.717)
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>(241.337)</b>

188

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

## 18.7 Note esplicative relative agli effetti della transizione agli IFRS

### a) Rideterminazione delle attività materiali

- In sede di prima applicazione degli IFRS, la Società ha scelto di rilevare alcune attività materiali, più precisamente alcuni terreni e fabbricati di proprietà, al relativo *fair value* (valore equo) alla Data di Transizione. Per la quantificazione di tale *fair value* (valore equo), la Società ha fatto ricorso a specialisti esterni appositamente incaricati, che hanno elaborato delle valutazioni peritali specifiche per le proprietà immobiliari selezionate. I periti incaricati, oltre a stimare il *fair value* (valore equo) delle proprietà immobiliari individuate dalla Società, hanno altresì formulato una stima circa la vita economico-tecnica dei fabbricati oggetto di valutazione. La Società, quindi, alla Data di Transizione ha rilevato alcuni terreni e i fabbricati al valore risultante dalle perizie e, a partire da tale data, ha iniziato per tutti i fabbricati oggetto di perizia un processo di ammortamento sistematico basato sulle vite utili economico-tecniche stimate dagli specialisti esterni.

Tale rettifica ha comportato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento delle "Attività materiali" per Euro 521.048 migliaia (di cui un incremento dei terreni e fabbricati rispettivamente per Euro 333.662 migliaia ed Euro 194.859 migliaia, una riduzione di "Impianti e macchinari" e "Altri beni" rispettivamente per Euro 1.165 migliaia ed Euro 6.308 migliaia), (ii) l'iscrizione di "Passività per imposte differite" per Euro 181.678 migliaia (si veda la nota sulla rilevazione della fiscalità differita alla nota n. 3 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 339.370 migliaia; e
- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento delle "Attività materiali" per Euro 520.141 migliaia (di cui un incremento delle categorie "Terreni" e "Fabbricati" rispettivamente per Euro 323.302 migliaia ed Euro 203.952 migliaia, una riduzione di "Impianti e macchinari" e "Altri beni" rispettivamente per Euro 805 migliaia ed Euro 6.308 migliaia), (ii) l'iscrizione di "Passività per imposte differite" per Euro 180.711 migliaia (si veda la nota sulla rilevazione della fiscalità differita alla nota n. 3 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 339.430 migliaia al netto della relativa fiscalità differita.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è incrementato per Euro 60 migliaia, riflesso con una riduzione della voce "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 2.924 migliaia, un incremento di "Accantonamenti" per Euro 3.831 migliaia e minori "Imposte sul reddito" per Euro 967 migliaia.

- In concomitanza della prima adozione degli IFRS per la predisposizione del proprio Bilancio separato, la Società ha ritenuto opportuno rivedere il momento di inizio del processo di ammortamento delle attività materiali in corso. Questo cambiamento non modifica quindi il criterio di iscrizione delle attività materiali, che resta quello del costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali oneri finanziari capitalizzabili, al netto degli ammortamenti accumulati, eventualmente rettificato per perdite di valore, ma comporta una rivisitazione del criterio di identificazione della data di inizio del processo di ammortamento sistematico. Più precisamente, mentre:
  - per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio in accordo con i Principi Contabili Italiani, la Società faceva decorrere la data d'inizio del processo di ammortamento delle attività materiali in corso dal momento in cui queste entrano in esercizio;
  - per la redazione del primo Bilancio separato redatto in accordo con gli IFRS, la Società, allo scopo di addivenire a una più accurata ripartizione temporale del costo associato alle suddette attività materiali, ha individuato la data da cui far decorrere l'ammortamento nel momento di effettivo utilizzo e, in mancanza di questo, a partire dal venticinquesimo mese successivo all'acquisizione (due anni).

Coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 1, la modifica procedurale decisa dalla Società è stata applicata già con riferimento al saldo delle attività materiali in corso alla Data di Transizione e quindi riflessa nei saldi presentati per fini comparativi.

Nello specifico, il cambiamento sopra descritto ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) il decremento di "Attività materiali" per Euro 11.504 migliaia, (ii) il decremento di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 1.661 migliaia e (iii) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 9.843 migliaia;
- al 31 dicembre 2014, (i) il decremento di "Attività materiali" per Euro 12.894 migliaia, (ii) il decremento di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 1.990 migliaia e (iii) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 10.904 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 1.061 migliaia, a seguito di maggiori ammortamenti per Euro 1.390 migliaia e minori accantonamenti per Euro 329 migliaia.

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

189

Note illustrative al bilancio separato

## b) Leasing finanziario

La rettifica in oggetto riguarda la rilevazione degli effetti derivanti dalla contabilizzazione del Contratto di Servizio 2000-2014 stipulato con la controllata Rai WWay in data 5 giugno 2000 e in vigore fino al 30 giugno 2014. In accordo con l'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", tale contratto include un leasing implicito avente a oggetto gli apparati di trasmissione utilizzati dalla controllata Rai WWay per prestare i servizi di "trasmissione e diffusione" in favore della Società. In applicazione dello IAS 17 "Leasing", tale *leasing* implicito si qualificava come finanziario.

Con efficacia dal 1° luglio 2014, in sostituzione del Contratto di Servizio 2000-2014, Rai e Rai WWay hanno sottoscritto un nuovo Contratto di Servizio, per effetto del quale è cambiata la modalità di rappresentazione contabile dei relativi effetti. Il leasing implicito nel nuovo contratto si qualifica, infatti, come *leasing* operativo.

La rettifica per la rilevazione del *leasing* finanziario ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) incremento delle "Attività materiali" per Euro 261.108 migliaia, delle "Attività immateriali" per Euro 226 migliaia, dei "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 11.544 migliaia e degli "Altri debiti e passività correnti" per Euro 205 migliaia, (ii) la rilevazione di "Passività finanziarie correnti" per Euro 249.962 migliaia, (iii) l'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" per Euro 309 migliaia, (iv) un incremento di "Passività per imposte differite" per Euro 184 migliaia e (v) un decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 252 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è incrementato di Euro 252 migliaia, a seguito di maggiori ammortamenti per Euro 30.627 migliaia, minori costi per servizi per Euro 35.191 migliaia e maggiori oneri finanziari per Euro 4.187 migliaia e maggiori "Imposte sul reddito" per Euro 125 migliaia.

## c) Benefici per i dipendenti

La rettifica in oggetto riguarda:

- la rilevazione di oneri relativi a benefici per i dipendenti a breve e lungo termine non iscritti nei bilanci predisposti secondo i Principi Contabili Italiani, che tuttavia soddisfano le condizioni previste dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", per essere rilevati;
- gli effetti della valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto ("TFR") dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro e di ulteriori fondi previdenziali e assistenziali integrativi cui sono iscritti alcuni dipendenti della Società.

Secondo i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita, assistenza medica etc.) sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". I programmi a contributi definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro con riferimento ai quali il datore di lavoro adempie alle proprie obbligazioni pagando dei contributi fissati a un fondo distinto, senza alcun ulteriore obbligo legale o implicito a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa da questi svolta fino alla data di bilancio. L'obbligazione del datore di lavoro, nel caso dei programmi a benefici definiti, invece, si esaurisce solo quando i benefici contrattualmente riconosciuti ai dipendenti siano stati effettivamente erogati.

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto ("TFR") è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, in base allo IAS 19, è assimilabile ad un programma a benefici definiti, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento della voce "Benefici ai Dipendenti" per Euro 121.991 migliaia, (ii) l'incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 281 migliaia, (iii) il decremento di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 6.754 migliaia, (iv) l'incremento di "Altri debiti e passività correnti" per Euro 144.028 migliaia e (v) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 258.984 migliaia;
- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento della voce "Benefici ai Dipendenti" per Euro 194.801 migliaia, (ii) l'incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 244 migliaia, (iii) il decremento



190

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 7.011 migliaia, (iv) l'incremento di "Altri debiti e passività correnti" per Euro 142.330 migliaia e (v) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 329.876 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 28.175 migliaia, dovuto a maggiori "Costi per il personale" per Euro 16.608 migliaia e maggiori "Oneri finanziari" per Euro 11.567 migliaia. Le altre componenti di risultato complessivo dell'esercizio si sono decimate per Euro 42.717 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

#### d) Investimenti in partecipazioni

In sede di prima applicazione degli IFRS, la Società ha scelto di utilizzare come sostituto del costo delle partecipazioni in società controllate, con l'eccezione della partecipazione in Rai Way, il valore contabile al 31 dicembre 2013 determinato con il metodo del patrimonio netto secondo i Principi Contabili Nazionali. Per la partecipazione in Rai Way è stato invece scelto come sostituto del costo il *fair value* (valore equo) della partecipazione al 31 dicembre 2013. Il metodo utilizzato per la stima del *fair value* (valore equo) della partecipazione in Rai Way è il metodo dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow*), che si basa sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione.

Tale rettifica ha comportato:

- alla Data di Transizione (i) l'incremento della voce "Partecipazioni" per Euro 642.214 migliaia, (ii) la rilevazione di "Passività per imposte differite" per Euro 11.179 migliaia (si veda la nota sulla rilevazione della fiscalità differita alla nota n. 3 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 631.035 migliaia; e
- al 31 dicembre 2014 (i) l'incremento della voce "Partecipazioni" per Euro 387.408 migliaia, (ii) la rilevazione di "Passività per imposte differite" per Euro 7.717 migliaia (si veda la nota sulla rilevazione della fiscalità differita alla nota n. 3 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 379.691 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 251.344 migliaia, dovuto a minori "Altri ricavi" per Euro 228.198 migliaia, maggiori "Proventi finanziari" per Euro 55.354 migliaia, minori proventi per "Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" per Euro 81.961 migliaia, minori "Imposte" per Euro 3.461 migliaia.

#### e) Strumenti derivati di copertura

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" richiede che le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati siano contabilizzate a Conto economico e consente, ove determinate condizioni siano soddisfatte, di rilevare dette variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, riconoscendole fra le altre componenti del risultato complessivo. In particolare, questo trattamento è consentito se sono soddisfatte le condizioni per qualificare gli strumenti finanziari derivati come strumenti di *cash-flow hedge*. Nello specifico, la Società stipula contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per coprirsi dal rischio d'interesse con riferimento al finanziamento stipulato con un *pool* di banche e acquisti a termine e strutture opzionali per coprirsi dal rischio di oscillazione del cambio Euro/USD connesso principalmente all'acquisto di diritti sportivi o di diritti televisivi e cinematografici della controllata Rai Cinema SpA (si veda nota n. 7.1 "Rischio di mercato"). Tali contratti presentano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzati col metodo dell'*hedge accounting* e la Società dispone della documentazione idonea a dimostrarne l'efficacia in termini di capacità di coprire i summenzionati rischi di *cash flow*, pertanto, in accordo con lo IAS 39, tali strumenti sono stati iscritti nel Bilancio separato al loro *fair value* (valore equo), rilevandone le variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, rappresentandole fra le "altre componenti del risultato complessivo".

Poiché, in accordo con i Principi Contabili Italiani, sia i contratti di tipo *Interest Rate Swap* sia i contratti di derivati su cambi erano stati designati come strumenti di copertura, la Società, alla Data di Transizione, ne ha rilevato *fair value* direttamente in una specifica riserva di patrimonio netto.

L'applicazione dello IAS 39 ai contratti derivati in essere ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento della voce "Passività finanziarie non correnti" per Euro 4.466 migliaia, (ii) l'incremento delle "Attività finanziarie non correnti" per Euro 7 migliaia, (iii) l'incremento delle "Attività finanziarie correnti" per Euro 467 migliaia, (iv) il decremento di debiti commerciali per Euro 332 migliaia e (v) l'incremento delle "Passività finanziarie correnti" per Euro 1.449 migliaia, e (vi)

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	191
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative al bilancio separato

il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 5.109 migliaia mediante la rilevazione di una specifica riserva denominata "Riserva da copertura di flussi finanziari" (*cash-flow hedge*); e

- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento della voce "Attività finanziarie non correnti" per Euro 3.626 migliaia, (ii) il decremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 320 migliaia, (iii) l'incremento di "Attività finanziarie correnti" per Euro 4.666 migliaia, (iv) l'incremento della voce "Passività finanziarie non correnti" per Euro 2.921 migliaia, (v) l'incremento delle "Passività per imposte differite" per Euro 866 migliaia, (vi) l'incremento dei "Debiti commerciali" per Euro 311 migliaia, (vii) l'incremento della voce "Passività finanziarie correnti" per Euro 4.273 migliaia e (viii) una riduzione del "Patrimonio Netto" per Euro 399 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 124 migliaia dovuto a maggiori "Oneri finanziari" per Euro 1.101 migliaia e maggiori "Proventi finanziari" per Euro 977 migliaia. Le altre componenti di risultato complessivo dell'esercizio si sono invece incrementate per Euro 4.834 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

#### **f) Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili**

In accordo con lo IAS 12 "Imposte sul reddito", un'attività per imposte anticipate calcolata sulle perdite fiscali indefinitamente riportabili deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali perdite potranno essere utilizzate. Quando ci sono differenze temporanee imponibili il cui realizzo consentirà l'utilizzo delle perdite fiscali, la summenzionata condizione è soddisfatta. Nello specifico, poiché, come illustrato nella precedente nota (a) e (d) a fronte del maggior valore contabile riconosciuto principalmente ai terreni, ai fabbricati e alle partecipazioni non è stato riconosciuto un pari incremento del corrispondente valore fiscale, la Società ha rilevato, alla Data di Transizione, passività per imposte differite in misura pari a Euro 194.748 migliaia, fino a concorrenza di tale ammontare sussistono i presupposti per la rilevazione di attività per imposte anticipate calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili. Rileva, a questo fine, sottolineare che potendo essere riportate al futuro senza limiti di tempo, a meno di cambiamenti normativi, attualmente non preventivabili, che facciano venir meno questa loro caratteristica, le perdite fiscali della Società potranno essere utilizzate per compensare gli effetti derivanti dal realizzo delle differenze temporanee imponibili originatesi a seguito della rivalutazione descritta nella nota (a) e (d), ancorché detto realizzo possa attualmente essere ritenuto un evento remoto. Qualora, in futuro, la summenzionata caratteristica dovesse venir meno e nell'ipotesi in cui non fossero altrimenti soddisfatti i requisiti per il loro riconoscimento, le attività per imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali della Società saranno opportunamente svalutate con conseguente rilevazione di un effetto negativo a Conto economico.

L'applicazione di questo trattamento contabile ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce "Attività per imposte anticipate" per Euro 79.917 migliaia e del "Patrimonio Netto" per pari importo; e
- al 31 dicembre 2014, l'incremento della voce "Attività per imposte anticipate" per Euro 109.705 migliaia e del "Patrimonio Netto" per pari importo.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rileva un incremento di Euro 29.788 migliaia, riferiti all'iscrizione di attività per imposte differite.

#### **g) Altri effetti**

In aggiunta a quanto sopra illustrato, la Transizione agli IFRS ha comportato alcune rettifiche di minore rilevanza, fra le quali segnaliamo: (i) il diverso trattamento contabile dei costi relativi a programmi di genere "documentario" o "musica colta e prosa"; (ii) la differente modalità di contabilizzazione di alcune opzioni di rinnovo delle licenze d'uso afferenti le immagini relative a squadre di calcio italiane; (iii) la misurazione delle passività finanziarie col metodo del costo ammortizzato; (iv) la rilevazione, nell'ambito dell'offerta pubblica di vendita del 34,93% della partecipazione in Rai Way avvenuta in data 19 novembre 2014, delle azioni gratuite spettanti agli assegnatari delle azioni.

Tali rettifiche hanno comportato complessivamente:

- alla Data di Transizione (i) una riduzione delle "Attività immateriali" per Euro 5.134 migliaia, (ii) un incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 119 migliaia, (iii) un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 104 migliaia, (iv) un decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 4.911 migliaia; e
- al 31 dicembre 2014 (i) una riduzione delle "Attività immateriali" per Euro 5.812 migliaia, (ii) un incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 608 migliaia, (iii) un incremento di "Passività finanziarie non correnti" per Euro 727 migliaia, (iv) un decremento della voce "Fondi per rischi ed

192

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

oneri correnti" per Euro 300 migliaia, (v) un incremento di "Altri debiti e passività correnti" per Euro 132 migliaia, (vi) un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 138 migliaia e (vii) un decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 5.625 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è decrementato di Euro 714 migliaia, per maggiori "Costi per acquisto di materie prime" per Euro 147 migliaia, maggiori "Costi per servizi" per Euro 13.116 migliaia, maggiori "Altri costi" per Euro 375 migliaia, maggiori "Costi per il personale" per Euro 1.200 migliaia, minori "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 14.089 migliaia e minori "Imposte sul reddito" per Euro 35 migliaia.

### h) Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato d'esercizio né sul patrimonio netto. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alle situazioni patrimoniali e finanziarie alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014 e al Conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

#### Prospetto della Situazione patrimoniale - finanziaria

- 1) I Principi Contabili Italiani disciplinano che le miglione su beni di terzi siano classificate tra le attività immateriali, mentre in accordo con gli IFRS, le stesse devono essere classificate tra le attività materiali; conseguentemente, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014 sono stati riclassificati rispettivamente Euro 6.961 migliaia ed Euro 6.272 migliaia dalle attività immateriali alle attività materiali.
- 2) Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità con lo IAS 12, sono espresse quale saldo netto tra le attività/passività a lungo termine qualora legalmente compensabili e riferite alla medesima controparte. La riclassifica ha comportato un decremento delle "Passività per imposte differite" e un decremento delle "Attività per imposte anticipate" per Euro 116.718 migliaia alla Data di Transizione e per Euro 153.672 migliaia al 31 dicembre 2014.
- 3) In conformità con lo IAS 1, alcuni "Fondi per rischi e oneri" sono stati riclassificati in riduzione delle relative voci presenti nell'attivo, comportando:
  - alla Data di Transizione una riduzione di "Attività immateriali non correnti" per Euro 12.202 migliaia e un decremento della voce "Altri crediti e altre attività correnti" per Euro 2.570 migliaia, un decremento di "Fondi per rischi e oneri" per Euro 14.475 migliaia, un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 297 migliaia; e
  - al 31 dicembre 2014 una riduzione di "Attività immateriali" per Euro 15.484 migliaia, un decremento della voce "Altri crediti e altre attività correnti" per Euro 4.726 migliaia, un decremento di "Fondi per rischi e oneri" per Euro 19.689 migliaia e un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 521 migliaia.
- 4) Alla Data di Transizione, altre riclassifiche minori hanno incrementato le "Attività finanziarie correnti" per Euro 646 migliaia e decrementato le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per pari importo.

Al 31 dicembre 2014, altre riclassifiche minori hanno incrementato le "Attività finanziarie correnti" per Euro 301 migliaia e decrementato le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per pari importo.

#### Prospetto di Conto economico complessivo

La riclassifica derivante dall'allocazione degli oneri e proventi da sopravvenienze ordinarie e straordinarie hanno comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, l'incremento di "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per Euro 21.757 migliaia, il decremento di "Altri ricavi e proventi" per Euro 34.296 migliaia, minori "Costi per acquisto di materiale di consumo" per Euro 96 migliaia, maggiori "Costi per servizi" per Euro 6.683 migliaia, minori "Altri costi" per Euro 22.658 migliaia, maggiori "Costi per il personale" per Euro 3.844 migliaia e minori "Imposte sul reddito" per Euro 312 migliaia.

La riclassifica derivante dalla diversa classificazione degli accantonamenti e rilasci dei "Fondi per rischi e oneri" ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 minori "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per Euro 1.120 migliaia, minori "Altri ricavi e proventi" per Euro 12.871 migliaia, minori "Costi per servizi" per Euro 128 migliaia, minori "Altri costi per servizi" per Euro 8.962 migliaia, minori "Costi per il personale" per Euro 6.750 migliaia, maggiori "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 5.432 migliaia e minori "Accantonamenti" per Euro 17.089 migliaia.

Secondo quanto previsto dello IAS 18, i ricavi comprendono solo i flussi di benefici economici ricevuti e ricevibili dalla Società, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi non sono benefici economici fruiti dall'entità e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

193

Note illustrative al bilancio separato

essi sono stati esclusi dai ricavi. L'applicazione di tale principio ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il decremento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per Euro 4.147 migliaia e della voce "Costi per servizi" per pari importo. Analogamente l'ammontare delle spese addebitate ai mandanti sono esclusi dai costi. L'applicazione di tale principio ha comportato un decremento degli "Altri ricavi e proventi" per Euro 10.250 migliaia, il decremento di "Costi per servizi" per Euro 4.223 migliaia e un decremento della voce "Costi per il personale" per Euro 6.027 migliaia.

Altre riclassifiche relative alle capitalizzazioni per attività immateriali sviluppate internamente e variazione delle rimanenze di prodotti finiti hanno comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 minori "Altri ricavi e proventi" per Euro 13.487 migliaia, minori "Costi per acquisto di materiale di consumo" per Euro 39 migliaia e minori "Costi per il personale" per Euro 13.526 migliaia.

## 19) Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

### Proroga termine Concessione

In data 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50). Tale decreto, all'articolo 216, comma 24, prevede che "al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della Legge 18 dicembre 2015, n. 220 (Legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale", il termine della concessione sia prorogato dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016, così legittimando la ragionevole aspettativa di rinnovo.

### Modifiche statutarie

In ottemperanza alle descritte innovazioni in materia di *governance* previste dalla Legge di riforma della Rai 28 dicembre 2015 n. 220 (e alle prescrizioni disciplinanti la fase transitoria) si è ritenuto di procedere alla stesura di due distinti statuti, approvati dapprima dall'organo gestorio in data 26 gennaio 2015 e poi dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti il successivo 3 febbraio 2015: il primo (Statuto "A"), che accoglie gli adeguamenti introdotti dalla Legge di riforma immediatamente applicabili, efficace fino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della medesima Legge; il secondo (Statuto "B"), che recepisce per intero il nuovo assetto di *governance* con riferimento alla composizione e nomina dell'organo consiliare e alla previsione dell'Amministratore Delegato, con efficacia differita a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di entrata in vigore della predetta Legge di riforma.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Rai del 3 febbraio 2016, in relazione al riformato quadro normativo e statutario, è stato dato atto del nuovo assetto dei poteri di governo dell'azienda (compiti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale); con la delibera del 16 marzo 2016, il Consiglio (tenuto conto della delibera dell'Assemblea del 10 marzo) ha delegato alla Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

### Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, nella adunanza del 10 marzo 2016, ha approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 alla società PricewaterhouseCoopers SpA, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico nel corso del 2015.

### Canone

La Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015) all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la nuova modalità di riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito – con distinta voce – sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

È stato inoltre introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo presuntivo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

La presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

194

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative al bilancio separato

Con provvedimento del 24 marzo 2016, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di dichiarazione sostitutiva utilizzabile esclusivamente dai titolari di utenza per la fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale definendo modalità e termini di presentazione della dichiarazione stessa.

È prevista dal comma 154 della Legge 208 del 2015 l'emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico volto a dare attuazione alla nuova disciplina e il cui iter è in fase di svolgimento.

### Costituzione società Tavolo Editori Radio Srl

In data 1° aprile 2016 è stata costituita la società Tavolo Editori Radio Srl, con un capitale sociale di Euro 110 migliaia, ripartito tra Editori nazionali (70%) e locali (30%), con Rai partecipe per il 15,8%. Gli altri soci sono: gruppo Elemedia, RB1 (Finelco), Il Sole 24 Ore, RadioKissKiss, Rtl 102.5, Radio Italia, RTI (Mediaset), Radio Dimensione Suono, le associazioni Aeranti Corallo e FRT.

L'obiettivo prioritario della società è progettare e realizzare un sistema di ricerche proprietario, finalizzato a misurare l'ascolto del mezzo radio e delle emittenti radiofoniche su tutte le piattaforme trasmissive, in attuazione delle linee guida formulate in materia da Agcom e in dialogo con le rappresentanze degli investitori pubblicitari, nella prospettiva di un nuovo *Joint Industry Committee* della Radiofonia italiana.

## 20) Appendice

### 20.1 Partecipazioni di Rai in società controllate e collegate

La seguente tabella contiene le indicazioni delle partecipazioni di Rai in società per azioni anche estere.

Valori al 31 dicembre 2015	Sede Legale	N. Azioni/ Quote possedute	Valore Nominale (in Euro)	Capitale Sociale (in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto (in migliaia di Euro)	Utile (perdita) (in migliaia di Euro)	Quota partecipazione %	Valore di carico (in migliaia di Euro)
<b>Imprese controllate</b>								
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	284.030	46.639	100,00%	267.848
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	112.909	7.150	100,00%	107.156
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00 (1)	500.000 (2)	3.799 (3)	35 (4)	100,00%	2.891
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	37.890	8.037	100,00%	31.082
Rai Way SpA	Roma	177.000.000	- (5)	70.176	159.262	38.942	65,07353%	507.059
								<b>916.036</b>
<b>Imprese collegate</b>								
Audioradio Srl in liquidazione	Milano	69.660	1,00	258	(196) (6)	- (6)	27,00%	- (7)
Auditel Srl	Milano	99.000	1,00	300	2.028	(5)	33,00%	669
Euronews	Ecully (F)	55.271	15,00	8.581	39.728	(7.747)	9,66%	3.838
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	500	516,46	516	4.198	5	50,00%	2.099
Tivù Srl	Roma	1	482.500,00	1.002	6.564	1.801	48,16%	3.161
								<b>9.767</b>

(1) Valore espresso in USD

(2) Valore in migliaia di USD

(3) USD 4.135.966 al cambio del 31.12.2015 di Euro/Usd 1,08860

(4) USD 37.779 al cambio del 31.12.2015 di Euro/Usd 1,08860

(5) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale

(6) Risultante dal bilancio al 31.12.2014

(7) Il deficit patrimoniale pari a 53 migliaia di Euro è coperto da un fondo per oneri di pari importo

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

195

Note illustrative al bilancio separato

**20.2 Posizione finanziaria netta**

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(in migliaia di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
A. Cassa	322	313
B. Altre disponibilità liquide	66.789	113.187
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>67.111</b>	<b>113.500</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>	<b>114.046</b>	<b>86.877</b>
F. Debiti bancari correnti	(966)	(10.968)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.000)	(98.333)
H. Altri debiti finanziari correnti	(133.704)	(68.958)
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>(139.670)</b>	<b>(178.259)</b>
<b>J. Posizione finanziaria corrente netta (I+E+D)</b>	<b>41.487</b>	<b>22.118</b>
K. Debiti bancari non correnti	(45.000)	(246.667)
L. Obbligazioni emesse	(346.066)	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(2)	(3.648)
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>(391.068)</b>	<b>(250.315)</b>
<b>O. Posizione finanziaria netta (J+N)</b>	<b>(349.581)</b>	<b>(228.197)</b>

## Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Antonio Campo Dall'Orto in qualità di Direttore Generale e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio separato al 31 dicembre 2015 della RAI Radiotelevisione italiana Spa:
  - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 4/5/2016

  
Antonio Campo Dall'Orto  
Direttore Generale

  
Massimo Cappelli  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

197

## Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO SEPARATO DI RAI SpA  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015 REDATTO IN CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI  
INTERNAZIONALI - IFRS

Signori Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili e approvato i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 nella riunione del 4 maggio 2016:

- Relazione sulla gestione;
- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Prospetto di Conto economico;
- Prospetto di Conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto;
- Note illustrative al Bilancio.

La presente relazione è impostata con riferimento alle disposizioni di legge e alle "Norme" n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

La relazione è stata predisposta in tempo utile per il deposito nei 15 giorni antecedenti la data della prima convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio fissata per il 14 Giugno p.v..

Premessa

Prima applicazione dei principi IFRS

Nelle Note illustrative al Bilancio è precisato che, per la prima volta, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società ai sensi del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee ("IFRIC").

Per la redazione dell'attuale Bilancio separato la Società ha fornito una informativa completa applicando gli IFRS in modo coerente anche all'esercizio precedente. Trattandosi del primo Bilancio redatto in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione di ogni singola voce del Bilancio stesso dai Principi Contabili italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS n. 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come "Data di Transizione" agli IFRS il 1 gennaio 2014; con tale modalità è stato possibile effettuare il confronto in termini omogenei dei due esercizi.

Gli effetti contabili dovuti al passaggio agli IFRS sono dettagliati in un apposito paragrafo delle Note illustrative al Bilancio; inoltre, su distinti prospetti, i valori già determinati con i principi italiani sono stati confrontati con quelli corrispondenti ottenuti con gli IFRS, con evidenziazione di rettifiche e riclassificazioni.

La struttura del Bilancio separato prevede che:



198

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Relazione del Collegio Sindacale

- le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del Conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di Conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al Conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevati direttamente a Patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio e le altre variazioni del Patrimonio netto.

Il Collegio prende atto che la società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta agli obblighi di pubblicazione del bilancio secondo gli standard XBRL.

#### Notazioni sulla società

Il Collegio Sindacale rileva che:

- l’attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell’esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall’oggetto sociale;
- l’assetto organizzativo ha subito affinamenti e razionalizzazioni in alcune Aree/Direzioni.

La presente relazione riassume quindi l’attività concernente l’informativa prevista dall’art. 2429, co 2, c.c. e più precisamente:

- l’attività svolta nell’adempimento dei doveri previsti dalle norme;
- l’eventuale ricevimento di denunce ai sensi del 2408 c.c.;
- i risultati dell’esercizio sociale;
- le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio al 31.12.2015.

#### Attività svolta

Nel corso dell’esercizio il Collegio ha:

- tenuto le riunioni previste dall’art. 2404 c.c. delle quali sono sempre stati redatti appositi verbali (n. 53) debitamente sottoscritti e approvati all’unanimità; in tale ambito sono stati tenuti incontri anche con i Sindaci di società controllate. Alle riunioni ha assistito il Magistrato della Corte dei Conti incaricato del controllo della Società;
- vigilato sull’osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche per quanto riguarda la composizione del Cda (nominato il 5 agosto 2015) ed il rispetto della rappresentanza di genere di cui alla L. 120/2011.

L’attività di vigilanza è stata condotta anche attraverso:

- la partecipazione alle Assemblee dei soci (8);
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (26);

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

199

Relazione del Collegio Sindacale

- incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza ( di tipo collegiale) che nel 2015, come in passato, ha predisposto le previste relazioni sulla attività svolta, nonché sul processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001;
- incontri con la società di revisione PricewaterhouseCoopers (PWC);
- incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- analisi della documentazione aziendale;
- specifiche audizioni con i dirigenti delle principali Direzioni aziendali per ottenere le notizie necessarie a valutare l'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo contabile della sua affidabilità a rappresentare i fatti di gestione: nel complesso è stata dedicata specifica attenzione alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR).

Con riferimento a questo aspetto, particolare impegno è stato rivolto all'esame dell'attività dell'Internal Audit, constatando il notevole impulso dato a questa funzione con l'introduzione di più efficaci tecniche professionali. In tale ambito è stato formalizzato anche un "modello per il monitoraggio delle azioni correttive" individuate con gli audit e volte a realizzare un progressivo miglioramento del citato Sistema. In questo quadro il Collegio dà anche atto che sono in corso di attuazione le iniziative necessarie a definire un nuovo Modello Normativo Aziendale finalizzato allo sviluppo omogeneo di un corpo organizzato di norme e procedure cui il Gruppo deve riferirsi per uniformare l'organizzazione, la gestione dei processi aziendali e l'individuazione delle relative responsabilità.

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il Modello ex D. Lgs. 231/2001 anche in considerazione delle modifiche normative intervenute.

Il Collegio sulla base di quanto accertato ritiene che l'assetto organizzativo vigente sia adeguato a supportare lo sviluppo della società pur necessitando di interventi continuativi in linea con i nuovi obiettivi della Società, al fine di dare sempre maggiore efficienza al Sistema dei Controlli.

Non si pongono osservazioni in merito sia all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sia all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

\*\*\*\*\*

Il Collegio, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, può affermare che:

- le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, riportate nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al Bilancio, non ha osservazioni da riferire essendo state compiute nell'interesse della Società ed a condizioni di mercato e non essendoci operazioni inusuali e atipiche;



200

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

Relazione del Collegio Sindacale

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del CdA ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato i pareri previsti della legge.

\*\*\*\*\*

Il Collegio segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione nel 2015 e nei primi mesi del 2016 ha adottato i seguenti significativi provvedimenti:

- approvazione il 29 gennaio 2015 del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, successivamente aggiornato; la Rai poi ha progressivamente curato il proprio adeguamento agli obblighi di trasparenza (il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza ai sensi della normativa vigente era stato nominato il 18 dicembre 2014);
- approvazione dell'emissione di un prestito obbligazionario di 350 milioni di Euro nella riunione del 19 marzo 2015; emissione poi sottoposta alla deliberazione dell'Assemblea del 25 marzo 2015; il prestito è stato quotato il 28 maggio 2015 alla Borsa di Dublino (Rai ha così acquisito lo Status di Ente di Interesse Pubblico - EIP);
- adozione per la relazione del Bilancio degli IFRS (International Financial Reporting Standards) nella riunione del 19 marzo 2015;
- nomina, su parere del Collegio Sindacale, in data 7 maggio 2015, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ex art. 154 bis del D. Lgs. 58/98; l'introduzione di tale figura nello Statuto sociale era stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti il 19 febbraio 2015;
- proposta di modifiche statutarie nella riunione del 26 gennaio 2016, conseguenti all'emanazione della Legge n. 220 del 28 dicembre 2015 "Riforma della Rai e del sistema Radiotelevisivo"; modifiche successivamente approvate dall'Assemblea del 3 febbraio 2016;
- convocazione, in data 3 febbraio 2016, dell'Assemblea, che il 10 marzo 2016 ha approvato - su proposta motivata del Collegio Sindacale (ex art. 13 D. Lgs. 39/2010) - l'integrazione dell'incarico alla società PWC dal 2015 al 2023 (da 3 a 9 anni) in conseguenza dell'acquisizione da parte Rai dello status di EIP;
- presa d'atto, nella seduta del 3 febbraio 2016, di quanto riportato nel nuovo Statuto circa l'attuale assetto dei poteri aziendali tra il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale; in seguito alle citate nuove norme, inoltre, con delibera del 16 marzo tenendo conto di quanto stabilito dall'Assemblea del 10 marzo delega alla Presidente i poteri sull'attività di controllo interno.

\*\*\*\*\*

Il Collegio Sindacale fa rilevare che:

- il Contratto di Servizio di riferimento, in base all'art. 30, è ancora quello scaduto il 31.12.2012, in quanto quello del triennio successivo 2013-2015 non è stato formalizzato;
- la Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico scaduta il 6.5.2016 è stata prorogata fino al 31.10.2016 ai sensi dell'art. 216 co. 24 del D. Lgs. n. 60 del 18.4.2016;



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

201

Relazione del Collegio Sindacale

- la Legge di Stabilità 2016 (n.208/2015) all'art. 1 co. 152 ha disposto che, a partire dall'1.1.2016, il canone TV per uso privato sarà riscosso con addebito rateale - con distinta voce - sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

**Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dai documenti sopra citati. Al riguardo si precisa che:

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale nei termini previsti dall'art. 2429 co.1 c.c. e quindi in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- il Direttore Generale ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari con riferimento al Bilancio separato 2015 hanno attestato:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015;
  - la conformità del contenuto del Bilancio separato ai principi contabili IFRS;
  - la rispondenza del Bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
  - che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e della situazione della Società compresi i principali rischi a cui è esposta.

Gli Amministratori fanno presente che il Bilancio in esame è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e applicando il criterio convenzionale del costo storico fatta eccezione per la valutazione di attività e passività per le quali è obbligatoria l'applicazione del "fair value" (valore equo).

La società PricewaterhouseCoopers incaricata, come accennato, della revisione legale e revisore dell'intero Gruppo RAI, ha predisposto la propria Relazione ex articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. A giudizio della PWC il Bilancio separato al 31 dicembre 2015 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Inoltre, sempre a giudizio della PWC, la Relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il Bilancio separato della Rai al 31 dicembre 2015.

\*\*\*\*\*

Il Collegio quindi, sulla base dell'esame del progetto di bilancio, fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alle norme applicate per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. della quale è stata verificata l'osservanza delle norme di legge e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;



202

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione del Collegio Sindacale

- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la corretta impostazione delle Note illustrative al Bilancio dove sono riportati i principi contabili ed i singoli criteri di valutazione applicati; è stata riscontrata anche la completezza ed esaustività delle note di commento alle singole voci di Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico;
- sono state fornite specifiche informazioni relative agli strumenti finanziari derivati, tutti di carattere non speculativo;
- i ricavi da canoni, ai sensi della Legge di Stabilità 190/2014, sono stati ridotti del 5%.

**Risultato di esercizio**

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 come risulta dal Bilancio separato è in perdita per 46,0 milioni di Euro, (-203,5 milioni al 31.12.2014); il Patrimonio netto è di 811,8 milioni di Euro ( 828,4 a fine 2014).

Il Consiglio propone di coprire le perdite dell'esercizio 2015 di 46 mil. mediante utilizzo di pari importo della "Riserva distribuibile da valutazione delle partecipazioni".

Inoltre il Consiglio propone di ripianare la perdita a nuovo, per rettifiche da IFRS, pari a 251,3 mil mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

- Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni, per 3,3 mil.;
- Riserva avanzo di fusione per 5,3 mil.;
- Riserva distribuibile da prima adozione IFRS per 205,0 mil.
- Altre riserve per 37,7 mil..

**Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e riscontrato nei controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistono ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

In merito alla proposta di ripianamento della perdita di esercizio e di quella portata a nuovo, demandata alla Vostra approvazione, il Collegio non ha nulla da osservare.

\*\*\*\*\*

Roma, 26 maggio 2016

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO

Dr.ssa Maria Giovanna BASILE

Dr. Domenico MASTROIANNI



Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

203

## Relazione della Società di revisione



### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della  
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

#### *Relazione sul bilancio separato*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio separato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 052127501 - Pescona 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA, con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 26 maggio 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Vitelli', is written over a horizontal line.

Pier Luigi Vitelli  
(Revisore legale)

Introduzione

**Bilancio Separato**

Bilancio Consolidato

205

## Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Rai, nella seduta del 21 giugno 2016, ha deliberato:

- di approvare il Bilancio separato della RAI Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2015, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note illustrative al bilancio, che chiude con una perdita pari a Euro 45.982.723,19 (*quarantacinque milioni novecentoottantaduemila settecentoventitre virgola diciannove*) che nei prospetti di bilancio risulta arrotondato all'unità e cioè a Euro 45.982.723 (*quarantacinque milioni novecentoottantaduemila settecentoventitre*), nonché la Relazione sulla gestione;
- di coprire integralmente la perdita di esercizio pari a Euro 45.982.723,19 (*quarantacinque milioni novecentoottantaduemila settecentoventitre virgola diciannove*) mediante utilizzo per pari importo della "Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni";
- di coprire la perdita portata a nuovo per rettifiche IFRS pari a Euro 251.318.033,62 (*duecentocinquantuno milioni trecentodiciottomila trentatre virgola sessantadue*) mediante utilizzo della:
  - "Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni" per Euro 3.315.658,46 (*tre milioni trecentoquindicimila seicentocinquantotto virgola quarantasei*);
  - "Riserva Avanzo di fusione" per Euro 5.314.605,80 (*cinque milioni trecentoquattordicimila seicentocinque virgola ottanta*);
  - "Riserva distribuibile da prima adozione IFRS" per Euro 205.042.681,80 (*duecentocinque milioni quarantaduemila seicentoottantuno virgola ottanta*);
  - "Altre riserve" per Euro 37.645.087,56 (*trentasette milioni seicentoquarantacinquemila ottantasette virgola cinquantasei*);
- di prendere atto del Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2015, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali e composto da Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, Conto economico complessivo consolidato, Rendiconto finanziario consolidato, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e Note illustrative al bilancio consolidato, che evidenzia una perdita netta dell'esercizio pari a 25,6 (*venticinque virgola sei*) milioni di Euro, nonché della Relazione sulla gestione.



PAGINA BIANCA

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

# Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione sulla Gestione  
del Consiglio di Amministrazione **209**

Prospetti contabili del Gruppo Rai **225**

Note illustrative  
al bilancio consolidato **231**

Attestazione ai sensi  
dell'art. 154 *bis* del D. Lgs. 58/98 **309**

Relazione del Collegio Sindacale **310**

Relazione della Società di revisione **312**

PAGINA BIANCA

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

## Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

Per quanto concerne le informazioni in merito all'attività svolta dal Gruppo Rai, alle Risorse Umane, alla Ricerca e Sviluppo, ai Fatti di rilievo occorsi nel periodo, ai Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio e alla Prevedibile evoluzione della gestione, si rimanda alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione nel Bilancio Separato della Capogruppo, con il quale questo Bilancio Consolidato è presentato congiuntamente quale documento unico.

## Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai

Highlights	<b>210</b>
Prospetti riclassificati	<b>212</b>
Analisi dei risultati consolidati	<b>213</b>
Risultati economici	213
Struttura Patrimoniale	221

210

Introduzione

Bilancio Separato

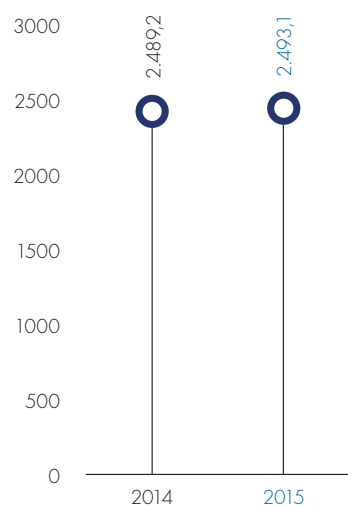
Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

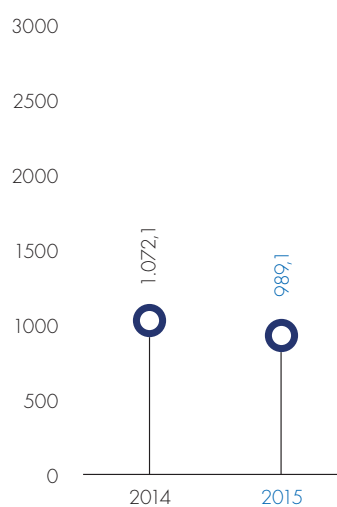
## Highlights

(in milioni di Euro)

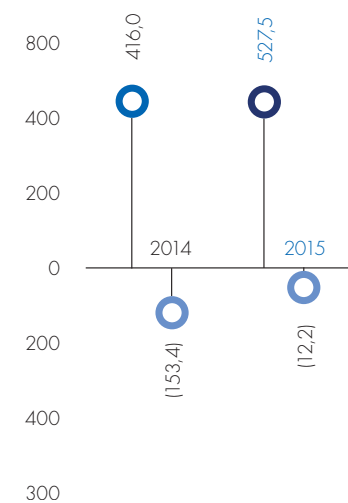
### Ricavi esterni



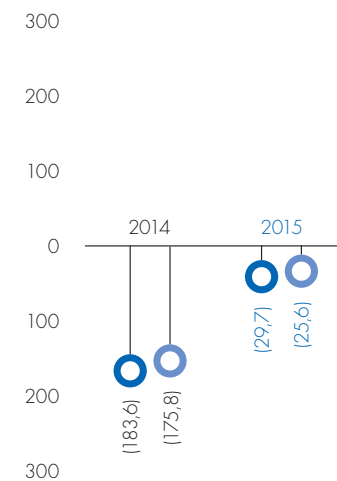
### Costi esterni



### MOL - Risultato operativo



### Risultato ante imposte Perdita dell'esercizio



Introduzione

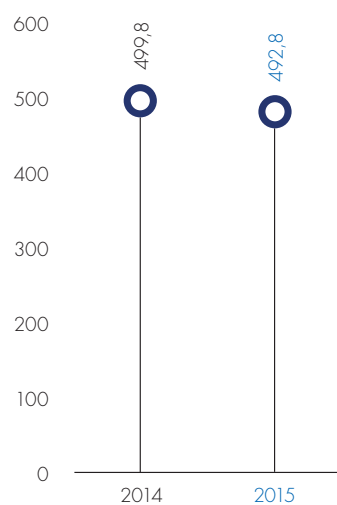
Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

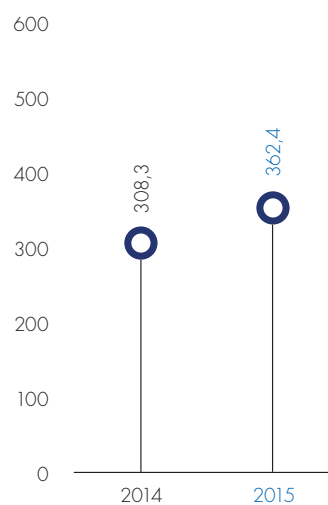
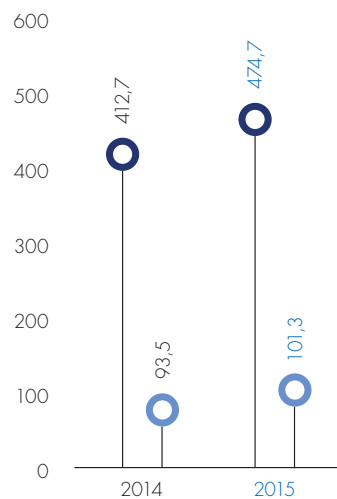
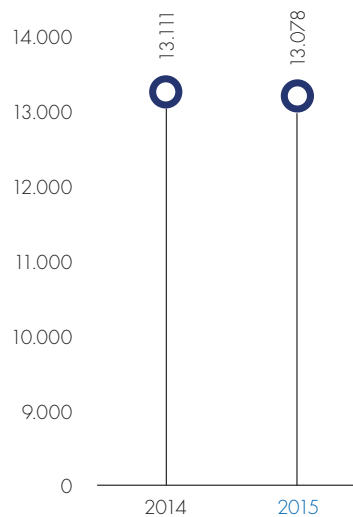
211

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

## Capitale proprio



## Indebitamento finanziario netto

Investimenti  
in programmi e tecniciPersonale  
al 31 dicembre (in unità)\*

\* Include personale a tempo determinato per 1.182 unità nel 2014 e 810 unità nel 2015

212

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

## Prospetti riclassificati

### Conto Economico consolidato

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi esterni	2.493,1	2.489,2	3,9
Costi esterni per beni e servizi	(989,1)	(977,5)	(11,6)
Grandi eventi sportivi	0,0	(94,6)	94,6
Costi esterni complessivi	(989,1)	(1.072,1)	83,0
Costo del personale	(976,5)	(1.001,1)	24,6
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>527,5</b>	<b>416,0</b>	<b>111,5</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(537,5)	(549,3)	11,8
Accantonamenti	(2,2)	(20,1)	17,9
<b>Risultato operativo</b>	<b>(12,2)</b>	<b>(153,4)</b>	<b>141,2</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	(19,4)	(28,8)	9,4
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1,9	(1,4)	3,3
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(29,7)</b>	<b>(183,6)</b>	<b>153,9</b>
Imposte sul reddito	4,1	7,8	(3,7)
<b>Risultato di Esercizio</b>	<b>(25,6)</b>	<b>(175,8)</b>	<b>150,2</b>
di cui quota di Terzi	13,7	2,3	11,4
Altre componenti del risultato complessivo	30,3	(36,4)	66,7
Risultato complessivo dell'Esercizio	4,7	(212,2)	216,9
di cui quota di Terzi	13,7	2,2	11,5

### Struttura Patrimoniale consolidata

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni	2.031,9	1.992,6	39,3
Capitale circolante netto	(412,4)	(360,4)	(52,0)
Fondi rischi e oneri	(195,5)	(207,1)	11,6
Benefici ai dipendenti	(568,8)	(617,0)	48,2
<b>Capitale investito netto</b>	<b>855,2</b>	<b>808,1</b>	<b>47,1</b>
Capitale proprio	492,8	499,8	(7,0)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	362,4	308,3	54,1
	<b>855,2</b>	<b>808,1</b>	<b>47,1</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	213
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

## Analisi dei risultati consolidati

### Risultati economici

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, primo bilancio del Gruppo Rai redatto in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS, presenta un risultato netto dell'esercizio in **perdita di 25,6 milioni di Euro**, in miglioramento rispetto al 2014 (perdita netta di 175,8 milioni di Euro).

Di seguito sono espresse alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del conto economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

#### Ricavi esterni

Si compongono dei canoni, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale. Nel complesso ammontano a 2.493,1 milioni di Euro con un incremento di 3,9 milioni di Euro (+0,2%) nei confronti del 2014.

L'articolazione dei ricavi esterni per singola società, al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella tabella seguente. Si rileva in merito

il peso crescente di Rai Com, conseguente al fatto che il 2015 è il primo esercizio completo di operatività successivo al conferimento del ramo d'azienda "commerciale", avvenuto il 30 giugno 2014.

**Canoni** (1.637,5 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo, al netto delle somme oggetto di restituzione.

Il risultato recepisce le disposizioni contenute nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità) che stabilisce una riduzione del 5% delle somme da riversare alla Rai per canoni. Nel risultato del precedente esercizio sono altresì rilevati gli effetti della riduzione delle somme dei canoni da riversare alla Rai stabilite dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

I canoni di competenza del periodo nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo, presentano un incremento di 49,4 milioni di Euro (+3,1%), come evidenziato nel prospetto in fondo.

### Ricavi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Canoni	1.637,5	1.588,1	49,4
Pubblicità	658,8	673,4	(14,6)
Altri ricavi	196,8	227,7	(30,9)
<b>Totale</b>	<b>2.493,1</b>	<b>2.489,2</b>	<b>3,9</b>

### Ricavi - Per società

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	1.662,0	66,7	1.670,2	67,1
Rai Cinema	27,1	1,1	36,7	1,5
Rai Com	104,4	4,2	68,0	2,7
Rai Pubblicità	664,5	26,6	678,4	27,3
Rai Way	35,1	1,4	35,9	1,4
<b>Totale</b>	<b>2.493,1</b>	<b>100,0</b>	<b>2.489,2</b>	<b>100,0</b>

### Canoni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.537,4	1.492,5	44,9
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	75,6	76,1	(0,5)
Canoni da riscossione coattiva	25,9	22,0	3,9
Restituzione canoni	(1,4)	(2,5)	1,1
<b>Totale</b>	<b>1.637,5</b>	<b>1.588,1</b>	<b>49,4</b>



214

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Tale incremento è determinato dalla diversa incidenza delle norme sopra citate che, sia nell'attuale che nel precedente esercizio, hanno determinato la riduzione della quota a favore di Rai dei proventi da canone per un ammontare pari a 81,6 milioni di Euro nel 2015 e a 144,2 milioni di Euro nel 2014.

Al netto di tale effetto, si evidenzia una riduzione degli introiti di circa 13 milioni di Euro determinata, in un contesto caratterizzato

dal canone unitario invariato nell'ultimo biennio a 113,50 Euro, dalla riduzione dei paganti, conseguente sia alla riduzione del numero di nuovi abbonati che all'incremento della morosità come evidenziato nella tabella dedicata.

Anche nel 2015 il canone in vigore in Italia continua a essere uno dei più bassi in Europa. Nella tabella, a titolo esemplificativo, è riportato l'importo annuale del canone in vigore in alcuni Paesi europei.

### Il canone in Europa

(in Euro)	
Svizzera	416,33
Danimarca	327,42
Francia	136,00
Austria	193,92
Svezia	238,35
Germania	215,76
Regno Unito	198,24
Italia	113,50

**Pubblicità.** Il mercato nel 2015 conferma sostanzialmente il livello raggiunto nel 2014 con una perdita a livello complessivo degli investimenti pubblicitari pari allo 0,5% (dati Nielsen). Si consolida pertanto l'arresto della pesante tendenza negativa manifestatasi negli ultimi anni che dal 2008 ha determinato una rilevante perdita di valore del mercato pubblicitario.

Nel 2015 la TV registra una lieve crescita (+0,7%), la Radio incrementa in maggior misura (+8,8%), Internet è sostanzialmente stabile (-0,7%), mentre quotidiani, periodici e cinema proseguono la tendenza recessiva.

### Canoni - movimento utenza

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Nuovi	197.800	253.543	-22,0
Rinnovi	15.331.782	15.469.260	-0,9
Paganti	15.529.582	15.722.803	-1,2
Morosi	1.322.408	1.287.191	2,7
Iscritti a ruolo	16.851.990	17.009.994	-0,9
% morosità	7,93%	7,67%	
Disdette	355.804	326.174	9,1
Disdette + Morosità	1.678.212	1.613.365	4,0

### Pubblicità

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	432,1	456,1	(24,0)
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	113,4	106,6	6,8
- product placement	4,5	4,3	0,2
	550,0	567,0	(17,0)
Pubblicità televisiva su canali specializzati			
Pubblicità radiofonica	27,8	26,6	1,2
Pubblicità cinema	5,6	5,6	0,0
Pubblicità su web	7,1	8,1	(1,0)
Altra pubblicità	1,8	0,8	1,0
Quote spettanti a terzi	(1,2)	(1,4)	0,2
Sopravvenienze	(0,5)	(0,1)	(0,4)
<b>Totale</b>	<b>658,8</b>	<b>673,4</b>	<b>(14,6)</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	215
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** del Gruppo Rai (658,8 milioni di Euro) sono in decremento di 14,6 milioni (-2,2%), come evidenziato nella tabella di riferimento.

In realtà il confronto omogeneo, ossia al netto del valore incrementale derivante dai Mondiali di Calcio 2014, evidenzia andamenti significativamente differenti, con un mezzo TV con un andamento superiore rispetto alle *performance* di mercato.

Gli **Altri ricavi** presentano una diminuzione di 30,9 milioni di Euro (-13,6%) come evidenziato in dettaglio nella tabella sottostante.

La riduzione evidenziatasi rispetto al 2014, sulla base delle considerazioni sopra esposte, è in buona parte riferita al venir meno dei proventi derivanti dalla Cessione a squadre di calcio dei diritti di utilizzazione del materiale contenuto nelle teche, non essendo stati più stipulati accordi di questo tipo nel 2015; in proposito si ricorda che i diritti acquisiti a fronte di tali contratti sono oggetto di utilizzo da parte della Capogruppo nell'ambito della propria programmazione e di sfruttamento commerciale da parte di Rai Com sulla base del contratto di mandato in essere.

Si segnala la crescita dei ricavi da Commercializzazione diritti ed edizioni musicali, pari a 17 milioni di Euro (+30,5%) rispetto al 2014.

### Altri ricavi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Servizi speciali da convenzione	50,3	51,0	(0,7)
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	0,0	28,4	(28,4)
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	72,8	55,8	17,0
Distribuzione cinematografica e home video	37,1	41,2	(4,1)
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,7	32,9	(0,2)
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7,7	7,3	0,4
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	5,7	6,0	(0,3)
Accordi con operatori telefonici	2,7	2,6	0,1
Plusvalenze	0,5	0,0	0,5
Proventi da IPO Rai Way	0,0	8,1	(8,1)
Contributi in conto esercizio	8,0	12,4	(4,4)
Altro	17,0	16,2	0,8
Quote competenza terzi su vendite	(41,6)	(36,8)	(4,8)
Sopravvenienze	3,9	2,6	1,3
<b>Totale</b>	<b>196,8</b>	<b>227,7</b>	<b>(30,9)</b>

### Altri ricavi - Per società

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	25,7	13,1	83,2	36,5
Rai Cinema	27,1	13,8	36,6	16,1
Rai Com	104,1	52,9	67,7	29,7
Rai Pubblicità	4,8	2,4	4,3	1,9
Rai Way	35,1	17,8	35,9	15,8
<b>Totale</b>	<b>196,8</b>	<b>100,0</b>	<b>227,7</b>	<b>100,0</b>

### Incidenza % ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Canoni	65,7	63,8
Pubblicità	26,4	27,1
Altri ricavi	7,9	9,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

216

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

L'articolazione degli Altri ricavi per singola società, al netto delle operazioni infragruppo, è presentata nella tabella nella pagina precedente. Come già riferito si evidenzia la crescita di rilevanza di Rai Com, per la quale il 2015 è il primo anno completo di operatività.

Le dinamiche sopra evidenziate determinano una lieve crescita del peso del canone sulle altre tipologie d'introito, come evidenziato nella tabella dedicata a pagina precedente.

### Costi operativi

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività del Gruppo.

Ammontano complessivamente a 1.965,6 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2014,

un decremento di 107,6 milioni di Euro, pari al 5,2%, le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

**Costi esterni complessivi** (989,1 milioni di Euro) – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi alle Autorità ecc.).

La voce presenta, rispetto al passato esercizio, una riduzione di 83,0 milioni di Euro (-7,7%), conseguente alla presenza nel 2014 di costi relativi a grandi eventi sportivi (Campionato Mondiale di Calcio e Olimpiadi invernali) per 94,6 milioni di Euro (di cui 90,0 milioni di Euro per la sola acquisizione dei diritti).

### Costi esterni per beni e servizi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
<b>Acquisti di materiali</b>	<b>16,4</b>	<b>18,9</b>	<b>(2,5)</b>
<b>Costi per servizi</b>			
Prestazioni di lavoro autonomo	132,1	124,1	8,0
Servizi per acquisizione e produzione programmi	195,6	190,6	5,0
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,6	39,1	(0,5)
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	44,7	46,3	(1,6)
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	46,5	45,7	0,8
Altri servizi esterni (telefonica, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni ecc.)	157,7	160,4	(2,7)
Affitti passivi e noleggi	88,6	87,7	0,9
Diritti di ripresa (Diritti sportivi, Festival di Sanremo, musica colta e prosa)	146,2	218,9	(72,7)
Diritti di utilizzazione	106,5	103,1	3,4
Oneri IPO Rai Way	0,0	7,7	(7,7)
Recuperi di spesa	(17,8)	(15,8)	(2,0)
Sopravvenienze	(14,5)	(2,4)	(12,1)
	<b>924,2</b>	<b>1.005,4</b>	<b>(81,2)</b>
<b>Altri costi</b>			
Contributo utilizzo frequenze	0,1	0,0	0,1
Premi e vincite	11,4	12,6	(1,2)
Contributo alle Autorità di Controllo	5,8	4,2	1,6
TASI/IMU	10,6	10,4	0,2
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	11,0	11,2	(0,2)
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,8	(0,1)
Quote e contributi associativi	3,7	3,2	0,5
Minusvalenze da alienazioni	0,6	0,4	0,2
Altri	3,3	4,4	(1,1)
Sopravvenienze	0,3	(0,4)	0,7
	<b>48,5</b>	<b>47,8</b>	<b>0,7</b>
<b>Totale</b>	<b>989,1</b>	<b>1.072,1</b>	<b>(83,0)</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	217
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Al netto di tale componente si evidenzia quindi un incremento dei costi esterni rispetto all'esercizio 2014 di circa 11,6 milioni di Euro in buona parte dovuto ai costi per diritti relativi alle partite della Nazionale di calcio per le partite amichevoli e di qualificazione ai Campionati Europei del 2016, all'incremento dei costi per prestazioni di lavoro autonomo (+8,0 milioni di Euro) da ricondurre principalmente al maggior utilizzo nella Capogruppo di risorse di natura artistica in sede di realizzazione di programmi a utilità immediata. Si rileva inoltre un incremento delle sopravvenienze nette attive per servizi (12,1 milioni di Euro rispetto al 2014) da ricondurre principalmente al venir meno di accertamenti rilevati in precedenti esercizi in materia di Diritti d'autore e per servizi di erogazione.

Il dettaglio della voce è presentato nel prospetto di dettaglio dedicato.

**Costo del personale** – Ammonta a 976,5 milioni di Euro, in contrazione rispetto al 2014 di 24,6 milioni di Euro (-2,5%), secondo la ripartizione evidenziata nella tabella sottostante.

La voce Salari e Stipendi risulta sostanzialmente stabile in quanto i maggiori oneri determinati dall'incremento dell'organico e dagli automatismi contrattuali sono stati in gran parte compensati dall'effetto positivo sul conto economico derivante

dalla riduzione delle passività per ferie non fruita e per mancati riposi compensativi.

Si segnala altresì che la contrazione degli Oneri sociali è determinata dalla rilevazione nel 2014 degli oneri conseguenti alla rideterminazione del fondo preavviso dei giornalisti per un ammontare pari a 27,4 milioni di Euro.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2015 è composto da 12.268 unità di personale in organico (a tempo indeterminato e contratti di apprendistato) e da 810 unità di personale a tempo determinato. La crescita di 339 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2014 è determinata dall'uscita di 191 unità, di cui 34 incentivate e dall'assunzione di 530 unità, delle quali 435 per stabilizzazione di precari, 40 con contratti di apprendistato, 23 per reintegro da cause.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 12.995 unità, in aumento di 138 unità rispetto agli organici del passato esercizio. Nel dettaglio si registra una crescita di 313 unità del personale a tempo indeterminato e un calo di 175 unità del personale a tempo determinato.

L'articolazione del costo del lavoro per singola società è riportato nella tabella in fondo.

### Costo del personale

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	715,5	714,1	1,4
Oneri sociali	204,5	231,6	(27,1)
Accantonamento TFR	43,9	43,3	0,6
Trattamenti di quiescenza e simili	14,0	13,7	0,3
Altri	19,0	15,7	3,3
	<b>996,9</b>	<b>1.018,4</b>	<b>(21,5)</b>
Incentivazione all'esodo	8,1	5,3	2,8
Recuperi di spesa	(0,8)	(0,8)	0,0
Costi del personale capitalizzati	(22,0)	(18,1)	(3,9)
Sopravvenienze	(5,7)	(3,7)	(2,0)
	<b>(20,4)</b>	<b>(17,3)</b>	<b>(3,1)</b>
<b>Totale</b>	<b>976,5</b>	<b>1.001,1</b>	<b>(24,6)</b>

### Costo del personale - Per società

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	890,2	91,2	915,3	91,5
Rai Cinema	9,6	1,0	9,8	1,0
Rai Com	7,6	0,8	5,4	0,5
Rai Pubblicità	22,0	2,2	25,2	2,5
Rai Wway	47,1	4,8	45,4	4,5
<b>Totale</b>	<b>976,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.001,1</b>	<b>100,0</b>

218

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria****Margine Operativo Lordo**

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 527,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al passato esercizio (416,0 milioni di Euro).

**Ammortamenti e svalutazioni**

La voce presenta un saldo pari a 537,5 milioni di Euro, in diminuzione di 11,8 milioni di Euro rispetto al 2014 (-2,1%) e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, come evidenziato nel sottostante prospetto.

Gli **investimenti dell'esercizio** sono pari a 576,0 milioni di Euro, con un incremento di 69,8 milioni di Euro (+13,8%), riferibile ai programmi a utilità

ripetuta, in particolare al genere Fiction, come evidenziato nella sottostante tabella.

L'articolazione per società degli investimenti in programmi e degli investimenti di natura tecnica è evidenziata nelle tabelle a pagina seguente.

**Accantonamenti**

La voce rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, presenta un saldo negativo pari a 2,2 milioni di Euro (20,1 milioni di Euro nel 2014) ed è costituita da accantonamenti per 17,7 milioni di Euro (34,0 milioni di Euro nel 2014) e da assorbimenti per 15,5 milioni di Euro (13,9 milioni di Euro nel 2014).

**Ammortamenti e svalutazioni**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
<b>Ammortamenti</b>			
Delle attività materiali			
Fabbricati	17,6	17,9	(0,3)
Impianti e macchinario	87,6	91,8	(4,2)
Attrezzature industriali e commerciali	2,7	2,9	(0,2)
Altri beni	5,6	6,0	(0,4)
	<b>113,5</b>	<b>118,6</b>	<b>(5,1)</b>
Degli investimenti immobiliari	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>(0,1)</b>
Delle attività immateriali			
Programmi	371,5	382,9	(11,4)
Software	5,7	6,4	(0,7)
Digitale Terrestre	3,4	3,4	0,0
Altri diritti	0,3	0,3	0,0
	<b>380,9</b>	<b>393,0</b>	<b>(12,1)</b>
<b>Svalutazioni (ripristini di valore)</b>			
Delle attività immateriali	36,3	30,5	5,8
Delle altre attività non correnti	2,4	2,1	0,3
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	4,1	4,7	(0,6)
<b>Totale</b>	<b>537,5</b>	<b>549,3</b>	<b>(11,8)</b>

**Investimenti**

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio 2015</b>	Esercizio 2014	Variazione
Fiction	333,8	269,6	64,2
Film	118,2	105,3	12,9
Altri Programmi	22,7	37,8	(15,1)
<b>Totale investimenti in programmi</b>	<b>474,7</b>	<b>412,7</b>	<b>62,0</b>
Immobilizzazioni materiali	92,3	83,9	8,4
Altre immobilizzazioni immateriali	9,0	9,6	(0,6)
<b>Totale investimenti tecnici</b>	<b>101,3</b>	<b>93,5</b>	<b>7,8</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>576,0</b>	<b>506,2</b>	<b>69,8</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	219
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

### Risultato Operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un miglioramento di 141,2 milioni di Euro del Risultato Operativo, che passa da -153,4 milioni di Euro del precedente esercizio, agli attuali -12,2 milioni di Euro.

### Proventi (oneri) finanziari netti

La voce **Proventi (oneri) finanziari netti** presenta un risultato negativo di 19,4 milioni di Euro (28,8 milioni di Euro nel 2014), in incremento di 9,4 milioni di Euro rispetto al 2014.

La voce, dettagliata nella sottostante tabella, evidenzia gli effetti economici derivanti dalla rilevazione degli interessi attuariali per benefici ai dipendenti oltre agli effetti propri della gestione

finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche e passivi verso gli obbligazionisti.

In dettaglio si evidenziano rispetto all'esercizio precedente:

- minori oneri dalla valutazione attuariale delle obbligazioni per benefici ai dipendenti per la riduzione del tasso utilizzato per l'attualizzazione, 7,1 milioni di Euro;
- minori interessi passivi verso banche determinati principalmente dall'estinzione anticipata nel mese di giugno 2015 del finanziamento amortising a medio-lungo termine, 7,2 milioni di Euro;
- interessi passivi su prestiti obbligazionari in relazione all'emissione nel mese di maggio 2015 del bond, 3,6 milioni di Euro;
- minori oneri per Interest Rate Swap chiuso a fronte del sopra citato rimborso anticipato del finanziamento amortising, 2,2 milioni di Euro.

### Investimenti in programmi - Per società

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	220,3	46,4	167,0	40,5
Rai Cinema	253,9	53,5	245,7	59,5
Rai Com	0,5	0,1	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>474,7</b>	<b>100,0</b>	<b>412,7</b>	<b>100,0</b>

### Investimenti tecnici - Per società

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
Rai	69,6	68,7	73,0	78,1
Rai Cinema	0,1	0,1	0,2	0,2
Rai Com	0,0	0,0	0,5	0,5
Rai Pubblicità	1,5	1,5	1,8	1,9
Rai WWay	30,1	29,7	18,0	19,3
<b>Totale</b>	<b>101,3</b>	<b>100,0</b>	<b>93,5</b>	<b>100,0</b>

### Proventi e oneri finanziari

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi attivi (passivi) netti verso banche	(7,5)	(14,7)	7,2
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(3,6)	0,0	(3,6)
Interessi su obbligazioni per benefici ai dipendenti	(5,2)	(12,3)	7,1
Proventi (oneri) di cambio netti	(0,5)	2,2	(2,7)
Proventi (oneri) su Interest Rate Swap	(1,3)	(3,5)	2,2
Sopravvenienze attive (passive) nette finanziarie	0,6	0,0	0,6
Altri	(1,9)	(0,5)	(1,4)
<b>Totale</b>	<b>(19,4)</b>	<b>(28,8)</b>	<b>9,4</b>

220

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito *uncommitted*, finanziamenti stand-by, a medio-lungo termine e dal prestito obbligazionario diminuisce al 2,0% dal 3,2% dell'esercizio precedente, in relazione al minor tasso di interessi riconosciuto agli obbligazionisti rispetto al preesistente finanziamento amortising e al completo utilizzo della linea amortising di Rai Way, con tassi prossimi all'1%.

### Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce presenta un saldo positivo di 1,9 milioni di Euro (negativo per 1,4 milioni di Euro nel 2014) determinato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e *joint venture*, come dettagliato nel prospetto dedicato.

### Imposte sul reddito

La voce presenta un valore positivo di 4,1 milioni di Euro (7,8 milioni di Euro nel 2014) determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella a fondo pagina.

L'IRES, pari a 38,3 milioni di Euro, incrementa di 5,6 milioni di Euro rispetto al 2014 in relazione ai migliori risultati economici di Rai Way.

L'IRAP è pari 7,7 milioni di Euro, in diminuzione di 20,5 milioni di Euro rispetto al 2014, in conseguenza della deducibilità, disposta normativamente a partire dal 2015, del costo del lavoro dall'imponibile fiscale.

Le imposte differite passive, positive per 21,9 milioni di Euro (3,0 milioni di Euro nel 2014) sono originate dall'iscrizione di IRES e IRAP principalmente derivanti da:

- rientro di imposte differite passive stanziato in precedenti esercizi dalla Capogruppo, con un effetto economico positivo per 2,2 milioni di Euro;
- rideterminazione dell'aliquota fiscale al 24% a partire dal 2017 su differite stanziato in anni precedenti dalla Capogruppo, con un effetto economico positivo per 20,2 milioni di Euro.

Le imposte differite attive positive per 27,5 milioni di Euro (65,4 milioni di Euro nel 2014) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES e IRAP derivanti principalmente da:

- iscrizione nella Capogruppo dell'imponibile fiscale negativo che trova compensazione con i redditi di società controllate apportati in sede di consolidato fiscale per il periodo d'imposta 2015, con un effetto economico positivo per 38,3 milioni di Euro;
- iscrizione nella Capogruppo dell'imponibile fiscale negativo che troverà compensazione con la quota deducibile del reddito imponibile di Gruppo previsto per il 2016, con un effetto economico positivo per 1,5 milioni di Euro;
- iscrizione nella Capogruppo dell'imponibile fiscale negativo compensabile con le imposte differite passive, con un effetto economico positivo per 6,7 milioni di Euro;
- rientro di imposte differite attive iscritte in Rai Com (principalmente per perdita fiscale utilizzata a compensazione del reddito 2015) con un effetto economico negativo di 3,7 milioni;

### Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
<b>Rivalutazioni (Svalutazioni)</b>			
Auditel	0,0	0,1	(0,1)
Euronews	1,0	(2,1)	3,1
San Marino	0,0	(0,1)	0,1
Tivù	0,9	0,7	0,2
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>(1,4)</b>	<b>3,3</b>

### Imposte sul reddito

(in milioni di Euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
IRES	(38,3)	(32,7)	(5,6)
IRAP	(7,7)	(28,2)	20,5
Imposte differite passive	21,9	3,0	18,9
Imposte differite attive	27,5	65,4	(37,9)
Imposte dirette di esercizi precedenti	0,7	0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>4,1</b>	<b>7,8</b>	<b>(3,7)</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	221
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

- rideterminazione dell'aliquota fiscale al 24% su differite stanziate in anni precedenti il cui rientro è previsto a partire dal 2017, con un effetto economico negativo per 14 milioni di Euro nella Capogruppo e di 0,5 milioni di Euro in Rai Way.

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (493,2 milioni di Euro) e Film (267,2 milioni di Euro) nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella dedicata.

### Struttura Patrimoniale

Le **Immobilizzazioni materiali** sono esposte nel dettaglio nel seguente prospetto.

Le **Immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano una diminuzione di 4,8 milioni di Euro come evidenziato nella tabella dedicata.

### Immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni materiali	1.120,7	1.142,6	(21,9)
Immobilizzazioni in programmi	881,7	813,8	67,9
Immobilizzazioni finanziarie	10,7	15,5	(4,8)
Altre	18,8	20,7	(1,9)
<b>Totale</b>	<b>2.031,9</b>	<b>1.992,6</b>	<b>39,3</b>

### Immobilizzazioni materiali

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Terreni	381,8	381,9	(0,1)
Fabbricati	355,6	366,4	(10,8)
Impianti e macchinario	304,1	324,2	(20,1)
Attrezzature industriali e commerciali	8,4	7,2	1,2
Altri beni	22,6	22,1	0,5
Immobilizzazioni in corso e acconti	48,2	40,8	7,4
<b>Totale</b>	<b>1.120,7</b>	<b>1.142,6</b>	<b>(21,9)</b>

### Immobilizzazioni in programmi

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fiction	493,2	427,8	65,4
Film	267,2	255,5	11,7
Cartoni animati	39,1	37,6	1,5
Diritti di utilizzazione library	77,1	87,7	(10,6)
Altro	5,1	5,2	(0,1)
<b>Totale</b>	<b>881,7</b>	<b>813,8</b>	<b>67,9</b>

### Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<b>Partecipazioni in imprese collegate</b>			
Auditel Srl	0,7	0,7	0,0
Euronews	3,8	2,9	0,9
Tivù Srl	3,2	2,7	0,5
San Marino RTV SpA	2,1	2,1	0,0
	<b>9,8</b>	<b>8,4</b>	<b>1,4</b>
Altre partecipazioni	0,7	0,8	(0,1)
Titoli a reddito fisso	0,0	2,3	(2,3)
Strumenti finanziari derivati	0,0	3,6	(3,6)
Altro	0,2	0,4	(0,2)
<b>Totale</b>	<b>10,7</b>	<b>15,5</b>	<b>(4,8)</b>



222

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Le **Altre immobilizzazioni** sono dettagliate come specificato nella tabella dedicata.

### Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto è rappresentato nella tabella seguente, nella quale sono evidenziate le diverse componenti della voce e le variazioni manifestatesi nei due esercizi.

### Fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri ammonta a 195,5 milioni di Euro e presenta una diminuzione di 11,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. Il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al precedente esercizio sono evidenziati nella tabella a fondo pagina.

### Altre immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Software	12,9	9,8	3,1
Diritti commerciali con club calcio	4,8	6,4	(1,6)
Digitale terrestre frequenze	1,1	4,5	(3,4)
<b>Totale</b>	<b>18,8</b>	<b>20,7</b>	<b>(1,9)</b>

### Capitale circolante netto

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Rimanenze di magazzino	2,7	2,6	0,1
Crediti commerciali	438,7	475,2	(36,5)
Altri crediti	257,2	253,7	3,5
Debiti commerciali	(666,4)	(654,7)	(11,7)
Altri debiti	(432,5)	(415,2)	(17,3)
Attività (Passività) per imposte differite	(12,1)	(22,0)	9,9
<b>Totale</b>	<b>(412,4)</b>	<b>(360,4)</b>	<b>(52,0)</b>

### Fondi per rischi e oneri

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Controversie legali	(77,6)	(104,6)	27,0
Canone di concessione 2014-2015	(35,8)	(25,3)	(10,5)
Bonifica e ristrutturazione immobili	(15,1)	(16,3)	1,2
Costi competenze maturate	(12,3)	(6,5)	(5,8)
Smantellamento e ripristini	(12,1)	(10,9)	(1,2)
Contenzioso previdenziale	(10,0)	(12,0)	2,0
Contenzioso fiscale	(2,6)	(3,1)	0,5
ISC/ICM agenti	(2,5)	(2,5)	0,0
Altro	(27,5)	(25,9)	(1,6)
<b>Totale</b>	<b>(195,5)</b>	<b>(207,1)</b>	<b>11,6</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	223
--------------	-------------------	----------------------	-----

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

### Benefici ai dipendenti

La voce ammonta a 568,8 milioni di Euro, in diminuzione di 48,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. La composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio sono evidenziate nella tabella sottostante.

### Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio, determinata secondo lo schema ESMA, è negativa per 362,4 milioni di Euro, in

peggioramento rispetto al 2014 (-308,3 milioni di Euro) ed è composta come specificato nella tabella dedicata.

In dettaglio si evidenzia il consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine, determinato dall'emissione obbligazionaria di 350 milioni di Euro realizzata nel mese di maggio 2015, che ha permesso il rimborso anticipato del sussistente finanziamento in pool di 295 milioni di Euro di durata inferiore. È stata inoltre completata l'erogazione in capo a Rai WWay, della quota residua del prestito *amortising* scadenza 2019, di complessivi 120 milioni di Euro.

### Benefici ai dipendenti

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Trattamento di fine rapporto	(289,7)	(310,1)	20,4
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(147,5)	(171,4)	23,9
Indennità preavviso giornalisti	(113,7)	(117,5)	3,8
Fondo assistenza FASDIR pensionati	(15,0)	(15,1)	0,1
Premi di anzianità	(2,1)	(2,1)	0,0
Indennità di anzianità	(0,7)	(0,7)	0,0
Previdenza	(0,1)	(0,1)	0,0
<b>Totale</b>	<b>(568,8)</b>	<b>(617,0)</b>	<b>48,2</b>

### Posizione Finanziaria Netta

(in milioni di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<b>Liquidità</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>	<b>17,8</b>
<b>Crediti finanziari correnti</b>			
- attività finanziarie correnti su derivati	8,4	4,7	3,7
- titoli immobilizzati - quota corrente	2,3	0,0	2,3
- c/c vincolati	3,1	0,3	2,8
- altri	0,2	0,3	(0,1)
	<b>14,0</b>	<b>5,3</b>	<b>8,7</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>			
- verso banche	(35,9)	(109,5)	73,6
- verso altri finanziatori	(4,4)	(2,7)	(1,7)
- passività finanziarie correnti su derivati	0,0	(1,2)	1,2
- verso collegate	(0,1)	(0,3)	0,2
- altri	(0,4)	(0,1)	(0,3)
	<b>(40,8)</b>	<b>(113,8)</b>	<b>73,0</b>
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>			
- verso banche	(135,2)	(326,8)	191,6
- prestito obbligazionario	(346,1)	0,0	(346,1)
- verso altri finanziatori non corrente	(0,4)	(0,5)	0,1
- passività finanziarie non correnti su derivati	0,0	(0,8)	0,8
	<b>(481,7)</b>	<b>(328,1)</b>	<b>(153,6)</b>
<b>Disponibilità (Indebitamento) finanziario netto</b>	<b>(362,4)</b>	<b>(308,3)</b>	<b>(54,1)</b>

224

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione/ **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

Il cash flow dell'esercizio, negativo per 54,1 milioni di Euro, beneficia dell'incasso di crediti tributari pregressi e della cessione pro-soluto del credito IVA per complessivi 25 milioni di Euro e, identicamente all'esercizio 2014, evidenzia flussi di entrata non sufficienti a coprire le esigenze di investimento.

Si segnala che Rai nel corso del 2015 ha ottenuto, ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, il rating Long-Term Issuer Baa3 (*investment grade*) di Moody's, che equipara sostanzialmente la solvibilità di Rai a quella dello Stato italiano.

La posizione finanziaria media è negativa per 260 milioni di Euro (-401 milioni di Euro nel 2014), con un miglioramento di circa 140 milioni di Euro, in seguito al minor indebitamento di inizio anno.

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- **l'indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,74 (1,65 nel 2014);
- **l'indice di copertura dei debiti finanziari**, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri è pari a 0,74 (0,62 nel 2014);
- **l'indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,75 (0,73 nel 2014);
- **l'indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,24 (0,25 nel 2014).

Il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (50 milioni di Euro) della Capogruppo prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio consolidato e determinati secondo i principi contabili nazionali:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/ Patrimonio Netto  $\leq 1,5$
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/ Margine Operativo Lordo  $\leq 1,0$

Tali indici, pienamente rispettati nelle precedenti rilevazioni, sono in corso di ricontrattazione in quanto, ai sensi del contratto di finanziamento, questi devono essere ridefiniti in caso d'adozione di diversi principi contabili.

Le linee *committed* in capo a Rai Way prevedono ulteriori indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio della società, pienamente rispettati.

I **rischi finanziari** ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, realizzate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate. Tra queste si distingue Rai Way che, a far data dalla quotazione (novembre 2014), dispone di una propria autonomia finanziaria, pur con linee di indirizzo sostanzialmente analoghe.

Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione della nota illustrativa al bilancio, alla quale si rimanda.

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

---

## Prospetti contabili del Gruppo Rai

226

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Prospetti contabili del Gruppo Rai

**Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata**

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al		Situazione al 1° gennaio 2014
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	
Attività materiali	12.1	1.115,5	1.137,1	1.172,6
Investimenti immobiliari	12.2	5,2	5,5	5,9
Attività immateriali	12.3	900,5	834,5	837,1
Partecipazioni	12.4	10,5	9,2	11,0
Attività finanziarie non correnti	12.5	0,2	6,3	2,7
Altre attività non correnti	12.7	20,2	55,1	40,3
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>2.052,1</b>	<b>2.047,7</b>	<b>2.069,6</b>
Rimanenze	13.1	2,7	2,6	2,9
Crediti commerciali	13.2	436,7	472,7	523,8
Attività finanziarie correnti	13.3	14,0	5,3	0,7
Crediti tributari	13.4	108,2	95,2	60,2
Altri crediti e attività correnti	13.5	130,8	105,9	136,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.6	146,1	128,3	6,5
<b>Totale attività correnti</b>		<b>838,5</b>	<b>810,0</b>	<b>730,5</b>
<b>Totale attività</b>		<b>2.890,6</b>	<b>2.857,7</b>	<b>2.800,1</b>
Capitale sociale		242,5	242,5	242,5
Riserve		500,6	425,8	197,2
Utili (perdite) portati a nuovo		(306,6)	(222,8)	-
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>		<b>436,5</b>	<b>445,5</b>	<b>439,7</b>
Capitale e riserve di terzi		42,7	52,1	-
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi		13,6	2,2	-
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>		<b>56,3</b>	<b>54,3</b>	<b>-</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>492,8</b>	<b>499,8</b>	<b>439,7</b>
Passività finanziarie non correnti	15.1	481,7	328,1	203,2
Benefici per i dipendenti	15.2	568,8	617,0	551,7
Fondi per rischi e oneri non correnti	15.3	194,9	206,5	196,0
Passività per imposte differite	15.4	12,1	22,0	62,1
Altri debiti e passività non correnti	15.5	6,3	11,9	18,0
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>1.263,8</b>	<b>1.185,5</b>	<b>1.031,0</b>
Debiti commerciali	16.1	666,4	654,7	657,3
Fondi per rischi e oneri correnti		0,6	0,6	0,7
Passività finanziarie correnti	16.2	40,8	113,8	289,6
Debiti tributari	16.3	78,5	72,9	69,1
Altri debiti e passività correnti	16.1	347,7	330,4	312,7
<b>Totale passività correnti</b>		<b>1.134,0</b>	<b>1.172,4</b>	<b>1.329,4</b>
<b>Totale passività</b>		<b>2.397,8</b>	<b>2.357,9</b>	<b>2.360,4</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>		<b>2.890,6</b>	<b>2.857,7</b>	<b>2.800,1</b>

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

227

Prospetti contabili del Gruppo Rai

**Prospetto di Conto economico consolidato**

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ricavi da vendite e prestazioni	17.1	2.474,8	2.456,6
Altri ricavi e proventi	17.2	18,3	32,6
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.493,1</b>	<b>2.489,2</b>
Costi per acquisto di materiale di consumo	17.3	(16,4)	(18,9)
Costi per servizi	17.3	(924,2)	(1.005,4)
Altri costi	17.3	(48,5)	(47,8)
Costi per il personale	17.4	(976,5)	(1.001,1)
Ammortamenti e svalutazioni	17.5	(537,5)	(549,3)
Accantonamenti	17.6	(2,2)	(20,1)
<b>Totale costi</b>		<b>(2.505,3)</b>	<b>(2.642,6)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>(12,2)</b>	<b>(153,4)</b>
Proventi finanziari	17.7	5,0	7,8
Oneri finanziari	17.7	(24,4)	(36,6)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	17.8	1,9	(1,4)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>(29,7)</b>	<b>(183,6)</b>
Imposte sul reddito	17.9	4,1	7,8
<b>Risultato netto delle attività operative</b>		<b>(25,6)</b>	<b>(175,8)</b>
<b>Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)</b>		<b>(25,6)</b>	<b>(175,8)</b>
di cui attribuibile:			
- al Gruppo		(39,3)	(178,1)
- ai Terzi		13,7	2,3

228

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Prospetti contabili del Gruppo Rai

**Prospetto di Conto economico complessivo consolidato**

(in milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>(25,6)</b>	<b>(175,8)</b>
Voci che possono essere riclassificate a conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )	1,2	10,5
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	0,4	0,4
Effetto fiscale	-	(2,4)
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>8,5</b>
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	28,9	(45,4)
Effetto fiscale	(0,2)	0,5
<b>Totale</b>	<b>28,7</b>	<b>(44,9)</b>
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>4,7</b>	<b>(212,2)</b>
di cui attribuibile:		
- al Gruppo	(9,0)	(214,4)
- ai Terzi	13,7	2,2

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

229

Prospetti contabili del Gruppo Rai

**Rendiconto finanziario consolidato**

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>		<b>(29,7)</b>	<b>(183,6)</b>
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	17.5	537,5	549,3
Accantonamenti e (rilasci) di fondi relativi al personale e altri fondi	17.6	70,6	114,8
Oneri (Proventi) finanziari netti	17.7	19,4	28,8
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	12.4	(1,9)	1,4
Altre poste non monetarie		0,1	(7,4)
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>		<b>596,0</b>	<b>503,3</b>
Variazione delle rimanenze	13.1	(0,1)	0,3
Variazione dei crediti commerciali	13.2	32,2	47,7
Variazione dei debiti commerciali	16.1	11,7	(2,6)
Variazione delle altre attività/passività		1,9	(54,2)
Utilizzo dei fondi rischi	15.3	(33,2)	(24,5)
Pagamento benefici ai dipendenti	15.2	(70,3)	(72,3)
Imposte pagate		(6,9)	(28,1)
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa</b>		<b>531,3</b>	<b>369,6</b>
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	12.1 - 12.2	(92,3)	(83,9)
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	12.1 - 12.2	0,4	0,8
Investimenti in attività immateriali	12.3	(483,7)	(422,3)
Dismissioni di attività immateriali	12.3	0,4	0,4
Dividendi incassati		0,5	0,4
Interessi incassati		-	0,1
Variazione delle attività finanziarie	12.5 - 13.3	(2,8)	0,4
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento</b>		<b>(577,5)</b>	<b>(504,1)</b>
Alienazione partecipazioni (*)		-	280,3
Accensione di finanziamenti a lungo termine	15.1	389,8	227,5
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	15.1	(295,1)	(98,5)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	16.2	(8,9)	(136,1)
Interessi pagati		(10,1)	(16,9)
Dividendi distribuiti		(11,7)	-
<b>Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria</b>		<b>64,0</b>	<b>256,3</b>
<b>Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>17,8</b>	<b>121,8</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	13.6	128,3	6,5
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>13.6</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>

(\*) Include la quota relativa alla cessione di partecipazioni senza la perdita del controllo



230

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Prospetti contabili del Gruppo Rai

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato**

(in milioni di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 1 gennaio 2014</b>	<b>242,5</b>	<b>9,0</b>	<b>188,2</b>	-	<b>439,7</b>	-	<b>439,7</b>
Destinazione del risultato	-	0,2	(0,2)	-	-	-	-
Variazione quote di società controllate	-	-	220,1	0,1	220,2	52,1	272,3
<b>Operazioni con gli azionisti</b>	-	-	<b>220,1</b>	<b>0,1</b>	<b>220,2</b>	<b>52,1</b>	<b>272,3</b>
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(178,1)	(178,1)	2,3	(175,8)
Componenti di conto economico complessivo	-	-	8,5	(44,8)	(36,3)	(0,1)	(36,4)
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>8,5</b>	<b>(222,9)</b>	<b>(214,4)</b>	<b>2,2</b>	<b>(212,2)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2014</b>	<b>242,5</b>	<b>9,2</b>	<b>416,6</b>	<b>(222,8)</b>	<b>445,5</b>	<b>54,3</b>	<b>499,8</b>
Destinazione del risultato	-	2,4	70,8	(73,2)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(11,7)	(11,7)
<b>Operazioni con gli azionisti</b>	-	-	-	-	-	<b>(11,7)</b>	<b>(11,7)</b>
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(39,3)	(39,3)	13,7	(25,6)
Componenti di conto economico complessivo	-	-	1,6	28,7	30,3	-	30,3
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>1,6</b>	<b>(10,6)</b>	<b>(9,0)</b>	<b>13,7</b>	<b>4,7</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2015</b>	<b>242,5</b>	<b>11,6</b>	<b>489,0</b>	<b>(306,6)</b>	<b>436,5</b>	<b>56,3</b>	<b>492,8</b>

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

## **Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015**

232

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 1) Informazioni generali

Rai Radiotelevisione italiana SpA (di seguito "Rai", la "Società" o la "Capogruppo") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (di seguito "Bilancio Consolidato"), come di seguito descritto, è il primo bilancio a essere redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS").

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano in Italia, nel ruolo di Servizio Pubblico generale radiotelevisivo. La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito anche il "Contratto").

Il Contratto di Servizio attualmente vigente è quello riferito al triennio 2010-2012 tutt'ora in vigore per effetto di quanto previsto all'articolo 36 del medesimo Contratto.

Il Contratto prevede per Rai prescrizioni rispetto ai livelli di servizio e vincoli nello svolgimento della propria attività editoriale, nel tempo crescenti. Il Contratto di Servizio stabilisce una connessione evidente tra la Rai, gli individui e la collettività, rispondendo a bisogni rilevanti per la crescita dell'individuo e per la creazione di una coscienza sociale. Tra i temi editoriali sono degni di menzione l'attenzione alla formazione e al lavoro, all'informazione e all'approfondimento, ai temi sociali e culturali, a bambini e adolescenti, alla figura femminile, allo sport e all'intrattenimento, alle minoranze linguistiche e alla promozione all'estero del Paese per gli stranieri così come per le tante comunità di italiani che vi risiedono.

La Legge n. 89/2014 ha precisato che Rai debba garantire l'informazione pubblica a livello nazionale e quella a livello regionale attraverso la presenza in ciascuna regione e provincia autonoma di proprie redazioni e strutture adeguate alle specifiche produzioni. Il nuovo comma 3-bis dell'art. 17 della Legge n. 112/2004 prevede inoltre che le sedi di Bolzano, di Trento, della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia mantengano la loro autonomia finanziaria e contabile e che fungano anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali e che le altre sedi regionali e provinciali la mantengano fino alla definizione di un nuovo assetto territoriale da parte di Rai.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante "Riforma della Rai e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo" ha previsto che il rinnovo del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Rai venga stipulato, con cadenza quinquennale e non più triennale, nel quadro della concessione che riconosce a Rai il ruolo di gestore del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. L'affidamento della predetta concessione prevede l'avvio, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di una consultazione pubblica sugli obblighi del Servizio Pubblico radiotelevisivo, da finanziare anche mediante le maggiori entrate derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3.6-3.8 Ghz (art. 1, comma 165, della Legge di Stabilità 2016).

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%);
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%).

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	233
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

## 2) Criteri di redazione

La Società ha predisposto il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio precedente in conformità alle disposizioni degli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 che ne disciplinano la relativa predisposizione. A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio bilancio consolidato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del presente Bilancio Consolidato il Gruppo ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente Bilancio Consolidato.

Trattandosi del primo Bilancio Consolidato redatto dal Gruppo in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014 (di seguito la "Data di Transizione"). Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 circa gli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS (di seguito "Transizione agli IFRS"), si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella successiva nota n. 19 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS".

La struttura del Bilancio Consolidato scelta dal Gruppo prevede che:

- le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del Conto economico consolidato siano classificate per natura;
- il Prospetto di Conto economico consolidato complessivo sia presentato in forma separata rispetto al Conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario consolidato sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 8 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito "Società di Revisione").

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di Euro, salvo quando diversamente indicato.

234

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 3) Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto utilizzando i bilanci d'esercizio della Società e delle società controllate redatti in accordo gli IFRS. Si segnala, inoltre, che tutte le società del Gruppo chiudono il proprio esercizio al 31 dicembre.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 1° gennaio 2014 sono dettagliate nella nota n. 22 "Appendice", parte integrante del Bilancio Consolidato.

#### Imprese controllate

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più degli elementi qualificanti il controllo.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui la Capogruppo ne assume il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più altre controllate) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto. Le quote del patrimonio netto e del risultato complessivo di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del Conto economico complessivo.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a Conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a Conto economico, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a Conto economico a utili (perdite) portati a nuovo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Le imprese consolidate sono indicate nella nota n. 22 "Appendice", che è parte integrante delle presenti note illustrative. Nello stesso allegato è riportata anche l'eventuale variazione dell'area di consolidamento verificatasi nel periodo.

#### Agregazioni aziendali (*business combination*)

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "Agregazioni aziendali", applicando il cosiddetto *acquisition method*. Il corrispettivo dell'aggregazione è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* (valore equo) delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Le variazioni successive del *fair value* (valore equo) del corrispettivo potenziale, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario ai sensi dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", sono rilevate a Conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. I corrispettivi potenziali che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi potenziali che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico consolidato, quando sostenuti.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale (ivi comprese le passività

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

235

Note illustrative

potenziali) il loro *fair value* alla data di acquisizione, fatti salvi i casi in cui l'IFRS 3 disponga diversamente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Attività Immateriali" come avviamento (di seguito anche "goodwill"); se negativa, è rilevata a Conto economico come provento del periodo.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di loro pertinenza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (c.d. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (c.d. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro *fair value*. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a Conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a Conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a Conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di 12 mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo.

### Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto esiste unicamente quando, su base contrattuale, per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere distinti in due tipologie:

- le *joint venture*, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo; e
- le *joint operation*, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Le partecipazioni in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come descritto alla nota n. 4 "Criteri di valutazione", mentre le *joint operation* sono contabilizzate rilevandone, linea per linea nel bilancio consolidato, la quota di attività/passività e di ricavi/costi sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali.

### Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione".

### Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate quando rappresentano un effettivo minor valore del bene ceduto.

### Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, che rappresenta la valuta di presentazione del Gruppo, nonché la valuta funzionale della Capogruppo e delle sue controllate a eccezione di Rai Corporation in liquidazione (di seguito "Rai Corporation") sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo

236

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il Conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Altre riserve" come riserva per differenze cambio da conversione per la parte di competenza del Gruppo e, se del caso, alla voce "Patrimonio netto di terzi" per la parte di competenza di terzi. La riserva per differenze di cambio è rilevata a Conto economico quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. In tali circostanze, la rilevazione a Conto economico della riserva è effettuata nelle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente la frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle interessenze di terzi. Qualora il controllo della partecipata venisse meno e la partecipata si qualificasse come *joint venture* o collegata, la riserva da conversione è incorporata nella valutazione col metodo del patrimonio netto.

I bilanci utilizzati per la conversione di Rai Corporation sono quelli espressi nella valuta di presentazione Dollaro USA (USD).

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	237
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

#### 4) Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

##### Attività correnti

**Rimanenze.** Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (editoria periodica e libreria e home video) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

I lavori in corso su ordinazione, tipicamente relativi all'adeguamento della rete di trasmissione e diffusione, sono valutati sulla base dei costi sostenuti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost to cost*).

**Crediti commerciali - Altri crediti e attività correnti - Attività finanziarie correnti.** I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

**Riduzione di valore di attività finanziarie.** A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a Conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se e solo se tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a Conto economico consolidato.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a Conto economico consolidato.

**Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie.** Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "*pass through test*");
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni *pro-solvendo*) l'operazione viene assimilata all'accensione di un'attività



238

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

mento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo fino al momento dell'incasso da parte del *factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a Conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

**Compensazione di attività e passività finanziarie.** Il Gruppo compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.** Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

### Attività non correnti

**Attività materiali.** Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato alla nota n. 15.3 "Fondi per rischi e oneri non correnti"). Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinario	2	12
Attrezzature industriali e commerciali	5,3	7
Altri beni	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a Conto economico consolidato nell'esercizio in cui sono sostenute.

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

239

Note illustrative

**Attività immateriali.** Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo del Gruppo consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dal Gruppo e si articolano in:

a) Programmi - Opere audiovisive:

I costi di acquisizione e di produzione di programmi televisivi, di opere audiovisive, cinematografiche e multimediali, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la loro realizzazione, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni a utilità ripetuta e con diritti di utilità di durata contrattuale superiore ai 12 mesi sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio o con disponibilità dei diritti futura, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi e delle opere audiovisive a utilità ripetuta, stimata in relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità, da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	vita utile in anni
Fiction di produzione e cartoni animati	3
Diritti diversi dal free tv relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4
Diritti free tv relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	5
"Full rights", ovvero prodotti per i quali Rai Cinema ha acquisito l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.)	7

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente spesato.

- 2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a Conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione o di inizio della concessione. Più precisamente:

- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- *Eventi sportivi.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

- b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

240

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di disponibilità del servizio, in genere coincidente con la sua attivazione.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

**Riduzione di valore di attività non finanziarie.** A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

**Investimenti immobiliari.** Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dal Gruppo al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione. L'eventuale utile o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati è rilevato nel Conto economico complessivo consolidato.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

**Contributi pubblici.** I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel Conto economico consolidato, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi", con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

**Attività finanziarie (correnti e non correnti).** Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* (valore equo) delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	241
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza delle altre componenti di Conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a Conto economico consolidato quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche nota n. 3 "Principi di consolidamento").

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico consolidato.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a Conto economico consolidato:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a Conto economico consolidato.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le **altre partecipazioni** iscritte tra le attività non correnti sono valutate al *fair value* (valore equo) con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti di Conto economico complessivo consolidato; le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nel patrimonio netto consolidato sono imputate a Conto economico consolidato all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* (valore equo) non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

La **quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata**, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

I **crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza** sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

242

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## Passività correnti e non correnti

**Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività.** I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando il Gruppo diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

**Fondi per rischi e oneri.** I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico consolidato alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi e oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di **passività potenziali**, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio Consolidato.

**Benefici per i dipendenti.** I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	243
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

Gli interessi netti (c.d. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a Conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico consolidato tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico consolidato. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a Conto economico consolidato.

**Strumenti finanziari derivati.** Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico consolidato, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash-flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo consolidato e successivamente imputate a Conto economico consolidato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico consolidato.

### Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo) il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

244

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui al Gruppo affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per il Gruppo, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato dagli abbonati, allo Stato per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico consolidato lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico consolidato nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

### Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato con imputazione dell'effetto a Conto economico consolidato. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto consolidato nell'esercizio in cui sono approvati.

### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i Debiti tributari al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti tributari" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico consolidato, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico consolidato che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

245

Note illustrative

vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico consolidato, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico consolidato, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

### Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società o del Gruppo (nello specifico indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche, di Rai e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.



246

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 5) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio Consolidato comporta che l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio Consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio Consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

### Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

### Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio Consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che il Gruppo non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico consolidato.

### Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, fondi pensionistici integrativi indicati al paragrafo n. 15.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato per i piani a benefici definiti e a conto economico consolidato per i piani a contributi definiti.

### Contenziosi

Il Gruppo è parte in diversi contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

247

Note illustrative

cui i legali (interni al Gruppo e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

### **Smantellamento e ripristino siti**

Il Gruppo ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto ad incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

### **Valutazione del *fair value* (valore equo) di strumenti finanziari**

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

248

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 6) Principi contabili di recente emanazione

### Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. La modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti), quando non dipendono dal numero di anni di servizio, possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro". Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato rispetto all'attuale versione dello IAS 19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il o successivamente al 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:
  - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": è stata chiarita la definizione di "condizioni di maturazione" e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
  - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) a ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a Conto economico;
  - IFRS 8 "Settori operativi": la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili;
  - IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il trattamento contabile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato;
  - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.
- Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto", la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili". La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	249
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

- Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014” contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:
  - IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”: la modifica chiarisce che quando un’attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da “posseduta per la vendita” a “posseduta per la distribuzione” o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica a un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell’IFRS 5 sulle variazioni a un piano di vendita, si applicano a un’attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come “posseduta per la vendita”;
  - IFRS 7, “Service contracts”: se un’entità trasferisce un’attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l’eliminazione contabile dell’attività, la modifica all’IFRS 7 fornisce indicazioni su cosa s’intende per “coinvolgimento residuo” e aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l’attività trasferita, determinano oppure no un coinvolgimento residuo;
  - IFRS 7, “Interim financial statements”: chiarisce che l’informativa richiesta dalla precedente modifica all’IFRS 7 “Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities” non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
  - IAS 19 “Benefici per i dipendenti”: il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un “mercato spesso” di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014, stabilisce che nel valutare se vi è un “mercato spesso” di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta o non a livello di singolo Paese;
  - IAS 34 “Bilanci intermedi”: elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di “informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio” spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione).

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/ 2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento “Iniziativa di informativa”, contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell’informativa di bilancio, che richiamano l’attenzione sull’utilizzo del concetto di significatività. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 “Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato”, che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nel bilancio separato.

La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l’applicazione anticipata.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

### Principi contabili non ancora omologati dall’Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l’IFRS 16 “Leasing”. L’IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing.

L’IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”. La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

250

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario": La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati.

L'IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:
  1. identificazione del contratto con il cliente;
  2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
  3. determinazione del prezzo della transazione;
  4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
  5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.

Inoltre, l'IFRS 15 individua l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un *business* a una propria collegata o *joint venture*. Secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a Conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28 l'effetto delle operazioni tra un investitore e una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscono un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	251
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

## 7) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per il Gruppo coincide con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. Il Gruppo ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio Consolidato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dal Gruppo, l'area geografica (che per il Gruppo corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrative al presente Bilancio Consolidato, alle quali, pertanto, si rinvia.

## 8) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy emanata dalla Capogruppo e applicata anche alle società controllate, ad eccezione di Rai Wway SpA (di seguito "Rai Wway") che, in seguito alla quotazione, ha adottato una propria policy, peraltro analoga a quella di Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore del Gruppo e dunque delle entità che vi fanno parte.

I principali rischi individuati dal Gruppo sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

### 8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

#### Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la policy aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Nel corso dell'esercizio 2015, attraverso un'emissione obbligazionaria, Rai ha rimborsato anticipatamente un finanziamento in pool per complessivi Euro 295 milioni, chiudendo anche le relative operazioni di copertura (*Interest Rate Swap* per nominali Euro 137 milioni). Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento a medio/lungo termine della Capogruppo risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno. Rimane invece esposto al rischio il finanziamento *amortising* di Rai Wway per Euro 120 milioni.

#### Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi). In particolare si evidenzia come al 31 dicembre 2015 un rialzo della curva determina maggiori proventi sulle disponibilità liquide, in grado di compensare l'incremento degli interessi passivi sulla parte di indebitamento a tasso variabile.

(in milioni di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
31 dicembre 2015	+50 bp.	0,1
	-10 bp.	0,0
31 dicembre 2014	+50 bp.	(0,6)
	-10 bp.	0,1

252

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### Rischio di cambio

Il rischio di cambio del Gruppo è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema SpA (di seguito "Rai Cinema"). Nel corso del 2015 tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 182 milioni (USD 162 milioni nel 2014). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per complessivi Euro 6 milioni.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La *policy* ne regola la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di *policy* e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota n. 16.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace e inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Valuta Usd	Altre Valute estere	Valuta Usd	Altre Valute estere
Crediti commerciali	2,3	0,6	3,0	0,5
Debiti commerciali	(34,1)	(1,3)	(28,0)	(1,7)
Disponibilità liquide	0,7	0,1	5,6	0,1
Altre attività non correnti	-	0,1	-	0,1
Altri debiti e passività correnti	(0,1)	(0,3)	(0,1)	(0,2)

### Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto a quello presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Tale valutazione evidenzia l'effetto a Conto economico delle disponibilità in divisa e dei crediti/debiti non oggetto di copertura, nonché l'effetto, interamente rilevato nell'apposita riserva di Patrimonio Netto Consolidato, dei derivati a copertura di *cash-flow* su impegni futuri, con efficacia prospettica confermata.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	253
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

Gli effetti sono indicati nella seguente tabella. In particolare in questa si evidenzia che un deprezzamento dell'Euro al 31 dicembre 2015 determina da un lato effetti economici negativi sull'ammontare delle posizioni non coperte, dall'altro un incremento della Riserva di *cash-flow hedge* conseguente al maggior valore delle coperture. Per contro l'apprezzamento dell'Euro comporta minor oneri economici e un decremento della Riserva di *cash-flow hedge* per effetto del minor valore delle coperture.

(in milioni di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva <i>cash-flow hedge</i>
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(0,4)	3,8
		+10%	1,1976	0,4	(3,7)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	0,0	7,7
		+10%	1,3355	0,0	(7,4)

## 8.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

Le strutture aziendali delle singole società preposte al recupero del credito promuovono azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, le strutture avviano di concerto con le rispettive funzioni legali le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuate le valutazioni, per il segmento di clientela di appartenenza, per eventuali accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Fatture da emettere</b>	<b>115,1</b>	<b>167,3</b>
A scadere	213,3	209,7
Scaduti da 0-90 giorni	68,3	65,6
Scaduti da 91-180 giorni	5,7	12,8
Scaduti da oltre 180 giorni	84,0	69,0
<b>Fatture emesse</b>	<b>371,3</b>	<b>357,1</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>486,4</b>	<b>524,4</b>

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating *Investment grade*.



254

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 8.3 Rischio di liquidità

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria del Gruppo, con la sola esclusione della controllata Rai Way, è affidata a Rai attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle società. Rai Way, a far data dalla quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome, costituite da un finanziamento *amortising* per Euro 120 milioni e da una linea stand-by di Euro 50 milioni (non utilizzata al 31 dicembre 2015), ambedue con scadenza 2019.

La struttura finanziaria del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata nel maggio 2015 con l'emissione di un prestito obbligazionario a 5 anni per Euro 350 milioni (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") che ha permesso la restituzione anticipata di finanziamenti a più breve scadenza e la copertura dei fabbisogni previsti per lo sviluppo dei prodotti editoriali e per gli investimenti.

L'evoluzione della posizione finanziaria netta in corso d'anno è caratterizzata da una significativa volatilità in conseguenza del pagamento in quattro rate trimestrali, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei canoni versati dagli utenti. Al fine di costituire ampi margini di liquidità Rai ha in essere linee bancarie revolving per complessivi Euro 170 milioni e linee *uncommitted* per circa Euro 400 milioni, oltre a una linea di factoring pro-solvendo a valore sui crediti pubblicitari in capo a Rai Pubblicità per circa Euro 50 milioni.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune azioni.

Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione degli strumenti derivati su cambi. Per quanto riguarda i contratti derivati a termine e le opzioni su valute i flussi rappresentati riportano il *fair value* (valore equo) degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo. Per i contratti di IRS, presenti al 31 dicembre 2014, i flussi rappresentano il differenziale di interesse nei vari periodi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale
<b>Debiti commerciali e altre passività:</b>								
Debiti commerciali	666,4	-	-	666,4	654,7	-	-	654,7
Altri debiti e passività	347,7	6,3	-	354,0	330,4	11,9	-	342,3
<b>Passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>								
Finanziamenti a medio/lungo termine	37,5	134,7	5,3	177,5	109,8	329,3	15,7	454,8
Obbligazioni	5,3	371,0	-	376,3	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie a breve termine:</b>								
Debiti verso Banche	1,0	-	-	1,0	11,0	-	-	11,0
Factor e altri finanziatori	4,4	-	-	4,4	2,7	-	-	2,7
Verso collegate	0,1	-	-	0,1	0,3	-	-	0,3
<b>Strumenti finanziari derivati:</b>								
Strumenti derivati su cambio	(8,4)	-	-	(8,4)	(4,7)	(3,6)	-	(8,3)
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	1,5	0,5	-	2,0

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	255
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

## 9) Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto	492,8	499,8
Totale passivo e patrimonio netto	2.890,6	2.857,7
Indice	17,0%	17,5%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Nella nota n. 22.2 "Appendice" è riportata la posizione finanziaria netta del Gruppo per i periodi oggetto di analisi.

## 10) Valutazione del fair value (valore equo)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 "Valutazione del *fair value*").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap* ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio ecc.)

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) a Bilancio Consolidato sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e, per Rai, dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 13.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	8,4	-

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	8,3	-
Derivati su tassi d'interesse	-	(2,0)	-

256	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

### 11) Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31 dicembre 2015 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
<b>Attività</b>						
Crediti commerciali	436,7	-	-	-	436,7	13.2
Attività finanziarie correnti	5,5	-	5,8	2,7	14,0	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	146,1	-	-	-	146,1	13.6
Attività finanziarie non correnti	0,2	-	-	-	0,2	12.5
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>588,5</b>	<b>-</b>	<b>5,8</b>	<b>2,7</b>	<b>597,0</b>	
<b>Passività</b>						
Debiti commerciali	666,4	-	-	-	666,4	16.1
Passività finanziarie correnti	40,8	-	-	-	40,8	16.2
Passività finanziarie non correnti	481,7	-	-	-	481,7	15.1
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>1.188,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.188,9</b>	

(\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

31 dicembre 2014 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
<b>Attività</b>						
Crediti commerciali	472,7	-	-	-	472,7	13.2
Attività finanziarie correnti	0,6	-	3,4	1,3	5,3	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	128,3	-	-	-	128,3	13.6
Attività finanziarie non correnti	2,7	-	2,1	1,5	6,3	12.5
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>604,3</b>	<b>-</b>	<b>5,5</b>	<b>2,8</b>	<b>612,6</b>	
<b>Passività</b>						
Debiti commerciali	654,7	-	-	-	654,7	16.1
Passività finanziarie correnti	112,6	-	-	1,2	113,8	16.2
Passività finanziarie non correnti	327,3	-	-	0,8	328,1	15.1
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>1.094,6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,0</b>	<b>1.096,6</b>	

(\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

257

Note illustrative

## 12) Attività non correnti

### 12.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari a Euro 1.115,5 milioni (Euro 1.137,1 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	943,3	1.944,4	97,9	116,7	65,2	3.167,5
Fondo ammortamento	(190,8)	(1.620,3)	(89,6)	(94,2)	-	(1.994,9)
<b>Saldo al 1 gennaio 2014</b>	<b>752,5</b>	<b>324,1</b>	<b>8,3</b>	<b>22,5</b>	<b>65,2</b>	<b>1.172,6</b>
Incrementi e capitalizzazioni	5,5	49,8	1,6	4,5	22,5	83,9
Dismissioni	-	(0,5)	-	(0,1)	(0,2)	(0,8)
Riclassifiche	2,7	42,6	0,2	1,2	(46,7)	-
Ammortamenti	(17,9)	(91,8)	(2,9)	(6,0)	-	(118,6)
<b>Saldo al 31 dicembre 2014</b>	<b>742,8</b>	<b>324,2</b>	<b>7,2</b>	<b>22,1</b>	<b>40,8</b>	<b>1.137,1</b>
Costo	966,5	2.012,9	90,0	118,2	40,8	3.228,4
Svalutazioni	-	(2,1)	-	-	-	(2,1)
Fondo ammortamento	(223,7)	(1.686,6)	(82,8)	(96,1)	-	(2.089,2)
<b>Saldo al 1 gennaio 2015</b>	<b>742,8</b>	<b>324,2</b>	<b>7,2</b>	<b>22,1</b>	<b>40,8</b>	<b>1.137,1</b>
Incrementi e capitalizzazioni	4,0	48,0	2,8	4,6	32,9	92,3
Dismissioni	(0,1)	(0,2)	-	-	(0,1)	(0,4)
Riclassifiche	3,1	19,7	1,1	1,5	(25,4)	-
Ammortamenti	(17,6)	(87,6)	(2,7)	(5,6)	-	(113,5)
<b>Saldo al 31 dicembre 2015</b>	<b>732,2</b>	<b>304,1</b>	<b>8,4</b>	<b>22,6</b>	<b>48,2</b>	<b>1.115,5</b>
Costo	957,0	2.056,9	92,2	119,1	48,2	3.273,4
Svalutazioni	-	(1,3)	-	-	-	(1,3)
Fondo ammortamento	(224,8)	(1.751,5)	(83,8)	(96,5)	-	(2.156,6)

Gli investimenti, pari a Euro 92,3 milioni rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dal Gruppo.

Le svalutazioni riguardano impianti e macchinari e sono volte all'adeguamento del valore dell'asset in presenza di fenomeni di obsolescenza tecnologica.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

258	Introduzione	Bilancio Separato	<b>Bilancio Consolidato</b>
-----	--------------	-------------------	-----------------------------

Note illustrative

## 12.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano a Euro 5,2 milioni (Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2014) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità, concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico pari, complessivamente, a Euro 1,9 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 2,0 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Investimenti immobiliari
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,0)
<b>Saldo al 1 gennaio 2014</b>	<b>5,9</b>
Ammortamenti	(0,4)
<b>Saldo al 31 dicembre 2014</b>	<b>5,5</b>
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,4)
<b>Saldo al 1 gennaio 2015</b>	<b>5,5</b>
Ammortamenti	(0,3)
<b>Saldo al 31 dicembre 2015</b>	<b>5,2</b>
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,7)

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni, la variazione dell'esercizio pertanto si riferisce esclusivamente alla quota di ammortamento.

In base all'ultimo parere estimativo il valore di mercato al 31 dicembre 2015 degli Investimenti immobiliari ammonta a Euro 46,1 milioni.

## 12.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari a Euro 900,5 milioni (Euro 834,5 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Programmi	Software	Digitale terrestre	Marchi	-Oneri accessori su finanziamenti	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	1.186,5	12,5	40,5	0,2	-	0,5	293,5	1.533,7
Svalutazioni	(34,0)	-	-	-	-	-	(13,9)	(47,9)
Ammortamenti	(610,0)	(5,7)	(32,7)	(0,1)	-	(0,2)	-	(648,7)
<b>Saldo al 1 gennaio 2014</b>	<b>542,5</b>	<b>6,8</b>	<b>7,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>279,6</b>	<b>837,1</b>
Incrementi e capitalizzazioni	280,6	6,3	-	-	0,3	-	135,1	422,3
Dismissioni	-	(0,2)	-	-	-	-	(0,8)	(1,0)
Riclassifiche	147,3	0,4	-	-	(0,3)	0,4	(148,2)	(0,4)
Svalutazioni	(22,8)	-	-	-	-	-	(7,7)	(30,5)
Ammortamenti	(382,9)	(6,4)	(3,3)	(0,1)	-	(0,3)	-	(393,0)
<b>Saldo al 31 dicembre 2014</b>	<b>564,7</b>	<b>6,9</b>	<b>4,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>	<b>258,0</b>	<b>834,5</b>
Costo	1.200,3	14,1	40,5	0,1	-	1,0	276,5	1.532,5
Svalutazioni	(31,5)	-	-	-	-	-	(18,5)	(50,0)
Ammortamenti	(604,1)	(7,2)	(36,0)	(0,1)	-	(0,6)	-	(648,0)
<b>Saldo al 1 gennaio 2015</b>	<b>564,7</b>	<b>6,9</b>	<b>4,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>	<b>258,0</b>	<b>834,5</b>
Incrementi e capitalizzazioni	324,7	4,3	-	-	-	-	154,7	483,7
Dismissioni	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,4)	(0,5)
Riclassifiche	123,8	1,6	-	-	-	-	(125,4)	-
Svalutazioni	(25,3)	-	-	-	-	-	(11,0)	(36,3)
Ammortamenti	(371,5)	(5,7)	(3,4)	-	-	(0,3)	-	(380,9)
<b>Saldo al 31 dicembre 2015</b>	<b>616,4</b>	<b>7,0</b>	<b>1,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>275,9</b>	<b>900,5</b>
Costo	1.665,0	20,1	40,5	0,1	-	1,0	299,7	2.026,4
Svalutazioni	(33,6)	-	-	-	-	-	(23,8)	(57,4)
Ammortamenti	(1.015,0)	(13,1)	(39,4)	(0,1)	-	(0,9)	-	(1.068,5)

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	259
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

Gli investimenti, pari a Euro 483,7 milioni sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per Euro 333,8 milioni e film per Euro 118,2 milioni.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per Euro 265,3 milioni, a software per Euro 5,9 milioni e ad altri diritti per Euro 4,7 milioni.

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a Euro 36,3 milioni e sono state apportate al fine di adeguare gli asset al loro valore recuperabile.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

## 12.4 Partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le altre partecipazioni, rispettivamente pari a Euro 9,8 milioni (Euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2014) e a Euro 0,7 milioni (Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Joint venture	5,3	4,8
Imprese collegate	4,5	3,6
<b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>9,8</b>	<b>8,4</b>
Altre partecipazioni	0,7	0,8
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>10,5</b>	<b>9,2</b>

Di seguito è riportata la movimentazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Adeguamento da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31 dicembre 2015
<b>Joint venture:</b>				
San Marino RTV	2,1	-	-	2,1
Tivù	2,7	0,9	(0,5)	3,1
<b>Imprese collegate:</b>				
Auditel	0,7	-	-	0,7
Euronews	2,9	1,0	-	3,9
<b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>8,4</b>	<b>1,9</b>	<b>(0,5)</b>	<b>9,8</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Adeguamento da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31 dicembre 2014
<b>Joint venture:</b>				
San Marino RTV	2,2	(0,1)	-	2,1
Tivù	2,5	0,6	(0,4)	2,7
<b>Imprese collegate:</b>				
Auditel	0,5	0,2	-	0,7
Euronews	5,0	(2,1)	-	2,9
<b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>10,2</b>	<b>(1,4)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>8,4</b>

260

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Le partecipazioni in *joint venture* riguardano:

- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. ("Ente di Radiodiffusione Sammarinese"), in base alla L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a Euro 0,5 milioni composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. Il risultato positivo conseguito dalla società nel 2015 ammonta a Euro 5 migliaia.
- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il capitale sociale pari a Euro 1 milione è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA – con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del primo semestre 2015 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di Euro 0,9 milioni a valore sul risultato 2014. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 0,5 milioni, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2015 pari a Euro 1,8 milioni, la partecipazione è stata adeguata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 0,9 milioni. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 3,1 milioni di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il capitale sociale ammonta a Euro 0,3 milioni ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a Euro 1,4 milioni, è completamente svalutato in base all'ultimo bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2014 che evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 0,2 milioni. La quota parte del deficit patrimoniale, pari a Euro 0,1 milioni, è accantonata in un apposito fondo per oneri e rischi.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 0,3 milioni, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il risultato conseguito dalla società nel 2015 è negativo per Euro 5 migliaia.
- *Euronews - Société Anonyme* (9,66% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 8,6 milioni è composto da n. 572.034 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Nel corso del 2015 la società ha effettuato un aumento di capitale sottoscritto da un nuovo socio con conseguente riduzione della percentuale di possesso Rai. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata adeguata per Euro 1 milione al fine di adeguarla alla percentuale di spettanza Rai del patrimonio netto.

Di seguito è riportata la movimentazione delle altre partecipazioni:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,5	0,5
Altre [1]	0,1	0,1
<b>Valore lordo</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>
Fondo svalutazione altre partecipazioni	(0,2)	(0,1)
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>

[1] Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a e International Multimedia University Umbria Srl

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (0,83% Rai): il valore della partecipazione, pari a Euro 0,3 milioni, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a Euro 154,9 milioni è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,87% Rai): la partecipazione, iscritta per un valore lordo di Euro 0,5 milioni, svalutata per Euro 0,1 milioni, in conseguenza delle perdite subite dalla società e risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Il capitale sociale è rappresentato da n. 41.245.128 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	261
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

- *Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a.* (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di Euro 1 migliaia equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- *International Multimedia University Umbria Srl* (1,533% Rai): il valore lordo della partecipazione pari a Euro 0,1 milioni è stato totalmente svalutato per ricondurlo al relativo valore recuperabile (allo stato non esiste l'aspettativa di un recupero delle quote versate).

## 12.5 Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari a Euro 0,2 milioni (Euro 6,3 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Titoli	-	2,3
Crediti finanziari verso altri	-	0,2
Strumenti finanziari derivati	-	3,6
Altre attività finanziarie non correnti	0,2	0,2
<b>Totale attività finanziaria non correnti</b>	<b>0,2</b>	<b>6,3</b>

Le attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di Euro 0,2 milioni (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2014).

I titoli, pari a Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2014, sono stati riclassificati al 31 dicembre 2015 tra le attività finanziarie correnti, in quanto la scadenza risulta inferiore ai 12 mesi (si veda nota n. 13.3 "Attività finanziarie correnti"). I titoli sono interamente prestati a garanzia del Contratto di Servizio e delle Convenzioni con lo Stato.

Gli strumenti finanziari derivati attivi (per la quota non corrente), iscritti al *fair value* (valore equo), sono pari a zero (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2014). Il dettaglio della determinazione del *fair value* di tali strumenti è indicato alla nota n. 10 "Valutazione del *fair value*".

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Totale
	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio successivo	Oltre il 5° esercizio successivo	
Crediti finanziari verso il personale	0,1	0,2	-	0,3
Titoli	2,3	-	-	2,3
Strumenti derivati	8,4	-	-	8,4
Depositi bancari vincolati	3,1	-	-	3,1
Altre attività finanziarie	0,1	-	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>14,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>14,2</b>

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			Totale
	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio successivo	Oltre il 5° esercizio successivo	
Crediti finanziari verso il personale	-	0,2	-	0,2
Titoli	-	2,3	-	2,3
Strumenti derivati	4,7	3,6	-	8,3
Depositi bancari vincolati	0,3	-	-	0,3
Altre attività finanziarie	0,3	0,2	-	0,5
<b>Totale</b>	<b>5,3</b>	<b>6,3</b>	<b>-</b>	<b>11,6</b>



262

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

La quota a breve delle attività finanziarie, pari a Euro 14,0 milioni è inclusa tra le componenti correnti dello schema di stato patrimoniale descritte alla nota n. 13.3 "Attività finanziarie correnti".

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

## 12.6 Attività per imposte anticipate

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività per imposte anticipate	154,6	166,6
Passività per imposte differite compensabili	(166,7)	(188,6)
<b>Attività per imposte anticipate nette</b>	-	-
<b>Passività per imposte differite non compensabili</b>	<b>(12,1)</b>	<b>(22,0)</b>

Il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite presenta un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della situazione patrimoniale finanziaria. Si rinvia pertanto alla nota n. 15.4 "Passività per imposte differite" per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

## 12.7 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari a Euro 20,2 milioni (Euro 55,1 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Anticipazioni per manifestazioni sportive	7,4	39,0
Anticipi per iniziative commerciali	21,7	22,4
Quota non corrente di crediti commerciali	2,0	2,6
Crediti verso il personale	0,5	0,8
Importi vincolati a cauzione verso terzi	2,6	2,3
Altri crediti non correnti	3,5	3,5
- Fondo svalutazione altri crediti e attività non correnti	(17,5)	(15,5)
<b>Totale altre attività non correnti</b>	<b>20,2</b>	<b>55,1</b>

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 13.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo ad altri crediti e attività non correnti, pari a Euro 17,5 milioni (Euro 15,5 milioni al 31 dicembre 2014), è di seguito analizzato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2015
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(11,1)	(0,7)	0,3	(11,5)
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(4,4)	(1,7)	0,1	(6,0)
<b>Totale fondo svalutazione altri crediti e attività non correnti</b>	<b>(15,5)</b>	<b>(2,4)</b>	<b>0,4</b>	<b>(17,5)</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2014
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(10,7)	(0,3)	-	(11,1)
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(2,6)	(1,8)	-	(4,4)
<b>Totale fondo svalutazione altri crediti e attività non correnti</b>	<b>(13,3)</b>	<b>(2,1)</b>	-	<b>(15,5)</b>

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

263

Note illustrative

**13) Attività correnti****13.1 Rimanenze**

Le rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, pari a Euro 2,7 milioni (Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
Materiali tecnici	1,0	1,0
Lavori in corso su ordinazione	0,2	0,2
Rimanenze finali di merci	1,5	1,4
<b>Totale rimanenze</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>

Le rimanenze finali di materiali tecnici, pari a Euro 1 milione (invariate rispetto al 31 dicembre 2014), si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

I lavori in corso su ordinazione, pari a Euro 0,2 milioni (invariate rispetto al 31 dicembre 2014), sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio, iscritti nel bilancio della controllata Rai Wway.

Le rimanenze finali di merci, pari a Euro 1,5 milioni (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2014), riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita a editoria periodica e libraria e all'attività di distribuzione *home video*.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di Euro 12,3 milioni (Euro 12,6 milioni al 31 dicembre 2014).

**13.2 Crediti commerciali**

I crediti commerciali, pari a Euro 436,7 milioni (Euro 472,7 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
Verso clienti:		
Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	92,4	93,2
Altri crediti	393,7	430,9
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(49,6)	(51,7)
Verso imprese collegate:		
San Marino RTV	0,1	0,1
Tivù	0,1	0,2
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>436,7</b>	<b>472,7</b>

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

264

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

I crediti verso lo Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione, pari a Euro 92,4 milioni (Euro 93,2 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono a:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
Contributo in conto esercizio da versare a San Marino RTV	3,3	3,1
Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	6,7	6,7
Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	11,4	11,4
Trasmissioni Radiofoniche e Televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle D'Aosta	2,1	2,1
Ministeri:		
Economia e Finanze: gestione dei canoni ordinari alla televisione	22,5	21,7
Regioni e Provincie:		
Provincia autonoma di Bolzano: trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella provincia autonoma di Bolzano	37,8	39,2
Regione autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	8,6	9,0
<b>Totale</b>	<b>92,4</b>	<b>93,2</b>

I crediti ceduti per operazioni di factoring con modalità pro-solvendo, pari a Euro 51,4 milioni (Euro 47,6 milioni al 31 dicembre 2014), inclusi nella voce "Crediti verso clienti - Altri crediti", riguardano i crediti verso i clienti di Rai Pubblicità per servizi pubblicitari.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 49,6 milioni (Euro 51,7 milioni al 31 dicembre 2014):

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	31 dicembre 2015
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(51,7)	(5,7)	5,9	1,9	(49,6)
<b>Fondo svalutazione crediti commerciali</b>	<b>(51,7)</b>	<b>(5,7)</b>	<b>5,9</b>	<b>1,9</b>	<b>(49,6)</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	31 dicembre 2014
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(56,0)	(3,4)	7,7	-	(51,7)
<b>Fondo svalutazione crediti commerciali</b>	<b>(56,0)</b>	<b>(3,4)</b>	<b>7,7</b>	<b>-</b>	<b>(51,7)</b>

I crediti in valuta diversa dall'Euro ammontano a Euro 2,9 milioni (Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2014) come indicato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	265
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

### 13.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 14,0 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2014), presentano un incremento di Euro 8,7 milioni. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Verso il personale	0,1	-
Anticipazione commissioni su finanziamento	-	0,2
Titoli	2,3	-
Strumenti derivati di copertura	8,4	4,7
Depositi bancari vincolati	3,1	0,3
Altre attività finanziarie correnti	0,1	0,1
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>14,0</b>	<b>5,3</b>

I titoli con scadenza entro i 12 mesi, pari a Euro 2,3 milioni, sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia per il Contratto di Servizio e le Convenzioni con lo Stato. Al 31 dicembre 2014 sono classificati tra le "Attività finanziarie non correnti", come indicato alla nota n. 12.5.

I depositi bancari vincolati, pari a Euro 3,1 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono a somme su conti correnti pignorate per contenziosi legali in corso.

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al *fair value* (valore equo), sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contratti su valute	8,4	4,7
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente</b>	<b>8,4</b>	<b>4,7</b>
Contratti su valute	-	3,6
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente</b>	<b>-</b>	<b>3,6</b>
<b>Totale strumenti finanziari derivati</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 10 "Valutazione del *fair value* (valore equo)". Le operazioni di *cash-flow hedge* riguardano l'attività di copertura dal rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi e programmi televisivi denominati in USD e, limitatamente al 31 dicembre 2014, le operazioni di *Interest Rate Swap* sui finanziamenti a medio-lungo termine. La rilevazione degli effetti sul Conto economico e il realizzo dei flussi di cassa delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura sono previsti in un arco temporale che si chiude nel primo trimestre 2017.

Nel corso del 2015 non vi sono stati casi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come copertura, la realizzazione dell'oggetto di copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il *fair value* attivo su strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 8,4 milioni (Euro 8,3 milioni al 31 dicembre 2014):

- la quota corrente è pari a Euro 8,4 milioni (Euro 4,7 milioni al 31 dicembre 2014);
- la quota non corrente, rilevata tra le "Attività finanziarie non correnti", è pari a zero (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2014).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

266

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 13.4 Crediti tributari

I crediti tributari, pari a Euro 108,2 milioni (Euro 95,2 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
IVA chiesta a rimborso	24,3	15,3
IVA di Gruppo	62,2	53,8
IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP per spese del personale dipendente e assimilato	16,9	21,8
Credito IRAP	3,7	3,5
Altre imposte chieste a rimborso	0,6	0,6
Altri crediti tributari	0,5	0,2
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>108,2</b>	<b>95,2</b>

Il credito IRAP, pari a Euro 3,7 milioni (Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2014) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario.

Le imposte sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

### 13.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari a Euro 130,8 milioni (Euro 105,9 milioni al 31 dicembre 2014) sono composti come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Anticipazioni per manifestazioni sportive	53,6	10,5
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	17,1	29,9
Crediti verso personale	12,6	10,4
Anticipo canone utilizzo frequenze	10,5	-
Crediti verso enti, società, organismi e altri	10,5	10,6
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	9,3	20,3
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE e altri enti pubblici	0,8	1,0
Anticipi per iniziative commerciali	0,1	-
Altri crediti	20,6	29,8
- Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(4,3)	(6,6)
<b>Totale altri crediti e attività correnti</b>	<b>130,8</b>	<b>105,9</b>

Si precisa inoltre che:

- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- Crediti verso il personale sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione. La voce include i crediti derivanti dall'applicazione della legge 89/2014;
- Anticipo canone utilizzo frequenze: si riferisce all'importo dell'acconto del contributo per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri per l'anno 2014 versato in ottemperanza al decreto del 29/12/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico, impugnato nel 2015 da Rai per ottenerne l'annullamento.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	267
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari a Euro 4,3 milioni (Euro 6,6 milioni al 31 dicembre 2014) è di seguito analizzato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2015
Fondo svalutazione altri crediti	(6,6)	(0,3)	2,6	(4,3)
<b>Totale fondo svalutazione altri crediti e attività correnti</b>	<b>(6,6)</b>	<b>(0,3)</b>	<b>2,6</b>	<b>(4,3)</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2014
Fondo svalutazione altri crediti	(3,8)	(3,3)	0,5	(6,6)
<b>Totale fondo svalutazione altri crediti e attività correnti</b>	<b>(3,8)</b>	<b>(3,3)</b>	<b>0,5</b>	<b>(6,6)</b>

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

### 13.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 146,1 milioni (Euro 128,3 milioni al 31 dicembre 2014), sono articolate nelle seguenti voci:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Depositi bancari e postali	145,8	128,0
Denaro e valori in cassa	0,3	0,3
<b>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>

I depositi bancari e postali ammontano a Euro 145,8 milioni (Euro 128,0 milioni al 31 dicembre 2014) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro e valori in cassa ammontano a Euro 0,3 milioni (valore invariato al 31 dicembre 2014) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito etc.) giacenti al 31 dicembre presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide per valuta al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Disponibilità liquide in Euro	145,3	122,6
Disponibilità liquide in dollaro statunitense	0,7	5,6
In altre valute	0,1	0,1
<b>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>

268

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 14) Patrimonio netto

Riportiamo di seguito la composizione del patrimonio netto, suddiviso tra quota di Gruppo e di terzi:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Capitale sociale</b>	<b>242,5</b>	<b>242,5</b>
<b>Riserva legale</b>	<b>11,6</b>	<b>9,2</b>
Riserva di prima adozione IFRS	146,3	146,3
Riserva per differenza di traduzione	0,8	0,4
Riserva di <i>cashflow hedge</i>	4,9	3,7
Altre riserve	337,0	266,2
<b>Totale altre riserve</b>	<b>489,0</b>	<b>416,6</b>
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(16,1)	(44,8)
Riserva pagamenti basati su azioni	0,1	0,1
Utili (perdite) portati a nuovo	(251,3)	-
Utile (perdite) dell'esercizio	(39,3)	(178,1)
<b>Totale utili (perdite) portati a nuovo</b>	<b>(306,6)</b>	<b>(222,8)</b>
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>436,5</b>	<b>445,5</b>
Capitale e riserve di terzi	42,7	52,1
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	13,6	2,2
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>56,3</b>	<b>54,3</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>492,8</b>	<b>499,8</b>

### Interessenze dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto delle Interessenze di terzi sono riferiti alla controllata Rai Way.

Nel novembre 2014, a seguito dell'offerta pubblica di vendita destinata al pubblico dei risparmiatori e agli investitori istituzionali, è stato collocato sul mercato azionario il 34,93% del capitale sociale di Rai Way. La quota detenuta da Rai, alla data di redazione del Bilancio Consolidato, è pari al 65,07%. La quotazione parziale di Rai Way ha portato un incremento del patrimonio netto di Gruppo (voce "Altre riserve") pari a Euro 220,2 milioni.

### Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,55835% del capitale; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

### Riserva legale

La riserva legale risulta essere pari a Euro 11,6 milioni.

### Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a Euro 489,0 milioni (Euro 416,6 milioni al 31 dicembre 2014) e le perdite portate a nuovo, pari a Euro 306,6 milioni (Euro 222,8 milioni al 31 dicembre 2014) sono articolate come da dettaglio sopra riportato.

	Introduzione	Bilancio Separato	<b>Bilancio Consolidato</b>	269
--	--------------	-------------------	-----------------------------	-----

Note illustrative

## 15) Passività non correnti

### 15.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti sono pari a Euro 516,7 milioni (Euro 426,6 milioni al 31 dicembre 2014), e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	346,1	-	346,1	-	-	-
Debiti verso banche a m/l termine	135,2	34,9	170,1	326,8	98,4	425,2
Strumenti derivati di copertura	-	-	-	0,8	-	0,8
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,4	0,1	0,5	0,5	0,1	0,6
<b>Totale</b>	<b>481,7</b>	<b>35,0</b>	<b>516,7</b>	<b>328,1</b>	<b>98,5</b>	<b>426,6</b>

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, come indicato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione".

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si incrementano di Euro 90,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 ed evidenziano un consolidamento delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine ottenuto mediante le seguenti operazioni:

- emissione obbligazionaria da parte di Rai nel maggio 2015 per nominali Euro 350 milioni (si veda anche nota n. 8.3 "Rischio di liquidità");
- erogazione nel marzo 2015 di una tranche di nominali Euro 40 milioni a Rai Way a valere sul finanziamento *amortising* concesso da un *pool* di banche nell'ottobre 2014;
- rimborso, in seguito all'emissione obbligazionaria, di un finanziamento in *pool* per Euro 295 milioni.

I principali debiti verso banche a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2015 da:

- prestito *amortising*, scadenza 2021 della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 50 milioni, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del Digitale Terrestre;
- finanziamento *amortising* Rai Way di nominali Euro 120 milioni con scadenza finale 2019;
- linee di credito a medio-lungo termine concesse da Mediocredito Centrale e Cassa Depositi e Prestiti a Rai Way di importo complessivo di circa Euro 1 milione.

Il finanziamento BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio annuale e semestrale consolidato, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali "OIC":

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/Patrimonio Netto  $\leq 1,5$
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/Margine Operativo Lordo  $\leq 1,0$

Tali indici, pienamente rispettati nelle precedenti rilevazioni, sono in corso di ricontrattazione in quanto, ai sensi del contratto di finanziamento questi devono essere ridefiniti in caso di adozione di diversi principi contabili.

Il finanziamento *amortising* in capo a Rai Way prevede il rispetto al 31 dicembre e al 30 giugno di ciascun esercizio dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio della società:

- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto  $\leq 2,75$
- Indebitamento Finanziario Netto/Margine Operativo Lordo  $\leq 2,75$

Tali indici risultano pienamente rispettati.

Il prestito obbligazionario emesso da Rai a fine maggio 2015 è quotato presso l'Irish Stock Exchange. Il titolo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali internazionali, ha un tasso nominale dell'1,5% con scadenza maggio 2020, è totalmente *unsecured* e contiene gli usuali *covenants* per emissioni con rating di pari livello. Tra i quali:

- *Negative Pledge* ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emitteente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- *Cross-default* ovvero, in caso di default sul debito di ammontare superiore a Euro 50 milioni dell'Emitteente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il *default* sul bond;



270	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

- *Change of Control* ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare una opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di Rai.

Al riguardo si segnala che Rai nel corso del primo semestre 2015 ha ottenuto, ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, il rating *Long-Term Issuer Baa3* ("Investment grade") di Moody's, che equipara sostanzialmente la solvibilità di Rai a quella dello Stato italiano.

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) risulta come di seguito indicato:

31 dicembre 2015				
(in milioni di Euro)	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio successivo	Oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Obbligazioni	-	(346,1)	-	(346,1)
Debiti verso banche a breve termine	(1,0)	-	-	(1,0)
Debiti verso banche a m/l termine	(34,9)	(130,1)	(5,1)	(170,1)
Strumenti derivati di copertura	-	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(4,4)	-	-	(4,4)
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	(0,1)	(0,3)	(0,1)	(0,5)
Debiti verso collegate	(0,1)	-	-	(0,1)
Altri debiti	(0,3)	-	-	(0,3)
<b>Totale</b>	<b>(40,8)</b>	<b>(476,5)</b>	<b>(5,2)</b>	<b>(522,5)</b>

31 dicembre 2014				
(in milioni di Euro)	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio successivo	Oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Obbligazioni	-	-	-	-
Debiti verso banche a breve termine	(11,0)	-	-	(11,0)
Debiti verso banche a m/l termine	(98,4)	(311,5)	(15,3)	(425,2)
Strumenti derivati di copertura	(1,2)	(0,8)	-	(2,0)
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(2,7)	-	-	(2,7)
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	(0,1)	(0,3)	(0,2)	(0,6)
Debiti verso collegate	(0,3)	-	-	(0,3)
Altri debiti	(0,1)	-	-	(0,1)
<b>Totale</b>	<b>(113,8)</b>	<b>(312,6)</b>	<b>(15,5)</b>	<b>(441,9)</b>

L'indebitamento a medio-lungo termine della Capogruppo è, per quanto sopra illustrato, interamente a tasso fisso, mentre è a tasso variabile per Rai Way; il tasso di interesse medio ponderato, al lordo degli oneri accessori, è del 2,0% (3,2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014). Da segnalare che il prestito obbligazionario ha sostituito a fine maggio 2015 i più onerosi finanziamenti a medio-lungo termine preesistenti e ha determinato quindi un'ulteriore riduzione del tasso medio di finanziamento a partire dal secondo semestre 2015.

Rai ha inoltre a disposizione linee bancarie *revolving* per complessivi Euro 170 milioni (scadenza terzo trimestre 2016) e linee *uncommitted* per circa Euro 400 milioni. Rai Way, in aggiunta, dispone di una linea stand-by di Euro 50 milioni con scadenza settembre 2019 nonché una linea *factoring* di Euro 50 milioni a valere sui crediti pubblicitari in capo a Rai Pubblicità.

Il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- il titolo obbligazionario emesso da Rai nel maggio 2015 presenta un *fair value* che corrisponde al prezzo di mercato pari a 100,08, comprensivo di rateo interessi;

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	271
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

- il *fair value* del finanziamento a medio-lungo termine in *pool* e il finanziamento BEI (compresa la parte a breve degli stessi), è stato calcolato scontando i flussi per capitale e interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione e il *credit spread* di Rai, ottenuto sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Rai - Prestito Obbligazionario	345,6	350,3	-	-
Rai - Finanziamento in Pool	-	-	295,0	311,9
Rai - Finanziamento BEI	50,0	51,7	50,0	50,8

Per quanto riguarda le linee Rai Way si stima che il valore di iscrizione approssimi il *fair value* (valore equo) degli stessi.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi non correnti pari a Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2014 è relativo alle operazioni di *Interest Rate Swap*, chiuse anticipatamente durante il primo semestre 2015 a seguito dell'estinzione del relativo finanziamento sottostante. Il dettaglio della determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati è indicato alla nota n. 10 "Valutazione del *fair value* (valore equo)"; la quantificazione dell'imputazione delle variazioni del valore di mercato a Conto economico consolidato e nella riserva di patrimonio netto consolidato sono indicati alla nota n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

## 15.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a Euro 568,8 milioni (Euro 617,0 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fondo trattamento di fine rapporto	289,7	310,1
Fondo pensionistico integrativo	147,5	171,4
Fondo indennità preavviso dei giornalisti	113,7	117,5
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (FASDIR)	15,0	15,1
Premi di anzianità	2,1	2,1
Altri benefici per dipendenti	0,8	0,8
<b>Totale</b>	<b>568,8</b>	<b>617,0</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex quadri, impiegati e operai e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'ENPALS, mentre gli ex dirigenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'INPS. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fon-

272

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

di negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto a una rivalutazione concordata con le Organizzazioni Sindacali. In fase di quantificazione del fondo pensioni, si è tenuto conto anche del patrimonio attivo di F.I.P.D.RAI, frutto dell'attività d'investimento da parte del fondo delle somme ad esso erogate dalle aziende del Gruppo al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti, di ammontare pari a Euro 4,8 milioni (Euro 5,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta, secondo quanto previsto dal CNLG, ai giornalisti dipendenti del Gruppo. In base a tale accordo, i giornalisti hanno diritto all'accantonamento a loro nome di un capitale erogato in occasione di: (i) licenziamento per giustificato motivo; (ii) licenziamento per raggiungimento dei requisiti pensionistici; (iii) decesso del giornalista. Non è prevista, invece, una liquidazione in caso di dimissioni o di licenziamento per giusta causa. Il summenzionato accantonamento, che include i relativi oneri contributivi, è pari a 7 mensilità di retribuzione del mese antecedente la risoluzione del rapporto di lavoro, anche per i giornalisti residenti all'estero, aumentata di una mensilità per i giornalisti aventi qualifica di capo servizio o redattore senior, di due mensilità per quelli aventi la qualifica di vice capo redattore, di tre mensilità per quelli aventi la qualifica di redattore capo, corrispondente da Roma o capo dell'Ufficio romano di corrispondenza, e di sei mensilità per quelli aventi la qualifica di direttore, condirettore e vice direttore. L'indennità spettante è aumentata di una mensilità per tutti i giornalisti che, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, abbiano un'anzianità di servizio di almeno venti anni.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "FASDIR") è stato costituito nel 1980 e garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i Dirigenti del Gruppo in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al FASDIR (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del FASDIR è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun Dirigente Attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i Dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al FASDIR per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Capogruppo non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del FASDIR, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dal Gruppo negli ultimi 5 anni, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 12 anni.

I premi di anzianità, previsti nella società Rai Pubblicità, sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda e sono erogati in denaro. I summenzionati premi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	273
--	--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	310,1	171,4	15,1	117,5	2,9
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	7,2	0,2
Costo corrente per piani a contributi definiti	43,9	-	1,1	-	-
Interessi passivi	2,4	1,5	0,1	1,2	-
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2,9	0,9	-	(0,4)	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(10,5)	(8,8)	-	(6,0)	-
- Effetto dell'esperienza passata	(0,6)	(6,0)	-	(0,4)	-
- Utili/perdite attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	(0,1)	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(1,3)	(2,1)	-
Benefici pagati	(11,5)	(11,4)	-	(3,3)	(0,2)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(43,9)	-	-	-	-
Altri movimenti	(3,1)	-	-	-	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio</b>	<b>289,7</b>	<b>147,5</b>	<b>15,0</b>	<b>113,7</b>	<b>2,9</b>

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	293,7	158,0	15,1	81,8	3,2
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	7,4	(0,1)
Costo corrente per piani a contributi definiti	43,3	-	-	-	-
Interessi passivi	6,5	3,7	0,1	2,0	-
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	26,8	24,8	-	9,0	-
- Effetto dell'esperienza passata	(6,8)	(3,5)	-	(4,4)	(0,1)
- Utili/perdite attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	(0,5)	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(0,1)	27,4	-
Benefici pagati	(12,1)	(11,1)	-	(5,7)	(0,1)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(43,3)	-	-	-	-
Altri movimenti	2,0	-	-	-	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio</b>	<b>310,1</b>	<b>171,4</b>	<b>15,1</b>	<b>117,5</b>	<b>2,9</b>

274	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a Conto economico consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	7,2	0,2
Costo corrente per piani a contributi definiti	43,9	-	1,1	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(1,3)	(2,1)	-
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi	2,4	1,5	0,1	1,2	-
<b>Totale</b>	<b>46,3</b>	<b>1,5</b>	<b>(0,1)</b>	<b>6,3</b>	<b>0,2</b>

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	7,4	(0,1)
Costo corrente per piani a contributi definiti	43,3	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(0,1)	27,4	-
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi	6,5	3,7	0,1	2,0	-
<b>Totale</b>	<b>49,8</b>	<b>3,7</b>	<b>-</b>	<b>36,8</b>	<b>(0,1)</b>

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2,9	0,9	-	(0,4)	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(10,5)	(8,8)	-	(6,0)	-
- Effetto dell'esperienza passata	(0,6)	(6,0)	-	(0,4)	-
- Utili (perdite) attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8,2)</b>	<b>(13,9)</b>	<b>-</b>	<b>(6,8)</b>	<b>-</b>

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014				
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti	Altri benefici
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	26,8	24,8	-	9,0	-
- Effetto dell'esperienza passata	(6,8)	(3,5)	-	(4,4)	(0,1)
- Utili (perdite) attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	(0,5)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20,0</b>	<b>20,8</b>	<b>-</b>	<b>4,6</b>	<b>(0,1)</b>

	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	275
--	--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

Le attività al servizio del fondo pensione Fipdrai si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	1,3	-	0,7
Strumenti rappresentativi di debito	-	(0,3)	-	(0,3)
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	3,7	-	5,0	-
Altri titoli quotati	0,1	-	0,5	-
<b>Totale attività al servizio del piano</b>	<b>3,8</b>	<b>1,0</b>	<b>5,5</b>	<b>0,4</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Assunzioni finanziarie</b>		
Tassi di attualizzazione	da 1,21% a 1,81%	da 0,77% a 1,12%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (*)	da 1,21% a 3%	da 1,21% a 3%
<b>Assunzioni demografiche</b>		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
Tavole di mortalità	SI 2013 Modificata	SI 2010 Modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	da 3,31% a 7,16%	da 3,10% a 7,29%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	da 1,00% a 1,50%	1,50%

(\*) Inflazione inclusa

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di rating, oppure altri riferimenti (es. titoli di stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie). Le tavole demografiche adottate sono SI 2013, distinte per sesso e opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività del Gruppo. La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali e in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "Investment grade", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono di seguito indicati:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015				
	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti
Tasso di attualizzazione	+0,50%	279,1	119,6	-	109,8
	-0,50%	300,9	130,3	-	117,8

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Preavviso giornalisti
Tasso di attualizzazione	+0,50%	298,6	168,7	-	113,3
	-0,50%	322,4	186,8	-	121,9

276	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	GRUPPO			CRAIPI	FIPDRAI
Pagamenti previsti	Indennità di preavviso giornalisti	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Fondi pensione	Fondi pensione
Pagamenti previsti al 31.12.2016	7,0	21,7	10,4	0,7	1,2
Pagamenti previsti al 31.12.2017	9,0	21,8	10,0	0,7	1,2
Pagamenti previsti al 31.12.2018	8,9	25,0	9,6	0,7	1,1
Pagamenti previsti al 31.12.2019	9,2	23,6	9,2	0,7	1,1
Pagamenti previsti al 31.12.2020	8,2	27,0	8,8	0,7	1,1
Pagamenti previsti dall'1.01.2021 al 31.12.2025	41,9	98,7	37,5	3,2	4,9

### 15.3 Fondi per rischi e oneri non correnti

I fondi per rischi e oneri non correnti, pari a Euro 194,9 milioni (Euro 206,5 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Altri movimenti	31 dicembre 2015
Fondo controversie legali	104,6	14,5	(28,5)	(13,0)	-	77,6
Fondo canone di concessione 2014 - 2015	25,3	10,5	-	-	-	35,8
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	16,3	-	(1,2)	-	-	15,1
Fondo smantellamento e ripristino	10,9	1,2	-	-	-	12,1
Fondo costi competenze maturate	6,5	6,5	(0,2)	(0,5)	-	12,3
Fondo contenzioso previdenziale	12,0	-	(0,5)	(1,5)	-	10,0
Fondo contenzioso fiscale	3,1	-	-	-	(0,5)	2,6
Fondo ISC ICM Agenti	2,5	0,3	-	(0,3)	-	2,5
Fondo restituzione canoni d'abbonamento	1,1	1,2	(1,1)	-	-	1,2
Fondo controversie su locazioni	1,3	-	-	-	-	1,3
Fondo rischi per interessi di mora	0,7	-	-	-	-	0,7
Fondo oneri ristrutturazioni aziendali per incentivazioni all'esodo	0,2	-	(0,1)	(0,1)	-	-
Fondo svalutazione partecipazioni eccedenti il valore di carico	0,1	-	-	-	-	0,1
Altri fondi	21,9	6,9	(1,6)	(4,1)	0,5	23,6
<b>Totale fondo per rischi e oneri</b>	<b>206,5</b>	<b>41,1</b>	<b>(33,2)</b>	<b>(19,5)</b>	<b>-</b>	<b>194,9</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Altri movimenti	31 dicembre 2014
Fondo controversie legali	114,1	14,0	(18,5)	(5,0)	-	104,6
Fondo canone di concessione 2014 - 2015	-	25,3	-	-	-	25,3
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	17,2	-	(0,9)	-	-	16,3
Fondo smantellamento e ripristino	10,7	0,1	-	-	0,1	10,9
Fondo costi competenze maturate	3,1	6,5	(0,9)	(2,2)	-	6,5
Fondo contenzioso previdenziale	12,0	-	-	-	-	12,0
Fondo contenzioso fiscale	2,9	0,2	-	-	-	3,1
Fondo ISC ICM Agenti	2,6	0,3	(0,2)	(0,2)	-	2,5
Fondo restituzione canoni d'abbonamento	0,5	1,1	(0,5)	-	-	1,1
Fondo controversie su locazioni	1,2	0,1	-	-	-	1,3
Fondo rischi per interessi di mora	0,7	-	-	-	-	0,7
Fondo oneri ristrutturazioni aziendali per incentivazioni all'esodo	1,7	-	(0,2)	-	(1,3)	0,2
Fondo svalutazione partecipazioni eccedenti il valore di carico	0,1	-	-	-	-	0,1
Altri fondi	29,2	5,9	(3,3)	(9,2)	(0,7)	21,9
<b>Totale fondo per rischi e oneri</b>	<b>196,0</b>	<b>53,5</b>	<b>(24,5)</b>	<b>(16,6)</b>	<b>(1,9)</b>	<b>206,5</b>

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

277

Note illustrative

Il fondo rischi per controversie legali, pari a Euro 77,6 milioni, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui il Gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per Euro 41,5 milioni, in materia giuslavoristica per Euro 36,1 milioni.

Il fondo contribuito per l'utilizzo delle frequenze (ex canone di concessione) pari a Euro 35,8 milioni, accoglie l'ammontare dell'onere che, in attesa di una norma che ne specifichi l'importo, si stima di dover sostenere.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a Euro 15,1 milioni, accoglie la stima dei costi che il Gruppo si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di materiali contenenti amianto presenti all'interno di due degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che il Gruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a Euro 12,1 milioni, accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal Gruppo sulla base di contratti di locazione operativa. Contratti che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare le aree e/o i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo costi competenze maturate, pari a Euro 12,3 milioni, si riferisce principalmente agli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a Euro 10,0 milioni, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con diversi enti previdenziali. La significativa riduzione manifestatasi nel periodo, con rilascio a Conto economico consolidato, è da riferirsi al positivo esito di una rilevante controversia con INPGI.

Il fondo rischi per contenzioso fiscale, pari a Euro 2,6 milioni, accoglie gli oneri previsti a fronte di probabili passività derivanti da potenziali esiti sfavorevoli dei contenziosi in essere.

Il fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a Euro 2,5 milioni, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono altresì conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.



278	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

### 15.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a Euro 12,1 milioni sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a Euro 166,7 milioni. Il saldo netto al 31 dicembre 2014 presentava passività per imposte differite per Euro 22,0 milioni.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Variazioni			31 dicembre 2015
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(183,9)	21,7	-	-	(162,2)
Derivati su cambi e tassi	(2,3)	-	-	-	(2,3)
Altre partecipazioni	(1,9)	0,2	-	-	(1,7)
Imposte differite su rettifiche di consolidamento	(0,1)	-	-	-	(0,1)
Altro	(0,4)	-	-	-	(0,4)
<b>Imposte differite</b>	<b>(188,6)</b>	<b>21,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(166,7)</b>
Imponibile fiscale negativo	145,0	29,8	-	(32,6)	142,2
Svalutazione programmi	7,8	-	-	(4,2)	3,6
Differenza civilistico/fiscale programmi	4,5	(0,1)	-	(3,4)	1,0
Benefici ai dipendenti	0,8	0,4	(0,2)	-	1,0
Stima rientro fondi	5,1	(1,7)	-	1,1	4,5
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	2,1	(0,3)	-	-	1,8
Altro	1,3	(0,6)	-	(0,2)	0,5
<b>Imposte anticipate compensabili</b>	<b>166,6</b>	<b>27,5</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(39,3)</b>	<b>154,6</b>
<b>Passività per imposte differite nette</b>	<b>(22,0)</b>	<b>49,4</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(39,3)</b>	<b>(12,1)</b>

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Variazioni			31 dicembre 2014
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(185,8)	1,9	-	-	(183,9)
Derivati su cambi e tassi	-	0,1	(2,4)	-	(2,3)
Altre partecipazioni	(2,3)	0,4	-	-	(1,9)
Imposte differite su rettifiche di consolidamento	-	(0,1)	-	-	(0,1)
Altro	(0,5)	0,7	-	(0,6)	(0,4)
<b>Imposte differite</b>	<b>(188,6)</b>	<b>3,0</b>	<b>(2,4)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(188,6)</b>
Imponibile fiscale negativo	101,9	65,3	-	(22,2)	145,0
Svalutazione programmi	8,2	2,1	-	(2,5)	7,8
Differenza civilistico/fiscale programmi	4,7	1,8	-	(2,0)	4,5
Benefici ai dipendenti	0,2	0,1	0,5	-	0,8
Stima rientro fondi	8,5	(3,1)	-	(0,3)	5,1
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	2,3	(0,2)	-	-	2,1
Altro	0,7	(0,6)	-	1,2	1,3
<b>Imposte anticipate compensabili</b>	<b>126,5</b>	<b>65,4</b>	<b>0,5</b>	<b>(25,8)</b>	<b>166,6</b>
<b>Passività per imposte differite nette</b>	<b>(62,1)</b>	<b>68,4</b>	<b>(1,9)</b>	<b>(26,4)</b>	<b>(22,0)</b>

Introduzione	Bilancio Separato	<b>Bilancio Consolidato</b>	279
--------------	-------------------	-----------------------------	-----

Note illustrative

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite principalmente all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'*hedge accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a Euro 142,2 milioni il cui utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con il riversamento a Conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

### **15.5 Altri debiti e passività non correnti**

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a Euro 6,3 milioni (Euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per Euro 6,2 milioni (Euro 11,8 al 31 dicembre 2014) a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dal Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al Digitale Terrestre. Si rimanda alla nota n. 16.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

280

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 16) Passività correnti

### 16.1 Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 1.014,1 milioni (Euro 985,1 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti commerciali verso i fornitori	662,4	651,0
Debiti commerciali verso collegate	4,0	3,7
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>666,4</b>	<b>654,7</b>
Debiti verso istituti di previdenza	76,1	80,4
Altri debiti verso il personale	184,6	185,8
Debiti per accertamenti di competenza	10,9	11,9
Acconti	59,6	37,2
Risconti:		
- Contributo per transizione al Digitale Terrestre	5,6	6,0
- Altri risconti	1,6	2,8
Altri debiti	9,3	6,3
<b>Totale altri debiti e passività correnti</b>	<b>347,7</b>	<b>330,4</b>
<b>Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti</b>	<b>1.014,1</b>	<b>985,1</b>

I debiti commerciali, pari a Euro 666,4 milioni, aumentano di Euro 11,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

La variazione in aumento degli Altri debiti e passività correnti è pari a Euro 17,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

I debiti verso il personale ammontano a Euro 184,6 milioni (Euro 185,8 milioni al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ferie non fruita	82,5	90,0
Mancati riposi compensativi	52,1	53,6
Accertamento retribuzioni	43,7	39,0
Incentivazioni all'esodo	4,1	1,4
Altri	2,2	1,8
<b>Totale debiti verso il personale</b>	<b>184,6</b>	<b>185,8</b>

Nella voce "Risconti per Contributo per transizione al Digitale Terrestre" figura iscritta la quota corrente dei contributi erogati alla Capogruppo dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al Digitale Terrestre, pari a Euro 5,6 milioni. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è affidato alla società controllata Rai WWay, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel Conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti ad essi correlati.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	281
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 76,1 milioni (Euro 80,4 milioni al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso ENPALS	19,8	19,8
Debiti verso INPGI	15,2	18,2
Debiti verso INPS	8,1	8,5
Debiti verso CASAGIT	1,5	1,5
Contributi su retribuzioni accertate	8,2	8,1
Altri debiti	23,3	24,3
<b>Debiti verso istituti previdenziali</b>	<b>76,1</b>	<b>80,4</b>

Gli acconti, pari a Euro 59,6 milioni (Euro 37,2 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a canoni di abbonamento ordinari TV per Euro 52,5 milioni.

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

## 16.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari a Euro 40,8 milioni (Euro 113,8 milioni al 31 dicembre 2014), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	34,9	98,4
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine (quota corrente)	0,1	0,1
Debiti verso banche a breve termine	1,0	11,0
Debiti verso altri finanziatori - Finanziari del circolante	4,4	2,7
Strumenti derivati di copertura	-	1,2
Debiti verso collegate - Finanziari del circolante	0,1	0,3
Altri debiti e passività finanziarie correnti	0,3	0,1
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>40,8</b>	<b>113,8</b>

La diminuzione di Euro 73,0 milioni deriva dalla riduzione dei debiti verso banche a m/l termine dovuto essenzialmente al rimborso anticipato della quota corrente del finanziamento in pool già menzionato alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti".

Le quote correnti di passività finanziarie non correnti sono già evidenziate e commentate alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti".

I debiti verso banche a breve termine, pari a Euro 1,0 milioni (Euro 11,0 milioni al 31 dicembre 2014), sono determinati dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

I debiti verso altri finanziatori - Finanziari del circolante, si riferiscono ad anticipazioni ricevute dalla società di factoring su crediti ceduti pro-solvendo da Rai Pubblicità.

282

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi, correnti e non correnti è di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contratti su valute	-	-
Contratti su tassi d'interesse	-	1,2
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente</b>	<b>-</b>	<b>1,2</b>
Contratti su valute	-	-
Contratti su tassi d'interesse	-	0,8
<b>Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente</b>	<b>-</b>	<b>0,8</b>
<b>Totale strumenti finanziari derivati</b>	<b>-</b>	<b>2,0</b>

Le operazioni di *cash-flow hedge* riguardano l'attività di copertura del rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi e diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in dollari e, limitatamente al 31 dicembre 2014, le operazioni di *Interest Rate Swap* sui finanziamenti a medio-lungo termine.

Il *fair value* (valore equo) negativo su strumenti derivati di copertura tassi è pari a zero al 31 dicembre 2015 (Euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2014) in seguito alla chiusura anticipata delle operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS), durante il primo semestre 2015 a seguito dell'estinzione del relativo finanziamento sottostante.

La quota corrente al 31 dicembre 2014, pari a Euro 1,2 milioni, è stata sospesa per la componente considerata efficace pari a Euro 0,4 milioni a patrimonio netto nella riserva di *cash-flow hedge*, mentre la componente non efficace pari a Euro 0,8 milioni, è stata contabilizzata a Conto economico consolidato tra gli oneri e proventi finanziari.

La quota non corrente, già indicata alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti" di Euro 0,8 milioni, è stata interamente sospesa a patrimonio netto nella riserva di *cash-flow hedge*.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

### 16.3 Debiti tributari

I debiti tributari, pari a Euro 78,5 milioni (Euro 72,9 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti per IRES da consolidato fiscale nazionale	38,0	32,5
Debiti per IRAP	0,3	1,2
<b>Totale debiti per imposte dirette</b>	<b>38,3</b>	<b>33,7</b>
Debiti per IVA	2,7	3,8
<b>Totale debiti per imposte indirette</b>	<b>2,7</b>	<b>3,8</b>
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	36,8	34,9
Ritenute diverse e imposte sostitutive	0,7	0,4
Altri	-	0,1
<b>Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta</b>	<b>37,5</b>	<b>35,4</b>
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>78,5</b>	<b>72,9</b>

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a Euro 38,0 milioni (Euro 32,5 milioni al 31 dicembre 2014), si tenga presente che le società del Gruppo hanno optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate, come descritto alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

283

Note illustrative

## 17) Conto economico

### 17.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi da vendite e prestazioni".

(in milioni di Euro)	<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
Canoni	1.637,5	1.588,1
Pubblicità	658,8	673,4
Altri ricavi	178,5	195,1
<b>Totale</b>	<b>2.474,8</b>	<b>2.456,6</b>

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

#### Ricavi da canoni

I ricavi da canoni, nel 2015 pari a Euro 1.637,5 milioni (Euro 1.588,1 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.537,4	1.492,5
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	75,6	76,1
Canoni da riscossione coattiva	25,9	22,0
Restituzione canoni	(1,4)	(2,5)
<b>Totale</b>	<b>1.637,5</b>	<b>1.588,1</b>

In merito ai proventi da canoni (per la cui definizione si rimanda alla nota n. 3 "Criteri di valutazione") si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico ad essa affidate, certificati da revisore indipendente, e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2014 per un importo pari a oltre Euro 2,6 miliardi.

La Legge 23 giugno 2014, n. 89 (art. 21, comma 4) ha stabilito, per l'anno 2014, la riduzione di Euro 150 milioni delle somme da riversare alla concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo per la copertura del costo di fornitura del servizio. Successivamente, la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293) ha previsto che, per l'anno 2015, la misura del canone di abbonamento non potesse superare quella fissata per l'anno 2014. La medesima norma ha statuito altresì che, a decorrere dall'anno 2015, le somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico dovranno essere ridotte del 5 per cento.

284

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### Ricavi da pubblicità

I ricavi da pubblicità, nel 2015 pari a Euro 658,8 milioni (Euro 673,4 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
- tabellare	432,1	456,1
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	113,4	106,6
- product placement	4,5	4,3
Su canali specializzati	68,2	66,8
Pubblicità radiofonica	27,8	26,6
Pubblicità cinema	5,6	5,6
Pubblicità su web	7,1	8,1
Altra pubblicità	1,8	0,8
Quote terzi	(1,2)	(1,4)
Sopravvenienze	(0,5)	(0,1)
<b>Totale</b>	<b>658,8</b>	<b>673,4</b>

I ricavi pubblicitari dell'esercizio presentano una flessione pari a Euro 14,6 milioni rispetto al dato 2014 che beneficiava della presenza dei Mondiali di calcio.

### Ricavi da vendite e prestazioni – altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, nell'esercizio 2015 pari a Euro 178,5 milioni (Euro 195,1 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Servizi speciali da convenzione	50,3	51,0
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	-	28,4
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	72,8	55,8
Distribuzione cinematografica e home video	37,1	41,2
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,7	32,9
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7,7	7,3
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	5,7	6,0
Accordi con operatori telefonici	2,7	2,6
Ricavi delle vendite	0,7	0,6
Altro	6,9	4,1
Quote terzi	(41,6)	(36,8)
Sopravvenienze	3,5	2,0
<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni - altri ricavi</b>	<b>178,5</b>	<b>195,1</b>

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	285
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

## 17.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nel 2015 pari a Euro 18,3 milioni (Euro 32,6 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Proventi degli investimenti immobiliari e noleggi	2,1	2,2
Proventi da produzione programmi	1,6	1,5
Contributi in conto esercizio	8,0	12,4
Plusvalenze da alienazioni	0,5	-
Proventi da IPO Rai Wway	-	8,1
Sopravvenienze	0,4	0,6
Altro	5,7	7,8
<b>Totale</b>	<b>18,3</b>	<b>32,6</b>

## 17.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi, complessivamente pari a Euro 989,1 milioni (Euro 1.072,1 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Acquisti materiali di consumo</b>	<b>16,4</b>	<b>18,9</b>
Prestazioni di lavoro autonomo	132,1	124,1
Servizi per acquisizione e produzione programmi	195,6	190,6
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,6	39,1
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	44,7	46,3
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	46,5	45,7
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni ecc)	157,7	168,1
Affitti passivi e noleggi (principalmente Rai per la produzione e Rai Wway)	88,6	87,7
Diritti di ripresa	146,2	218,9
Diritti di utilizzazione	106,5	103,1
Sopravvenienze	(14,5)	(2,4)
Recuperi e rimborsi di spesa	(17,8)	(15,8)
<b>Costi per servizi</b>	<b>924,2</b>	<b>1.005,4</b>
<b>Altri costi</b>	<b>48,5</b>	<b>47,8</b>
<b>Totale</b>	<b>989,1</b>	<b>1.072,1</b>

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sovrastante prospetto, ammontano complessivamente a Euro 924,2 milioni (Euro 1.005,4 milioni al 31 dicembre 2014) al netto degli sconti e abboni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per Euro 0,8 milioni e ai Sindaci per Euro 0,2 milioni. Si segnala inoltre, che due Sindaci della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate, percependo per tali incarichi, emolumenti di ammontare non significativo.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi da quelli della revisione resi dalla stessa Società di revisione ammontano rispettivamente a Euro 0,3 milioni ed Euro 0,1 milioni.

Gli altri costi, pari a Euro 48,5 milioni (Euro 47,8 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributi alle Autorità di controllo.



286

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 17.4 Costi per il personale

I costi per il personale pari a Euro 976,5 milioni (Euro 1.001,1 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Salari e stipendi	715,5	714,1
Oneri sociali	204,5	231,6
Accantonamento TFR	43,9	43,3
Trattamenti di quiescenza e simili	14,0	13,7
Oneri di ristrutturazione aziendale	8,1	5,3
Sopravvenienze	(5,7)	(3,7)
Recuperi di spesa	(0,8)	(0,8)
Costi del personale capitalizzati	(22,0)	(18,1)
Altri	19,0	15,7
<b>Totale</b>	<b>976,5</b>	<b>1.001,1</b>

La voce include oneri per piani a contributi definiti per Euro 45,0 milioni e oneri per piani a benefici definiti per Euro 4,0 milioni al netto delle prestazioni passate.

Gli oneri per piani a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 15.2 "Benefici per i dipendenti".

Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai dipendenti delle società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com SpA (di seguito "Rai Com"), il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e Usigrai per il personale giornalistico, il CCL per i Professori d'Orchestra della Rai, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRAI, il CCNL per i dipendenti di Rai Pubblicità. Tutti gli accordi aziendali e gli accordi integrativi sono scaduti il 31 dicembre 2013; il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico è stato rinnovato per il periodo 1/4/2013 – 31/3/2016 mentre il Contratto Nazionale per i Dirigenti è stato rinnovato per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2018 e il contratto integrativo Rai – ADRAI è stato rinnovato il 23 dicembre 2015 con scadenza 31 dicembre 2016.

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Personale T.I. (n. unità medie)*	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie)*	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti	319	0	319	321	0	321
- Funzionari e quadri	1.318	2	1.320	1.271	1	1.272
- Giornalisti	1.620	222	1.842	1.588	294	1.882
- Impiegati	7.694	633	8.327	7.476	729	8.205
- Operai	948	106	1.054	934	112	1.046
- Orchestrali e coristi	120	4	124	114	6	120
- Medici ambulatoriali	9	0	9	11	0	11
<b>Totale</b>	<b>12.028</b>	<b>967</b>	<b>12.995</b>	<b>11.716</b>	<b>1.142</b>	<b>12.857</b>

(\*) di cui contratti di inserimento/apprendistato

197

84

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

287

Note illustrative

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato, di inserimento e di apprendistato.

### 17.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 537,5 milioni (Euro 549,3 milioni nel 2014), si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Attività materiali:</b>		
Fabbricati	17,6	17,9
Impianti e macchinario	87,6	91,8
Attrezzature industriali e commerciali	2,7	2,9
Altri beni	5,6	6,0
<b>Totale ammortamenti attività materiali</b>	<b>113,5</b>	<b>118,6</b>
<b>Attività immateriali:</b>		
Programmi	371,5	382,9
Software	5,7	6,4
Frequenze Digitale Terrestre	3,4	3,4
Altri diritti	0,3	0,3
<b>Totale ammortamenti attività immateriali</b>	<b>380,9</b>	<b>393,0</b>
Investimenti immobiliari	0,3	0,4
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>494,7</b>	<b>512,0</b>
Programmi in ammortamento	25,3	22,8
Altre immobilizzazioni immateriali	1,4	-
Programmi in corso	9,6	7,7
Crediti commerciali	3,8	3,4
Altri crediti e attività correnti	0,3	1,3
Altri crediti e attività non correnti	2,4	2,1
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>42,8</b>	<b>37,3</b>
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>537,5</b>	<b>549,3</b>

### 17.6 Accantonamenti

Gli accantonamenti netti, pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2015, sono determinati da accantonamenti per Euro 17,7 milioni, compensati da rilasci per Euro 15,5 milioni.

288

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 17.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 19,4 milioni (Euro 28,8 milioni nel 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Proventi finanziari</b>		
Interessi attivi v/banche	0,4	0,3
Utili su cambi da valutazione	1,2	0,3
Utilizzi su cambi realizzati	0,4	3,1
Proventi su strumenti derivati	1,1	2,1
Altri	1,9	2,0
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>5,0</b>	<b>7,8</b>
<b>Oneri finanziari</b>		
Interessi passivi v/banche	6,9	13,7
Interessi passivi v/altri finanziatori	1,0	1,3
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	3,6	0,0
Oneri su strumenti derivati	2,8	3,5
Perdite su cambi da valutazione	0,6	0,8
Perdite su cambi realizzate	1,1	2,5
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	5,2	12,3
Altri	3,2	2,5
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>24,4</b>	<b>36,6</b>
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>19,4</b>	<b>28,8</b>

### 17.8 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, positivo per Euro 1,9 milioni (negativo per Euro 1,4 milioni nel 2014), si analizza come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Auditel	-	0,2
Euronews	1,0	(2,1)
San Marino RTV	-	(0,1)
Tivù	0,9	0,6
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>(1,4)</b>

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è indicata alla nota n. 12.4 "Partecipazioni".

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

289

Note illustrative

**17.9 Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	<b>31 dicembre 2015</b>	31 dicembre 2014
IRES	(38,3)	(32,7)
IRAP	(7,7)	(28,2)
Imposte differite passive	21,9	3,0
Imposte differite attive	27,5	65,4
Imposte dirette di esercizi precedenti	0,7	0,3
<b>Totale</b>	<b>4,1</b>	<b>7,8</b>

Per effetto netto delle imposte differite, le imposte sul reddito dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presentano un effetto positivo pari a Euro 4,1 milioni (Euro 7,8 milioni al 2014).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(in milioni di Euro)	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Perdita prima delle imposte	(29,7)	(183,6)
Aliquota fiscale IRES	27,5%	27,5%
Provento fiscale teorico	8,2	50,5
Imposte relative a esercizi precedenti	0,7	0,3
Differenze fiscali	2,9	(14,8)
IRAP	(7,7)	(28,2)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>4,1</b>	<b>7,8</b>

290

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 18) Altre informazioni

### 18.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a Euro 41,8 milioni (invariate rispetto al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Joint venture e collegate	2,6	-	-	2,6
Altri	36,9	-	2,3	39,2
<b>Totale</b>	<b>39,5</b>	<b>-</b>	<b>2,3</b>	<b>41,8</b>

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Joint venture e collegate	2,6	-	-	2,6
Altri	36,9	-	2,3	39,2
<b>Totale</b>	<b>39,5</b>	<b>-</b>	<b>2,3</b>	<b>41,8</b>

Tra le garanzie prestate risulta iscritta la fidejussione nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a Euro 35,1 milioni al 31 dicembre 2015.

Gli altri conti d'ordine, pari a Euro 389,5 milioni (Euro 342,0 milioni al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente:

- (i) garanzie ricevute da:
- banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'acquisizione di beni e servizi;
  - banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- (ii) garanzie altrui prestate per obbligazioni del Gruppo:
- a fronte di debiti – per fidejussione a garanzia di finanziamenti a medio lungo termine;
  - a fronte di altre obbligazioni – per fidejussioni connesse all'attività del Gruppo.

### 18.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Impegni</b>		
Diritti sportivi	265,5	165,2
Investimenti in opere audiovisive	220,8	340,0
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	38,2	50,8
Investimenti tecnici	19,6	21,9
<b>Totale impegni</b>	<b>544,1</b>	<b>577,9</b>

### 18.3 Passività potenziali

Le società del Gruppo, e principalmente Rai, sono parti in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, il Gruppo ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano ragionevolmente comportare significativi impatti negativi sul Bilancio Consolidato.

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

291

Note illustrative

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano il Gruppo attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi riguardanti gli appalti, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum* attoreo, si procede all'appostazione del relativo onere mediante appostazione nel fondo Controversie legali.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale il Gruppo è parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo Controversie legali.

La nota n. 15.3 "Fondi per rischi e oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

#### 18.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

La Capogruppo intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Wway;
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ("Alta direzione");
- altre società collegate e *joint venture* verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 12.4 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo Rai ("Altre parti correlate").

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 17.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

292

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e gli effetti economici delle operazioni tra il Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 ad esclusione ovviamente di quelli intercorrenti tra la Capogruppo e le sue controllate, consolidate con il metodo integrale:

(in milioni di Euro)	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
<b>Crediti commerciali correnti</b>			
Al 31 dicembre 2015	-	0,2	0,2
Al 31 dicembre 2014	-	0,3	0,3
<b>Altri crediti e attività correnti</b>			
Al 31 dicembre 2015	0,5	-	0,5
Al 31 dicembre 2014	-	-	-
<b>Benefici ai dipendenti</b>			
Al 31 dicembre 2015	(6,9)	(15,0)	(21,9)
Al 31 dicembre 2014	(8,0)	(15,1)	(23,1)
<b>Debiti commerciali</b>			
Al 31 dicembre 2015	-	(4,0)	(4,0)
Al 31 dicembre 2014	-	(3,7)	(3,7)
<b>Altri debiti e passività correnti</b>			
Al 31 dicembre 2015	(7,2)	(13,6)	(20,8)
Al 31 dicembre 2014	(10,2)	(14,4)	(24,6)
<b>Passività finanziarie correnti</b>			
Al 31 dicembre 2015	-	(0,1)	(0,1)
Al 31 dicembre 2014	-	(0,3)	(0,3)
<b>Ricavi da vendite e prestazioni</b>			
Al 31 dicembre 2015	-	0,7	0,7
Al 31 dicembre 2014	-	0,7	0,7
<b>Altri ricavi e proventi</b>			
Al 31 dicembre 2015	-	0,1	0,1
Al 31 dicembre 2014	-	0,1	0,1
<b>Costi per servizi</b>			
Al 31 dicembre 2015	(1,2)	(8,5)	(9,7)
Al 31 dicembre 2014	(2,1)	(8,0)	(10,1)
<b>Costi per il personale</b>			
Al 31 dicembre 2015	(23,2)	(13,3)	(36,5)
Al 31 dicembre 2014	(23,2)	(13,1)	(36,3)

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Capogruppo e società controllate, collegate e *joint venture* sopra identificate.

### Accordi di fornitura di servizi a Rai

#### Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul product placement, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

293

Note illustrative

### Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com a partire dal giugno 2014 un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- (a) la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video eccetera), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- (b) la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali e internazionali, pubblici e privati;
- (c) l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- (d) la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- (e) l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- (f) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti library sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- (g) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
- (h) le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

### Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free tv* relativi a opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *free tv* di opere audiovisive.

### Rai Way

Con efficacia dal 1° luglio 2014, in sostituzione del Contratto di Servizio relativo al periodo 2000-2014, Rai Way e Rai hanno sottoscritto un nuovo Contratto di Servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- (i) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- (ii) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il nuovo Contratto di Servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

### Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate – a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di una piena autonomia finanziaria – è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residui previsti dal contratto di servizi di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai a eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di *netting*), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal Contratto di Servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.



294

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

### Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito" Rai applica il regime di tassazione di Gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata rinnovata tra Rai e Rai Way, Rai Cinema e Rai Com sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2015, mentre per Rai Pubblicità il rinnovo vale sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2016.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

### Regime Iva di Gruppo

Il Gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'Iva di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura Iva di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate nazionali sino al 31 dicembre 2015. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

### Altre parti correlate

Il Gruppo intrattiene con le Altre Parti Correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti.

#### San Marino Rtv

È in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di Euro 1 milione che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è controgarantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino Rtv, effettuato per il tramite di Rai Com.

#### Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (Electronic Program Guide), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma Digitale Terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

#### Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione dei dati di ascolto dei canali televisivi.

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

295

Note illustrative

## 19) Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS

Di seguito è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (il "Processo di Transizione").

### 19.1 Principi generali

Il Gruppo ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1° gennaio 2014 (la "Data di Transizione"), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1 "Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards", come descritto nel seguente paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota n. 4 "Criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce "Riserva da prima adozione IFRS" del patrimonio netto consolidato, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

### 19.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota n. 2 "Criteri di redazione".

### 19.3 Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

### 19.4 Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione.

- *Fair value* (valore equo) come sostituto del costo: il costo al quale alcuni terreni e fabbricati di proprietà del Gruppo sono stati rilevati alla Data di Transizione corrisponde col *fair value* (valore equo) stimato, con riferimento a tale data, da esperti valutatori all'uopo incaricati.
- Differenze cumulative di conversione: le differenze cumulative di conversione derivanti dalla conversione in Euro dei saldi patrimoniali ed economici relativi alla controllata Rai Corporation sono state assunte in misura pari a zero alla Data di Transizione; pertanto l'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dalla successiva dismissione a terzi della stessa non dovrà comprendere le differenze di conversione determinatesi prima di tale data, ma solo le differenze di conversione determinatesi dopo.
- Benefici per i dipendenti: sono stati contabilizzati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce "Riserva da prima adozione IFRS".

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, ii) il Gruppo ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non sono applicabili al Gruppo.

296

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

### 19.5 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dal Gruppo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel Bilancio Consolidato.

- Rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. È stato scelto di utilizzare il costo medio ponderato, utilizzato anche nei bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.
- Valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo.

### 19.6 Descrizione degli effetti significativi della Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014;
- sul Conto economico complessivo consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014;
- sul patrimonio netto consolidato del Gruppo alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014; e
- sul risultato complessivo consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	297
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

### Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla data di transizione

Esercizio chiuso al 1 gennaio 2014 (in milioni di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	650,8	a - f - g	520,2	1,6	1.172,6
Investimenti immobiliari	-	g	-	5,9	5,9
Attività immateriali	862,1	f - g	(5,3)	(19,7)	837,1
Partecipazioni	13,8	f	(2,8)	-	11,0
Attività finanziarie non correnti	2,7	d	-	-	2,7
Attività per imposte anticipate	40,9	b - d - e - f - g	85,7	(126,6)	-
Altre attività non correnti	42,8	g	-	(2,5)	40,3
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>1.613,1</b>		<b>597,8</b>	<b>(141,3)</b>	<b>2.069,6</b>
Rimanenze	2,9		-	-	2,9
Crediti commerciali	488,1	g	-	35,7	523,8
Attività finanziarie correnti	-	d - g	-	0,7	0,7
Crediti tributari	60,2		-	-	60,2
Altri crediti e attività correnti	136,0	b - f	0,4	-	136,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7,1	g	-	(0,6)	6,5
<b>Totale attività correnti</b>	<b>694,3</b>		<b>0,4</b>	<b>35,8</b>	<b>730,5</b>
Attività destinate alla vendita	-		-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.307,4</b>		<b>598,2</b>	<b>(105,5)</b>	<b>2.800,1</b>
Capitale sociale	242,5		-	-	242,5
Altre riserve	53,7	a - b - c - d - e - f	143,5	-	197,2
Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-	-
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>296,2</b>		<b>143,5</b>	<b>-</b>	<b>439,7</b>
Capitale e riserve di terzi	-		-	-	-
Utile (perdita) portati a nuovo di terzi	-		-	-	-
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>296,2</b>		<b>143,5</b>	<b>-</b>	<b>439,7</b>
Passività finanziarie non correnti	198,7	d - f	4,5	-	203,2
Benefici per i dipendenti	427,2	b	124,5	-	551,7
Fondi per rischi e oneri non correnti	213,1	a - b - f - g	(5,3)	(11,8)	196,0
Passività per imposte differite	6,2	a - b - c - f - g	185,3	(129,4)	62,1
Altri debiti e passività non correnti	18,0		-	-	18,0
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>863,2</b>		<b>309,0</b>	<b>(141,2)</b>	<b>1.031,0</b>
Debiti commerciali	664,2	d - g	(0,6)	(6,3)	657,3
Fondi per rischi e oneri correnti	0,7		-	-	0,7
Passività finanziarie correnti	249,3	d - f - g	(1,7)	42,0	289,6
Debiti tributari	69,1		-	-	69,1
Altri debiti e passività correnti	164,7	b	148,0	-	312,7
<b>Totale passività correnti</b>	<b>1.148,0</b>		<b>145,7</b>	<b>35,7</b>	<b>1.329,4</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.011,2</b>		<b>454,7</b>	<b>(105,5)</b>	<b>2.360,4</b>
Passività destinate alla vendita	-		-	-	-
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>2.307,4</b>		<b>598,2</b>	<b>(105,5)</b>	<b>2.800,1</b>

298	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	----------------------

Note illustrative

**Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2014**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in milioni di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	618,3	a - f - g	517,7	1,1	1.137,1
Investimenti immobiliari	-	g	-	5,5	5,5
Attività immateriali	864,1	f - g	(7,5)	(22,1)	834,5
Partecipazioni	12,4	f	(3,2)	-	9,2
Attività finanziarie non correnti	2,7	d - f	3,6	-	6,3
Attività per imposte anticipate	55,0	b - e - f - g	111,6	(166,6)	-
Altre attività non correnti	59,8	g	-	(4,7)	55,1
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>1.612,3</b>		<b>622,2</b>	<b>(186,8)</b>	<b>2.047,7</b>
Rimanenze	2,6		-	-	2,6
Crediti commerciali	483,3	g	-	(10,6)	472,7
Attività finanziarie correnti	0,1	d - f - g	4,9	0,3	5,3
Crediti tributari	95,2		-	-	95,2
Altri crediti e attività correnti	104,8	b - d - f	1,1	-	105,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	128,6	g	-	(0,3)	128,3
<b>Totale attività correnti</b>	<b>814,6</b>		<b>6,0</b>	<b>(10,6)</b>	<b>810,0</b>
<b>Totale attività</b>	<b>2.426,9</b>		<b>628,2</b>	<b>(197,4)</b>	<b>2.857,7</b>
Capitale sociale	242,5		-	-	242,5
Altre riserve	53,7	a - b - c - d - e - f - g	372,1	-	425,8
Utili (perdite) portati a nuovo	47,3	a - b - c - e - f - g	(270,1)	-	(222,8)
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>343,5</b>		<b>102,0</b>	<b>-</b>	<b>445,5</b>
Capitale e riserve di terzi	44,0	b - c	8,1	-	52,1
Utile (perdita) portati a nuovo di terzi	10,6	b - c	(8,4)	-	2,2
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>54,6</b>		<b>(0,3)</b>	<b>-</b>	<b>54,3</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>398,1</b>		<b>101,7</b>	<b>-</b>	<b>499,8</b>
Passività finanziarie non correnti	327,7	d - f	0,4	-	328,1
Benefici per i dipendenti	416,7	b - f	200,3	-	617,0
Fondi per rischi e oneri non correnti	228,2	a - b - f - g	(4,6)	(17,1)	206,5
Passività per imposte differite	5,9	a - d - f - g	185,8	(169,7)	22,0
Altri debiti e passività non correnti	11,9		-	-	11,9
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>990,4</b>		<b>381,9</b>	<b>(186,8)</b>	<b>1.185,5</b>
Debiti commerciali	664,6	d - g	0,7	(10,6)	654,7
Fondi per rischi e oneri correnti	0,9	f	(0,3)	-	0,6
Passività finanziarie correnti	116,1	d - f	(2,3)	-	113,8
Debiti tributari	72,9		-	-	72,9
Altri debiti e passività correnti	183,9	b	146,5	-	330,4
<b>Totale passività correnti</b>	<b>1.038,4</b>		<b>144,6</b>	<b>(10,6)</b>	<b>1.172,4</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.028,8</b>		<b>526,5</b>	<b>(197,4)</b>	<b>2.357,9</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>2.426,9</b>		<b>628,2</b>	<b>(197,4)</b>	<b>2.857,7</b>

	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	299
--	--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

### Effetti della transizione sul Conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in milioni di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.474,8	g	-	(18,2)	2.456,6
Altri ricavi e proventi	356,4	c - g	(228,2)	(95,6)	32,6
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.831,2</b>		<b>(228,2)</b>	<b>(113,8)</b>	<b>2.489,2</b>
Costi per acquisto di materiale di consumo	(18,6)	f - g	(0,1)	(0,2)	(18,9)
Costi per servizi	(1.047,9)	b - g	(15,1)	57,6	(1.005,4)
Altri costi	(67,6)	g	(0,4)	20,2	(47,8)
Costi per il personale	(998,2)	c - g	(19,8)	16,9	(1.001,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(562,2)	a - b - g	18,3	(5,4)	(549,3)
Accantonamenti	(41,6)	a - g	(2,8)	24,3	(20,1)
<b>Totale costi</b>	<b>(2.736,1)</b>		<b>(19,9)</b>	<b>113,4</b>	<b>(2.642,6)</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>95,1</b>		<b>(248,1)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(153,4)</b>
Proventi finanziari	6,5	d - e	1,3	-	7,8
Oneri finanziari	(22,7)	b - c - d	(13,9)	-	(36,6)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(1,0)	d - h	(0,4)	-	(1,4)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>77,9</b>		<b>(261,1)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(183,6)</b>
Imposte sul reddito	(20,0)	a - b - d - e - f - g	27,4	0,4	7,8
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>57,9</b>		<b>(233,7)</b>	<b>-</b>	<b>(175,8)</b>
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )		d	8,1	-	8,1
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro		f	0,4	-	0,4
Rideterminazione dei piani a benefici definiti		b	(44,9)	-	(44,9)
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>			<b>(270,1)</b>	<b>-</b>	<b>(212,2)</b>

### Effetti della transizione sul rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in milioni di Euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	362,3	7,3	369,6
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	(236,5)	(267,6)	(504,1)
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria	(4,3)	260,6	256,3
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	121,5	0,3	121,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (*)	7,1	(0,6)	6,5
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (*)</b>	<b>128,6</b>	<b>(0,3)</b>	<b>128,3</b>

(\*) il saldo delle riclassifiche della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" è determinato da disponibilità liquide non liberamente utilizzabili che, in conformità con quanto richiesto dagli IFRS, sono state riclassificate tra le "Attività finanziarie correnti".

300

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto consolidato del Gruppo determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli IFRS, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al	
	1 gennaio 2014	31 dicembre 2014
<b>Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani</b>	<b>296,2</b>	<b>398,1</b>
a. Rideterminazione delle attività materiali	331,8	331,5
b. Benefici a dipendenti	(260,9)	(335,0)
c. Diversa modalità di rappresentazione delle cessioni parziali di partecipazioni in società consolidate	-	-
d. Strumenti derivati di copertura	(5,3)	2,8
e. Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili	79,9	109,7
f. Altri effetti	(2,0)	(7,3)
<b>Patrimonio netto secondo IFRS</b>	<b>439,7</b>	<b>499,8</b>

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Gruppo determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani e con il relativo risultato determinato in accordo con gli IFRS:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<b>Risultato dell'esercizio secondo Principi Contabili Italiani</b>	<b>57,9</b>
a. Rideterminazione delle attività materiali	(0,3)
b. Benefici a dipendenti	(29,2)
c. Diversa modalità di rappresentazione delle cessioni parziali di partecipazioni in società consolidate	(228,2)
d. Strumenti derivati di copertura	-
e. Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili	29,8
f. Altri effetti	(5,8)
<b>Risultato dell'esercizio secondo IFRS</b>	<b>(175,8)</b>
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash-flow hedge</i> )	8,1
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	0,4
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(44,9)
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>(212,2)</b>

## 19.7 Note esplicative relative agli effetti della transizione agli IFRS

### a) Rideterminazione delle attività materiali

- In sede di prima applicazione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di rilevare alcune attività materiali, principalmente alcuni terreni e fabbricati di proprietà, al relativo *fair value* (valore equo) alla Data di Transizione. Per la quantificazione di tale *fair value* (valore equo), il Gruppo ha fatto ricorso a specialisti esterni appositamente incaricati, che hanno elaborato delle valutazioni peritali specifiche per le proprietà selezionate. I periti incaricati, oltre a stimare il *fair value* (valore equo) delle proprietà individuate dal Gruppo, hanno altresì formulato una stima circa la vita economico-tecnica dei fabbricati oggetto di valutazione. Il Gruppo, quindi, alla Data di Transizione ha rilevato i beni al valore risultante dalle perizie e, a partire da tale data ne ha iniziato, ove applicabile, un processo di ammortamento sistematico basato sulle rispettive vite utili economico-tecniche stimate dagli specialisti esterni.

Tale rettifica ha comportato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento delle "Attività materiali" per Euro 522,8 milioni (di cui un incremento dei terreni e fabbricati rispettivamente per Euro 333,6 milioni ed Euro 196,7 milioni, una

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	301
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

riduzione di "Impianti e macchinari" e "Altri beni" rispettivamente per Euro 1,2 milioni ed Euro 6,3 milioni), (ii) l'iscrizione di "Passività per imposte differite" per Euro 181,1 milioni (per la rilevazione della fiscalità differita si veda la nota n. 4 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 341,7 milioni; e

- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento delle "Attività materiali" per Euro 522,6 milioni (di cui un incremento delle categorie "Terreni" e "Fabbricati" rispettivamente per Euro 323,3 milioni ed Euro 206,4 milioni, una riduzione di "Impianti e macchinari" e "Altri beni" rispettivamente per Euro 0,8 milioni ed Euro 6,3 milioni, (ii) l'iscrizione di "Passività per imposte differite" per Euro 180,2 milioni (si veda la nota sulla rilevazione della fiscalità differita alla nota n. 4 "Criteri di valutazione"), (iii) l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 342,4 milioni al netto della relativa fiscalità differita.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è aumentato per Euro 0,8 milioni, riflesso con una riduzione delle voce "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 2,2 milioni, un incremento di "Accantonamenti" per Euro 2,4 milioni e minori "Imposte sul reddito" per Euro 1,0 milioni.

- In concomitanza della prima adozione degli IFRS per la predisposizione del proprio Bilancio Consolidato, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere il momento di inizio del processo di ammortamento delle attività materiali in corso. Questo cambiamento non modifica quindi il criterio di iscrizione delle attività materiali, che resta quello del costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali oneri finanziari capitalizzabili al netto degli ammortamenti accumulati, eventualmente rettificato per perdite di valore, ma comporta una rivisitazione del criterio di identificazione della data di inizio del processo di ammortamento sistematico. Più precisamente, mentre:
  - per la predisposizione del bilancio consolidato in accordo con i Principi Contabili Italiani, il Gruppo faceva decorrere la data d'inizio del processo di ammortamento delle attività materiali in corso dal mese in cui queste entrano in esercizio;
  - per la redazione del primo Bilancio Consolidato redatto in accordo con gli IFRS, il Gruppo, allo scopo di addivenire ad una più accurata ripartizione temporale del costo associato alle suddette attività materiali, ha individuato la data da cui far decorrere l'ammortamento dal mese in cui queste entrano in esercizio e, in mancanza, dal venticinquesimo mese successivo all'acquisizione (due anni).

Coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 1, la modifica procedurale decisa dal Gruppo è stata applicata già con riferimento al saldo delle rimanenze alla Data di Transizione e quindi riflessa nei saldi presentati per fini comparativi.

Nello specifico, il cambiamento sopra descritto ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) il decremento di "Attività materiali" per Euro 11,5 milioni, (ii) il decremento di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 1,7 milioni e (iii) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 9,8 milioni; e
- al 31 dicembre 2014, (i) il decremento di "Attività materiali" per Euro 12,9 milioni, (ii) il decremento di "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 2,0 milioni e (iii) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 10,9 milioni.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 1,1 milioni, a seguito di maggiori ammortamenti per Euro 1,4 milioni e minori accantonamenti per Euro 0,3 milioni.

## b) Benefici per i dipendenti

La rettifica in oggetto riguarda:

- la rilevazione di oneri relativi a benefici per i dipendenti a breve e lungo termine non iscritti nei bilanci predisposti secondo i Principi Contabili Italiani, che tuttavia soddisfano le condizioni previste dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" per essere rilevati;
- gli effetti della valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto ("TFR") dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro e di ulteriori fondi previdenziali e assistenziali integrativi cui sono iscritti alcuni dipendenti del Gruppo.

Secondo i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita, assistenza medica, etc.) sono distinti in programmi "a con-



302

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

tributi definiti” e programmi “a benefici definiti”. I programmi a contributi definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro con riferimento ai quali il datore di lavoro adempie alle proprie obbligazioni pagando dei contributi fissati a un fondo distinto, senza alcun ulteriore obbligo legale o implicito a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa da questi svolta fino alla data di bilancio. L'obbligazione del datore di lavoro, nel caso dei programmi a benefici definiti, invece, si esaurisce solo quando i benefici contrattualmente riconosciuti ai dipendenti sono stati effettivamente erogati.

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto (“TFR”) è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, in base allo IAS 19, è assimilabile a un programma a benefici definiti, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento della voce “Benefici ai Dipendenti” per Euro 124,5 milioni, (ii) l'incremento delle “Attività per imposte anticipate” originate da entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo per Euro 0,5 milioni, (iii) l'incremento di “Altri crediti e attività correnti” per Euro 0,3 milioni, (iv) il decremento di “Fondi per rischi e oneri non correnti” per Euro 10,8 milioni, (v) l'incremento di “Altri debiti e passività correnti” per Euro 148,0 milioni e (vi) il decremento del “Patrimonio Netto” per Euro 260,9 milioni; e
- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento della voce “Benefici ai Dipendenti” per Euro 200,2 milioni, (ii) l'incremento delle “Attività per imposte anticipate” originate da entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo per Euro 1,1 milioni, (iii) l'incremento di “Altri crediti e attività correnti” per Euro 0,2 milioni, (iv) il decremento di “Fondi per rischi e oneri non correnti” per Euro 10,4 milioni, (v) l'incremento di “Altri debiti e passività correnti” per Euro 146,5 milioni e (vi) il decremento del “Patrimonio Netto” per Euro 335,0 milioni.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 29,2 milioni, dovuto a maggiori “Costi per il personale” per Euro 16,3 milioni, maggiori “Accantonamenti” per Euro 0,7 milioni e maggiori “Oneri finanziari” per Euro 12,3 milioni e minori “Imposte sul reddito” per Euro 0,1 milioni. Le altre componenti di risultato complessivo consolidato dell'esercizio si sono decimate per Euro 44,9 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

### c) Diversa modalità di rappresentazione delle cessioni parziali di partecipazioni in società consolidate

La rappresentazione contabile nel Bilancio Consolidato delle operazioni effettuate da una controllante sulle partecipazioni in entità controllate effettuata in accordo con l'IFRS 10 “Bilancio consolidato”, presenta alcune differenze circa i criteri di misurazione ed esposizione, rispetto a quanto disciplinato dai Principi Contabili Italiani. Queste differenze derivano principalmente dalle diverse teorie di consolidamento adottate: (i) gli IFRS si ispirano alla teoria dell'*economic entity*; mentre (ii) i Principi Contabili Italiani si rifanno alla teoria della *parent company*.

In particolare, quando, nonostante la cessione di una quota di partecipazione in un'entità controllata, la Capogruppo mantiene il controllo su di essa, l'IFRS 10, coerentemente con la teoria dell'*economic entity*, qualifica l'operazione come una transazione tra soci che impatta solo il patrimonio netto; conseguentemente, in accordo con il sopramenzionato standard, una variazione nella quota di possesso di una controllata che non ne modifica lo *status* non è rilevante ai fini del conseguimento del risultato economico del Gruppo e quindi non comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze da imputare al risultato consolidato. In accordo con i Principi Contabili Italiani, invece, queste operazioni possono generare plusvalenze o minusvalenze rilevate nel Conto economico consolidato.

L'applicazione di questo trattamento contabile non ha determinato variazioni del “Patrimonio Netto”, tuttavia ha comportato la rilevazione di un minor risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 per Euro 228,2 milioni e un variazione delle “Altre riserve” per pari importo conseguente alla cessione avvenuta nel mese di novembre 2014 di una quota minoritaria in relazione alla quotazione di Rai Wway.

Per effetto di questa rettifica, il risultato al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 228,2 milioni, il cui impatto è riflesso in minori “Altri ricavi e proventi” per pari importo.

Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato	303
--------------	-------------------	----------------------	-----

Note illustrative

#### d) Strumenti derivati di copertura

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" richiede che le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati siano contabilizzate a Conto economico e consente, ove determinate condizioni siano soddisfatte, di rilevare dette variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, riconoscendole fra le altre componenti del risultato complessivo. In particolare, questo trattamento è consentito se sono soddisfatte le condizioni per qualificare gli strumenti finanziari derivati come strumenti di *cash-flow hedge*. Nello specifico, il Gruppo stipula contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per coprirsi dal rischio d'interesse con riferimento al finanziamento stipulato con un *pool* di banche e acquisti a termine e strutture opzionali per coprirsi dal rischio di oscillazione del cambio Euro/Dollaro Statunitense connesso all'acquisto di diritti sportivi di Rai e di diritti televisivi della controllata Rai Cinema (si veda nota n. 8.1 "Rischio di mercato"). Tali contratti presentano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzati col metodo dell'*hedge accounting* e il Gruppo dispone della documentazione idonea a dimostrarne l'efficacia in termini di capacità di coprire i summenzionati rischi di *cash-flow*, pertanto, in accordo con lo IAS 39, tali strumenti sono stati iscritti nel Bilancio Consolidato al loro *fair value* (valore equo), rilevandone le variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, rappresentandole fra le "Altre componenti del risultato complessivo".

Poiché, in accordo con i Principi Contabili Italiani, sia i contratti di tipo *Interest Rate Swap*, sia i contratti di derivati su cambi erano stati designati come strumenti di copertura, il Gruppo, alla Data di Transizione, ne ha rilevato il *fair value* direttamente in una specifica riserva di patrimonio netto consolidato.

L'applicazione dello IAS 39 ai contratti derivati in essere ha determinato:

- alla Data di Transizione, (i) l'incremento della voce "Passività finanziarie non correnti" per Euro 4,5 milioni, (ii) l'incremento delle "Attività per imposte anticipate" per Euro 0,1 milioni, (iii) il decremento di "Debiti commerciali" per Euro 0,6 milioni, (iv) l'incremento delle "Passività finanziarie correnti" per Euro 1,5 milioni e (v) il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 5,3 milioni, di cui Euro 4,4 milioni relativi alla rilevazione di una specifica riserva denominata "Riserva di *cash-flow hedge*" e a una contribuzione negativa derivante dalla riserva di prima adozione IFRS per Euro 0,9 milioni; e
- al 31 dicembre 2014, (i) l'incremento della voce "Attività finanziarie non correnti" per Euro 5,7 milioni, (ii) l'incremento di "Attività finanziarie correnti" per Euro 7,8 milioni, (iii) il decremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 0,3 milioni, (iv) l'incremento della voce "Passività finanziarie non correnti" per Euro 3,0 milioni, (v) l'incremento delle "Passività per imposte differite" per Euro 2,4 milioni, (vi) l'incremento dei "Debiti commerciali" per Euro 0,7 milioni, (vii) l'incremento della voce "Passività finanziarie correnti" per Euro 4,3 milioni e (viii) un incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 2,8 milioni, dovuti a una contribuzione positiva di Euro 3,7 milioni rilevati nella "Riserva di *cash-flow hedge*" e a una contribuzione negativa derivante dalla riserva di prima adozione IFRS per Euro 0,9 milioni.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 non ha subito variazioni, a seguito della compensazione tra "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" incrementati per Euro 1,3 milioni. Le altre componenti di risultato complessivo dell'esercizio si sono invece incrementate per Euro 8,1 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

#### e) Rilevazione di attività per imposte differite calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili

In accordo con lo IAS 12 "Imposte sul reddito", un'attività per imposte anticipate calcolata sulle perdite fiscali indefinitamente riportabili deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali perdite potranno essere utilizzate. Quando ci sono differenze temporanee imponibili il cui realizzo consentirà l'utilizzo delle perdite fiscali, la summenzionata condizione è soddisfatta. Nello specifico, poiché, come illustrato nella precedente nota (a), a fronte del maggior valore contabile riconosciuto ai terreni e ai fabbricati non è stato riconosciuto un pari incremento del corrispondente valore fiscale, il Gruppo ha rilevato, alla Data di Transizione, passività per imposte differite in misura pari a Euro 181,1 milioni. Fino a concorrenza di tale ammontare sussistono i presupposti per la rilevazione di attività per imposte anticipate calcolate sulle perdite indefinitamente riportabili. Rileva, a questo fine, sottolineare che, potendo essere riportate al futuro senza limiti di tempo, a meno di cambiamenti normativi attualmente non preventivabili che facciano venir meno questa loro caratteristica, le perdite fiscali del Gruppo potranno essere utilizzate per compensare gli effetti derivanti dal realizzo delle differenze temporanee imponibili originatesi a seguito della rivalutazione descritta nella nota (a). Qualora, in futuro, la summenzionata caratteristica dovesse venir meno e nell'ipotesi in cui non fossero altrimenti soddisfatti i requisiti per il loro riconoscimento, le attività per imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali del Gruppo saranno opportunamente svalutate con conseguente rilevazione di un effetto negativo a Conto economico.

304

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

L'applicazione di questo trattamento contabile ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce "Attività per imposte anticipate" per Euro 79,9 milioni e del "Patrimonio Netto" per pari importo; e
- al 31 dicembre 2014, l'incremento della voce "Attività per imposte anticipate" per Euro 109,7 milioni e del "Patrimonio Netto" per pari importo.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rileva un incremento di Euro 29,8 milioni, riferiti all'iscrizione di attività per imposte differite.

#### f) Altri effetti

In aggiunta a quanto sopra illustrato, la Transizione agli IFRS ha comportato alcune rettifiche di minore rilevanza, fra le quali segnaliamo: (i) il diverso trattamento contabile dei costi relativi a programmi di genere "documentario" o "musica colta e prosa"; (ii) la differente modalità di contabilizzazione di alcune opzioni di rinnovo delle licenze d'uso afferenti le immagini relative a squadre di calcio italiane; (iii) lo storno di fondi per oneri futuri, principalmente relativi a spese correlate ai contenziosi in essere, che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 37 per poter essere rilevati; (iv) la rilevazione di passività per imposte differite derivanti dalla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e il loro valore deducibile ai fini fiscali; (v) la misurazione delle passività finanziarie col metodo del costo ammortizzato; (vi) l'inclusione di Rai Corporation nel perimetro di consolidamento, che soddisfa le condizioni dell'IFRS 10 per il consolidamento integrale; (vii) la rilevazione di costi di smantellamento e ripristino di terreni e fabbricati; e (viii) la rilevazione, nell'ambito dell'offerta pubblica di vendita del 34,93% della partecipazione in Rai Way avvenuta in data 19 novembre 2014, delle azioni gratuite spettanti agli assegnatari delle azioni.

Tali rettifiche hanno comportato complessivamente:

- alla Data di Transizione (i) un incremento delle "Attività materiali" per Euro 8,9 milioni, (ii) un decremento di "Attività immateriali" per Euro 5,3 milioni, (iii) una rilevazione di "Attività per imposte anticipate" per Euro 5,2 milioni, (iv) un decremento delle "Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" per Euro 2,8 milioni, (v) un incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 0,1 milioni, (vi) un incremento della voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 7,2 milioni, (vii) un incremento di "Passività per imposte differite" per Euro 4,2 milioni, (viii) un decremento di "Passività finanziarie correnti" per Euro 3,2 milioni e (ix) un decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 2,1 milioni; e
- al 31 dicembre 2014 (i) un incremento di "Attività materiali" per Euro 8,0 milioni, (ii) una riduzione delle "Attività immateriali" per Euro 7,5 milioni, (iii) una riduzione di "Partecipazioni" per Euro 3,2 milioni, (iv) un decremento delle "Attività finanziarie non correnti" per Euro 2,1 milioni, (v) un incremento di "Attività per imposte anticipate" per Euro 0,8 milioni, (vi) un decremento delle "Attività finanziarie correnti" per Euro 2,9 milioni, (vii) un incremento di "Altri crediti e attività correnti" per Euro 1,2 milioni, (viii) un decremento di "Passività finanziarie non correnti" per Euro 2,6 milioni, (ix) un incremento di "Benefici per i dipendenti" per Euro 0,1 milioni, (x) un incremento della voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 7,8 milioni, (xi) un incremento di "Passività per imposte differite" per Euro 3,2 milioni, (xii) un decremento di "Fondi per rischi e oneri correnti" per Euro 0,3 milioni, (xiii) un decremento di "Passività finanziarie correnti" per Euro 6,6 milioni e (xiv) un decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 7,3 milioni.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è decrementato di Euro 5,8 milioni, per maggiori "Costi per acquisto di materie prime" per Euro 0,1 milioni, "Costi per servizi" per Euro 15,1 milioni, "Altri costi" per Euro 0,4 milioni, "Costi per il personale" per Euro 3,5 milioni, minori "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 17,5 milioni, maggiori "Oneri finanziari" per Euro 0,3 milioni, un minore "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" per Euro 0,4 milioni e maggiori "Imposte sul reddito" per Euro 3,5 milioni. Le altre componenti di risultato complessivo consolidato dell'esercizio, relative alla conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro, si sono incrementate per Euro 0,4 milioni.

#### g) Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato di periodo consolidato né sul patrimonio netto consolidato. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alle situazioni patrimoniali e finanziarie consolidate alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014 e al Conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

305

Note illustrative

**Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata**

- 1) I Principi Contabili Italiani disciplinano che le migliorie su beni di terzi siano classificate tra le attività immateriali, mentre in accordo con gli IFRS, le stesse devono essere classificate tra le attività materiali; conseguentemente, alla Data di Transizione sono stati riclassificati Euro 7,5 milioni dalle attività immateriali alle attività materiali (Euro 6,6 milioni al 31 dicembre 2014).
- 2) Gli immobili di proprietà, concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico sono classificati in una specifica voce di bilancio denominata "Investimenti immobiliari", pari a Euro 5,9 milioni alla Data di Transizione ed Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2014.
- 3) Nel caso in cui una attività finanziaria sia oggetto di cessione, nell'ambito del trattamento previsto dallo IAS 39, lo storno di una attività finanziaria dal bilancio del cedente è subordinato al trasferimento dei rischi e dei benefici. Tale trasferimento è valutato in relazione a un significativo cambiamento dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari dell'attività ceduta. Tale disciplina risulta maggiormente stringente rispetto a quanto previsto dai Principi Contabili Italiani e ha comportato la rilevazione alla Data di Transizione di maggiori "Crediti commerciali" e maggiori "Passività finanziarie correnti" per Euro 42 milioni.
- 4) Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità con lo IAS 12, sono espese quale saldo netto tra le attività/passività a lungo termine qualora legalmente compensabili e riferite alla medesima controparte. La riclassifica ha comportato un decremento di "Attività per imposte anticipate" e di "Passività per imposte differite" per Euro 126,6 milioni alla Data di Transizione e per Euro 166,6 milioni al 31 dicembre 2014.
- 5) In conformità con lo IAS 1, i fondi rettificativi di poste incluse nell'attivo patrimoniale sono stati riclassificati in riduzione delle relative voci presenti nell'attivo, comportando:
  - alla Data di Transizione una riduzione di "Attività immateriali" per Euro 12,2 milioni e un decremento della voce "Altre attività non correnti" per Euro 2,5 milioni, un decremento di "Fondi per rischi e oneri" per Euro 11,8 milioni e un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 2,9 milioni; e
  - al 31 dicembre 2014 una riduzione di "Attività immateriali" per Euro 15,5 milioni, un decremento della voce "Altri crediti e altre attività correnti" per Euro 4,7 milioni, un decremento di "Fondi per rischi e oneri" per Euro 17,1 milioni e un decremento di "Passività per imposte differite" per Euro 3,1 milioni.
- 6) Alla Data di Transizione, altre riclassifiche minori hanno decrementato i "Crediti commerciali" per Euro 6,3 milioni, incrementati le "Attività finanziarie correnti" per Euro 0,7 milioni, decrementato le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per Euro 0,6 milioni, incrementato le passività per imposte differite di Euro 0,1 milioni e decrementato i "Debiti commerciali" per Euro 6,3 milioni.

Al 31 dicembre 2014 le altre riclassifiche minori hanno comportato un decremento di "Crediti commerciali" per Euro 10,6 milioni, un incremento di "Attività finanziarie correnti" per Euro 0,3 milioni, un decremento di "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per Euro 0,3 milioni e un decremento di "Debiti commerciali" per Euro 10,6 milioni.

**Prospetto di Conto economico complessivo consolidato**

La riclassifica derivante dall'allocazione degli oneri e proventi da sopravvenienze ordinarie e straordinarie ha comportato, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, l'incremento di "Ricavi da vendite e prestazioni" per Euro 21,5 milioni, il decremento di "Altri ricavi e proventi" per Euro 37,6 milioni, minori "Costi per servizi" per Euro 2,4 milioni, minori "Altri costi" per Euro 11,3 milioni, minori "Costi per il personale" per Euro 1,3 milioni e minori "Accantonamenti" per Euro 1,1 milioni.

La riclassifica derivante dalla diversa classificazione degli accantonamenti e rilasci dei "Fondi per rischi e oneri" ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 minori "Ricavi da vendite e prestazioni" per Euro 1,4 milioni, minori "Altri ricavi e proventi" per Euro 19,4 milioni, minori "Altri costi" per Euro 9,0 milioni, maggiori "Costi per il personale" per Euro 6,6 milioni, maggiori "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 5,4 milioni e minori "Accantonamenti" per Euro 23,8 milioni.

Secondo quanto previsto dello IAS 18, i ricavi comprendono solo i flussi di benefici economici ricevuti e ricevibili dalla Società, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi non sono benefici economici fruiti dall'entità e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono stati esclusi dai ricavi. L'applicazione di tale principio ha comportato nell'esercizio chiuso al 31

306

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

dicembre 2014, il decremento della voce "Ricavi da vendite e prestazioni" per Euro 38,2 milioni e della voce "Costi per servizi" per pari importo. Analogamente l'ammontare delle spese addebitate ai mandanti sono esclusi dai costi. L'applicazione di tale principio ha comportato un decremento degli "Altri ricavi e proventi" per Euro 16,6 milioni, il decremento di "Costi per servizi" per Euro 15,8 milioni e un decremento della voce "Costi per il personale" per Euro 0,8 milioni.

La riclassifica relativa alle capitalizzazioni di attività non correnti sviluppate internamente ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 minori "Altri ricavi e proventi" per Euro 21,5 milioni e minori "Costi per il personale" per pari importo.

Altre riclassifiche minori hanno comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 minori "Ricavi da vendite e prestazioni" per Euro 0,1 milioni, minori "Altri ricavi e proventi" per Euro 0,5 milioni, maggiori "Costi per acquisto di materiali di consumo" per Euro 0,2 milioni, minori "Costi per servizi" per Euro 1,2 milioni, maggiori "Altri costi" per Euro 0,1 milioni, maggiori "Costi per il personale" per Euro 0,1 milioni, maggiori "Accantonamenti" per Euro 0,6 milioni, minori "Imposte sul reddito" per 0,4 milioni.

## 20) Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

### Proroga termine Concessione

In data 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50). Tale decreto, all'articolo 216, comma 24, prevede che "al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della Legge 18 dicembre 2015, n. 220 (Legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale", il termine della concessione sia prorogato dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016, così legittimando la ragionevole aspettativa del rinnovo.

### Modifiche statutarie

In ottemperanza alle descritte innovazioni in materia di *governance* previste dalla Legge di riforma della Rai 28 dicembre 2015 n. 220 (e alle prescrizioni disciplinanti la fase transitoria) la Capogruppo ha ritenuto di procedere alla stesura di due distinti statuti, approvati dapprima dall'organo gestorio in data 26 gennaio 2015 e poi dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti il successivo 3 febbraio 2015: il primo (Statuto "A"), che accoglie gli adeguamenti introdotti dalla Legge di riforma immediatamente applicabili, efficace fino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della medesima Legge; il secondo (Statuto "B"), che recepisce per intero il nuovo assetto di *governance* con riferimento alla composizione e nomina dell'organo consiliare e alla previsione dell'Amministratore Delegato, con efficacia differita a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di entrata in vigore della predetta Legge di riforma.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Rai del 3 febbraio 2016, in relazione al riformato quadro normativo e statutario, è stato dato atto del nuovo assetto dei poteri di governo dell'azienda (compiti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale); con la delibera del 16 marzo 2016, il Consiglio (tenuto conto della delibera dell'Assemblea del 10 marzo) ha delegato alla Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

### Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, nell'adunanza del 10 marzo 2016, ha approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 alla società PricewaterhouseCoopers SpA, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico nel corso del 2015.

### Canone

La Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015) all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la nuova modalità di riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito – con distinta voce – sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

307

Note illustrative

È stato inoltre introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo presuntivo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

La presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

Con provvedimento del 24 marzo 2016, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di dichiarazione sostitutiva utilizzabile esclusivamente dai titolari di utenza per la fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale definendo modalità e termini di presentazione della dichiarazione stessa.

È prevista dal comma 154 della Legge 208 del 2015 l'emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico volto a dare attuazione alla nuova disciplina e il cui iter è in fase di svolgimento.

### **Costituzione società Tavolo Editori Radio Srl**

In data 1° aprile 2016 è stata costituita la società Tavolo Editori Radio Srl, con un capitale sociale di Euro 110 migliaia, ripartito tra Editori nazionali (70%) e locali (30%), con Rai partecipe per il 15,8%. Gli altri soci sono: gruppo Elemedia, RB1 (Finelco), Il Sole 24 Ore, RadioKissKiss, Rtl 102.5, Radio Italia, RTI (Mediaset), Radio Dimensione Suono, le associazioni Aeranti Corallo e FRT.

L'obiettivo prioritario della società è progettare e realizzare un sistema di ricerche proprietario, finalizzato a misurare l'ascolto del mezzo radio e delle emittenti radiofoniche su tutte le piattaforme trasmissive, in attuazione delle linee guida formulate in materia da Agcom e in dialogo con le rappresentanze degli investitori pubblicitari, nella prospettiva di un nuovo *Joint Industry Committee* della Radiofonia italiana.

## **21) Raccordo tra Bilancio Separato e Bilancio Consolidato**

L'analisi delle voci di raccordo tra risultato del Conto economico e del Patrimonio netto del Bilancio Separato e i rispettivi dati del Bilancio Consolidato è il seguente:

(in milioni di Euro)	Risultato economico		Patrimonio netto	
	2015	2014	2015	2014
Bilancio Rai	(46,0)	(203,5)	811,8	828,4
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	20,3	29,7	(318,2)	(327,6)
Rettifica imposte differite su rivalutazione partecipazione Rai Wway	(0,7)	(3,1)	5,0	5,7
Altre rettifiche di consolidamento	0,8	1,1	(5,8)	(6,7)
Bilancio consolidato	(25,6)	(175,8)	492,8	499,8
di cui attribuibile ai terzi	13,7	2,3	56,3	54,3

308

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

## 22) Appendice **22.1 Partecipazioni di Rai in società controllate**

La seguente tabella contiene le indicazioni delle partecipazioni di Rai in società per azioni anche estere.

Le suddette partecipazioni al 31 dicembre 2015 non sono variate rispetto alla situazione presente al 31 dicembre 2014.

Valori al 31 dicembre 2015	Sede Legale	N. Azioni possedute	Valore Nominale (in Euro)	Capitale Sociale (in migliaia di Euro)	Quota partecipazione %
Imprese controllate					
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	100,00%
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	100,00%
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00 (1)	500 (2)	100,00%
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	100,00%
Rai Way SpA	Roma	177.000.000	- (3)	70.176	65,07353%

(1) valore espresso in USD

(2) valore espresso in migliaia di USD

(3) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale

Il valore di mercato delle azioni di Rai Way SpA al 30 dicembre 2015 è pari a 4,72 Euro.

## 22.2 Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Cassa	0,3	0,3
B. Altre disponibilità liquide	145,8	128,0
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>146,1</b>	<b>128,3</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>	<b>14,0</b>	<b>5,3</b>
F. Debiti bancari correnti	(1,0)	(11,0)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(35,0)	(98,5)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4,8)	(4,3)
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)</b>	<b>(40,8)</b>	<b>(113,8)</b>
<b>J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E-I)</b>	<b>119,3</b>	<b>19,8</b>
K. Debiti bancari non correnti	(135,2)	(326,8)
L. Obbligazioni emesse	(346,1)	-
M. Altri debiti non correnti	(0,4)	(1,3)
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>(481,7)</b>	<b>(328,1)</b>
<b>O. Posizione finanziaria netta (J+N)</b>	<b>(362,4)</b>	<b>(308,3)</b>

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

309

## Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Antonio Campo Dall'Orto in qualità di Direttore Generale e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della RAI Radiotelevisione italiana Spa:
  - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 4/5/2016

  
Antonio Campo Dall'Orto  
Direttore Generale

  
Massimo Cappelli  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



## Relazione del Collegio Sindacale

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015 REDATTO IN CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI IFRS

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la Rai, anche per il Bilancio consolidato, ai sensi del D. Lgs. n. 38/2005, ha applicato i principi IFRS. Pertanto, essendo il primo Bilancio redatto in conformità a tali principi internazionali la Società ha effettuato un processo di conversione dai Principi contabili italiani agli IFRS secondo quanto disposto dal Principio n. 1 degli IFRS stabilendo, in coerenza con i bilanci delle società del Gruppo, come "Data di Transizione" l'1.1.2014. Gli effetti contabili dovuti al passaggio ai nuovi principi come per il Bilancio separato, sono ampiamente dettagliati in un apposito paragrafo del Bilancio consolidato corredato da distinti prospetti dove i valori delle singole voci di Situazione Patrimoniale-Finanziaria e di Conto economico, già determinati con i principi italiani, sono posti a confronto con quelli ottenuti dall'applicazione degli IFRS: negli stessi prospetti sono evidenziate rettifiche e riclassificazioni.

Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2015, messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 maggio u.s., si compone di:

- Relazione sulla Gestione;
- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- Conto economico consolidato;
- Conto economico complessivo consolidato;
- Rendiconto Finanziario consolidato;
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato;
- Note illustrative al Bilancio consolidato.

La struttura del Bilancio consolidato, secondo le disposizioni dell'IFRS adottate da Rai, risulta articolato come il Bilancio separato.

La Relazione sulla gestione, dopo aver fatto rinvio a quella relativa al Bilancio separato della Capogruppo, è completata da un'analisi economico-patrimoniale e finanziaria dell'andamento del Gruppo con riferimento ai prospetti di bilancio riclassificati.

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al "fair value" (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentono un differente criterio di valutazione.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che:

Introduzione

Bilancio Separato

**Bilancio Consolidato**

311

Relazione del Collegio Sindacale

- il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale secondo quanto detto per il Bilancio separato;
- i valori delle voci di Bilancio sono espressi in milioni di Euro;
- i principi di consolidamento sono dettagliati in apposito paragrafo;
- i criteri di valutazione sono ampiamente dettagliati nelle singole voci di applicazione;
- l'area di consolidamento, dei due anni a confronto, è riportata in apposito prospetto con l'indicazione di tutte le società controllate e collegate.

Il Bilancio è corredato da note di carattere contabile che analizzano e commentano le variazioni delle singole voci di Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico.

In un apposito prospetto è riportato il raccordo del Risultato e del Patrimonio netto del Bilancio della Capogruppo con i corrispondenti valori del Bilancio consolidato.

Il Direttore Generale ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98, con riferimento al Bilancio consolidato 2015, come per quello Separato della Capogruppo, hanno rilasciato le previste attestazioni.

La società PricewaterhouseCoopers, incaricata della revisione, ha rilasciato la propria Relazione ai sensi degli art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010. A giudizio della PWC il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Inoltre, sempre a giudizio della PWC, la Relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2015 - messo a Vostra disposizione per informativa - chiude con una perdita di 25,6 milioni di Euro comprensiva di quote terzi: queste ultime ammontano a 13 milioni di Euro e si riferiscono alle quote di utili spettanti agli azionisti terzi della società Rai Way (detentori del 34,93%).

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale, a seguito di quanto esposto, è dell'avviso che il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2015 e la connessa Relazione sulla gestione siano stati redatti secondo le prescritte disposizioni.

Roma, 26 maggio 2016

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO

Dr.ssa Maria Giovanna BASILE

Dr. Domenico MASTROLIANNI

## Relazione della Società di revisione



### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della  
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

#### *Relazione sul bilancio consolidato*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della RAI – Radiotelevisione italiana e sue controllate ("Gruppo RAI"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

313

Relazione della Società di revisione



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo RAI al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2015.

Roma, 26 maggio 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Vitelli', written over a horizontal line.

Pier Luigi Vitelli  
(Revisore legale)

## Corporate Directory

### Direzione Generale Rai

Viale Mazzini, 14  
00195 Roma

Via Cavalli, 6  
10138 Torino

t. +39 06 38781

[www.rai.it](http://www.rai.it)

### Centri Rai

Centro di produzione TV  
Largo Villy De Luca, 4  
00188 Roma

Centro di produzione RF  
Via Asiago, 10  
00195 Roma

Centro di produzione  
Corso Sempione, 27  
20145 Milano

Centro di produzione  
Via Marconi, 9  
80125 Napoli

Centro di produzione  
Via Verdi, 16  
10124 Torino

Centro ricerche  
Via Cavalli, 6  
10138 Torino

### Società controllate

Rai Cinema SpA  
Piazza Adriana, 12  
00193 Roma

t. +39 06 684701

[www.raicinema.it](http://www.raicinema.it)

Rai Corporation  
c/o GC Consultants  
444 Madison Avenue - Suite 1206  
New York - NY 10022

Rai Com SpA  
Via Umberto Novaro, 18  
00195 Roma

t. +39 06 36861

[www.rai-com.com](http://www.rai-com.com)

Rai Pubblicità SpA  
Via Cavalli, 6  
10138 Torino

t. +39 011 7441111

[www.raipubblicità.it](http://www.raipubblicità.it)

Rai Way SpA  
Via Teulada, 66  
00195 Roma

t. 800 111 555

[www.raiway.it](http://www.raiway.it)

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

315



### Sedi regionali

<b>Abruzzo</b> Via de Amicis, 27 65123 Pescara	<b>Marche</b> Scalo Vittorio Emanuele, 1 60121 Ancona	<b>Provincia autonoma di Bolzano</b> Piazza Mazzini, 23 39100 Bolzano
<b>Basilicata</b> Via dell'Edilizia, 2 85100 Potenza	<b>Molise</b> Contrada Colle delle Api 86100 Campobasso	<b>Provincia autonoma di Trento</b> Via f.lli Perini, 141 38122 Trento
<b>Calabria</b> Via G. Marconi snc 87100 Cosenza	<b>Puglia</b> Via Dalmazia, 104 70121 Bari	<b>Umbria</b> Via Luigi Masi, 2 06121 Perugia
<b>Emilia Romagna</b> Viale della Fiera, 13 40127 Bologna	<b>Sardegna</b> Via Barone Rossi, 27 09125 Cagliari	<b>Valle d'Aosta</b> Loc. Grande Charriere, 70 11020 Saint Christophe (AO)
<b>Friuli Venezia Giulia</b> Via Fabio Severo, 7 34133 Trieste	<b>Toscana</b> Largo Alcide De Gasperi, 1 50136 Firenze	<b>Veneto</b> Palazzo Labia - Campo San Geremia Cannaregio, 275 30121 Venezia
<b>Liguria</b> Corso Europa, 125 16132 Genova	<b>Sicilia</b> Viale Strasburgo, 19 90146 Palermo	

316

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

## Rai - Radiotelevisione Italiana SpA

### Capogruppo

Denominazione: Rai - Radiotelevisione italiana SpA  
Capitale Sociale: Euro 242.518.100,00 int. vers.  
Sede Sociale: Viale Giuseppe Mazzini, 14  
00195 - Roma

Progetto a cura di: Direzione Finanza e Pianificazione

Consulenza: Ergon Com  
Progetto grafico: AchilliGhizzardiAssociati



PAGINA BIANCA





2015. Un anno di Rai.

PAGINA BIANCA



\*170150021870\*